RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 13. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE (D.L. ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Fil) ■ www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

NEI VERBALI DELL'EX DIRETTORE FINANZIARIO TUTTI I MOVIMENTI DI DENARO. LE BANCHE AL CONTRATTACCO: SIAMO PARTE LESA

Tonna: così ci spartivamo i soldi della Parmalat

L'inchiesta ora punta sui politici. Secondo i periti Tanzi può restare in carcere

PARMA. Dai lunghi verbali delle deposizioni di Fausto Tonna emerge un quadro preciso degli spostamenti di denaro che hanno portato al crack Parmalat con società estere «parallele» utilizzate come collettori di fondi neri, bonus esentasse e altri giri vorticosi di miliardi. Gli interrogatori continuano e arrivano le prime ammissioni di soldi finiti ai partiti ed è proprio su politici e banchieri che punta la nuova fase dell'inchiesta. Altro no alla scarcerazione di Calisto Tanzi, secondo i periti può restare a San Vittore, ma per essere tenuto sotto controllo medico ha lasciato la cella ed è stato trasferito nel Centro Clinico. Sul fronte bancario Intesa si dichiara parte lesa e il Sanpaolo promuove un comitato dei clienti.

Barbera, Monga e Zeni DA PAG. 6 A PAG. 8

I SERVIZI

«IL VERO DISSESTO DEL GRUPPO COMINCIO' NEL 2001»
Gli interrogatori del dirigente in carcere
«Negli ultimi due anni ho ricevuto tre milioni»
Paolo Colonnello A PAGINA 7

UNO SCANDALO SPARTIACQUE PER IL PAESE
Lo scontro politica-burocrazia sui controlli finanziari
passaggio chiave per l'economia italiana
COMMENTO DI Carlo Bastasin A PAGINA 28

DAL GRANDE BUCO RIEMERGE ANCHE CIARRAPICO
L'ex re delle acque minerali è stato per anni
il gran prezzemolo di misteriose vicende finanziarie
Filippo Ceccarelli A PAGINA 8

In edicola con La Stampa
Il ritratto di Dorian Gray
I Classici
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

I Classici LA STAMPA
Da martedì 20 gennaio
Madame Bovary

LO YELLOWSTONE IN PERICOLO?

UN MISTERO NEL PARCO DI YOGHI

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

C'E' un gigantesco vulcano dormiente sotto il parco nazionale di Yellowstone, ogni seicentomila anni le sue eruzioni cambiano i connotati alla natura e la prossima potrebbe non essere troppo lontana. La previsione, fra geologia e fantascienza, è del reporter Scott Canor del «Kansas City Star Tribune» che durante un sopralluogo nel parco nazionale più visitato d'America si è trovato di fronte ad uno spettacolo a suo dire spettrale. Nel Norris Geyser Basin vi è un'area lunga 44,8 km e larga 11,2 km dove il terreno si è alzato di 12,7 cm in sette anni a causa di temperature sotterranee arrivate a superare i 94 gradi centigradi. A circa trenta metri di profondità sotto il lago di Yellowstone da luglio c'è un rigonfiamento con temperature oltre i trenta gradi mentre nel Geyser Basin la vegetazione muore e gli animali si allontanano al punto che i rangers del parco hanno recintato una vasta area, impedendo l'accesso ai visitatori a quella che il reporter definisce «una zona morta dove non sboccia più alcun fiore».

La notizia ha avuto impatto tale fra le comunità della zona da far dimenticare la polemica invernale sull'uso delle moto da neve nel parco ed i gossip di moda a Jackson Hole sul cittadino più illustre del Wyoming, il vicepresidente Dick Cheney.

Hanke Hassler, voce del team di geologi che monitorizzano i trecento geyser e le 10 mila fonti di acque termali Yellowstone, conosce a memoria l'articolo «disseminato di falsità ed allarmista», ritiene che il reporter abbia scambiato lucciole per lanterne e si sia lasciato trascinare dalla penna. A suo dire non c'è nulla di anormale: la zona recintata «danni alla flora è molto circoscritta, gl' animali stanno ancora lì e non vi è stato alcun esodo di massa, la temperatura del terreno è scesa a 27 gradi e l'inverno l'ha azzerata ma tutti sanno che l'acqua che si trova sotto il parco «bolle da milioni di anni e così continuerà a fare per altri milioni di anni». Anche un bambino può riuscire a misurare occasionalmente temperature vicine ai 100 gradi. Proprio tale particolarità fa di Yellowstone un luogo unico ed un'attrazione per turisti che vengono da ogni angolo del pianeta. Ma c'è una valutazione che accomuna il reporter ed il geologo e riguarda il calendario. Yellowstone fu teatro di una gigantesca eruzione 1,8 milioni di anni fa, alla quale seguirono pressoché identici eventi 1,2 milioni anni fa e poi ancora una volta 640 mila anni fa. Il ciclo è indiscutibilmente di 600 mila anni e la scadenza può essere oramai considerata sorpassata. Ciò significa che su Yellowstone incombe un'eruzione che, se fosse simile a quella di 640 mila anni fa, moltiplicherebbe di 2500 volte ciò che avvenne sul Mt St. Helen nel 1980. Ovvero potrebbe modificare l'assetto geologico di questo angolo di Nord America. Giornalisti e scienziati non hanno lo stesso approccio al calendario: ciò che è considerato un «rischio imminente» per i media diventa un prudente calcolo di millesimi di probabilità per i secondi. Ciò non toglie tuttavia che entrambi tengano gli occhi bene aperti per capire cosa sta avvenendo nel paradiso della natura che si estende fra il Wyoming, il Montana e l'Idaho. Come dimostra il fatto che Hassler e colleghi hanno più volte ispezionato nelle ultime settimane i sentieri dei bisonti attorno al lago dell'orso Yoghi.

ILLEGITTIME LE NORME CHE SOSPENDEVANO I PROCEDIMENTI PER LE ALTE CARICHE DELLO STATO. AMMISSIBILE IL REFERENDUM: MA NON SI FARA'

La Consulta boccia il Lodo Schifani

Tra due mesi potrebbero ripartire i processi a Berlusconi

UN FULMINE SULLA POLITICA

Massimo Luciani

UN vero e proprio fulmine nel cielo (già poco sereno) della politica italiana, arriva dalla Corte Costituzionale. Anche se il testo delle sentenze sarà conosciuto solo nei prossimi giorni, già adesso si può capire quali ne saranno gli effetti, sia giuridici che politici. La prima conseguenza giuridicamente rilevante è la cessazione delle operazioni referendarie: il referendum riguardava solo l'articolo 1 della legge n. 140 e (come fa capire il comunicato stampa) la Corte ha demolito proprio l'intero articolo 1, travolgendo non solo la tutela a favore del Presidente del Consiglio, ma anche quelle nei confronti del Presidente della Repubblica e dei Presidenti di Senato, Camera e Corte Costituzionale. La legge sul referendum stabilisce che le operazioni referendarie cessano se le norme oggetto della richiesta sono abrogate prima della votazione. In questo caso, sebbene non ci sia stata abrogazione, ma dichiarazione di incostituzionalità, le conseguenze sono le medesime e il blocco del referendum è sicuro: già nel 1994 si era presentata una situazione simile e l'Ufficio centrale (che in ipotesi di questo genere deve stabilire se il referendum può andare avanti) si era pronunciato per la cessazione.

C'è poi l'impatto sul processo di Milano nei confronti del presidente del Consiglio. Anche qui c'è l'effetto sicuro della ripresa del procedimento, che era stato sospeso da una legge ora dichiarata incostituzionale. Quale sarà il rapporto tra la prima e la seconda fase del processo dovranno stabilirlo, ovviamente, i giudici milanesi, ma è inevitabile che il giudizio riprenda.

La questione dei processi a carico delle cinque più alte cariche dello Stato, insomma, è stata risolta direttamente dalla Corte Costituzionale e non ci sarà bisogno (anzi, non ci sarà possibilità) di una pronuncia popolare in sede di referendum. Questo, insieme alle indubbie difficoltà causate al Presidente del Consiglio nell'imminenza delle elezioni europee e amministrative, è l'effetto politico più rilevante delle decisioni prese dalla Corte. Dalle quali, quasi paradossalmente, la temperatura politica si troverà ad essere sia aumentata che diminuita. Aumentata nell'immediato, perché i sostenitori e gli avversari del lodo hanno già cominciato a battagliare sulla valutazione dell'operato della Corte. Diminuita nel medio-lungo periodo, perché la sterilizzazione di un referendum che avrebbe profondamente diviso l'opinione pubblica elimina una delle ragioni di tensione che con più forza avrebbero attraversato la seconda parte della legislatura. Non è affatto detto che il dialogo tra i poli, specialmente in tema di riforme, diventerà più intenso e produttivo, ma certo non si troverà impacciato dall'ostacolo di una consultazione popolare che sarebbe stata fonte di una netta contrapposizione.

Come è naturale che accada in un sistema che ha una costituzione intangibile da parte del legislatore ordinario, le vie della politica sono spesso condizionate dall'intervento di un organo costituzionale che non ha funzioni di indirizzo politico. Era capitato giusto un mese fa con il rinvio della legge Gasparri da parte del Presidente Ciampi; capita nuovamente oggi con le decisioni della Corte Costituzionale. La Corte e il Presidente, però, non assolvono alle medesime funzioni, sicché non si può dire che, dichiarando illegittimo il lodo, la prima abbia smentito il secondo, che a suo tempo non l'aveva rinviato alle Camere. Il Presidente non è una Corte Costituzionale in quindicesimo, e non si può pensare che debba agire come se lo fosse.

RETROSCENA

LA REAZIONE DEL PREMIER «ADESSO L'IMMUNITA'»
Il presidente del Consiglio ha saputo la notizia durante l'incontro con Bossi e altri ministri «Il tribunale? Nessun timore, sarò assolto»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il Lodo Schifani, la legge scudo che avrebbe messo le cinque più alte cariche dello Stato al riparo da processi penali per l'intera durata del mandato. La Consulta lo ha bloccato perché violava i principi di uguaglianza e il diritto alla difesa. Il Polo va al contrattacco e il ministro Castelli parla di sentenza che «complicherà il rapporto tra politici e magistrati». L'Ulivo esulta, esprimono soddisfazione anche i magistrati di Milano e tra due mesi il presidente del Consiglio, Berlusconi, dovrebbe tornare in aula per il processo Sme. Galeazzi, Grignetti, Manzolla, Magri, Rampino e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

ANCORA UNO SCIOPERO SELVAGGIO, MA SI TRATTA A OLTRANZA

Trasporti, Milano nel caos La precettazione non basta

MILANO. Un'altra giornata di caos per il trasporto pubblico nel capoluogo lombardo. Anche ieri i tram non sono usciti, la precettazione del prefetto - che prosegue fino a sabato - è stata ignorata. Su entrambi i fronti prevale la linea dura in una trattativa che prosegue a oltranza, ancora inchiodata sulla parte economica. Su richiesta del prefetto l'Atm ha già consegnato ai giudici gli elenchi dei dipendenti che hanno scioperato, ma i lavoratori non si spaventano e sono pronti a proseguire. Fabio Poletti A PAGINA 9

REPORTAGE

«LE NOSTRE 5 GIORNATE DI RABBIA E PAZIENZA»
Nella metropoli stravolta l'arte di arrangiarsi prende il posto della proverbiale efficienza e i taxisti diventano eroi
Giovanni Cerruti A PAGINA 9

SCUOLA, ECCO LE NOVITA' — **ISCRIZIONI ENTRO IL 31 GENNAIO**

Moratti: salvo il tempo pieno L'attesa circolare sulle prescrizioni nella scuola del ministro, Letizia Moratti, è arrivata sotto forma di lettera aperta ai genitori. Il tempo pieno è garantito con formula «allargata» di 40 ore settimanali. L'insegnamento dell'inglese comincerà dalla prima elementare. Iscrizioni entro il 31 gennaio. Massi A PAGINA 13

TORINO 2006

ATRIUM, VARATE LE ASTRONAVI CHE PORTERANNO ALL'OLIMPIADE
Ieri l'inaugurazione della doppia struttura progettata da Giugiaro
Il sindaco: «Intitoliamo all'avvocato Agnelli il palazzetto dell'hockey»
Giacchino, Minucci e Tropeano A PAGINA 12

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

IL LODO: COS'E' E CHI RIGUARDAVA

■ CHE COSA PREVEDEVA IL TESTO BOCCIATO

Le cinque più alte cariche dello Stato non possono essere sottoposte a processi penali, anche per reati eventualmente commessi prima dell'assunzione della carica.
I processi penali vengono sospesi fino al termine del mandato

■ LE CARICHE PROTETTE

- Presidente della Repubblica (tranne che per alto tradimento e attentato alla Costituzione)
- Presidente del Senato
- Presidente della Camera
- Presidente del Consiglio (tranne che per reati commessi nell'esercizio della sua funzione)
- Presidente della Corte Costituzionale

■ QUANDO LO SCUDO NON VALEVA

Per il premier e il Presidente della Repubblica l'immunità non era tuttavia totale.
Il Presidente della Repubblica, come prevede l'articolo 90 della Costituzione, continuerà a poter essere messo in stato d'accusa dalle Camere per alto tradimento e attentato alla Costituzione; per il premier, invece, resta in vigore l'articolo 96 della Costituzione, secondo il quale il presidente del Consiglio può essere messo sotto processo, previa autorizzazione parlamentare, per i reati commessi nell'esercizio della sua funzione

■ NESSUNO STOP PER LE INDAGINI

Lo scudo non riguardava la fase delle indagini, che potevano dunque essere avviate dall'autorità giudiziaria anche se riguardavano una delle alte cariche statali

■ SOSPENSIONE TERMINI PRESCRIZIONE

Per tutta la durata della carica ricoperta, così prevedeva lo scudo, venivano congelati i termini di prescrizione dei reati

SODDISFAZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA MILANESE

I giudici del processo Sme: avevamo ragione noi

Tra due mesi il presidente del Consiglio dovrebbe tornare in tribunale

Susanna Marzolla
MILANO

«Prendiamo atto che la nostra eccezione era fondata, che non avevamo visto sbagliato»: poche parole; accompagnate però da un sorriso che non può celare la soddisfazione. Maria Luisa Ponti è la presidente del collegio che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale del «lodo Schifani». Un collegio che ora non esiste più: Guido Brambilla è passato al Tribunale di sorveglianza, Carmen D'Elia si è trasferita alla sezione distaccata di Legnano.

Al tribunale di Milano è rimasta solo Ponti e la notizia che la Corte Costituzionale le ha dato ragione la coglie mentre sta scrivendo le motivazioni della sentenza Previti: ieri deve essere stato difficile concentrarsi; dalle due del pomeriggio i telefoni dell'ufficio e il suo cellulare hanno squillato di continuo, congratulazioni e complimenti di colleghi (e non solo) perché la sua eccezione si è dimostrata fondata in pieno. La Consulta ha trovato infatti la legge incostituzionale proprio nei due punti principali sollevati dal suo collegio: la violazione degli articoli 3 e 24 della Carta (nel documento se ne citavano altri otto, ma discendevano a cascata dai primi due). «La legge contrasta con il principio di uguaglianza» poiché prevede «soppressione della funzione giurisdizionale e sospensione dei doveri comuni a tutti gli altri cittadini» al di fuori di ogni sospensione processuale prevista; l'immunità «obbligatoria e non rinunciabile» comporta «una lesione del diritto di difesa»: così aveva scritto Ponti e, a un primo approccio, non sembra che le motivazioni della Consulta siano diverse.

Soddisfazione evidente, in tribunale e anche in procura. Se Gherardo Colombo, pm al processo, si trincera come sempre dietro un «non dico nulla», Corrado Carnevali, procuratore aggiunto che coordina il pool di inquirenti sulla pubblica amministrazione, commenta: «Noi non lavoriamo fuori dal seminato, come talvolta si cerca di far credere; ora c'è un'istituzione che lo dice. Le questioni che solleviamo hanno un fondamento». E soddisfazione dell'avvocato di parte civile Giuliano Pisapia: «E' stato impedito un gravissimo attacco allo Stato di diritto, è una vittoria per i principi costituzionali; i giudici hanno ribadito che sono inaccettabili le leggi ad personam, che i privilegi sono incompatibili con la Costituzione».

Soddisfazione a parte, a Milano si fanno i programmi sul futuro processuale di Silvio Berlusconi. A partire proprio dal procedimento in cui la questione di legittimità costituzionale era stata formulata: cioè lo stralcio del processo Sme, che andrà avanti con un collegio diverso. Nel filone principale sono già stati condannati Cesare Previti (5 anni), Renato Squillante (6 anni) e Attilio Pacifico (4 anni): la sentenza pronunciata avrebbe reso impossibile, per Ponti e i suoi colleghi, giudicare anche Berlusconi. Tra due mesi - tempo che la sentenza venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e poi notificata ufficialmente - il premier dovrebbe tornare in tribunale davanti a giudici presieduti da Franco Castellano.

Ma non si ripartirà da zero: il presidente del tribunale aveva infatti decretato che tutti gli atti «conservano la loro efficacia» e quindi, spiega Castellano, «sono pienamente validi ed utilizzabili» anche perché tutti compiuti alla presenza degli avvocati di Berlusconi. Quindi ciò che è avvenuto prima dello stralcio (in pratica tutto, salvo la discussione) è già incamerato: certo, i difensori potrebbero chiedere di rinnovare in tutto o in parte quegli atti; deciderà il collegio.

Di procedimenti ne restano altri tre: uno, per la compravendita del calciatore Lentini, è già in appello (in primo grado c'era stata la prescrizione); due, All Iberian e il cosiddetto «Sme bis», sono congelati in attesa che la Corte Costituzionale e la Corte di giustizia europea si pronuncino sulla nuova legge sul falso in bilancio, e si potrà andare avanti solo se la nuova norma verrà cassata. Poi c'è la vicenda del falso in bilancio Fininvest: in fase di udienza preliminare - sempre in base alla nuova norma - era scattata la prescrizione per tutti gli imputati salvo Berlusconi, già «protetto» dal lodo, e ora si dovrà decidere anche per lui. Infine un'indagine ancora in fase preliminare e quindi libera da vincoli di immunità: riguarda i diritti cinematografici di Mediaset e l'estate scorsa era stata al centro di polemiche per le rogatorie in Usa che il ministro della Giustizia Castelli aveva inizialmente deciso di bloccare.

Renato Schifani, capogruppo dei senatori di Forza Italia

Luisa Ponti, presidente della prima sezione del tribunale di Milano

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA E AVVOCATO DEL PREMIER

Pecorella: questa sentenza è uno schiaffo al Parlamento

«E' anche un'offesa a Ciampi che aveva attentamente valutato la costituzionalità del lodo. I giudici hanno voluto fare politica»

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

DURISSIMO è il commento di Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e uno dei difensori del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, alla decisione della Consulta di dichiarare incostituzionale la norma che sospende i processi per le cinque alte cariche istituzionali: «C'erano molte strade possibili per evitare una dichiarazione netta di incostituzionalità della norma. La decisione della Corte Costituzionale è stata dunque politica, perché politica è stata la volontà di azzerare la legge Schifani invece di adeguarla, eventualmente, ai principi della Costituzione». Uno schiaffo rivolto non soltanto al Parlamento, alla sua maggioranza: «Questa decisione - prosegue Pecorella - lambisce anche la figura del presidente della Repubblica che, come è noto, ha attentatamente valutato la costituzionalità della legge. Non vorremmo che questa sentenza, considerato che le vicende della Parmalat risalgono a oltre quindici anni fa, finisse per creare gravi problemi istituzionali nel nostro Paese».

Avvocato Pecorella, si aspettava che la Corte Costituzionale dichiarasse illegittimo il lodo Schifani?

«Francamente di questi tempi ci si può aspettare di tutto, anche che sia lecito dare del buffone al presidente del Consiglio. In queste condizioni è impossibile azzeccare le previsioni. Devo dire che la motivazione che è accennata nella decisione, e cioè che questa norma violerebbe il principio d'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, mi sembra improponibile. La legge avrebbe tutelato la carica e non la persona che la ricopre. Appena scaduto il mandato, chi ha ricoperto quella carica sarebbe tornato ad essere un cittadino come gli altri e quindi processabile».

E se la decisione della Consulta non fosse così traumatica come appare? In sostanza, i giudici hanno detto che una legge ordinaria che sospende i processi per le alte cariche è legittima, solo che quella approvata presenta alcune lacune che minano la sua legittimità costituzionale...

«Non so se la sentenza dica questo, bisogna attendere le sue motivazioni. Mi pare di capire che la Consulta la ritenga incostituzionale perché essendo stata approvata per via ordinaria contrasta con alcune norme costituzionali».

Se fosse vera l'interpretazione meno traumatica, il Parlamento potrebbe procedere con delle modifiche colmando così quelle lacune...

«In questa direzione si poteva muovere la stessa Corte, dichiarando la norma incostituzionale in quanto non prevede dei limiti precisi e sobbarcandosi l'onere di indicarli. Francamente, i riferimenti al principio di uguaglianza e al diritto di difesa mi paiono fuoriluogo. Perché se il diritto di difesa è dell'imputato -, e Milano ha contestato la legge sul punto affermando che chi ricopre un'alta carica istituzionale non può esercitare il suo diritto di difesa - la Corte poteva correggere la norma garantendo all'imputato la possibilità di chiedere il processo. Insomma, la Consulta poteva procedere con la cosiddetta sentenza additiva, come è tradizione della stessa Corte».

Nei fatti, i giudici costituzionali hanno ritenuto che la legge così com'è lede il diritto alla difesa della parte civile...

«La Corte avrebbe potuto riconoscere alla parte civile la possibilità di procedere in sede civile, così come ha fatto in un caso specifico».

Proprio nel corso dell'udienza pubblica della Consulta, da avvocato del presidente Berlusconi, lei aveva indicato una via d'uscita, sollecitando la Corte Costituzionale a non pronunciarsi....

«...perché la norma si applica solo nel corso del dibattimento e siccome nel nostro caso non si era più in dibattimento in quanto il Tribunale si era astenuto. La Corte Costituzionale avrebbe potuto valutarla come una situazione in cui oggi la norma non si applica».

A questo punto, ritorna d'attualità il tema dell'immunità parlamentare?

«Molto di attualità, perché bisogna trovare un sistema per tutelare il Parlamento da possibili arbitrii e deviazioni da parte di qualche magistrato».

Gaetano Pecorella

> Considerato che le vicende della Parmalat risalgono a oltre quindici anni fa adesso c'è il rischio che si creino gravi problemi istituzionali nel Paese

E SCHIFANI FINISCE SUBITO NEL MIRINO DI ALLEATI E RIVALI

L'addio al Lodo è il tramonto di un «marchio»

Antonella Rampino
ROMA

ADESSO, adesso è troppo facile spandere il sorriso, allargare le braccia con apparente noncuranza, «eh sì, è il tramonto di un marchio, diciamo», come fa con ironia romagnola Bersani. Adesso è facile essere caritatevoli come il samaritano Franceschini: «Ho persino un po' di imbarazzo a incontrarlo in tv, da Vespa: lui, a quel Lodo ci teneva davvero come fosse una cosa sua». Adesso, non si può nemmeno, e per ragioni di stile, chiedere un commento, chessò, a Filippo Mancuso che lo definì «principe del Foro, specializzato in recupero crediti», o farla facile, e in fondo anche un po' volgare, come un rubizzo alto rappresentante del Polo che, troppo importante per non chiedere l'anonimato, ci ride su crassamente: «Forse, era a lui che si riferiva Cossiga quando sul Lodo aveva preconizzato: qui si sente odore d'abbacchio arrosto». Gli amici, si sa, sanno come essere più cattivi dei nemici. E tantomeno si può esser d'accordo con Claudio Sabattini che sbotta: «Schifani? Sarebbe ora di introdurre un criterio interpretativo della politica, un criterio finalmente certo: quello onomatopeico».

Ma insomma adesso che il Lodo Schifani è andato, sparito, cassato dalla Corte suprema, è umano troppo umano cercare chi gli ha dato il nome. Certo, un dato inconfutabile c'è: l'opposizione ha sempre chiamato il Lodo Schifani, ma per la maggioranza, quello, era il Lodo Maccanico. Da ieri, tutto il centrodestra parlava solo di Lodo Schifani. Per questo, Bersani parla di «tramonto del marchio, come per certe imprese il cui prodotto è sbagliato, non va e si vede anche dal nome che porta». Va detto in questa sede che il centrosinistra ha sempre denominato il Lodo, originariamente congegnato da Antonio Maccanico, col nome del presidente dei senatori forzisti per il semplice fatto che fu proprio Schifani a presentare, firmandolo col proprio nome, quell'emendamento che rendeva retroattiva (come non è in nessuna democrazia del mondo) l'immunità per le alte cariche dello Stato. Provandosi pure, com'è noto, ad estenderla in avanti, forse poiché, come dire, è sempre meglio prevenire che reprimere. Ma quel che è certo è che lui, Renato Schifani, al tempo, ne fu fiero, fierissimo. E un grazioso siparietto può esser ricordato, poiché racconta l'avvocato palermitano molto più di mille atti parlamentari. Renato Schifani deposita l'emendamento. Rutelli lancia la parola d'ordine (da un'idea di Franco Monaco), «Adesso, questo è il Lodo Schifani», e così quando lo Schifani medesimo incontra in Transatlantico Antonio Maccanico, gli corre incontro, un sorrisetto umile stampato sul volto, la mano tumida: «Le dispiace, se adesso lo chiamano così?». Il volto di Maccanico si apre in una delle sue espressioni migliori, sornione come quello di un gatto, «Ma scherza, carissimo Schifani! Il lodo è suo, tutto suo». Proprio quella mattina, a tutta pagina su un quotidiano ripreso dalle agenzie e moltiplicato dalle rassegne stampa che del Palazzo sono notoriamente nutrimento sfizioso, c'era un titolo: «Antonio Maccanico: adesso tolgo il copyright dal Lodo».

Ecco, l'uomo è così. Deliziosamente, in una coalizione sanguigna e dai modi robusti, lui s'affaccia ogni giorno col suo volto da trance ideologica, e timidamente, sommessamente, perfino umilmente dà corso al colpo che ha in canna. Chessò, come ieri: «La Corte costituzionale è in mano all'Ulivo». Una bomba. Ma senza «la passionalità» di un Carlo Taormina (la notazione di Pierluigi Bersani) che ieri romanticamente sbottava: «Maledetti comunisti!». Oppure, si lascia quietamente indagare sulla propria attitudine al rispondere prontamente agli ordini di via del Plebiscito, dove ieri sera Berlusconi l'ha ricevuto, apparentemente per sapere che ne è delle riforme istituzionali il cui cantiere è aperto proprio al Senato, ma cogliendo l'occasione per consolarlo un po'. Sempre quietamente, sempre lento pede, sempre con una specie di stile funambolico che «il presidente» s'è dato a Palazzo Madama. Trance ideologica, appunto. Autoindotta con grande determinazione.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

More humanae cupidinis ignara visendi.
Per la costante smania dell'uomo di guardare dentro all'ignoto.

CAIO SALLUSTIO CRISPO,
Frammento 103
dal primo libro delle Storie

> Vista la situazione bisogna trovare un sistema per tutelare le persone che vengono elette da possibili arbitrii da parte di qualche magistrato

IL VERDETTO DI IERI

IL TESTO INTEGRALE DELLA CASSAZIONE
La Corte, con due separate pronunce in corso di pubblicazione, ha dichiarato inammissibile la questione di costituzionalità dell'art. 110 r.d. 30 gennaio 1941, n. 12, relativa alla posizione di un giudice applicato al collegio del Tribunale di Milano che aveva rimesso la questione, e ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della legge 20 giugno 2003, n. 140 (in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato), sotto i profili della violazione degli articoli 3 e 24 della Costituzione. La Corte Costituzionale, con altra pronuncia in corso di pubblicazione, ha dichiarato l'ammissibilità della richiesta di referendum abrogativo sullo stesso art. 1 della anzidetta legge, così come originariamente formulata e dichiarata legittima dall'Ufficio centrale presso la Corte di Cassazione, al quale, ovviamente, competerà la valutazione delle conseguenze della sopravvenuta dichiarazione di illegittimità costituzionale.

GLI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE RICHIAMATI
Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
Art. 24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

L'IMMUNITÀ «VIOLA I PRINCÌPI DI UGUAGLIANZA E IL DIRITTO ALLA DIFESA»

La Consulta boccia il Lodo Schifani: illegittimo

Non si farà il referendum-Di Pietro, che pure era stato ammesso dalla Corte

Francesco Grignetti
ROMA

La Corte Costituzionale ha deciso: il Lodo Schifani è illegittimo e perciò lo si può dichiarare decaduto. Due i punti di incostituzionalità. Era una legge che violava il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge (articolo 3 della Costituzione), ma violava anche il principio del diritto di tutti i cittadini alla difesa (articolo 24). Sempre in merito al Lodo, anche l'altra decisione del giorno: è ammesso il referendum abrogativo che porta il marchio di Antonio Di Pietro e dei Girotondi. Sarà ora la Cassazione a stabilire se ha ancora un senso tenere questo referendum, visto che l'oggetto del contendere non sembra esistere più. Lo stesso Di Pietro è rimasto interdetto: inizialmente ha annunciato che avrebbe ritirato il quesito referendario, successivamente ha dichiarato che sarebbe andato fino in fondo.

Il Lodo, come si ricorderà, era una legge-scudo. Prevedeva che le cinque più alte cariche dello Stato (presidente della Repubblica, presidente del Consiglio, presidenti di Senato e Camera, presidente della Corte Costituzionale) fossero al riparo da processi penali «per tutta la durata del mandato».

Norma controversa fin dal suo primo apparire. Grazie al Lodo Schifani, infatti, la posizione di Silvio Berlusconi era stata «stralciata» dal processo Sme che lo vede imputato a Milano. Nel corso di quello stesso processo, l'altro imputato eccellente, l'avvocato onorevole Cesare Previti, ma limitatamente all'accusa di corruzione ambientale, è stato condannato in primo grado a cinque anni assieme a Renato Squillante e Attilio Pacifico. E ora, decaduta la norma, il processo riprende il suo corso. Naturalmente con un nuovo collegio giudicante.

La decisione della Consulta è arrivata ieri all'ora di pranzo, dopo giorni di discussioni e interminabili camere di consiglio. Ovvio: la materia è delicatissima per le ricadute politiche. E filtrano indiscrezioni di divisioni all'interno del collegio. C'era chi spingeva per dichiarare un'incostituzionalità solo parziale. Secondo Renato Schifani, il capogruppo di Forza Italia che ha dato il suo nome alla legge, «la Consulta si è spaccata 10 a 5». Schifani va anche più in là: la spaccatura - scrive - rispecchierebbe «pienamente il rapporto dei magistrati ulivisti rispetto a quelli del centrodestra».

La decisione è stata annunciata da uno stringato comunicato. Ora si dovranno attendere le motivazioni. Il giudice relatore, Francesco Amirante, nei prossimi giorni stenderà la sentenza che verrà letta, discussa e votata all'inizio della prossima settimana (comunque non oltre il 23 gennaio, quando scade il mandato del presidente della Corte Riccardo Chieppa).

Le conseguenze sono esplosive, comportando la ripresa di ben quattro processi a carico di Silvio Berlusconi: il dibattimento Sme in cui il premier è accusato di corruzione in atti giudiziari, il caso Lentini (dal nome del calciatore venduto dal Torino al Milan) che però è già caduto in prescrizione, il processo All Iberian (su cui nuovamente è attesa una decisione della Corte costituzionale attorno ai reati societari) e infine il caso Medusa sui diritti cinematografici (dove il presidente del Consiglio risulta iscritto al registro degli indagati).

Da notare che i magistrati milanesi, nell'ordinanza del 30 giugno scorso, avevano sollevato un secondo punto di sospetta incostituzionalità, ovvero il ricorso per il Lodo a una legge ordinaria e non all'iter di revisione costituzionale. A giudicare dalla nota della Consulta, però, non c'è riferimento alcuno all'articolo 138 della Costituzione. E quindi non è su questo punto che i supremi giudici hanno ravvisato illegittimità.

Sempre ieri, la Corte ha anche dichiarato «inammissibile» un altro ricorso dei magistrati milanesi. Riguarda la posizione del giudice Brambilla, che si trovò al centro di dispute accesissime nei mesi scorsi. Brambilla, come si ricorderà, era «applicato» alla corte giudicante del processo Sme, ma con decreti firmati dal ministro Guardasigilli Roberto Castelli, essendo ormai in forza al tribunale di sorveglianza. La questione è però superata dai fatti. Agli inizi di dicembre, il presidente del tribunale Vincenzo Cardaci ha dato ragione ai legali di Berlusconi e cioè la necessità di cambiare la corte giudicante che si era espressa su Previti. Resta il problema della «efficacia» degli atti svolti fino a quel momento. Questione che infiammerà la ripresa del dibattimento. Ne dipendono i tempi e quindi la possibilità o no di prescrizione.

UN'ALTRA SENTENZA DI IERI

«Calabria, Statuto incostituzionale»

■ ROMA. La Corte Costituzionale ha giudicato incostituzionale lo Statuto della Regione Calabria impugnato dal governo. In particolare, il meccanismo di elezione del presidente della giunta insieme al vicepresidente, e alcune disposizioni in materia elettorale.
Secondo la Consulta, le Regioni ad autonomia ordinaria, sulla base del nuovo Titolo quinto della seconda parte della Costituzione, dispongono di ampia potestà statutaria ma sempre nel rispetto dei limiti determinati dalla Costituzione. Dunque, le Regioni sono libere di scegliere modalità diverse dall'elezione diretta del presidente della giunta, indicata dalla Costituzione come modello, «ma non possono utilizzare il procedimento di elezione diretta, che è finalizzato a una specifica valorizzazione del ruolo politico unificante del presidente della giunta, per l'elezione di un tandem di candidati presidente-vicepresidente».
«Era una delle sentenze possibili, un rischio che ci avevano rappresentato - ha detto il presidente della Calabria, Giuseppe Chiaravalloti - perché la nostra Regione è stata la prima a darsi un nuovo statuto. Adegueremo le modifiche strutturali». Per il ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia «è ragionevole che le altre Regioni faranno tesoro delle osservazioni della Consulta nella stesura degli statuti». [r. i.]

IL CAVALIERE HA RICEVUTO LA NOTIZIA MENTRE INCONTRAVA BOSSI E ALCUNI MINISTRI

La reazione del premier «E adesso l'immunità»

Dice di non temere per i processi di Milano, perché si sente già assolto «Hanno deciso 10 a 5: ma quasi tutti li scelse quel Capo dello Stato...»

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Da una parte Berlusconi ci sperava, pensando che il lasciapassare dato da Carlo Azeglio Ciampi avrebbe messo il Lodo Schifani al riparo dal "revanchismo" dei giudici della Consulta più vicini alla sinistra. Dall'altra era al solito pessimista come gli capita sempre quando è in balia di una decisione di qualche organo costituzionale: come il Quirinale aveva respinto la legge Gasparri - era il suo tormentone - la Corte Costituzionale avrebbe potuto bloccare la legge che garantisce l'immunità alle alte cariche istituzionali. Ma chi lo ha sentito negli ultimi giorni ha avuto la sensazione che il premier propendesse, per esperienza o scaramanzia, per l'ipotesi peggiore. Anzi, che la desse per scontata. Per cui ieri quando gli hanno portato la notizia che la Corte aveva detto «no» al Lodo Schifani, mentre pranzava con Tremonti, Urbani, Bossi e altri leghisti, il capo del governo si è trattenuto come se fosse preparato e questa volta nel suo disappunto l'ironia condita al disinteresse ha preso il posto della rabbia. Addirittura, in un primo tempo il Cavaliere ha dato un'interpretazione singolare della notizia: «Quindi - è stata la sua prima reazione - hanno da una parte giudicato la legge incostituzionale e dall'altra ritenuto il referendum contro di essa ammissibile. Insomma, uno a uno: hanno scontentato noi, ma anche la sinistra che non voleva il referendum. A questo punto, però, i giustizialisti di sinistra faranno un referendum sul nulla...». Poi gli hanno spiegato che non era così, ma ai suoi interlocutori il personaggio è sembrato quasi distaccato, come se la cosa non lo interessasse più, come se considerasse risolti i suoi problemi con i giudici di Milano. Un atteggiamento più o meno uguale a quello che teneva nelle stesse ore il deputato-avvocato di Forza Italia, Taormina, a Montecitorio: «E' una vergogna, è la dimostrazione che la Consulta è un organo politico. Ma chi se ne importa, tanto a Milano Berlusconi sarà assolto».

Un atteggiamento che il capo del governo ha tenuto anche con gli altri alleati che ha visto nel pomeriggio, da Fini a Follini. Solo con i suoi che ha visto in serata, da Schifani a Bondi, e con i collaboratori più fidati, Berlusconi si è lasciato andare a congetture più politiche. «Vedete la cosa che mi colpisce di più - ha spiegato - è che questa decisione a quanto mi dicono è stata presa dieci voti contro cinque. In altre parole sono stati rispettati rigorosamente gli orientamenti politici interni alla Corte. Altroché organismo super partes. L'attuale Consulta, inutile nasconderselo, è figlia nella maggior parte dei suoi membri di quell'ex capo dello Stato che ha organizzato il ribaltone nel '94 e che qualche giorno fa alla manifestazione dei Girotondi abbracciava l'Ariosto. Per cui... E a nulla è servita la firma di Ciampi sotto il provvedimento. Rimane, comunque, il fatto che il problema affrontato dal Lodo Schifani c'è e va risolto magari reintroducendo l'immunità parlamentare. E se la sinistra è tentata di usare di nuovo la giustizia politica, siamo pronti a risponderle».

Insomma, c'è il rischio che la guerra ricominci, ma più per colpa degli avversari che non per volontà del premier. Toccherà al partito dei giudici decidere. Lui, il Cavaliere, in questi giorni ha in testa solo le elezioni europee. E' sicuro che un buon risultato azzererebbe tutti i problemi di oggi. E si sta preparando con tale puntiglio che D'Alema comincia ad avere qualche sospetto: «Forse davvero vuole anticipare le elezioni politiche». Di certo il premier si sta allenando ad un tour de force. E' reduce da una lunga vacanza di preparazione alla campagna elettorale di primavera, che probabilmente avrà ancora un'appendice visto che già questa mattina il Cavaliere dovrebbe essere di nuovo a Porto Rotondo. Ed è al centro di mille voci, da quelle sui controlli medici a quelle su un piccolissimo intervento di chirurgia estetica funzionale alla campagna elettorale (le palpebre) che ormai fa parte degli obblighi di un politico.

A ben guardare, quindi, Berlusconi in questo momento vorrebbe pensare a tutto, meno che ai giudici. Non per nulla il Cavaliere nel suo primo giorno di ritorno a Roma s'è occupato più di riannodare le fila della maggioranza in continua ebollizione, che non della sentenza della Corte. Prima di riprendere la spada sul terreno della giustizia vuole vedere come il partito dei giudici utilizzerà la decisione della Consulta. «Ti - diceva ieri il Guardasigilli Castelli - faccio solo un'ipotesi di scuola: come il Lodo Schifani avesse permesso una tregua, la sentenza della Corte potrebbe riscatenare la guerra». Appunto, bisogna vedere quali saranno gli sviluppi. Di sicuro quello che è avvenuto ieri potrebbe influire indirettamente anche sull'atteggiamento del Cavaliere non solo sulla giustizia. Aumentare la sua insofferenza verso chi, ad esempio, nella coalizione fa di tutto per aumentare i problemi e mettere a repentaglio l'immagine di una maggioranza compatta. «Se la decisione della Consulta è stato l'ultimo intervento alla manifestazione dei Girotondi e ha risolto il problema di Di Pietro e del referendum - osserva Adornato - noi dobbiamo risolvere quelli in casa nostra. Non possiamo andare avanti in questo modo, logorarci da soli. Se gli alleati continueranno nelle polemiche estenuanti, tanto varrebbe che Berlusconi rovesciasse il tavolo ponendoli di fronte ad un rigido aut aut».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi mentre depone al processo Sme

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

E dal Colle solo un «no comment»

Molte di più le «bocciature» con Pertini, Cossiga e Scalfaro

ROMA. E' un «no comment» a tutto maiuscole quello che è uscito ieri pomeriggio dal Quirinale: figurarsi se un Presidente così ligio alle procedure e così rispettoso delle prerogative di ogni istituzione si può mettere a commentare una sentenza della Corte Costituzionale. Neanche a pensarci. Ma, nello stesso tempo, Carlo Azeglio Ciampi, magari suo malgrado, è certamente un personaggio chiave di questa vicenda, che lo coinvolge doppiamente sia come ultimo firmatario della legge, sia come uno dei suoi ipotetici beneficiari. E' quindi del tutto naturale domandarsi se la sentenza della Consulta gli abbia fatto piacere oppure no.

Costituisce una critica implicita al Presidente la bocciatura da parte della Corte del cosiddetto «Lodo Schifani»? Di per sè no. E' sempre accaduto che la Corte respingesse delle leggi firmate dal capo dello Stato. Anzi, da questo punto di vista, Ciampi avrebbe buon gioco a far notare che, nei settennati precedenti, le bocciature furono molto più numerose: oltre trenta con Sandro Pertini, più di quaranta con Francesco Cossiga, quasi trenta con Oscar Luigi Scalfaro e solo otto nel primo quinquennio di questo Presidente, che appare ampiamente sotto media.

D'altra parte Ciampi aveva in qualche modo messo le mani avanti. Tutti ricordano che, al termine della sua visita a Berlino, alla fine dello scorso giugno, ci fu una conferenza-stampa nel corso della quale il Presidente dovette rispondere a una domanda sul suo operato: perché aveva firmato quella legge? Ciampi fornì una risposta molto articolata e in punta di dottrina, il succo della quale era che un Presidente non ha ragione di respingere una legge che non sia «manifestamente incostituzionale». Manifestamente: ci si interrogò sulla scelta di quell'avverbio. Ciampi voleva suggerire che la legge era incostituzionale, ma solo in modo poco manifesto? Oppure, come intepretarono i più, significava un'altra cosa, e cioè che il Presidente confessava che non aveva trovato nella legge un sufficiente appiglio di incostituzionalità. Come dicesse: non c'erano le condizioni perché mi comportassi diversamente. In questo modo, Ciampi potrebbe adesso sostenere che lui l'aveva detto: a ciascuno il suo mestiere, lui aveva fatto il suo, gli altri facessero il proprio. E' una spiegazione convincente?

Fino a un certo punto. Il fatto è che il dispositivo di bocciatura contenuto nella sentenza della Corte Costituzionale è perentorio e radicale. In altri termini, si potrebbe arguire che, secondo la Corte Costituzionale, la legge Schifani è «manifestamente» incostituzionale, a differenza di quanto hanno concluso gli esperti giuridici del Quirinale e lo stesso Ciampi, che l'ha firmata sulla base del presupposto contrario. Di conseguenza, la sentenza della Corte potrebbe anche essere letta come una critica implicita, oggettiva, all'operato del Presidente. E certamente a Ciampi non può fare piacere che si pensi questo. [p. pas.]

CONTO ARANCIO OFFRE UN TASSO BASE DEL 3%

I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO ENTRO IL 29 FEBBRAIO AVRANNO IL 6% PER TUTTO MARZO 2004.

Con Conto Arancio c'è solo da guadagnare.

Per tutto Marzo.

IL CONTO DI DEPOSITO INNOVATIVO.

Conto Arancio è un prodotto di risparmio facile e sicuro per ottenere il massimo dalla tua liquidità, con la comodità di non dover cambiare banca.
Infatti, da una parte continui a usare il tuo solito conto corrente per bancomat, assegni e così via. Dall'altra parte lasci la tua liquidità su Conto Arancio per prendere un interesse che la tua banca, oggi, certo non può darti alle stesse condizioni.
In ogni momento potrai spostare l'ammontare che preferisci da Conto Arancio al tuo conto corrente con una semplice telefonata, in modo assolutamente gratuito.
Perché Conto Arancio è a zero spese: non costa niente aprirlo, non costa niente mantenerlo in vita e non costa niente neppure chiuderlo.

METTI I TUOI RISPARMI AL SICURO.

Conto Arancio è sicuro perché è un deposito bancario a tutti gli effetti.
Tra l'altro, ING DIRECT opera sotto la vigilanza della Banca Centrale Olandese e della Banca d'Italia e aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
Per questo i clienti di Conto Arancio hanno le stesse garanzie dei clienti di tutte le banche italiane: lo hanno capito già oltre 380.000 italiani, che hanno riposto la fiducia in Conto Arancio e messo i loro risparmi nella zucca.

LA BANCA ON LINE PIÙ GRANDE DEL MONDO.

Se ancora ti fosse rimasto qualche dubbio, considera che nel mondo sono già più di 8.500.000 i clienti che si sono affidati a ING DIRECT, la banca on line del Gruppo ING, il colosso finanziario olandese presente in 60 Paesi e tra i primi gruppi finanziari al mondo.

GRUPPO ING NEL MONDO

Informarti non t'impegna in alcun modo e ricordati che per aprire Conto Arancio ti basta depositare anche un solo euro.

Per ricevere i fogli informativi e consultare le condizioni contrattuali collegati o telefona:

www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO
ING DIRECT

848.852.852

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

casaraghi group

LA SITUAZIONE GIUDIZIARIA DEL PREMIER A MILANO

1 IL PROCESSO
Il processo a carico di Silvio Berlusconi, davanti al tribunale di Milano per la vicenda Sme, ricomincerà davanti ad altro collegio

2 L'ACCUSA
Silvio Berlusconi è accusato di corruzione in atti giudiziari e falso in bilancio. Ma il processo stralcio per falso in bilancio potrà riprendere solo dopo la decisione della Corte di giustizia delle Comunità europee sulla congruità della legge italiana sui reati societari con le direttive comunitarie

3 I GIUDICI
I giudici Ponti, D'Elia e Brambilla hanno chiesto di essere dichiarati incompatibili, poiché si sono già espressi sugli stessi fatti con la sentenza del filone principale d'inchiesta. Il nuovo collegio sarà presieduto da Francesco Castellano, presidente dell'intera Prima sezione penale. Resta da decidere chi saranno gli altri due componenti del collegio giudicante

4 GLI ATTI
L'interpretazione prevalente è che gli atti compiuti siano utilizzabili, almeno fino allo stralcio della posizione di Berlusconi (decisa prima del Lodo Schifani). I difensori potrebbero chiedere la rinnovazione di tutti o parte degli atti; in questo caso, la valutazione spetterebbe ai nuovi giudici, dopo aver ascoltato le motivazioni della Procura e dei legali

LA MARGHERITA: STATO DI DIRITTO. FOLLINI: «LA LEGGE È CORRETTA»

L'opposizione esulta il Polo contrattacca

Per Fassino «vince la legalità», per Forza Italia «da oggi siamo un po' meno europei». E Castelli profetizza: «C'era stata una tregua, ora questa sentenza complicherà il rapporto tra politici e magistrati»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Duello all'arma bianca fra maggioranza e opposizione sulla bocciatura del lodo Schifani. Tanto da far temere al ministro della Giustizia Roberto Castelli che «questa sentenza della Consulta complicherà i rapporti tra politica e magistratura in questo momento storico. Il lodo Schifani aveva consentito una tregua, un abbassamento dei toni. Temo che ora le polemiche torneranno ad essere più aspre». E i toni sono davvero caldi. «Il pronunciamento della Consulta è un bene per l'Italia - taglia corto il segretario diessino Piero Fassino - ha vinto la legalità, quindi il centrodestra dovrà smetterla di intralciare il funzionamento della giustizia». Nella maggioranza, aggiunge il leader della Margherita, Francesco Rutelli, c'è la tentazione di mettere mano alle immunità per i parlamentari, ma si sappia che «ci vuole una modifica costituzionale», e che poi si «dovrà fronteggiare un referendum».

Prese di posizione che il coordinatore di An, Ignazio La Russa, bolla come inaccettabili e grossolane strumentalizzazioni politiche della sentenza. Adesso, secondo Luigi Vitali, capogruppo di Forza Italia nella commissione Giustizia di Montecitorio, la maggioranza ha «una grande occasione», ovvero reintrodurre per deputati e senatori la sospensione dell'azione penale durante la carica, la cosiddetta immunità. E il senatore Paolo Guzzanti di Fi parla di «primato del Parlamento». Il lodo Schifani, ribadisce il segretario dell'Udc Marco Follini, era e resta una legge giusta e perfettamente coerente con i principi costituzionali. A giudizio di Michele Saponara, capogruppo di Fi in commissione Affari Costituzionali, ora si può ritornare a discutere della proposta di Nitto Palma che prevede la sospensione del processo per i deputati nel periodo del loro incarico.

«Non condividiamo il verdetto ma lo rispetteremo - commenta il presidente dei senatori azzurri Renato Schifani - comunque, è stata negata all'Italia una norma di civiltà giuridica ed istituzionale che assicurava la stabilità e lo svelenimento dello scontro (ormai sotto gli occhi di tutti) tra potere giudiziario e politico. Una grossa componente dei poteri forti del nostro Paese è contro Berlusconi, ma per fortuna la gente è con lui. La corte si è spaccata 10 a 5, rispecchiando il rapporto dei magistrati ulivisti rispetto a quelli di centrodestra». Per contro, approvare una norma processuale ordinaria senza tenere conto né del principio di uguaglianza né della necessaria copertura costituzionale, è stato per Nicola Mancino della Margherita, un atto d'arroganza (sora giustamente punito») della Casa delle libertà.

«La sinistra non si illuda - ribatte Enzo Fragalà di An - la decisione della Consulta non aprirà la strada ad una spallata al governo per via giudiziaria. Non ci sarà un nuovo '94. Malgrado la lezione dei processi contro Giulio Andreotti, i supremi giudici hanno soccorso traballanti teoremi politico-giudiziari». Critico verso la Consulta anche il Carroccio. «Questa sentenza era prevedibile e si inserisce nel percorso che ha visto come ultima tappa il rinvio alle Camere della legge Gasparri - osserva Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie della Lega e vicepresidente del Senato - ai nostri alleati diciamo: chi è causa del proprio mal pianga se stesso, visto che dal primo giorno avevamo chiesto la riforma della Corte Costituzionale». Calderoli chiede poi polemicamente come sia possibile che «15 nominati o eletti indirettamente possano dichiarare incostituzionale quello che 454 parlamentari hanno ritenuto invece costituzionale». Il coordinatore azzurro Sandro Bondi ritiene che si debba riflettere «sulle ragioni politiche e istituzionali» del pronunciamento: «Si trattava di una legge ispirata a norme vigenti in quasi tutti i Paesi europei. Da oggi siamo un po' meno europei». L'opposizione, obietta il diessino Vincenzo Siniscalchi, presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere e membro della commissione Giustizia, aveva sempre detto che il lodo Schifani era incostituzionale ed ora raccoglie la più autorevole delle conferme.

In controtendenza nel Polo la reazione del governatore del Lazio, Francesco Storace di An: «Continuiamo a farci del male, ormai è improrogabile una salutare riflessione sulle riforme vere in tema di giustizia, sulle quali il centrodestra si è impegnato di fronte agli elettori». La sentenza della Corte Costituzionale, ribadisce Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, rappresenta un insulto forte al Quirinale. «E' un attacco alle istituzioni - sostiene - il lodo Schifani non era una legge "ad personam" ma una norma in linea con quanto previsto in altri ordinamenti europei per garantire la volontà degli elettori e tutelare le alte cariche istituzionali. Così la Consulta è scesa nell'agone politico e ha preso una parte». A questo punto, secondo il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, dell'Udc, vanno inserite nell'agenda della verifica di maggioranza «le riforme strutturali e non più interventi di corto respiro».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

RIFORME, SUBITO SCONTRO

«Più Parlamenti» L'idea della Lega

■ ROMA. Franco Bassanini boccia le proposte della maggioranza sulle Riforme istituzionali avanzate con il relatore Francesco D'Onofrio. Anzi, considera addirittura l'emendamento che prevede la possibilità che più regioni diano vita a parlamenti «autonomi» con funzione consultiva nei confronti del Parlamento nazionale e del governo.
Secondo l'esponente Ds, questa proposta della maggioranza è un «contentino a Umberto Bossi che rischia di diventare una mina vagante per la democrazia e per l'unità dell'Italia. È evidente, infatti, che «incassata» la devolution, il leader del Carroccio punterà a legittimare il «suo» parlamentino e successivamente imporre una totale autonomia fiscale per la Padania. Tutto ciò non è accettabile».
L'ex ministro ha bocciato anche gli emendamenti di D'Onofrio sulla forma di governo: «L'attribuzione al Parlamento della decisione di scioglimento della legislatura è una finzione. In realtà si propone di accrescere a dismisura i poteri del premier depotenziando pericolosamente le funzioni di equilibrio e di garanzia del Capo dello Stato». [r. i.]

CALDAROLA: L'EX PM HA UNA PISTOLA SCARICA

Referendum, l'Ulivo tira un sospiro di sollievo

Ora l'obiettivo della coalizione è separare Di Pietro dai movimenti

retroscena
Fabio Martini
ROMA

Il socialista Enrico Boselli, un bolognese che rifugge la politica urlata, ora può finalmente dire a voce alta quel che gli altri capi dell'Ulivo pensano da settimane: «Se il referendum fosse stato ammesso, Di Pietro avrebbe conquistato di fatto la leadership dell'opposizione, sarebbe emerso lui come il vero anti-Berlusconi e poi, a quorum fallito, avrebbe potuto dire: l'Ulivo non si è mobilitato, i milioni di voti per il sì sono tutti miei. E avremmo inaugurato la via giustizialista al socialismo...». Nessuno la racconta così chiara come Boselli, ma alle due del pomeriggio tutti i capi del centro-sinistra hanno intimamente esultato, nessuno escluso. Chi lo dice più chiaro di tutti è l'ex direttore dell'Unità Peppino Caldarola, battitore libero di area dalemiana: «E' chiaro che ora Di Pietro ha una pistola scarica e che per il complesso del centrosinistra la decisione della Corte Costituzionale si traduce in una sorta di manna dal cielo». E il ministro degli Esteri Franco Frattini concorda: «La sentenza della Consulta ha rimosso un ostacolo enorme alla lista Prodi».

Per il centro-sinistra è dunque alle spalle l'incubo di una campagna referendaria con i partiti divisi o schierati in maggioranza su una linea - «Berlusconi alla sbarra» - che l'impossibile quorum avrebbe reso sterile. Ma ora si ripresenta, in versione riveduta e corretta, l'enigma che agita da un mese Ds e Margherita: Antonio Di Pietro lo prendiamo in lista o no? E soprattutto: ora, senza l'arma del referendum, Tonino vorrà entrare? Oppure continuerà a coltivare il progetto di sempre, farsi una lista giustizialista? Ieri pomeriggio, con Francesco Rutelli in viaggio verso l'Europarlamento di Strasburgo, è toccato a Piero Fassino e Arturo Parisi tentare la fila. A Boselli, il segretario Ds ha prospettato la proposta da formulare a Di Pietro: «Superato lo scoglio del referendum, potremmo provare a organizzare la lista attorno al nucleo dei quattro partiti iniziali - Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani - più la Svp, l'Union Valdotaine e l'Italia dei Valori, oltre naturalmente ai movimenti e alla società civile». La risposta di Boselli è stata quella di sempre: «Se entra Di Pietro, usciamo noi. Non è il referendum che ci ha fatto cambiare idea su di lui e sulla natura di quel movimento». Ma se Fassino insiste per aprire almeno formalmente a Di Pietro (caricando su di lui l'eventuale fallimento della trattativa) è dalla Margherita che arriva l'obiezione più circostanziata ad una apertura totale all'ex pm: «Di Pietro vuole entrare in lista, deve formalmente entrare a far parte dell'Ulivo, deve accettare le regole della coalizione. Lo ha ripetuto ieri pomeriggio Arturo Parisi a Fassino in un incontro a quattr'occhi: «Con lui dobbiamo aprire un confronto a gamba tesa, chiaro, dirci le cose come stanno». La pregiudiziale-Ulivo ha convinto anche Fassino e anche se nessuno lo dice pubblicamente Ds e Margherita, confortati da alcuni colloqui informali con i capi girotondini, coltivano un obiettivo comune: separare Di Pietro dai movimenti e confezionare una lista dell'Ulivo formata dai partiti promotori e dalla società civile. Lasciando all'Italia dei Valori il compito di intercettare l'elettorato che privilegia la legalità. E Di Pietro a cosa punta? Ieri l'ex pm è stato il più tempestivo di tutti a chiosare la sentenza della Consulta: «Evviva, la sentenza della Consulta è una bella notizia e ora il Comitato promotore del referendum chiederà alla Cassazione la cessazione della materia del contendere», perché il referendum non serve più. Poi, un'ora più tardi, Di Pietro ha cambiato idea: «Faccio un appello al centro-sinistra: battiamo il ferro sinché è caldo: prima di rinunciare al referendum aspettiamo di leggere per intero le motivazioni della sentenza». In serata il Tonino nazionale si faceva vivo una terza volta per correggere di nuovo il tiro: «Sia chiaro: noi perseguiremo la via referendaria soltanto se sarà ancora necessaria per abrogare in modo definitivo l'aberrante principio di una legge diseguale». Ma è sintomatico che, mentre Achille Occhetto ha detto che la caduta del referendum elimina gli ultimi ostacoli sulla via di un «listone» unico, su questo tema Di Pietro per tutto ieri è rimasto in silenzio.

L'idea è confezionare una lista con partiti promotori e società civile, lasciando all'Italia dei Valori il compito di intercettare l'elettorato che privilegia la legalità

Antonio Di Pietro con Achille Occhetto all'assemblea dei Girotondi

Per Occhetto la caduta della consultazione elimina gli ultimi ostacoli verso un listone unico

Berlusconi rientra e apre la verifica di governo

Ieri pomeriggio lunghi incontri bilaterali con i leader della Cdl e con il ministro Tremonti

Ugo Magri
ROMA

Con l'allegria di chi deve cavarsi un dente, appena rientrato a Roma dalle vacanze sarde Silvio Berlusconi ha dato il via a quella che, suo malgrado, viene chiamata «verifica di maggioranza». Ai colloqui con gli alleati di governo ha dedicato ieri complessivamente sei ore, così distribuite: tre a Umberto Bossi, due a Gianfranco Fini, una a Marco Follini. Per evitare l'impressione che Forza Italia non toccasse palla, dopo cena ha pure riunito i maggiorenti del suo partito, da Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, da Renato Schifani e Gianfranco Micciché. E, dopo cena, il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu.

Di regola sono alcuni frequentatori di via del Plebiscito a spifferare le battute del Capo riportate l'indomani sui giornali. Stavolta, però, le frasi riferite non sono tra le più memorabili, poiché ieri il Cavaliere è stato soprattutto a prender nota «per farsi un quadro esatto delle posizioni», spiega il portavoce Paolo Bonaiuti. Nei colloqui al «confessionale» ha ascoltato con atteggiamento partecipe, senza però mai sbilanciarsi. Col risultato che, sebbene Palazzo Chigi definisca gli incontri «del tutto interlocutori», gli alleati, a sera, erano moderatamente soddisfatti, convinti ciascuno di aver portato a casa qualcosa di buono.

Il più coccolato dal premier è stato colui che sarebbe davvero capace di mandare tutto all'aria (lo ha già fatto nel '94), cioè Bossi. Il leader della Lega s'è presentato a Palazzo Grazioli per l'ora di pranzo, ne è uscito dopo il caffè. Roberto Calderoli, che l'ha accompagnato nella residenza berlusconiana, ha detto ai cronisti: «L'incontro è andato bene», ciò spiega come mai l'Umberto sia di ottimo umore». Il capo del governo, ha soggiunto, «è determinato a fare le riforme». Secondo fonti attendibili, s'è parlato soprattutto di quelle, almeno fintanto che Giulio Tremonti è stato presente. La sera prima il ministro dell'Economia s'era intrattenuto a cena con Bossi, Giuliano Urbani, Bobo Maroni, il solito Calderoli e il professor Francesco D'Onofrio (al Senato è capogruppo Udc) proprio per fare il punto sull'iter parlamentare della devolution, cui la Lega tiene sopra ogni cosa. In omaggio al dialogo con l'opposizione verrà mitigato il potere di sciogliere le Camere conferito al premier nel disegno di legge governativo; ma in cambio di tale apertura, verranno presentati a Palazzo Madama emendamenti che aprono la via, secondo il diessino Gavino Angius, alla possibilità di fare il Parlamento padano. Per il Carroccio, un jolly da calare in campagna elettorale. Sintesi sconfortata di un ministro azzurro coinvolto nella partita: «Per accontentare la Lega e l'opposizione, noi di Forza Italia ci siamo calati le braghe».

Con Bossi ha discusso delle riforme, con Fini e con Follini dell'economia

Congedato Bossi, nel salotto del Cavaliere si sono accomodati Gianfranco Fini e il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa. Né l'uno né l'altro hanno rilasciato al termine dichiarazioni, però in via della Scrofa l'incontro è stato accolto positivamente. Il vice-premier ha riproposto punto per punto le questioni sollevate davanti al partito sabato scorso, con l'accento sulla richiesta di maggiore collegialità nelle scelte di politica economica. E poiché Berlusconi, rompendo per una volta il proprio riserbo, ha difeso Tremonti definendone brillanti i risultati, Fini ha precisato: «Nessuno vuole punire il ministro, però l'economia non può essere gestita da una sola persona» (concetto su cui lo stesso premier, secondo la versione di An, ha dovuto convenire).

Con Marco Follini analogo *refrain*: da una parte l'ospite che espone, dall'altra il padrone di casa che riempie quadernetti di appunti. E' la sua tecnica di negoziatore. Ma nel caso del segretario Udc sarebbe stato sufficiente raccogliere qualche ritaglio di agenzia, poiché Follini gli ha in sostanza ripetuto quanto aveva detto poco prima in conferenza stampa: che la verifica va presa sul serio perché è un'occasione per tutti, ma in particolar modo per il Cavaliere; che gli ex dc non hanno paura di Bossi, e sono sicuri che stavolta non farà il matto (sha una renitenza alle dimissioni»); che se poi lui e Berlusconi cercassero ad ogni costo lo scontro, loro non tremano, tanto l'ultima parola spetta agli elettori che si pronunceranno tra pochi mesi alle Europee. Non provi il premier a cambiare le carte in tavola, per esempio abolendo il sistema delle preferenze o mandando in campo i presidenti delle regioni: l'Udc si metterebbe di traverso. Nell'insieme, però, anche i centristi sono usciti soddisfatti, giudicando l'incontro un passettino avanti se non altro perché Berlusconi (il quale recalcitrava all'idea del teatrino sulla verifica) è stato costretto «a scendere dal pero». Poi, come finirà, lo scopriremo nelle prossime settimane. Gli alleati saranno di nuovo ricevuti dal premier, non è chiaro se tutti insieme, a gustare i manicaretti del cuoco Michele, o uno per volta.

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Il tribunale di Catania indaga su Latte Sole

■ Verificare il bilancio della società e, soprattutto, il reale valore nella vendita dell'intero pacchetto azionario da parte della Parmalat. Sono gli obiettivi di un'inchiesta aperta sulla Latte Sole dalla Procura della Repubblica di Catania. Per ora è un fascicolo conoscitivo. Non ci sono né ipotesi di reato né indagati.

Inchiesta a Vienna «E' un crocevia dei falsi»

■ La procura di Vienna sta per aprire un'inchiesta sulla filiale austriaca di Parmalat. La procura spiega che la filiale «sembra sia stata il crocevia in Europa» delle manipolazioni del gruppo. Detenuta al 100% da Parmalat, controlla una società delle antille olandesi, la Curcastle, a cui, a sua volta, fanno capo una trentina di società.

Produttori bloccano la Eurolat di Caserta

■ Ieri mattina 40 trattori ed un centinaio di allevatori, hanno presidiato lo stabilimento di Eurolat di Piana di Monteverna, nel Casertano. I produttori sollecitano il pagamento degli arretrati (oltre 20 milioni di euro) ma soprattutto certezze per il futuro visto che ogni giorno conferiscono decine di migliaia di quintali di prodotto.

Proteste Eurolat di Caserta

Parmatour verso il decreto Marzano

■ Decreto Marzano o Prodi bis, con preferenza per la prima soluzione, mentre il commissario straordinario Enrico Bondi sta già valutando lo stato patrimoniale dell'azienda. È questo il risultato dell'incontro tra la proprietà di Parmatour e i sindacati svoltosi ieri. Garantiti stipendi e pagamento delle compagnie aree.

La procura di Roma apre un fascicolo

■ «Le indagini avviate dalla Procura di Roma riguardano soltanto i bond negoziati a Roma. Si tratta di accertamenti preliminari. Appena avremo elementi, faremo il punto della situazione con i colleghi di Parma e Milano». Così il procuratore aggiunto Achille Toro che indaga anche su Cirio spiega le competenze romane nell'inchiesta Parmalat.

Finmatica licenzia Grant Thornton

■ Finmatica ha deciso di revocare l'incarico di revisione alla Grant Thornton «per giusta causa». I dubbi sui conti però continuano. Ieri si è scoperto che la liquidità di Finmatica investita nel fondo vita di Generali vale ad oggi 39 milioni di euro, a fronte di un investimento che al 30 settembre risultava pari ad oltre 73 milioni di euro.

IL SINDACO DI PARMA: «SI DIMETTANO TUTTI I POTENTI COINVOLTI». IL PRESIDENTE DELLA BANCA DEL MONTE SI AUTOSOSPENDE

Anche i politici nel mirino dei magistrati di Parma

Per i periti Tanzi può restare in carcere, ma in una struttura sanitaria

PARMA

Da una parte le dimissioni: quelle chieste e quelle presentate. Dall'altra, gli interrogatori che continuano (ieri a Parma, ennesimo round per Tonna) con un nuovo possibile filone d'indagine: le collusioni coi politici. Intanto i periti dicono che Tanzi può restare in carcere, purché in una struttura sanitaria. E l'ex patron di Parmalat è stato trasferito al Centro clinico di San Vittore.

FAVORI E DIMISSIONI. Nel calderone delle accuse e delle responsabilità comincia a farsi strada un'altra verità, una nuova rappresentazione che descriverebbe un Tanzi prigioniero dei suoi debiti, costretto a inseguirli, regalando a tutti qualcosa. Non cambiano le colpe. Però, il quadro assume tinte diverse. Tutto questo mentre il sindaco di Parma, Elvio Ubaldi, è ritornato pesantemente sulle dimissioni che devono interessare le banche e i poteri forti della città: «E' necessaria una severissima autoepurazione. La commistione tra scelte politiche e affari non è più tollerabile. Chiedo formalmente che si dimettano tutti coloro che possono limitare la percezione di chiarezza e trasparenza. E' una scelta di necessità». Franco Gorreri, presidente della Banca del Monte e tesoriere della Parmalat, in una lettera avrebbe annunciato l'autosospensione dall'incarico. Gli subentra il suo vice, Carlo Querci, espressione del Monte dei Paschi, azionista al 49% della Banca del Monte. Stefano Tanzi, invece, ha lasciato il cda della «Gazzetta di Parma».

SOLDI AI PARTITI. Ma al di là di questo, le notizie più piccanti arrivano ancora dal fronte giudiziario. «È inutile negarlo, l'inchiesta ora punta su banchieri e politici» ha detto una fonte informata della procura di Parma. E Forza Italia, che da Parmalat ha ricevuto regolarmente 400 milioni di vecchie lire,ora starebbe addirittura studiando la possibilità di restituire questa somma alla nuova gestione commissariale di Enrico Bondi. Quei soldi infatti sono contabilizzati dalla Tesoreria del Parlamento tra l'8 e l'11 giugno del 2001 con i numeri progressivi dal 635 al 638: quattro versamenti da cento milioni di lire l'uno. Secondo la confessione resa da Fausto Tonna al pm milanese Francesco Greco, i soldi Parmalat sarebbero stati coperti in bilancio con il sistema del grande calderone caymano della Bonlat.

QUATTROCENTO MILIONI. L'ex direttore finanziario di Collecchio ha detto, a verbale, che la Sata e altre società di Tanzi versarono i 400 milioni a FI durante le elezioni del 2001, sottingendo a finanziamenti ricevuti all'uopo da Parmalat e che poi abbiamo provveduto a veicolare in Bonlat come al solito». Le quattro società del cavaliere che avrebbero materialmente effettuato il versamento, la Sata, la Rimigliano srl, la Pisorno agricola srl e la Finaliment srl, più che a Calisto Tanzi farebbero riferimento al povero ragionier Angelo Ugolotti da Traversetolo, il suo prestanome preferito. La cosa strana è che Ugolotti è anche consigliere della maggioranza di centrosinistra nel suo comune.

«FAUSTO, GRAZIE D'ESISTERE». E' stato interrogato per quasi tutta la giornata l'ex direttore finanziario Tonna; lo ha accolto un ironico cartello con scritto «Fausto, grazie di esistere», risposta ironica dei giornalisti al manager che nel giorno del suo primo interrogatorio aveva augurato agli stessi «una morte lenta e dolorosa». Sorpresa per Tonna, che quando l'ha visto ha esclamato «ma cosa è successo?» evidentemente non ricollegando il cartello alle sue dichiarazioni precedenti. Al centro dell'interrogatorio le acquisizioni in campo turistico, come quelle di Sestante e Last Minute e di alcuni villaggi Ventaclub. Tonna avrebbe confermato i sospetti degli inquirenti secondo cui alcune acquisizioni sarebbero avvenute a un prezzo inferiore al valore registrato a bilancio. Sulla base di queste sopravvalutazioni, avrebbe evidenziato Tonna, sarebbero stati chiesti fidi bancari e sarebbe stato al contempo frodato il fisco.

«TANZI NON VADA A CASA». Secondo i periti nominati dal gip del tribunale di Milano Guido Piffer, Calisto Tanzi è cardiopatico ma la sua attuale situazione non è incompatibile con lo stato di detenzione, purché avvenga in un carcere dotato di un centro clinico. Per questo motivo il gip ha disposto il trasferimento al Centro clinico del carcere di San Vittore. I legali di Tanzi hanno fatto sapere che non è previsto alcun nuovo interrogatorio prima che sulla detenzione del loro assistito si esprima anche il Tribunale del riesame; il problema sollevato è la competenza della procura di Milano ad indagare sul crack: secondo gli avvocati l'inchiesta deve tornare a Parma.

DENUNCIA DI CITIGROUP. Citigroup ha denunciato Parmalat per presunte irregolarità da parte del gruppo di Tanzi nella cartolarizzazione sia delle fatture emesse da Parmalat nei confronti delle concessionarie del latte che nei confronti della grande distribuzione. Si tratterebbe di fatture del 2003 per 200 milioni di euro. [r. e. s.]

GLI SVEDESI CONSEGNANO LE CARTE SU PAGAMENTI E SCONTI

Tetra Pak: i soldi a cinque società off-shore

■ La svedese Tetra Pak non ci sta a essere considerata complice di qualche oscura manovra finanziaria di Parmalat e ieri ha fatto sapere che avrebbe fornito in giornata alle autorità italiane tutta la propria documentazione riferita ai pagamenti alla Parmalat, per collaborare con le indagini in corso». Tetra Pak afferma di non aver «identificato alcun pagamento da noi fatto in modo diretto alla famiglia Tanzi o a qualsiasi altro individuo; al contrario, i pagamenti sono sempre stati effettuati alle aziende che Parmalat ci ha indicato». Non risultava inoltre al gruppo svedese che i soldi venissero sottratti a Parmalat per finire in tasca a Tanzi o a suoi collaboratori. Calisto Tanzi o chi per lui, secondo quanto emerge dalle indagini, avrebbe usato per anni (almeno otto anni) le fatture di acquisto e gli sconti concessi da Tetra Pak per occultare una parte della liquidità di Parmalat. Il sistema funzionava così: Parmalat pagava il dovuto a Tetra Pak per le confezioni che le venivano fornite e poi si vedeva restituire una parte del denaro in forma di sconto, ma i soldi che rientravano venivano dirottati (sembra) a società estere e qui se ne perdevano le tracce. Le società beneficiarie dei soldi restituiti come sconti, ha confermato ieri Tetra Pak, sono state Parmalat Usa, Camfield, Capital di Curacao, Parmalat Capital Finance di Malta e Capital Trading di Malta. Tetra Pak spiega che «Parmalat, come tutti gli altri grandi clienti di Tetra Pak, ha beneficiato dei contributi all'attività di marketing e del riconoscimento di sconti sul materiale da imballaggio; tutti i pagamenti di sconti sono stati effettuati verso aziende indicate da Parmalat». I pagamenti e gli sconti si riferiscono al periodo 1995-2003: la media delle vendite di Tetra Pak a Parmalat è ammontata a 224,4 milioni di euro per anno e i relativi sconti a 12,2 milioni per anno, corrispondenti al 5,4% degli acquisti.

Bazoli: le banche sono vittime di comportamenti delittuosi

Armando Zeni

MILANO

Una normale assemblea, convocata per nominare il nuovo consiglio d'amministrazione dei prossimi tre anni, finita a discutere per quasi mezz'ora di Parmalat, di Parmalat e ancora di Parmalat. Inevitabile, visto il clima che di questi tempi, dopo il crac Cirio e quello ancora più grave della Parmalat, circonda le banche più o meno apertamente accusate d'aver taciuto, di non aver denunciato per tempo quanto stava per succedere e, peggio, di non aver messo in guardia i piccoli risparmiatori contro i pericoli di certi investimenti a rischio, come appunto i bond Cirio o i bond Parmalat, cercando solo, questa l'accusa più dura, di salvare i propri crediti.

Tira brutta aria sul sistema del credito (e ieri Intesa in Borsa ha perso quasi un altro 6%) e di sicuro se l'aspettavano il presidente Bazoli e l'amministratore delegato Corrado Passera la raffica di domande su Parmalat e dintorni. Tanto che, alla fine, quest'assemblea, convocata per la nomina di un consiglio che ha poi visto la sostituzione di due rappresentanti del Credit Agricole (Jean Frédric De Leusse e Michel La Masson al posto di Gilles Gramat e di Marc Antoine Autheman) e la conferma di tutti gli altri, è finita col dare la possibilità al vertice del primo gruppo bancario italiano di precisare le proprie posizioni, respingendo le accuse e anticipando la disponibilità della banca a considerare ipotesi di risarcimento.

«I bond andati in default posseduti dai nostri clienti sono lo 0,1% dei 470 miliardi di euro di fondi totali amministrati dalla banca e fortunatamente rappresentano una quota minima dei risparmi del cliente», è la precisazione che serve a Passera per anticipare l'ipotesi di soluzione su cui si sta lavorando. «Da alcuni mesi abbiamo aperto un tavolo di lavoro con le associazioni dei consumatori dedicato al processo di conciliazione - spiega - ebbene, fatto salvo che ogni cliente è un caso a sé e che ogni emissione è un caso a sé, se abbiamo mancato in qualche caso ai nostri doveri, per esempio di informazione, faremo ammenda».

Aprono al dialogo, Bazoli e Passera. Ma il presidente ci tiene, innanzi tutto, a spiegare e a rispiegare che l'ondata di critiche che stanno sommergendo le banche dopo il terremoto Parmalat sono «incontrollate e ingiustificate». Siamo vittime anche noi, ripete due volte il professore. L'accusa, ricordata da qualche azionista anche in assemblea, è l'eccessiva leggerezza nel concedere prestiti ai soliti noti. Bazoli la respinge al mittente: «Parmalat si presentava tra i principali gruppi del paese per fatturato, faceva parte del Mib 30, aveva un rating sempre positivo, i bilanci erano certificati senza riserve». E aggiunge: «Questo è solo questo giustifica la fiducia e l'appoggio concessi al gruppo fino a quando non si è svelata una situazione che nascondeva frodi e falsificazioni di una gravità senza precedenti che mai e poi mai potevano essere rilevati dalle banche». Sa bene, Bazoli, che sono in molti a pensare il contrario e cioè che le banche, almeno alcune banche, sapessero. Non è vero, si difende il professore: «Le frodi Parmalat non sono state scoperte né dagli organi sociali né dai certificatori, per negligenza, per mancanza di mezzi d'indagine o per connivenza, comunque non sono state scoperte, come potevano farlo le banche - si chiede - che non hanno la possibilità di sostituirsi al consiglio d'amministrazione, ai sindaci, ai revisori?». No, ripete con decisione Bazoli, «non ci risultava nulla del marcio esistente». «La verità è che le banche come i mercati sono state vittime di comportamenti delittuosi non rilevati».

Il crack del gruppo di Collecchio all'assemblea dei soci convocata per rinnovare il cda di Intesa. In Borsa un'altra giornata nera

Difende la sua banca e le banche, il professore che alle banche ha dedicato una vita, ma sa anche di dover lanciare messaggi tranquillizzanti. E lo fa. Assicurano che la crisi Parmalat «non si estenderà alle banche». Non c'è il rischio di un default del sistema, di un effetto domino a valanga, niente affatto, «per fortuna il sistema bancario è in condizioni tali da poter assorbire la situazione». Ma certo è importante recuperare la fiducia del mercato, dare più protezione ai risparmiatori che accedono per esempio allo strumento dei bond e che dopo Cirio e Parmalat potrebbero fuggire: «Se mancasse la possibilità di emettere e collocare i corporate bond - spiega - sarebbe una catastrofe per le nostre imprese». Per questo «è auspicabile il varo di provvedimenti per rafforzare le difese contro i reati societari e i poteri dell'autorità della Consob, dandole quegli incisivi poteri che caratterizzano gli analoghi organismi di altri paesi senza indebolire il ruolo e l'indipendenza della Banca d'Italia». Non nomina il governatore, Bazoli, «non faccio riferimento alle persone, parlo dell'istituzione», dice, ma si schiera deciso contro vorrebbe sfruttare la vicenda Parmalat per ridimensionare i poteri dell'istituto centrale: «Sarebbe un errore grave e un gravissimo rischio per l'indipendenza delle banche colpire o indebolire la Banca d'Italia».

Il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli

Il presidente: contro il sistema critiche infondate e ingiustificate Se non sapevano sindaci e revisori nessuno poteva sapere. Del marcio non ci risultava nulla

L'ad Passera: l'impatto dell'insolvenza sui nostri clienti è per fortuna limitato Con i consumatori stiamo però studiando forme di conciliazione

Il Sanpaolo promuove un comitato dei clienti

Masera: anche noi siamo parte lesa ma non possiamo rimanere inerti

Federico Monga

TORINO

Il Sanpaolo Imi si reputa vittima del crack Parmalat. Ieri pomeriggio il comitato esecutivo, convocato apposta per esaminare il caso del gruppo di Collecchio, ha definito la strategia di difesa che coinvolgerà direttamente anche i clienti con in portafoglio le obbligazioni dell'ex gigante del latte. La banca inviterà i risparmiatori a costituire un ente di rappresentanza esterno sotto forma di comitato o di consorzio. Poi si metterà a disposizione per fornire consulenza tecnica e legale. Una strada diversa rispetto alla Cirio, altro recente capitolo del risparmio tradito. Per i «Cragnotti bond», fonti della banca, fanno sapere invece che «sta proseguendo l'esame nella logica del caso per caso, di singole posizioni».

Il messaggio che ieri si è voluto fare uscire dal quartiere generale di piazza San Carlo è chiaro: banca e clienti sono sulla stessa barca, raggirati. In attesa che la magistratura faccia chiarezza su reati e responsabilità, il gruppo bancario presieduto da Rainer Masera gioca quindi d'anticipo e con uno schema diverso rispetto ad altri gruppi bancari, pronto a difendere energicamente la propria immagine e i propri diritti. Una difesa tutta all'attacco. Pare scontato certo infatti che, quando sarà il momento opportuno, ovvero quando partirà il processo, il Sanpaolo proverà la strada giudiziara proponendosi come parte lesa.

Che qualcosa si stesse muovendo lo si era capito fin dalla mattinata di ieri. Lo stesso Masera, prima di intervenire all'inaugurazione di una struttura olimpica nel cuore di Torino, aveva lasciato alle agenzie di stampa una battuta che si prestava a poche interpretazioni: «Nel crack della Parmalat, anche noi siamo parte lesa».

Presidente Masera, come avete intenzione di difendervi?

«Nel comitato esecutivo si è concretizzata la linea che riafferma il nostro ruolo di parte lesa e si raccorda con l'esigenza dei risparmiatori. Valuteremo le opportune forme tecniche da mettere in campo in breve tempo per fornire assistenza».

Cosa può fare un cliente del Sanpaolo Imi che ha investito nelle obbligazioni Parmalat e che oggi si trova invece con in mano un gruzzolo di carta straccia?

«Solleciteremo anche i risparmiatori, in particolare coloro che hanno depositi amministrati ad esaminare attentamente la congruità del profilo dei loro investimenti. Suggeriremo piuttosto il passaggio, dove possibile, ai fondi gestiti. Magari obbligazionari che in ogni caso consentano la diversificazione dei portafogli».

I risparmiatori adesso sono arrabbiati, confusi e anche spaventati. Non sanno più come stare tranquilli quando devono investire.

«Non c'è nessun titolo sicuro tranne il titolo di Stato a breve termine. Questa purtroppo è una realtà con cui ognuno di noi si deve confrontare. Il rendimento certo è il Buono ordinario del Tesoro. Se oggi rende poco quello è il banchmark».

C'è il rischio che i risparmiatori non si fidino più delle banche, delle società di intermediazione, delle Borse?

«Per questo non possiamo rimanere inerti perché altrimenti si crea sfiducia verso il sistema».

A proposito di indagini. Le inchieste ora puntano al mondo bancario, e qualcuno sussurra anche a quello politico.

«Ben vengano le indagini della magistratura. Occorre fare una selezione».

Qual è la posizione del Sanpaolo?

«Noi vogliamo affermare in primo luogo la nostra buona fede e il fatto che ci consideriamo parte lesa».

Prenderete iniziative giudiziarie?

«Le stiamo valutando».

Rainer Masera, presidente Sanpaolo Imi

Pubblicità

Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce il Doppio Mento

In Farmacia

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata scoperta un'innovativa crema Rassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di coadiuvare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del preparato conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema cosmetica, denominata Kuiper «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Tonna: ecco come ci spartivamo i soldi di Parmalat

L'ex direttore finanziario, che architettò i bilanci falsi e la rete di società estere nelle quali far sparire le perdite, ha ricostruito uno per uno tutti i meccanismi che hanno condotto al crack

documento

Paolo Colonnello

MILANO

SOCIETÀ estere «parallele» utilizzate come collettori di fondi neri (destinati a chi?), bonus esentasse, altri giri vorticosi di denaro. Mentre il gruppo crollava sotto il peso dei debiti, a Collecchio ci si spartiva il bottino. È ancora lunga l'inchiesta dei magistrati milanesi e parmensi per accertare tutti i risvolti del gigantesco buco nero creato da Parmalat. Ma uno spaccato di questa realtà lo fornisce ancora un volta il ragionier Fausto Tonna, l'ex direttore finanziario arrestato il 31 dicembre scorso, «l'architetto» dei bilanci falsi che in tre lunghi verbali resi davanti ai pm Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari il 5, il 6 e il 7 gennaio scorsi, tra parecchi omissis operati dai magistrati, dà conto dell'esistenza di quel famoso «tesoretto» di cui da tempo parlavano gli inquirenti. Parlando ad esempio di stipendi e premi aziendali, versati spesso all'estero e fuori da ogni controllo. E frequentemente a favore della famiglia Tanzi, principale beneficiaria, a dire del ragioniere, delle ricche prebende che giravano a Collecchio mentre attraverso le società discariche off-shore si facevano tranquillamente sparire i debiti che si accumulavano. Il tutto fino a poco prima del «default» e dell'inizio delle indagini. Un «tesoretto» in gran parte ormai bruciato e di cui gli inquirenti ora chiederanno conto a tutti gli indagati.

> Il mio compenso da dirigente era di 350 mila euro netti all'anno ma Tanzi per le altre attività mi versava all'estero altri 500-600 mila euro all'anno. Tra il 2002 ed il 2003 in tutto ho percepito 3 milioni Per incassare questi bonus assieme a mia moglie avevo costituito una società in Lussemburgo La Carital funzionava da collettore dei fondi che poi venivano distribuiti

Lo stipendio

«Il mio compenso annuo di dirigente era di circa 350 mila euro netti all'anno oltre a un bonus per tutta l'attività svolta all'interno del gruppo pari a circa 5/600 mila euro l'anno che il signor Tanzi mi voleva dare all'estero. Alla fine ho deciso di avere questo bonus sotto forma di finanziamento infruttifero che ho utilizzato per l'acquisto di un'azienda agricola in toscana. Ho percepito quindi nel 2002 euro 2,4 milioni e nel 2003 600 mila euro. Ciò che non è stato utilizzato per l'acquisto dell'azienda agricola, pari a circa 900 mila euro, è depositato in un conto in Italia intestato alla società Sole Novo di Civitella Paganico (Gr)». Ma i magistrati sono già in possesso anche di un accreditamento di oltre un miliardo e 300 milioni di lire del 2002 acceso presso il Credit Agricole Indosuez di Milano e ritrovato presso lo studio dell'avvocato Zini. Un bonus, spiega Tonna «da me percepito tra il 96 e il 98 dalla società Carital Food Distributor, riferibile alla famiglia Tanzi e da me inizialmente depositato sul conto lussemburghese dell'Ubs intestato alla società Sailor Ltd con sede alle isole Cayman, una mia società posseduta attraverso un'altra società lussemburghese la Third Millenium e poi a me trasferito con scudo fiscale». Società costituite sempre dall'onnipresente Zini di cui Tonna non ha però spiegarsi il possesso di tale documento. Il manager percepì comunque anche 3 milioni di euro dopo la costituzione del fondo Epicurum e altri 2 milioni gli vennero riconosciuti da Tanzi quando diede le dimissioni, «di cui ho ricevuto 600 mila nel 2003 sotto forma di finanziamento, ovvero di prestito (per non pagar tasse, ndr) trasferiti, attraverso la Escrow» direttamente alla sua azienda agricola in Toscana.

La società «parallela»

Daltronde, spiega sempre Tonna, la Third Millenium venne costituita insieme alla moglie in Lussemburgo (capitale iniziale 60 milioni) nel 1999 in previsione proprio dei bonus promessi da Tanzi. Premi di produzione, diciamo così, che venivano corrisposti anche ad altri dirigenti attraverso la Carital Food Distributor «società esterna al gruppo Parmalat ma appartenente a Tanzi». È alla Carital dunque che arrivavano i soldi che la Tetra Pak pagava, come sconto sugli ingenti acquisti di Parmalat, alla famiglia Tanzi. «In questo modo la Carital fungeva da collettore di fondi che Tanzi poteva utilizzare liberamente». Una società quest'ultima sulla quale si sono dunque concentrate le indagini: perchè ora i magistrati vogliono sapere, oltre ai soldi versati ai manager, chi altri ha beneficiato delle pingui casse della Carital: un nome, un programma.

I fondi Tetra Pak

Prosegue Tonna il 6 gennaio: «Nella medesima circostanza di tempo (97-98, ndr), poichè Carital Food aveva ancora una riserva di qualche milione di dollari, avendo ricevuto dalla Tetra Pak credo 5 milioni di dollari complessivamente, la differenza rispetto a quanto mi fu pagato venne distribuita ai tre rami di famiglia, cioè Giovanni, Calisto e Anna Maria Tanzi...I bonus complessivamente da me ricevuti sono stati due, ciascuno di 600 mila dollari...La famiglia Tanzi invece ogni anno si distribuiva gli utili della Carital derivanti dagli sconti della Tetra Pak». Sconti sostanziosi che la società svedese riconosce sul volume d'acquisto dei contenitori forniti a tutte le società del gruppo. «Il totale della cifra pagata da Tetra Pak annualmente è di 32 milioni di euro, corrisposte in due rate semestrali. Di questa cifra, 10 milioni sono accreditati su un conto de la Valletta della Hsbc». Il resto verrebbe invece distribuito tra le varie società Parmalat. «La Tetra Pak - prosegue Tonna nel verbale del giorno 7 - ha smesso di corrispondere gli sconti versati alla Carital nel 2001 iniziando da questo momento a versarli a Parmalat Trading...Ciò fu deciso soprattutto a causa delle restrizioni normative e dei maggiori controlli imposti a seguito dell'attentato terroristico alle Torri Gemelle». Ciò nonostante, spiega il ragioniere, «la famiglia Tanzi continuò a considerare dette somme di propria esclusiva pertinenza provvedendo a ripartirsele annualmente nel modo che ho già descritto».

L'avvocato Zini

«Credo che per costituire Parmalat Trading ci siamo appoggiati alla Deloitte che sapeva a cosa sarebbe servita la società, anche se poteva ignorare quale utilizzo avrebbero avuto i fondi. Normalmente i fondi trasferiti da Parmalat Trading venivano contabilmente giustificati come trasferimenti effettuati a favore di Zini su disposizione Bonlat. Il conto era l'Escrow di Zini presso la Citybank di Londra che serviva per i versamenti in euro. Zini aveva anche una Escrow a New York che serviva per i versamenti in dollari...Zini era perfettamente consapevole che parte delle operazioni disposte sui suoi Escrow di Londra e New York riguardavano distrazioni di somme di denaro dal gruppo Parmalat generalmente alla famiglia Tanzi. Anche quando furono pagati i miei bonus, Zini sapeva da dove provenivano...». «So che Zini negli ultimi anni percepiva annualmente 5/6 miliardi di lire in parcella per attività di consulenza varia...».

Fausto Tonna, ex direttore finanziario del gruppo Parmalat

> Ogni anno Tetra Pak ci girava 32 milioni 10 milioni finivano su un conto a Malta In Sudamerica andava tutto male, aggiustavamo i bilanci con cessione di marchi sopravvalutati e contributi fittizi Zini sapeva tutto e ogni anno incassava 2-3 milioni

«Riepilogando»

Verbale del 5 gennaio: «Riepilogando, dei 5,5 milioni di euro depositati sul conto della Parmalat Trading nell'aprile del 2003, 4,3 milioni di euro sono stati depositati da Zini su un conto fiduciario in America, dal quale sono stati utilizzati 3,3 milioni per l'acquisto delle azioni Coloniale (da destinare a Paola Visconti, ndr) e un milione circa per l'estinzione di un debito di Stefano Tanzi. Il rimanente importo mi è stato ordinato da Calisto Tanzi di accreditarlo su un conto di Del Soldato Luciano a seguito della sua assunzione a direttore finanziario del gruppo. La disposizione fu da me operata il 25 o 26 novembre del 2003 mediante trasferimento delle somme a favore del conto Rust Fabrizio acceso presso una banca del Principato di Monaco che non ricordo. L'indicazione mi fu data dallo stesso Del Soldato».

Un falso ogni tre mesi

«Le società in Sud America sono sempre andate male. Solo quelle in Venezuela 4 anni fa si sono riprese. Gli aggiustamenti dei bilanci delle società sud americane in crisi si resero necessarie per rendere questa situazione meno visibile possibile a livello di consolidato del gruppo. Come ho già raccontato gli aggiustamenti di bilancio avvenivano mediante cessione di marchi sopravvalutati, oppure mediante contributi fittizi concessi da Bonlat...Gli aggiustamenti dei bilanci venivano da me concordati unitamente ai direttori finanziari dei singoli paesi, qualche volta a Collecchio, qualche altra volta al telefono, altre volte mi recavo con Tanzi e altri presso le sedi delle società estere. Il responsabile del Brasile era ed è Andrea Ventura, in Argentina Nelson Seabra, in Venezuela era Giovanni Bonici, in Cile era un tale Achilles Reinhard, in Uruguay era Yorge Gutman, in Paraguay era Claudio Costa, in Ecuador era Raphael Arcuri. Gli aggiustamenti avvenivano ogni 3 mesi dopo aver informato e sentito l'opinione di Tanzi. Fatta la prima bozza di bilancio delle singole società e dopo aver parlato con Tanzi, ci si cominciava a riunire con i vari direttori amministrativi delle società e si ipotizzavano operazioni fittizie...».

I bonus (mancati) ai manager

Si tratta di una complessa operazione di stock option date dalla Coloniale a diversi manager e anche a Stefano Tanzi attraverso una società lussemburghese la Newport Sa. Un'operazione studiata nel 1996 ma che avrebbe dovuto concretizzarsi nel 2003 «perchè la Newport Sa quando aveva acquisito le azioni di Parmalat Finanziaria aveva ricevuto un finanziamento dalla Ubs di circa 40 miliardi...». Alla fine, la stock option determinò un valore pari a circa 1 milione e 320 mila euro per ciascuno, cioè per Tonna e per Stefano Tanzi. La formalizzazione, spiega il manager, «fu del 2000 perché inzialmente all'operazione avrebbero dovuto partecipare anche Giovanni Tanzi, Domenico Barili, Antonio Ghepardi, Francesco Giuffredi e penso Giorgio Pedraneschi. Il signor Tanzi Calisto tergiversò sull'argomento se far rientrare o meno le altre persone. Alla fine il contratto si è formalizzato con me e Stefano Tanzi».

Un bonus per la pensione

«Un altro bonus di 4,5 milioni di dollari è stato concesso nel 2000/2001 al dr. Domenico Barili quando il signor Tanzi lo sollevò dall'incarico di direttore generale per intervenuti limiti di età. Credo che Barili fosse già presidente dell'ente Fiera prima di risolvere il suo rapporto di lavoro con Parmalat...Tanzi dispose di pagare la somma sempre attraverso soldi prelevati dal gruppo e in particolare da Parmalat Capital Finance di Malta... Il pagamento è stato fatto in quattro rate..trasferendo i soldi dal suddetto conto di Parmalat a un conto intestato a Barili a Lugano, che credo di ricordare fosse presso la Ubs...».

Prima del 2001, il disastro 2003

«La situazione di reale dissesto del gruppo Parmalat - prosegue Tonna nel verbale del 7 gennaio - si può ritenere già esistente agli inizi del 2001. Prima di tale data se erano già state fatte numerose falsificazioni, le disponibilità di cassa e di linee bancarie erano elevate. Già comunque alla costituzione di Bonlat le cifre apparentemente versate su Bank of America erano elevate. Prima del 2001 il gruppo poteva sicuramente contare su una liquidità compresa tra i 1000 e i 1500 miliardi di lire. Credo che le ultime acquisizioni più rilevanti siano state fatte in Canada entro il 2001...Tengo a precisare che al 31 dicembre 2002 nelle casse del gruppo Parmalat vi erano ancora 400 milioni di euro. Sicuramente queste liquidità sono state utilizzate nel 2003. L'anno in questione, che non è stato gestito da me, è stato sicuramente disastroso poiché sono stati utilizzati i 400 milioni di euro di cui ho parlato, nonché tutti i finanziamenti ottenuti da banche mediante emissioni di bond, per un totale di almeno 1,3 miliardi di euro».

L'ultimo viaggio di Tanzi: io e mia moglie semplici turisti

«L'unico contatto con l'azienda fu vedere i prodotti della Parmalat in un supermercato di Quito»

MILANO

Racconta di non avere nemmeno il cellulare, nessun conto all'estero e di disporre di due carte di credito che non usa quasi mai. Calisto Tanzi, nell'ultimo verbale davanti al gip Guido Salvini, 3 gennaio scorso, si presenta come un uomo senza bramosie di denaro, parco, anzi, probo. E chi pagava i conti delle spese personali? Il solito, povero, Angelo Ugolotti, l'impiegato che in azienda avevano fatto presidente di diverse società e nemmeno lo sapeva. Spetta a lui, ad esempio, saldare i costi dei biglietti per i voli di a Lisbona, e poi a Quito, Ecuador, che il cavaliere del latte e la moglie fecero poco prima dell'arresto, partendo il 19 dicembre da Parma con un volo Aliparma: «Un viaggio di vacanza».

«Posso dire che io e mia moglie ci fermammo due notti a Lisbona, ospiti nell'appartamento di Claudio Cattaneo, responsabile della società portoghese di Parmalat. Facemmo anche una visita a Fatima». Il 23 dicembre, da Lisbona raggiunge Madrid e da Madrid la coppia parte per Quito: «In pratica il soggiorno a Quito fu organizzato, compreso la prenotazione dell'albergo, da un mio conoscente di lunga data, Franco Giugovaz... Ci raggiunse all'Hotel Akros circa due giorni dopo il nostro arrivo...». È cosa succedeva in Ecuador mentre l'Italia impazziva scoprendo i risvolti del crack Parmalat? «Durante il soggiorno - risponde Tanzi - facemmo vita da turisti: anche con escursioni fra cui la visita ad un lago in un vulcano spento e non vi furono incontri in relazione alle mie attività nè io ho cercato alcun contatto nemmeno con lo stabilimento Parmalat in Ecuador». Si commuove: «Dico, a titolo di curiosità, che l'unico contatto fu vedere i nostri prodotti in un supermercato proprio nei pressi del lago vulcano». Fantastico. La sera del 26 torna a Parma, dai consuoceri e chiama il commissario Bondi. Il primo appuntamento con lui è per il 29. «Tuttavia il giorno dopo, il 27, mi chiamò dandomi appuntamento per lo stesso giorno alle 19,30. All'uscita dell'incontro, come è noto, sono stato fermato».

Poi viene al sodo. «Ribadisco - dice Tanzi - che io ho tutto l'interesse a ricostruire eventuali movimenti che possano essere avvenuti su conti di cui non ero a conoscenza e in generale a ricostruire l'intera dinamica degli affari in quanto resto convinto che l'attivo, se ben valorizzato, possa in discreta parte compensare il passivo di cui si è parlato». Quindi nega di aver ordinato la distruzione di documenti in azienda: «Semmai avrei avuto l'interesse contrario e sarei stato il primo a voler sapere ove eventualmente siano finite determinate somme». Tre giorni prima, ai pm aveva addirittura dichiarato di aver ordinato al ragionier Tonna di mettersi a disposizione di Bondi. Ma lui replicò: "No non collaboro, preferisco che siano loro stessi ad attivarsi per scoprire tutti i falsi di questi anni».

Quindi passa all'attacco dell'avvocato Zini. Al quale attribuisce la responsabilità di averlo «costretto» a firmare quell'esposto in Consob contro la Lehman Brothers che ora gli costa un'accusa di calunnia. «Sono stato per così dire costretto o comunque convinto a firmare quell'esposto dall'avvocato Zini che lo aveva approntato nei giorni concomitanti a una turbolenza azionaria dovuta al ritiro di un bond e in coincidenza con le dimissioni di Tonna». [p.col.]

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Il leader dei Verdi Pecoraro Scanio

I Verdi e l'Adusbef: una legge per risarcire i risparmiatori

■ «I piccoli risparmiatori devono essere risarciti»: è il senso della proposta di legge presentata dal presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio e dalle deputate Luana Zanella e Laura Cima, una proposta appoggiata anche dalle associazioni dei consumatori Adusbef e Acu. «Bisogna spostare l'attenzione dell'opinione pubblica dalla questione delle Authority e dallo scontro Fazio-Tremonti alla vicenda Parmalat e agli altri disastri finanziari», afferma Pecoraro. «La nostra proposta pone al centro il consumatore, tutelando il diritto al risarcimento e stabilendo il dovere delle banche di risarcire i piccoli risparmiatori. Sarà presentata anche al Senato e spero che sarà sottoscritta da altri parlamentari. In primo luogo la proposta sancisce il rispetto dell'articolo 47 della Costituzione che tutela il risparmio, esigendo il diritto al risarcimento ai consumatori e risparmiatori. Con la nostra proposta i piccoli risparmiatori che hanno investito fino a 100.000 euro devono essere risarciti subito dalle banche». Per Elio Lannutti dell'Adusbef il caso Parmalat è «un problema sociale che riguarda circa 800.000 truffati, per un capitale di 30-32 miliardi di euro. In questo momento di grave sfiducia da parte di consumatori e risparmiatori è necessario difendere le istituzioni, e per farlo bisogna dare un segnale di chiarezza e trasparenza sulla Banca d'Italia e sui bond, un prodotto di altissimo rischio che si è tramutato in elemento delittuoso per migliaia di piccoli risparmiatori che hanno investito tutti i loro risparmi». Anche Giuseppe Ippolito delle Acu è favorevole al «diritto al risarcimento a quanti hanno investito, ritenendo giusto il principio della responsabilità degli emittenti e della responsabilità solidale degli intermediari, cioè le banche».

L'AUDIZIONE DI TREMONTI SLITTA A DOMANI, VENERDI' CONSIGLIO DEI MINISTRI

Risparmio, prima mossa la superConsob

Anche Capitalia, Intesa, Sanpaolo e Unicredit sentite in Parlamento

Alessandro Barbera

ROMA

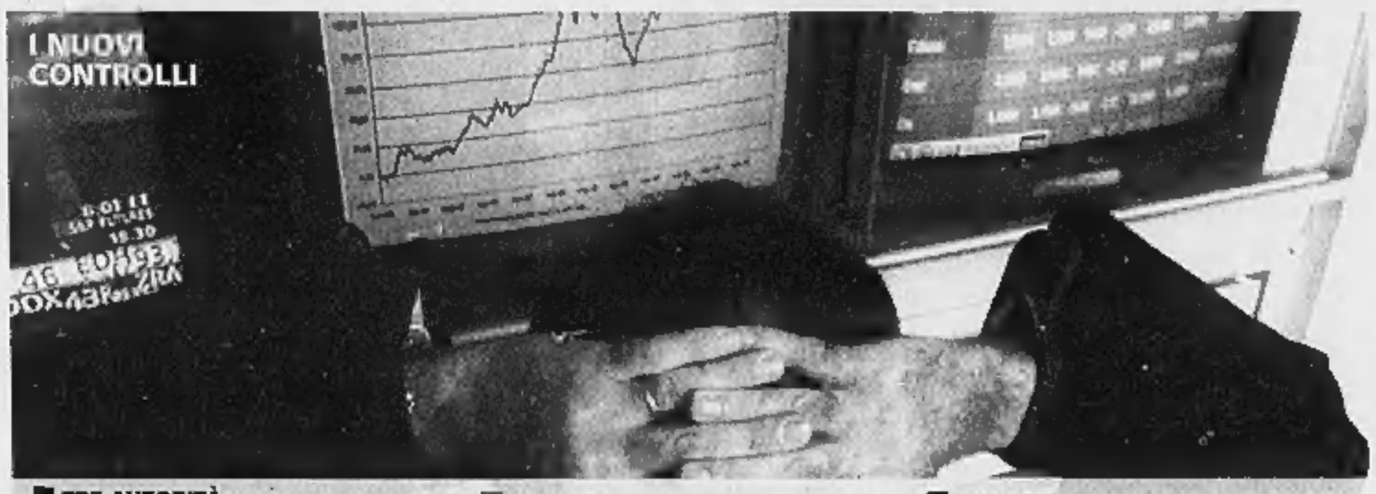
In attesa di un provvedimento di riassetto complessivo dell' intero sistema dei controlli, già il prossimo Consiglio dei ministri potrebbe dare il via libera ad un parziale rafforzamento dei poteri della Consob. Stando a quanto dichiarato ieri dai ministri Alemanno e Buttiglione venerdì il governo potrebbe infatti varare il disegno di legge che recepisce e in parte amplia i contenuti della direttiva comunitaria sui «market abuse». D'altra parte, con la verifica di governo ufficialmente aperta, c'è chi nella maggioranza considera improbabile un via libera per questa settimana e rimane convinto che, come già era stato chiesto nei giorni scorsi da Giulio Tremonti, alla fine tutto verrà rimandato dopo l'indagine parlamentare, che si apre domani (e non oggi come inizialmente previsto) proprio con l'audizione del ministro dell'Economia. Il presidente della commissione Finanze del Senato Riccardo Pedrizzi ha proposto ieri di aggiungere all'elenco anche «i rappresentanti dei primi quattro istituti di credito esposti con Parmalat» vale a dire Capitalia, Banca Intesa, Unicredit e Sanpaolo Imi. «La proposta è stata accettata dagli altri tre presidenti. Domani (oggi per chi legge, ndr) decideremo il calendario definitivo».

Se venerdì sarà dato il via libera al recepimento della «market abuse» - bozza predisposta dai dicasteri dell'Economia e delle Politiche Comunitarie - si avvierà nel frattempo un rafforzamento dei poteri ispettivi della Consob sul modello della Sec americana: l'autorità potrà avvalersi ad esempio del supporto della Guardia di Finanza e di intercettazioni telefoniche. E' poi previsto un inasprimento delle pene per i revisori ai quali sarà impedito di eludere - come accaduto nel caso Parmalat - i divieti di rinnovo dell'incarico.

Bisognerà invece attendere la fine dell'indagine per avere il varo della riforma complessiva. L'intesa di massima, dopo il vertice bipartisan di lunedì all'Aspen Institute c'è già: oltre al rafforzamento dei poteri della Consob, che potrebbe cambiare nome, ecco delinea la conferma dei poteri di vigilanza prudenziale e di stabilità per la Banca d'Italia ma non quelli di garante della concorrenza fra le banche, che passerà all'Antitrust. Restano però aperti importanti passaggi sulla riforma che verrà: dalla sorte delle autorità di controllo su assicurazioni e Fondi pensione, Covip e Isvap (c'è chi le farebbe assorbire da Bankitalia, altri dalla «superConsob») al tema ben più spinoso dei criteri di nomina dei vertici delle Authority riformate e del mandato a termine per il governatore della Banca d'Italia. Dopo l'apertura dei giorni scorsi del viceministro Mario Baldassarri, su questo punto le dichiarazioni di ieri di Alemanno segnano un passo indietro di An: «attendiamo i risultati dell'inchiesta parlamentare senza pregiudiziali, anche se attualmente non ci sono motivi per modificare le tradizioni di una istituzione consolidata».

Oltre al leader Udc Follini, anche l'opposizione ha comunque confermato il suo giudizio sostanzialmente positivo sull'impianto della bozza di riforma emersa. «La riorganizzazione su tre cardini può farci uscire da questa situazione», ha detto il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani. Ma, ha aggiunto, «occorre anche procedere, cosa fin qui non fatta, ad una rilettura delle normative a tutela dei risparmiatori». Dello stesso avviso Enrico Letta della Margherita, che con Bersani nei prossimi giorni farà un viaggio nella realtà dei distretti industriali italiani. Il responsabile economico della Margherita sottolinea le «tre condizioni» per un accordo con la Casa delle Libertà: «un sistema a tre teste, criteri di nomina che sanciscano la piena indipendenza delle autorità e un inasprimento delle sanzioni, in particolare sul falso in bilancio e sulla responsabilità dei revisori».

Ma all'interno dell'opposizione i giudizi sulla possibilità di un accordo bipartisan restano sfumati: e se fra i Ds c'è chi non ha gradito la presenza di Piero Fassino al vertice Aspen, il vicepresidente dei senatori della Margherita Natale D'Amico è scettico sulla possibilità di un accordo prima di aver «verificato con chiarezza» attraverso l'indagine cosa è realmente successo nella vicenda Parmalat.



■ **TRE AUTORITÀ**
Il governo sta lavorando a una nuova proposta che ridefinisca sostanzialmente i compiti delle tre autorità preposte al controllo dei mercati finanziari

■ **I POTERI**
La prima scaturirà dal rafforzamento della Consob, destinata a cambiare nome, la seconda, l'Antitrust, sarà competente per la concorrenza anche bancaria, la terza, Banca d'Italia manterrà la vigilanza

■ **I NODI**
Uno dei principali nodi resta il metodo di nomina dei vertici delle tre autorità. Nelle intenzioni del governo, secondo il ministro Tremonti, la questione sarà sciolta nel dibattito parlamentare

L'IMPRENDITORE CIOCIARO CHIAMATO IN CAUSA DA TANZI PER IL SALVATAGGIO DELLA «CIAPPAZZI»

Ciarrapico, quando il potere supera persino la fantasia

L'ex re delle acque minerali è stato per anni il gran prezzemolo degli accadimenti finanziari più misteriosi e controversi

personaggio

Filippo Ceccarelli

NULLA si crea e nulla si distrugge. A conferma di questa legge naturale - più brutalmente sintetizzata a Roma nel motto secondo cui «*mun* se *butta gnente*» - ecco che nel buco della Parmalat compare (anche) Giuseppe Ciarrapico, gran prezzemolo degli accadimenti finanziari più misteriosi e controversi.

Poteva mancare il re delle acque minerali? Proprio di acque minerali si tratta. Nei suoi verbali, Calisto Tanzi ha raccontato alla magistratura di quando nel 2002 fu «costretto» dal presidente della Banca di Roma Geronzi ad acquistare, per un prezzo considerato «elevatissimo», certe acque minerali siciliane «Ciappazzi» che da ben 14 anni appartenevano al Ciarra, che con la Banca di Roma era indebitato.

A lume di naso non sembra sia stato un grande affare. «Ciappazzi», nel dialetto di quella parte della Sicilia nord-occidentale, vuol dire «lastroni». Sgorgate poco lontano dalla Fonte di Venere, le acque che per varie e problematiche ragioni contribuiscono a mettere nei guai diverse persone deliziarono a suo tempo la regina di Trebisonda. Ma in tempi assai più recenti, cioè dopo le disavventure finanziarie e giudiziarie del loro proprietario, ormai ex sovrano delle bollicine, la sorgente era inattiva. E insomma: secondo Tanzi, Geronzi (che smentisce) gli avrebbe fatto acquistare queste benedette Acque Ciappazzi perché voleva «chiudere la vicenda Ciarrapico».

E qui sorge la questione delle questioni: perché «chiudere» con il Ciarra, evidentemente, appartiene al novero delle imprese impossibili. E lo riafferma appunto, ben lungi da qualsiasi agognatissima chiusura, l'eterno ritorno nelle pagine della cronaca di questa specie di ruspante acrobata degli affari, mezzo fascista («storico» diceva lui per ridurre il danno) e mezzo andreottiano, già sponsor di Orazio Bagnasco (crack Europrogramme) e consigliere di Roberto Calvi (bancarotta del Banco Ambrosiano). Un personaggio assai pittoresco che di punto in bianco, sul finire degli anni ottanta, in allegra e baldanzosa commistione iniziò a fondare o a comprarsi giornali, cliniche, premi letterari, ditte di catering, squadre calcistiche, bibite, società finanziarie, caffè storici, aerotaxi, stazioni termali e acque minerali. Prima la Fiuggi e poi oltre venti marchi sparsi per l'Italia. Dunque pure la Ciappazzi. La cinematografica Italfin '80 ne diede annuncio il 23 marzo del 1988 con una nota che, a rileggerla oggi, suona come un malinconico e al tempo stesso strafottente bollettino della vittoria.

Un'intera generazione di giornalisti, ormai attempati, è ancora oggi grata a Ciarrapico per le continue ricorrenti narrative che la sua ascesa garantiva giorno dopo giorno al mestiere della cronaca politica. E non solo perché era una miniera di idiomi e atteggiamenti romaneschi che ispirarono addirittura la creatività cinematografica (vedi il personaggio di Sparafico in «*Nel Continente Nero*»). Affittò castelli, inventò cocktail per la figlia di Andreotti, predispose porchette-flambè, cantò «*Nel Sole*» con Albano.

> Mezzo fascista e mezzo andreottiano era stato anche consigliere di Roberto Calvi In nome del «Principale» parlava e straparlava ed arrivò a mediare tra Fininvest e De Benedetti

In pari grado vulcanico e approssimativo, s'era messo fermamente in testa di essere amico di tutti. Del msi e della famiglia Almirante lo era fin dalla metà degli anni quaranta; però si mise pure a rifornire di acqua di Fiuggi i festival dell'Unità e tentò di premiare Ingrao; promise a Craxi di acquistargli il glorioso *Avanti!*; finanziò le più divertenti e azzardate iniziative editoriali para-cielline. Al culmine del trullallà partitico e finanziario diede soldi perfino al psdi, e per estremo paradosso fu la cosa che sul piano giudiziario gli costò più cara. Ma soprattutto parlava e straparlava, il Ciarra, a nome del «Principale», come chiamava Andreotti, allora presidente del Consiglio. In sua vece arrivò a mediare tra la Fininvest e il gruppo De Benedetti per il possesso della Mondadori e di *Repubblica*; e non altro per questo ufficio si merita certamente un posticino negli annali del potere italiano della stagione del Caf.

La sua caduta, al tempo di Tangentopoli, fu istantanea e rovinosa. Finì in carcere e poi si ritrovò sommerso dai debiti, specie con le banche, e tra le banche soprattutto con la Banca di Roma, che per prima cosa si prese il piccolo impero sanitario. Da Fiuggi, dove un tempo ebbe anche un «suo» sindaco, l'avevano già fatto fuori. Ma le altre 19 acque minerali gli restarono drammaticamente appiccicate. Tra pendenze giudiziarie, crisi aziendali a ripetizione e proteste dei sindacati, non sapeva più che farsene. Ciarrapico vantava una fila di possibili acquirenti, statunitensi, olandesi, la Nestlè. Invano tentò di vendere fonti, terme e imbottigliamenti al povero Gardini, a sua volta sull'orlo dell'abisso. Intanto Geronzi fremeva, voleva rientrare, alleggerirsi di quel fantasioso debitore, chiudere.

Se l'ascesa del personaggio era stata narrata giornalisticamente in modo assai intenso, quasi spassoso, l'inevitabile discesa si configura come un'avventura per certi versi ancora più incredibile. Pensare che i soliti ignoti gli staccarono dal muro degli uffici addirittura un forziere e se lo caricarono via. A lui. Gli andò pure a fuoco l'aereo privato che aveva imprestato a Bruno Vespa per andare a Bagdad intervistare Saddam Hussein. Nel 1996, sul supplemento economico del *Corriere della Sera*, Monica Setta diffuse la notizia che il Ciarra era preda di una crisi mistica: leggeva la vita dei santi, girava per abbazie, faceva esercizi spirituali, forse - o almeno così assicuravano gli amici - stava per prendere i voti.

Pur essendo aperta e preparata a tutto, la vita pubblica italiana non vide confermata la tardiva vocazione di fra Peppino. Poco dopo l'inusitata rivelazione, anzi, comparvero appesi per la capitale, con il dovuto scandalo del sindaco Veltroni, dei manifesti di Mussolini dietro cui si ricercò, magari a torto, lo zampino del Ciarra. Più che l'ardore religioso, era semmai il richiamo della foresta nera a prenderselo. Come fascista, non poteva dirsi esattamente un «esule in Patria», ma in una selva di saluti romani partecipò al ventennale dell'eccidio di Acca Larenzia, e poi anche ai funerali di Massimo Morsello, leader di Forza Nuova.

Ebbe poi modo di scambiarsi offese con il suo successore alla guida della Roma calcio, Franco Sensi. E dato che il Caffè Rosati era ancora suo, non gli dispiacque di figurare come l'anfitrione di Giuliano Ferrara e degli altri «foglianti» la sera dell'Usa-day a piazza del Popolo. Stava giusto per rifilare la Ciappazzi al «povero» Tanzi: una goccia nell'oceano di debiti. E senza nemmeno dirgli che non ci si bagna mai nella stessa acqua minerale.

Giuseppe Ciarrapico

Norberto Bobbio

Arrivederci, maestro. Donatella Marocco Stuardi.
— Torino, 13 gennaio 2004.

... Il nostro angioletto è tornato in cielo ...

Umberto Magri

15 mesi

Ne danno il doloroso annuncio mamma Maria Stella, papà Michele, i nonni e gli zii.
— Torino, 12 gennaio 2004.

La famiglia Longo partecipa al dolore per il piccolo UMBERTO.

Cristianamente è mancata

Carla Genta in Cipollaro

anni 67

Con dolore lo annunciano il marito Elvio, i figli Gianfranco con Mara e Stefania, Claudia con Silvio e Matteo, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla équipe medica della Nefrologia ospedale Molinette per la dedizione e l'amore prestato. Funerali in Rivalta di Torino giovedì 15 gennaio ore 15 parrocchia Santi Pietro e Andrea.
— Rivalta di Torino, 13 gennaio 2004.

Insieme abbiamo sofferto e lottato; ora mi hai lasciata sola con i nostri figli. Il riposo ti sia sereno

CIAO.

Giuseppe Teresio Bocco

Piangono addolorati la tua Franca con Marina, Roberto, le adorate nipoti Elena, Federica, Alice; sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 9.45 parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 11 gennaio 2004.

Andrea e Giorgia Perego sono vicini a Roberto.

Ci ha detto: vi starò sempre vicino e noi ci crediamo.

Alessandra Palummo ved. Perego

I figli Roberto ed Andrea con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 15 gennaio ore 10 da via Sacchi n. 2. Funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di Novello (Cn) sabato 17 gennaio ore 11 dopo la cremazione.
— Torino, 13 gennaio 2004.
O.F. Asterna - Torino

I Colleghi ed i collaboratori dello studio Perego sono vicini ad Andrea e Roberto per la perdita della loro cara MAMMA.

Un grande abbraccio a Roberto e Andrea e famigliari tutti dagli amici Giulio e Beppe Rolando, Matteo e Fiorella Garosci, Gian Luigi Gado, Benedetto Vaudetto, Gabriella Giordano.

Sono vicini ad Andrea e Giorgia gli amici:
Elena e Riccardo Bacco
Marco Bollattino
Patricia Visconti
Anna e Enzo Battiato
Lalla e Mario Caranzano
Claudia e Osvaldo Crivello
Daniela e Massimo Fossati
Luisella e Sergio Fumero
Paola e Beppe Gianoglio
Paola e Nello Parisi
Uliana ed Ermanno Sforzi.

La famiglia Passimiglia si stringe al dolore di Andrea e Roberto per la perdita della cara MAMMA.

Roberto, Fabrizia, Gabriele, Enrico partecipano commossi al dolore di Roberto e Andrea.

Guido Callegaro, Claudio Gabriele Belforte e Paolo Zacchè partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico Andrea.

Partecipano Danila e Maurizio Mombelli.

Ti sono vicini: Mariapia e Roberto, Monica e Mauro.

La Mete S.p.A. partecipa commossa al dolore del presidente del collegio sindacale dott. Andrea Perego.

Gian Mauro Borzano con Paola, Giovanni e Margherita si stringe affettuosamente ad Andrea nel triste momento.

Renato Semeraro e famiglia sono vicini all'amico Andrea e partecipano commossi al grande dolore.

Incredibilmente accomunati in questo triste momento. Roby con Federica ed Alice.

Si stringono ad Andrea e Roberto con affetto gli amici Cristina, Mike, Enrica, Stefano, Renata, Maurizio, Laura, Roberto, Gianco, Stefano, Marenza, Michi, Andrea, Luca.

Ci ha lasciati

Caterina Grosso Trezzi

medico chirurgo

Lo annunciano con profondo dolore: il marito Fernando, le figlie: Daniela con Danilo e Francesco, Margherita con Eraldo e Orsetta; la sorella Pina con Taly, la fedele affezionata Maria, parenti e amici tutti. Funerali giovedì, ore 10,30 parrocchia SS. Annunziata (via Po 45). S. Rosario, oggi ore 18 cappella interna ospedale Gradenigo.
— Torino, 14 gennaio 2004.

Ah, dindo dindo, NONNA DINDO... Francesco e Orsetta.

Partecipano al dolore i consuoceri: Teresa Perbellini Rosso con nonna Maria, Teo e Maria Mussa col figlio Andrea.

Ciao RINA. Grazie Teresita.

Gruppo pazienti, ricorda con rimpianto

dott.ssa Caterina Grosso

— Torino, 14 gennaio 2004.

Aldo e Genny Conti, Angelo e Jaqueline Torello partecipano commossi al dolore di Fernando.

Siamo vicini al vostro dolore. Maria, Gianluca, Giuliana e famigliari tutti.

La famiglia Belardinelli partecipa con affetto al dolore della famiglia di Fernando.

Le famiglie Galdano-Borghesi prendono viva parte al dolore della famiglia Trezzi.

Vicini a Margherita e famiglia gli amici di sempre Fabio e Elena, Vittorio e Roberta, Guido e Lella.

Michele e Ida Nastri partecipano commossi al dolore di Daniela.

Guido Bonfante, Federica Libé, Paolo Avagnina e collaboratori tutti di studio partecipano con affetto al dolore dell'avv. Daniela Trezzi Rosso per la perdita della MAMMA.

Alex Bertetti e Francesco Pacini di Studio Progetto Ambiente srl esprimono sentite condoglianze alla famiglia Trezzi.

Giorgio e Mirella partecipano commossi al grave lutto dell'amico Fernando.

Celestina Giusy Gianluigi Regaldo ricordando con gratitudine la

dr. Rina Grosso in Trezzi

sono affettuosamente vicini a Fernando Daniela e Margherita.
— Torino, 13 gennaio 2004.

(continua a pagina 10)

PROTESTANO CONTRO LE MULTE COMUNITARIE, SCONTRO CON LA POLIZIA

I Cobas del latte minacciano di occupare l'aeroporto di Linate

■ Sono ritornati i Cobas del latte, quelli che con le bandiere bianche della mucca Ercolina per anni hanno protestato contro le multe comminate per lo sforamento delle quote di produzione. Sono ritornati ieri senza trattori, ma agguerriti, vicino all'aeroporto di Linate, il luogo da dove partì la prima protesta, nel '97. Ora si chiamano Liberi imprenditori agricoli (Liag) e chiedono che il governo riveda la distribuzione delle quote. In qualche centinaio, con alcune bandiere della Lega, hanno occupato la strada che costeggia l'idroscalo e va verso l'aeroporto. Qui sono stati bloccati da polizia e carabinieri, con i quali c'è stato uno scontro. Spintoni, qualche pugno al volto rifilato dai manifestanti agli agenti delle prime linee, qualche manganellata di risposta

La polizia ha disperso i manifestanti dopo momenti di tensione

L'INDAGINE MILANESE

Alitalia, il pm accusa dodici assistenti di volo tra i 1100 «malati» in giugno

■ Dopo l'epidemia tra hostess e steward di Alitalia che paralizzò i cieli in giugno, arrivano i primi indagati. La procura di Milano ha messo sotto accusa 12 tra i 1100 assistenti di volo malati il primo giugno. Per tutti l'accusa di interruzione di pubblico servizio. Il pm Prete non ha creduto ai certificati medici presentati dagli assistenti di volo che in massa si diedero malati accusando un'epidemia di variegati malori che costrinse la Compagnia a modifiche radicali dei voli: in un giorno i passeggeri a terra furono 28 mila con 285 voli cancellati. I 12 dipendenti Alitalia, di base a Milano, sono stati iscritti dal pm nel registro degli indagati: per tutti l' ipotesi di reato è interruzione di pubblico servizio. Sentiti come testimoni tre dirigenti degli uffici di Roma dell'Alitalia

TRA AZIENDA E SINDACATI TRATTATIVA A OLTRANZA NELLA NOTTE

I tranvieri ribelli respingono la precettazione

Lo sciopero è continuato nonostante le prime denunce alla magistratura

Fabio Poletti
MILANO

Il macchinista Luigi Pizzi, addetto alla sala controllo della metropolitana, iscritto Cgil, alle sette di sera si tormenta i baffi: «A costo di fare un bagno di tessere bisogna andare nei depositi, riprendere il lavoro e ripartire da capo con la trattativa». Il tranviere Attilio, autista del filobus linea 90, nessuna tessera e tanta rabbia, quinto giorno di sciopero in quaranta giorni alla faccia del prefetto che precetta, del sindaco che sbraita, dei sindacati confederali che fibrillano, dei ministri e dei sottosegretari, dell'Atm che ai magistrati dà la lista di chi ha scioperato, dice che non ci sono altre strade, se non quella di andare avanti: «Con quell'ipotesi di accordo lì, non ci vado nemmeno in deposito. Piuttosto finisco in pizzeria. E se qualcuno dice che bisogna riprendere a lavorare, da domani mi metto in malattia».

In malattia si sono messi uno su quattro, dice l'Atm. E per il secondo giorno di seguito in città non funziona quasi niente: nemmeno venti autobus per strada, pochissimi tram, la linea gialla della metropolitana in servizio da San Donato a Sondrio, la verde da Loreto a Cadorna, la rossa chiusa a doppia mandata. Tutti fermi nei depositi, con i cellulari e le radioline per seguire una trattativa che sembrava cosa fatta e invece no. «Tira una brutta aria», dice Francesco Morisano, Rsu Cgil. Che per i tranvieri fosse brutta, lo si era capita dal mattino presto. Quando il prefetto Bruno Ferrante aveva fatto arrivare in Tribunale l'elenco degli scioperanti. Quando i magistrati Alfredo Robledo e Tiziana Siciliano avevano fatto sapere che l'inchiesta c'è già dal primo dicembre, giorno del primo sciopero non regolamentato: il reato ipotizzato è interruzione di pubblico servizio, chi ha aderito rischia fino ad un anno di carcere e chi lo ha promosso fino a cinque.

In via Messina, il deposito forse più grande di Milano - sulla cancellata c'è un cartello: «Il fine giustifica i mezzi» - non fanno una piega di fronte alle denunce. Un tranviere in divisa, 32 anni di servizio, occhialini e baffetti grigi è caustico: «Le liste di chi ha scioperato ai magistrati? Farebbero prima a dare l'elenco dei dipendenti». Un altro, al collo il cartello con su scritto «Tranviere incazzato», lancia la sfida: «E cosa possono fare di più... Non possono mica usare i cannoni come Bava Beccaris...». In via Sarca è lo stesso. E poi in via Custodi, Palmanova, Leoncavallo, Giambellino, nei depositi dove i tranvieri aspettano un segnale dal tavolo delle trattative. Un segnale che sembrava positivo al mattino: «Ci danno tutti i soldi che mancano. Non chiedono contropartite». Così così alle tre del pomeriggio, quando il Prefetto Bruno Ferrante si sfila dalla trattativa e fa un passo indietro, travolto dal mancato rispetto della precettazione e da chissà cosa altro: «Per me sarebbe imbarazzante rimanere al tavolo. Questo tavolo non esiste più. Adesso la trattativa prosegue a livello aziendale». Sembra meglio dieci minuti dopo, quando il sindaco Albertini annuncia che ci sono novità: «Abbiamo una nuova proposta. Ci si vede alle 15 e 30 a palazzo Marino».

«Il ricorso ai giudici? E' l'ultima carta dell'azienda, mica possono usare i cannoni come Bava Beccaris»

E invece in mezz'ora è tutto nuovamente da capo, con i sindacalisti più che pessimisti. Giorgio Roilo, segretario della Cgil milanese dice che non ci siamo: «Male, malissimo. Su queste basi il negoziato sarà lungo e con scarse probabilità di successo». L'Atm mette sul tavolo i 550 euro promessi prima di Natale. In cambio però vuole cancellare un giorno di formazione - «E così ci tolgono almeno 80 euro» - forfetizzare gli straordinari e che alla fine del servizio gli autisti tornino alla base a loro spese e fuori dall'orario di lavoro. «E' come se un ferroviere che guida un treno fino a Bologna, se ne torni poi a Milano pagando il biglietto. Così non va». «Vogliono il muro contro muro». «Vogliono piegarci e farne una questione politica. Non c'è alcuno spazio per discutere»

Alle sette di sera si riprende a discutere. Roilo della Cgil dice che non ci sono altre strade: «Ci sono punti su cui lavorare ma l'accordo non è facile». Fabrizio della Cisl ripete che il muro contro muro fa male a tutti: «Bisogna trattare, trattare, trattare ad oltranza». Giuliani della Uil è per dare di più: «Sarebbe meglio anche riprendere il servizio». Almeno per questa sera non lo ascolta nessuno. I delegati dei depositi escono dalla Camera del lavoro con le facce tirate: «Guardami. C'è bisogno di dire altro?». Francesco Morisano delle Rsu ripete che la decisione finale spetta solo ai tranvieri, nelle assemblee: «Alla fine credo che il 70-80% dei mezzi riprenderanno a circolare. Però saranno in molti a mettersi in malattia e a rallentare il servizio». In via Messina, assemblea dei delegati di tutti i depositi, alle nove di sera non c'è ancora una decisione. Adriano Macrì dei Cobas racconta che il 50% dei rappresentanti dei tranvieri è possibilista all'idea di riprendere il lavoro, anche da oggi, anche a tavolo della trattativa aperto: «Almeno fino a sabato, quando finisce la precettazione del prefetto. Poi si vedrà se bloccare di nuovo tutto o imboccare altre strade. Tanto non è mica finita qui».

UNA METROPOLI STRAVOLTA

Le Cinque Giornate di una Milano furiosa

Alcuni pendolari prendono a calci la saracinesca del metrò Poi ci si arrangia a piedi. Solo qualcuno riesce a trovare un taxi

reportage
Giovanni Cerruti
MILANO

TÀCHES al tram», appunto. Ma «andate a lavorare, barboni di tranvieri!», hanno scritto alla fermata di Sant'Agostino. O «stop agli scioperi, merde!», altro messaggio al metrò di San Leonardo. C'era anche una bottiglia, qui. Oddio, una molotov? No, un avanzo di grappa. A Gambara una pattuglia di pendolari, gli ultrà dell'antisciopero, i più colpiti, già svegli da un pezzo, alle sette del mattino prende a calci la saracinesca che blocca la scala del metrò. «Tàches al tram» in dialetto è arrangiarsi. I milanesi s'arrangiano, i pendolari meno. Dal 1° dicembre questo il quinto giorno di sciopero, il secondo di fila. Le cinque giornate della pazienza. Quanto durerà?

Un'altra mattina di pendolari in corteo, pendolari in ritardo, pendolari che finalmente arrivano dove devono arrivare... E allora Milano torna in una sua strana normalità. Un martedì di luce e sole, un pomeriggio con traffico da domenica d'agosto, dall'autostrada al centro, alle tre del pomeriggio, appena venti minuti per 11 chilometri. Unica coda in via San Damiano, crocchio di vigili urbani motociclisti e non, i fotografi e una certa agitazione. Lì vicino, in corso Monforte, proprio in questo momento tranvieri e Prefetto stanno trattando. Incidenti in corso? No, è per una sfilata di Dolce e Gabbana, con Naomi Campbell, tanta bella gente e tante belle auto come sempre in doppia fila.

Il pomeriggio non farà notizia, è solo attesa. In Galleria non ci sono i soliti capannelli dei pensionati, Piazza Duomo è quasi vuota. L'Atm fa sapere che la linea 3 del metrò è in funzione e la 1 forse lo sarà in serata. Boh? Chi si fida? Negli uffici c'è chi tira sera per recuperare il ritardo del mattino e aspetta il tg regionale, le sette passate. «I soldi, ci devono dare i soldi!», grida un tranviere dalla tv. I soldi, i danè. «I soldi!», urlano nel tg pure gli allevatori dei Cobas, che si sono appena azzuffati con la polizia a Linate, un blocco stradale che sta diventando un'altra abitudine da sopportare. I soldi, i soldi, e chi se la sente di dargli contro?

Dalle sette alle nove del mattino, le due ore della rabbia che diventa impotenza, e infine rassegnazione, la pazienza obbligata. Che altro fare? Cercare un taxi, chiedere un passaggio. Una giornalista fa l'autostop a Porta Romana: «Lei è fortunata, io sarei ancora lì con il pollice alzato», dice la gentile signora eritrea. Negli uffici si controllano le tabelle come i cicloturisti della domenica. «A piedi da Piazza Cinque Giornate a Piazza Piemonte un'ora esatta, cinque minuti meno di lunedì», ha raccontato il professor Guido Decano. Drammatizzare, suvvia, non è da milanesi. Gli studenti del Liceo Manzoni, per oggi, nel caso, hanno organizzato scommesse su chi arriva primo in aula.

La rabbia c'è, ma svanisce presto. E' che cova, però, è lì che aspetta. Per ordini superiori e ben comprensibili i vigili urbani, i «ghisa», hanno svuotato gli uffici: tutti in strada e infinita bontà. Alle cinque del pomeriggio, davanti alla Scala, la esercitano con un signore agitato in un bel cappotto di cammello: «Dove sono? Come torno a casa? Basta! Portatemi a casa, stronzi!», e a momenti piangeva. Sù, coraggio, vada a vedere in Duomo che la metropolitana sta per riprendere a funzionare. Comprensione, altro che tolleranza zero. Attorno, i primi impiegati che lasciano gli uffici, veloci più del solito, rallentano appena e avranno anche questa da raccontare.

Milano che s'improvvisa Napoli e scopre la sua arte d'arrangiarsi. Chi lo fa per dare una mano a «chi deve andare a lavorare», e sono tanti, e chi per raccontare d'averlo fatto, e sono le consigliere regionali Elisabetta Fatuzzo e Silvia Ferretto, due volonterose ed improvvisate autiste targate Partito Pensionati e Alleanza Nazionale. I tassisti, categoria che spesso costringe i milanesi all'esercizio della pazienza, sono i nuovi eroi. Il taxi 1390 apre il bagagliaio della sua Peugeot e carica un passeggero, «voglio vedere se i vigili mi danno la multa». Dai radiotaxi le notizie sicure. «Il tram della linea 12 è entrato in funzione, è in fondo a Corso XXII Marzo».

Vero. Sono le 11 del mattino e su quel tram è appena salito Paolo Pillitteri, l'ex sindaco che si porta in giro nostalgie e un paio di by pass. E' uno che i tranvieri li ha conosciuti bene, ai suoi tempi ha pure litigato di brutto davanti alle telecamere, «fascisti! nazisti!». Ma proprio il vecchio Pilli spiega come mai Milano abbia questa pazienza, questa tolleranza che finora ha evitato guai peggiori. «Il tranviere, per i milanesi, è sempre stato un amico utile, e l'Atm è un servizio che ha sempre funzionato bene. A Milano avevano consiglieri comunali, hanno la balera Ragno d'Oro a Porta Romana, la spiaggia all'Idroscalo, la Banda musicale...» Quasi un'Istituzione.

Al quinto giorno di pazienza questo amico utile comincia a mettere assieme troppi danni. Va bene i danè e il contratto, ma come la mettiamo con i medici di famiglia che non riescono a raggiungere i pazienti, gli studenti che magari saranno contenti epperò saltano le lezioni e i professori anche? E i mercati rionali che perdono il 10 per cento della clientela, e la Camera di Commercio che ha già calcolato in 350 milioni il danno di questi scioperi? Un paio di giornate a piedi o in bicicletta possono addirittura esser prese come diversivo da sopportare, avventure da raccontare, «eravamo in due sul motorino e non ci hanno dato la multa». Ma cinque giornate sembrano troppe.

«Meno male - dice Carlo Sangalli, il presidente della Camera di Commercio - che i milanesi stanno facendo il possibile per raggiungere i posti di lavoro e con grande senso di responsabilità non hanno ceduto alla rassegnazione o al disagio». O alla rabbia, milanesi brava gente. E quando cominceranno a farsi i conti in tasca? E se le giornate di sciopero dovessero continuare ancora? Sono le giornate delle sfilate per Moda Uomo, al Palazzo della Borsa un convegno ha festeggiato il primo anno del quotidiano «Finanza e Mercati» aspettava i big dell'economia. Non si segnalano, da quelle parti, nè ritardi nè problemi. Nel suo piccolo, in un martedì così, è un miracolo a Milano.

Chissà questa mattina, per i 2 milioni che prendono tram e bus e metrò. La metà sono pendolari, quelli che hanno meno tempo da perdere e meno pazienza. Ieri si sono accontentati dei calci alla saracinesca di Gambara, «andate a lavorare, barboni!». Ci sono state anche scritte e danneggiamenti nelle fermate di periferia del metrò: in Questura pensano a bravate, piccole bande di quartiere, capita anche senza scioperi. Le cinque giornate della pazienza finiscono con i pendolari che si rimettono in coda e si preparano ad un altro risveglio con caffè e le notizie di Televideo. L'amico utile è ancora in sciopero? Sperando di non doversi raccontare la Sei Giorni di Milano. A piedi.

I mercati rionali hanno perso il 10 per cento dei clienti e il danno totale è già salito a 350 milioni

Ci si prepara a un altro risveglio stressato con la paura di non riuscire ad arrivare al lavoro

STAZIONE CENTRALE

E oggi tocca ai ferrovieri

■ Dopo i tranvieri ora a Milano tocca ai ferrovieri. Uno sciopero è stato infatti indetto per oggi dal personale di esercizio (manovratori, verificatori e macchinisti) della Stazione Centrale. L'astensione dal lavoro è prevista tra le 9 e le 17. Una fascia oraria che rischia di mettere in crisi il normale esercizio di molti convogli. Le Ferrovie dello Stato avvertono che a seguito di questa agitazione - proclamata dalle organizzazioni sindacali Orsa, Uilt, Sma e Ugl - potrebbero verificarsi soppressioni, deviazioni e limitazioni di percorso per alcuni treni in arrivo e in partenza nella principale stazione del capoluogo lombardo. Ma i pendolari saranno meno toccati dai disagi rispetto ai passeggeri dei convogli a lunga distanza: non sono infatti previste variazioni per i treni a carattere regionale, con l'eccezione della limitazione a Lecco per le tratte Milano-Tirano e Tirano-Milano.

FONTE: ATM

GLI STIPENDI DEI FERROTRANVIERI

Importi riferiti all'anno 2003 (esclusi gli incrementi contrattuali nazionali sottoscritti in data 20/12/2003)

- Personale assunto prima del 27/04/2001 (escluso Pdr) pari al 91% del totale dei conducenti
- Personale assunto con Cfl-Contratto di formazione (escluso Pdr) pari al 9% del totale dei conducenti

CONDUCENTI LINEE DI SUPERFICIE

	Valore* base da contratto	Valore medio 2003
Costo per Atm	37.400	40.600
lordo	27.400	29.100
netto	19.000	20.900
Costo per Atm primi 2 anni	21.500	23.600
a regime	28.400	33.200
lordo primi 2 anni	16.500	18.200
a regime	20.500	24.400
netto primi 2 anni	12.600	13.900
a regime	15.300	17.600

MACCHINISTI LINEE METROPOLITANE

	Valore* base da contratto	Valore medio 2003
Costo per Atm	40.200	46.500
lordo	23.500	24.000
netto	20.200	23.450
Costo per Atm primi 2 anni	22.500	26.000 **
a regime	30.800	**
lordo primi 2 anni	17.350	20.000 **
a regime	20.600	**
netto primi 2 anni	13.100	15.350 **
a regime	16.300	**

* Valore base contrattuale: valore privo di elementi aggiuntivi quali straordinari e codici connessi a particolari prestazioni

** Al momento non ci sono macchinisti assunti con contratto formazione lavoro che abbiano superato 2 anni

Pdr: premio di risultato; valore medio degli ultimi 4 anni, escluso 2003, circa 250 euro

Una stazione della metropolitana deserta

QUARANTA OSPITI NEL CENTRO DI ERNESTO OLIVERO

Ernesto Olivero con Giovanni Paolo II

Giovani israeliani e palestinesi fanno «prove di pace» al Sermig di Torino

■ Immaginate 40 giovani - 20 israeliani e 20 palestinesi - riportati per qualche giorno alla loro normale condizione di ragazzi, studenti e lavoratori, in un ambiente che li giudica per quello che sono e non per la bandiera di riferimento e offre loro ospitalità, mettendoli in condizione di confrontarsi, magari rendendosi utili. E perchè no, ragionando insieme, senza preconcetti, sulla prospettiva di un futuro migliore. Il nuovo progetto di Ernesto Olivero non ha un nome. Invece ha una data - gennaio, al più tardi febbraio - e un indirizzo: quello dell'Arsenale della Pace a Borgo Dora, Torino. Spiega che l'idea di trasformare il Sermig in una camera di compensazione capace di isolare questi ragazzi dai mille condizionamenti di una realtà geografica e politica, ma soprattutto religiosa, è nata durante il suo recente viaggio «nella terra dove tutto ha avuto inizio». Un breve soggiorno a Betlemme, Gerusalemme e Tel Aviv. Quanto è bastato a ribadire in lui un doppio convincimento: che così non si può andare avanti e che per voltare pagina servono gesti concreti. «In quell'occasione ho incontrato molti giovani - racconta il fondatore del Sermig -: tutti hanno manifestato il desiderio di una svolta, riconoscendo l'impegno dell'Arsenale della Pace in questi anni. In particolare, li ha colpiti la mediazione sollecitata due anni fa dal Patriarca di Gerusalemme quando la Basilica della Natività, a Betlemme, era occupata da 200 palestinesi senza speranza. Fu quella mediazione a innescare la trattativa che fini per sbloccare la situazione. Allora mi sono detto: se il futuro è nelle mani dei giovani, e se questi giovani vogliono una realtà diversa, perchè non metterli in condizione di convivere per qualche tempo in un ambiente neutro, estraneo a pressioni e condizionamenti?». L'invito è già stato rivolto e tutto lascia presumere che con l'inizio del nuovo anno il Sermig si arricchisca di una nuova esperienza. Nel frattempo si lavora sul presente. Per un carico di aiuti già arrivato a destinazione, quello in Georgia, un altro è in fase di allestimento. Stavolta la rotta della solidarietà punta verso Bam, la città iraniana che lo spaventoso terremoto di mercoledì scorso ha cancellato dalla carta geografica. I preparativi sono ancora in fase iniziale. Manco a dirlo, chi vuole dare il suo contributo è il benvenuto.

SPARISCE COI SUOI MISTERI L'UOMO CHE UCCISE 215 PAZIENTI

Si impicca in cella il dr. Morte inglese

E' riuscito a uccidersi usando un lenzuolo annodato a una finestra
Sotto accusa la sorveglianza nel sistema carcerario britannico
Nel '95 morì suicida in carcere West, il killer della casa degli orrori

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Nello stesso silenzio indisturbato che gli aveva permesso di iniettare, nel corso di 23 anni, una dose letale di morfina ad almeno 215 pazienti ignari che si fidavano di lui, il dottor Harold Shipman ieri mattina ha fatto scivolare un lenzuolo intorno alle sbarre della finestra della sua cella e si è impiccato. Come già accadde quando Fred West, il pluriassassino della casa degli orrori, si ammazzò con la stessa tecnica, il sistema carcerario di Sua Maestà è di nuovo in subbuglio. Il governo si è precipitato ad affidare l'inchiesta sulla sua morte all'ombudsman delle prigioni, che non era neppure ancora entrato in carica.

Il medico della mutua che soleva portare la morte nel primo pomeriggio alle sue vittime designate, vecchie e più giovani, malate e non malate, visitandole nella loro casa e poi sostenendo che erano decedute per cause naturali, è stato ritrovato appeso al suo cappio alle 6,20. Il personale carcerario ha immediatamente tentato di rianimarlo, ma lo ha dichiarato morto alle 8,10. Shipman non era considerato a rischio di suicidarsi e perciò era sorvegliato pressapoco ogni ora.

In passato era stato tenuto sotto controllo costante proprio per impedirgli di ammazzarsi in due altre carceri, a Manchester e a Frankland, ma non qui a Wakefield, dove era arrivato il 18 giugno scorso e dove il suo comportamento arrogante gli era recentemente costato l'abolizione di alcuni privilegi, quali la tv in cella e il permesso di indossare i suoi abiti piuttosto che l'uniforme da detenuto. Una portavoce del sistema carcerario ha detto: «Non aveva assolutamente dimostrato alcuno dei sintomi tipici di chi intenda suicidarsi. Si comportava in maniera completamente normale: lavorava normalmente e studiava normalmente».

Ma il servizio rieducazione dei detenuti accusa: «E' estremamente preoccupante che uno dei prigionieri più conosciuti in questo Paese si sia suicidato. Se le autorità carcerarie vogliono mantenere l'incolumità di questi detenuti, evidentemente c'è un sostanziale problema di risorse». Dal canto suo l'avvocato di Shipman, che a quanto pare stava preparando una richiesta di appello, ha protestato dicendo che il suo cliente avrebbe dovuto essere costantemente sorvegliato per prevenirne il suicidio.

Per i parenti delle sue vittime, ai quali Shipman aveva sempre altezzosamente rifiutato di spiegare che cosa lo avesse spinto a uccidere, svanisce l'ultima possibilità di far luce sul movente di quei delitti e sulle ultime ore dei loro cari. Kathleen Wood, la cui madre Bessie fu uccisa da Shipman nel 1997, ha detto: «Non mi dispiace che se ne sia andato, ma vorrei che avesse ammesso i suoi crimini: almeno le famiglie avrebbero potuto avere un po' di pace». Il silenzio ermetico in cui si era sempre chiuso Shipman, che avrebbe compiuto oggi 58 anni e che era stato condannato «soltanto» per 15 omicidi prima dell'inchiesta pubblica che gliene attribuì più di 200, era la caratteristica più ostinata e sinistra del personaggio.

Con un comportamento da psicopatico tipico, il «dottor Morte» non aveva mai dimostrato neppure un accenno di rimorso prima e durante il processo, e in alcuni casi aveva addirittura freddamente deriso il dolore delle famiglie delle vittime. Secondo l'accusa, aveva voluto esercitare, a sangue freddo, «il potere assoluto di vita e di morte» sugli indifesi pazienti. Ma dalle sue lettere, su cui a suo tempo aveva messo le mani un giornale, emergeva una forte dipendenza psicologica dalla moglie Primrose, che gli aveva dato quattro figli.

Non è escluso che la sua straordinaria capacità di dissimulare le proprie efferatezze dietro una cortina di rispettabilità professionale sia tornata utile a Shipman per mascherare la sua intenzione di suicidarsi. Un portavoce di Unlock, un'associazione di ex detenuti, ha detto: «Non siamo affatto sorpresi. Shipman era un medico della mutua molto esperto e conosceva i segnali che servono alle guardie carcerarie per individuare un prigioniero che vuole suicidarsi e li ha nascosti con successo. Non credo che il sistema carcerario abbia delle colpe in questo caso».

Ma il nuovo ombudsman sulle carceri, Stephen Shaw, che ufficialmente avrebbe dovuto prendere servizio in aprile, ieri sera ha annunciato che l'inchiesta sul suicidio più clamoroso dopo quello di Fred West, che si impiccò in cella il 1 gennaio 1995, si aprirà già oggi stesso. «Di primo mattino sarò già davanti ai cancelli della prigione di Wakefield per parlare con il personale e con i detenuti, allo scopo di stabilire se c'erano stati dei segnali che lasciavano pensare che Shipman avesse intenzione di suicidarsi, e se è stato trattato e sorvegliato in modo appropriato».

Il suicidio in cella del dottor Shipman campeggiava ieri sulle prime pagine di tutti i tabloid britannici

Harold Shipman aveva sempre altezzosamente rifiutato di spiegare ai parenti delle vittime le ragioni che lo avevano spinto alla catena di omicidi

NESSUN CONTROLLO STATALE SUGLI ANALISTI

Chirac sconfitto dai seguaci di Freud

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Inquieti a causa del primato per consumo di psicofarmaci di cui non sanno se vergognarsi o andare orgogliosi i francesi hanno quanto meno vinto una battaglia nella grande guerra per la difesa dello stato (mentale) e salvato la psicanalisi da un governo che da destra, alla «francese», vorrebbe regolare per legge ogni problema: dal velo islamico al divano di Freud. Le «psicoterapie» saranno controllate dallo Stato in lotta contro i maghi e le sette, ma gli analisti sfuggiranno alla verifica dei titoli cui voleva costringerli il governo. L'autonomia del divano è salva; la battaglia parlamentare sembra finita; quella nel Paese, invece, no. «Disturbati di tutta la Francia unitevi - ha lanciato nel suo manifesto uno scrittore sempre alla moda come Bernard-Henri Lévy -: il "combat" è appena cominciato».

In realtà tutto era silenziosamente cominciato l'8 ottobre scorso in una di quelle interminabili sedute all'Assemblée, con il consenso unanime degli unici dodici deputati presenti, destra, sinistra e centro. Il parlamentare dell'alta Savoia Bernard Accoyer, medico generico, aveva fatto passare il suo emendamento con questa constatazione: «I francesi sono i primi consumatori al mondo di psicofarmaci e sempre più spesso i giovani sono colpiti da psicopatologie gravi...» E siccome un paio di anni fa la commissione parlamentare di inchiesta sulle sette aveva scoperto che le psicoterapie sono uno di quei terreni attraverso cui maghi e stregoni si infiltrano nell'esistenza di chi ha dei problemi, bisognava riportare tutto il terreno vago della «psiche» sotto il controllo dello Stato, psicanalisti compresi. Detto e fatto, grazie ai dodici - non si sa quanto consapevoli - deputati.

A poco a poco la questione esce dal palazzo dell'Assemblée e si diffonde nei salotti degli «psy». L'analisi e le sue mille scuole, correnti e tendenze scopre di essere sotto tiro. Ma gli analisti non accettano di finire in un «annuaire», una lista, come gli idraulici». La gelosia della loro autonomia non prevede di essere messi sotto esame da un «jury» di Stato. La pratica è condotta non solo da medici o psicologi (come vorrebbe il governo), ma anche - per esempio - da filosofi. Cio' che caratterizza l'analista non è la laurea, ma il percorso di analisi a cui l'aspirante analista si sottopone prima di divenire analista.

Jacques-Alain Miller (detto JAM), genero di Jacques Lacan, uno dei capiscuola dell'analisi, prende la testa della protesta che prende subito una piega «alla francese» e, come scrive Libération, «lo spirito del Maggio riprende a soffiare in pieno inverno raffarinesco» (da Raffarin il primo ministro). Meeting, manifesti, dichiarazioni di intellettuali, scrittori, larga mobilitazione femminile. E così mentre il deputato Accoyer fa quasi autocritica, alcuni suoi colleghi di destra buttano benzina sul fuoco e provocano gli analisti. Il senatore Chérioux dice che i «francesi vanno dallo psicanalista per noia: sarebbe meglio che andassero a lavorare». L'affare diventa una guerra politica. Il quotidiano del partito comunista l'Humanité sembra anch'esso ringiovanito e rispolvera Michel Foucault il cui libro più noto in Italia resta «Sorvegliare e punire») per denunciare il tentativo della destra chiracchiana di voler trasformare gli «psy» in custodi della tranquillità dei ben pensanti, di voler trasformare in malattia mentale ogni disagio esistenziale e di voler mettere fuori legge il male dell'anima. Il ministro della Sanità François Mattei (che è un medico) riceve la colorata carovana degli analisti e promette di salvare l'analisi.

(segue da pagina 8)

Denis Bersano

In memoria di un'intensa amicizia, partecipano con dolore Ugo e Marisa Giordano.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Abbiamo perso una cara AMICA. Vanna, Gianni Ruffa

La famiglia Venco partecipa al dolore delle famiglie Bersano Morello.

Mario e Ritta Miyakawa partecipano commossi al dolore di Danilo e Pia per la scomparsa del papà

PROF. DOTT.

Carlo Anfossi

— Torino, 13 gennaio 2004.

Lydia, Claudia, Fabio commossi si stringono a Rosanna, Danilo, Eliana e famiglia nel dolore della perdita di CARLO.
— Genova, 13 gennaio 2004.

Ricordano il

prof. Carlo Anfossi

i colleghi
Giorgio Giacumakis
Ugo Lucci
Angelo Di Roma
Franco Francone
Gioia Brigidi
e gli infermieri reparto Chirurgia ospedale Carmagnola.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Cruniamo con affetto al dolore della famiglia. Ulrica, Carlo, Costanza.

Con affetto partecipano commossi:
Fabrizio e Raffaella Comba
Alessandro e Rinella Frascarolo
Valerio e Tiziana Giulio
Antonio e Gabriella Mattio.

Si è spento

Enrico Ferrero

Lo annunciano i figli Maurizio e Roberto e le nuore Elena e Linda. I funerali si terranno giovedì 15 gennaio, chiesa Madonna di Campagna ore 11,15, Tempio crematorio Cimitero Monumentale ore 12,15.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Serenamente è mancata all'età di 89 anni

Leonella Vogliotti ved. Ceresa Gastaldo

Con dolore l'annunciano i figli Enzo e Mariella con Nella e Gian e le adorate nipoti Francesca, Monica, Tiziana. Non fiori ma eventuali offerte presso il Gruppo Alpini Parella - Torino per l'asilo in Kenya. La cara salma partirà da Torino ospedale Maria Vittoria giovedì 15 corr. alle ore 9,15 per Sparone ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 2004.

I coniugi Magda Costa e Gianni Franco con i figli Mauro e Fabio di Alba, partecipano profondamente al dolore di Anna Guasco e del marito Guido Mainardi e di tutta la famiglia per la perdita del papà

Lorenzo Guasco

— Torino, 13 gennaio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Palmero in Pedrotti

Ne danno il triste annuncio il marito Ulvino, il figlio Gianfranco, la nuora Sara, i nipotini Luca e Noemi e parenti tutti. Funerali giovedì 15 gennaio ore 10 partendo dall'ospedale Agnelli di Pinerolo per Bobbio Pellice.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Ha concluso serenamente la sua lunga e operosa vita terrena l'

ing. Quinto Costa
1904 - 2004

Con profonda tristezza, a funerali avvenuti, lo annunciano i figli: Piero con Nella, Gabriella con Maurizio, Fausta con Adolfo, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento alla cara Marta e al dottor Macchi. Le spoglie riposano ora a Masserano nella tomba di famiglia. S. Messa trigesima venerdì 13 febbraio ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 11 gennaio 2004.

Ricorderanno sempre il loro amatissimo nonno QUINTINO, come esempio di generosità e amore per la famiglia, i nipoti: Elvira con Eugenio, Elena, Pietro con Elena, Federico con Francesca, Francesca con Paolo, Valentina.

Gli amici di sempre abbracciano affettuosamente Fausta. Gianni e Tiziana, Nando e Lauretta, Francesco e Carla, Riccardo ed Enrica, Cristina, Pino e Gabriella, Bianca, Gino e Lucia, Pierenrico e Madin, Luigi ed Elena, Giusi e Elena, Gino e Marilù, Alberto e Clara, Giorgio e Carla, Luisa, Agostino e Palma, Alberto e Anna, Roby e Maria, Lucio e Franca, Piero e Isabella.

Roberto Sacco e famiglia partecipano al dolore.

Laura, Guido e Irene ricordano con affetto il caro QUINTINO.

Alda, Rinuccia, Ermanno, Sergio Germanetti e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'

ing. Quinto Costa

— Biella, 14 gennaio 2004.

Paolo, Michela e Mario Conti sono affettuosamente vicini a Piero, Gabriella e Fausta.

E' mancata ai suoi cari

Alfonsina Sandri Dogliani

Ne danno annuncio il marito, figli, nuora, genero, nipoti. Funerali domani ore 10,30 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 14 gennaio 2004.
O.F. Cenisio Europa - Tel. 011/3140830

Ci ha lasciati

Angioletta Margherita Picchioni ved. Audenino
di anni 90

Con tristezza l'annunciano Laura e Beppe, Roberto e Delia, Giorgio e Tai con il piccolo Ludovico Pietro. Si ringrazia la signora Lucia per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 14 gennaio ore 14 parrocchia Assunzione di Maria Vergine Lingotto. La cara mamma e nonna riposerà nel cimitero di Cantarana (Asti).
— Torino, 14 gennaio 2004.
O.F. La Prece Srl - Tel. 011/6635545

Cristianamente e serenamente è tornata al Padre l'anima di

Paolina Larese Cella ved. Caudera
anni 93

L'annunciano: i figli Crispino con la moglie Amalia; Domenica ved. Gabriele; i nipoti con le rispettive famiglie, sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Mathi mercoledì 14 ore 14,45 partendo dall'abitazione via Beria 10.
— Mathi, 13 gennaio 2004.

La Link Industry Valley partecipa al lutto del consigliere Crispino Caudera per la grave perdita della MAMMA.

I Consiglieri Davide Alpaton, Guido Calleri di Sala, Mauro Carmagnola, Massimo Feira, Marco Garabello, Adolfo Molinari e Riccardo Sartoris, i Collaboratori e le Maestranze della Nordel Nova, nel triste momento, sono vicini a Crispino Caudera e famiglia.

Sartoris and Partners con tutti i Collaboratori partecipa al lutto di Francesca per la perdita della cara NONNA.

Massimo e Antonella partecipano commossi al dolore di Pino, Amalia e Francesca.

Guido Calleri partecipa al dolore di Pino e Francesca.

Riccardo e Rosanna Sartoris con affetto si stringono a Pino, Amalia e famiglia.

E' mancato l'

ing. Colombo Scomparin

Lo annunciano: i figli Nicola, Federico con Giorgio, Lorenzo ed Eleonora, la sorella e famiglia, parenti tutti.
— Ivrea, 13 gennaio 2004.

E' mancata

Armanda Doglio

L'annunciano la sorella Marvy, nipoti e parenti. Funerali in Carmagnola parrocchia Collegiata, mercoledì 14 ore 14,30.
— Carmagnola, 13 gennaio 2004.

Dopo una vita vissuta con impegno e generosità è mancato

Giovanni Ponzetto

Lo annunciano la moglie Mariuccia, i figli Marino e Ivana con rispettive famiglie. Funerali giovedì 15 c.m. ore 14,30 in Montalenghe.
— Montalenghe, 13 gennaio 2004.

E' tornato alla Casa del Padre

Mario Antonioli

Addolorati lo annunciano la figlia Eugenia con Aldo, gli adorati nipoti Alessandra e Andrea con Sabrina e Gabriele. Si uniscono il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Si ringrazia Angela per le amorevoli cure prestate. Funerali in Buttigliera Alta giovedì 15 c.m. alle ore 11 in parrocchia.
— Buttigliera Alta, 13 gennaio 2004.

Franco, Anna, Roberto San Cono e Danila Mongano partecipano con commosse condoglianze.

Armando, Alba e famiglie abbracciano con grande affetto tutti nel ricordo del caro MARIO.

E' mancato

Alessandro Genova
anni 100

L'annunciano: figli, nuora, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali in Nole giovedì 15 ore 14,30 partendo dall'abitazione via Faletti 8.
— Nole, 13 gennaio 2004.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nina Baldacci Capella

L'annunciano: Maria Luisa e Pietro, Giuliana e Bruno, Sergio ed Elisabetta; le nipoti: Laura, Chiara, Francesca e Federica. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 15 corr. alle ore 10 nella parrocchia Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda 22). Veglia di preghiera nella stessa parrocchia mercoledì 14 corr. alle ore 17,30. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 2004.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Giovanni Passerano
Maresciallo Maggiore Genio Pionieri

Uomo di infinita rettitudine e bontà. Affranti l'annunciano le sorelle, le nipoti, l'affezionata Giuliana e le figliocce. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 10 parrocchia Santa Maria Maggiore, via Einaudi (Avigliana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 13 gennaio 2004.
O.F. Boggio Dino S.n.c. - Tel. 011/852685

Caro NONNO GIOINO ti abbracciamo forte forte. Carola, Carla e Claudio.

E' mancata

Rosa Zanotti ved. Armand

Lo annunciano: figlio, nipote, nuora, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 11 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 12 gennaio 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Ci ha lasciati con grande nostro dolore

Giuliana Frateschi Morino

La piangono il marito gen. Carlo con le figlie, Barbara Senn, il marito Philippe e figli Alexia, Michael, Charlotte e William, Stefania Serantoni, il marito Francesco e figli Tommaso e Luca, il fratello Umberto con i suoi e la cognata Anna Meano e figli, la cognata Carla, parenti e amici tutti. La salma sarà esposta il giorno martedì 13 nelle Cappelle del Commiato. Le esequie mercoledì 14 ore 10,30 nella chiesa Immacolata a Montughi in via Paoletti.
— Firenze, 14 gennaio 2004.

E' mancata a 96 anni

Mariola Belfiore ved. Unia

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Fernanda con il marito Roberto Persico, l'amatissima nipote Roberta con il marito Gabriele Cocco. Grazie di cuore al prof. Ettore Strumia per le preziose cure prestate e grazie a Mariana per l'assistenza. Messa di trigesima giovedì 12 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Giuliana piange l'AMICA di sempre.

Condomini, portinaia ed amministratore dello stabile di lungo Po Machiavelli 29 partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciati

geom. Filippo Mario Bertero

Lo annuncia angosciata la moglie Adriana con cugini e amici tutti. Funerali giovedì 15 ore 9,30 cappella ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 12 gennaio 2004.

L'amica Celestina con Alba, Angela e famiglie partecipano commosse.

Angela, Giuseppina, Chiara e famiglie; Onorina, Paola Delgrosso e famiglia sentitamente partecipano.

RINGRAZIAMENTI

Migliaia di cittadini hanno reso omaggio a

Norberto Bobbio

con la loro presenza o con i loro messaggi. La vostra partecipazione ci ha commosso e ci ha dato conforto. Non ci è possibile raggiungervi tutti di persona, ma vogliamo farvi arrivare il nostro ringraziamento. La famiglia Bobbio.
— Torino, 13 gennaio 2004.

ANNIVERSARI

1997 2004
Lorenzina Agliata Bruni
Maestra

Vuoto incolmabile, perenne la tristezza. Franco con Vanna, Mariella e rispettive famiglie.

Alfio Guliotta

Nel primo anniversario lo ricordano con affetto il fratello Prospero e famiglia, la nipote, i fratelli, la sorella e cognato.
— Collegno, 14 gennaio 2004.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • **Tel. 011 6665253**

Sportelli PK. Via Marenco, 22
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • **Tel. 011 6665259**

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Nuovi interni, nuovo design, nuovo motore diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, nuovo allestimento Speed. La Nuova Punto è così irresistibile che ti basta provarla una volta per sentirla già tua.

Da **€79** al mese a tasso ZERO, **€2.000** di vantaggio

o diesel Multijet da **€10.500**

Multijet
La rivoluzione del diesel

NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT PUNTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Fino a 2.000 euro di vantaggio in caso di usato da rottamare. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 10.000 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Punto 3p: anticipo di 3.825 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 79 euro. Maxirata finale di 3.500 euro. TAN 0%. TAEG 1,69%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Protetto Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione. Ass. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 119 a 197 g/km.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 via Maranca 37 t. 8685211 **MILANO**, via G. Carducci 29 t. 24474411 **ALESSANDRIA**, via Cavour 58 t. 445522 **ASTA**,piazza Charvoz 28/A t. 231424 **ASTI**,corso Dante 80 t. 351011 **BARI**, via Parmeggiani 8 t. 5494626 **BIELLA**, piazza Cassatogno 9/A t. 8491212 **BOLOGNA**, via Amendola 13 t. 255952 r.a. **CAGLIARI**, via Ravenna 24 t. 306250 **CASALE MONFERRATO**, via Conte di Appello 6 t. 452154 **CATANIA**, corso Sicilia 37/43 t. 7306311 **CATANZARO**, via M. Greco 78 t. 724090-725179 **COSENZA**, via Monte Santo 91 t. 72527 **CUNEO**, corso Giolitti 21bis t. 6099122 **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192 573664 **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 913839 **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/E t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 91 t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13 t. 33341; **PADOVA**, via Montana 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100 **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754 **S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21 t. 53641, **SAVONA**, via Paleocapa 19/1 t. 821705 **IMPERIA**, via Don Abbo 4 t. 16 t. **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504051 (chiedi presso tutti i componenti della **Publikompass S.p.A.** Colora che desiderano ricevere le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A. - corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino** i prezzi delle testate sono essere corrisposti anticipatamente con vaglia postale o vaglia risulta da piddaho del numero di parole (massimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per una conveniente stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi nel territorio di Torino e provincia.

Per una spedizione accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono inviare direttamente presso le Sedi o Dipendenze di queste banche. Anche coloro che hanno conti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, spese anticipate approvazioni per dipendenti statali parastatali cooperative in rari Spa 011.561.9494 (UIC 26171.)

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollini firma singola. Esempio: € 5.000/ rata + 105,00 mensili, (60 mesi tasso 9 - 12%) Mediatori Creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 011.437.2716

A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto del la targa Cessione V^ rata minima € 50,00. (UIC 4395) 011 541 7521

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ACQUISTI E CESSIONI

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.596.440

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

su strada cimadino incasso intensa sensa adatta famiglia buon avviato vendesi mq lemmerie 011 385 4810

STELLA 011.447.4902 bar super licenza A-B zona corso Svizzera vecchia gestione incasso giornaliero € 400,00

STELLA 011.447.6280 laboratorio pasticceria zona corso Vittorio Emanuele adatto a panificazione vendesi causa malattia

LAVORO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.C.S.A. s.r.l. Corso Venezia cercasi aggiustatore/trice per stampi la mezza 4^ / 5^ livello con esperienza. Tel allo 011.424.203.

LA VORWERK azienda produttrice e distributrice di elettrodomestici per apertura nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operativo o impiegatizio. Ruolo da definirsi in base al colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 19.00 ufficio via Madonna delle Sette 16 Torino (presso piazza Massaua)

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

leader pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cerca venditore inserito ambosesso max 35enne. Inviare Curriculum fax 011.854.348 Fornengo Lungo Dora Napoli 86/A Torino

GRUPPO negozi abbigliamento cerca apprendista commesso / a max 24 anni. Fabris srl Corso De Gasperi 17 Torino inviare curriculum a Publikompass 5113 - 10100 Torino

AZIENDA Saitemi C.G.E.A. Via Digione 13/Bis Torino cerca esperto paghe e contributi. Tel. 011.771.7030.

GABETTI SPA Bruno Buozzi 10 Torino ricerca giovani acquisitori immobiliari ambosessi. Offresi elevati compensi, crescita professione. Possibilità di inserimento alle dipendenze 011.576.7155

finanziaria F.I.M.A.T. Corso Trapani Torino cerca coordinatrice/ore max 23enne automunita bella presenza, disponibilità contatto pubblico 011.750.9501

professionale Caletti Luca. Via Stefano Mecca, 8 Torino cerca bella ambosesso max esperienza almeno biennale. Tel 17.00 18.00 - 011.510.5292

RAPPRESENTANTI

ACIDEVOLUTION (www.acidevolution.com) ricerca procacciatori d'affari, ambosessi inviare curriculum a job@acidevolution.com Via Torino

AZIENDA distribuisce valuta candidature per apertura immediata in vari dipoli medi, possibili manageriali alimentare attributi, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali si qualificati. Per schedario quap telefonare allo 011.994.1606 - Progetto K - Regione Servigia 15. Druento

AZIENDA Winner Team Unione Sportiva 365 Torino necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base più altri compensi mensili alle qualifiche. Ambosessi tel 011.315.0903

CMC SRL Lorenzi via Provinciale 4, 0125.561.100 specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca venditori/trici max 35enni, automuniti anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone provincie di To No Cn. Si offre concorso spese € 1.100,00 provvigioni incentivi premi. Zona esclusiva addestramento gratuito

ITALIA Unione vetrica Torino largo consenso industrie alimentari ricerca due agenti per zona Torino Verbano Biella Cuneo. Offresi buon mandato e ... ale provvigioni, portafoglio clienti. Ambosessi telefonare 011.358.3310

ROYAL TEAM viale Vittorio Veneto 38 Chivasso (To) selezione per ampliamento organico 5 funzionari 25 / 35enni automuniti, buona dialettica facilità nei rapporti interpersonali. Minimo garantito compensivo rimborso spese € 1.032,00 Ambosessi tel 011.913.6266

SOCIETA' di Pinerolo ricerca 3 persone per diverse mansioni € 1.550,00 mensili per coloro che si qualificano. Euro K via Capriglio 10 tel 0121.377.600

Torino agenzia di vendita provvisionata da qualunque settore disponibilità immediata, max 35 anni. Volo di studio Ennesimo compenso € 40.000,00 l'anno. Ambosessi inviare curriculum vitae fax 011.303.5766 corso Giambone 33 - Torino Signora Emanuela

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FATTORINO in pensione automunito esperto in pratiche d'ufficio offresi Tel 338.759.7207

2SEMME diplomato millesimo, volenteroso esperienza apprendista elettricista, offresi in Torino e cintura. Tel. 011.808.3380 - 339.523.6352.

PUBBLICO

CUOCO con esperienza offresi. Disposto a trasferirsi, anche stagionale. Tel 340.323.7857.

SIGNORA romena, diplomata, con esperienza in panificio, pasticceria e pizzeria, offresi per lavoro serio. Tel. 328.973.6249

IMPIEGATI

contabile esperienza decennale CO.GE., IVA, bilanci, dichiarazioni redditi, PC, Office, esamina proposte di lavoro part-time. Zona Torino centro/nord Passaggio diretto Tel. 339.713.3666

russa residente Torino, documenti in regola, inglese fluenti, laureata in economia a Mosca, esperienza import export UE Russia, interpretariato, conoscenza PC, offresi Tel 011.631.3418

DIFFRESI impiegato commerciale esperto zona Canavese/Torino nord, qualsiasi attività Tel 011.995.1 ore pasti

produzione gestione reparti produttivi, programmazione offresi Tel. 347.578.6984

BIENNALE esperienza commerciale, amministrativa, import export, ottima conoscenza tedesco buona francese e inglese, offresi. Tel. 338.233.2242

2SEMME laureata in lettere, inglese e francese, computer, offresi full time eventualmente part - time passaggio diretto. Tel. 347.467.4915 oppure e-mail ottore.oddone@tin.it

34ENNE ottima esperienza come segretaria, uso computer, contabilità di base, offresi. Tel. 339.313.0580

TECNICI

INGEGNERE civile con esperienza ventennale nella direzione di cantieri edili ed industriali esamina proposte Tel. 333.645.4980

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

anziani, collaboratrice domestica, offresi, con esperienza e referenze, orario diurno o notturno. Tel 347.783.2487

NEOPENSIONATA italiana automunita, referenziatissima, esperienza cucina, stiro, offresi a ore presso serie famiglie in Torino e collina. Tel. 348.342.9617 - 340.843.5585

NOZIONI infermieristiche assistenza anziani domiciliare, ospedaliera, orario diurno o notturno. Tel. 349.817.5822.

RAGAZZA rumena lavoro di pulizie, assistenza anziani e bambini, diurno Tel. 328.126.5854.

SIGNORA moldava 43enne, buon italiano seria, cerca lavoro fisso o ad ore 348.850.1900

SIGNORA con esperienza cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistenza anziani Tel. 349.842.1586

VARI E TIME

RAGAZZO rumeno 32enne qualsiasi tipo di lavoro purchè serio Tel 347.311.5501

PRESTAZIONI COMMERCIALI

DIRIGENTE bancario quiescenza disponibile consulenza bancaria amministrativa, tributaria, finanziaria, prestiti, mutui, ristrutturazioni. Telefonare 338.117.8273

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENZE via Guido Reni recente libero signorile, ultimo piano, salone, due camere, cucina, bagno, più grande mansarda Internau 011.561.9525.

ADRIANO PIAZZA adiacenze 110 mq. 2 camere bagno soggiorno e cucina prezzo interessante per nuova proprietà privata vende Tel 011.856.0085 - 338.846.3500

APPIO CLAUDIO CORSO con splendida vista su parco impresa prende prestigioso appartamento con ampi terrazzi Tel 011.566.9411 - 347.451.2850

ATTICI prestigiosi in finitura nella migliore del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prende Tel 011.566.9411 - 347.451.2850

in due livelli per totali 175 mq consegna maggio 2004 (Spina tre) via Livorno corso Umbria € 335.000,00 mutuo permuta Sinergie 011.531.910

ATTICO Santa Rita libero mq 250 su due piani camini terrazzo prestigioso box Bignamini 011.434.2377

CENTRO piazza Statuto libero parco alto con ascensore salone 2 camere cucina bagno adeguato Gabetti 011.561.6330

CENTRO via San Secondo libero signorile alto 4 camere livello ascensore box Bignamini 011.434.2377

CORSO DIAMANTE angolo Giordano Bruno libero camera cucinetta bagno ottimo investimento vicino zona Ospedali 65.000,00. Gabetti 011.561.8330

CORSO BRUNELLESCHI nuova costruzione panoramico ultimo appartamento soggiorno cucina grande camera con solarium collegato. GR 011.505.039

CORSO GROSSETO fronte Parco Sempione in stabile con ascensore appartamento ristrutturato di 2 camere livello cucina bagno. Gabetti 011.256.999.

CORSO SEBASTOPOLI presso piazza d'Armi in stabile con portineria luminoso 3 camere cucina bagno. Ristrutturato ottimo Gabetti 011.320.578.

CORSO TELESIO palazzina signorile ingresso salone/no 2 camere cucina biservizi ripostiglio balconi cantina box € 300.000,00. Gabetti 011.758.888.

CORSO TURATI luminoso e panoramico appartamento di mq 180 in condominio moderno Ubiqua 338.509.2461 - 011.569.0303

CORSO UNIONE SOVIETICA via Buenos Aires prestigioso libero salone 4 camere cucina biservizi recente Bignamini 011.434.2377

CORSO VITTORIO EMANUELE epoca bellissimo appartamento mq 130, 4° piano ascensore, portineria. Tebaldesi 011.889.2962.

impresa prende alloggi signorili con garage di nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2850

IMPRESA Unione Sovietica ultimo sole 3 camere cucina biservizi piano 9° box Bignamini 011.434.2377

IMPRESA vende appartamento in costruzione via Cigna / via Lauro Rossi consegna fine 2004 soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio cantina da € 181.700,00 compreso box auto. Possibilità di Contributo Regionale mutuo, permuta. Sinergie 011.531.910.

INVESTITALIA 011.518.4366 collinare superga eleganti ville d'epoca mq 500 con ampio giardino, piscina, ingresso. Vista panoramica su Torino. Trattative riservate

INVESTITALIA 011.518.4366 corso Matteotti / via Avogadro in elegante palazzo luminoso appartamento mq 180 salone, 3 camere grande, cucina, doppi servizi. Piano terzo

INVESTITALIA 011.518.4366 prealpina luminoso e signorile appartamento mq 175 in villa d'epoca con parco 2 posti auto. Trattative riservate

LUCENTO via Pietro Cossa recente costruzione soggiorno 1/2/3 camere servizi box a partire da € 125.000,00 Gabetti Lucento 011.253.747

LUCIANA 011.815.9079 centralissimo (adiacenze piazza Peiscapa) in palazzo d'epoca ristrutturato mq 280 Camini, ... volume ai soffitti.

LUNGO PO CHIAVELLI libero prestigioso salone 3 camere cucina biservizi box recente portineria. Bignamini 011.434.2377

MIRAFIORI via Vigliani, piano alto, ingresso camera, tinello, cucinino, bagno ripostiglio, cantina. Libero subito € 98.000,00 Gabetti 011.619.9670.

PIAZZA CASTELLO presso splendido appartamento con mansarde ed giardino, stabile signorile Antonelli Tebaldesi 011.669.2962

PRIVATI piazza Derna vendiamo al 5° piano appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Gabetti 011.242.7311.

SAN VITO via di mq 280, giardino panoramico libero su tre lati. Internau 011.561.9525

in palazzo d'epoca originale appartamento perfettamente ristrutturato mq 120 Luciana Vola 011.815.9078.

VIA PORDENONE presso corso Orbassano ingresso camera soggiorno cucina, bagno. Gabetti 011.358.365.

LIGURIA

L'IMPRESA ROSAZZA vende a Rocla prestigiose ville monofamiliari su due piani dotate di terrazzo, portico e giardino privato. Finitura di altissimo livello. Visite in loco dal lunedì al venerdì su appuntamento. Il sabato dalle 10,00 alle 17,00. Per informazioni tel. 011.566.8311 - www.rosazza.it

BERNASCO impresa vende in palazzina appartamento ultimo piano con mansarda collegata anche mansarda box auto doppio € 233.000,00 Mutuo permesso Sinergie 011.531.910

COLLEGNO villetta di ampia metratura in grezzo salone 4 camere cucina doppi servizi, cortile, garage. Possibilità bilocale Gabetti 011.405.3470

GIAGLIASCO Università appartamento ristrutturato composto da ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina. Gabetti 011.405.3470.

JOUVENCEAUX Sauze d'Oulx in complesso residenziale portanera piscina campo tennis, ristrutturato arredato GR 011.505.039.

collina. Ravigliasco privata, via Colle Cadibona, porzione di villetta in costruzione, belvedere, ottime finiture Giardino Gabetti 011.642.583.

MONTEMESE centro panoramico ingresso salone con angolo cottura camere bagno balcone verandato. GR 011.505.039.

PIVALTA Garbosi in quadrifamiliare appartamento di ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box termoautonomo 170.000,00. Gabetti 011.956.6022.

RAFFINERIA splendida villa mq 450 volendo divisibile Terrazzo Giardino. Luciana Vola 011.815.9079

VOLPIANO recente porzione di quadrifamiliare di ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi ripostiglio mansarda taverna/lla box. Gabetti 011.600.5261

LIGURIA

appartamento perfetto mq 115 termoautonomo, biservizi, no condominio, soffitto rialzabile. www.rivieglisimmobiliare.it 0182.540.919

(SV) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da € 109.000,00. Tel 019.675.840 www.impresacappello.com

BORDIGHERA si prenotano nuovi appartamenti prestigiosi centralissimi varie tipologie ottime finiture Iper Immobiliare 0184.573.333

IMPERIA Oneglia appartamento vicino al centro ed al mare di: cucina, soffitto, camere, bagno. No condominio. Prezzo interessante. Consulenza 0183.652.886.

LOANO affare villetta con solarium, vista mare, posti auto € 300.000,00 www.rivieglisimmobiliare.it 0182.540.919

OSPEDALETTI l'Impresa Rosazza realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti varie metrature tutti vista mare dotati di ampi spazi all'aperto. Tel 011.566.8311 - www.rosazza.it

VENTIMIGLIA nuovi appartamenti centralissimi vista mare. Terrazzi box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333.

ZUCCARELLO (Sv) dieci minuti mare casa mq 120 termoautonoma bella finiture € 180.000,00 www.rivieglisimmobiliare.it 0182.540.919

COSTA AZZURRA

CANNES Perla Turistica, appartamenti da € 95.000,00 a due passi dalla splendida spiaggia Area Casa 0182.555.827

MENTONE, affaroni! Svendiamo bel tre locali arredato ottima resa garantita. Terrazza garage cantina compresi € 130.000,00 Area Casa 0182.555.827

MENTONE Lanciò nuova operazione! Splendidi appartamenti nuovi da € 99.062,00 Mare a piedi! Italgest 848.842.842

MONTECARLO confine Beausoleil. Magnifici appartamenti nuovi vista mare, forte plusvalenza, primo reddito da locazione, da € 95.400,00! Italgest 848.842.842

NIZZA privato vende monolocale nuovo, garage e cantina, arredato 50 mt. spiaggia, € 95.000. Tel 335.256.541

VILLENEUVE-LOUBET lussuosi appartamenti nuovi da € 75.400,00, ampie terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi Italgest 848.842.842.

LIVIO

CENTRALISSIMO (via dei Mille) negozio angolare 6 vetrine, perfettamente ristrutturato. Ottimale Luciana Vola 011.813.8299

PIAZZA BENEFICA 2 locali mq 170 e 160 liberi comunicanti adeguabili servizi recentemente Bignamini 011.434.2377

MAZZINI (via delle Rocce) negozio ristrutturato mq 50. Vetrina. Magazzino collegabile Luciana Vola 011.813.8299

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati monolocali 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Pubblico immobili 011.751.926

libero 1 camera, cucina, bagno € 400,00 011.557.8282

AFFITTASI presso Piazza San Carlo, ben arredato, mq Alla Pomba Immobiliare 011.534.561

CAMERA cucina e servizi ristrutturato, altro € 330,00 Tel 011.434.4183.

CENTRALISSIMO affittiamo piano alto ingresso salone 1 camere cucina bagno. Studio 011.562.1875

CENTRO STORICO via Conte di Ruvo appartamento affittasi signorile 3° piano ascensore arredato cucina doppi servizi 2 camere soggiorno riscaldamento autonomo immobiliare 011.668.8821 - Cell 335.614.8715

mq piedi-a-terra via cucine, arredato, stabile ultra signorile, strada privata, giardino condominiale Tel. 011.231.654

CORSO SOCCORSO altamente signorile mq 110, totalmente ristrutturato volendo arredato, riscaldamento Internau 011.561.9525

SANTA RITA stesso stabile signorile appartamento di ingresso soggiorno cucina doppi servizi 1 o 2 camere affittasi Abil Immobiliare 011.668.8821 - Cell 335.614.8715

SINTEDIL 011.531.910 piazza Statuto vicinanze appartamenti nuovi mai abitati portineria giardino condominiale salone/no, 2 camere, cucina, biservizi, box auto € 828,00 mensili. Solo referenziati

PROVINCIA

RIVOLI Cascine Vica appartamento mq 180 signorile due livelli terrazzo giardino. Abil Immobiliare 011. 668.8821 - 335.614.8715

LOCALI NEGOZI

CENTRO presso Piazza San Carlo, affittasi ufficio arredato, mq. € Alla Pomba Immobiliare 011.534.561

CORSO PESCHIERA piazza Sabotino presso negozio ampiamente vetrinato mq 140 affittasi € 3.000,00 buonuscita. Abil Immobiliare 011.668.8821 -

CORSO VENZAGLIO (corso Matteotti) in stabile completamente mq 170 perfettamente ristrutturati auto Luciana Vola 011.813.8299

PRESSI corso Principe Oddone in nuova galleria commerciale circondata da nuovi insediamenti abitativi, terziario e alberghiero affittiamo locali da 64 + 227 mq posti auto. Sinergie 011.531.910.

PRIVATO affitta a referenziati locale uso esercizio in Via Giacinto Collegno, libero luglio. Telefonare 011

PRIVATO affitta capannone industriale mq 700 Strada del Drosso Torino Tel 011.611.571

SINTEDIL 011.531.910 semicentro in nuova palazzina direzionale locale open space di 335 mq con ingresso anche indipendente + luminose vetrine possibilità di posti auto coperti.

UFFICI stabile centrale, con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio ... Tel 011.315.7111

UFFICIO in Torino, 850 mq ampiabili, tutti gli impianti certificati, libero ottobre. Tel. 335.620.9287.

VIA PO magazzino seminterrato, mq 80, con ufficio terreno mq 30. Alla Pomba Immobiliare 011.534.561

TORINO CITTA'

CERCASI in affitto monolocale zona Cit Turin o San Paolo Studio Tel 011.434.2788

specialista ricerca causa trasferimento appartamento Torino a prima cintura, vuoto o arredato Tel. 328.569.0478

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molè) Tel 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada carrozzate pagamento contanti. Corso Vercelli 44 - Torino. Tel. 011.896.4713 - 011.896.4714

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011.661.1070 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Monterapapa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.869.664

LAGHI E MONTAGNE

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

Finale Ligure Hotel Sentemerla ** ambiente confortevole menù a scelta camere con servizi parcheggio. Gennaio € 30,00. Tel. 019.692.880.

CASA DI RIPOSO in Torino centro, ospita anziani, comfort, assistenza qualificata continua Tel. 011.437.4729 - 011.473.1179

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi, TV, scelta con Prezzi speciali. Servizio buffet

DIANO Villa Arianci *** 0183.497.304 speciale inverno € 30,00 comfort parking. Specialità marinare.

LAGUEGLIA Hotel Aquilla * * * 0182/660040 sul bullet, scelta menu' pasce 26,00

MATRIMONIALI

A. CARLOTTA 35enne, laureata, finanziariamente indipendente, sicura, vivace, cerca uomo max 45enne che apprezzi semplice scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

A. 36enne, commercialista, distinta, buono, cerca donna max 36enne che voglia viaggiare, colta, elegante scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771

A. IVAN chef internazionale, amante viaggi, vorrebbe incontrare una ragazza molto semplice, amante della natura, per lenta storia d'amore Elena Monti 011.839.4771

A. MARCELLA insegnante 44enne, nubile, molto affascinante vorrebbe conoscere un uomo finanziariamente stabile, leale valori tradizionali per costruire una famiglia scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771

FABRIZIA 36enne donna curata carattere sensibile responsabile studio frequentabbe simpatico gentiluomo scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1733.

ROMA 32enne mamma vedova deliziosa bimba frequenterebbe gentile affettuoso sincero eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 563.1249.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

A. GE.MA 011.650.2212 acquista: oro argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

TRA SCELTE INTERNAZIONALI E INTERESSI ELETTORALI WASHINGTON APRE UN NUOVO FRONTE

Iran, il presidente Khatami minaccia le dimissioni ■■ non saranno riammessi i candidati riformisti

■ Si aggrava in Iran la crisi istituzionale innescata con l'epurazione ■ numerosi candidati riformisti dalle liste per ■ elezioni politiche del 20 febbraio. Il Consiglio ■■ guardiani della rivoluzione, l'organo ultraconservatore che ha diritto di veto, ha fatto sapere che non intende cedere alle proteste. Il presidente Mohammad Khatami ha minacciato di dimettersi insieme con il governo e tutti gli esponenti riformisti del Paese, ■■ i conservatori non faranno un passo indietro sulla vicenda delle liste. «Il Consiglio dei guardiani sta esercitando ■ suo dovere giuridico ■ religioso e non cederà né alle pressioni né al gran chiasso», ha ■■■■ un portavoce della Commissione di vigilanza nominata dal Consiglio. La stessa fonte ha però aggiunto che la Commissione ■ disposta ad approfondire 1500 casi dei 3605 bocciati ■■ 8157 candidati.

Giovani palestinesi si oppongono con lanci di sassi a un rastrellamento a Tulkarem

Un colono israeliano ucciso, due feriti in un attacco ■ un'auto in Cisgiordania

■ Un israeliano è stato ucciso e altri due sono rimasti feriti ■■ ■ ■■ agguato armato contro l'auto sulla quale stavano viaggiando, presso l'insediamento di Talmon, a Ovest della città ■ Ramallah, in Cisgiordania. L■ hanno riferito i media israeliani, aggiungendo che gli aggressori armati sono riusciti a fuggire. L'attacco è stato poi rivendicato dalle Brigate ■■ martiri di al Aqsa. L'area è stata teatro di numerosi agguati simili, compiuti da militanti palestinesi dopo l'inizio della seconda Intifada. Quello di ■■ è stato il primo attacco mortale dell'anno contro un israeliano. Ancora ieri un palestinese è stato ucciso in uno scontro a fuoco con soldati israeliani a Rafah, sul confine tra la striscia di Gaza e l'Egitto. Tre palestinesi, fra i quali due donne, infine sono stati feriti durante un rastrellamento a Tulkarem.

AL CANADA OFFRE DI PARTECIPARE ALLA RICOSTRUZIONE DELL'IRAQ

«Le Americhe hanno un diritto divino alla libertà»

Al summit di Monterrey Bush chiede di assediare Castro per farlo cadere

■■■■■ Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Minacce a Cuba ■ aperture al Canada. Il summit delle Americhe, concluso ieri notte ■ Monterrey in Messico, ha visto il presidente americano George Bush protagonista di una diplomazia su più fronti. Il messaggio ai partner dell'Emisfero Occidentale ■ stato «libero commercio ■ democrazia», con la richiesta esplicita di cooperare per assediare Cuba e rovesciare Fidel Castro. «I popoli delle America hanno ■■ diritto divino alla libertà, la dittatura non ha po■■ fra noi» ha affermato Bush parlando ai leader di 33 nazioni, dicendosi sicuro del fatto che il castrismo avrà fine ■■ ■■ «transizione rapida ■ pacifica». «Assieme ■■ la faremo perché lo spirito della libertà è vivo anche negli angoli più bui delle prigioni di Fidel Castro» ha sottolineato Bush, consapevole del fatto che la linea dura contro Fidel ■ destinata ■ portargli i voti della comunità di esuli della Florida alle elezioni presidenziali.

Cuba è l'unica nazione americana che non è stata invitata ai lavori, come già avvenne a Quebec City nel 2001. Non solo: Bush vuole escluderla dalla realizzazione entro il 2005 di un accordo sul libero commercio inter-americano. Un proget■ che però è stato oggetto di forti contrasti ■ Monterrey per via delle obiezioni di un gruppo di Paesi guidati dal Brasile, timorosi di veder soccombere le loro economie a seguito ■ una totale abolizione delle tariffe. Nel suo affondo contro Fidel, Bush ha criticato anche la carenza di democrazia in Venezuela, Haiti ■ Bolivia. E' stato il presidente venezuelano Hugo Chavez a rispondergli, sottolineando i progressi fatti da Cuba nell'istruzione e nella sanità nonché gli aiuti allo sviluppo che L'Avana ha assicurato a più Paesi dell'America Latina.

> Il capo della Casa Bianca vuole escludere Cuba che non partecipa ai lavori dall'accordo sul libero commercio continentale Il Brasile guida il fronte dei Paesi che resistono temendo il tracollo delle loro economie

Durante i lavori Bush ha incontrato per la prima volta il nuovo premier canadese Paul Martin, che nelle scorse settimane aveva detto di voler «rilanciare i rapporti con gli Usa» dopo la crisi sull'Iraq durante il governo dell'ex premier canadese Jean Chretien. Bush ha risposto a queste aperture dicendosi ■ favore della partecipazione del Canada alle gare d'appalto per le commesse della ricostruzione dell'Iraq. «Martin comprende che cosa ■ in palio in Iraq» ha sottolineato Bush, facendo venir meno il veto del Pentagono, che riguarda la partecipazione agli appalti delle aziende dei Paesi che si opposero alla guerra.

Il prossimo bando di appalti per l'Iraq ammonta a 4,5 miliardi di dollari, nell'ambito dei 18,6 miliardi approvati dal Congresso, 1,8 dei quali già assegnati, soprattutto ad aziende Usa. Riguardo alla possibilità che vengano ammesse in futuro anche Francia e Germania, il portavoce della Casa Bianca, Sean McCormack, ha precisa■■: «Se parteciperanno ai nostri sforzi in Iraq la possibilità ci sarà». Una frase che lascia intendere la possibilità che Martin abbia assicurato a Bush l'invio di truppe, al quale il predecessore Chretien si opponeva.

Sempre da Monterrey l'Amministrazione Bush ha risposto alle critiche dell'ex ministro Paul O'Neill - è stato segretario al Tesoro dal gennaio 2001 al dicembre 2002 - dando luce verde al dicastero del Tesoro per l'apertura di un'inchiesta sulla pubblicazione di numerosi documenti riservati. In un libro O'Neill ha accusato Bush di aver voluto la guerra ■■ Iraq «sin dall'indomani dell'arrivo alla Casa Bianca». A dispetto della polemica, O'Neill ha detto di essere pronto a votare ancora per Bush.

AGGUATI AI MARINES CHE RISPONDONO AL FUOCO, UCCISI SETTE CIVILI

Un elicottero Usa abbattuto ■■■ guerriglia irachena, illeso l'equipaggio

Un elicottero Apache dell'esercito Usa (foto) è stato abbattuto in Iraq, presso Falluja. I membri dell'equipaggio sono rimasti illesi. Nella capitale un bambino ■■ 10 anni e l'autista dell'automobile su cui viaggiava sono stati uccisi da colpi esplosi dagli americani dopo l'esplosione di una mina che ha ucciso un soldato. Ancora i soldati americani hanno ucciso un'anziana donna e tre uomini che erano a bordo di un'auto a Falluja. I militari Usa erano stati attaccati a colpi di mortaio. Infine i soldati ucraini a Kut, nell'Iraq orientale, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di disoccupati che manifestava ■■ strada dopo che qualcuno, confuso tra la folla, aveva lanciato una bomba ■ ■■■■. Sette persone, tra cui due donne, sono rimaste ferite. Human Rights Watch, una delle organizzazioni più note per la tutela dei diritti umani, ha accusato l'esercito americano di ■ssersi macchiato di crimini di guerra demolendo abitazioni di sospetti ribelli e arrestandone i parenti.

DURA ANALISI DEL FINANZIERE IN VISTA DELLE ELEZIONI PER LA CASA BIANCA

Soros: bocciate il presidente e la sua aberrante dottrina

«Ha usato la guerra al terrore come pretesto per perseguire un sogno di supremazia che non è né realizzabile né desiderabile»

L'INTERVISTA
George Soros

Pubblichiamo alcuni passi del discorso di Soros alla «Carnegie Endowment for International Peace» per il lancio del suo ultimo libro «The Bubble of American Supremacy»

IL PERSONAGGIO

George Soros è un brillante finanziere americano di origini ungheresi (è nato nel 1930 a Budapest da una famiglia dell'alta borghesia ebraica) la cui fortuna personale è valutata sette miliardi di euro. Ha studiato alla London School of Economics, dove ha incontrato il filosofo Karl Popper, che considera il suo maestro. E' noto per la spregiudicatezza in affari e la generosità verso le cause che reputa giuste: ai Democratici in corsa per la Casa Bianca ha dato dieci milioni di dollari

NON mi sono mai occupato della politica di partito ■■ ■■ sono profondamente urtato dalla direzione che l'America ha preso sotto George Bush. Non è una questione di partito ■■ ■ animosità personale nei confronti del presidente. Io considero essenziale che le politiche dell'Amministrazione Bush vengano respinte alle prossime elezioni. Permettetemi di spiegare perché.

Il presidente Bush è stato eletto nel 2000 sulla base ■ ■■ piattaforma elettorale che prometteva una politica estera di basso profilo. E invece, sin dal suo primo giorno di mandato, ■ subito deragliato dai suoi stessi binari denunciando accordi e istituzioni internazionali. Poi è arrivato l'attacco terroristico dell'11 settembre che, secondo lui, ha cambiato tutto. Così ha usato la guerra al terrore come pretesto per perseguire un sogno di supremazia americana che non è né raggiungibile né desiderabile: mette in pericolo ■ libertà civili in patria e ci coinvolge ■■ ■■■■ ture militari all'estero. C'è stata una pericolosa discontinuità nel modo in cui attualmente conduciamo i nostri affari: ci impegniamo in comportamenti che in tempi normali sarebbero stati considerati inaccettabili.

Il nostro nuovo atteggiamento in fatto ■ sicurezza nazionale è stato incarnato dalla dottrina Bush. Essa poggia ■■ due pilastri. Primo: gli Stati Uniti ■■■ tollereranno rivalità militari, in nessuna regione del mondo. Secondo: abbiamo il diritto all'azione militare preventiva. Insieme, questi due pilastri reggono due livelli di sovranità: quella degli Stati Uniti è sacrosanta ed esente da qualunque limite imposto dalla legge internazionale, quella di tutti gli altri Stati è sottoposta all'azione preventiva degli Stati Uniti.

Alla base della dottrina Bush c'è l'idea che le relazioni internazionali sono relazioni di potere e non di legge e che la legge internazionale serve semplicemente a ratificare gli esiti dell'uso del potere. Questo dogma può essere molto allettante quando sei potente, ma contraddice i valori che hanno fatto grande l'America. E ■ resto del mondo non può accettarlo, ■■■ si è ben visto nel caso dell'Iraq, prima applicazione pratica della dottrina Bush alla quale il resto del mondo ha avuto ■■■ reazione fortemente allergica.

Se rieleggeremo Bush, vuol dire che approviamo la sua dottrina. E dovremo vivere con le conseguenze di questa scelta. Saremo guardati con diffusa ostilità e i terroristi potranno contare su molti simpatizzanti in tutto il mondo. E' probabile poi che restiamo intrappolati in un circolo vizioso di violenza, come sta già accadendo in Iraq. Se invece bocceremo Bush, potremo cancellare la sua dottrina come un'aberra■■■ temporanea ■ riprendere nel mondo il nostro posto pacifico di nazione potente ma amante della pace.

Le prossime presidenziali non sono elezioni ordinarie: sono un referendum sulla dottrina Bush. Sconfiggere il presidente però non basta: dobbiamo anche sviluppare ■ adottare una visione più costruttiva. Proprio perché l'America è così potente, è importante decidere che ruolo vogliamo giocare nel mondo. Siamo noi americani a decidere l'agenda: il resto del mondo può solo rispondere, qualunque ■■■ ■■ decidiamo. Il nostro predominio ■ impone una responsabilità che a nessun altro compete: dobbiamo avere una visione più ampia del nostro tornaconto e preoccuparci del benessere del mondo. Questo però non è il modo in cui il presidente Bush e il gruppo di potere intorno a lui - i neoconservatori - vedono il mondo. Per loro, la vita ■ ■■■ lotta per la supremazia e il risultato dipende in larga parte dal potere militare.

E' importante però chiarire che il punto non è se vogliamo o no che l'America sia più sicura. Siamo tutti d'accordo che quello è il nostro obiettivo. Il punto è scegliere le politiche più adatte a raggiungerlo. ■ non sono contra■■ all'uso della forza militare: l'ho esplicitamente richiesta per la Bosnia e il Kosovo e ho appoggiato l'invasione dell'Afghanistan. Ma ho tracciato ■■■ linea divisoria davanti all'azione unilaterale contro l'Iraq. La forza militare dovrebbe essere l'ultima risorsa e non un mezzo per affermare il nostro primato e imporre la nostra volontà al mondo. Le ■■■ idee sono state sbeffeggiate dalla macchina della propaganda di Bush. Non lasciatevi ingannare: è la politica estera americana ad aver deragliato, non io. La dottrina Bush ■ sta rendendo meno, non più, sicuri ■ non ci aiuta a promuovere nel mondo società libere e aperte. [...]

Bush a Monterrey passa alle spalle del presidente venezuelano Chavez

> «La sua idea è che le relazioni internazionali ■ basano sul potere e non sul diritto, e che il diritto serve a ratificare i risultati del potere»

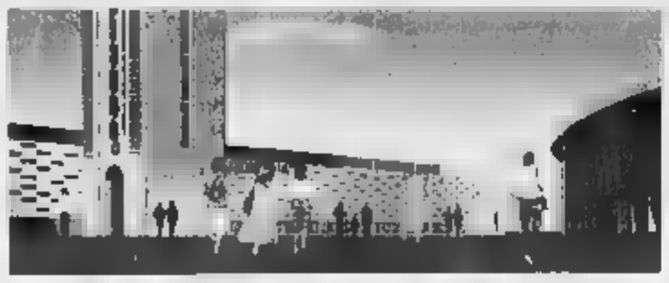
> «La situazione attuale del nostro Paese è paragonabile a una bolla azionaria: possiamo sgonfiarla prima che faccia danni più gravi»

■ ho fatto del rifiuto della dottrina Bush il progetto centrale della mia vita per il ■■■. Questo può suonare pretenzioso ma ■■■ è la prima volta che dedico tutte le mie energie alla promozione dei valori di una società aperta. Quando, sui mercati finanziari, ho guadagnato più denaro di quanto non me ■■ servisse per i miei ■■ personali, ho creato una Fondazione votata a quell'obiettivo. ■■ il 1979. Da allora ho finanziato progetti in una trentina di Paesi. Quando è stato eletto Bush - ■ ancor più dopo l'11 settembre - decisi che dovevo prestare più attenzione agli Stati Uniti, non solo perché sono loro che stabiliscono l'agenda mondiale, ■■ soprattutto perché il presidente Bush ci sta portando nella direzione sbagliata. E adesso ho scritto un libro, «The Bubble of American Supremacy», che illustra nel dettaglio una visione più costruttiva del ruolo dell'America nel mondo. [...]

Vogliamo imporre la nostra volontà al mondo ■ vogliamo portarlo a un futuro più prospero ■ più pacifico? Questo ■ il punto. Nel mio libro io chiedo un intervento diverso rispetto a quello che è stato fatto in Iraq: un'azione preventiva di natura costruttiv■■. In estrema sintesi, parlo di una Comunità delle Democrazie magari a guida america, di un nuovo concetto di sovranità - la sovranità del popolo - e della responsabilità di proteggere il popolo da quei governanti che abusano del loro potere. Se insisto sull'Iraq, è perché lo considero ■ tema determinante per le sorti delle elezioni di novembre. Molti esperti di politica diranno che il pantano iracheno ■■■ sarà sufficiente per ■■■■■■ il rifiuto della dottrina Bush. Secondo loro, il tema più importante ■ l'economia ■ l'Amministrazione Bush ha fatto tutto ciò che era in suo potere per pomparla in vista delle elezioni, anche se ciò significa prelevare dalle risorse future ■ mettere le basi di un immediato regresso appena passate le elezioni.

Io ho paura che abbiano ragione ed è per questo che mi sono deciso a parlare e a mettere il mio denaro dov■■ la lingua batte. Le elezioni 2004 ■■■ ■■■ la solita faccenda. C'è stato un cambiamento■■■■ale nel comportamento del governo. ■■■ mio libro lo paragono la situazione attuale a una bolla azionaria: possiamo sgonfiarla prima che faccia ulteriori danni o rafforzare ■ dottrina Bush ■ sopportarne le conseguenze.

IL PRIMO PASSO VERSO L'EVENTO DEL 2006



Il progetto del palahockey che sarà intitolato a Giovanni Agnelli

Uno stadio non solo per il ghiaccio Il capolavoro dell'architetto Isozaki

Il palahockey che il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha proposto di «intitolare all'Avvocato Giovanni Agnelli» sorgerà a fianco dello stadio Comunale, sede delle [illegible] di inaugurazione e chiusura delle Olimpiadi. Progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki, rappresenterà l'opera più significativa dei Giochi. Costruito in [illegible]aio e vetro, avrà la forma di un parallelepipedo alto 18 metri, potrà accogliere 12.800 spettatori, costerà [illegible] 45 milioni di euro.
L'impianto, che sarà il campo di gara [illegible] torneo olimpico di hockey su ghiaccio, verrà edificato proprio a ridosso degli spalti dello stadio Comunale, sotto [illegible] Torre [illegible] Maratona che sarà interamente restaura- [illegible] Isozaki, 72enne architetto di f[illegible] mondiale, padre dello stadio olimpico di Barcellona, del museo di Scienze umane [illegible] la Coruña, del museo d'arte moderna [illegible] Los Angeles [illegible] numerose altre costruzioni in tutti i continenti, ha progettato (insieme a Pier Paolo Maggiora) la struttura pensando al dopo-Giochi: la pista del ghiaccio avrà una pavimentazione temporanea rapidamente smontabile e lo stadio potrà trasformarsi in campo da basket, in spazio per la ginnastica e l'atletica indoor, in sala concerti. Potrà anche ospitare cerimonie religiose, parate militari, comizi e la capienza varierà [illegible] seconda dell'evento, da [illegible] mila a 14 mila spettatori.
Tutte queste trasformazioni sono possibili perchè una serie di carrelli assicurerà anche la mobilità delle tribune. «In tal maniera - hanno spiegato Isozaki e Maggiora - si possono ottenere nove soluzioni architettoniche [illegible] almeno una ventina di modi diversi di utilizzare lo spazio rispettando [illegible] pieno la richiesta di assoluta [illegible] dell'edificio. Il palazzetto diventerà così [illegible] "fabbrica degli avvenimenti"».
I lavori di costruzione cominceranno [illegible] maggio e [illegible] volta finiti il palahockey avrà la forma di «un rigoroso parallelepipedo cartesiano o, se preferite, di un gigante- [illegible] bracciaietto in acciaio inox». Parole dei suoi progettisti.

INAUGURATA LA DOPPIA STRUTTURA DI GIUGIARO

Atrium, le astronavi che porteranno Torino all'Olimpiade

Il sindaco: intitoliamo all'Avvocato il palazzetto dell'hockey Umberto Agnelli: una sorpresa gradita, mio fratello lo merita

Claudio Giacchino
Emanuela Minucci

TORINO

A 759 giorni dall'inaugurazione, [illegible] Olimpiadi di Torino sono diventate visibilissime in uno degli angoli più belli della città: piazza Solferino. Sotto gli alberi, in piano centro, sono atterrate due «astronavi» gemelle di vetro e legno. Si chiamano Atrium: inaugurate ieri, saranno la vetrina attraverso la quale ammirare la trasformazione della città durante la marcia di avvicinamento al 10 febbraio 2006, quando l'Italia, quarantasei anni dopo la kermesse [illegible] Roma e mezzo secolo esatto dopo quella di Cortina, sarà di nuovo la terra dei Giochi.

Astronavi. Ma anche, per le linee rotonde, per la forma panciuta, gianduiotti o panettoncini: tan- [illegible] le definizioni alternative di Atrium, nata dalla genialità di uno dei designer più famosi del mondo, Giorgetto Giugiaro. Sotto le volte, luminosissime grazie all'estensione delle vetrate, s'è radunata una gran folla. Politici il mattino, imprenditori, politici e autorità civili e militari il pomeriggio, cittadini la sera.

A mezzogiorno, il battesimo ufficiato dal ministro degli esteri Franco Frattini (ha la delega per occuparsi delle Olimpiadi), dal sindaco Sergio Chiamparino, al suo fianco l'assessore ai Giochi Elda Tessore, dai presidenti di Provincia e Regione, Mercedes Bresso ed Enzo Ghigo, da Valentino Castellani, nocchieri del Toroc, il comitato organizzatore. Alle 18,30, il bis alla presenza di Umberto Agnelli, Alberto di Monaco, Evelina Christillin e Jacque Rogge, il medico belga che guida il Comitato olimpico internazionale.

Nessuna città culla delle Olimpiadi ha mai inventato una struttura simile ad Atrium. Non retorici, dunque, gli elogi che hanno scandito l'atterraggio delle astronavi, commozione quando il sindaco Chiamparino ha proposto di intitolare all'«Avvocato Giovanni Agnelli l'opera più significativa dei Giochi, lo stadio dell'hockey che sorgerà a fianco [illegible]ó stadio Comunale». La proposta sarà commentata da Umberto Agnelli così: «E' una sorpresa molto gradita, credo che mio fratello lo meriti». L'Avvocato è stato ricordato anche [illegible] Ranier Masera, presidente del San Paolo, [illegible] dei grandi sponsor di Torino 2006. «Non dimentichiamo che questa festa si svolge anche, e forse soprattutto, per merito suo. Senza l'aiuto di Giovanni Agnelli non avremmo mai vinto a Seul su [illegible] [illegible]ovando le Olimpiadi». In un giorno simile [illegible] potevano mancare le buone notizie: ecco, allora, il ministro Frattini annunciare subito la firma dei decreti per i finanziamenti necessari all'ultimazione delle opere olimpiche», Chiamparino e Bresso rivelare: «Torniamo nella cabina di regia avendo il ministro assi[illegible] [illegible] l'organismo continuerà a lavorare come prima».

Alle [illegible], migliaia di persone in piazza p[illegible] lo spettacolo «Torino regina de[illegible] nevi», presentato da Carlo Massarini, mentre i primi visitatori scoprivano Atrium: le avanguardie del fiume di gente che in questi 759 giorni che separano dalle Olimpiadi scorrerà dentro e attorno alle meraviglie tecnologiche e ludiche ospitate nei 6500 metri cubi dalle astronavi gemelle. [illegible] fine, tra due anni, [illegible] circa 800 mila gli uomini, le donn[illegible] i giovani, i bimbi e gli anziani che avranno «vissuto» Atrium. Dunque, quasi l'intera popolazio- [illegible] passerà sotto i traslucidi archi a forma d'anello che parlano [illegible] diante video installati al loro interno, sfilerà tra i totem nei quali scorrono senza fine filmati, s'aggirerà nella foresta [illegible] monitor che ricamano un intarsio monumentale di videoclip, documentari, interviste, materiali cinematografici [illegible] televisivi di ogni g[illegible]: sempre divertendosi, mai annoiandosi, questa città in transito apprenderà come Torino sta mutando pelle urbanistica, come i Giochi [illegible] [illegible] motore della storica metamorfosi e come lo spirito stesso dei Giochi soffia su Torino. Lo spirito palpita nell'astronave numero 1, il piacere [illegible] non è solo degli occhi e della mente, ma anche sensoriale, tattile e olfattivo perché i creatori di Atrium coordinati da Anna Martina, il direttore dell'immagine del Comune, hanno costruito la «Nuvola»: piccolo, bianchissimo regno sferico di immagini e suoni che fanno credere al visitatore di tro- [illegible] sulla neve, ad alta quota, addirittura [illegible] respira l'aria [illegible] fatt[illegible] ascolta il vento: immagini e suoni precipitano da un gigantesco specchio concavo che funge da soffitto della «Nuvola», garantiscono l'esperienza virtuale: il top delle disvolerie che assicurano il divertimento.

Le astronavi gemelle sono piaciute alla gente, pochi i giudizi negativi. Tra i quali spicca quello di Roberto Cota: il presidente leghi- [illegible] del consiglio regionale non s'è fatto vedere a nessuna inaugura- [illegible] «Atrium rovina una delle più belle piazze del centro». Secondo Giugiaro, padre delle astronavi, «la struttura si armonizza bene però io sono del parere che dopo il [illegible]6 deve essere rimossa. Per intanto, voglio migliorarla aggiungendo una quinta davanti all'ingresso che dà sulle fontane, l'effetto visivo sarà più bello».

E, da oggi, sotto la regia di Paolo Verri, il direttore di Torino internazionale, via alla missione informativa-ludica delle due astronavi, numerose sono già le prenotazioni dei torinesi per viaggiare nel futuro della città dei cinque cerchi.

LA «NUVOLA ERO[illegible]
E' al primo piano del padiglione olimpico, «un luogo dove provare davvero la sensazione di essere in montagna» dicono i progettisti). Sdraiati su divani sagomati, gli occhi puntati su uno schermo gonfiabile che proietta immagini di cime innevate. Tutt'attorno soffia il vento d'alta quota e presto si sentiranno anche i profumi balsamici

Le due strutture di «Atrium», inaugurate ieri in piazza Solferino a Torino in vista delle Olimpiadi invernali del 2006

L'ALFABETO SCOPRI-CITTA'
Una serie di colonnine «intelligenti» sistemate nel padiglione che racconta le grandi trasformazioni urbanistiche vissute da Torino in vista delle Olimpiadi. Basta scegliere la lettera e il totem giusto contraddistinto da una singola lettera a premere il pulsante. La «G» di giardini, per esempio, farà partire un filmato su quali progetti [illegible] l'amministrazione per il verde pubblico. Così per tutto l'alfabeto

IL MUSEO OLIMPICO
Ecco la parte storica, che accoglie i visitatori della prima «astronave», quella che racconta [illegible] trasformazione olimpica. Tutti i cimeli - dalla prima mazza del curling ai caschi dei grandi campioni - sono stati forniti dal Museo di Losanna. Dietro le teche, [illegible] serie completa dei manifesti ufficiali dei Giochi: autentiche opere d'arte che ieri hanno destato l'interesse dei visitatori più giovani (alcuni hanno pure chiesto se fossero in vendita)

[illegible] STORICHE
E' il primo «corner» che dà il benvenuto al visitatore della struttura a cinque cerchi.
[illegible] tratta della serie storica delle torce olimpiche, faticosamente ricomposta dagli organizzatori di «Atrium». In mezzo [illegible] cimeli, un monitor su cui scorrono le immagini intrecciate di Torino 2006 (e il fatidico passaggio, a Seul, dalla candidatura alla vittoria) e frammenti di film che raccontano i Giochi [illegible] passato

I TOTEM DEI C[illegible]
Bianche sculture post moderne che racchiudono un'anima: sono i totem olimpici (sempre nel primo padiglione, quello di Torino 2006) al cui interno batte un cuore telematico. Dentro ogni colonna c'è un monitor su cui scorrono immagini che raccontano la car[illegible] di un campione: da Manuela Di Centa ad Alberto Tomba. Ognuno con il compito di raccontare un diverso sport olimpico

IL DIVANO INTERATTIVO
E' un maxi-imbottito, verde pisello: si trova nella struttura che racconta la metamorfosi urbanistica di Torino. Il pubblico ci si potrà sdraiare sopra per scoprire come sta cambiando la [illegible]. L'intera mappa urbana è suddivisa in decine di quadratini. Muovendo un cursore si può scegliere una zona: un click e parte un filmato di approfondimento sui cambiamenti e le prossime [illegible] di ogni quartiere della metropoli

CASTELLANI, PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE: [illegible] ASPETTANO DUE [illegible] DI LAVORO DURISSIMO

Frattini sprona la Rai: troppo poco lo sci in tv

«I Giochi sono un'occasione imperdibile, ma la comunicazione è essenziale»

Maurizio Tropeano

TORINO

OSPITARE [illegible] Italia i Giochi Olimpici vuol dire far conoscere al mondo, attraverso gli ideali dello sport, la storia, le tradizioni e la cultura del nostro paese. La condizione indispensabile per rafforzare la fiducia dell'opinione pubblica nei [illegible] fronti delle opportunità offerte dai giochi olimpici è la comunicazione. Da questo punto di vista [illegible] poco soddisfatto di come la Rai copre gli sport invernali». Franco Frattini, ministro degli Affari Esteri delegato [illegible] Governo [illegible] seguire l'organizzazione della macchina olimpica, sceglie la conferenza stampa che annuncia l'apertura di Atrium per sollecitare [illegible] maggior impegno della televisione di Stato. Non è [illegible] prima volta che il responsabile della Farnesina bacchetta la Rai. Il primo affondo è di un paio di mesi fa, alla fine di un sopralluogo nei [illegible] di gara alpini. [illegible] allora «qualche passo avanti è [illegible] fatto anche [illegible] devo ammettere che è [illegible] insoddisfacente». Aggiunge: «Non è pensabile che un appassionato della nazione che ospiterà i giochi invernali per assistere ad una serie di gare di coppa del mondo debba collegarsi con la tv austriaca [illegible] con quella francese. E' necessario fare di più».

Frattini sottolinea la necessità di un «salto di qualità» anche perchè «il nostro sci sta tornando ad alti livelli. Non dobbiamo dimenticare che anche i risultati sportivi sono importanti per avere grandi Olimpiadi». Già, perché il giudizio sull'organizzazio- [illegible] è positivo: [illegible] corso [illegible] lavori della Sesta Commissione [illegible] coordinamento del Cio abbia- [illegible] fatto [illegible] punto sullo stato di [illegible]

> Il ministro degli Esteri «Entro una settimana il governo firmerà i decreti per finanziare l'intero piano delle opere olimpiche»

avanzamento delle opere. E' stato fatto un ottimo lavoro e i risultati già ottenuti ci confortano sia per la qualità dell'impegno sia per la prospettiva che aprono». Un esempio? «Fra poche settimane le piste dove si svolgeranno le gare olimpiche ospiteranno le finali della coppa del Mondo. Credo sia un segnale molto positivo visto che manca- [illegible] due anni alle competizioni [illegible] cinque cerchi».

Tra le note di ottimismo il [illegible] evidenzia il «rafforzamento della concordia istituzionale con il ritorno del Comune [illegible] della Provincia di Torino» [illegible] la firma «entro una settimana di tutti i decreti che permettono di finanziare tutto [illegible] programma delle opere». Si tratta di 210 milioni che si aggiungono ad una già consistente dote economica».

Segnali importanti che permettono a Jean Claude Killy, presidente della Commissione di Coordinamento del Cio di elogiare «la presenza sempre attiva del governo, lo spirito [illegible] squadra che muove tutte le istituzioni interessate. Il Cio è soddisfatto della capacità organizzativa dimostrata». Non solo. Il responsabile del Comitato Olimpico Internazionale si dice «soddisfatto per il progresso [illegible] puntualità nella costruzione degli impianti» e sottolinea «il grande momento che [illegible] attraversando lo sport italiano soprattutto nello sci alpino».

Il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, il ministro degli Esteri Franco Frattini, il designer Giorgio Giugiaro, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino e la presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso al vernissage di «Atrium»

Anche Gianni Petrucci, presidente [illegible] Coni, apprezza «il rispetto dei tempi previsti per i lavori nei cantieri» senza dimenticare i risultati sportivi gli permettono di guardare con un certo ottimismo al futuro: «Il nostro continuo supporto alle tre federazioni interessate sta dando i suoi frutti: nello [illegible] maschile non era mai capitato di avere tanti atleti fra i primi dieci, nel fondo raccogliamo conferme e note positive vengono proprio dai giovani appartenenti al progetto speciale Torino 2006». Valentino Castellani, presidente del Toroc, invita alla prudenza: «Ci aspettano due [illegible] ni di lavoro difficile. Dobbiamo continuare a rimboccarci le maniche».

DELL'ACI

Incidenti stradali, nel 2002 un morto all'ora L'anno scorso, con la patente a punti, un calo del 19%

In Italia nel 2002 ci sono stati 27 incidenti all'ora, uno ogni 2,2 minuti con un morto ogni ora e 18 minuti e 38 feriti (uno ogni 1,5 minuti). Lo scorso anno, con l'introduzione della patente a punti, si è registrato un calo del 19 pe cento. Il costo sociale per il nostro Paese è stato pari a 34.108 milioni di euro (più del doppio dell'ultima Finanziaria da 16 mila miliardi di euro) pari al 2,7% del Pil. È quanto ha sottolineato il presidente dell'Aci presentando la Giornata mondiale della salute dedicata alla sicurezza stradale dall'Oms per il 7 aprile con lo slogan «né morti, né feriti sulle nostre strade» ricordando che nel mondo gli incidenti stradali sono stati la nona causa di mortalità e di invalidità che potrebbe diventare la terza causa nel 2020.

In calo i dati degli incidenti sulle strade

FOLLIE BUROCRATICHE

Mistero Inpdap: un pensionato napoletano scopre di avere contributi dal 1861

Una pensione da record, e sembra certo per la cifra percepita ogni mese, circa 1.500 euro, ma per i contributi versati che, stando almeno allo «statino» scaricato da internet, risalirebbero all'anno dell'Unità d'Italia, il 1861. Bizzarrie della burocrazia o di Internet? Il dilemma non risolve «il problema» di Cesare Capossela, 78 anni, pensionato napoletano, ex funzionario dell'ex ministero dell'Agricoltura e poi della Regione. Il signor Capossela ha scoperto nel suo statino di pensionato di avere contributi versati fin dal 1861. «Secondo quanto ho letto nel sito Inpdap - spiega il signor Capossela che mostra lo statino - avrei contributi versati fin dal primo gennaio del 1861. Vorrei chiedere spiegazioni ma ho paura: va a finire che mi tagliano la pensione».

LETTERA APERTA AI GENITORI: PREISCRIZIONI ENTRO IL 31 GENNAIO

Scuola, la Moratti salva il tempo pieno

Le famiglie potranno scegliere: «La mensa sarà assicurata» Polemica l'opposizione: per i bambini sarà solo un parcheggio

Raffaello Masci
ROMA

Le iscrizioni alle scuole «di ogni ordine e grado» potranno essere effettuate entro il 31 gennaio. Inoltre: il tempo pieno è garantito per 40 ore settimanali, l'inglese e l'informatica entreranno nelle elementari fin dal primo anno e la seconda lingua straniera nelle medie. La sospirata lettera circolare sulle preiscrizioni, è stata firmata dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti ieri pomeriggio, e ha messo così fine ad una serie di preoccupazioni nelle famiglie che avevano un figlio da iscrivere e non avevano avuto ancora indicazioni di sorta.

La circolare si presenta sotto forma di una lettera aperta ai genitori (inizia infatti proprio con un cordiale «Cari genitori») e fornisce una serie di informazioni che una successiva nota ministeriale specifica nei dettagli. Le opposizioni e i sindacati considerano però questo passo illegittimo perché fondato su norme che il Parlamento non ha ancora varato.

SCUOLA DELL'INFANZIA. Si iscrivono, con pieno diritto, i bambini che compiano i tre anni entro il 31 dicembre 2004. Esiste invece non un diritto, ma una «possibilità» di «anticipo» dell'iscrizione, anche per chi compia i tre anni entro il 28 febbraio, a patto che sussistano tre condizioni. Prima: siano state esaurite le liste d'attesa. Seconda: la scuola abbia possibilità di accogliere ulteriori iscritti in base alle proprie strutture. Terza: ci sia l'assenso del Comune, semmai quest'ultimo debba fornire servizi di cui debba farsi carico (mensa, trasporti, eccetera). Per chi voglia usufruire dell'«anticipo» le preiscrizioni sono possibili fino al 15 febbraio. I bambini potranno usufruire di un tempo normale di 875 ore l'anno, oppure di un tempo pieno di 1700, esattamente come accade ora. La scelta del tempo scuola dovrà essere specificata al momento dell'iscrizione.

SCUOLA ELEMENTARE. I bambini che compiano sei anni entro il 31 agosto 2004 si devono iscrivere alla scuola primaria. Questa possibilità è offerta anche a chi compia i sei anni entro il 28 febbraio del 2005, con restrizioni (insomma le scuole non possono respingere questa iscrizione anticipata!). La famiglia potrà scegliere se avvalersi del tempo normale (891 ore annue) oppure del tempo pieno (con l'aggiunta al programma di altre tre ore settimanali, per un totale di 99 ore annue). In quest'ultimo caso «viene assicurata la fornitura del servizio di mensa». «Nelle ore obbligatorie sono comprese le attività di alfabetizzazione informatica e lo studio della lingua inglese».

Il ministro conta di introdurre alcuni elementi della sua riforma anche nella scuola media. Come nelle elementari, ci sarà un orario obbligatorio di 891 ore, nel quale - dopo l'approvazione del decreto di attuazione - sarà incluso anche lo studio della seconda lingua straniera, più un monte ore facoltativo di 198 ore (sei a settimana), gratuito. All'atto dell'iscrizione le famiglie dovranno dichiarare se vogliono il tempo «normale» o quello «lungo». Anche alle medie sarà assicurato il servizio mensa.

SUPERIORI. L'iscrizione (sempre entro il 31 gennaio) viene effettuata tramite la scuola media che si frequenta, e un solo istituto superiore, anche via Internet. Il ministero ricorda che, in attesa dell'applicazione della riforma, gli studenti che superano la licenza media, sono comunque tenuti a continuare il loro percorso formativo fino a 18 anni, iscrivendosi gratuitamente al primo anno di una scuola superiore o di un corso di formazione professionale.

REAZIONI. «Questa lettera ai genitori è inutile - commenta la senatrice ds, Chiara Acciarini - il tempo pieno è abolito e sostituito dal doposcuola parcheggio». «Il testo è arrivato con un ritardo inconcepibile - dice il responsabile scuola della Margherita, Enzo Carra - con grandi disagi e solo dopo le proteste di docenti, studenti, famiglie e opposizione politica». La procedura della lettera-informale viene bollata come «sorprendente» dal segretario della Cgil-scuola, Enrico Panini: «Il ministro assicura che tempo pieno e prolungato rimangono, ma com'è possibile dare queste garanzie se gli articoli che istituiscono questi modelli di scuola vengono poi eliminati nel testo ora all'esame del Parlamento?». Il segretario dello Snals, Fedele Ricciato, rincara: «Non si possono chiamare le famiglie ad effettuare iscrizioni ed esprimere opzioni sulla base di normative tuttora inesistenti perché all'esame del Parlamento».

LE ISCRIZIONI

SCUOLA D'INFANZIA
Si possono iscrivere entro il 31 gennaio tutti i bambini che abbiano 3 anni al 31 dicembre 2004. L'anticipo per quelli che compiranno 3 anni entro il 28 febbraio è possibile ma subordinato alla disponibilità della scuola. La preiscrizione per questi ultimi è spostata al 15 febbraio.

TEMPO
Il tempo pieno resta per chiunque lo desideri e, in questo caso, la scuola deve garantire il servizio mensa.

SUPERIORI
Attraverso la scuola media che si frequenta, il ragazzo deve obbligatoriamente presentare entro il 31 gennaio la propria domanda di iscrizione ad un solo istituto superiore.

SCUOLA ELEMENTARE
Iscrizioni obbligatorie entro il 31 gennaio per i bambini che compiano 6 anni entro il 31 agosto. Si possono iscrivere, con obbligo per le scuole di accettarli, anche quelli che compiono l'età entro il 28 febbraio 2005.

SCUOLA MEDIA
Iscrizioni entro il 31 gennaio le famiglie dovranno scegliere per il tempo normale obbligatorio (891 ore annue) o il tempo prolungato facoltativo (198 ore in più pari a 6 a settimana). In quest'ultimo caso sarà assicurato il servizio mensa.

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

IN CALABRIA. LEI LO AVEVA DENUNCIATO

Uccide la moglie e il figlio di 5 anni Poi si spara in testa

Domenico Policastrese
REGGIO CALABRIA

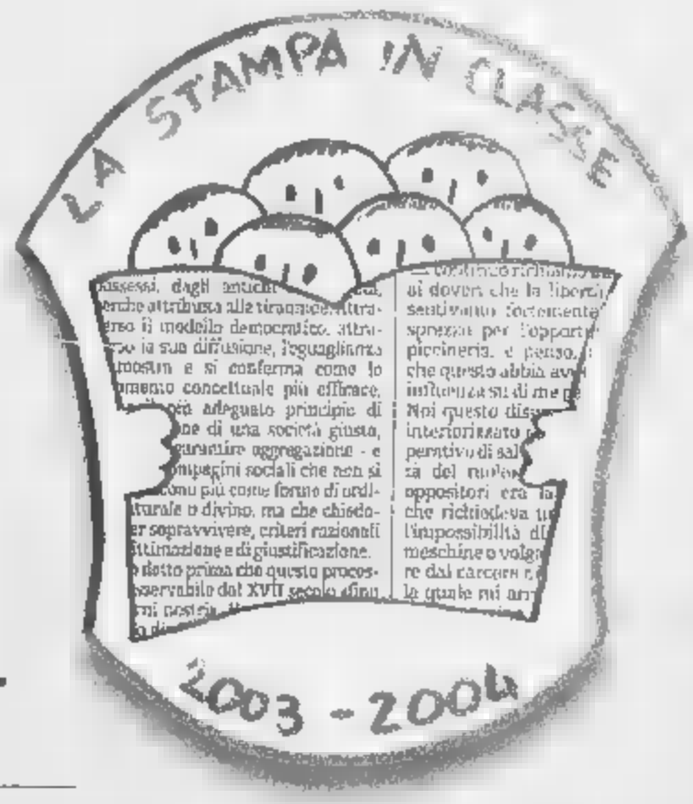
Una violenta lite fra coniugi, un'arma che spunta all'improvviso e poi tre colpi che cancellano d'un tratto una intera famiglia. È la cronaca dell'ennesima strage fra le mura domestiche avvenuta l'altra notte a Polistena, centro calabrese alla punta estrema dello stivale, dove un uomo ha ucciso la moglie e il figlioletto e poi ha rivolto l'arma contro di sè sparandosi un colpo alla testa. Raffaele Cupiraggi, 39 anni, odontotecnico con uno studio professionale ben avviato, probabilmente era geloso della moglie, Caterina Minì, una bella donna di 36 anni, medico chirurgo all'ospedale civile di Polistena. Lunedì sera Cupiraggi aveva discusso animatamente con la moglie. La lite, iniziata per la strada, è proseguita fra le mura di casa. Sono stati i vicini a sentire le urla provenire dall'abitazione della famiglia, in una palazzina di tre piani senza troppe pretese nel centro del paese. Finché la donna ha deciso di andare a dormire portando con sé il figlio Flavio di 5 anni. Subito dopo la tragedia. Raffaele Cupiraggi ha impugnato la pistola calibro 9 regolarmente detenuta che custodiva in casa, ha puntato l'arma contro la moglie Caterina ed ha fatto fuoco colpendola al cuore; poi ha sparato al figlio Flavio, il terzo colpo lo ha riservato per sè. A scoprire i cadaveri sono state due sorelle di Caterina Minì. La donna, infatti, aveva telefonato al padre Domenico per raccontargli della violenta lite con il marito e che l'uomo l'aveva perfino minacciata con una pistola. E non era la prima volta. Lei già l'aveva denunciato. Una telefonata allarmante che ha indotto il padre di Caterina a chiamare la polizia mentre le sorelle si sono precipitate a casa dei Cupiraggi, dove sono giunte insieme agli agenti. Il campanello ha squillato più volte, inutilmente, finché i poliziotti hanno deciso di sfondare la porta. In camera da letto c'erano i tre corpi senza vita. Quello del piccolo Flavio era ancora nel suo lettino, nella stessa stanza dove dormiva insieme ai genitori.

COMUNICATO PER GLI INSEGNANTI

LA STAMPA RITORNA SUI BANCHI DI SCUOLA

DAL 1° AL 6 MARZO

Con il progetto didattico "La Stampa in Classe".
Aggiornato in versione Internet.
E con nuove schede di lavoro.



Le iscrizioni sono aperte sino al 31 gennaio.

Per informazioni telefonare allo 011.77.32.718 oppure scrivere a: lastampainclasse@programmidea.it
Il progetto è disponibile sul sito: www.programmidea.it

LA STAMPA

LA MODA A MILANO

Naomi Campbell per D&G
A lato un modello firmato da Richmond

Arriva Kevin Costner per lo stilista yankee «E' la prima volta che vedo una sfilata e sono entusiasta» Lo chic secondo Laura Biagiotti: «Capi al rovescio e maglioni alla Strehler»

Da Trussardi stile British con tocchi eccentrici Con Richmond il genere gotico diventa sofisticato Moschino mescola le stoffe e D&G firma cartoline con Naomi

L'uomo in rosso di Fendi e nella foto qui sopra lo stile secondo l'interpretazione di Ralph Lauren

Fendi, l'uomo in rosso bello e dannato Con Ralph Lauren torna l'aristocratico

Antonella Amapane

INVIATA A MILANO

Bello e dannato, inquieto e viscontiano, romanissimo dalla testa ai piedi. Assomiglia a Nureyev, quando interpretava Rodolfo Valentino (nel film di Ken Russel) l'uomo Fendi. Interprete di una città in fermento che si sta rilanciando alla grande, veste con i colori dei palazzi capitolini, rosso porpora, mattone, cremisi. Romantico e passionale, come le sfumature che accendono i suoi abiti, ha i fianchi stretti nei jeans tinti con la terracotta; il busto protetto da giubbotti chiodo in pelle invecchiata, ispirati alle rilegature dei vecchi libri. Piccoli capolavori d'artigianato punteggiati da gigli di Firenze e catenelle incastonate. Oriente e Occidente s'incontrano sulle stampe e sugli intarsi dei capi dalla silhouette rastremata. «Il lusso papalino e quello bizantino si contrappongono spesso in questa collezione anche negli accessori», racconta Silvia Venturini, stilista di Fendi-uomo, indicando i borselli Carnet de Voyage, (buste stratificate in cuoio vissuto e stampato, con interni attrezzati per riporre che serve al viaggiatore) e gli stivali vagamente militari, souvenir delle scarpe da lavoro.

I motivi delle copertine dei vecchi manoscritti invadono anche camicie in twill di seta, foulard incorporati alle bluse che fungono da coprispalle e sciarpe lunghissime, portate come nastri liberi. Le giacche sportive, tagliate tipo quelle da camera, in talpa trapuntata. I visoni rasatissimi finiscono all'interno degli impermeabili, diventano cardigan peso piuma. Un peccato depilarli? «Macché, la parte più calda e preziosa è quella che trovi alla base. Gratta, gratta, scopri il meglio», spiega Carla Fendi.

Le signore in platea da Ralph Lauren non stanno più nella pelle quando arriva Kevin Costner. Fascinoso in jeans, giacca di pelle e camperos. «Ralph è il mio preferito, non ho mai visto una sfilata, quale migliore occasione per cominciare? Sono entusiasta di essere a Milano», dice l'attore venuto dall'America con un jet privato. Peccato sia accompagnato dalla fidanzata Christine Baumgartner che applaude lo stile new preppy della linea Polo. Fitta di pantaloni in velluto colorati, maglioni a trecce, mocassini con nappe e montgomery, in versione smilza (detta custom fit). Un osanna di rassicuranti pezzi della memoria, di classici modernizzati, già di culto fra i dj. La Purple Label, invece, è per un gentleman romantico, fan di abiti in cachemire centrifugati, dall'aspetto rustico, morbidi di burro. Tutto accostato al corpo, persino i pantaloni tartan vissuto bande di satin laterali, accompagnati a giacche di velluto dai bottoni blasonati di silver, un po' da ricevimento post caccia alla volpe.

«Un icona dell'eleganza? Giorgio Strehler con il dolcevita nero», parola di Laura Biagiotti che sposa quel maglione a pantaloni, paltò e giacche rovesciate e ben rifinite. «Perché quando un capo è lavorato nei minimi dettagli - spiega la stilista, in passerella con il campione di sci Giorgio Rocca - anche messo al contrario è chic».

La tradizione British torna condita da tocchi eccentrici. Se Missoni lancia colorati blouson bowling con i disegni delle onde sonore, Trussardi interrompe il rigore English delle tenute formali a suon di calzature in struzzo, borsone di canguro, giacconi, di nabouk e bufalo. Esclusivi i paltò di Loro Piana «Dora Nera», realizzati col vello di questi ovini allevati in Nuova Zelanda. Da Barry Lyndon agli studenti della Sorbonne Moschino mescola stoffe e suggestioni made in England portate da ragazzi bombette, colbacchi e doposci pelosi.

Suona la chitarra in pedana John Richmond, stilista amatissimo dai Rolling Stones, artefice di un felice ghotic-chic sfoggiato da modelli pieni di piercing, in pellicce borchiate e stringate, coppole punzonate, jeans tatuati. Anche questa è Inghilterra. Per un giro intorno al globo rivolgersi a D&G, che firmano cartoline da ogni angolo del mondo in compagnia di Naomi, neonati, bambini e indossatori di tutte le nazionalità. Insieme per promuovere una formula che accorpa dettagli nobiliari e stemmi di famiglia su indumenti hip-hop.

Asia Argento: sì all'uomo effeminato

L'attrice alla sfilata di Silvia Venturini detta i canoni del look maschile

Asia Argento con Morgan

Luca D[illegible]ni

MILANO

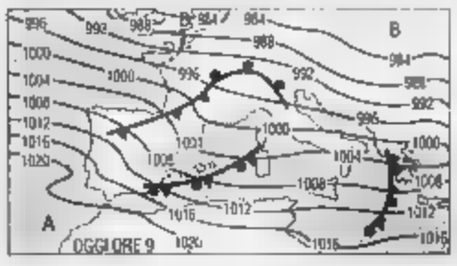
Asia Argento ha raggiunto un tale livello di popolarità internazionale da potersi permettere una bella villa a Venice (Los Angeles), dove abita ormai da qualche mese, e una credibilità che le ha permesso di far aprire i cordoni della borsa a un importante produttore americano con il quale ha girato il suo secondo film da regista. La pellicola si intitolerà «Ingannevole è il cuore più di ogni altra cosa» e Asia, oltre che a dirigerla e interpretarla, ha scelto un parterre di attori veramente importanti. Wynona Ryder, Ornella Muti, Peter Fonda, il dannatissimo Marilyn Manson sono infatti i coprotagonisti di una storia forte, che prende spunto da un libro dello scrittore «estremo» J.T. Leroy. Ieri Asia, ospite alla sfilata Fendi, si è presentata con i capelli corti e tinti biondo platino, stretta in un bellissimo abito della griffe.

«Amo la moda e quello maschile mi diverte», ha detto durante lo show. La sera prima l'attrice - accompagnata dal papà della bambina, Morgan dei Blue Vertigo - raccontava: «Sono contenta che finalmente anche i maschi si vergognino più di parlare e seguire la moda. Mi piacciono i ragazzi che stanno attenti al loro look. Per esempio, adoro chi indossa la pelliccia, perché mi ricorda certi vecchi intellettuali russi. Le giacche, poi, mi piacciono in pelle (non attillate), un po' vissute, e le scarpe a punta mi danno l'idea di trasgressivo, del cattivo: le adoro. A proposito intimo... anche in America molto moda i boxer, preferisco il buon vecchio slip. Attenzione però lo slip, non il perizoma che trovo orribile, come pure gli short».

Morgan, il padre di sua figlia, va spesso in giro con le unghie laccate. Che cosa pensa? «Carino, non mi dispiacciono gli effeminati, rossetto. I colori che preferisco su un uomo sono il nero, il bianco, il grigio e, giusto per fare al mio cognome, l'argento (ma soltanto sugli accessori)».

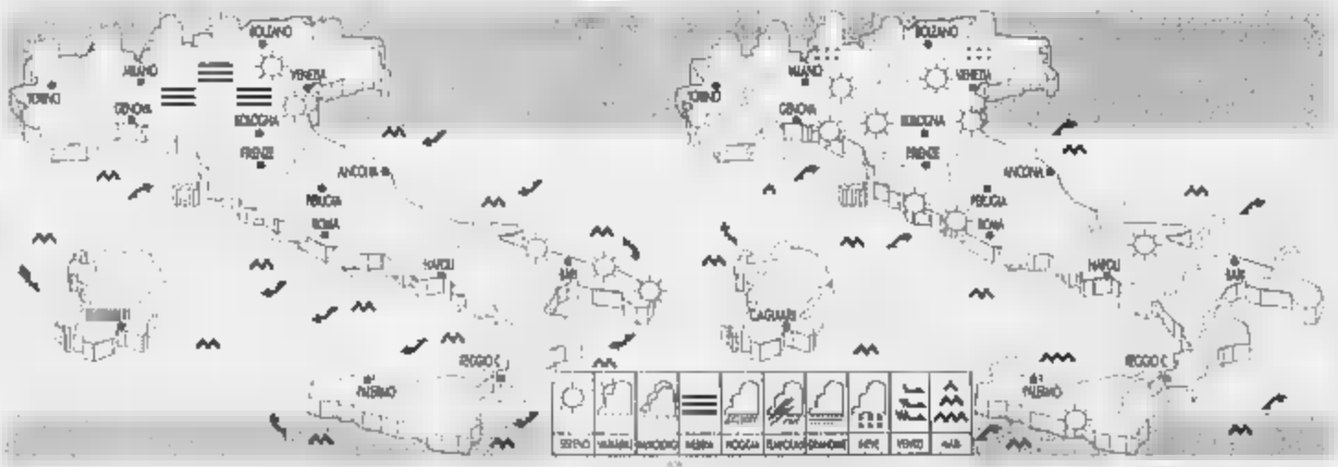
Asia, maître-à-penser, detta legge sull'estetica maschile. Tanto che tocca a lei, oggi, eleggere l'uomo più bello su un gruppo di 60 maschi appartenenti al mondo dello spettacolo. Il prescelto nei prossimi mesi apparirà sulle pagine del mensile «Maxim» diretto da Andrea Monti. Il party si tiene al locale Gioia 69 di via Melchiorre Gioia a Milano a partire dalle 21,30.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NEVE IN QUOTA E PIO[illegible] IN PIANURA. Continuano le correnti temperate umide di origine atlantica, ma la parte più attiva si mantiene a Nord dell'arco alpino e soltanto tra domani pomeriggio e dopodomani si porterà sulla Penisola, quando sarà potenziata correnti più fredda. Comunque per oggi pomeriggio le stratificazioni nuvolose saranno più frequenti sulle Alpi e sulle regioni tirreniche.

Tendenza per dopodomani: tendenza al peggioramento al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche con nevicate sulle Alpi e sull'Appennino e piogge sulle regioni padane centro-[illegible]ali, sulla Liguria e sulle regioni tirreniche. Al Sud nuvolosità in aumento.



OGGI. Sulla Penisola nuvolosità irregolare con tratti di sereno sulle regioni padane e al Sud. Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna con possibilità di qualche pioggia. In serata estensione della nuvolosità anche alle regioni adriatiche.

DOMANI. In mattinata nuvoloso sulle Alpi e poco nuvoloso sul resto del Nord, salvo annuvolamenti sul Veneto. Nuvoloso sulle regioni centromeridionali con locali piogge. Dal pomeriggio rasserenamenti al Nord e sulle regioni tirreniche e aumento della nuvolosità con locali piogge al Sud. Calo delle temperature.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	4	Bologna	1	8	Bari	7	19
Bolzano	0	6	Firenze	12	15	Napoli	12	16
[illegible]	[illegible]	8	Pisa	13	15	Potenza	9	12
Trieste	7	9	Ancona	5	16	S. M. Leuca	12	18
Venezia	0	8	Perugia	np	14	Reggio C.	13	19
Milano	3	10	Pescara	[illegible]	20	Palermo	13	18
Torino	-1	9	L'Aquila	6	12	Catania	10	22
Cuneo	3	13	Roma Ciamp.	8	14	Messina	13	19
Genova	[illegible]	15	Roma Fiumi.	7	15	Alghero	12	16
Imperia	10	15	C[illegible]	8	12	Cagliari	10	18

CITTA' ESTERE (PREVISIONE 15 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	19	sereno	Lisbona	6	13	parz. nuv.
Atene	9	16	sereno	Londra	1	7	parz. nuv.
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	10	23	parz. nuv.
Berlino	-1	3	piovaschi	Madrid	[illegible]	10	sereno
Bruxelles	2	6	piovaschi	Montecarlo	[illegible]	12	parz. nuv.
[illegible]	-4	4	sereno	Montreal	-25	-26	sereno
Budapest	-1	3	piovaschi	Mosca	-9	-7	neve
Buenos Aires	16	28	sereno	New York	-15	-9	neve
Copenaghen	-2	2	nuvoloso	Parigi	2	8	piovaschi
Dublino	2	6	parz. nuv.	Pechino	-8	1	sereno
Francoforte	1	4	nevischio	Praga	-2	2	nuvoloso
Gerusalemme	7	12	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	38	parz. nuv.
Ginevra	[illegible]	3	nevischio	Sofia	-1	9	piovaschi
Helsinki	-7	-5	neve	Sydney	[illegible]	27	Temporale
Il Cairo	9	22	sereno	Tokyo	3	11	parz. nuv.
Istanbul	7	14	nuvoloso	Varsavia	-4	0	neve
Johannesburg	13	24	parz. nuv.	Vienna	-2	4	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, fax 011/6553005; Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/4864923; 06/4883005; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56 561, fax 011/5627956. Italia & numeri (c.c.p. 950105) (consegna dec. posta anno € 199, Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Dept 684-930) published daily in Turin, Italy, $ 1,745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex USA Inc.: 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56381: indicando: Cognome. Nome. Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 1260 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.400. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 563197.

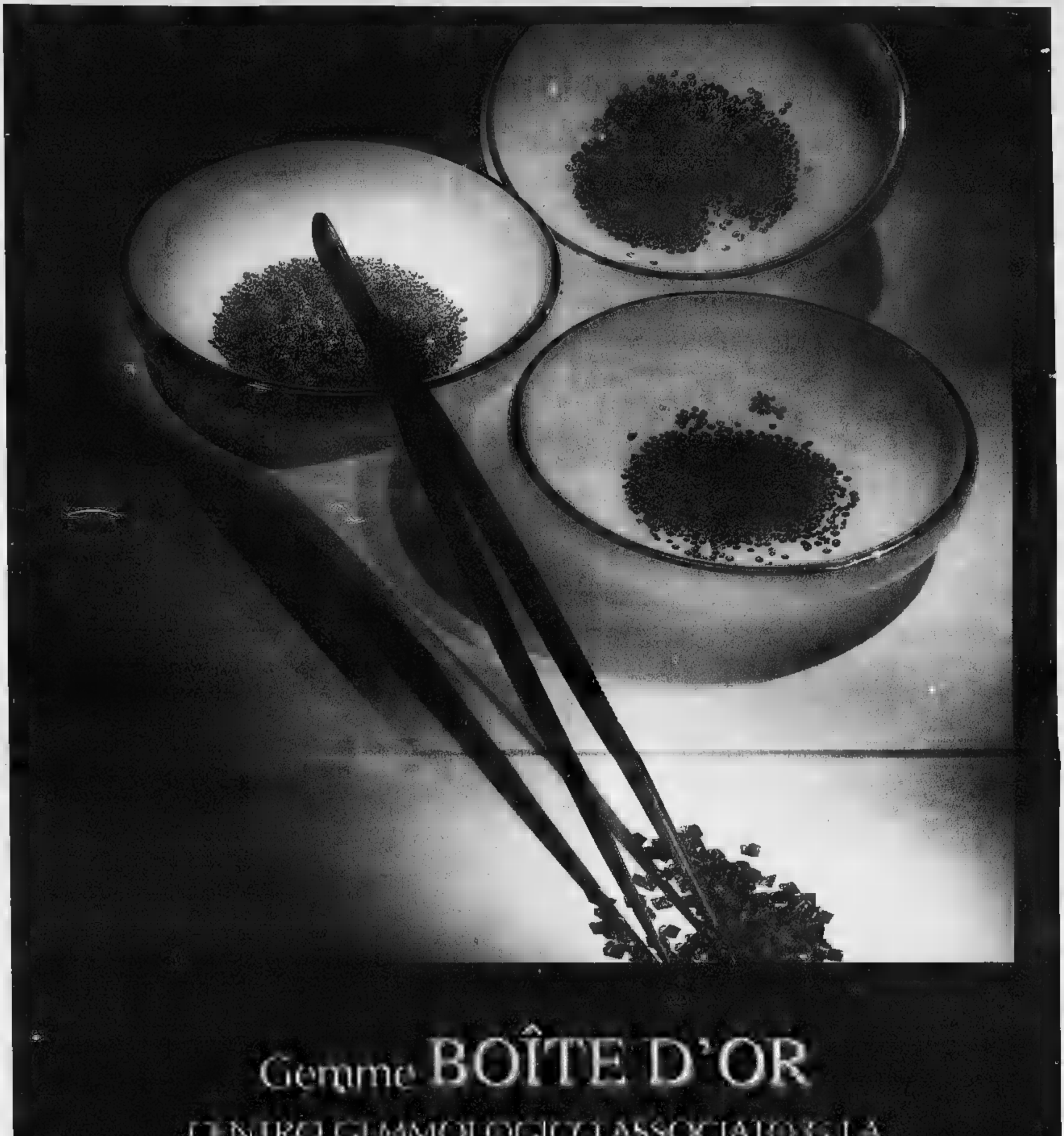
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche [illegible] ca[illegible] pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 [illegible] s.l.m., tra le più alte in Europa in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Marca	Minerali delle sorgenti (mg/lt a 180°C)
Sant'Anna	1503
Panna	925
Rocchetta	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Nomia	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Ulivetо	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

Fonte: dati forniti dai produttori sull'etichetta e riportati da "Acque Minerali e di Sorgente Dalla Lavorio 2003/2005" - Beverfood Editrice s.r.l.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.


Gemme BOÎTE D'OR
CENTRO GEMMOLOGICO ASSOCIATO G.J.A.
Garanzia di qualità, chiarezza, trasparenza
CUNEO
Corso Nizza, 18 - tel. 0171.634555 - fax 0171.697152
www.boitedor.it
info@boitedor.it

CINQUE VALLATE SONO ISOLATE, CHIUSI MOLTI IMPIANTI. STOP DI QUASI UN'ORA AL TUNNEL DEL BIANCO

Pioggia e vento caldo dopo la neve Allarme valanghe in Valle d'Aosta

Stefano Sergi

AOSTA

E' scattata l'emergenza maltempo in Valle d'Aosta: cinque vallate sopo isolate per il rischio valanghe, gli impianti di risalita funzionano a singhiozzo per la troppa neve e per il pericolo di distacchi di placche ventate e ci sono paesini dove la gente preferisce restar chiusa in casa piuttosto che affrontare il rischio di spostamenti in auto.

E' un'emergenza causata da più fattori concomitanti. La perturbazione ha colpito la regione a «macchia di leopardo»: ci sono zone in cui piove a dirotto da tre giorni, come Courmayeur e Valsavarenche; altre come Cervinia dove sono caduti quasi 150 centimetri di neve fresca in paese, altre ancora sono spazzate dal foehn, il vento caldo.

A preoccupare gli esperti è soprattutto il livello raggiunto dallo zero termico: duemila metri di quota, che nelle aree particolarmente innevate si traduce in un immediato innalzamento del rischio di caduta valanghe. Il livello di pericolo calcolato dagli esperti della Protezione civile su tutto il territorio della Valle d'Aosta oggi è raddoppiato: è stato innalzato da 2 a «4», cioè forte, sulla scala internazionale che va da 1 a 5.

E di questo pericolo ne sanno qualcosa, ad esempio, gli abitanti di Valgrisenche, il paesino ai confini del Parco Gran Paradiso. Da tre giorni il cielo rovescia secchiate d'acqua e l'innalzamento della temperatura ha provocato il distacco di valanghe a ripetizione, una delle quali ha addirittura oltrepassato il paravalanghe sulla strada regionale, finendo nel versante opposto della montagna. Nessun danno, ma la gente preferisce restar chiusa in casa.

Quella della Valgrisenche è una delle cinque strade regionali il cui transito è stato vietato per precauzione da ieri. «Stop» alle auto, salvo emergenze sanitarie, anche nella Valsavarenche, al chilometro 10,800 in località Moler; nelle valli di Rhêmes (dal bivio per Proussa al chilometro 8 e di Cogne (dal bivio di Ozein e fino a Epinel), lungo la strada di Antagnod in val d'Ayas e di Cervinia a partire da Valtournenche.

E' caduta in due riprese anche la valanga del Dailley a Morgex, un villaggio che qualche anno fa fu stravolto da un'enorme massa di neve che uccise una donna. Altri distacchi a Pré-St-Didier e (provocati dagli esperti) sul versante francese del Monte Bianco, tanto che il tunnel è rimasto chiuso tre quarti d'ora ieri mattina.

C'è massima allerta in tutta la Valle d'Aosta per la caduta valanghe e nessuno ha intenzione di far correre inutili pericoli alla gente lasciando aperti i collegamenti stradali delle zone più a rischio. Per questo preventivo, sono arrivate ieri pomeriggio le chiusure a raffica. Oggi si riuniranno le locali commissioni di esperti per decidere eventuali riaperture.

A Courmayeur i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per una serie di allagamenti

Dopo la neve a Courmayeur è arrivata la pioggia

C'è anche la pioggia a causare disagi: a Courmayeur i vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti a ripetizione, tra i quali quello degli scantinati del palasport. E il Comune di Aosta ha deciso la chiusura parziale di una strada collinare per la caduta di massi e per un muro pericolante.

I bollettini meteo, per oggi, non promettono nulla di buono almeno in Valle d'Aosta: è previsto ancora pioggia a bassa quota e nevicate a partire dai 1000-1500 metri e qualche schiarita ma soltanto nella zona orientale. Lo zero termico, in compenso, dovrebbe scendere a 1500 metri nelle prossime ore, trasformando così la pioggia in neve ed evitando i rischi che l'acqua sta causando in vallate già devastate dall'alluvione dell'ottobre 2000.

L'emergenza maltempo si ripercuote anche sul funzionamento degli impianti di risalita.

Gli esperti preoccupati perché lo zero termico si trova adesso a 2 mila metri
La polizia: «Molta prudenza alla guida»

Tutte le località hanno aperto soltanto parzialmente le piste. Cervinia deve fare i conti con l'abbondante nevicata delle ultime ore, che ha portato il manto a raggiungere i 150 centimetri in paese e addirittura i 315 ai 3500 metri di Plateau Rosa, secondo i dati riferiti dall'Associazione valdostana impianti a fune.

Un gruppo di turisti giapponesi ieri ha anticipato di un giorno la partenza, proprio per evitare il rischio di chiusura della strada. E di buon mattino sono arrivati i mezzi attrezzati con le catene, per portare a valle gli ospiti.

Ad Ayas c'è soltanto pioggia, ma in quota sono caduti 80 centimetri di neve fresca e una parte delle piste è rimasta chiusa per il pericolo di valanghe; 20 centimetri di neve sono caduti sulla parte alta di Champorcher, con nevischio in paese; pioggia ininterrotta a Cogne, pochi problemi a Gressoney dove le precipitazioni sono state insignificanti. E pioggia anche a Gressoney.

A La Thuile nevica dai 2000 metri e da due giorni è irraggiungibile la parte alta del comprensorio, il Belvedere. Nessun problema di transito al tunnel internazionale del Gran San Bernardo, che collega la Valle d'Aosta con la Svizzera. Ma la polizia raccomanda comunque prudenza dappertutto, perché la montagna può cambiare volto in pochi minuti.

A Cervinia sono caduti quasi 150 centimetri di neve

«Correnti rubate dall'Atlantico»

L'esperto: è un'anomalia che sta per finire

intervista
Enrico Martinet

AOSTA

PERTURBAZIONI come comete con il «nucleo» di nubi spesse e la «coda» più lieve che avrebbe dovuto sfiorare le Alpi e stare sul versante Nord. Avrebbe, invece le perturbazioni, una dietro l'altra, si sono infrante contro la barriera alpina, l'hanno scavalcata sospinta da correnti molto forti e hanno invaso la Valle d'Aosta, provocando situazioni anomale. Pioggia anche oltre i 3 mila metri e 3 di neve in su abbondanti nevicate. E poi il «vento di caduta», il foehn che ha reso le temperature miti portando pioggia. Mario Montel, da più di 20 anni lavora alla stazione meteo di Saint-Christophe, alle porte di Aosta. Studiava le «carte del tempo», oggi guarda al computer le immagini inviate dal satellite e con i suoi colleghi elabora previsioni. Dice: «Nulla di eccezionale. Accade».

Sì, ma che cosa è accaduto?

«Sono arrivate correnti molto forti da Ovest, dall'Atlantico. Di solito vengono dal Nord, per effetto di un minimo (pressione, ndr) molto profondo che stagna sul Mare del Nord, hanno fatto un giro più ampio. Si sono surriscaldate sull'Atlantico e hanno raccolto molta umidità. Di qui le intense precipitazioni. Quel minimo genera una corrente antioraria, ruba le correnti dall'Atlantico e le convoglia sulle Alpi».

Venti che hanno superato la catena, invece di infrangersi. Perché?

«Di solito si dividono, ma questa volta le correnti erano di grande intensità. Per questo si possono creare situazioni anomale. Ricordo un inverno di qualche anno fa con neve a 600 metri di altitudine e pioggia a 1500. I flussi venuti da Ovest possono cioè generare fenomeni di foehn locale, nelle nostre vallate».

Quello che si definisce vento di caduta?

«Sì, in teoria la genesi è molto semplice. Il vento scavalca la barriera montuosa e ridiscende sull'altro versante, le prime e si riscalda. In realtà, gli scienziati austriaci stanno studiando il foehn da un decennio, ma non sono ancora riusciti a chiarire appieno che cosa accada. Il fenomeno è sempre uguale anche se appaiono pressoché identiche le condizioni. Le piogge ad alta quota non sono però causate sempre dal foehn».

Come è accaduto anche nella zona del Monte Bianco?

«In realtà le correnti atlantiche sono già arrivate tiepide proprio a causa di quella deviazione provocata dalla depressione stabile sul Mare del Nord. Già due giorni fa ai 3500 metri di Punta Helbronner, nel cuore del Bianco, sono stati registrati tra i sette e gli otto gradi sottozero, temperatura elevata per altitudine e stagione».

Domenica a 1800 metri di quota pioveva, eppure la temperatura al suolo era di un grado sottozero. Possibile?

«Certo. Il fenomeno dimostra che sono arrivate correnti calde e la pioggia ha fatto in tempo a trasformarsi in neve cadendo al suolo».

Previsioni?

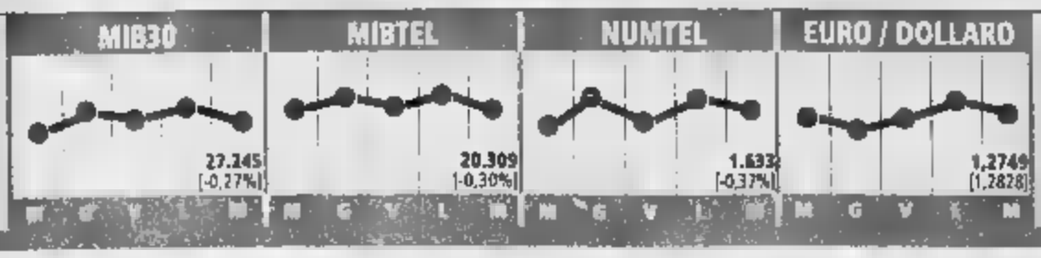
«Sono molto complesse da fare. La situazione è in rapida evoluzione, tuttavia fino alla fine della settimana ci saranno altre perturbazioni intervallate da schiarite. Ma le temperature, soprattutto le minime, sono destinate a scendere in montagna. Il foehn soffierà ancora nella vallate. Lo zero termico che ieri era vicino ai 2 mila metri dovrebbe scendere sui 1500. Se le nevicate in quota sono molto intense, tendono a scendere di altitudine. E le correnti, all'origine, si stanno spostando verso Nord-Ovest, portando aria più fredda».

PURINA

Quanti segreti per vivere a lungo?

Gucci, in arrivo Vittorio Radice?

Potrebbe essere Vittorio Radice il nuovo amministratore delegato di Gucci. La voce che dà il manager, oggi ai vertici dei grandi magazzini inglesi Marks & Spencer, in arrivo nel gruppo al posto di Domenico De Sole viene data per certa in questi giorni alle sfilate di Milano Moda Uomo. Smentito dall'ad di Valentino, Michele Norsa, un accordo con lo stilista Tom Ford, in uscita da Gucci.



Impregilo migliora le stime

I dati preconsuntivi di Impregilo che verranno esaminati nel consiglio di amministrazione del 20 gennaio «confermano il buon andamento della società e del gruppo, il miglioramento rispetto alle valutazioni avanzate nel corso delle riunioni con gli analisti finanziari dell'8 ottobre 2003»: lo ha preannunciato la società di Sesto San Giovanni, subito rimbalzata in Borsa (+4,12%).

PARTE LA BATTAGLIA GIUDIZIARIA: PER EVITARE LA GUERRA POLITICA SI PUNTA SULLE PROCEDURE

Ecofin, la Commissione ricorre alla Corte di Giustizia

In gioco l'interpretazione del Patto di stabilità nella Ue

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

La Commissione ha deciso di ricorrere alla Corte di giustizia contro le conclusioni del Consiglio Ecofin che bloccarono le procedure per deficit eccessivo nei confronti di Francia e Germania. Lo scontro tra i due poteri forti del triangolo istituzionale della Ue - il terzo è l'Europarlamento - arriva, così, alla battaglia giudiziaria. Che non ha precedenti a questo livello perché in gioco c'è l'interpretazione di uno degli elementi fondanti dell'Unione: il Patto di stabilità. Ma per trasformare lo scontro in guerra totale con i governi e per non esasperare le divergenze interne al collegio dei commissari - che ci sono state e sono state anche aspre - l'esecutivo europeo ha spiegato che il ricorso sarà puntato sugli aspetti procedurali di quella scelta. E che il problema politico di aggiornare la governance dell'Unione è un'altra cosa e non trova la sua soluzione in un'aula di tribunale.

Una decisione a due facce, insomma. Da una parte il ricorso sulla procedura, dall'altra la disponibilità ad affrontare i nodi politici che la «notte dell'Ecofin» - il braccio di ferro tra la Commissione si consumò tra il 24 e il 25 novembre - ha posto. Tanto che, dopo quattro mesi e mezzo di discussioni, la Commissione ha presentato quella che ha definito «strategia in tre punti per rafforzare il coordinamento della politica economica». Il ricorso alla Corte del Lussemburgo figura, diplomaticamente, all'ultimo punto. Più importante per Romano Prodi è «capitalizzare i vantaggi derivanti dall'euro» e una più efficace governance economica che la Commissione promette di precisare in una proposta che sarà fatta entro il prossimo mese di febbraio.

Ma anche con tutte queste cautele, la decisione presa ieri appare destinata ad arroventare i rapporti tra l'esecutivo e una parte, almeno, dei governi della Ue. Il primo ministro francese, Jean-Pierre Raffarin (che oggi incontrerà Prodi a Bruxelles) ha già detto che le conclusioni dell'Ecofin erano «assolutamente legali» e che il 2004 è un anno troppo importante per il futuro della Ue per «dividersi in polemiche». Il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, lo ha quasi parafrasato: «Con tutto quello che abbiamo da fare in Europa ci vuole collaborazione e non confronto». Anche prima che la Commissione adottasse la sua decisione, c'erano state voci critiche sull'opzione del ricorso. Dal presidente dell'Europarlamento, Pat Cox, al capogruppo eurosocialista, Enrique Baron Crespo, a quello liberale, Graham Watson, tutti contrari a risolvere i problemi per via giudiziaria e favorevoli a un «aggiornamento» del Patto di stabilità.

Le divergenze sulla strategia da seguire si sono manifestate anche all'interno della Commissione. Contro la linea del ricorso alla Corte di giustizia, sostenuta dal responsabile degli Affari economici, Pedro Solbes, il più duro è stato Pascal Lamy (Commercio estero, socialista francese) che ha insistito perché il suo dissenso fosse iscritto agli atti della riunione. Anche l'altro commissario francese, Michel Barnier (Riforme istituzionali, neogollista) si è opposto al ricorso. Come il tedesco Guenther Verheugen (Allargamento) e i due commissari inglesi, Neil Kinnock (laburista e vicepresidente della Commissione) e Chris Patten (conservatore e responsabile delle Relazioni esterne). Tra i più convinti difensori della linea Solbes, invece, l'altro commissario spagnolo - e vicepresidente dell'esecutivo - Loyola de Palacio.

Alla fine la decisione è stata presa senza arrivare a un voto con la mediazione di Prodi che ha voluto ben definire i confini del ricorso agli «aspetti procedurali» perché, se si dovessero ripetere situazioni simili, ci sia «chiarezza del diritto». All'indomani della «notte dell'Ecofin», il presidente della Commissione disse che le regole non possono scegliere come i piatti al ristorante» ed è proprio contro le «regole à la carte» che gli esperti dell'esecutivo, adesso, stanno mettendo a punto il testo del ricorso che sarà presentato alla Corte del Lussemburgo già nei prossimi giorni. La questione di fondo è che l'Ecofin poteva emendare le raccomandazioni della Commissione soltanto con una «raccomandazione vincolante» e non con una «conclusione politica», come ha fatto.

Che cosa succederà adesso? La Commissione chiederà alla Corte di giustizia di pronunciarsi con rito d'urgenza. In questo caso, la sentenza potrebbe arrivare in sei mesi. Ma è anche possibile che la Corte scelga di procedere con rito normale. I tempi si allungherebbero molto: anche fino a due anni. Intanto la Commissione continuerà il suo lavoro di controllo «secondo le attuali regole». E preparerà la proposta di «aggiornamento» della governance economica che si basa su due pilastri. «Combinare meglio la disciplina di bilancio con le considerazioni relative alla situazione economica»: frase che lascia prevedere il possibile scorporo di qualche capitolo di spesa (come la ricerca) dal calcolo del deficit. Ma anche «fare più attenzione alla sostenibilità delle finanze pubbliche».

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi assieme al commissario Pedro Solbes

IO COMPRO E VENDO GREENSPAN OSPITE MUSICA PER L'EXPO

Braccio di ferro sul super-euro

Per Welteke frena la ripresa. Schroeder: è colpa della Bce

polemica

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

C'era tutto il gotha della finanza tedesca, ieri a Berlino, nella sede del nuovo «Historisches Museum» ad ascoltare il discorso sulla globalizzazione di Alan Greenspan, primo ospite della serie «Lecture 2004» organizzata per quest'anno da Bundesbank. In prima fila, il cancelliere Gerhard Schroeder, il ministro delle Finanze Hans Eichel e il presidente di Bundesbank Ernst Welteke, che ha aperto la manifestazione sollevando il tema che sta più a cuore, in questo momento, ai padri della finanza europea: la corsa dell'euro e i rischi ad essa connessi. «La storia dell'euro è una storia di successi - ha detto Welteke - ma non nascondo una certa preoccupazione rispetto al fatto che le esportazioni europee potrebbero conoscere una frenata in conseguenza del forte apprezzamento della moneta».

Il cancelliere Gerhard Schroeder

Il presidente della Fed Alan Greenspan

Sulla corsa dell'euro e sul cambio con il dollaro, il presidente della Federal Riserve ha preferito non rilasciare nessuna dichiarazione, sostenendo che questo è un argomento che riguarda il ministero del Tesoro americano. Ma nel suo discorso ha riconosciuto i rischi per gli esportatori europei: «Sono molto sotto pressione, è vero; negli ultimi mesi, tuttavia - ha aggiunto - gli spread sul rischio di credito sono diminuiti, e i prezzi delle azioni sono aumentati nella maggior parte dell'economia globale».

Inutile negare che ci siano degli squilibri, dice ancora Greenspan, ma «se la globalizzione procederà fino a creare un sistema finanziario internazionale più flessibile, la storia suggerisce che gli attuali squilibri verranno assorbiti con pochi traumi». E' comunque un fatto positivo, secondo Greenspan, che l'euro sia entrato nella rosa delle grandi valute mondiali.

Le parole del presidente della Federal Riserve non hanno innescato particolari reazioni nei mercati, così come era accaduto due giorni fa dopo le valutazioni del presidente della Bce Jean-Claude Trichet. La moneta unica ha corretto di poco la sua posizione rispetto al dollaro, passando da 1,2797 a 1,2740 dollari; la sensazione dei mercati, in sostanza, è che la situazione sia destinata a rimanere stazionaria.

Di fronte all'enormità del disavanzo americano, che secondo gli analisti è alla base dell'attuale fuga degli investitori dal dollaro, il presidente della Fed ha usato tono rassicuranti: «Al momento non ci sono segnali di difficoltà nel finanziare il deficit delle partite correnti americane e l'inflazione, sintomo tipico di una valuta debole, appare sotto controllo».

E anche la possibile diminuzione di investimenti europei negli Stati Uniti spaventa la Federal Riserve, secondo una minore dipendenza dell'America nei confronti di capitali stranieri avrebbe conseguenze positive sull'economia. Nel caso in cui il deficit americano aumentasse ancora - ha però riconosciuto Greenspan - «verranno messi in moto ulteriori aggiustamenti che rallenteranno e verosimilmente invertiranno la tendenza di accumulo crediti nei confronti dei cittadini».

Il segreto, secondo Greenspan, è la flessibilità, «e per flessibilità intendo la capacità dell'economia di assorbire le turbolenze, di stabilizzare e ricostituire». Il contrario di flessibilità è invece il protezionismo, fattore di preoccupazione per i processi di sviluppo economici.

«Negli ultimi anni - ha detto il presidente della Fed - i interessi protetti si sono scontrati contro le forze poderose della competizione di mercato, e anche tutti questi tentativi sono virtualmente falliti, i costi di ogni nuova iniziativa protezionistica potrebbero corrodere significativamente la flessibilità dell'economia globale».

MARONI PUNTA SU PREZZI, SANITA' E LAVORO, IL VICEPREMIER SULLO SVILUPPO

Welfare, il governo propone 4 tavoli

Fini d'accordo con Cisl e Uil. La Cgil, polemica, non partecipa

ROMA

Il governo al tavolo sul welfare di palazzo Chigi tenta di agganciare Cisl e Uil a un maxinegoziato sulle politiche sociali, il sistema contrattuale, l'inflazione. Il vicepremier Gianfranco Fini, sorprendendo tutti, «a titolo personale» propone addirittura di aprire una trattativa sul «rilancio dell'economia»; è una mossa che rappresenta un'evidente stoccata al ministro dell'Economia Tremonti (che non ha commentato la proposta di Fini), una dimostrazione che An vuole davvero mettere le mani sulla politica economica, e un trasparente tentativo di ricucire la sintonia perduta tra Fini e la Cisl di Pezzotta. Cisl e Uil - la Cgil di Epifani non ha partecipato, polemicamente, alla riunione - prendono però tempo, e chiedono che prima di tutto l'Esecutivo dica se per le politiche sociali ci saranno aggiuntive e che chiariscano coordinate di un confronto che, dice il numero due Uil Musi, prevede fin troppa «carne al fuoco».

Una situazione per certi versi paradossale, quella dei rapporti tra governo e sindacati. Solo due giorni fa era alle viste un nuovo sciopero generale, una sfida all'ultimo sangue sulle pensioni. E ieri, lo stesso Esecutivo che ha depositato in Parlamento una riforma pensionistica contestata da Cgil-Cisl-Uil, al tavolo convocato per discutere di politiche assistenziali propone collegialmente, per bocca del ministro Maroni, alle confederazioni e alle altre parti sociali di aprire ben tre tavoli di negoziato su temi di grandissimo rilievo, iniziando sin dalla prossima settimana. Una proposta che solleva qualche perplessità nelle confederazioni. Perplessità che si amplifica, quando a un certo punto dalla discussione a Palazzo Chigi prende la parola Fini, specificando di parlare a titolo personale e «come esponente di Alleanza Nazionale», sottolineando la necessità di un tavolo preliminare che affronti il tema dello sviluppo e del rilancio dell'economia, per avere certezza sulle risorse disponibili e anche per trovare fondi aggiuntivi. Ipotesi, quest'ultima, su cui - secondo quanto hanno riferito i sindacati - avrebbe frenato nel corso dell'incontro Tremonti, per il quale le riforme necessarie si possono fare anche a costo zero.

L'intervento del leader di An è stato, come lui stesso lo ha definito, «anomalo», e strettamente legato agli eventi politici in corso. Fini ha infatti detto che il tema del rilancio dell'economia e di un confronto sulle politiche di sviluppo è uno dei punti principali su cui An chiederà di discutere nel corso della verifica di governo. La risposta ai sindacati non dovrebbe arrivare prima di una decina di giorni, come ha confermato anche Pezzotta.

È stato proprio il leader della Cisl a chiedere che si facesse in via preliminare «un'operazione chiarezza sullo stato attuale dell'economia italiana». «Prima di tutto - ha detto Pezzotta commentando la proposta di Maroni - bisogna capire qual è la situazione economica e finanziaria reale del Paese. In base a ciò bisognerà verificare quali sono le risorse disponibili e reperibili». E per Cisl e Uil, per Confindustria (era presente il direttore generale Stefano Parisi), il punto di partenza deve essere il documento comune su sviluppo e competitività siglato mesi fa tra sindacati e industriali.

Nessun accenno alle parole di Fini è arrivato durante l'incontro dai ministri Maroni e Tremonti. Quest'ultimo è però intervenuto verso la fine della riunione, chiarendo di non credere all'equazione «maggiori riforme uguale maggiori risorse». Una linea che naturalmente non va giù alle confederazioni, oltre che all'Ugl, secondo cui «le risorse per il nuovo welfare vanno reperite fuori dal bilancio della previdenza». Sempre Maroni ha proposto di studiare strumenti per monitorare l'andamento dell'inflazione e verificare se esistono le condizioni per rimettere mano all'accordo del luglio '93 sulla politica dei redditi. «È una materia che riguarda le parti sociali», ha sottolineato Parisi, anche se Pezzotta ha chiarito che «gli spazi di quell'accordo funzionano ancora, e non bisogna fare l'errore di eliminarli». Quanto all'assenza della Cgil - decisa dopo l'incontro sulla riforma delle pensioni - Cisl e Uil hanno evitato toni polemici, auspicando che il sindacato di Epifani torni al tavolo. E Musi si è detto certo che «se il confronto sul welfare tra governo e sindacati continuerà, sarà tutti insieme e con nessuno al tavolo». [r. gi.]

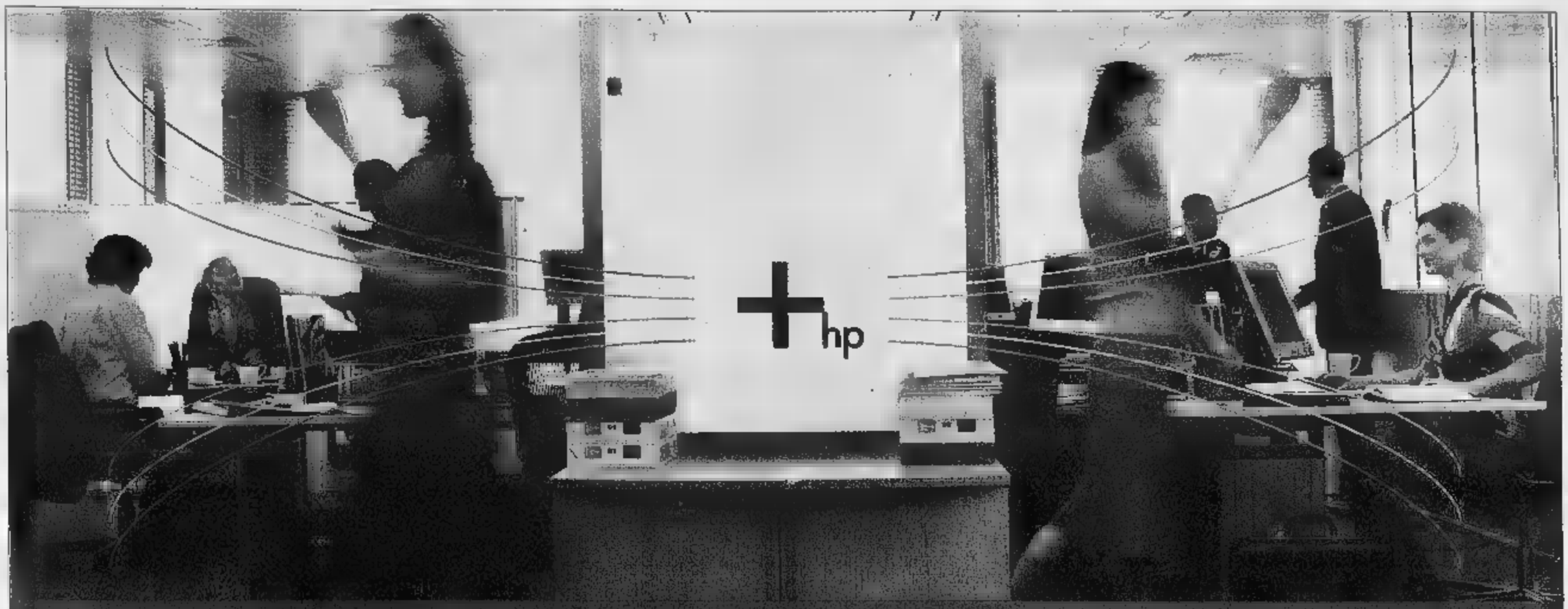
Il ministro del Welfare Roberto Maroni tra Giulio Tremonti e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta

RINNOVATO IL CDA

Banca Intesa conferma Bazoli unico due i vice

Con l'addio di Luigi Lucchini scende a due il numero dei vicepresidenti di Banca Intesa. Per il resto l'organigramma dei vertici di Banca Intesa non registra modifiche di rilievo. Il consiglio di amministrazione riunitosi ieri al termine dell'assemblea ha, infatti, nominato Giovanni Bazoli presidente, Giampio Bracchi e Renè Carron vice presidenti e Corrado Passera amministratore delegato chief executive officer.

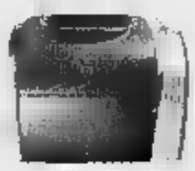
Il consiglio ha inoltre nominato i membri del comitato esecutivo, che risulta composto, oltre che dal presidente e dall'amministratore delegato e chief executive officer, da Giampio Bracchi, Ariberto Fassati, Giancarlo Forestieri e Mariano Riestra. Sono stati anche nominati i membri della commissione di retribuzione, composta dal presidente, dai consiglieri Giampio Bracchi e Gino Trombi e dal presidente del collegio sindacale Gianluca Ponzellini.



Aumenta l'efficienza del tuo business con le soluzioni complete HP.

L'offerta delle soluzioni HP è la più adatta alle necessità dell'infrastruttura informatica aziendale. Anche grazie al processore Intel® Pentium®4 ed a Microsoft® Office 2003, HP risponde all'esigenza di efficienza ■ continuità del business, permettendo una condivisione di informazioni ottimale e soluzioni di stampa qualificate. Puoi inoltre estendere la garanzia sui prodotti con HP Care Pack, una gamma di servizi di start-up e installazione, manutenzione hardware e software, assistenza telefonica e on-site, che prevede tempi d'intervento a seconda delle tue esigenze.

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.



HP COLOR LASERJET 2500L

(Rif. Ordine: C9705A) www.hp.com/it/laserjet2500L

€ 791,00*
IVA esclusa

Velocità di stampa 16 ppm in b/n ■ 4 ppm a colori
Qualità di stampa fino a 600x600 dpi¹
Memoria: processore a 300 MHz, 64 MB esp. a 250 MB
Carico di lavoro fino ■ 30.000 pagine ■ mese

Estendi la garanzia ■ 3 ■■■ ■■■ ■■ Care Pack
(Rif. Ordine: U2893E), € 379,00* IVA esclusa.

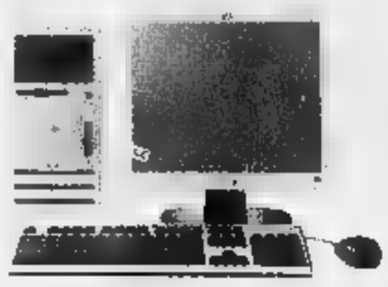
HP SERVER TC2120

(Rif. Ordine: 354960-061) www.hp.com/it/tc2120

€ 1.199,00*
IVA esclusa

Processore Intel® Pentium®4 ■ ■■■ GHz/533
Microsoft® SBS™ 2003 in italiano preinstallato con 5 licenze client
256 MB DDR SDRAM
Disco fisso da 40 GB

HP Care Pack (Rif. Ordine: U4433E)
Estendi la garanzia a 3 anni con HP Care Pack.
€ 159,00*
IVA esclusa



HP COMPAQ BUSINESS DESKTOP d330 DT

(Rif. Ordine: DF381T) www.hp.com/it/d330

€ 699,00*
IVA esclusa

Processore Intel® Pentium® 4 a 2.66GHz HT
Microsoft® Windows XP Professional
256 MB ■ memoria Ram

+

Monitor 15" TFT (Rif. Ordine: P9617T)

+

Microsoft® Office 2003 Versione Basic
(Rif. Ordine: DS890T)
include Word, Excel, Outlook®.

€ 1.180,00*
IVA esclusa

Estendi la garanzia a 3 anni con ■■ Care Pack
(Rif. Ordine: U4851E), € 79,00* IVA esclusa.

intel inside pentium 4

hp invent

E' in ■■ ad uno consulente personale ■ Rivenditori Telemar ■ HP sono pronti a dimostrarlo. Visita www.hp.com/it/pronto

©2004 Hewlett-Packard Development Company, L.P. Compaq ■ un marchio registrato ■ Compaq Computer Corporation e di proprietà di Hewlett-Packard Development Company, L.P. Intel, Pentium, Intel Inside e il logo Intel Inside: marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti o negli altri paesi. Windows e il logo Windows: marchi registrati ■ Microsoft Corporation negli Stati Uniti o negli altri paesi. *Alcuni software Microsoft inclusi in questo computer possono ■■■ soggetti ■ misure di protezione delle copie di carattere tecnologico. IN TAL CASO, NON POTRETE ■■■■■ IL PRODOTTO SE NON AVRETE COMPLETAMENTE TERMINATO LE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL PRODOTTO. Le procedure di attivazione del prodotto e la "privacy policy" di Microsoft verranno dettagliate durante il lancio iniziale del prodotto, ■ durante le reinstallazioni del software o riconfigurazioni del computer, e potrebbero essere completate su Internet ■ per telefono (a pagamento)". ¹Con ■■ Imagenet 2400. *Prezzi medi al pubblico; i prezzi si intendono per pagamento alla consegna ■ non ■■■ comprensivi di trasporto e di installazione. La promozione scade ■ 31 gennaio 2004.

A MILANO FORUM DI «FINANZA ■ MERCATI» SUI TREND DEL NUOVO ANNO

Morchio: risultati Fiat in netto miglioramento

L'ad del Lingotto: 2004 anno di svolta, puntiamo al pareggio operativo Tronchetti Provera: l'Italia deve recuperare fiducia, serve più innovazione

L'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio

MILANO

«Il 2004 sarà l'anno della svolta. L'obiettivo che ci siamo dati è il pareggio a livello operativo, una tappa ■ un percorso lungo e difficile». L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio delinea così il prossimo futuro del gruppo, dopo che, nonostante le difficoltà d■ contesto economico, «il quarto trimestre del ■■■ ha dato ■■ chiaro segnale di miglioramento a livello operativo».

Morchio parla a Milano assie■■ a un gruppo ■ manager ■ imprenditori di primo piano: ci ■■■ il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera, l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni, quello dell'Ibm Italia Elio Catania e il numero ■■■ ■ «Bisconi Silvio Scaglia. Tutti portati ■■ quotidiano Finanza & Mercati sullo ■■■■ palco per una sorta ■ calcio d'inizio dell'anno che si apre - sotto i terribili effetti del ca■■ Parmalat - e tutti con una domanda precisa a cui rispondere: il 2004, per l'appunto, ■■■ l'anno della svolta?

Per Morchio, che ricorda come ■■■ suo ingresso alla testa del gru■■■ ■■l marzo scorso, ■ con un ■■■■ più difficile del previsto ■la Fiat ha fatto ■■ corsa un piano di ristrutturazione ed ha rafforzato l'area finanziaria, raccogliendo in sei ■■■ dieci miliardi, cosa che adesso ci permette di essere tranquilli sull'esecuzione del pia■■■. Anche sui rapporti con la General Motors, dopo che lunedì il presidente del gruppo Umberto Agnelli aveva dato ala ■■■ disponibilità a negoziare sull'opzione put che Torino ha nei confronti della casa di Detroit, Morchio spi■■a che c'è tempo fi■■ al 15 dicembre ■■■ ridefinire alcuni punti del master agreement, tra i quali il famoso put, ■■■■ richiesto da General Motors. Ci siamo dati quasi un anno di tempo ■ auspico che si faccia questa revisione anche in tempi più brevi».

Per quel che riguarda il ■■■■ del gruppo «abbiamo un quadro differenziato - spiega Morchio - visto che il mercato dell'auto europeo sarà sostanzialmente stabile, con una crescita dell'1%, quello delle macchine agricole dà buoni segnali dagli Usa e i veicoli industriali che danno ■■■■ segnali misti». Con questo panorama e ■■■ un cambio euro/dollaro come l'attuale, «l'unico fattore comune è che l'asticella è più alta di prima, per qu■■■ dobbiamo concentrarci sulla redditività e l'efficienze delle ■■■■■ operazioni. E' un passaggio obbligato, ma queste ■■■■■ di competitività potranno essere utilizzate anche in futuro». In tempi di euro forte, insomma, quando l'Italia si trova dalla parte opposta della barricata che fino a qualche ■■■■ fa la difendeva grazie alle svalutazioni competitive, bisogna fare ■ necessità virtù e compiere - ■■■ solo a livello aziendale, ■■■ di sistema Italia «scelte coraggiose, investendo in ricerca e innovazione, in giovani competenti e professionali». Più in generale di «portare avanti le riforme con velocità».

L'innovazione è ai primi posti anche nell'agenda di Tronchetti Provera, che mette però in evidenza anche la necessità di «recupero della credibilità ■ della fiducia. I casi di Cirio e Parmalat - dice - si inseriscono in un quadro dove ogni paese ha sofferto, dandosi poi delle regole. Noi dobbiamo trovare delle soluzioni condivise e mi pare che la volontà di fare le ■■■■ con trasparenza ci sia da parte di Confindustria come da parte di Abi e governo». Per quanto riguarda invece le critiche al sistema bancario Tronchetti ricorda come «non ■■■ peggiore degli altri paesi, ci sono stati degli errori ■■■ l'importante è che ci sia la convinzione che il sistema bancario ■■■ un pilastro portante del sistema. Industria e banche devono collaborare guardando all'interesse generale, le risse e lo scarico di responsabilità sono solo un danno, e chi le fa arreca un danno al paese intero». L'euro forte non preoccupa invece presidente di un gruppo che comprende un monopolista piuttosto dife■■ ■■■ confini nazionali come la Telecom, ma anche una Pirelli che deve competere sui mercati esteri: «Entro questi limiti, se ■■■ supera certe soglie, credo ci ■■■ tutto lo spazio per competere e riuscire a crescere».

Anche Paolo Scaroni chiede interventi decisi per ridare fiducia al sistema dopo la crisi Parmalat: «Servono interventi forti da parte di chi governa il sistema ■■■ vedo la volontà di fare presto e ho l'impressione che ■■ ■■■ creando un consenso positivo». E per Scaroni il caso Parmalat, lungi dal creare un rischio-Italia può beneficiare gli emittenti più solidi di obbligazioni: «Nell'ultimo mese - dice riferendosi all'Enel - gli spread sui nostri bond sono scesi, perché l'investitore preoccupato va alla ricerca degli emittenti sicuri e i rendimenti tendono ■ scendere piuttosto che a salire». **[f.man.]**

■ VICEMINISTRO ■■■■ LA PROPOSTA EUROPEA

Urso: non cancelliamo il Made in Italy

■ «È assolutamente falso che ■ voglia cancellare il made in Italy, ma esattamente il contrario: vogliamo valorizzarlo e tutelarlo da contraffazione e ■■■■■■ sleale» dichiara il ■■■ ministro alle Attività Produttive con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso. «Il governo italiano durante il semestre ■ presidenza, raccogliendo e interpretando l'appello alla tutela ■■ parte delle associazioni di categoria, è riuscito ■■ imporre all'attenzione dei partner e ■■■ istituzioni europee la necessità ■ un Regolamento che obblighi la stampigliatura del Paese di origine per le merci importate nell'Ue (ad ■■■pio, made in China)».

I 3 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI RICEVONO OFFERTE D'ACQUISTO PER 5 MILIARDI

Vanno a ruba i bond di Telecom

MILANO

Chi temeva che il caso Parmalat potesse compromettere la fiducia degli investitori nelle obbligazioni emesse da gruppi italiani è stato rassicurato dal pieno ■■■■■ del collocamento di bond della Telecom per 3 miliardi di euro suddivisi in ■■■■ tra stranches, chiuso ieri mat■■■■■ tina con la fissazione dei prezzi definitivi. Fonti finanziarie riferiscono che le offerte di ■■■■ hanno quasi raggiunto i 5 miliardi di euro; quindi la fiducia non ■ venuta ■■■■.

Poco prima che venissero diffusi i particolari della chiusura, il numero uno di Telecom, Marco Tronchetti Provera, ■■■■ commentato che «l'operazione sui bond si chiuderà bene, non è ■■■■ un atto irresponsabile, noi non avevamo bisogno di farla ■■ abbiamo voluto fornire un segnale dell'Italia può stare sul mercato».

Commenti dello stesso tenore, in occasione del medesimo convegno a Milano a cui partecipava Tronchetti, ■■■■ venuti dall'amministratore delegato dell'Enel, Paolo Scaroni («esiste un momento di difficoltà per molti emittenti ■ corporate bond, ma nell'ultimo me■ gli spread ■■■ nostri bond sono scesi, perché l'investitore preoccupato va alla ■■■■■ degli emittenti sicuri e i rendimenti tendono a scendere piuttosto che a salire») e dall'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio («rispettiamo le nostre scadenze, abbiamo rimborsato ■■■ bond a novembre per più di 1 miliardo di euro, fatto che rientra nella normale attività della nostra gestione»).

Quanto ai dettagli dell'operazione Telecom di ieri, ■■■ noti nel pomeriggio dalle banche responsabili dell'operazione Barclays Capital, Bnp, Caboto, Deutsche Bank, Jp Morgan, Mcc, Mediobanca e Unicredit, l'emissione da 1,25 miliardi di euro con scadenza ■ 15 anni ha una cedola del 5,375 per cento ■ prezzo ■ 99,07 (85 punti base sopra il tasso mid-swap di riferimento), mentre la tranche da 750 milioni a scadenza sette anni ha un coupon del 4,5 per cento a un prezzo di 99,56 (70 punti sopra il mid-swap) ■ l'emissione ■■ ■ miliardo a tasso variabile con scadenza ottobre 2007 è stata collocata a un prezzo di 99,927 (+35 punti base sopra l'Euribor). **[lui. gra.]**

ECONOMIA

■ **[illegible]**
Stefanel ha chiuso i primi ■ mesi dell'esercizio con un fatturato di 582,9 milioni di euro, in crescita del 238% per effetto dell'acquisizione del 50% del gruppoo Nuance. L'utile netto, gira però in negativo a 5,1 milioni (contro un valore positivo per 3,8 milioni) a causa di oneri finanziari.

■ **BNL RIVALUTA IMMOBILI**
Via libera dal cda di Bnl alla rivalutazione degli immobili di proprietà. L'operazione determinerà un aumento del patrimonio netto della banca e del gruppo.

■ **PRIMAVERA GUIDA BANCA 121**
Pier Giorgio Primavera è il ■■■■ presidente di Banca 121 PF. Lo ha nominato ieri l'assemblea degli azionisti. Fino al 31 dicembre scorso Primavera ha ricoperto l'incarico di vice direttore generale vicario della Banca Mps.

■ **FUSIONE SIRTI-WIRETEL**
Ok dal cda di Sirti agli adempimenti preliminari per la fusione per incorporazio■■ di ■rti spa e ■ Wiretel 2 (che detiene il 20% di Sirti spa) in Wiretel spa (che a sua volta detiene il 50,1% di Sirti spa). Quest'ultima assumerà la denominazione sociale di Sirti spa e chiederà l'ammissione a quotazione in Borsa.

■ **CASTRO ALL'INAIL**
Il direttore delle risorse umane e delle relazioni industriali di Electrolux in Italia, Maurizio Castro, lascia il gruppo per andare all'Inail. Castro era entrato in Electrolux nel 1987 assumendo vari importanti incarichi.

■ **CARLYLE ■■■■■■**
The Carlyle Group, società di private equity che opera a livello mondiale, ha annunciato il closing del fondo immobiliare europeo, Carlyle Europe Real Estate Partners, a 430 milioni di ■■■ Il team europeo opera dal 2001 e ha già realizzato 15 acquisizioni di immobili in Francia, Germania, Italia e Inghilterra.

■ **TNT, ARRIVANO 5 BOEING**
Tnt Express, leader mondiale nel trasporto espresso, introdurrà 5 ulteriori aeromobili Boeing 737-300 nella propria flotta europea. I nuovi aerei andranno progressivamente a sostituire i charter in uso da Tnt.

■ **BISAZZA ■■ FORTE ■■■■■**
Bisazza, leader mondiale del mosaico in vetro, ha chiuso in forte crescita il 2003, con un giro d'affari di 72 milioni di euro (contro 68), grazie anche alla progressiva affermazione nel settore lusso. Negli ultimi mesi la società vicentina tra l'altro ha acquisito una prestigiosa ■ New York per l'appartamento più costoso del ■■■■ do nel nuovo centro Aol Time Warner.

■ Trovare sul lavoro il partner ideale? Non è un'illusione, è una realtà. Si chiama nuovo Vito. Segni particolari? Versatile come ■■■■■ altro. Con i suoi due passi, le sue tre lunghezze ■ le due altezze. Doti nascoste? Le sue motorizzazioni 2.2 litri Common Rail ■■ 65 Kw (88 CV), 80 Kw (109 CV) ■ 110 Kw (150 CV) e benzina 3.2 litri V6 da 140 Kw (190 CV) e 160 Kw (218 CV). Inoltre, ■ serie su tutta la gamma i sistemi ■ sicurezza ABS antibloccaggio ruote, BAS che riduce lo spazio di frenata, ■■■ l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno ■ sbandata e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. Tutto questo per offrirvi il massimo comfort in estrema sicurezza. Altre domande? Vieni a provarlo nelle Concessionarie Mercedes-Benz.

Call Center 800 992344

Mercedes-Benz

aspettando
L'ESTATE
IL VINOVO...
a VINOVO
€498,00
VENDUTO
GIACENZA
30 25 23 15 12
ULTIMI
GIORNI!
il prezzo
lo fai tu!
APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
Chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130
tel. 011 96 20 000
SFINGE CHIUDE PER SEMPRE
PAGAMENTI
FINO
A 5 ANNI

IL PUNTO SUI MERCATI

Si sgonfia Luxottica, su Ras

DOPO un avvio seduta e una mattinata vissuta in terreno positivo, Piazza Affari ieri ha ripiegato chiusura, il Mibtel in calo dello 0,30 per cento, il Mib30 dello 0,27 e il Numtel dello 0,49. Una pioggia di vendite ha colpito, tra tutte le banche coinvolte nella vicenda Parmalat, solo Capitalia (-4,56%) e Intesa (-5,26%). Hanno contenuto il calo San Paolo Imi (-0,33%), Unicredit (-0,87%), Mps (-0,48%), Popolare Lodi (-1,33%). Debole Bnl (-3,99%). In rialzo Bpu (+0,49%). Tra i titoli migliori Ras (+1,75%). Generali è salita dello 0,61, Alleanza dello 0,21. Invariate Milano Assicurazioni (+0,03%). Unipol (+0,06%), controtendenza Fondiaria Sai (-0,92%). Deboli tra i titoli del risparmio gestito Mediolanum (-2,89%) Fideuram (-1,04%) mentre Fineco contiene le perdite allo 0,13 per cento. Perde slancio e chiude poco variata Fiat (+0,13%). Ifi privilegio guadagnano lo 0,36 per cento, in controtendenza Ifil ordinarie che hanno lasciato il 2,37 per cento e risparmio l'1,63. Telecom ha guadagnato lo 0,78 per cento e Tim lo 0,20. Stm scivola (-0,95%) mentre tiene Finmeccanica (+1,28). Incerti i tecnologici sul Nuovo Mercato, dove eBiscom ha perso lo 0,68 per cento e Tiscali ha guadagnato lo 0,10. Pioggia di vendite su Rcs (-4,26%), L'Espresso (-3,35%) e Classeditori (-3,15%). In calo anche Mediaset (-0,92%) Seat (-1,07%). Bene Eni: con il greggio a nuovi massimi sale senza strappi dallo 0,86 per cento, Enel (+0,47%). Finmatica sulla montagne russe (+10,31%). Si sgonfia (-0,26%) Luxottica, partita in salita per indiscrezioni poi smentite. Rimbalzo di Impregilo (+4,19%). In altalena Centrale del Latte Torino (+14,65%).

	Quot. rif.		Last	Var %
Dollaro Usa	1,2465	1	0,7964	0,53
Yen giapponese	135,5400	100	0,7372	0,06
Sterlina inglese	0,6897	1	0,6408	0,44
Franco Svizzero	1,5823	1	0,6497	0,13
	32,565	100	3,071	0,02
Corona danese	7,440	10	1,343	-0,04
	15,647	100	0,391	0,09
Corona islandese	88,900	100	1,124	-0,01
Corona norvegese	8,560	10	1,167	0,14
Corona svedese	10,380	100	2,464	0,20
Corona ceca	30,134	10	1,095	-0,25
Dollaro australiano	1,600	1	0,611	0,08
Dollaro canadese	1,624	1	0,615	0,30
Dollaro Hong Kong	9,688	7	0,101	0,03
Dollaro neozelandese	1,803	1	0,537	1,04
Dollaro Singapore	2,138	1	0,583	0,51
Rupia indonesiana	2081,200	1000	0,373	0,76
Lira israeliana	6,574	1	1,483	0,27
Lira maltese	0,4302	100000	0,243	-0,01
Lira bulgara	1,955	1	0,511	0,02
Lira cipriota	0,587	1	1,705	-0,63
	8,438	1	2,324	0,08
Lira turca	1795211	1000000	0,500	0,36
Lira libanese	2,453	1	0,298	0,01
Rand sudafricano	8,983	1	0,111	-2,21
	237,600	100	0,421	-0,03
	1583,819	1000	0,845	0,32
Zloty polacco	4,779	10	3,123	-0,28

	Quot. rif.		Last	Var %
Dollaro neozelandese	20,04,140	1000	0,491	0,53
Dinaro algerino	88,044	100	1,116	-3,36
Dinaro giordano	0,901	1	1,408	0,53
Dollaro Emirati Arabi	4,852	10	2,136	0,55
Dollaro bermuda	1,275	1	0,784	0,62
Dollaro guyanese	76,545	100	1,586	0,52
Gourde haitiano	53,227	100	1,579	-1,19
Lek albanese	134,246	1000	2,665	0,04
Lira egiziana	7,228	10	1,227	-0,03
Peso argentino	3,396	1	0,265	0,52
Peso colombiano	3501,300	10000	2,833	-0,03
Peso cubano	29,323	100	2,418	0,02
Peso filippino	70,582	100	1,618	0,47
Peso messicano	13,776	10	0,776	0,28
Real brasiliano	3,556	10	2,812	1,99
Rublo bielorusso	2703,500	10000	3,618	0,46
Rublo russo	36,052	100	2,797	0,34
Sterlina libanese	21,256	100	1,205	0,19
Sterlina siriana	30,112	100	1,838	0,30
Shekel israeliano	5,599	10	1,708	0,25

Fuso orario

(Prezzi rilevati alle 9 per operazioni effettuate nella giornata precedente)

Mercato	13-01-2004	12-01-2004	Euro
Londra	4265,50	4255,25	5371,7515
Zurigo	4251,13	4246,66	3331,45346
Milano (Borsaitalia)	16,8197	16,7805	-
Argentina (Buenos Aires)	175,2563	174,5407	-

Valori di Mercato	13-01-2004	%
MIB	19827	+0,24
MIBTEL	20389	-0,30
MIB 30	27345	-0,27
INDEX	25956	-1,24
Mid (Ristretto)	7357	-0,01
D.J.Eurostoxx 50	2882	+0,29

Scadenza	Aperti	Chiusi	Max	Min
Mar 04	27485	27347	27320	27605
Giu 04	27835	26841	26841	27360
Set 04	-	26712	-	-

Titolo	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,4900	-0,76
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,9300	-0,06
Banca Pop. di Sondrio	12,6000	0,00
Bastogi rnc	4,7800	0,00
Brioschi rnc	2,7500	-3,14
CIR	2,5500	-1,16
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1400	+0,34
Ifil ex Holding Milano	0,4300	-0,34
Ferrovie Nord Milano	1,2600	0,00
NGP	0,3900	+3,14
Sias	1,1400	+3,31

Amsterdam (Aex) 342.77 (+0.36); Bruxelles (Bel 20) 2323.32 (+0.38); Francoforte (Dax Xetra) 3996.22 (+0.01); Hong Kong (Hang Seng) 13396.65 (+0.33); Londra (Ftse 100) 4440.10 (-0.21); Madrid (Ibex 35) 7946.10 (+0.14); Parigi (Cac 40) 3576.18 (+0,45); Sydney (AllOrd) 3300.80 (-0.24); Tokio (Nikkei) 10849.68 (-1.05); Zurigo (Smi) 5559.10 (+0.93); New York (Dow Jones) 10427.11 (-0.55); Nasdaq 2096.44 (-0.73)

	2,588%		
Fiat Rnc	0,258%	Tas Canada	2,258%
	1,000%	Tas Svizzera	
Tas Germ Rnc	2,588%	Libor Usa 1m	1,872%
Tas Giappone	0,102%	Libor Usa 12m	1,358%

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,229%	GER 10 anni	
USA 30 anni	5,000%	FRA 10 anni	4,186%
	4,729%	ESP 10 anni	4,218%
UK 10 anni	4,830%	NOL 10 anni	4,1
UK 30 anni	4,739%	SVE 10 anni	4,219%
		GIA 10 anni	4,529%

Dati 31 Dicembre 2003

Tasso ufficiale riferimento

Il Campania 32.000; Meleaurora 1.050; P Crotone 17.000; P Ravenn pri 23.200; P Ravenn pri 22.800; P Ravenna 23.500.

Magenta: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo		Lettera %
1 anno	2,0630	2,0916
2 anni	2,0000	2,1180
3 anni	2,0930	2,1210
	2,0970	2,1261
5 anni	2,1430	2,1322
6 anni	2,1120	2
7 anni	2,1160	2
8 anni	2,1240	2,1535
9 anni	2,1290	2,1687
10 anni	2,1610	2,1916
11 anni	2,1740	2,2061
12 anni	2,1880	2,2194

	Lire
Sterline (v.c)	73,680 - 82,830
Sterline (n.c)	73,850 - 85,270
Sterline (post 78)	73,850 - 83,520
Marengo Italiano	68,170 - 72,850
Marengo Svizzero	58,460 - 70,730
Marengo Francese	- 70,240
Marengo Belga	58,210 - 70,340
Marengo Austriaco	58,260 - 68,690
	72,320 - 84,190
10 Dollari Liberty	196,250 - 253,000
	253,260 - 309,870
20 Dollari Liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaudi	372,370 - 429,600
4 Ducati Austria	162,680 - 185,920
100 Corone Austria	312,460 - 329,370
100 Pesos Cile	187,990 - 206,580
Krugerrand	311,420 - 346,830
50 Pesos Messico	372,370 - 402,840

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 13-01-2004

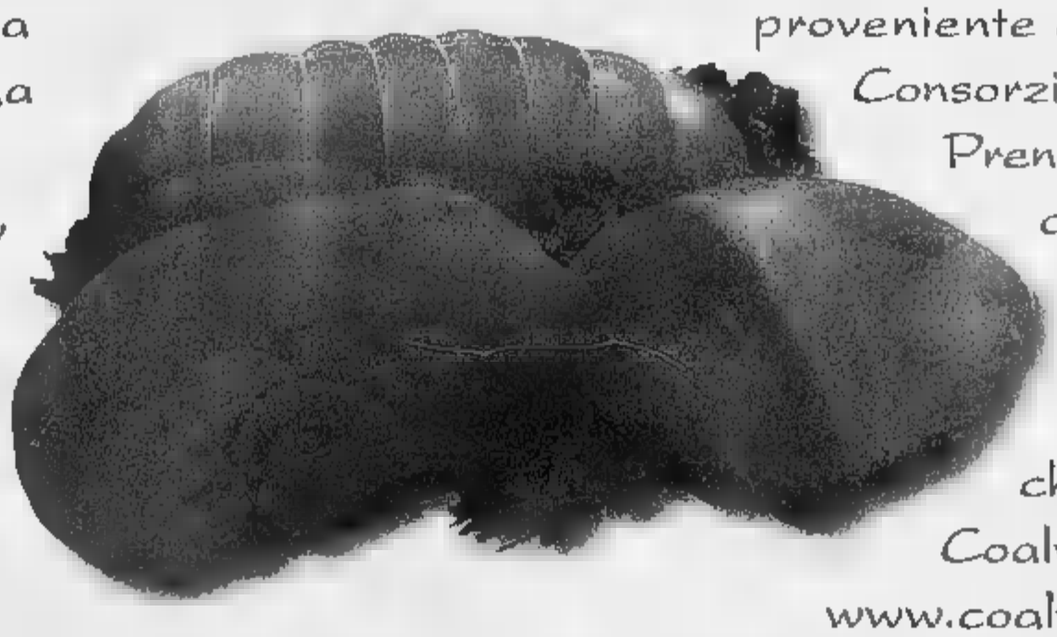
	Prezzo
Banca Fideuram 99/09 Fix	100,19
Banca Intesa 99/09 Fix	101,26
Banca Intesa 99/09 Fix	100,00
Banca Intesa 99/09 Fix	100,44
Banca Intesa 99/14 Fixed Zero	100,00
Banca Intesa 99/14 Fixed Zero	100,53
Banca Intesa 99/09 Fix	100,71
Banca Intesa 99/09 Fix	101,00
BancaPI 00 Dep Euro 1	100,25
BancaPI 00 Bs DICI	100,13
BancaPI Fix Pass	100,37
BancaPI Fix	101,00
Capitalia 00 C Variabile	100,00
Capitalia 00 C Variabile	100,00
Capitalia 00 Indicizzato	100,00
Capitalia 00 Indicizzato	100,14
Capitalia Fix 00 Sub	100,00
Capitalia 00 TV Sub	100,00
Centrobanca 00 Fix	100,00
Centrobanca 00 Fix	100,00
Centrobanca 00 Fix	100,95
Credito Bergamasco 00 Fix	99,27
Credito CF 03/04 Tv	99,00
Credito 00 Dep Euro	97,50
Credito 00 SOC AMB2	100,10
Credito 00 SOC GAR2	104,50
Credito 00 SOC INCR2	101,50
Credito 00 Dep Euro	100,10
Credito 00 Step 1	110,00
Fidel Step up 03	100,00
Imi 96/06 2,2 1%	110,70
Indice 04 TEC DC	100,00

	Prezzo
	100,00
	100,00
	100,00

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona. Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO.AL.VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

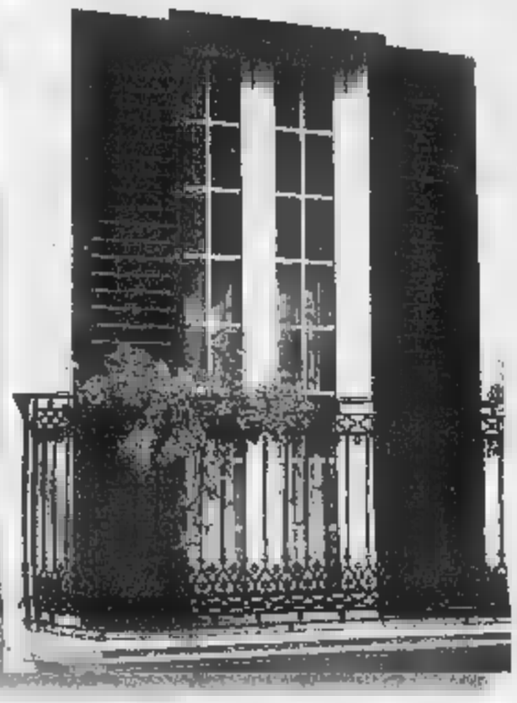
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRÈ ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE
la Stampa/TORINO

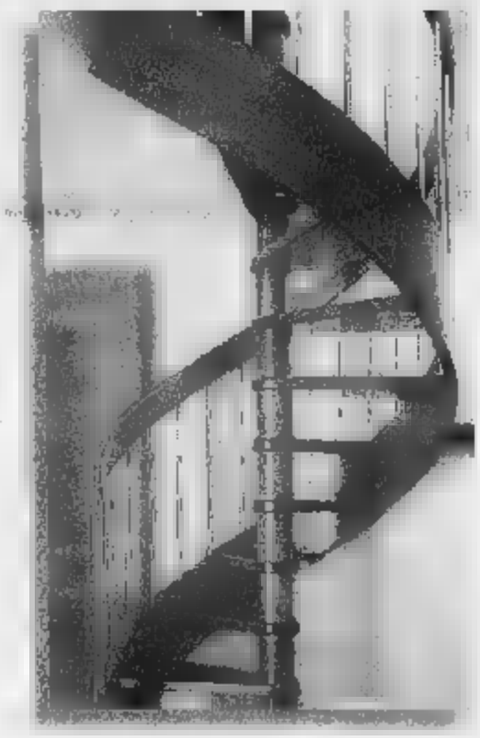
E' DI CASA LA QUALITÀ

PORTE

nuova vastissima esposizione



SERRAMENTI



SCALE

2400 articoli
sempre pronti ■ magazzino.

- Produzione di porte personalizzate
- Porte in legno
- Porte tagliafuoco
- Portoncini blindati
- Portoncini in legno massiccio
- Finestre in legno • Finestre PVC
- Finestre legno+alluminio
- Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage
- Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
- Scale in ferro e in legno
- Caminetti
- Barbecues
- Complementi e per esterni e giardino
- Complementi d'arredo.

Una esposizione unica, il massimo della qualità e della convenienza e in più... la certezza di poter contare sempre su una consulenza professionale e preziosa, nella massima gentilezza.

Dove, se non da LEGNOCASA?

Legnocasa

PERCHÉ
È CASA MIA!

Finanziamenti Tasso Zero
(Tan o% Taeg o%)

BORGARO TORINESE
Via Lanzo 179 -
Tel. 011.4500816 Fax 011.4701725

AOSTA - SAINT CHRISTOPHE
Località Grand Chemin 61
Tel. 0165.261.020 Fax 0165.362462

www.legnocasa.it
E-mail: info@legnocasa.it

Fatti mensile da € 140.*
Fino al 31 gennaio 2004
e rifinanziamento
fino a 5 anni o 100.000 km
senza anticipo del prezzo.**

**Con Alfa Top Care e a partire dalla scadenza dei primi 2 anni dall'immatricolazione e fino alla fine del 5° anno o 100.000 km.

Le condizioni dell'offerta sono disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo e riportate nel contratto Alfa Top Care.

Offerta valida per i modelli in pronta consegna dei Concessionari Alfa Romeo.

Per maggiori informazioni
visita un Alfa Romeo
800.980.364.
Dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì.

www.alfaromeo.it

Attraente da ogni punto di vista.

Alfa 156

* Esempio per Alfa 156 1.6: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa). € 22.100,00. Anticipo € 7.670,00. 23 rate da € 140,00 e finale € 12.155,00. Spese gestione pratica € 150,00+bolli T.A.N. 3,00% T.A.E.G. 4,22% Salvo approvazione Sava. Consumi 8,2 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: 195g/km.

Fondi e SICAV

PIONEER Investments
Pioneer Asset Management S.A.
VALORI IN EURO AL 12/01/2003

	DI.€	DI.F	DI.$
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5.55	5.52	5.55
Pioneer Funds - International Short Term	5.07	5.03	5.07
Pioneer Funds - Dollar Short-Term	4.19	4.16	4.17
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6.1	6.01	6.05
Pioneer Funds - International Bond	5.91	5.83	5.88
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.87	5.76	5.84
Pioneer Funds - High Yield Corporate Bond	5.12	5.02	5.09
Pioneer Funds - Global Markets Bond	6.19		6.08
Pioneer Funds - Strategic Income	4.93	4.91	4.91
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50.77		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50.76		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6.44	6.3	6.39
Pioneer Funds - French Equity	10.9	10.68	10.86
Pioneer Funds - Core European Equity	5.17	5.05	5.13
Pioneer Funds - Euroland Equity	3.16	3.1	3.16
Pioneer Funds - Top European Players	4.27	4.14	4.19
Pioneer Funds - Top European Research	3.16	3.08	3.13
Pioneer Funds - European Small Companies	6.1	5.95	6.05
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.94	7.88	7.84
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.65	3.57	3.62
Pioneer Funds - America	3.67	3.6	3.65
Pioneer Funds - U.S. Value	3.96	3.86	3.94
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.18	3.08	3.13
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4.74	4.63	4.71
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.85	4.74	4.84
COMPARTI AZIONARI [illegible]IONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.99	3.88	3.93
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.28	3.23	3.28
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.1	2.07	2.09
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.89	3.78	3.86
Pioneer Funds - Greater China Equity	5.19	5.05	5.12
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.99	3.89	3.94
COMPARTI [illegible] SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3.44	3.36	3.43
Pioneer Funds - Global Healthcare	2.89	2.81	2.89
Pioneer Funds - Global Technology	1.47	1.43	1.47
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.79	1.75	1.78
Pioneer Funds - Global Consumers	3.83	3.76	3.83
Pioneer Funds - Global Energy	3.97	3.9	
Pioneer Funds - Global Industrials	4.25	4.17	4.25
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.25	6.15	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.42	5.31	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.44	4.37	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.76	3.7	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.25	3.19	

www.pioneerinvestments.com

Enti Pubblici Piemonte

COMUNE DI SANZE D'OULX
PROVINCIA DI TORINO
Avviso

Il Comune di Sauze d'Oulx ha adottato con deliberazione di C.C. n. 52 del 18.12.2003 un progetto di variante strutturale al P.R.G.C. La predetta deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 13 gennaio 2004 al 12 febbraio 2004. Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione in orario di ufficio. Nei successivi 30 giorni, e cioè dal 13 febbraio 2004 al 13 marzo 2004, chiunque potrà presentare osservazioni e [illegible] sia nel pubblico interesse.
Sauze d'Oulx, li 13 gennaio 2004
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
geom. Aldo Bonino

CITTÀ DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di Asta Pubblica relativo al: "Servizio di riscossione liquidazione ed accertamento di imposta e diritti vari per il comune di Chivasso, dall'1/4/2004 al 31/12/2007". Importo a base d'asta: Euro 120.267,00 di aggio annui. Termine di presentazione delle offerte: 23 febbraio 2004 ore 12.00. Data della gara: 24 febbraio 2004 ore 9.00. Il bando completo è reperibile al sito:
www.[illegible]chivasso.to.it
Per informazioni rivolgersi all'ufficio contratti n. 011.9115226

CITTÀ DI [illegible]
Proroga termini bando pubblico incanto

Per l'appalto dei lavori di [illegible] complessiva della viabilità di accesso al cimitero viale Rimembranza, via Peteri e via Rocca nella Città di Nichelino
1) Stazione appaltante: Comune di [illegible] Provincia di Torino - Piazza Di Vittorio n. 1 - 10042 Nichelino (TO) tel. 00390116581 fax 00390115819572.
Il Responsabile della Posizione Organizzativa comunica che sono [illegible] di gara così come segue: Ricezione offerte entro le ore 9.00 del giorno 29/1/2004. Apertura offerte presso una sala del Palazzo Comunale in seduta pubblica; 1ª seduta: ore 10,00 del giorno 30/1/2004.
Responsabile del procedimento: [illegible] Via Giordano.
Nichelino, 31 dicembre 2003
IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Ing. Luigi Amendolare

AZIENDA SVILUPPO MULTISERVIZI S.p.A.
Sede legale Via Angiolo n. 36 bis - Settimo Torinese
Sede amministrativa Via Meglia n. 16 - Settimo Tor.
P.IVA 03126900016 - capitale sociale Euro 6.237.721,00

Avviso pubblico per la ricerca di partner per la società Global Care s.r.l., con sede in Settimo Torinese (TO), sede operativa: il ramo di azienda

Oggetto: ricerca partner per la Società Globalcare s.r.l. finalizzata all'acquisizione del ramo azienda. Requisiti: società di capitali con seguenti requisiti: a) attestazione SOA categorie OG1, OG3 e OG9 classifica minima IV Categoria OG11 [illegible] classifica minima I; c) disponibilità area di mq. con impianto di estrazione; d) disponibilità di un impianto di bitumazione; e) Direttore tecnico abilitato ai lavori SOA - organico minimo 15 unità; f) [illegible] dotazione minima come da bando integrale; corrispettivo: sarà costituito da quote di [illegible] Care s.r.l. pari al 40%. Documenti: Bando integrale e allegati sono disponibili presso l'ufficio legale di A.S.M. S.p.A., via Meglia, n. 16, tel. 011.8028779 fax 011.8028710 oppure sul sito www.asm.torino.it. Scadenza: le ore 12 del giorno 23 gennaio 2004. Cauzione: Euro 252.000 durata 180 giorni. Ing. Luca Azzarello Sviluppo Multiservizi S.p.A. via Meglia n. 16 10036 Settimo Torinese. Responsabile procedimento: dott. Roberto Maggio. Settimo Torinese, 23 dicembre 2003
IL PRESIDENTE
dott. Aldo Cingolani Lupi

COMUNE DI [illegible]
Provincia di Torino
Estratto di bando di gara

[illegible] per la progettazione definitiva ed esecutiva [illegible] dell'intervento di [illegible] Importo complessivo presunto dell'intervento [illegible] Importo complessivo presunto dell'appalto: Euro 3.614.000,00 [illegible] Categoria prevalente OG1 [illegible] classifica III [illegible] Termine per la presentazione delle richieste entro ore 14 del giorno 13 febbraio 2004. Per informazioni servizio segreteria generale del Comune, via della Ferrovia n. 4, 10087 Balmuccia (TO), Tel. 011.9239233, Fax 011.9239210
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Nicola Dimastino

COMUNITA' [illegible] LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA
ROCCAVERANO (AT)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER APPALTO DI LAVORI - PUBBLICO INCANTO

Stazione appaltante: Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida via Roma 8 - 14050 Roccaverano (AT), tel. 0144 93244 fax 93150.
Oggetto dell'appalto: [illegible] disponibili presso i Comuni di Vesime, Bubbio, Monastero B.da, Sessame, Rocchetta Palafea e Montabone. Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.084.308,90 di cui Euro 53.000,00 (non soggetti ad offerta) per oneri della sicurezza. Importo a base di gara: Euro 1.031.[illegible] Classificazione dei lavori cat. unica OG [illegible] Termine ultimo di ricezione delle offerte ore 12 del 11 febbraio 2004. Apertura plichi ore 9.00 del 12/02/2004 presso la sede dell'ente. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Tutte le norme integrative al presente avviso sono contenute nel bando integrale e nel disciplinare di gara a cui si rinvia, disponibile sul sito Internet www.langa-astigiana.it
Resp. del procedimento: Geom. Marco Dogliotti (tel. 0144 93244).

TRIBUNALE ORDINARIO [illegible] TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi [illegible] dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1402/94
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 gennaio 2004 ore 12,30 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Moncalieri (TO) Strada Moncalvo n. 86; N.C.E.U. fg. 12 n. 260 sub 1 - sub 4 C.T. F. 12 n. 373 - 260 - 368
Comune di Bardonecchia (TO) Fraz. Millaures Fraz. Horres C.T. fg. 9 n. 210 - n. 208 - n. 207 - n. 209
Comune di Trana (TO) C.T. fg. 8 n. 459 - n. 456 - n. 464 - n. 459
Torino, li 14/11/03
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

COMUNE DI ZOAGLI (GE)
Piazza XXVIII Dicembre 2 16030 Zoagli
Tel. 0185/25051 Fax 0185/258487

Estratto avviso di pubblico incanto

Si rende noto che è indetta per il giorno **16/02/2004 alle ore 9,00**, gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione dell'impianto comunale di depurazione dei reflui fognari nonché del relativo collettore. **Importo a base d'appalto** € 1.421.920,00 oltre € 131.867,26 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti previsti dal bando e dal disciplinare di gara, dovranno far pervenire l'offerta, formulata secondo le modalità stabilite nel bando-disciplinare di gara ed accompagnata dal documento nello stesso indicato, entro le ore 12,30 del giorno 14/02/2004 al seguente indirizzo: Comune di Zoagli Piazza XXVIII Dicembre n° 2 16030 Zoagli
Il bando-disciplinare di gara è ritirabile presso l'U.O. Lavori Pubblici nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Non sarà effettuata altra forma di consegna.
Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 02/01/2004 e trasmesso per la pubblicazione al Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Il Responsabile del Procedimento
Il Responsabile Servizio Tecnico
Geom. Roberto Vignale

REGIONE SICILIANA
Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione
Ospedale Civico e Benfratelli, G. Di Cristina [illegible] Ascoli
Palermo
Avviso

Con deliberazione n. 1936 del 11/12/2003, è indetto concorso pubblico per soli titoli a n. 7 posti di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione per la U.O. I Anestesia e Rianimazione del P.O. Civico.
I requisiti specifici e generali di ammissione sono quelli dettati dall'art. 1, 24, 56 e 74 del DPR 483/97.
Le istanze di partecipazione, su carta semplice e corredate dai documenti prescritti dal DPR 483/97, dovranno essere inoltrate a mezzo Raccomandata A.R. entro il 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo: Azienda Osped. Civico, M. Ascoli e Di Cristina - Piazza Leotta, 2 - 90100 Palermo.
Il bando integrale del concorso, trovasi sul sito Internet: http://www.ospedalecivicopa.org/.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Francesco Licata di Baucina

[illegible]
Estratto di avviso di gara per AP 84/03

[illegible] un pubblico incanto per la realizzazione di una nuova sede aziendale in Torino, via Zino Zini, importo a base di gara: Euro 12.783.771,75 (compresi oneri per la sicurezza). Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.I. II parte il 10/1/2004, n. 7. Disponibile presso AMAT S.p.A., v. Germagnano, 50 - Torino la seguente documentazione: - bando di gara, disciplinare e istanze - Servizio Appalti e Contratti - (tel. 011 2223 233), - capitolato speciale d'appalto ed elaborati grafici - Divisione Logistica - (Tel. 011.2223.307). Sito Internet: www.amat.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Grossi

FONDAZIONE TORINO MUSE[illegible]
Avviso di bando di gara a licitazione privata
Modifica base d'asta e riapertura domanda di ammissione

Si comunica la riapertura della domanda di ammissione per l'affidamento del servizio di sorveglianza e prevenzione incendio dei beni della Fondazione Torino Musei. Importo base complessivo (IVA esclusa) di Euro 181.766,26.
Le domande di ammissione all'invito alla gara dovranno essere formulate e corredate secondo le modalità indicate nel bando integrale di gara e pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 21 gennaio 2004 alla Fondazione Torino Musei - Ufficio Protocollo - via Magenta, 31 - 10128 Torino
Il bando integrale è visibile sul sito internet www.fondazionetorinomusei.it. Le domande di ammissione all'invito alla gara non vincolano la Fondazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale - tel. 011.4429804 (giorni feriali dalle 10.00 alle 16.00) - fax 011.4429550.
IL SEGRETARIO GENERALE
Pier Giovanni Castagneri

Comune di Villaneuve
Piazza Enrico Chenoux n. 8
Tel. 0165/95068 - Fax 0165/95271

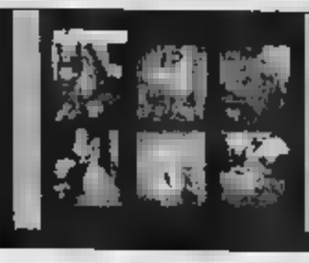
ESTRATTO AVVISO ASTA PUBBLICA

Oggetto: Asta pubblica per la fornitura di macchine spazzaneve per le pulizia di strade e piazzali comunali del Comune di Villeneuve. Importo della fornitura: Euro 88.000,00 I.V.A. esclusa, per la fornitura di una motrice spazzaneve avente le caratteristiche di cui all'art. 2 del bando di gara. Requisiti per la partecipazione: iscrizione alla C.C.I.A.A. ed equivalenti. Offerte: all'aggiudicazione si procede più tosto si verrà dall'art. 19, comma 1, lettera a) del D. Lgs 358/1992. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno del presente avviso alla R.U.P.: [illegible] gennaio 2004. Villeneuve, li 12.01.2004
Il responsabile del servizio
Gennaro [illegible]

Opera Pia Ospizio di Graglia
Lavori di consolidamento recupero Ospizio annesso al Santuario di Graglia - P.I.A. "Poya - Mega" - Misura 3.5.A - DOCUP obiettivo 2 - 2000/2006". Estratto bando di gara (per pubblico incanto per la "Fornitura ed installazione di arredi per n. 8 (n.ro aggiornato) vicoli presso l'Ospizio annesso al Santuario di Graglia". Ente che bandisce: Opera Pia Ospizio di Graglia - sede in Graglia, Via Carlo Alberto n. 1 13900 Graglia (Bi) Numero di telefono 015/442200. Per notizie e chiarimenti rivolgersi al R.U.P. presso il Comune di Graglia tel. 015/43118 - 015/83865. Procedura e criteri di aggiudicazione: Procedura ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 358 del 24 luglio 1992 e s.m.i. ovvero ai sensi dell'art. 19 comma 1, lett. a) del D.Lgs n. 358 del 24 luglio 1992 e s.m.i. Sono ammesse a partecipare all'appalto le singole imprese o raggruppamenti d'imprese come stabilito dalla vigente normativa e dal bando di gara. Importo complessivo dell'appalto euro 53.700,00 al netto dell'I.V.A. Termine ricezione offerte: entro le ore 12.00 del 5 marzo 2004 Termini di consegna: giorni 30 da ordine scritto della stazione appaltante come stabilito dal bando di gara. Copia dei documenti di gara visibili presso l'Amministrazione appaltante nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30 - le offerte possono essere presentate solo a seguito di una visita, da concordare, sul luogo. La gara sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.
Il R.U.P. - Dott. Maurizio Gardiolo

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [illegible] - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/altoportello/
Editrice Stampa 8 Arti



Addio a Jess Collins

L'artista californiano Jess Collins (qui accanto dipinto) è morto a San Francisco all'età 80 anni. Esponente di spicco della Beat Generation, Jess è diventato un mito negli Stati Uniti, soprattutto dopo la grande retrospettiva della opera, *Jess, un grande collage*) organizzata nel 1993-1994.

Croff e la Biennale

David Croff (nella foto) più vicino alla Biennale. continua a ricorrere il suo nome presidente, il consiguere uscente Amerigo Restucci ha ribadito che vengano mantenuti una serie di programmi e di progetti: «La Mostra del Cinema incombe e dobbiamo dare continuità al lavoro svolto finora».

La lezione spagnola

Oggi alle 11 nella Sala del Mappamondo di Montecitorio a Roma rà presentato il libro Victor Perez-Diaz *La lezione spagnola. Società civile, politica e legalità*, con un saggio di Michele Salvati (ed. Il Mulino). Ne discutono Amato, Fisichella e Salvati (foto). Sarà presente il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

NEL NUOVO SAGGIO DI MARIO DEAGLIO COME AFFRONTARE LA CRISI DEL GRANDE MODELLO ECONOMICO CHE CAMBIA IL MONDO

ROMA

E' in uscita da Laterza il saggio di **Mario Deaglio** *Postglobal* (pp. 160, € 15). E' un lavoro che affronta un tema cruciale degli ultimi vent'anni: la globalizzazione dall'euforia iniziale al deterioramento verificatosi dopo tre crisi di portata planetaria. Il saggio perciò prefigura un possibile scenario postglobal, diverso dal no global, che dovrà comunque confrontarsi con la povertà, con l'indebitamento e l'inquinamento dei paesi emergenti, con la «pax americana» lo «scontro di civiltà». Il saggio tiene conto del famoso detto di **Friedrich von Hayek**, secondo cui «l'economista che si limita a far l'economista non solo rischia di diventare fastidioso può costituire un vero e proprio pericolo». *Postglobal* sarà discusso porte chiuse» questa sera alle 18,30 nella sede romana Laterza. Coordinata dal giornalista della *Stampa* **Roberto Ippolito**, la serata raduna alcuni fra i più significativi esponenti del panorama finanziario e politico italiano. Oltre all'autore e all'editore **Giuseppe Laterza** intervengono il giornalista **Giovanni Floris**, il responsabile economico della Margherita **Enrico Letta**, il ministro delle Attività produttive **Antonio Marzano**, il direttore di Confindustria **Stefano Parisi**, il segretario della Cisl **Savino Pezzotta**, l'editorialista della *Stampa* **Aldo Rizzo**, il capo del Servizio Studi della Banca d'Italia **Salvatore Rossi**, il presidente commissione Attività produttive della Camera **Bruno Tabacci**, l'ex ministro del Lavoro **Tiziano Treu** e il manager **Giuseppe Zagra**.

Un bambino boliviano al lavoro. La globalizzazione ha contribuito a ridurre le differenze socio-economiche del mondo, ma ha anche globalizzato carestie e sfruttamento

No global POSTGLOBAL

Mario Deaglio

LA globalizzazione di mercato è parsa ad alcuni sorridente e rassicurante, ad altri e pericolosa. La tesi di questo libro è che, in ogni caso, i suoi giorni ormai tramontati. Questo progetto di economia mondiale integrata, regolata pressoché esclusivamente dai meccanismi dello scambio, all'insegna del mutuo vantaggio di singolo partecipante ma con ricadute positive per tutta la società, appare oggi come un sogno infranto: la crescita potrà riprendere, le illusioni che solo o prevalentemente con la crescita si possano, in un clima di mercato, risolvere le contraddizioni delle società sono del tutto svanite.

E' facile, oggi, dipingere tinte fosche la globalizzazione di mercato (dove la specificazione «di mercato» serve a distinguerla da altre, in parte analoghe, del passato) e indicarla come causa di divari, ingiustizie, violenze. Il progetto, di fatto avviato negli Anni Ottanta, era in realtà basato su premesse ben diverse: la generale libertà di decisione e di iniziative, la riduzione delle interferenze dei pubblici poteri nell'attività economica e l'assenza di un preciso predominio politico a livello internazionale. E aveva suscitato entusiasmi sinceri: era cresciuto nella convinzione che si potesse migliorare la situazione personale tanto del contadino asiatico quanto del laureato in un grande gioco a positiva.

Suoi cardini furono le liberalizzazioni, iniziate negli Stati Uniti, e le privatizzazioni, sviluppatesi soprattutto in Europa; ricevette uno slancio speciale dalla caduta dell'Unione Sovietica e del socialismo reale e in pochi anni diede origine a un sistema economico di portata planetaria, fortemente interdipendente, caratterizzato da un grande mercato finanziario globale, da una crescita uniforme, priva di particolari tensioni inflazionistiche, da un incremento elevato e continuo degli scambi internazionali di beni e servizi. Il diffondersi delle nuove tecnologie elettroniche faceva intanto sorgere la speranza, poi rivelatasi almeno parzialmente infondata, di uno stabile innalzamento della velocità di crescita della produttività del lavoro, premessa per uno sviluppo scosse e senza fine.

Ebbene, tutto ciò si può considerare un'esperienza conclusa. La globalizzazione di mercato aveva subito la sua prima, grave incrinatura con le crisi - asiatica, russa, brasiliana - del 1997-98. Ne hanno sancito la fine diversi fattori: l'esaurirsi del grande boom delle Borse americane nell'estate del 2000, le macerie delle Torri Gemelle l'11 settembre del 2001, le cifre dei bilanci truccati di molte grandi società, i colpi della crisi argentina, i contraccolpi dell'avventura irachena. Il sistema economico mondiale è oggi più fragile sorridente, meno globale soprattutto meno legato al mercato, più dipendente dai governi.

Nonostante le devastazioni della guerra afghana e della guerra irachena, la globalizzazione di mercato non lascia un mondo in pezzi. Chi ne dà un giudizio negativo, di solito trascura i benefici che essa ha prodotto per le popolazioni della Cina, dell'India e dell'Asia sud-orientale, che complessivamente assommano a più della metà degli abitanti del pianeta, e anche di molti altri paesi in ogni parte del mondo: una vita più lunga, un maggior livello di istruzione, una più ampia disponibilità di beni materiali. La globalizzazione di mercato ha inoltre dato vita o diffuso tecnologie straordinarie, dalle potenzialità ancora poco esplorate, che lasciano intravedere ulteriori progressi futuri, anche se necessariamente istantanei.

> Dopo gli ultimi caotici eventi (fra essi anche l'11 settembre) una crescente instabilità ha reso più arduo il funzionamento dei mercati

Le sue potenzialità immediate si sono, però, se del tutto esaurite, per lo meno fortemente indebolite; al suo interno i meccanismi di crescita risultano mutati e meno efficaci, al suo esterno si rafforzano difficoltà e opposizioni. Tra i motivi dell'indebolimento si possono annoverare l'emergere imprevisto di diseconomie esterne globali - dall'inquinamento alla diffusione di malattie - sorte a far da contrappunto ai benefici arrecati dall'integrazione economica; i risvolti economici, di breve e lungo periodo, di certi fenomeni sociali, come l'invecchiamento o l'aumento dei divari di reddito, che hanno trovato largamente impreparati società e governi; e, più in generale, la resistenza all'uniformazione, spesso richiesta dal mercato, di culture tra loro profondamente differenti.

Non solo i mercati, quindi, ma anche i problemi fino a non molto tempo fa di carattere nazionale o locale sono diventati globali. La natura di carestie, guerre, epidemie è cambiata sottilmente per il solo fatto che la notizia della loro esistenza si diffonde istantaneamente a livello mondiale. All'accelerazione della crescita e del progresso tecnico fanno da contrappunto le ripercussioni sempre più rapide di ogni avvenimento sulle aspettative individuali, le modificazioni dei rischi e l'aumento della difficoltà della loro valutazione, il sorgere di interrogativi morali, l'attenuarsi di aspettative e principi condivisi. Si sono così venute a creare condizioni di crescente instabilità che hanno reso più arduo il funzionamento dei meccanismi di mercato, e in particolare del mercato finanziario. Da gioco a somma positiva, la globalizzazione ha così mostrato, negli ultimi anni, la tendenza a diventare un gioco a somma zero.

Tutti questi aspetti della globalizzazione di mercato, largamente inattesi dai suoi sostenitori, ne hanno mutato la natura in modo fondamentale e hanno contribuito a determinare quanto meno una battuta d'arresto nel processo espansivo dell'economia del pianeta, con risvolti pesantemente negativi per una parte dei paesi più poveri. Ne è derivata un'epoca dura, spigolosa, all'insegna dell'incertezza, di miracoli annunciati ma non priva di possibili sviluppi positivi. Quest'epoca viene qui definita *postglobal*, un termine - che sarà usato come sostantivo e come aggettivo - coniato sulla base del notissimo *no global*.

No global ha spesso significato rifiuto netto e generale, giudizio negativo senza appello non di rado basato su presupposti morali. *Postglobal* non presuppone un giudizio di valore, indica un ventaglio di problemi e prospettive in cui la sola cosa relativamente certa è la fine, per molti, di tempi relativamente facili, mentre sono in atto processi di de-globalizzazione e appaiono molto reali i rischi di un grave deterioramento dei risultati raggiunti. In queste condizioni, è necessario cercare cause invece che colpe, capire prima di denunciare, curare anziché combattere.

UN LIBRO AL GIORNO

Horror o hard-core, violento o pornografico Viaggio lungo i sentieri del cinema estremo

Francesco Trolano

NEGLI ultimi tre o quattro lustri, si è assistito singolare fenomeno: la progressiva sparizione dalle sale dei film vietati ai minori (fatta salva la riserva protetta dell'hardcore). Vieppiù in una cinematografia come quella indigena, vincolata dal diritto d'antenna e dai passaggi televisivi, era inevitabile che s'arrivasse alla «normalizzazione» attuale.

Tuttavia, la tendenza verso la trasgressione è parte costitutiva della settima arte ed ha avuto modo di svilupparsi - anche da noi - in altri periodi: lo spiega assai bene *Sex and Violence*, minuziosa ed approfondita ricognizione nei territori del cinema «estremo» firmata da Roberto Curti e Tommaso La Selva per le Edizioni Lindau di Torino, specializzate nel campo dei saggi sul cinema.

Partono da lontano, gli autori: documentando come la fabbrica dei sogni abbia sfornato sin dai primordi pellicole erotiche e pornografiche tout court, rendendoci edotti quanto la nozione del proibito sia nel corso degli anni risultata cangiante ed in - pur lenta - evoluzione.

Negli Usa degli anni '30, la Metro Goldwin Mayer metteva al bando il film cecoslovacco *Estasi* per il nudo integrale di Hedy Lamarr e per una scena in cui veniva rappresentato l'orgasmo femminile; in seguito, si dovranno attendere altri tre decenni per assistere allo sdoganamento della nudità e la pornografia verrà ufficializzata solo dopo il successo travolgente delle inusuali performance di Linda Lovelace in *Gola profonda* (1972).

«Ma il cinema estremo - avvertono Curti e La Selva - è solo questo. È anche uno strumento per buttare all'aria il patto di belligeranza lo spettatore, un attacco terroristico ai meccanismi della visione, e quegli interruttori inconsci che, ad un certo momento, scattano determinando il passaggio da uno stato di intrattenimento a uno di turbamento, rifiuto, disagio».

Laddove si spingono in territori off limits, sia il cinema d'autore sia quello popolare lo fanno per soddisfare un bisogno primario di senso dell'orrore e del proibito: è gran merito del libro quello di aver scelto di affrontare l'argomento senza steccati divisori, mostrando ad esempio quanto la ferocia terrificante di un film di genere *Ingrid sulla strada* (1973) di Brunello Rondi abbia evidentemente influenzato il *Salò* (1975) di Pasolini. Dal gore ante litteram di H.G. Lewis agli archetipici mondo-movie di Jacopetti&Prosperi, dalle barocche allegorie di *Viva la muerte* (1971) di Fernando Arrabal ai revenge movie apripista *L'ultima casa a sinistra* (1972) di Wes Craven, dagli emoglobinici thriller post-argentiani di casa nostra all'underground statunitense di Nick Zedd e Richard Kern, veniamo condotti lungo sentieri azzardosi ed accidentati, attraverso zone perlopiù sprezzate o sottovalutate dalla critica.

Roberto Curti
Tommaso La Selva
Sex and Violence
Percorsi nel cinema estremo
Edizioni Lindau
490 pagine, 28 euro

Mosso da preoccupazioni commerciali o motivazioni d'autore, questo cinema sgradevole e liminare - nei suoi nobili albori surrealisti definito dal grande Luis Buñuel «un disperato, appassionato appello all'omicidio» - tuttavia esiste e persiste; forse perché, nella radicalità, è rappresentazione cruda ma efficace di quelle «morte al lavoro» che è l'essenza della decima musa.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, [illegible] Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA DA I SUOI STABILIMENTI:
La Stampa via L. Bruno 84, Torino
Quotidiani via Carlo Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 15, Cavenago
Nuova SAMI spa, via della Ginestra 13, Milano
Unione Sarda spa, via Omodeo, 9 Elmas (Ca)
ILA printing, Massazza 11, Moncalieri (To)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 del 29/6/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di martedì 13 gennaio 2004 è stata di 509.061 copie

FIEG

TRA RISPARMIATORI INDIFESI E CAOS NEI TRASPORTI

SINDROME ARGENTINA

Giuseppe Berta

FORSE mai di recente come in queste prime giornate del 2004 molti cittadini italiani hanno provato un senso di impotenza e soffrono i sintomi di un disagio molteplice, che tende ad accentuarsi gravemente. Lo sconcerto che la vicenda Parmalat ha creato è grande e destinato a durare: sono numerosi i risparmiatori che, già colpiti nei loro averi dagli andamenti delle Borse dal 2000 in poi, stentano a trovare una linea di difesa di quanto hanno accumulato. Prima la [illegible] delle obbligazioni dell'Argentina, in seguito di quelle Cirio e Parmalat, hanno disseminato la convinzione che [illegible] si sia trattato di episodi, ma di una catena di eventi che scuote la fiducia nelle banche e nella loro azione verso il risparmio. Per di più, l'allargarsi della vicenda giudiziaria che ruota attorno a Calisto Tanzi sta avvalorando l'impressione di un intreccio collusivo in alcune sfere del potere economico e finanziario tale da far sbiadire la memoria di Tangentopoli. Con l'aggravante che, di fronte ai reati e alle tangenti degli anni Novanta, era più facile per la società civile sentirsi coinvolta nella sfera emotiva, senza vedere pregiudicati i propri interessi immediati, mentre oggi sembra a rischio proprio il tenore di vita.

Al malessere generato da quanto avviene nell'ambito di un potere considerato invisibile fa riscontro lo stato di confusione provocato da espressioni di crisi sociale acuta come quelle [illegible] sta vivendo Milano. L'agitazione degli autoferrotranvieri ha dimostrato fino in fondo il grado di vulnerabilità dell'organizzazione della metropoli, messa in scacco da una forma di lotta che ha deciso di non riconoscere più il sistema delle regole vigenti. Gli atteggiamenti finora adottati per fronteggiare gli scioperi del trasporto locale hanno oscillato fra i tentativi improvvisati di negoziato e il ricorso a una misura come la precettazione prefettizia, che peraltro si sta rivelando un'arma per il momento spuntata, una specie di *moral suasion* che non suscita reazioni. Il risultato è che il vasto numero dei residenti dell'area milanese e di coloro che [illegible] sono gli utenti giornalieri non comprende da dove possa venire un'iniziativa risolutiva. Ed è chiaro, a questo punto, che se la mobilitazione degli autoferrotranvieri conseguirà degli effetti economici, ciò aprirà la strada a spinte rivendicative alimentate dalla preoccupazione per un rincaro di vita galante.

In questa situazione non può [illegible] risaltare il silenzio della politica, solitamente in Italia così rumorosa. Un silenzio che si manifesta in una crisi della capacità del sistema politico di costruire un argine all'allarme dilagante. L'assenza prolungata del Presidente del Consiglio dall'arena pubblica con le endemiche divisioni della maggioranza, da un lato, e i perduranti tentennamenti di un'opposizione che non riesce evidentemente a emanciparsi mai da logiche di schieramento un po' bizantine [illegible] giovano certamente alla condizione di un Paese che in certi istanti ha la sensazione di scivolare verso [illegible] una sindrome argentina.

DOPO IL CRACK PARMALAT: LA «DIALETTICA DELL'IRRESPONSABILITÀ» SI È TRASFERITA A OGNI RAMO DELLA SOCIETÀ

Scandali finanziari, il controllo della cuoca

Carlo Bastasin

L'INGANNO di Parmalat, così protratto e rozzo, dice molto su un paese in cui la cultura del controllo è confusa. Parmalat [illegible] è un [illegible] isolato nella finanza globale e non è certo ristretto ai confini nazionali, eppure porta con sé l'inconfondibile retrogusto italiano in cui si confondono poteri e illegalità. Nella nostra cultura i controlli non [illegible] vissuti come una garanzia tecnica, compiuta bene o compiuta male, ma come veicoli di volontà politiche. Dietro [illegible] essi si cercano ombre, di volta in volta, di collusioni o di vendette. La pratica dei controlli si carica di una familiare e volubile discrezionalità, che li fa percepire [illegible] tempestivi, revocabili e in definitiva poco temibili: troppo incerti per inibire la tentazione della frode.

In un sistema finanziario i controlli devono essere eseguiti da vicino, a distanza di braccio, ma per contrastarne il deficit di credibilità tutto italiano un modello tecnico e internazionale di vigilanza sarebbe utile: l'idea che i meccanismi sanzionatori siano uguali a quelli tedeschi o inglesi li farebbe forse sembrare oggettivi. Non è questo, mi pare, l'orientamento del dibattito in corso che sta privilegiando soluzioni politiche e interamente domestiche.

Proprio perché negli scandali italiani c'è sempre una componente culturale, i comportamenti pubblici devono essere osservati [illegible] fatti di significato sostanziale. Ecco il punto sulle reazioni al crack: il governo accusa la Banca d'Italia, che ribatte che la sorveglianza era competenza della Consob, la quale punta il dito contro la falsificazione dei bilanci di un'impresa, mentre gli imprenditori accusano le banche, che danno la colpa ai revisori, i quali ritengono che le [illegible] siano del solo Tanzi. Nell'assoluta assenza di ogni autocritica.

L'autocritica non è solo un atteggiamento morale, ma un meccanismo di disciplina tecnico, tipico delle organizzazioni burocratiche. Sono i codici di autodisciplina per esempio che prevengono l'intervento del legislatore e rendono alle [illegible] burocrazie più rapide e più capaci dei politici eletti nel realizzare l'autogoverno dei cittadini. Nella vicenda Parmalat, però, politici e burocrati reagiscono con un identico riflesso: scaricando le accuse e le responsabilità sugli interlocutori. E questo è un comportamento che non stupisce nemmeno più, perché corrisponde a dieci anni di radicalizzazione del dibattito pubblico in Italia (in particolare [illegible] quello sulla giustizia): una gonfia congestione polemica che fa vivere il paese nell'eccitata attesa dello starnuto elettorale.

La confusione sulla natura tecnica, non politica, del controllo è più alta nel settore bancario, dove è in atto un [illegible] incompleto dal credito tradizionale basato su rapporti confidenziali tra banchieri e clienti e sulla circolazione riservata di informazioni, alle pratiche di mercato (la raccolta di fondi attraverso [illegible] obbligazioni o azioni) basate sulla trasparenza. I problemi [illegible] oggi nascono dal fatto che il ricorso al mercato è avvenuto in alcuni casi senza trasparenza, ma [illegible] come in passato tenendo riservato il reale stato dell'impresa debitrice a banchieri e imprenditori e scaricando i costi sul mercato e sui risparmiatori. In questa incompleta transizione, controlli incerti tra l'obiettivo della stabilità bancaria e quello della trasparenza, come quelli che fanno capo alla banca centrale, finiscono per essere anch'essi discrezionali (politici in [illegible] certo senso) non solo tecnici.

Per la stessa ragione per cui è confuso in Italia il significato del controllo, c'è confusione anche tra politica e burocrazia. Nemmeno questo deve sorprendere, perché la confusione di ruoli tra policymakers eletti e policymakers tecnici ha dato vita a un vero passaggio storico in Italia dove negli anni Novanta il governo è stato affidato a tecnici. Proprio la Banca d'Italia ne è stata utile risorsa ai più alti livelli. Cessato però il ruolo principale di politica monetaria, [illegible] ambito da Francoforte, il potere [illegible] orientamento politico della Banca d'Italia è apparso improprio e non è un [illegible] che oggi sia il punto debole dell'istituzione, coinvolta nella lotta politica.

Le reazioni al caso Parmalat dimostrano che dieci anni di accanimento polemico hanno trasferito una sdialettica dell'irresponsabilità, tipica dello scontro politico, a ogni ramo della società: destra-sinistra, come banche-industria, Banca d'Italia-Consob e così [illegible]. In questo schema la colpa è sempre dell'altro, dell'avversario, e ognuno si può così sentire irresponsabile. Tanto che l'obiettivo implicito [illegible] questo processo dialettico non è la soluzione del problema, ma la sconfitta di uno dei contendenti.

I compiti di sorveglianza non sono vissuti come una garanzia tecnica, compiuta bene o male, ma come veicoli di volontà politiche: troppo incerti per inibire la tentazione della frode

Questa «politicizzazione» dei problemi [illegible] manifesta, oltre che nel dibattito, anche nella ricerca di soluzioni. Nel caso Parmalat [illegible] avviene attraverso una commissione parlamentare della quale per di più, se si sta alle parole di Marcello Pera, è inutile [illegible] il dibattito perché è già scritta la conclusione. In fondo non sorprende affatto che si manifesti [illegible] convergenza politica tra maggioranza e opposizione che si [illegible] sulla burocrazia. [illegible] l'idea che [illegible] voto parlamentare possa risolvere di per sé un problema di magistratura e di efficienza delle burocrazie pubbliche è un'illusione, [illegible] perdita [illegible] tempo, e un errore.

Politicizzare [illegible] controllo dalle burocrazie in Italia è un doppio errore. Primo, perché non può essere efficiente un controllo politico, cioè discrezionale, [illegible] agenti burocratici cui sono delegate funzioni politiche proprio perché garantiscono che esse non siano discrezionali. Secondo, perché controlli politici inefficaci sono la pietra di inciampo di una visione liberale della democrazia in cui alcune funzioni, che la politica è meglio [illegible] abbia, sono appunto affidate ad agenzie burocratiche. Sono [illegible] funzioni in cui l'abilità tecnica deve essere prevalente sul talento individuale, in cui le preferenze del pubblico non variano (per esempio, la preferenza che l'inflazione [illegible] sempre bassa), in cui le pressioni dei gruppi di interesse (tra cui banche e imprese) sono così forti da poter influenzare le decisioni parlamentari, [illegible] cui le scelte redistributive e sociali sono invece trascurabili. Se l'assegnazione dei compiti fosse affidata a [illegible] commissioni politica, anche parlamentare, si rischia invece, per citare Alesina-Tabellini (*Bureaucrats or Politicians*), «che i politici trattengano per sé quelle funzioni che rendono più semplice la loro vita, per esempio quelle che procurano generosi contributi alle loro campagne elettorali...». Per questa ragione dubito che sia una [illegible] parlamentare a poter disegnare l'assetto dei controlli sulla finanza, mentre sarebbe utile [illegible] [illegible] commissione di esperti, meglio se internazionale. L'aspetto internazionale è importante perché Parmalat sarà lo spartiacque tra il declino italiano e la capacità di far leva sulla propria capacità di risparmio e di imprenditoria in un contesto globale estremamente competitivo. Ma da quale parte dello spartiacque cadremo è ancora tutt'altro che certo.

[illegible] reazione del governo agli scandali finanziari è stata giustamente aggressiva. Il crack Parmalat ha procurato ingiustizie e danni al paese che vanno sanzionati nel dibattito politico, ma l'efficienza del disegno delle istituzioni di sorveglianza [illegible] ha a che fare con la compensazione dei torti. I due livelli, quello politico e quello tecnico, sono ancora una volta separati. La suddivisione dei compiti tra politici e burocrati deve rispettare l'indipendenza politica delle burocrazie, evitare che a ogni agenzia facciano capo più compiti in conflitto tra loro come nel caso dei controlli su concorrenza e stabilità del sistema bancario (subentrerebbero come si è visto scelte discrezionali), e soprattutto rafforzare i controlli, reciproci o concorrenti, e quelli di magistratura civili e penali, rendendo oneroso il comportamento infedele. È forse proprio l'aspetto della polemica sulla giustizia, come ha colto l'opposizione, il punto debole nella reazione del governo.

La tentazione, in cui governo e opposizione indulgono, di subordinare politicamente le agenzie di controllo, corrisponde invece a una visione simile a quella della teoria dello Stato di Karl Marx, in cui il governo proletario porta all'estinzione dello Stato con [illegible] fusione del legislativo con l'esecutivo, la revocabilità dei commissari, la sostituzione dei giudici di carriera con quelli eletti dal popolo e infine la soppressione della burocrazia. Dietro questa visione di uno Stato in cui la politica può decidere tutto c'è una visione in cui le funzioni organizzative possono essere svolte da chiunque, come diceva Lenin, anche dalla cuoca. Che per altro di latte si sarebbe occupata con buon senso.

carlo.bastasin@lastampa.it

Ogni settimana [illegible] volume [illegible] «Classici»
Da ieri in edicola
«Il ritratto di Dorian Gray»
L'arte come vita
e la vita come arte

■ Il cibo dei salmoni ■ Cittadini inviperiti, non città sfasciate ■ Soltanto misfatti americani

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Tv per i ragazzi, l'eterno problema

LA televisione è il mezzo più efficace per la diffusione delle informazioni, in quanto sfrutta una combinazione immagine-suono capace di far assimilare alla persona un numero elevatissimo di parole (e, con esse, di concetti) nuove e spesso distruttive, quanto più il soggetto «bersaglio» è in tenera età. Diventa intollerabile la giustificazione del miglioramento degli indici di ascolto se, a partire [illegible] pomeriggio, un bambino deve guardare immagini e sentire parole che non contribuiscono alla sua crescita e, purtroppo, danneggiano la [illegible] mente, deviandolo da un più naturale interesse verso i cartoni animati e le trasmissioni per bambini. Esistono, infatti, programmi che educano, mediante il gioco e il divertimento, ma non sono sufficienti a coprire il carico informativo di telefilm e soap opera che, destinati a un pubblico adulto, vengono trasmessi nella stessa fascia oraria. Tale insufficienza è ingigantita dal fenomeno «pubblicità», che oltre a sfruttare il bambino come potenziale fonte di guadagno, mediante la ripetitiva e ingente diffusione di immagini di giocattoli di vario genere, lo «informa» su programmi, film e telefilm che non dovrebbe conoscere e tantomeno guardare. Un esempio: da poco tempo su Italia 1 alle 21 circa viene trasmesso un telefilm, *Will & Grace*, che, sotto il velo della comicità, diffonde parole e concetti non appartenenti al vocabolario di un bambino; questo telefilm viene pubblicizzato tra un cartone animato e l'altro. Un altro esempio: *Camera Café* (telefilm?!), una serie di episodi comici che nascondono volgarità di ogni genere, va in onda alle 19; anch'esso viene pubblicizzato tra un cartone animato e l'altro. Si potrebbe fare un lungo elenco di programmi contraddittori con in cima un esempio fulminante, il *Grande fratello* che non ha bisogno di commenti!

Francesco Cassoli, Cassano

HO fatto parte qualche anno fa (epoca Prodi) [illegible] una commissione istituita dal governo per scrivere un codice di autoregolamentazione per la tv dei ragazzi. Oltre a [illegible] giornalisti, c'erano psicologi, autori di programmi, responsabili [illegible] reti tv pubbliche e private, giuristi, funzionari di Palazzo Chigi. L'obiettivo, naturalmente, era di autoregolarsi per evitare limitazioni che, provenendo dall'alto, avrebbero potuto sapere di censura. Il codice alla fine fu approvato, ma la sensazione di tutti era di aver prodotto uno strumento difficile da utilizzare [illegible] che sarebbe caduto presto in desuetudine. Le riunioni infatti si [illegible] per giorni e giorni in modo inconcludente, e alla fine credo che al testo si arrivò più che altro per sfinimento. Di fulminante ricordo solo una battuta di Enrico Mentana: «In fondo, la nostra generazione è cresciuta con negli occhi le immagini dell'assassinio di John Kennedy, e ce l'abbiamo fatta lo stesso». Un limite [illegible] programmi che possono capitare davanti ai bambini ci vuole sicuramente. Un sistema perfetto non si troverà mai.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

UN EPISODIO DI «GUERRA» COMMERCIALE

Nei giorni scorsi un servizio televisivo, ripreso da alcuni quotidiani, metteva in guardia i cittadini dal consumo di salmoni perché altamente contaminati. Le informazioni riportate facevano riferimento ad un articolo comparso sulla prestigiosa rivista statunitense *Science*. Interpellato da alcuni colleghi, sono andato a leggere l'articolo in questione. Già ad un prima scorsa ho compreso quanto, oggi negli USA [illegible] domani in Europa, possa pesare la politica sulla ricerca grazie alla leva dei finanziamenti.

Si tratta di una articolo molto discutibile. Ed ecco perché:

1) Il campionamento non è omogeneo; salmoni selvatici del pacifico sono comparati a salmoni atlantici allevati, con la giustificazione che non sono [illegible] reperiti né i salmoni selvatici dell'Atlantico né quelli del Pacifico di allevamento.

2) L'acqua in cui questi pesci vivono [illegible] natura [illegible] in allevamento non è stata analizzata, perché secondo gli autori il modo di assorbimento dei possibili contaminanti è lento e quindi [illegible] interessante.

3) I campioni di salmone sono stati per lo più acquistati [illegible] da grossisti o nei supermercati di gradi città degli Stati uniti, del Canada e dell'Europa. Ora trattandosi di contaminanti clorurati misurati in nano e picogrammi, la cosa è francamente inaccettabile: è più probabilmente un lavoro scientifico sull'inquinamento delle città e dei supermercati. Quanti di quei banconi vengono lavati con prodotti [illegible] base di cloro? E l'acqua degli acquedotti non è trattata normalmente con il cloro?

4) Ecco il pezzo forte: [illegible] dei quattordici inquinanti supera la soglia prevista dal Food and Drug Administration che, peraltro, ha dei limiti [illegible] accettabilità più restrittivi della normativa europea. Dopo di che gli autori si arrampicano sugli specchi con ragionamenti a base di effetti somma che sono tutti da dimostrare.

5) In bibliografia è citato un convegno dal titolo veramente esplicativo: J.F. Kocic & R.W. Brown, 2002. «Sustaining North American Salmon: Perspectives across Regions and Disciplines».

E' noto che la Norvegia è un paese associato all'UE e non uno stato membro e quindi gli allevatori di salmoni [illegible] [illegible] tenuti al rispetto della normativa Ue, ad esempio quella sulla limitazione all'uso degli antibiotici. E' anche noto che da tempo le aziende europee che producono mangimi per pesci non si approvvigionano più di farine a base di pesce del Mare del Nord per l'eccesso di diossina. Ammetto che una riduzione del [illegible] di salmone in Italia potrebbe avere [illegible] effetto positivo e far crescere forse quello di prodotti nazionali. Ma da qui a demonizzare un intero comparto [illegible] ne [illegible] Evidentemente si tratta di uno dei tanti momenti della guerra commerciale tra USA e Europa.

G.B. Palmegiano
Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari del CNR

LA VIOLENZA DEI DISOBBEDIENTI

I cosiddetti «disobbedienti» annunciano nuove iniziative di protesta contro «la volontà repressiva di comprimere la contestazione sociale decapitando il movimento romano». Se ci fosse [illegible] reale volontà repressiva da parte di chicchessia l'avremmo vista in questi giorni di sciopero selvaggio e illegale. [illegible] invece nulla di tutto ciò accade. Forse perché gli autoferrotranvieri milanesi non protestano indossando un casco da motociclista travisato con un fazzoletto rosso tipo bandana in viso, armati di scudo di plexiglas e mazze di legno. E si limitano, si fa per dire, a lasciarsi dietro cittadini inviperiti, ma non banche automobili e pompe di benzina distrutte.

Nicola Pa[illegible]

VORREMMO SAPERE DOVE FINISCONO I SOLDI

Ci si meraviglia se un presentatore usa la TV pubblica, per un messaggio che ha [illegible] personale, si grida allo scandalo perché con i soldi del canone questo o quel personaggio fanno un qualcosa che [illegible] ci piace. Perché le TV concorrenti [illegible] Rai, sono così attente a ricordarci come vengono spesi i 99.60 all'anno, e non ci documentano [illegible] meglio su dove [illegible] a finire le decine di migliaia di euro, che ogni f[illegible]glia paga in un anno di trattenute da lavoro dipendente, Iva, tasse sulla benzina e fardelli vari? Sarebbe interessante, e di sicuro otterrebbero un grande share.

M[illegible] Tagliati

SI AUMENTANO LO STIPENDIO PER ALZATA [illegible] MANO

E' curioso che chi [illegible] il sindaco Albertini si scagli a quel modo sulle reti televisive, riguardo [illegible] sciopero dei tranvieri. Proprio lui, che alla sua rielezione si è visto più che raddoppiare lo stipendio, per non parlare di tutti coloro, regione, provincia, [illegible] ecc. che lo stipendio [illegible] lo aumentano per alzata di mano.

Giancarlo Martini

MEMORIA STORICA SELETTIVA

Recentemente la lettura di un lettore rievocava il massacro di Wounded Knee (Sud Dakota), quando il settimo cavalleggeri attaccò i Sioux, riuniti per celebrare la loro «Danza dei Fantasmi». Morirono in duecento, compresi donne e bambini che non poterono né difendersi, [illegible] fuggire. Dopo un secolo, il misfatto pesa ancora sulla coscien[illegible] dell'America, ed è oggetto di libri, film, rievocazioni storiche. Gli [illegible] non saranno sempre gli stessi? - si chiedeva il lettore. La lettera mi ha ispirato delle riflessioni. Ho pensato alla Notte di San Bartolomeo, quando i cattolici uccisero migliaia di ugonotti, e alla rivolta contadina (1525) stroncata in Germania dai principi luterani (ventimila giustiziati), e alla strage di irlandesi operata dai presbiteriano Cromwell, e a quella di armeni (ordine di grandezza, un milione di morti) operata dai turchi mussulmani: sono solo pochi esempi tratti dalla storia a noi vicina. Luterani, cattolici, presbiteriani, mussulmani [illegible] sempre gli stessi? Può apparire una domanda legittima, e però sembra che nessuno se la ponga. In Europa la memoria storica [illegible] è selettiva: conserva solo ciò che è «politicamente corretto» ricordare: come i misfatti made in USA.

Ugo Secchi, Torino

INASPRISCE IL CONFLITTO TRA I DUE GRANDI GRUPPI TELEVISIVI

Amadeus potrebbe non rinnovare il contratto con la Rai

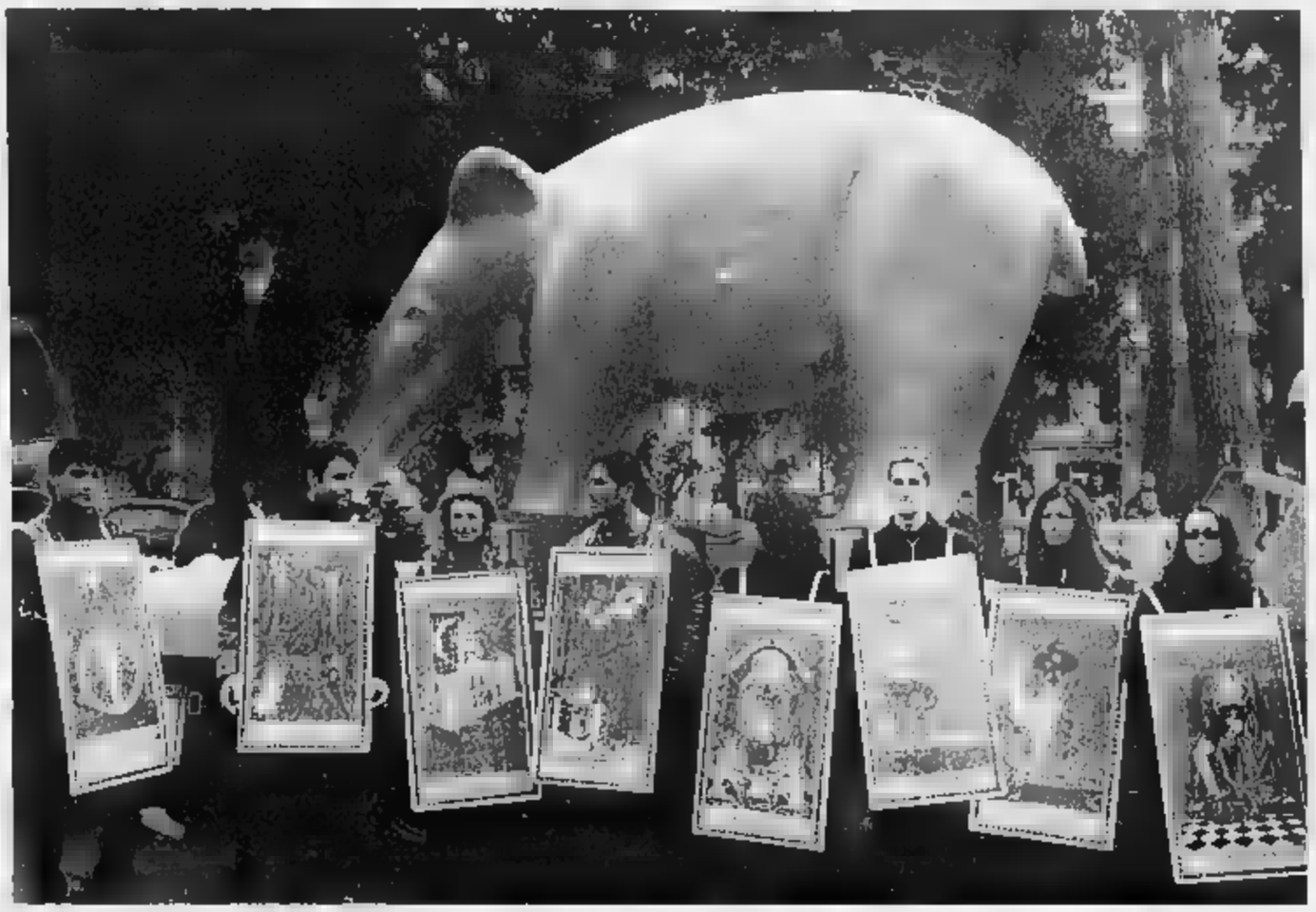
Anche Amadeus in fibrillazione «Senza "scossa" me ne vado»

Amadeus non rinnoverà il con la Rai l'azienda chiederà - come ha invitato fare il presidente Lucia Annunziata - eliminare dal programma "L'eredità" lo stacchetto della "scossa", in cui la ballerina del programma fa la cosiddetta "mossa" agitando anche. Lo annuncia l'agente conduttore, Lucio Presta. Annunziata, dopo parlato in di amministrazione, ha sollevato il anche nella serata speciale per i cinquant'anni della televisione, sottolineando che il siparietto va contro la delibera del cda sul rispetto delle donne, lei stessa proposta. «Davanti una presa posizione così chiara precisa - sottolinea Presta - da parte della presidente Rai, non intendiamo rinnovare il contratto esistono pregiudiziali di questo tipo».
Il rinnovo contratto di Amadeus, che scade giugno, «è già alla firma - spiega Presta -. Ma si tratta di uno stacchetto di 40-50 secondi, non offensivo a nessun livello: non manchiamo rispetto alle donne, al pubblico femminile, nè lediamo la morale di nessuno. Se poi dobbiamo togliere le donne dalla tv, non vedo quale programma possa andare in onda. È chiaro che in certo tipo di programmi le donne non vanno a fare discorsi filosofici ma a ballare e cantare. È l'intrattenimento A queste condizioni non firmiamo lasciamo la Rai: piuttosto Amadeus sta fermo».
Amadeus avrebbe dalla sua numerose offerte alternative preserale di Raiuno: Mediaset lo vorrebbe per liberare Gerry Scotti da «Passaparola» (e utilizzarlo magari la prossima stagione nel pomeriggio festivo di «Buona Domenica») e Raidue per condurre «Ricominciamo», il reality show che porterà una dozzina di cantanti non esattamente sulla cresta dell'onda in una beauty farm e che doveva inizialmente andare in onda su Raiuno.

CONTINUA L'ATTACCO DI RICCI AL CONDUTTORE DI «DOMENICA IN»

Striscia «azzanna» Annunziata: calma

Canale 5 accusa Bonolis di mettere attori tra i concorrenti. Staffelli porta un gigantesco tapiro in Viale Mazzini. Dalla presidente Rai un'inchiesta interna ma anche una lettera di protesta a Confalonieri



Il tapiro gigante consegnato da Valerio Staffelli di fronte alla Rai di Viale Mazzini: davanti le «carte taroccate»

Fulvia Caprara
ROMA

L'hanno annunciata come «la più grande truffa ai danni dei telespettatori in 50 anni di televisione». E ieri mattina, per sottolineare l'enormità dello scoop, l'inviato «Striscia» Valerio Staffelli ha bloccato il traffico di Viale Mazzini presentandosi all'entrata del palazzo Rai in compagnia di un gigantesco tapiro dorato. presidente tv pubblica Lucia Annunziata ha subito protestato chiedendo al presidente Mediaset Fedele Confalonieri «se questo sia un modo corretto gestire concorrenza», ha anche sollecitato un'inchiesta al fine di «accertare tempestivamente la verità ed eventualmente la responsabilità dei fatti contestati». Alle nove di ieri sera, finalmente, il mistero si scioglie. E la sensazione è quella di una tempesta in un bicchier d'acqua. L'accusa lanciata dal tg satirico di Antonio Ricci riguarda il nemico numero uno del momento, ovvero Paolo Bonolis e il suo seguitissimo «Affari tuoi»: grazie ad alcuni filmati, corredati di nomi e cognomi, si viene a sapere che due dei concorrenti del programma di Raiuno sono attori artisti di professione. Più che altro, seguendo il servizio di «Striscia», si ha l'impressione che i personaggi questione siano solo due ennesimi rappresentanti di quell'enorme esercito di persone che gravita intorno mondo dello spettacolo aspirando a un'esibizione, anche fugace, in palcoscenico, al cinema o al tv. Insomma, una cosa un po' diversa dall'essere attori di mestiere. Ai piani alti di Viale Mazzini la prendono: «Ammazza che scoop» è il primo, ironico commento caldo che circoli nei corridoi dell'azienda. Poi arrivano valutazioni più «Quando si accusa qualcuno truffa, che è reato ben preciso, si dovrebbe sapere bene cosa contempla. Staffelli prima, poi i conduttori, hanno ripetuto più volte la parola truffa, anzi hanno detto anche che si trattava della più grande truffa di 50 anni di tv. E, dati i risultati del loro scoop, questo può avere risvolti sia civili che penali». Sembra infatti, che tra le ipotesi prese in considerazione dall'ufficio legale dell'azienda, ci sia anche un ricorso d'urgenza ex-articolo 700 per concorrenza sleale.

Lanciata da un lungo servizio del Tg5, la puntata di «Striscia» si apre con i due conduttori che «un vero e proprio scandalo» e con l'immagine di Paolo Bonolis trasformato in «Paolo Tarocchis The king of paraculs»: primo piano a cui è stata aggiunta una sibilante linguetta da diavolo. Poi Greggio Iacchetti entrano nel vivo: «Questo concorrente - spiegano illustrando spezzoni della puntata di «Affari tuoi» del 31 ottobre - è un attore, si chiama Leo Putigliano, ha partecipato al film di Sergio Rubini "Tutto l'amore che c'è". Altro che concorrente, il appare anche nei titoli di coda della pellicola». La seconda scoperta riguarda il signor Gennaro Filazzola, anche lui «beccato» sul fatto, nella puntata di «Affari tuoi» 23 ottobre: duetto con Bonolis esibisce un inglese buffo e spigliato, dice di venire dalla Basilicata, ma Greggio spiega che in realtà Filazzola «è un artista un po' scarso». Di lui si occupa perfino un commento del «Foglio». La prova del misfatto è nella registrazione di una telefonata in cui il povero Filazzola, valutando la proposta di impresario, un certo punto dice: «Per un artista tutto è valido». A «Striscia» cantano vittoria: «Caro Paolo - dicono i conduttori rivolti all'ex-compagno di strada - non ingannare gli italiani, presentando Filazzola avresti dovuto aggiungere la parola "artista"». Iacchetti parla di «presa in giro inconfutabile» e Greggio pone un ulteriore interrogativo: «Ma se ci hanno rifilato figuranti e attori, questi i soldi dei premi li prendono oppure li prendono?» In attesa di altre rivelazioni scottanti, il tg di Ricci va avanti mettendo a confronto il programma di Bonolis «Al posto tuo» Alda D'Eusanio, tutti e due accomunati dal fatto che hanno lo stesso autore, Stefano Vicchio della società Endemol dal nome di uno degli autori, Pasquale Romano: «La solita compagnia di giro», commentano Greggio Iacchetti. Pochi minuti dopo Endemol risponde per le rime definendo l'attacco di «Striscia» «vergognoso e patetico» e precisando che «in considerazione della gravità e del clamore della diffamazione perpetrata ai suoi danni» la società si riserva «di agire in tutte le sedi a tutela della propria reputazione e professionale». Ma non finita: «Striscia» se la prende ancora «Paolo Tarocchis», per «il rutilante ambaradam taroccatorio» cui sarebbe precipitato, con il suo agente Lucio Presta, con il direttore Prabrizio Del Noce ribattezzato «Noisette» e con «quelli di Raiuno che hanno rispetto per i telespettatori». E per questa sera promette nuove rivelazioni.

GUERRA D'ASCOLTI

CUORI INFRANTI. Ricapitoliamo. Bonolis conduce per quattro anni Canale 5 «Striscia la notizia», la creatura affascinante e pericolosa di Ricci. Nel settembre 2003 passa a Raiuno per «Domenica in». Quando affidano il preserale «Affari tuoi», promette che non si sovrapporrà a «Striscia». Invece si sovrappone, e la batte. Secondo Iacchetti, Ricci «sanguina»; dunque alla prima occasione attacca l'ex amico, accusandolo di esaltare una falsa medium, e di speculare sul dolore altrui. Lapidaria la risposta: «Vergognati».

«Forse un aiuto nella prima risposta»

Parla un concorrente: però nessuna vera taroccatura

Si chiama Cristiano Fabris, un signore cortese, laureando in giurisprudenza e impiegato. Dice: «Sono un concorrente di Bonolis ad "Affari tuoi". Modestamente l'unico (anzi, per l'esattezza siamo in due), ad aver vinto cinquanta centesimi».

Dunque sarà animoso contro il conduttore?

«Assolutamente no. Anzi, voglio portare, se interessa, la mia testimonianza personale».

Interessa certamente. Tutto vero? Tutto falso?

«Se mi fa una domanda così diretta, io rispondo tutto vero. Sono arrivato al programma per caso, ho vinto 50 centesimi perché mi sono tenuto il pacco, che era il numero 12. E sa perché ho tenuto il 12? Perché il 12 marzo mi dovrei laureare. Quindi, non c'è niente di preordinato, è tutto assolutamente casuale».

Per lei, magari. Ma non ci possono casi diversi? Qualche persona in buona fede qualche attore?

«La mia impressione è che fossimo tutti sullo stesso piano. Sa come sono stato contattato? Dunque, la Endemol (responsabile del cast, n. d.r.) telefona a un avvocato. Che, tra parentesi, non guarda la televisione. Gli dicono che vogliono fare programma, gli chiedono lui e interessato a partecipare. Il mio amico risponde per l'appunto che lui la tele manco la guarda, e chiede come mai si siano rivolti proprio a lui. Gli rispondono che selezionato i nomi per categorie professionali. A quel punto gli domandano aveva qualcuno suggerire, per un po' spigliata, un po' matta, lui fa il mio nome. chiamano, faccio il provino anche se, mi creda, anche a me della televisione non importa nulla. Però prendo gioco, vado. Soltanto cosa, chiedo: di restare lì a lungo ad aspettare perché uno che lavora non ho troppi giorni di ferie da sprecare».

E a quel punto che cosa è successo?

«Forse l'unica cosa poco chiara. Non sono sicuro di aver dato risposta giusta, quella introduttiva dico, e di averla data per tempo. Ma stato chiamato lo stesso».

C'era dunque un «aiuto» ai partecipanti ad entrare in gara?

«Io ho avuto questa impressione, ma era l'unica cosa che mi ha lasciato perplesso». **[al. co.]**

Simona Ventura caricatissima alla presentazione del Sanremo 2004

Ventura: se Sanremo va male apro una pizzeria

«Attenti, avrò abiti estremi e la mia conduzione sarà adrenalinica»

ROMA

Spumeggiante, adrenalinico, movimentato: riuscirà il Festival di a somigliare, almeno po', a che hanno fatto la fortuna conduttrice Simona Ventura? Stando premesse sembrerebbe proprio di sì: «Nelle polemiche ci sguazzo - dichiara la mattatrice di "Quelli che il calcio" -, mi piace l'idea che questo sia il mio Sanremo, una pagina bianca tutta da scrivere, senza naturalmente intaccare il ritmo la sacralità dell'avvenimento. Mi diverte anche sapere che, proprio quest'anno, la concorrenza abbia deciso di scendere campo con una forte controprogrammazione. Il Festival, comunque, impensierisce sempre, si sa che è come un mulino: se ci entri, finisci per infarinarti. Io chiederò consigli a tutti quelli che mi hanno preceduta». Mai poi mai, confessa Ventura, avrebbe pensato di raggiungere un simile traguardo: «Ogni volta ero nella lista delle presentatrici e ogni anno ero sempre la prima ad cancellata». Stavolta, invece, il gno si è realizzato: «Per me questo è un punto di arrivo, Sanremo è la storia della tv e dell'Italia. Ho 39 anni, mi ritengo giovane, e forse è da incoscienti accettare un impegno del genere, però sono convinta che l'attimo fuggente vada sempre colto. Che dire? Se tutto male, l'anno prossimo aprirò una pizzeria».

L'EDIZIONE DI TONY «Onore merito - esclama Ventura parlando neo-patron della rassegna -. Con la scelta dei ventidue partecipanti ha dimostrato di avere molto coraggio. Non si tratta di nomi noti? Per alcuni di loro questo è vero, anzi, hanno già un ampio pubblico che li segue; e poi scoprire volti nuovi è un motivo d'interesse in più». In ogni prosegue Ventura, «è normale che in tanti abbiano criticato Tony Renis: i cambiamenti gli hanno messo contro le case discografiche. Quanto alle polemiche politiche, molte si sono rivelate pretestuose, e poi tanto meglio, spero che continuino durante il Festival, servono a mettere adrenalina». Per descrivere il personaggio Renis, dice ancora Ventura, basta una battuta: «Lo hanno imitato in tanti, ma nessuno finora ha azzeccato la sua parodia, perchè lui le supera tutte. Sapete che cosa mi ha detto, così, di punto bianco, appena ha conosciuta? "Ti porto Las Vegas". Sono rimasta senza parole».

PER GIORNO Le cinque serate della kermesse, dal 2 al 6 marzo, avranno ognuna una fisionomia diversa: nelle prime due

«Tony Renis è stato coraggioso a rivoluzionare il sistema. Cercheremo di non sforare mai per non danneggiare il Dopofestival di Vespa A mezzanotte si chiude»

Tra gli ospiti stranieri oltre a George Clooney si parla John Travolta Bruce Willis. «Il passato? Fazio è stato il migliore La Carrà lasciata sola»

sfileranno sul palcoscenico i tanti protagonisti divisi in due gruppi; nella terza tutti i concorrenti si esibiranno per un minuto e mezzo; nella quarta sarà dato spazio al revival, [illegible] conduttrice, una sorta di cronistoria ar della manifestazione in cui verranno ricordati avvenimenti e canzoni con schede e filmati. La quinta serata è quella del gran finale. In puntata dello show ci saranno interventi comici ed è anche confermata la notizia dei «vallettis», preferibilmente stranieri, che affiancheranno la padrona di casa. La presenza di George Clooney resta ancora in forse: «Spero di avere degli ospiti stranieri - risponde Ventura -, disposti a interagire con lo spettacolo e anche con me, una che certe volte riesce più facile con loro che con gli italiani». Si parla tra gli altri di Bruce Willis e John Travolta. sipario calerà sullo spettacolo tassativamente a mezzanotte e un quarto, per penalizzare il «Dopofestival» di Bruno Vespa: «L'importante è partire sempre dalle idee, idee nostre, siamo già abituati a fare tutte le domeniche. Hanno detto che questo è il Festival degli sconosciuti? Beh, anche "L'isola" è andata così: all'inizio la chiamavano tutti "L'isola degli sfigati" invece alla fine abbiamo vinto». Sul look, grandi sorprese: «Indosserò abiti un po' estremi, sono una donna di spettacolo e quindi aspettatevi cose spettacolari...».

PAPPALARDO Con lo stile da gentleman che contraddistingue il personaggio, Pappalardo ha già dichiarato che ha intenzione di «acchiappare per le mutande» la conduttrice e costringerla a cantare con lui un pezzo del suo brano: «Conosco bene Adriano - replica lei - è un guerriero in tutti i sensi, un grosso animale da palcoscenico, per "strapparmi le mutande" come dice dovrebbe prima riuscire a mettermi le mani addosso questo affatto semplice. Comunque m'incuriosisce l'idea di stare al Festival con lui, una cosa è certa: se la sua canzone brutta glielo dirò».

SGUARDO AL PASSATO «Delle vecchie edizioni non butterei proprio nulla - premette Ventura -, Sanremo è uno spettacolo di grande tradizione merita grande rispetto perchè rappresenta una parte d'Italia». Secondo la conduttrice quello di «Fazio è uno dei più bei storia, anche se, come lui stesso mi ha confessato, tutti avevano previsto il rio». Su quello di Baudo nessun perchè «Sanremo è lui stesso» e su quello della Carrà un ricordo: «E' stata molto brava, però quando il suo Festival è finito si è sola, senza nessuno della Rai lì a consolarla. Mi sa che se io dovessi andar male, Del Noce lo vedrei proprio più». **[f.cap.]**

PRIME CINEMA

DUE FILM SULLA DONNA OVER 60 NON PIÙ TUTTA CASA E FAMIGLIA

È vecchia e innamorata la nuova madre coraggio

Lietta Tornabuoni

UNA madre sessantenne s'innamora dell'amante di sua figlia e [illegible] a letto, una madre sessantenne comunica alle figlie d'essersi innamorata di una ra[illegible]: un film drammatico inglese e un film-commedia spagnolo contraddicono l'immagine convenzionale della madre [illegible] l'idea che alle donne an[illegible] sia interdetto il sesso con i suoi desideri e le sue pratiche. Scandalo? Sorpresa, magari; certo non [illegible] una tendenza, sono appena due film diversissimi tra loro basati [illegible] una trovata narrativa, però [illegible] possibile che c'entrino qualcosa la voglia di contestare gli stereotipi [illegible] le ipocrisie, la vita più lunga delle popolazioni europee che [illegible] un'altra considerazione delle età, la ricerca d'una parte sinora trascurata del mercato cinematografico, [illegible] piacere di stupire.

In «The Mother» di Roger Michell (il regista di «Notting Hill»), scritto da Hanif Kureishi (l'autore pubblicato da Bompiani di «My Beautiful Laundrette», di «Intimacy-Nell'intimità»), interpretato a perfezione [illegible] Anne Reid, una sessantenne rimasta vedova lascia il paese dove ha vissuto («Io qui non ci resto»), va [illegible] Londra ospite negli appartamenti sempre vuoti [illegible] uno o dell'altra dei figli infelici, distanti, nevrotizzati dai guai. Libera dai doveri del matrimonio, comincia poco a poco a vivere: cammina tra la folla londinese [illegible] neri e di stranieri, disegna, scrive, va a vedere le sculture alla Tate Modern Gallery, si veste, si guarda, canticchia, fa amicizia con l'amante della figlia che lavora in casa a montare una veranda, esce, chiacchiera [illegible] mangia con lui. In lunghi pomeriggi vuoti, tra i due solitari l'amicizia diventa una relazione sessuale forte e ricca d'ogni variazione erotica. Lei [illegible] fa esigente, insistente («Verresti su nella camera degli ospiti con me?»); la tacita contesa per lo stesso uo[illegible] complica i rapporti tra madre e figlia; l'amante si sente oppresso, la sessantenne vuole uccidersi. I figli scoprono la relazione, reagiscono male, la inducono a tornare al paese ma pure di lì la madre si allontana: anche se la passione è finita, lei [illegible] è più una prigioniera della vita.

A volte (per via di un certo volontarismo, d'una qualche freddezza) sembra di trovarsi di fronte a una parodia del film inglese ben fatto, sensibile, intelligente, socialmente corretto. [illegible] «The Mother» è recitato benissimo, disegna benissimo anche i personaggi dei figli revanscisti, incomprensivi e non affettuosi come dei nipoti bambini indifferenti e distratti, sa evitare ogni [illegible] [illegible] volgarità nella storia difficile raccontata con realismo senza crudeltà.

[illegible] [illegible] brillante «A mia madre piacciono [illegible] donne» delle registe spagnole Inès Paris e Daniela Fejerman, con Rosa Maria Sardà protagonista [illegible] con Leonor Watling, la bellezza di «Parla con lei» di Almodòvar e di «Son de [illegible] di Bigas Luna. Nel giorno del suo compleanno, una madre sessantenne, famosa pianista, separata [illegible] marito [illegible] tanto tempo, confida alle tre figlie ragazze d'essersi di nuovo innamorata: di una persona molto più giovane di lei, pianista, [illegible] nella Repubblica Céca, [illegible] donna. La rivelazione lascia le figlie molto turbate. Dopo [illegible] prima reazione di civili banalità («Quella ragazza ha [illegible] [illegible] età», «Tutte siamo bisessuali»), il timore e la rivolta contro il cambiamento le spingono a un complotto per allontanare dalla madre il nuovo amore: [illegible] le [illegible] andranno diversamente. Tra Madrid [illegible] Praga, la commedia divertente e affettuosa dal gran lieto fine i cui nessuno più è solo [illegible] l'ironia contro il pregiudizio, è più irridente che moralistica, più sentimentale che erotica, mostra di capire il bisogno di calore degli anziani («A modo mio, avrei bisogno di carezze anch'io», cantava Lucio Dalla) e allude soprattutto alle confusioni della identità femminile.

S'erano già viste al cinema madri adultere, madri infanticide, madri criminali, madri assenti, bugiarde o cattive; anche madri lesbiche s'erano viste, [illegible] le protagoniste di questi due buoni film non [illegible] donne fuori del comune, anzi (piuttosto, figli e figlie [illegible] insolitamente spietati): questo dà una forza maggiore alla singolarità e trasgressione ma anche alla passionalità [illegible] tenerezza delle loro vicende.

THE MOTHER
[illegible] Roger Michell
Con Anne Reid,
Daniel Craig,
Cathryn Bradshaw,
Steven Mackintosh,
Anna Wilson Jones
Drammatico.
Inghilterra, 2003.
[illegible] cinema da venerdì

A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE
(A mi madre le gustan las mujeres)
Di Inés Paris e Daniela Fejerman
Con Rosa Maria Sardà,
Leonor Watling,
Silvia Abascal,
Maria Pujalte
Commedia. Spagna, 2002.
Nei cinema da venerdì.

Una scena del film «The mother» del regista Roger Michell già autore di «Notting Hill»

Figli conservatori, ostacolo alla gioia

Nella commedia di due registe spagnole la mamma si innamora di una donna

Simonetta Robiony
ROMA

Sono l'unica coppia di registe donne esistente nel mondo cinematografico. Si chiamano Ines Paris e Daniela Fejerman, una [illegible] laureata in filosofia l'altra in psicologia, sono spagnole, lavorano da dieci anni insieme come sceneggiatrici di seriali tv e altro, e hanno deciso di passare dietro la macchina da [illegible] stufe di non poter vedere un loro copione realizzato [illegible] l'avevano pensato. «Fare lo sceneggiatore è come essere incinta, vedere crescere nella pancia il proprio bambino ma una volta messo al mondo farselo portar via [illegible] qualcun altro». Per superare questa frustrazione le due signore hanno scritto «A [illegible] madre piacciono [illegible] donne», una commedia provocatoria dove una [illegible] di [illegible] età comunica alle sue tre figlie adulte di [illegible] innamorata di [illegible] donna assai più giovane di lei, per di più straniera e senza permesso di soggiorno. Le reazioni delle tre figlie a questa notizia costituiscono il filo conduttore della storia che ha sbancato il botteghino in Spagna e ha vinto premi a Miami e ad Annecy, spingendo le due signore a pensare a un nuovo film, anche stavolta provocatorio.

Sarà una riflessione ironica sul[illegible] p[illegible]tà: quella biologica [illegible] quella dell'inseminazione. Il titolo prescelto, chiarissimo, è «Seme». «Volevamo una storia che parlasse della famiglia che non è più quello che [illegible] ma della quale non si può fare a meno. Non abbiamo formule per salvarci dalla confusione, per di più i giovani apparentemente disinibiti si rivelano spesso più conservatori degli anziani. Per questo il film l'abbiamo dedicato ai nostri genitori che hanno lottato sotto il franchismo, ci hanno regalato libertà impensabili, hanno combattutto per le loro utopie». Le due attrici protagoniste della storia, la madre, la pianista innamorata, e la figlia [illegible] mezzo, la ragazza turbata e masochista, provengono entrambe da film di Almodovar. La madre, Rosa Maria Sard, era la mamma di Penelope Cruz in «Tutto su mia madre», la figlia, Leonor Watling, ha recitato, oltre che nell'ultima cosa di Almodovar, anche in «Parla con lei». L'ultimo successo di Rosa Maria Sard è «El embrujo de Shangai» di Fernando Trueba, quello della Watling è «La mia vita senza di me».

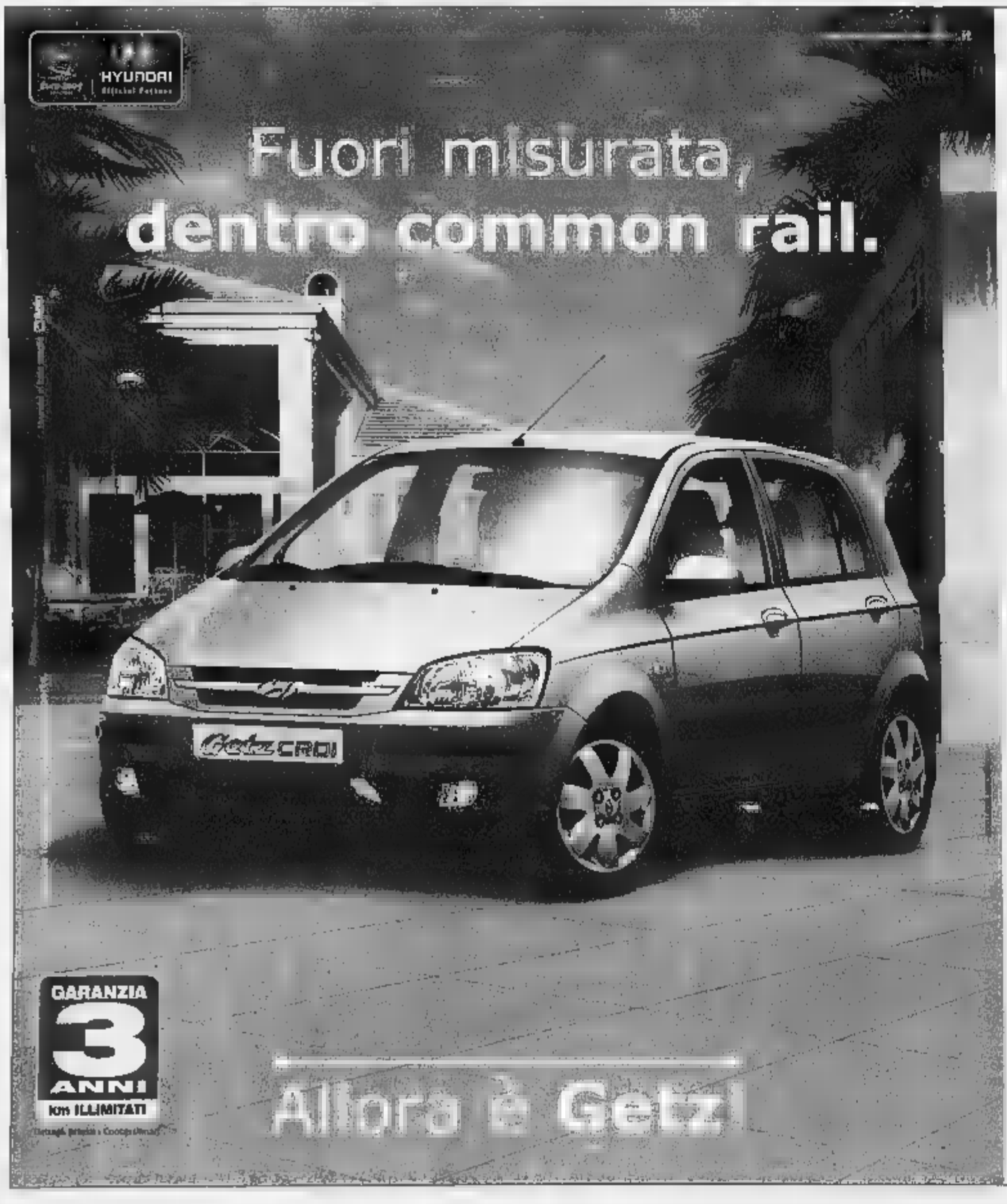
Voglia di sesso

A una certa età è scherzo divino

ROMA

Per Anne Reid, coraggiosa protagonista di «The mother», la persistenza dell'appetito sessuale nelle persone anziane è il risultato di uno «scherzetto di Dio». [illegible] una certa età - dice - comincì a perdere l'udito, ti si accorcia la vista, le ginocchia e la schiena si piegano, ma il tuo desiderio di sesso rimane totalmen[illegible] integro. Penso che [illegible] molto crudele, parlo con moltissime donne che si sentono così. Quando ero ragazza pensavo: "A sessant'anni sarò pronta a diventare vecchia". E invece non è affatto vero. Si è pronti a invecchiare, ma non a diventare invisibili». 68 anni, attrice di cinema, teatro e tv, Reid ha sentito subi[illegible] [illegible] vicino il personaggio che interpreta in «The mother»: «May [illegible] sposato l'uomo sbagliato, [illegible] [illegible]a che [illegible]a molte donne della n[illegible] generazione, e poi non ha scelto di divorziare. Così, quando rimane vedova, è come se [illegible] a vivere par [illegible] prima volta. Amo questo personaggio, anche io sono vedova e a lungo ho rinunciato alla mia vita, perfino al mio lavoro, che ho ripreso solo nell'83. Chi, come May, ha un'età avanzata non si sente necessariamente vecchio, per questo, quando le capita l'opportunità sessuale, decide di prendersi quello che [illegible] aveva avuto nel matrimonio».

Con la Reid c'è Hanif Kureishi, lo scrittore anglo-pakistano che firma la sceneggiatura: «Lo scandalo è che si parla di quello che succede quando due persone che non dovrebbero piacersi, si piacciono. Nello sguardo di Kureishi la protagonista diventa, dopo la morte del marito, «una specie di ribelle, in rivolta contro [illegible] passato. Da quel momento il suo piacere personale inizia ad [illegible]ere valere. Sono sempre stato interessato al modo con cui la sessualità può mandare in pezzi le esistenze delle persone». Alla domanda che attraverserà la [illegible] [illegible] molti spettatori, ovvero perchè un uomo giovane e prestante decide di avere rapporti sessuali con una donna anziana, risponde il regista Roger Michell, autore, tra l'altro, di «Notting [illegible] e «Ipotesi di reato»: «Lui lo fa per gusto della novità, [illegible] per gentilezza: la dona il sesso invece di un mazzo di fiori [illegible] scatola di cioccolatini». [f. c.]



Nuova Getz **1.5 CRDi, 82 CV.**

Oggi Hyundai Getz rivela tutta la potenza del diesel common rail. Il motore 1.5 CRDi a iniezione diretta vanta consumi contenuti, fra i più bassi della categoria, e si aggiunge alla già ricca scelta di motorizzazioni benzina. Getz 1.5 CRDi, uno stile compatto dai grandi contenuti: ABS + EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore di serie su tutta la gamma.

Prezzo di lancio da **€ 10.900*.**
Fino al 29 febbraio 2004.

Allora **vincila!**
Sabato 17 e domenica 18 gennaio dai Concessionari Hyundai.

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzo chiavi in mano esclusa IPT, concordato con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valido fino al 29 febbraio 2004. Offerta non cumulabile con altre in [illegible]
Regolamento del concorso presso i Concessionari.
Consumo ciclo medio combinato 4,8 litri x 100 km. Emissioni CO_2 127 g/km.

TV & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Ma forse no, è fantacronaca

l'arrabbiatura sembra vera

Dieci milioni d'ascolto

per entrambi i programmi

E se i "Due" fossero d'accordo?

GIORNATE piene della vicenda di Bonolis-Ricci. Anche un po' troppo piene. Per molti, tutta questa storia non è così appassionante. Anche se le persone normali guardano i programmi, [illegible] che poi ci pensino su tutta la giornata. A proposito di ascolti: visti nel loro complesso, i due programmi «Affari tuoi» su Raiuno e «Striscia la notizia» su Canale 5 sono stati seguiti l'altra [illegible] l'uno [illegible] 10 milioni 158 mila [illegible] l'altro da 10 milioni 79 mila spettatori. Non sono omologabili, naturalmente, le due trasmissioni, una [illegible] molto lunga, l'altra molto corta. Nel «periodo di sovrapposizione», «Striscia» ha totalizzato 10 milioni 66 mila spettatori e il 33,70% di share (la percentuale di ascolto), «Affari tuoi» 8 milioni 838 mila spettatori. Nell'intreccio consueto tra politica e spettacolo, di cui riferiamo in altra pagina, era bello vedere lo stato maggiore della Rai, in grigio, rinserrato dietro le vetrate di viale Mazzini, il cavallo proteso verso il cielo, e fuori la banda di «Striscia la notizia» [illegible] consegnar tapiri.

Facciamo un po' di fantacronaca. E se la situazione fosse sfuggita di mano ai suoi stessi ideatori, Ricci e Bonolis alleati? Dunque, «Striscia» accusa Bonolis per la pubblicità alla maga a fine settimana (quando l'episodio era avvenuto la domenica), e gli dà il destro di replicare la domenica successiva, esattamente il giorno prima dello speciale «Affari tuoi». Il risultato finale è che sia lo speciale, sia il tg satirico [illegible] seguiti [illegible] oltre 10 milioni di spettatori, come se [illegible] ideale testimone fosse stato p[illegible]to da un programma all'altro. Molta polvere, molte parole e molta distrazione rispetto ai problemi veri. Bonolis ha ragione quando dice che bisognerebbe ricordarsi (ma loro per primi paiono [illegible] ricordarsene troppo) che in fondo si tratta soltanto televisione, «il minimo sindacale dell'attività cerebrale». Dopo aver visto la puntata di ieri, e la secca arrabbiatura di «Striscia» e l'assordante riserbo di Bonolis, forse la fantacronaca è proprio solo fantastica.

Mentre scoppiava l'ennesimo caso, la tv andava avanti, con la D'Eusanio, con i Promessi Sposi della Archibugi che fa già venire il nervoso quando dice di averne fatta una «rilettura personale». Se «rilettura personale» deve essere, che non si chiami poi «Promessi [illegible]», non si travisi, non si interpreti quello [illegible] sta scritto molto chiaramente nel libro. Ieri, inoltre, a «Ballarò» su Raitre, è andato in onda anche il servizio dell'inviato Maria Grazia Mazzola. Un servizio girato nel cuore della Bosnia islamica, dove il silenzio è irreale, la morte possibile, il dolore, quello vero, quasi una certezza. Sembra un'altra televisione, ma è sempre la stessa scatola luminosa.

Ritratto [illegible]

All[illegible]nato durante la «caccia alle streghe», Michael Gordon torna al cinema con un thriller mozzafiato che parte dal banale triangolo. Sheila (Lana Turner) e il suo amante progettano di uccidere il marito. Ma non hanno fatto i conti con il maggiordomo e con la figlia di lui... [illegible] RETE 4

Omicidio allo specchio

Ambiguo ma avvincente thriller di Arthur Penn. L'aspirante attrice Kate accetta di fare un provino per sostituire la scomparsa Julie Ross. Prescelta da Murray per la sua straordinaria rassomiglianza con l'altra, Katie arriva nella villa [illegible] tormente di vento e di neve ma scopre... [illegible] 2.20 [illegible]

FILM DI OGGI

Dennis Farina e Bette Midler in una scena del film «Questo pazzo sentimento» di Carl Reiner

Questo pazzo [illegible]mento ★★★

23.05 RETE 4 USA 1997. REGIA: CARL REINER. CON BETTE MIDLER, DENNIS FARINA, [illegible] MARSHALL, GAIL O'GRADY, DAVID RASCHE, JAMIE DENTO E DANNY NUCCI. [illegible]

Il veterano Carl Reiner (padre di Rob) firma una gustosa commedia [illegible] misura per la scatenata Bette Midler e l'ottima «spalla» Dennis Farina. Lilly e Don si ritrovano dopo quattordici anni per il matrimonio della loro figlia. E finiscono a letto mettendo in crisi i rispettivi legami...

Il mattatore [illegible] Hollywood ★★★

14.15 LA7. BIN USA 1961. REGIA: JERRY LEWIS. CON [illegible]Y LEWIS, BRIAN DONLEVY, HOWARD MCNEAR, DICK WESSON, PAT DAHL, RENÉE RATLOR E RITA HAYES. DUR. [illegible]

Alla sua terza regia, l'irresistibile Lewis si confronta col cinema nel (sul) cinema con una commedia surreale fra realtà e finzione. L'attaccabino Morty, assunto dagli studios per scoprire le cause di certe spese folli, crea solo catastrofi. Ma diventa una star...

Prima e dopo ★★★

21.30 LA7 USA 1995. REGIA: BARBET SCHROEDER. CON [illegible] STREEP, [illegible] NEESON, EDWARD FURLONG, JULIA WELDON E ALFRED MOLINA. DUR. [illegible]

Sobrio melodramma, mano banale del solito, firmato Schroeder. Dal libro di Rosellen Brown, adattato da Ted Tally. Un adolescente viene accusato di aver ucciso la fidanzata. Il padre occulta le prove, la madre invece cerca la verità facendo in modo che [illegible] legge segua il suo [illegible]...

ANTENNA [illegible] DELL'ARTI

OGGI
Come tutelare i bambini (*Cominciamo bene*, Raitre, 10,05), Edoardo Costa e Ele[illegible] Sered[illegible] ospiti di *Vite allo specchio* (La7, 17,15), «Validox» la prima valigia mezzo di locomozione (*Piazza Grande*, 11,15 Raidue).

DESIDERI
La regista Francesca Archibugi non accetta la morte: «Il corpo è un sacco che ci trasciniamo dietro, fetido, pronto a deperire, ma il nostro desiderio di bellezza, pace, armonia è altro» (*Denzo e Lucia*, Canale 5, 21).

CONFESSIONI
Le condizioni [illegible] salute di Gabri[illegible]le D'Annunzio dedotte dai medicinali custoditi nell'armadietto del poeta al Vittoriale: soffrì di mal di denti fin [illegible] ragazzino, ebbe continui raffreddori, mal [illegible] mare (che non volle mai confessare), malattie veneree, stitichezza e problemi alla prostata (*Passepartout*, Raitre, 23,40).

«Validox», valigia rivoluzionaria

PASCOLO
«Il rimpianto è il vano pascolo di uno spirito disoccupato» (Gabriele D'Annunzio) (*Passepartout*).

RIGORE
«Francesco, sono dieci giorni che penso che se vi danno un rigore me lo tiri a cucchiaio. Ho la testa che mi scoppia...» (Gianluigi Buffon a Totti prima [illegible] Juve-Roma) (*Milan-Roma*, Raiuno, 20,35).

BILIARDO
Il «cucchiaio» di Francesco Totti, spiegato da Maurizio Crosetti: «Diverso dal pallonetto che s'alza, s'abbassa e stop, il cucchiaio (più un colpo da biliardo) fa ruotare [illegible] palla [illegible] senso inverso alla parabola, con effetto a rientrare che disorienta [illegible] portiere» (*Milan-Roma*).

APERITIVO
Federica Panicucci si è offerta [illegible] accompagnatrice, il tempo di un aperitivo, al p[illegible] di 580 euro per benefi[illegible] (*Bulldozer*, Raidue, 22,55).

MORSI
Bette Midler [illegible] sapere che cerca di non bere troppo perché «quando sono ubriaca mordo» (*Questo pazzo sentimento*, Rete 4, alle 23,05).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00	10.00 18.50	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25 0.45	11.30 [illegible]
11.30 22.45	13.00 20.30	14.00 19.30	[illegible] 5.30	18.30	13.30
13.30 0.25	17.10 22.50	14.20 23.05	[illegible]		

GIORNO

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
[illegible] Euronews	7.00 Go Cart mattina	6.00 Rainews 24	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom & Jerry Kids - Vicky il vichingo	6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.20 Parola di Karol conduce Miriam Castelli	9.20 Hiller and Diller Telefilm	6.05 Rai Educational La storia [illegible] noi	8.45 Verissimo Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5	9.00 Arnold Telefilm "La fidanzata di Arnold"	6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Unomattina	9.45 Rai educational Un mondo a colori - Magazine	9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli.	9.30 Tg5 Borsa flash	9.30 Polizziotti a due zampe Film Tutti danno la caccia a un filmino del '45 in cui appare un ufficiale nazista, candidato al governo	6.45 Vento di passione TN
9.35 Linea Verde - [illegible] Verde Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend	10.05 Tg2 Neon Cinema	9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.25 Tre minuti con Media Shopping Televendita	7.10 Sipario del Tg4 con Francesca Senette
10.35 Tg Parlamento	10.20 Nonsolosoldi Rubrica [illegible]. Dieci minuti di informazione, suggerimenti e curiosità	10.05 Cominciamo bene [illegible] ducono C. Tedeschi, E. Di Gati, con F. Busignani. Regia di R. Ricca	11.30 Ultime dal cielo Telefilm	11.30 Nash Bridges Telefilm	7.40 Peste e corna e gocce di storia
10.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni	12.25 Tg3 Agritre	12.30 Vivere Soap Opera [illegible] ritratto dolce-amaro della provincia italiana	[illegible] Studio Sport	7.45 Tg4 Rassegna stampa (R)
10.45 Tuttobenessere	10.45 Notizie	12.45 Cominciamo bene - Le storie	13.40 Beautiful Soap Opera	13.35 Cartoni animati	8.00 Cosby Telefilm
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	11.00 Visite a domicilio	13.05 Correva l'anno	14.10 Tutto questo è soap	15.00 Settimo cielo Telefilm	9.00 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
11.25 Che tempo fa	11.15 Piazza Grande Varietà	14.50 Tg3 Leonardo	14.15 CentoVetrine Soap Opera	16.00 Cartoni animati	[illegible] Febbre d'amore Soap Opera
11.35 Occhio alla spesa	13.30 Tg2 Costume e società	15.00 Question Time	14.45 Uomini [illegible] donne Talk-show	17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm	10.40 [illegible] forza [illegible] desiderio TN
12.00 [illegible] prova [illegible] [illegible] co	13.50 Tg2 Salute	16.00 Screen [illegible]	16.10 Amici Talk-show	18.00 Otto sotto un tetto TF	11.40 Forum
14.00 Tg1 Economia	14.05 Al posto tuo Talk-show	16.20 Storie del fantabosco	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	19.00 Camera Café Varietà	14.00 Hunter Telefilm
14.05 Casa Raiuno	15.30 L'Italia sul Due	16.30 La melevisione	18.40 Passaparola Gioco	19.30 Will & Grace Telefilm	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale	17.15 Cartoni animati	17.00 Cose dell'altro Geo Doc.			16.00 Sentieri Soap Opera
16.15 La vita in diretta	17.50 Meteo2	17.40 Geo & Geo Documentari			16.40 Ritratto in nero Film
18.40 L'eredità Gioco	17.55 Calcio: Lazio-Parma	18.05 Tg3 Meteo			19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
20.35 Calcio: Milan-Roma Coppa Italia. Quarti di finale	20.00 Warner Show All'Inferno: Il castoro laborioso - Una bella crociera - Una notte in drogheria	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico [illegible] Ezio Greggio, E[illegible] Iacchetti. Regia di Antonio Ricci	20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di [illegible] musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Allarme uragano" con Chuck Norris
22.50 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti	20.20 Il lotto alle otto Varietà [illegible] Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote	20.30 Un posto al sole Soap Opera	21.00 Renzo [illegible] Lucia Miniserie con [illegible] Macalli, Stefano Scandaletti. Regia di Francesca Archibugi - 2ª p.	21.00 Top model per caso Film	[illegible] Nero Wolfe: I quattro cantoni Film-tv (pol., 2001) [illegible] T. Hutton, [illegible] Chaykin. Regia di T. Hutton. All'interno: TgCom - Meteo
0.50 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica	21.00 Vite a perdere Miniserie	21.00 Mi manda Raitre [illegible] R. Marrazzo. Regia di F. [illegible]	23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show	22.40 Safe Sex - [illegible] [illegible] notte Film	23.00 Immagine
1.00 Sottovoce A cura di Gigi Marzullo. Regia di [illegible] Pahor	22.55 [illegible] Varietà con E. Bertolino, F. Panicucci. Regia di C. Laudisio	23.20 Tg3 Primo Piano	1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico (R)	0.15 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga	23.05 Questo pazzo sentimento Film
1.30 Rai Educational GAP - Generazioni alla prova: Paolo Taggi in discussione	0.30 Shake conduce Nina Moric	23.40 Passepartout - Notturno con panettone	2.00 Laboratorio 5	0.40 Mediashopping speciale calcio	1.15 Tg4 Rassegna stampa
2.00 Il meglio di Unomattina... di Notte	0.55 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute [illegible] Camera e Senato	0.45 Rai Educational La Storia siamo noi "Sequestro Casella"	2.45 Shopping by night Televendita	1.00 Melrose place Telefilm "Ricominciare a vivere"	1.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.20 Omicidio allo spe[illegible] Film (Giallo, 1987) con Mary Steenburgen, Roddy McDowall, regia di Arthur Penn	1.05 E[illegible] del [illegible]	1.45 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis	3.15 Amici Talk-show (R)	1.50 Zanzibar Telefilm "Fiore di Zanzibar"	1.55 Le canzoni di E[illegible] Ruggeri A cura di Paolo Picciali
4.00 L'ispettore Sarti Telefilm	1.10 Meteo2	1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta: Vent'anni prima	4.00 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Di mamma ce [illegible] una sola" [illegible] John Lithgow, Kristen Johnston. Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra noi	2.15 I-Taliani Telefilm	2.40 Sensi Film (dr., 1986) con Monica Guerritore, Gabriele Lavia. Regia di Gabriele Lavia. All'interno: TgCom - Meteo
5.00 Homo ridens	1.15 Nikita Telefilm		4.35 Le nuove avventure [illegible] Flipper Telefilm "In viaggio nel tempo"	3.05 Shopping by night	[illegible] Il medico... [illegible] studentessa Film
	1.55 Appuntamento al cinema			3.30 Talk radio Varietà	5.45 Come eravamo a cura di Paolo Picciali
	2.05 Guarire			3.35 Mondo sexy di notte Film	
	3.00 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica				

La 7	TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	CINEMA SKY 1	[illegible] SKY [illegible]	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up!	13.05 The Club pillole	10.20 Brian's Song Film	11.05 Extra: Monsoon Wedding	14.30 Sport Time US
7.00 Omnibus con Marica Morelli	7.00 Wake up!	13.55 TgWeb	11.50 The Circle Film	11.15 Monsoon Wedding Film	15.00 Football NFL: St. Louis-Carolina
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro	10.00 Pure Morning	14.00 Call Center	13.30 Arturo Sandoval Story Film	13.10 Sky cine news - Speciale il meglio di...	16.45 Inside the PGA Tour Rubrica sportiva
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm	12.00 Music [illegible] stop	14.55 TgA Notiziario	15.30 Extra: Il re scorpione	13.45 Undisputed [illegible]	17.15 Calcio: Lazio-Brescia
10.00 New York New York Telefilm	13.55 Flash Notiziario	15.00 Inbox	15.40 Il re scorpione Film	15.15 Speciale: Viva Las Vegas!	19.00 Sport Time
11.00 Le leggende della Terra Documentari	14.00 [illegible]tv burned	15.55 TgA Notiziario	17.15 Duets	15.35 Morti di salute Film	[illegible] Time [illegible]
11.30 L'Ispettore Tibbs TF	14.30 Trl - Total Request Live	16.00 Play.it	17.40 La rivincita delle bionde Film	17.35 Extra: L'era glaciale	20.30 Basket: Eurolega 2003-2004
12.30 Tg La7 Notiziario	15.30 Cartoni animati Ranma 1/2	16.55 TgWeb	19.15 Extra: Monsoon Wedding	17.45 L'era glaciale Film	20.40 Basket: Skipper Bologna-Panathinaikos Atene
12.55 Sport 7	16.00 Flash Notiziario	17.00 Chart [illegible]	19.25 Brian's Song Film	19.10 Liberty Stands Still Film	22.30 Basket: Eurolega 2003-2004
13.10 Il Commissario Scali Telefilm	16.05 Music non stop	17.55 TgA Notiziario	21.00 Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni Film	20.50 Extra: Monsoon Wedding	22.45 Sport [illegible] Notiziario sportivo
14.15 Il mattatore di Hollywood Film	17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini	18.00 Azzurro	23.25 Arturo Sandoval Story Film	21.00 Monsoon Wedding Film	23.00 Basket: Tau Vitoria-Benetton Treviso
16.20 History Channel presenta Doc.	18.00 Dance Floor Chart	18.55 TgA Notiziario	1.25 Extra: Lontano dal paradiso Rubrica cinematografica	23.00 Undisputed Film	0.45 Super Style (R)
17.15 Vite [illegible] specchio Talk-show	18.55 Flash	19.05 The Club pillole	1.35 The Circle [illegible]	0.30 Speciale: Viva Las Vegas!	1.15 Sport Time
17.50 Law & Order TF	19.00 [illegible] [illegible] Cuba	19.30 Music Zoo Varietà			
18.50 Discovery presenta Documentari	20.00 [illegible]usic non stop	20.00 Euro chart			
19.45 Tg La7 Notiziario	21.00 So '80	21.00 Music [illegible]			
20.20 Sport 7	22.30 Flash Notiziario	22.00 All [illegible] (R)			
20.30 Otto e Mezzo	22.35 Loveline	23.00 TgWeb			
21.30 Prima e dopo Film		23.05 The Club			
23.30 Tg La7 Notiziario		23.30 Music Zoo			
0.05 [illegible]e Telefilm		24.00 Night shift			
1.10 Star Trek Deep Space Nine Telefilm Versione originale delle [illegible] spaziali a bordo dell'astronave Enterprise					

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.35 Laradioaccolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.06 Ho perso il treno; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 A tavola; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 11.00 Condor; 11.35 Il Commello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.43 Il Cammello [illegible] Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; [illegible] Vite a perdere (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2 -Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica; 5.30 Prima del giorno.

[illegible] [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello - Li chiamarono liberatori; 14.30 Il Terzo Anello - Musica. L'autore e le can[illegible]; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Gli intillimani raccontano 30 anni della loro vita in Italia; 18.00 Il Terzo Anello. Nadir; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca - Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone: Ort - Orchestra della Toscana; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti

RTL 102.5: Gr 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia [illegible] Balgiani & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G Simoli / Riscetti; 15.00 The [illegible]ght con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

SKY TG 24 IN DIRETTA

Doppio espresso

Dal lunedì al venerdì dalle 6.00 alle 10.00, non perderti la nuova trasmissione del mattino dedicata all'informazione.
Condotta in diretta da Michela Rocco di Torrepadula [illegible] Salvo Sottile con ospiti in studio e collegamenti all'insegna dell'attualità.

* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 349 EURO.
** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE [illegible] SUL [illegible]

50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD* SE TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04

Chiami subito l'199.100.900**
www.sky.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che...

BMW X3
2.5i
3.0i
3.0d

www.bmw.it

Piacere di guidare

Lo Zen e l'arte di ascendere la montagna.

道

Concentra la visione sulla vetta, non distogliere lo sguardo dalla strada che percorri.

心

Non soltanto nel salire si misura la tua forza, ma anche nel sopportare la lentezza di chi ti precede.

空

Giunto in cima, opponi un freno alla forza che ti attrae nuovamente verso il basso.

BMW Financial Services. La più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW è [illegible]

Nuova BMW X3. Una nuova forma di equilibrio.

xDrive È IL NUOVO SISTEMA INTELLIGENTE BMW 4X4 CHE GARANTISCE AGILITÀ E TRAZIONE IDEALE SU OGNI TERRENO.

VENITE A CONTEMPLARLA SABATO 17 E DOMENICA 18 PRESSO TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.

LA STAMPA
presenta
JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD
per goderti in digitale
...anni di scudetti della Juventus

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2004

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 16 gennaio
in edicola con La Stampa
Il quinto DVD
1976/77: 51 punti per vincere*
...euro più il prezzo del giornale

OGGI

12,00 Raisport Raitre
12,45 Biathlon. Coppa del Mondo m. e f. Eurosport
13,00 Studio sport Italia1
18,00 Calcio. Coppa Italia: Lazio-Parma Raidue
20,00 Raisport tre Raitre
20,30 Basket. Eurolega: Skipper Bo-Panath. Sky sport 1
20,30 Pallavolo. Champions: Pamapol-Sisley Tv Skysport 2
21,00 Calcio. Coppa Italia: Milan-Roma Raiuno
23,00 Basket. Eurolega: Tau V.-Benetton Tv Skysport 1
0,50 Studio sport Italia1

Capirossi: «Su Honda disgustosa»

Loris Capirossi (nella foto con la moglie Ingrid a Madonna di Campiglio) è pronto a riprendere la sfida. «La nostra Ducati debutterà in febbraio. Prevedo un campionato incerto.' Gli avversari? I soliti: quell'antipatico di Biaggi e Valentino che vincerà qualche gara perché è forte. A proposito della Honda: trovo disgustoso come ha scaricato le colpe su Kato dopo la sua morte». La replica giapponese: «L'indagine di professori di fama internazionale hanno concluso che non ci fu guasto meccanico».

DOMANI IN COPPA ITALIA LIPPI DA' SPAZIO ALLA PUNTA CHE MOLTI VORREBBERO TITOLARE AL POSTO DI TREZEGUET E DEL PIERO

Di Vaio, la riscossa parte da Perugia

«Nella Juve gioco meno e temo di perdere la Nazionale»

Fabio Vergnano

TORINO

MARCO Di Vaio è nella schiera di quanti aspettano che finisca il purgatorio per ritornare titolare. Lo farà domani in Coppa Italia a Perugia ma non è proprio come essere una prima scelta in campionato. Da quando è guarito Del Piero, per Di Vaio c'è soltanto la panchina. Come per Miccoli, con cui ha fatto coppia a Lecce prima di Natale per una breve comparsata senza successo e prima di un nuovo accantonamento.

Di Vaio riparte dalle retrovie. Fatica immane resistere?

«Mi pare di essere ritornato alle origini, cioè all'inizio del campionato quando decisi di restare qui pur sapendo che avrei dovuto battere la concorrenza per giocare. La verità è che in ogni squadra ci sono delle priorità. Siamo noi, quelli che giocano meno, che devono provare a cambiare il corso delle cose».

Da uno a dieci quanto le brucia questa situazione?

«Penso che quando fai parte della Juve devi avere per le cose buone e un altro per quelle cattive. Alla fine la bilancia è quasi in equilibrio. Non bisogna mai dimenticare che giochi nella Juve, devi essere pronto a tutto e se giochi 25 partite l'anno è grasso che cola».

Si sente vittima del turn che non c'è più?

«Sicuramente questo periodo con un solo impegno settimanale non mi ha favorito. Prima Lippi aveva più possibilità di alternare i giocatori».

Dopo la sconfitta con la Lazio Lippi disse: gioca chi meglio. E toccò a lei e a Miccoli. Poi cosa è successo?

«Contro Parma e Olympiakos non abbiamo deluso. Non posso credere che abbia cambiato soltanto in base alla partita di Lecce quando tutti abbiamo giocato male».

Quindi vuol dire che ci sono delle «prime firme» cui non si rinuncia mai?

«Quando sono arrivato, Del Piero e Trezeguet erano stati la coppia-gol migliore del campionato concluso con la conquista dello scudetto ed era giusto che giocassero loro. Oggi non mi permetto di giudicare perché tocca all'allenatore. Li vedo sereni, hanno la stima di Lippi».

Un vice titolare come vive la sua situazione di precarietà?

«Ci si trova sul filo del rasoio. I margini di errore sono ridotti all'osso, mentre Del Piero e Trezeguet godono di un'impunità maggiore come tutti coloro che hanno una sorta di precedenza nelle scelte del tecnico. Se resta fuori Di Vaio fa scalpore, se l'escluso è Del Piero c'è un baccano attorno alla squadra».

Non teme di sprecare gli anni più belli della carriera aspettando che infortuni o sia fuori forma?

«Per il momento no. Come ho detto, quello che hai qui l'hai altrove. Si deve affrontare la realtà, assaggiare anche il pane duro del calcio male non fa. Poi la situazione perdura, quindi giochi mai, ti fai un esame di coscienza e puoi fare altre scelte».

Per esempio provare a emigrare all'estero. Il pensiero non la sfiora mai?

«Ci ho pensato, ma non è ancora il momento giusto. Una volta si andava via a fine carriera. Ora penso a Mutu, che tutti in Italia avrebbero voluto, e capisco che il calcio non ha più confini. Così come, secondo me, non ha bandiere».

> «Pago la fine del turnover anche perché se sto fuori non si fa baccano come con altri»

Chi va fuori Italia perde la Nazionale.

«Se giochi bene sarebbe giusto non essere dimenticati».

Lei rischia di perdere la maglia azzurra pur giocando nella Juve.

«La mia paura è non andare agli Europei. La Nazionale è una conseguenza del campionato. Mi consolo pensando che anche quando giocavo a Parma non mi bastarono 20 in una stagione».

Miccoli condivide le sue ansie in chiave azzurra?

«La nostra storia è simile nella Juve e in Nazionale. Siamo amici e concorrenti. Speriamo di andare in Portogallo entrambi».

Quanto incide il discorso della tranquillità economica nel restare alla Juve?

«Sarei ipocrita se dicessi che non conta. Qui c'è una situazione finanziaria buona. Non bisogna a credere a chi fa parte di società vicine alla bancarotta e dice che restare qualche mese stipendio non influisce. Una società forte ti aiuta in tutto».

Un pensiero per Davids?

«Dove è andato troverà una situazione diversa e più piacevole per lui».

Di Vaio (a destra) con Miccoli. I due attaccanti di riserva saranno titolari domani sera in Coppa Italia contro il Perugia

Si ferma Totti, rimonta Adriano

Al Meazza rivincita fra Milan e Roma Lazio-Parma pensando ai conti in rosso

Dopo Udinese-Inter di ieri sera, oggi si giocano altre due partite di Coppa Italia, mentre domani sera alle 21 (arbitro Bertini) sarà la Juventus a completare il programma dei quarti di finale affrontando il Perugia in trasferta.

Alle 18 scenderanno in campo all'Olimpico Lazio e Parma (arbitro Pellegrino). Una sfida sui cui pesa la gravissima situazione societaria dei due club. Per la società biancoceleste sarà decisiva la giornata di sabato, quando l'assemblea dei soci dovrà votare l'aumento di capitale. Roberto Mancini ieri ha cercato di caricare la squadra dopo la sconfitta casalinga con il Brescia: «La Coppa Italia per noi è importantissima, cerchiamo di non abbatterci per due sconfitte consecutive». Fra i convocati anche il brasiliano Cesar, che dopo il grave infortunio è destinato alla panchina.

La vera sorpresa del Parma è il ritorno di Adriano dal primo minuto dopo due mesi di stop per un infortunio muscolare. Il brasiliano non ha autonomia per i novanta minuti e giocherà soltanto un tempo. Verrà sostituito da Gilardino.

Alle 21 (arbitro Messina) toccherà a Milan-Roma. A dieci giorni di distanza dalla partita vinta dalla squadra di Ancelotti all'Olimpico si ripete la sfida fra due delle candidate allo scudetto. Molti cambiamenti rispetto al campionato. Fra i giallorossi non ci sarà Totti, fermato dal mal di schiena, che va ad aggiungersi a Panucci, Montella, Emerson e Chivu anche loro alle prese con problemi fisici, mentre Cassano non sarà disponibile per squalifica. Anche fra i rossoneri ci saranno importanti. Ma in questo caso si tratta di scelte tecniche. Ancelotti lascerà a riposo Dida, Kakà, Rui Costa, Pirlo, Gattuso e Shevchenko, ma si rifiuta di parlare di Milan due.

L'allenatore rossonero ha affrontato il problema del doping: «C'è confusione fra le sostanze illecite e l'abuso di quelle lecite. Non mi pare di aver mai sentito di un giocatore positivo a sostanze illecite». [r. s.]

SENZA GOL L'ANDATA DI COPPA ITALIA DELL' INTER

Niente trasferta a Udine, Bobo Vieri ha preferito rimanere alla Pinetina per continuare l'allenamento differenziato. Il fatto non è piaciuto al tecnico Zaccheroni che fatica a trovare la piena intesa il bomber

Vieri non va a Udine Zaccheroni s'infuria

Andrea

UDINE

Anteprima al veleno di Udinese-Inter, conclusa sullo 0-0, tra Alberto Zaccheroni e Christian Vieri. Lunedì pomeriggio, nel diramare i convocati per la trasferta di Coppa Italia, il tecnico interista aveva deciso di inserire anche Vieri, pur avendo deciso di non schierarlo. Ma il giocatore ha rifiutato sostenendo che preferiva restare alla Pinetina ad allenarsi, come ha fatto ieri pomeriggio (corsa continua e andature sulla sabbia, secondo il sito dell'Inter). Il tecnico ha incassato a malincuore la decisione, non gradendo il rifiuto e la scelta di starsene a casa. Zaccheroni avrebbe preferito concordare con l'attaccante quale fosse la cosa migliore per entrambi.

Non è la prima volta che tra i due sorgono problemi: Vieri non ha ancora digerito la panchina cui il tecnico lo relegò a Bologna il 1° dicembre scorso per utilizzarlo solo negli ultimi minuti della partita. Né il tecnico ha digerito alcuni atteggiamenti del giocatore e il fatto che pretende che i compagni giochino solo per lui. Oltre a Vieri, l'Inter, che deve farsi perdonare lo scivolone di Parma, ha lasciato a casa Cannavaro e Recoba, ma non ha rinunciato al tridente. Spalletti è stato costretto a confermare quasi integralmente la squadra incerottata delle ultime giornate, ritrovando però il giocherellino Pizarro, fermo da quasi due mesi per motivi contrattuali. Nella prima mezzora di gioco è stata solo l'Udinese a condurre le danze, con una squadra corta e incisiva sulle fasce. Gli inserimenti di Jankulovski e soprattutto di Jorgensen hanno sorpreso in più occasioni la retroguardia nerazzurra e la prima vera occasione da gol è capitata al 13' proprio al termine di un'azione in velocità dei due. Al 16' Jorgensen protagonista con un cross per la testa di Alberto, rinviato da Fontana.

L'Inter ha sofferto ai tempi dell'era-Cuper, solo Martins si rendeva pericoloso. Al 22' il nigeriano approfittava di un errore in area di Felipe, ma sprecava, e due minuti dopo mandava a lato un tiro al volo. E al 33' Martins non riusciva ad approfittare di un di Renard, «portiere di notte» bianconero, e sparava alto. Ma è stata ancora l'Udinese ad avere le occasioni migliori, con Kroldrup che di testa mandava a lato di poco al 40' e con Fava che sfruttava male un lancio perfetto di Pizarro. Ad inizio ripresa l'Inter cercava ancora il gol con Martins, mentre i contropiede dei friulani peccavano di concretezza in zona gol. E' la prima volta che Zaccheroni non vince sul campo di Udine contro la ex squadra.

Udinese-Inter 0-0

Udinese (3-4-2-1): Renard 6; Bertotto 6, Kroldrup 6,5, Felipe 5,5; Alberto 6 (1'st Muntari 6), Pazienza 6,5 (46' Rossitto sv), Pizarro 6,5 (29' st Gutierrez s.v.), Pieri 6; Jorgensen 7, Jankulovski 6,5; Fava 6. All.: Spalletti 6,5.

Inter (3-4-3): Fontana 6,5; Cordoba 6, Adani 6, Gamarra 6; Helveg 5,5, Almeyda 6, Farinos 5,5 (1' st Lamouchi 6), Zanetti 6,5; Van der Meyde (33' st Eliakwu, s.v.), Martins 6,5, Cruz 6 (24' st Karagounis 5). All. Zaccheroni 6. Arbitro: Farina 6. Ammoniti: Fava, Helveg, Kroldrup.

LA LEGA CHIEDERÀ AL CONSIGLIO FEDERALE DI METTERE ALL'ORDINE DEL GIORNO IL PROVVEDIMENTO. DALL'ASSEMBLEA ANCHE 3 MILIONI PER GIOCO CALCIO

«Controlli del sangue presto obbligatori»

L'arringa di Galliani: bruttissima situazione, punizione per chi si rifiuta

Nino Sormani

MILANO

La Lega rilancia la guerra al doping e a quanti si rifiutano di sottoporsi al controllo incrociato sangue-urine. «Una situazione bruttissima» la definisce il presidente Galliani che al termine dell'assemblea ha deciso di chiedere al prossimo consiglio federale del 2 febbraio di mettere all'ordine del giorno l'obbligatorietà dei giocatori sorteggiati a subire il doppio esame con conseguente punizione per quelli che rifiutano: «Sono rimasto sorpreso dal fatto che domenica scorsa 6 giocatori sui 12 sorteggiati abbiano rifiutato di farsi prelevare il sangue. Noi siamo favorevoli al doppio controllo e intendiamo introdurre l'obbligo nel nuovo contratto di lavoro il cui negoziato tra datori di lavoro poveri e ricchi prestatori d'opera inizierà martedì prossimo, come c'è in altri sport e partire dal ciclismo. Ritengo che non sia un grosso sacrificio per un giovane in piena salute sottoporsi al prelievo del sangue per due o al massimo tre volte a stagione». Per la precisione domenica scorsa hanno detto no i giocatori di Brescia, Napoli e Genoa le cui urine, come prevede il regolamento, adesso saranno sottoposte a uno screening per l'Epo.

In Federcalcio lo «scivolone del mancato consenso» non è passato inosservato. Ma, si sottolinea il Figc, il programma è in una fase di rodaggio e la situazione può rientrare alla normalità prevista superando problemi di informazione e perplessità sulla tutela della privacy. Al riguardo si fa notare che i giocatori di diversi club, anche di vertice come Juve, Roma e Inter hanno fornito senza problema il loro consenso.

L'assemblea di lega ha poi deciso di rinviare alla prossima riunione fissata per martedì 20 gennaio l'elezione del nuovo vicepresidente in sostituzione del dimissionario Stefano Tanzi «per simpatia e rispetto il presidente del Parma, dimessosi da appena una settimana», ha spiegato Galliani mentre ha accantonato l'esame della mutualità alla B (100 milioni di euro a stagione fino a giugno 2005) perché la corte federale, su istanza di Gazzoni del Bologna, l'ha dichiarata «non più attuale, invitando la lega a trovare uno strumento meno oneroso». E soprattutto perché i presidenti della serie cadetta in una riunione informale tenutasi prima dell'assemblea hanno deciso di affidare l'esame della questione all'avvocato Ruggero Stincardini e predisporre un eventuale ricorso. «Comunque - ha assicurato Galliani - in attesa di conoscere quali sviluppi avrà la questione la mutualità resta in vigore fino al 30 giugno 2004».

I presidenti hanno inoltre deciso di aiutare la piattaforma di Gioco Calcio entrando come lega tra gli azionisti con un versamento di 3 milioni di euro. La decisione che dovrà essere ratificata nella prossima assemblea, è piaciuta molto al presidente del Perugia Luciano Gaucci che ha subito ritirato la minaccia di lasciare la pay-tv per passare a Sky: «Con l'ingresso della Lega nel capitale sociale sarà più facile trovare altri soci e finanziatori, come ci ha assicurato Tatò. Per il momento la mia società e le altre quattro della serie A restano in Gioco calcio».

La presa di posizione del presidente di Lega, Adriano Galliani, ha trovato immediato ascolto alla federcalcio

Galliani ha poi spiegato che durante l'assemblea non si è parlato di crisi economica delle società e del dossier Gazzoni «perché è un problema di competenza della Federcalcio e dei suoi organi di controllo. Le società di calcio sono delle spa e dei bilanci rispondono gli amministratori. Comunque chi è stato iscritto al campionato aveva i titoli per parteciparvi». Il vicepresidente Antonio Matarrese, da parte sua, ha risposto in malo modo a Platini che lunedì aveva sollevato le stesse critiche: «Si faccia gli affari suoi». Quello che, purtroppo, non ha mai fatto lui.

FARE LE COSE SUL SERIO O LASCIAR PERDERE

Roberto

MEGLIO così, meglio che la componente farsesca sia subito affiorata. Come noto, già nel secondo giro di controlli incrociati sangue-urine, il cui debutto risale al martedì della Befana, sei giocatori su dodici (quelli in forza a Brescia, Genoa e Napoli) hanno rifiutato i prelievi ematici. Ne avevano diritto. Succede spesso, in Italia, che anche le buone idee vengano svuotate al momento dell'applicazione. Hai voglia di cantar rigore se non prevedi sanzioni adeguate. L'imbarazzo dell'avvocato Campana e del suo sindacato ha prodotto giustificazioni risibili: tutta colpa delle «ferie in mezzo» e di «qualche problema attuativo» (sic). Società e atleti non possono più nascondersi dietro il dito dell'opportunismo.

L'unico, autentico, nodo è che il calcio, da Blatter in giù, non ha mai preso a cuore la prevenzione in materia di doping, limitandosi a retoriche, e molto parziali, scomuniche. È tale la superficialità vigente nel resto d'Europa, dalla Premiership inglese alla Liga spagnola, che il nostro campionato si è ritrovato a occupare una posizione d'avanguardia.

Federazione e Lega, Franco Carraro e Adriano Galliani, meditano di ri-aggiornare i regolamenti: presto, coloro che «marineranno» gli esami del sangue saranno sospesi. Sinceramente: il minimo. Presto, d'accordo: ma presto quando? Altri pesi, altre misure a livello Cio: per il primo rifiuto, sono previsti due anni di stop; per il secondo, scatta la squalifica a vita. Il garantismo è un valore: a patto di non abusarne.

Carraro ha assicurato che il suo ultimo semestre da presidente sarà tutt'altro che «bianco». Lo dimostri. Ammesso che sia davvero l'ultimo: il premio e l'ovazione che, lunedì sera a Roma, gli hanno tributato i dilettanti di Carlo Tavecchio, costituiscono indizio che neppure Hans Christian Andersen e la sua Principessa sul pisello trascurerebbero.

LA SERIE A CHIEDE AI CADETTI DI CHIUDERE IL CAMPIONATO A MAGGIO PER ANTICIPARE LO SPAREGGIO

Aiuto, vogliono stringere la B

Ultimi 5 turni in 15 giorni? Romero: indegna roulette

polemica

Roberto Condio

ECCOLA, pronta a esplodere, la bomba a orologeria lasciata in eredità dall'estate del calcio-caos, con il pastrocchio finale della cadetteria a 24 squadre. È rimasta per quattro mesi abbondanti, sepolta dai palloni tor- rotolare e ignorata da chi avrebbe dovuto far qualcosa per disinnescarla. Adesso, però, è impossibile continuare a far finta di niente. Il nodo dello spareggio di fine stagione fra la quart'ultima della serie A e la sesta della B per venire al pettine, scatenando l'ennesima lite tra le due categorie, sempre più distanti tra loro.

Polemiche inevitabili, già accennate settembre quando il «caso trovò la soluzione ponziopilatesca e, fra gli altri obbrobri, partorì anche quello del playoff «interserie», la squadra di A (fine campionato il maggio) costretta ad aspettare girandosi i pollici per bel mesetto prima di la sua rivale di B (stop il 12 giugno). «A queste condizioni noi non scenderemo in campo», buttarono lì i club della massima serie sulla carta a rischio spareggio, spaventati dall'ipotesi di doversi giocare un posto in A dopo di inattività e magari pure senza i nazionali convocati per gli Europei, che scatteranno in Portogallo proprio il 12 giugno.

Poi, i campionati sono partiti e a far discutere, come sempre, ci hanno pensato moviole, arbitraggi e i veleni versati fra «big». E il doppio spareggio fra parenti poveri, per di più fissato lontano lontano a fine stagione, è passato nel dimenticatoio. Fino a domenica sera, quando la classifica della serie A a un turno dal termine del girone di andata ha scavato un solco impressionante tra le ultime quattro (Lecce, Empoli e Perugia con 9 punti, Ancona con 4) e il resto del gruppo (il riferimento più vicino è il Modena quota 16).

Va bene che con mezzo torneo a disposizione può ancora capitare di tutto, ma è anche comprensibile come il poker di possa cominciare a vedere nel traguardo-playoff un più che soddisfacente, forse il massimo raggiungibile (se vinci resti in A, se perdi incassi un premio-consolazione di 5 milioni di euro). Per questo, l'argomento è tornato d'attualità. E la serie A, per potersi giocare al meglio le sue chance, ha chiesto che la B accorci il suo campionato, facendolo finire a maggio.

Ufficialmente, ieri in Lega non se n'è ancora parlato. Mutualità, doppi e hanno monopolizzato l'attenzione. Possibile (e auspicabile) che se ne discuta martedì prossimo. Intanto, però, esiste già un'ipotesi sul tavolo. Che ha subito scatenato le proteste dei cadetti. parte da una certezza, regalata ieri proprio dal presidente di Lega: «Finché finisce la A, la B resta così com'è», ha assicurato Galliani. Quindi, fino al 16 maggio nessun turno infrasettimanale in più, oltre ai due già fissati per marzo, perché altrimenti salterebbero tutte le alternanze previste sui campi di Torino (Juve e Toro), Genova (Samp e Genoa) e Verona (Chievo ed Hellas).

Lo spazio di manovra, dunque, si riduce notevolmente. Anzi, lascia possibilità: anticipare i turni del 5 e del 12 giugno al 18 e al 25 maggio per far terminare la B il 29 maggio e piazzare così i due nella prima settimana di giugno.

Alla serie A la soluzione potrebbe star bene, alla B no di certo. prospettiva di affrontare cinque partite (le ultime, quelle decisive) nello di 15 giorni, tra il 15 e il maggio potrebbe nuovamente scatenare la rivolta cadetta. Il Toro già scalpita: «Non sappiamo ancora nulla - confessa il presidente Romero -. Dovessero proporcelo, ci opporremmo fermamente. Già ci hanno imposto un campionato sportivamente illegale e non vedo perché ora dovremmo sopportare ulteriori sacrifici per fare un altro piacere alla serie A. Sarebbe un'indegna roulette giocarsi tutto in uno sprint con partite ogni tre-quattro giorni. Noi ci stiamo».

STAGIONE 2003/2004

- **Serie A (ultima giornata: 16 maggio)**
  - 18 squadre
  - 3 retrocessioni in B
  - la quart'ultima con la 6ª di B
- **Serie B (ultima giornata: 12 giugno)**
  - 24 squadre
  - 5 promozioni in A
  - la 6ª spareggia con la quart'ultima di A
  - 4 retrocessioni in C1

STAGIONE 2004/2005

- **Serie A**
  - 20 squadre
  - 3 retrocessioni in
- **Serie**
  - 22 squadre
  - 3 promozioni in A
  - 4 retrocessioni in C1

SERIE B

- **Com'è adesso:** andata e ritorno dopo il 12 giugno, ultima giornata del campionato cadetto (ma così la quart'ultima di A giocherebbe dopo un mese di stop, avendo chiuso il suo torneo il 16 maggio).
- **Come potrebbe diventare:** andata e ritorno dopo il 29 maggio, ultima giornata campionato cadetto (anticipati a martedì e martedì 25 maggio i turni di 8 previsti per il e il 12 giugno).

DOPING: IL TORO PENSA AD AZIONI CONTRO AGRICOLA

Raffaele Rubino, 26 anni, neoattaccante granata, dovrebbe esordire già a Messina

Rubino: io e Tir che bella coppia

TORINO

Aver scelto la maglia numero 21, che prima di lui hanno vestito Magallanes e Vergassola in due avventure granata finite male, una bella sfida. A Raffaele Rubino, 26 anni, pugliese da ieri uomo del Toro, coraggio e forza non mancano. Non aveva spazio nel Siena e, per trovarlo, ha accettato di ridiscendere in B, a caccia di una seconda promozione consecutiva: «Ma lo considero un passo indietro. Piuttosto è un salto importante, in squadra e in piazza che contano». Rubino è in prestito fino a giugno. Con Ferrante ko almeno per una settimana stante la crisi dell'attacco di Rossi, potrebbe esordire già a Messina, su un campo imbattuto dal settembre 2002 (da allora, 14 vittorie e 14 per i giallorossi). «Sono prontissimo. Inserirsi sarà problema: qui ho 4 amici veri pronti ad accogliermi». Soprattutto Tiribocchi, che ieri lo ha accompagnato sul suo fuoristrada al primo allenamento. «Simone e siamo una coppia affiatata, in campo e fuori. L'ho visto sereno, sorridente: non pensa più a quel brutto episodio di dicembre. A Siena abbiamo fatto bene insieme: io in mezzo, lui più basso a destra e Pinga sinistra a fornire palloni invitanti».

Il Toro, intanto, prepara «azioni a tutela dell'immagine della società» in risposta alle dichiarazioni rese lunedì dal medico de Juve, Agricola, al processo per la somministrazione farmaci ai giocatori. Agricola ha affermato che nel 1997/98 i granata dichiararono all'antidoping uso di farmaci in casi su 80 contro i 31 su dei bianconeri. [r. con.]

RT

DOM MANTOVA-BIELLESE. Mantova-Biellese girone A) viene recuperata oggi al «Martelli» di Mantova, con inizio alle ore 14,15 anziché alle 14,30.

SCI: A CORTINA. Si apre (ore 10,30) con il primo dei due superG femminili la settimana di Coppa del Mondo Cortina d'Ampezzo: grande favorita l'austriaca Renate Goetschl. La gara sulla pista Olimpia delle Tofane recupera quella annullata a dicembre a St. Moritz. Venerdì ci sarà un altro superG, poi sabato e domenica due discese. Le più veloci ieri in allenamento sono state le francesi Ingrid Jacquemod e Carole Montillet. Terzo tempo per la tedesca Martina Ertl e incoraggiante sesto posto per Isolde Kostner.

VIA SULLE Con il tradizionale meeting sulle nevi Madonna di Campiglio parte la stagione 2004 della Ferrari: Jean Todt e i piloti Badoer, Barrichello e Schumacher riveleranno propositi e obiettivi della nuova monoposto, che sarà presentata lunedì a Maranello.

VOLLEY: MACERATA OK. Champions League (3ª giornata): Lube Mc-Dukla Liberec (R. Ceca) 3-0 (23, 20, 19). Oggi: Czestochowa (Pol)-Sisley Tv (ore 16,30, diretta tv Sky Sport 2).

MODENA «CONGELATA». Il presidente Vandelli ha congelato il 50% degli stipendi di giocatori staff tecnico della Kerakoll Modena (terz'ultima nella A1 del volley) fino ritorno della squadra zona playoff (8° posto).

BASKET: C E LEGADUE. In Eurolega (9° turno), stasera (ore 20,40) Skipper Bo-Panathinaikos Atene (Ger) e Tau Vitoria (Spa)-Benetton Tv, domani Lottomatica Rm-Aek Atene (Gre) e Zalgiris Kaunas (Lit)-Montepaschi Si. In Legadue, 4° ritorno, stasera (20,30) si giocano Cimberio No-Agricola Montecatini, Imola-Popolare Rg, Bancosardegna Ss-Carife Fe, Conad Rn-Edimes Pv, Sicc Jesi-Bipop Re, Eurorida Scafati-Fabriano, Garofo- Osimo-Carisbo Castelmaggiore.

TRIS. Nella Tris di Torino (trotto), combinazione 1-11-13, quota €1.233,31.

“Un giovanotto
si fa fare un ritratto
che invecchia al posto suo.
Alla fine uno dei due muore.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

L'esistenza come un'opera d'arte, cristallizzata in una bellezza immutabile: l'ideale del decadentismo diventa realtà nella vita di Dorian Gray, un gentiluomo londinese il cui fascino è pari solo alla perversione. In questa impossibile sfida dell'arte alle leggi della natura, c'è tutta la visione estetizzante di Oscar Wilde. Dietro il ritratto di D Gray c'è anche il suo. Riscopri uno dei capolavori della letteratura nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Marco Amante e l'introduzione di Franco Marenco.

I classici della letteratura ti aspettano ogni martedì in edicola con La Stampa.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Martedì 13 gennaio in edicola "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde a 4,90 più il prezzo del quotidiano.

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

GLI SPECIALISTI
PERSONE DI FIDUCIA

Tel. Uno Specialista 800-956 199
Servizio Clienti 800-91 47 80

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

Yacht
YESTERDAY Yesterday -
Rif. Elda Raso - Tel. 011.65.63.319
Via Petrarca, 11/C - 10126 Torino
Arti decorative dal XVIII e XIX secolo

Legno in su misura
Legno Design
Francesco Marrocchino - Tel. 011.95.36.941
Via Dolomiti, 15/C - 10098 Rivoli (TO)
www.legnodesign.com - Scale, rivestimenti, boiseries, porte

Florovivaismo
Floricoltura Pecetinese Maina Bruno
Rif. Maina - Tel. 011.85.08.541
Str. De Matteis, 5 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
produzioni di fiori da balconi e da giardino

Porte
Manginevro
Rif. Anna Procaccio - Tel. 011.70.57.12
Maginevro, 240 - 10142 Torino - Cell. 333.31.35.899
Porte standard e su misura

Antiquariato - Acquisto e vendita
Rif. Silvia - Tel. 011.53.33.15
Misericordia, 3 - 10122 Torino - www.lombardas.com
Compriamo mobili antichi, dipinti, oggetti, lotari arredamenti

Arredi sacri e presepi
Ditta Comi 1898
Laura Comi - Tel. 011.436.22.85
C.so Principe Eugenio, 15/bis - 10122 Torino - www.ditacomi.com
Presepi Asiri, Fontanini, A. Tripi, Thun e lo movimento

Materassi a molle - Rivendita Permaflex
Carlo Chiapello
Rif. Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 8 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
Letti in ferro battuto e - Specializzato nel dormire

Rasoi elettrici
Casa rasoio elettrico
Rif. Giulio Bertoldini - Tel. 011.66.89.838
C.so Marconi, 31 - 10125 Torino - www.casadelrasoio.com
Vendita, riparazione, rottamazione, ricambi

Armadia
Rif. Stefano Genovesi - Tel. 011.56.22.778
C.so Matteotti, 5 - 10121 Torino (TO) - www.armadia.it
Entrate nostro mondo, capirete di

personal a
Queen Computer - LPTech s.r.l.
Rif. Marco Prevignano - Tel. 011.31.85.666
Largo , 49/G - Torino - www.lptech.it
Con questa pagina gradito omaggio

In - Dormire sano
Centro Immagine
Rif. Magda Boria - Tel. 011.74.85.94
C.so Lecce, - Torino
Consulenza personalizzata anche a domicilio e sala prova

Tendaggi
WOLMER Srl
Rif. Floria Patù - Tel.011.24.13.711
Via Botticelli, 25 - 10155 Torino - www.wolmer.it
1957 Te le più belle della città"

Arredamenti floreali
Bonisolo s.n.c.
Rif. Marco Bonisolo - Tel. 011.54.41.25
Via Pietro Micca, - 10122 Torino - Mail: delva@libero.it
Commercio al dettaglio di fiori e frutti ornamentali

Cucine componibili
Cucine & Cucine
Gianna Bonacina - Tel. 011.88.72.22
Via Rosina, - 10123 Torino - www.cucinecucine.
Anche in C.so Brunelleschi, - Tel. 011.77.12.880

Arredo
Arnaldo
Rif. Arnaldo D'Adami - Tel. 011.36.62.33
C.so Ferrucci, 80 - Torino - Cell. 333.67.02.647
Serrature a serranda automatizzate

Tutto per la cantina
Tutto per la cantina
Rif. Clara Bocchino - Tel. 011.88.91.15
Via S. Giulia, 6 (ang. Rossini) - Torino
www.spigoladi.it/tuttopercantina - Cose utili per la casa e per i regali

Antifurti e videocontrollo la
Top secret s.n.c.
Rif. Marino Tenon - Tel. 011.38.02.952
Via Monginev, 109/A - 10142 Torino (TO)
Mail: top-secret@email.it - Antintrusione e videocontrollo

e smalti
Colorificio Zoccali
Rif. Santo Zoccali - Tel. 011.25.95.01
Via Stradella, 167 - 10147 Torino
Vendita diretta in fabbrica

Autronik s.a.s.
Rif. Loriano - Tel. 011.69.66.913
Petitti, Torino - 336.16.88.494
Cell. 328.22.22.447 - Impianti elettrici in genere

Somma F.lli s.r.l.
Rif. Somma arch. Pietro - Tel. 011.85.15.79
C.so Verona 32 - Torino - Fax 011.85.20.55
Arredamenti, arte funeraria

Crivellin Orazio
Rif. Stefano Crivellin - Tel. 011.20.23.81
Str. . Tabacchi, 6/b - 10154 Torino - www.centrospecialeeli.com
Profili in - Lavorazione compensati a disegno

e stucchi in gesso
Montanaro s.r.l.
Rif. . Signa - Tel. 011.77.08.800
Via Chambery, 119 - 10142 Torino - www.montanarosrl.it
Controsoffitti in cartongesso e manufatti in cemento

Caputo
Caputo
Rif. Giovanni Caputo - Tel. 011.95.93.716
C.so Francia,186 - 10090 Cascine Vica Rivoli (TO)
Rilascio di certificazione - Libretto di impianto come per legge

Mosaici nuovi e restauri
Craviolatti M. & M. snc
Rif. Andrea Craviolatti - Tel. 011.85.16.62
L.go Dora Firenze, 129/b - 10153 Torino - www.sanvo.it/craviolatti
Seminati - pastellone e coccio pesto

Beretta e Restelli S.r.l
. Luigi - Tel. 011.85.01.86
Via A. Cecchi, 62 - 10152 Torino - Cell. 338.85.52.450
Pavimenti, rivestimenti ad arredo bagno. Qualità e prezzi eccezionali.

e ristrutturazione ville e
R2M s.n.c.
Rif. - Tel. 335.63.98.527
C.so Trapani, 150 - 10141 Torino
Piccoli e grandi interv ristrutturazione

Installazione e riparazione impianti termoidraulici
G.A. Tecnoimpianti s.n.c.
Rif. Gervasio - Tel. 011.85.43.82
Via Valperga, 6 - 10155 Torino - Cell.
Ristrutturazione e progettazione

e rivestimenti in
Sasso s.n.c.
Rif. Tiziana Sasso - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 30 - 10153 Torino - www.edilizia-sasso.it
Pavimenti in parquet e marmo

appartamenti
Tecnoclima s.o.c.
Rif. Diprima - Tel. 011.73.96.083
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.tecnoclima.it
Anche Torino - Via 87/A - Consulenza gratuita

Doc.ora
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.872
Fossata, 69 - 10154 Torino
Knauf - Linea

Succo Mario
Rif. Succo - Tel. 011.45.24.633
Via Palestro, 14/A - 10078 Venaria Reale (TO)
www.succomario.com - Top cucine, serramenti, recinzioni

Cementedile di Baccarda Luigi & C. S.a.c.
Rif. Danila - Tel. 011.66.11.421
C.so Moncalieri, 468 - 10133 Torino - info@cementedile.it
www.cementedile.it - pietra che arreda e complementi

Arato Marcello C. s.a.s.
Rif. Lidia Arato - Tel. 011.86.09.666
Str. Revigliasco, 1 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Pianelle in cotto, marmo, legno

di nuova costruzione
Battocchio servizi immobiliari
Rif. Silvano - Tel. 011.58.19.530
C.so Abruzzi, 79 - Torino
Partiti CCIAA di Torino aderente Fimai

a distanza
Gruppo Italia s.r.l.
Rif. Enza Montedoro - Tel. 011.51.87.088
C.so Vittorio Emanuele II, 67 - 10128 Torino
gruppo.italia@tiscali.it - Per diplomarsi anche senza frequenza

Eurozeta Giovanni Zevola
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.82.24.571
Trento, - 10099 San Mauro Torinese (TO)
Impresa di pulizia per a

edili
R.I.M. S.a.s. di Rizzo & C.
Rif. Geom. Nicola Gulino - Tel. 011.33.13.31
Renier, 8 - 10141 Torino - Fax 011.36.42.415
Coperture edili a garanzia trasferibile

Autotraslochi nazionali internazionali
Abramo Traslochi - Aprilia Abramo S.
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.80.732
C.so Regio Parco, - 10153 Torino - Fax 011.24.80.732
Noleggio autoscala

- Report Consulting Services
Rif. Vasco - Tel. 011.43.79.211
Via Duvalo, 59 - 10143 Torino - Fax 011.43.77.990
Valutazioni sull'affidabilità commerciale

locali
Sgombriamo Jolo
Rif. Jolo - Tel. 011.48.77.63
Carena, 7 10144 Torino - www.traslochibianca.com
Sgombero alloggi, , negozi, uffici

Affitti e locazioni
Casafitti S.a.s.
Rif. Geom. Franco - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino - casafitti@tin.it
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi - www.casafitti.it

Casa di riposo anziani
Residenza Cielo Azzurro
Rif. M. - Tel. 011.64.59.35
Str. della Valle, 80 - (TO) - www.24info.it
30 di a ottima

Intermediazioni in Torino
FAILLA Professionisti Immobiliari
Rif. Filippo e Michele F - Tel. 011.43.72.366
Via G. Clemente, 15 - 10143 Torino
www.failla-immobiliare.it - Intermediazioni immobiliari

Noleggio Flovio s.a.s
Rif. Dal / Xausa - Tel. 011.50.96.581
Via Governolo, 21 (ang. C.so Umberto) - 10128 Torino
www.noleggioflovio.it - Auto aziendali, autonoleggi, gestioni patrimoniali

www.24info.it

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
					N.D.	
			536			
					N.D.	

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

FAST DRINK
A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Telefonate al 011.8399505 fax al 011.8132098

Acqua Minerale Naturale - Sorgente a 1503 metri

Sant'Anna®
di Vinadio
NATURALE

L'INTER BLINDA ADRIANO E VUOLE SUBITO STANKOVIC. IL MILAN SU EMERSON

Capello e Moratti, lotta a due per Davids

Il tecnico giallorosso: «Dopo il Barça spero torni da noi»

Nino Sormani
MILANO

L'Inter fibrilla e aspetta Adriano e Stankovic. A preoccupare Massimo Moratti è soprattutto il brasiliano del Parma. Lo ha messo lo stesso presidente a margine dell'assemblea di Lega di ieri, quando ha detto che bisogna stare attenti a seguire gli sviluppi del caso Parma per non rischiare di perdere il giocatore. Moratti è pronto a richiamarlo subito a Milano, nel caso dovesse esserci un immediato cambio di proprietà per la società emiliana che potrebbe sciogliere gli accordi presi per il ritorno a giugno. Stessa attenzione nei confronti della Lazio e la decisiva assemblea dei soci fissata sabato 17 gennaio per la ricapitalizzazione e il rinnovo del patto Baraldi che prevede il pagamento degli ingaggi con quote azionarie che al momento sono svalutate. Nel caso l'assemblea dovesse andare deserta come le precedenti, i giocatori potrebbero mettere in mora il club e svincolarsi immediatamente.

Ieri la Lazio ha annunciato che Stankovic resta fino a giugno, che attende di incontrare l'Inter nei prossimi giorni ha fatto la prima operazione di mercato rescindendo con sei mesi di anticipo il contratto a Sergio Conceiçao che adesso è libero di tornare in Portogallo allo Sporting Lisbona che lo voleva già l'estate scorsa. Intanto Moratti attende che il centrocampista turco **Okan** definisca l'accordo con il Perugia (prestito) per chiudere nella trattativa il laterale Grosso. «Non c'è fretta di concludere: il mercato dura fino a fine mese e c'è ancora tempo per intervenire», assicura il presidente dell'Inter. Ieri è stato definito il ritorno di Luciano al Chievo.

Sempre molto attivo l'Ancona che attende risposta dal Blackburn per **Dino Baggio** a ha proposto al Perugia l'attaccante **Margiotta** in cambio di «Voglio cambiare tutta la squadra perché sono convinto che posso salvarci e voglio 11 giocatori nuovi per tentare di centrare l'obiettivo», ha spiegato ieri il presidente Pieroni che ha dovuto subire un'altra dura contestazione da parte dei tifosi e ha ceduto anche il centrocampista Marko **Perovic** al Napoli. L'Empoli aspetta per i prossimi giorni una risposta definitiva dal Middlesbrough per avere in prestito l'attaccante italiano **Maccarone**. Il Bologna, in attesa di avere **Spinesi** dal Bari, ha deciso di togliere dal l'attaccante Tare che si era già promesso al Modena per mettere in vendita l'altra punta **Rossini**.

Capello e la Roma in renza l'Inter continuano corteggiare **Edgar Davids** riportarlo in Italia a fine giugno quando scadrà il prestito al Barcellona. Lo vuole Capello: «Davids è un buon rinforzo per il Barcellona, ma preferirei rivederlo da noi». Intanto la Juve facendo nuovi sondaggi alla ricerca di un difensore: si tratta di Sebastien **Squillaci**, del

Per Van Basten novità cinesi: l'ex milanista potrebbe allenare a Shanghai Definito nei dettagli il ritorno di Luciano al Chievo di Del Neri

Monaco di Deschamps, costo milioni di . Il consiglio di amministrazione Valencia ha bloccato la cessione del difensore argentino **Ayala** per 14 milio al Chelsea di Abramovich che ha ricevuto anche il no del Bayer Leverkusen per il brasiliano Lucio, bloccato in Germania fino a giugno quando potrebbe passare alla Juventus (che l'aveva bloccato già l'estate scorsa). Il Milan continua il corteggiamento al romanista **Emerson** usando anche i suoi compagni di nazionale che giocano Milan. Secondo la stampa cinese un altro ex milanista **Marco Van Basten** è il candidato numero per la panchina club dello Shanghai Shenhua, come sostituto di **Wu Jingui**, che ha assunto la responsabilità della nazionale del Paese.

IL GIUDICE SULLA BOMBOLETTA CHE HA COLPITO BUFFON

Samp, diffida per Marassi

MILANO. Trentamila di ammenda e diffida del campo alla Sampdoria per il lancio della bomboletta spray che ha colpito alla il portiere juventino Buffon. Così il giudice sportivo conto «della pericolosità dell'atto» e della recidiva. Otto i squalificati, per giornata: Ponzo (Modena), Bettarini (Sampdoria), Cucciari (Siena), Di Biagio (Brescia), Guglielminpietro Natali (Bologna), Mihajlovic (Lazio) e Samuel (Roma). In 11 i sospesi: turni al veronese Ndiaye per aver colpito un avversario con testata; 1 Bombardini e Longo (Salernitana), Lamacchi (Como), Cecere (Avellino), Savini (Fiorentina), Bemini (Napoli), Cannarsa e Grauso (Livorno), Kharja (Ternana) e Pizzinat (Bari).

Edgar Davids durante il primo allenamento con i compagni del Barcellona

SOSPETTI SULLA FRANCESE COFIDIS, TRE I FERMATI

Ciclismo: bufera doping nella squadra di Astarloa

Giorgio Viberti

Il doping scuote ancora il mondo del ciclismo. Questa volta nel mirino è finita la squadra francese della Cofidis, che oltre allo spagnolo campione del mondo Igor Astarloa annovera fra gli altri il belga Farazijn, il britannico Millar, i transalpini Moncoutié, Casper, Gaumont Vasseur, gli italiani Lelli e Trentin, il kazako Fofonov e l'australiano O'Grady. Secondo il quotidiano sportivo L'Equipe, la polizia francese avrebbe già interrogato il corridore polacco Marek Rutkiewicz, 22 anni, fermato all' parigino di Roissy Charde Gaulle appena sbarcato da Varsavia. Nei suoi bagagli stati trovati prodotti «sospetti» altre sostanze illecite sarebbero state sequestrate nella sua casa di Hyères, Sud della Francia. Dopo aver militato nella Cofidis dal 2001 all'anno scorso, Rutkiewicz è da poco passato alla neonata formazione francese Ragt Semences, squadra di gruppo 1 subentrata alla Jean Delatour. La Federciclismo polacca ha fatto sapere che «non ci sono indicazioni di un comportamento inappropriato di Rutkiewicz». Che tuttavia resta in stato di fermo insieme con due donne.

Il cervello del traffico illecito sarebbe un altro polacco, Bogdan Madejak, lui pure dello staff Cofidis, attualmente in Spagna e dunque non interrogato. Le donne fermate sono le sue due figlie, che avrebbero fatto da intermediarie. E' stato interrogato, poi rilasciato, anche Jean-Jacques Menuet, medico della Cofidis che avrebbe seguito anche Christian Arron e Muriel Hurtis, campionesse del mondo di atletica con la staffetta francese 4x100 metri.

Il polacco Rutkiewicz, sospettato di doping

Le retate erano scattate in di zone della Francia, coinvolgendo corridori, medici e dirigenti della Cofidis. Fra le sostanze sequestrate, risulterebbero anche quantità di ina (Epo) e di ormoni steroidei. L'inchiesta sarebbe solo all'inizio e, sempre secondo L'Equipe, potrebbe «far tremare tutto il mondo del ciclismo.

DOMANI MAFFEI, PAUSICH, DE PICCOLI, LOPOPOLO, FAGONE RICEVONO UN VITALIZIO

Un po' d'azzurro per 5 campioni

Gianni Romeo

ERANO famosi. Recitavano sul palcoscenico dello sport da attori protagonisti. La vita stata generosa con loro. Ora non più.

Da anni Arturo Maffei (atletica, classe 1909), Nidia Pausich (basket, 1935), Francesco De Piccoli (boxe, 1937), Sandro Lopopolo (boxe, 1939), Orazio Fagone (velocità sul ghiaccio, short track, 1968) si devono impegnare nello sport più vecchio più praticato nel mondo, quello di mettere insieme il pranzo con domani a Roma si sentiranno di nuovo su quel palcoscenico dove a lungo vennero applauditi. Non sono stati dimenticati. Dal ministro dei Beni Culturali, Urbani, dal sottosegretario Pescante, dal presidente del Coni Petrucci riceveranno in base alla legge-Onesti, applicata per la prima volta proprio in questa occasione, il vitalizio previsto per i campioni in difficoltà che abbiano dato prestigio allo sport italiano.

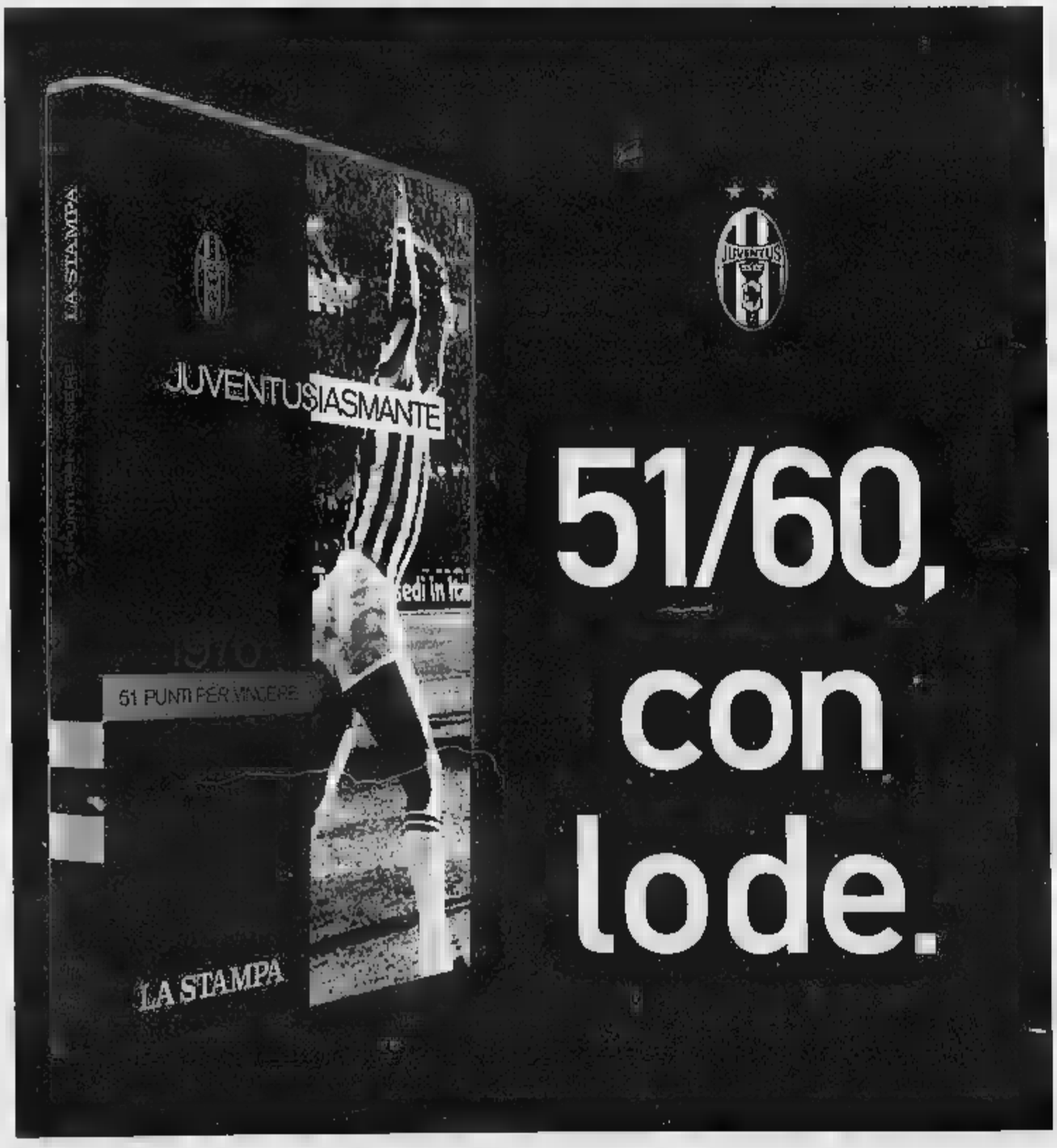
L'assegno annuale è dignitoso, 15.000 . Magari per Maffei, dirà qualcuno, visto che è riuscito a cavarsela fino a 95 anni. Ma forse un segno di solidarietà vale ancor di più nell'età del crepuscolo; senza cambiargli la vita, gli ricorderà l'amicizia e gli affetti di cui era circondato quando era campione salto in lungo. Non salì sul podio alle Olimpiadi di Berlino per solo centimetro, nella famosa gara vinta dal nero Owens sull'ariano Long per il dispetto di Hitler. Aveva uno stile delizioso, con i suoi tre passi e mulinati mentre volo «sembrava ballerina», scrivevano i giornali di allora. Il primato italiano (7,73) restò imbattuto per .

Dal più vecchio al più giovane, Orazio Fagone. E' questa la storia più drammatica, perché quelle gambe che erano la sua vita, lo famoso saettando sulle corte piste ghiacciate dello short track (vinse tutto, fu campione olimpico nel '94) andarono a finire in incidente di nel Valdostano. Una gli fu amputata, l'altra è rimasta rigida. Fagone non si è guida l'auto, vorrebbe partecipare alle Paralimpiadi di Torino nel curling.

Poi ci sono i due pugili campioni a Roma '60. Francesco De Piccoli era un gigante buono che leggeva «Topolino», come poteva far paura sul quadrato? Aveva un saettante, nessuna capacità difensiva, i suoi sogni svanirono presto.

Sandro Lopopolo era un «leggero» potenza che riuscì persino a diventare campione del mondo, prima di discendere in fretta le scale del ring. E c'è Nidia Pausich, playmaker triestina 136 volte zionale, piccolina, massiccia, tutta grinta. Fu fra l'altro una delle prime donne ad allenare squadre maschili. Domani per tutti si sarà di nuovo un po' di azzurro.

BCS



1976/'77: arriva Giovanni Trapattoni, arriva lo scudetto.

Arriva Trapattoni in panchina e mette in campo una Juve imbattibile, capace di concedere agli avversari solo 9 punti disponibili. Una stagione mitica ha regalato, partita dopo partita, emozioni indimenticabili a tutti i tifosi bianconeri. Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 16 gennaio in edicola con La Stampa la quinta uscita "1976/'77 - 51 Punti per vincere". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.
LA STAMPA

Con Juventusiasmante La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere in al Sant'Anna".
LaPresse
In collaborazione con: SANPAOLO
Gli abbonati possono rivolgersi al Numero di 1959 per condizioni di acquisto a loro riservate.

Amici dell'Università

NOTIZIE per i LAUREATI dell'ATENEO TORINESE

Redazionale a cura dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino - C.so Matteotti, 42 bis - 10121 Torino - Tel. 011.54.99.42 - Fax 011.515.84.27 - www.amiciunito.it - e-mail: info@amiciunito.it n. 19

La nostra Associazione, nata nel 1998, ha la finalità di essere un punto d'incontro e di riferimento per i laureati dell'Università di Torino e di far maggiormente conoscere in Italia e all'estero il nostro prestigioso Ateneo, ha predisposto per il 2004, anno del Sesto Centenario dell'Ateneo torinese, un programma d'iniziative particolarmente mirate a testimoniare ed a divulgare l'istituzione universitaria e ad offrire ai giovani neo laureati occasioni di arricchimento formativo e di supporto informativo per realizzare un ponte ideale fra il termine del ciclo di studi universitari e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il programma delle iniziative, come può vedersi a fianco, è suddiviso in quattro grandi aree, delle quali "Conoscenza dell'Università" e "Giovani laureati" sono la nostra risposta al grande momento celebrativo. Non abbiamo tralasciato, tuttavia, le iniziative a carattere culturale e di attualità, che sono riportate nelle altre due sezioni.

Nel corso del 2003 abbiamo realizzato, grazie anche al sostegno dei nostri soci sostenitori che voglio ringraziare per l'attenzione con cui seguono la nostra attività, numerose iniziative, rivolte ai giovani per aiutarli nel loro percorso formativo e abbiamo messo a punto un servizio periodico di informazione rivolto ai Soci, nel quale, oltre a riportare le iniziative dell'Associazione, abbiamo segnalato anche eventi culturali e d'attualità di particolare rilievo proposti da importanti istituzioni ed enti della nostra città. Ringrazio il Magnifico Rettore per la collaborazione e il sostegno che non è mai mancato alla nostra Associazione e che ci ha permesso in tutti questi anni di realizzare un intenso evento di attività e gli rivolgo l'augurio più caloroso per il successo che sicuramente non mancherà al grande programma celebrativo del nostro prestigioso Ateneo.

Luciano Roasio
Presidente
Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino

Il 2004 è l'anno del Sesto Centenario della nostra Università. Esso cade in un periodo di transizione in cui l'istituzione universitaria è chiamata a riflettere sulla propria funzione ed ad adeguare la sua organizzazione a nuovi compiti e a nuove sfide. L'Università di Torino nel suo lungo e complesso percorso ha sempre mantenuto saldi alcuni principi: la pluralità del sapere, il senso di responsabilità e di servizio nei confronti del contesto sociale della città e dello Stato, il nesso vivo e costante fra ricerca e formazione superiore, l'attenzione al dialogo e al pluralismo culturale e alle dimensioni europee in cui si situa la nostra società. Si tratta ora di conservare questi principi e di applicarli in un contesto profondamente condizionato dall'ampliarsi dei bisogni di formazione e ricerca, dalla dimensione europea della nostra vita quotidiana, dalle nuove tecnologie che hanno modificato il lavoro e lo studio.

Il Sesto Centenario, nei suoi vari momenti celebrativi, vuole costituire soprattutto un'occasione di lavoro scientifico e di confronto nei più diversi ambiti disciplinari, di riflessione internazionale sui problemi dell'Università contemporanea e sul suo futuro, di rinnovato contatto con la città di Torino e con il territorio regionale.

L'Università di Torino ha una propria missione peculiare, determinata dalla sua tradizione e dalla sua collocazione geografica, volta a contribuire all'integrazione culturale e scientifica nel contesto europeo e a costituire un punto di preparazione culturale e professionale, di crescita formativa e personale per decine di migliaia di giovani.

L'Associazione ha predisposto il programma per il 2004 con il chiaro intendimento di mantenere alta l'attenzione e l'interesse sulla nostra Università e di ciò ringrazio vivamente il Suo Presidente e il Consiglio d'Amministrazione.

Rinaldo Bertolino
Magnifico Rettore
Università degli Studi di Torino

Programma 2004

Conoscenza dell'Università

L'Università tra passato e futuro
Incontri e collaborazione con le Facoltà per raccontare la loro storia e il loro ruolo

I Nobel e i Laureati Honoris Causa
Con l'Ateneo torinese nella ricorrenza del Sesto Centenario

Concerti al Palazzo dell'Università
Per far rivivere e conoscere lo splendore dello storico cortile

I Musei e le Collezioni dell'Università
Raccontare e divulgare il grande patrimonio scientifico dell'Ateneo

Video sull'Università
Divulgazione in Italia e all'estero del nuovo video sul nostro Ateneo

Manifestazioni dell'Ateneo per i 600 anni
L'Associazione contribuirà alla divulgazione di questo grande evento

I Martedì all'Università
L'Associazione collabora a far conoscere questa iniziativa

Giovani Laureati

Lavoro e prospettive
In collaborazione con le Facoltà, esperti raccontano le attese del mondo del lavoro in funzione del tipo di laurea

Primimpiego Day
Incontri per far conoscere le principali e più attese figure professionali

Le chiavi del successo
Conferenze/dibattito per valorizzare il talento e le conoscenze

I grandi temi dell'attualità
Dibattiti e approfondimenti con autorevoli esperti

La vita d'impresa raccontata ai giovani
Capire e conoscere attraverso la testimonianza di imprenditori e manager

Benvenuto Dottore
Incontro annuale di benvenuto ai neo laureati nel Cortile d'Onore del Palazzo dell'Università

A colloquio con il manager
Incontri personalizzati per i laureati con Dirigenti delle varie funzioni aziendali

Informazione e Cultura

"Torino Capitale"
Momenti di storia, cultura, arte e vita quotidiana tra Settecento e Novecento. 18 incontri in collaborazione con l'Associazione Culturale Torino

Avvicinarsi all'Arte
Tre incontri dedicati a Michelangelo, Bernini, Caravaggio

I week-end dell'Arte
Visite guidate ad eventi di assoluto prestigio, a condizioni di particolare favore

Anteprime
Spettacoli teatrali, cinematografici e mostre di particolare significato

Premio Letterario "Via Po"
Assegnato ad un autore piemontese da una giuria composta da nostri Soci

Altre Iniziative

Incontro di fine anno
Per parlare delle iniziative e dei programmi dell'Associazione e per scambiarsi gli auguri

Strumenti e supporti informatici
Corso base per avvicinarsi all'uso di internet e della posta elettronica

Corso avanzato per la ricerca di siti (opportunità di lavoro, tempo libero, informazioni, attualità)

Le aziende torinesi leader
Visite guidate alle principali aziende della nostra area

Alla scoperta di Torino
Incontri alla scoperta di aspetti particolarmente interessanti e poco noti

Esperti on line
Sui principali aspetti del mondo del lavoro

Convenzioni

Valide fino ad agosto 2004

Abbiamo individuato alcuni settori per i soci, offrendo opportunità uniche di particolare significato. Per ulteriori informazioni: consultare il nostro sito o tel.011.6604284.

Agenzie viaggio: Cisalpina Tours
Assicurazioni: FONDIARIA - SAI S.p.A. (Agenzie Regione Piemonte e Valle d'Aosta)
Cinema: A.G.I.S.
Circoli sportivi: American Silhouette, Heron Sporting Center, Tennis Club Monviso, Golf Club Stupinigi, La Mandria Golf.
Hotel: Gruppo Best Western, Gruppo Jolly Hotels
Librerie: Libreria Campus, Libreria Feltrinelli
Musei: Associazione Torino Città Capitale Europea, Castello di Rivoli, Museo Accorsi, Fondazione Palazzo Bricherasio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo,
Musica e video: Ricordimediastores, Top Music
Negozi: Gioielleria Monticone, Milanesio Sport
Ottica: Ottica Rikcar's, Ottica Salva
Prodotti informatici e per ufficio: Bellucci
Quotidiani e riviste: La Stampa, Mondadori, Rizzoli, Il Corriere dell'Arte
Scuola lingua: The Shenker Institute of English
Settore Centro Medicina Preventiva e Sport Università di Torino, C.I.D.I.M.U., LARC, Presidio Sanitario Gradenigo
Teatri (stagione 2003-2004): Teatro Stabile, Torino Spettacoli
Videoteche: Videoteca 43
Impianti Lattea: Sestrieres

Iniziative 1° trimestre

Gennaio

RAI: visita guidata al Museo e al Centro Produzione RAI
Martedì 27 gennaio, ore 15 - via Verdi, - Torino

"Avvicinarsi all'Arte: Michelangelo", *Simone Ferrari*, Università Torino - Giovedì 29 gennaio, ore 21,15
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino

Febbraio

"Il futuro delle pensioni", *Elsa Fornero*, Università Torino e *Ernesto Auci*, Amministratore Delegato La Stampa
Mercoledì 11 febbraio, ore 18,30
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino

"Premio Letterario Via Po" - Proclamazione vincitori
Lunedì 16 febbraio, ore 15
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino

Ciclo "Torino Capitale. Momenti di storia, cultura, arte e vita tra Settecento e Novecento" *in collaborazione con l'Associazione Culturale Torino*
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino
"La Letteratura, da Vittorio Alfieri a Massimo d'Azeglio", *Guido Davico Bonino*, Università Torino
Lunedì 16 febbraio, ore 21,15

"Architettura e urbanistica della Capitale alla Capitale Regno", *Vera Comoli*, Politecnico di Torino
Lunedì 23 febbraio, ore 21,15

RAI: visita guidata al Museo al Centro di Produzione RAI
Martedì 24 febbraio, ore 15 - via Verdi, 16 - Torino

"Avvicinarsi all'arte: Caravaggio", *Alberto Cottino*, storico dell'arte - Mercoledì 25 febbraio, ore 21,30
GAM, corso G. Ferraris, 30 - Torino

"Le nel mondo del lavoro", con *Liborio Termine*, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, intervengono *Mario Zangola*, Unione Industriale di Torino, *Gianni Pasquarello*, Unimpiego, *Giuliano Lengo*, Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi, *Mario Straneo*, Manpower
Giovedì 26 febbraio, ore 15,00
Facoltà Lingue e Letterature Straniere, via Verdi, 10 - Torino

Marzo

Ciclo "Torino Capitale. Momenti di storia, cultura, arte e vita tra Settecento e Novecento" *in collaborazione con l'Associazione Culturale Torino*
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino
"Politica e Società", *Giovanni De Luna*, Università di Torino
Lunedì 1 marzo, ore 21,15

"Dentro i Palazzi Torinesi: decorazioni, arredi e forniture", *Giuseppe Dardanello*, Università Torino, *Silvana Pettenati*, storica dell'arte, *Enrica Pagella*, Museo Civico d'Arte Antica
Lunedì 8 marzo, ore 21,15
"Vita sociale, moda e modernità", *Barbara Ronchi della Rocca*, esperta di usi e costumi - Lunedì 15 marzo, ore 21,15

"L'evoluzione cultura scientifica", *Gaetano Di Modica*, Accademia delle Scienze di Torino - Lunedì 22 marzo, ore 21,15

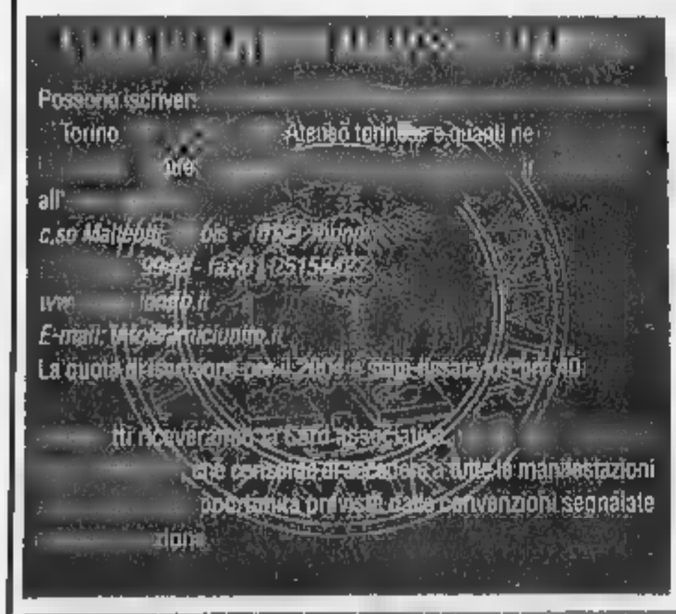
Ciclo su "Fantascienza, immaginare il futuro e l'ignoto"
Giuliano Giachino, studioso di fantascienza
Giovedì 18 marzo, ore 21,15 (primo incontro)
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino

"Avvicinarsi all'Arte: Bernini", *Alberto Comino*, storico dell'arte
Mercoledì 24 marzo, ore 21,15
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino

RAI: visita guidata al Museo al Centro di Produzione RAI
Martedì 30 marzo, ore 15 - via Verdi, - Torino

"Avvicinarsi ", ciclo di tre lezioni e tre esercitazioni pratiche su Internet e la posta elettronica rivolte a coloro che si avvicinano per la prima volta a questi nuovi strumenti informatici, a cura del Gruppo Bellucci e del Gruppo Venco (date da definire).

La partecipazione è gratuita, valida per due persone, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni: tel. 011 6604284



I Soci sostenitori dell'Associazione

REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI TORINO, COMUNE DI TORINO, BANCA SELLA, CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, COMPAGNIA DI PAOLO, FIAT, FONDAZIONE CRT, FONDIARIA-SAI, LAVAZZA, PKP GRUPPO FINANZIARIO, REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, SANPAOLO, TORO ASSICURAZIONI, UNIONE INDUSTRIALE TORINO, inoltre A.M.M.A., A.P.I., A.P.I. Formazione scrl, SMAT, Alberto Bolaffi, Alenia, Associazione Titolari di Farmacia, Atlec - Ass. Torinese Laureati Economia, Axa Assicurazioni, BGS D'Arcy, Popolare di Bergamo - Credito Varesino scrl, UniCredit Banca, Banca Intesa, Banca Passadore, Banca Popolare di Novara Spa, Bluefin srl, Borini Costruzioni, Cartiere Burgo, Cavourese, Centrale del Latte di Torino, Francesca Ciliutto, Compensati TORO, Csi Piemonte, Gaetano Di Rosa, Einaudi Editore, Ergom, FastWeb Spa, Federpiemonte, Ferrero Spa., Fondazione Agnelli, Gft, Renzo Giubergia, Gruppo Bellucci, Gruppo Dirigenti Fiat, I.D.E., Ifi Spa, Intesa Spa, Italgas Spa, La Stampa, L'Oréal Saipo, Luzenac Val Chisone, Manpower, Martini & Rossi Spa, Pininfarina Spa, Plaset Spa, Publikompass, Rieter Automotive Fimit, Salag, Siderurgica Ferrero Spa, Sitaf Spa, SKF Industrie Spa, Teksid, Trw Occupant Safety Systems, U.SA.S, UCID, Unindustria Alessandria, Unione Giovani Dottori Commercialisti, Unione Industriale Vercellese e Valsesia, Comelio Valetto, Vittoria Assicurazioni, Geodis Züst Ambrosetti Spa, Worknet-Fiat Group Spa.

600
Alma Universitas Taurinensis

Conferimento Laurea honoris causa in Giurisprudenza
alla memoria del prof. Carlo Casalegno
e in Scienze Strategiche al dott. Staffan De Mistura
Martedì 16 dicembre 2004, ore 15
Aula Magna dell'Università degli Studi di Torino - via Verdi, 8 - Torino

L'Università di Torino, in collaborazione con il Toroc, organizza il convegno
"I cinque sensi. Linguaggi del corpo"
Sala dei Congressi Sanpaolo IMI - via S. Teresa, 1/D - Torino
Giovedì 12 Febbraio 2004: ore 9,30-18 • 15-18
Venerdì 13 Febbraio 2004: ore 9,30-13
Per informazioni: tel. 011 5134044 - 011 663190

LA STAMPA
PAGINA 37 MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

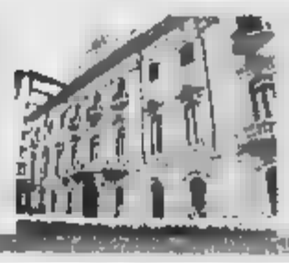
CRONACA

«Linea sicura» sui bus

Funziona bene l'iniziativa «Linea Sicura» da Polizia municipale e personale GTT pubblici. In appena un mese i verbali elevati ad utenti senza biglietto, 9 arresti per inosservanza a decreto espulsione, 8 arresti per reati connessi allo spaccio, 2 minori identificati, 7 denunce a piede libero.

Casa abusiva sul Po

Domani alle 11, in viale Agudio (prima del ponte Diga), verrà abbattuto un edificio di civile abitazione costruito abusivamente sulla sponda del Po, nell'area destinata al Parco naturale Meisino. Un atto significativo per l'estensione del parco e la realizzazione della pista ciclopedonale.



Tv regionale, incontro

Per discutere della nuova tv regionale «Piemonte all'Italia» (Pan), l'Ordine dei giornalisti del Piemonte ha convocato un incontro per lunedì prossimo alle 15 al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, al quale interverranno esponenti delle emittenti televisive private e il cdr della Rai.

L'ASSOCIAZIONE È PREOCCUPATA PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Assediati dai banditi i farmacisti si ribellano

Come un anno fa torna a crescere, tra i farmacisti torinesi, la paura per le rapine. Soltanto sabato scorso, nell'arco di un pomeriggio, sono stati messi a segno quattro colpi. «Nonostante gli sforzi e le promesse delle forze dell'ordine e delle autorità - dice il presidente dell'Associazione titolari di farmacia, Luciano Platter - viviamo nuovamente nel timore che possa accadere qualcosa di grave. Cioè il gesto inconsulto di qualche rapinatore, o la reazione di un farmacista esasperato. In pericolo non ci sono soltanto i farmacisti, ma anche i clienti che, al momento di un assalto, potrebbero trovarsi nel locale e diventare ostaggi.

Il dottor Platter è determinato: «Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il sindaco e l'assessore Bonino, lo scorso anno, avevano promesso di venire incontro a tutti i commercianti, stanziando come a Milano un contributo a fondo perduto per l'acquisto di sistemi elettronici che facciano da deterrente. Tutte promesse che, fino a questo momento, non sono state mantenute, e di cui nessuno ha più parlato».

In molte delle farmacie di Torino e della provincia, negli ultimi tempi, sono state installate telecamere a circuito chiuso. Ma ciò a cui si pensa è un sistema di allarme collegato direttamente con la questura oppure con la centrale operativa dei carabinieri. «La legge - aggiunge Platter, rivolgendosi questa volta ai giudici - è tutt'altro che severa con chi viene catturato. Un paio di giorni e i rapinatori sono nuovamente liberi. Liberi di colpire di nuovo.

Questura e carabinieri rispondono con i numeri. Tra dicembre e gennaio sono finiti in manette una decina di banditi, molti dei quali autori di assalti in farmacia. Nessuno di loro è un delinquente di grosso calibro: sono quasi tutti tossicodipendenti o disperati a caccia di soldi facili.

Luciano Platter, insiste: «Vogliamo poter continuare a lavorare in santa pace, e garantire sicurezza ai nostri collaboratori e ai clienti. Niente altro, niente di più».

Marco Accossato A PAGINA 39

IL GIALLO

PRESO L'ASSASSINO DELL'EX PUGILE

E' un algerino
Molte reticenze
tra i testimoni

Lodovico Poletto A PAGINA 41

SCALATORI PER LAVORO

La città ai loro piedi Tre rocciatori battono con martelletti le facciate della «Torre Littoria», all'angolo tra corso Roma e via Pietro Micca. Sono esperti incaricati dalla Reale Immobili «spa», società del Gruppo Reale Mutua nell'ambito del monitoraggio ciclico dello stato di conservazione delle facciate dei propri stabili. I controlli vengono fatti di norma ogni 10-12 anni. L'intervento di manutenzione preventiva avviato ieri consente di individuare ed eliminare eventuali manufatti in stato di degrado. E nel caso necessiti, permette di programmare un accurato e dettagliato restauro dell'immobile. Il lavoro è stato affidato ai tecnici della ditta «Pavin» di Frejus: data l'altezza della struttura, l'azienda ha deciso di avvalersi dell'aiuto di tre alpinisti, che vengono calati dal tetto (mantenuti «in sicurezza» grazie a funi e imbragature) e batteranno palmo a palmo le facciate della torre con martelletti per saggiare la consistenza del rivestimento esterno della struttura e le prospettive di durata nel tempo.

NUOVA COMMISSIONE

Riparte l'indagine sugli appalti

Giuseppe Longhi

A metà guado si cambia. E il Comune in questi primi giorni del 2004 è arrivato a metà percorso fra l'insediamento della giunta e delle sei Commissioni permanenti nel 2001 e il voto per l'amministrazione successiva, previsto nella tarda primavera del 2006. È quindi tempo di rivedere la composizione degli organismi chiamati a valutare e approfondire decisioni e delibere prima del dibattito in Sala Rossa. Quindi, dopo il rinnovo dell'ufficio di presidenza del Consiglio comunale con la riconferma di Mauro Marino al vertice e il cambio fra Susanna Fucini e Michele Coppola alla carica di vice, adesso tocca ai presidenti e ai loro vice nelle commissioni.

Il dibattito fra maggioranza di centro sinistra e l'opposizione di centro-destra, è avvenuto, peraltro, su una settima commissione, quella che deve occuparsi di controllare gli appalti e la correttezza del comportamento dei dipendenti municipali che si interessano di gare e di opere pubbliche. Il nuovo sesso, creato per volontà del Consiglio comunale, dopo lo scandalo delle «aste truccate» che aveva portato all'arresto di un certo numero di tecnici del Palazzo e di imprenditori, nella prima fase era guidato dall'azzurro Dario Troiano, affiancato dal vice Andrea Giorgis (Ds). A fine autunno era stata fornita una «sentenza» che, pur non definitiva (furono presentate due relazioni), aveva concluso i lavori. Adesso, alcuni degli arrestati sono stati rinviati a giudizio, e allora, secondo l'assemblea della Sala Rossa, la commissione deve riprendere il lavoro, per approfondire il discorso sui controlli.

Forza Italia spinge per Troiano, mentre, nella maggioranza c'è chi osserva che la situazione politica è cambiata e che in Consiglio c'è un nuovo gruppo, Alleanza-Popolare-Udeur, rappresentato da Susanna Fucini e Giuliana Gabri, e che di conseguenza, la composizione dei commissari (erano 9) va rivista. Ieri, intanto, si è riunita due commissioni: la Prima (Bilancio) che ha riconfermato al vertice Gioacchino Cuntrò (Ds) e il vice Luigi Tealdi (Forza Italia), e la Quinta (Cultura), che ha ridato fiducia a Paola Monaci (Margherita) e al vice Luigi Rossi (Forza Italia). Oggi tocca a Seconda, Terza, Quarta e Sesta.

LA STORIA

FA UN TRENO PER I LAGER

Partirono in 50
diretti a Mauthausen
Si salvarono in 13
Ieri la cerimonia
con due superstiti

Grazia Longo A PAGINA 42

PESA IL DOPPIO DI QUELLE TROVATE AL COMUNALE

La nuova bomba ad alto potenziale

Nuove sorprese dalla bomba rinvenuta qualche giorno fa nel cantiere di via Borsellino. L'ispezione svolta dagli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cuneo guidati dal tenente Lucio Cipollone ha permesso di fare luce su due particolari importanti: potenziale esplosivo e stato di conservazione.

La ricognizione dei militari, che hanno sommariamente ripulito l'ordigno, ha permesso di appurare che si tratta di un esemplare più grosso rispetto a quelli rinvenuti nei pressi dello Stadio Comunale. Una bomba da 500 libbre, una «General Purpouse» americana da 1.000 libbre. Particolare non trascurabile, se si considera che alla classificazione è legato il quantitativo di esplosivo: 350 chili di tritolo invece di 250. L'ispezione ha inoltre confermato il pessimo stato di conservazione: l'impatto con il terreno ha provocato l'esplosione del detonatore collegato alla spoletta posteriore, senza coinvolgere il tritolo nell'involucro. Il che spiega l'assenza della spoletta in questione e lo squarcio nel rivestimento dell'ordigno, esploso in minima parte. Da qui la delicatezza del disinnesco. Gli infatti gli artificieri si limiteranno ad intervenire sulla spoletta «di muso», già armata, è altrettanto vero che il danneggiamento del «corpo» dalla bomba può aver alterato negli anni l'esplosivo, compromettendone la stabilità. In assenza di imprevisti, resta confermata la data del primo febbraio scelta dal Comune per eliminare la bomba. In settimana è previsto un incontro fra l'assessore Bonino (Protezione civile) ed il Prefetto. Subito dopo l'Unità di crisi si metterà al lavoro per gestire il nuovo agombero. [ale. mon.]

A.A.A. vendesi questura di Torino

Alessandro Mondo

VENDESI Questura in via Grattoni, stabile d'epoca, zona signorile, buone condizioni. Per informazioni e visite...». Immaginate un cartello di questo genere affisso all'ingresso della Questura di Torino: roba da mandare in palla qualsiasi agenzia immobiliare. Uno scherzo privo di fondamento? Fino a un certo punto. Perchè se il quartier generale della polizia resta al suo posto, è altrettanto vero che la Provincia di Torino - da decenni proprietaria dello stabile, anzi di tutto l'isolato - è intenzionata a vendere. Obiettivo: fare pulizia nel proprio patrimonio immobiliare, sbarazzandosi di un bene che non solo impone spese con la maiuscola ma, quel che è peggio, non frutta un quattrino. Di più: l'inquilino, cioè la Questura alias il Viminale, è pure moroso.

La notizia è stata comunicata ieri dall'assessore Alessandra Speranza (Patrimonio) a margine della settima commissione consiliare presieduta da Amalia Nejrotti. Tema: il progressive dismissioni che riguardano il patrimonio provinciale. L'idea è quella di formalizzare un'offerta di vendita al ministero dell'Interno, saggiandone la disponibilità a mettere mano al portafoglio: complica il contratto di affitto, ormai in scadenza, con la Questura. Il modello è la trattativa che qualche tempo fa spinse il Viminale a comprare dalla Provincia la caserma dei Vigili del fuoco di Grugliasco, che prima affittava, con con un assegno di parecchi milioni di euro.

Ora si tenta la replica. Sul tappeto, un bene valutato 25 milioni di euro che da oltre 60 anni appartiene alla dote immobiliare della Provincia. Allora perché disfarsene? «Per varie ragioni, da leggere nel contesto di una razionalizzazione del patrimonio che, contrariamente a quella di Palazzo Civico, non è solo mirata a fare cassa - spiega l'assessore concedendosi un piccolo «affondo» verso il Comune -. Semplicemente, non lo consideriamo un bene strategico».

Fatti due conti, si capisce il perché. Intanto, spiega Speranza, la manutenzione straordinaria è a carico della proprietà: con tutto quello che questo significa nel caso di locali adibiti ad un utilizzo così particolare. Sulla decisione pesa inoltre una cascata di affitti arretrati. Basta ricordare che Palazzo Cisterna vanta crediti per 60 milioni di euro sotto forma di affitti non pagati. Della Questura detto. Nel mazzo ci stanno pure la caserma «Bergia» e la Prefettura, sempre di proprietà della Provincia, finora coinvolte in tentativi di conciliazione dai risultati poco entusiasmanti.

Insomma, troppe spese a fronte di pochi o nulli benefici. Da qui l'idea di vendere, almeno in un caso, bussando in prima battuta alla porta dell'inquilino moroso. Chi l'avrebbe detto? Proprio il Viminale.

BOLLETTINO METEO

Situazione

Anche ieri forti correnti occidentali hanno interessato le nostre zone, con nevicate diffuse sui settori alpini di confine con la Francia. Sulle pianure e sulla Liguria la nuvolosità è stata irregolare, senza precipitazioni. Oggi stessa situazione, con ancora forti venti in quota e nevicate sui settori alpini confinali.

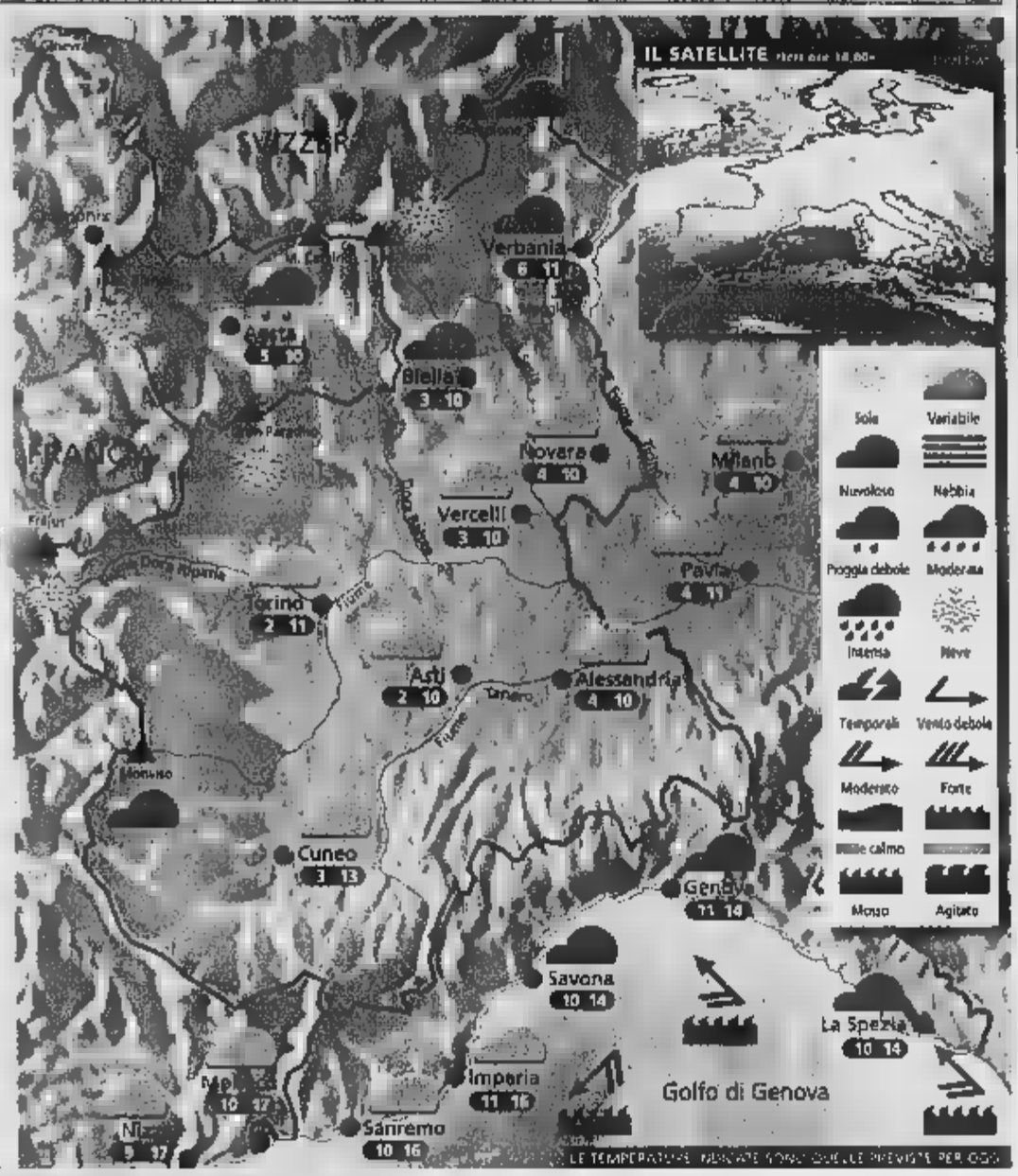
Previsioni

Al mattino addensamenti intensi in Val d'Aosta e in Val d'Ossola, con possibili nevicate sui settori confinali. Su tutte le altre zone cielo parzialmente nuvoloso o velato, senza precipitazioni. Annuvolamenti più compatti sul Levante Ligure. Nel corso della giornata poche variazioni: tornano nubi intense e nevicate sui rilievi tra Val d'Aosta e Val d'Ossola, in parziale attenuazione verso sera. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, senza fenomeni. Temperatura pressoché stazionaria. Per domani graduale miglioramento.

Tempesta di vento su Francia ed Europa centrale

Con oggi sono già tre giorni che buona parte del nostro Continente è alle prese con una forte ondata di maltempo, che determina piogge sparse, ma soprattutto forti venti. Il Nord Italia, pur trovandosi estremamente in questi settori, usufruisce della protezione dell'arco alpino, con condizioni del tempo nettamente migliori. Nonostante in tratti di un evento piuttosto intenso il tutto non si può paragonare a quello che successe nel dicembre del 1999, quando un'autentica tempesta, denominata dai meteorologi «Lothar», determinò danni ingenti su Francia, Svizzera, Germania e Austria. Per il momento non si registrano situazioni allarmanti, a parte la caduta di qualche albero in Svizzera e in Austria. La situazione dovrebbe mantenersi immutata anche per tutta la giornata odierna, in quanto la profonda depressione con centro sulle Isole Britanniche continuerà a convogliare forti venti da W in direzione nostro Continente. Solo a partire da giovedì è prevista una rotazione delle correnti dai quadranti nord-occidentali, con un'attenuazione del vento e delle precipitazioni. A ciò si associerà anche un calo delle temperature.

A CURA DI: www.meteolive.it



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e minuti; culmina alle ore 12 e 38 minuti, tramonta alle ore 17 e 11 minuti

LA LUNA: si leva alle ore e 30 minuti; cala domani ore 11 e 40 minuti

www.irrigazione.biz
irrigazione piscine fontane esi

PER CHI VIAGGIA

CAGLIARI	12	15	POTENZA	7	10	BARCELLONA	6	17		2	6
ANCONA	11	15	CATANIA	13	17	REGGIO CALABRIA	14	17	BRUXELLES	1	6		0	3
BARI	10		FIRENZE	8	15	ROMA	9	15	FRANCOFORTE	1	7	PARIGI	2	7
BOLOGNA	5	14		12	17		6	10	GINEVRA	1	7	ZURIGO	1	7

LE NOSTRE

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 2). studio – orario da a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ **REALE** (p. Castello 191, 543.889). Chiuso per lavori riallestimento della Beaumont.

& DI (strada della Basilica Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al 6 gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.

■ **BIBLIOTECA** (piazza Castello , tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO E ROCCA** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da a dom. 9-19. chiuso.

■ **CASTELLO** (piazza Baden , tel. 011 641 303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **FONDAZIONE PER LA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **PIETRO ACCORSI - MUSEO ANTI** (via Po 55, tel. 011 812.9116). da martedì, a domenica 10-20. 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. tti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **SABAUDA** (via Accademia Scienze tel. 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

■ **MUSEO D'ARTE - CASTELLO DI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato anni 14. «Nel paese pubblicità». Fino al . Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **TORINO** (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **RO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli i della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli della e vita». Fino all'1/2. Orario: i giorni 10-18,30; 10-22; dom. 10-20,30; lunedì .

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 3, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO ANTICHITA'** (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata archeologo.

■ **ANTROPOLOGIA E** Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite prenotazione.

■ **EGIZIO** (via Accademia delle 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DI MISSIONI** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni fe 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **ALLA ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **NAZIONALE RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: i giorni 9-19; ultimo ingresso ore . Lunedì chiuso. sato 11-16 domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ (via Giardino – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). «Himalaya – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-.

■ **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

■ **NATURALI** (via Giolitti , tel. 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO** (viale R. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **MAURIZIANA CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **ZO BAROLO** (via delle Orfane 7, 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, 10-12, e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'Impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all' . Orario a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. chiuso.

■ (Via Accademia Albertina , tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9- ; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **BELLE** Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). in allestimento.

■ **PROVANA -** **DEL** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

bonetto
designarredamento
Il punto di riferimento dell'arredamento
via Aldrovano 59 Chieri - To
ARREDALE TUE IDEE
una delle più complete selezioni di design-arredamento
aperto la domenica pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30
per vendita promozionale
orario negozio 9.00 12.30 15.00 19.30 chiusura lunedì mattina e domenica mattino tel. 011 947 82 02 - 011 947 02 69 www.bonettodesign.it

LEGA NORD TORNA IN GIUNTA

Il neo-assessore Gipo Farassino e il presidente della Regione Enzo Ghigo

Regione: arriva Farassino Ghigo lo nomina

Da ieri Gipo Farassino è il dodicesimo assessore della giunta regionale del Piemonte. Il presidente, Enzo Ghigo, ha firmato il decreto di nomina e oggi alle 12 presenterà ufficialmente nel corso di una conferenza stampa. Lo chansonnier è stato indicato dalla Lega Nord che così ritorna dopo oltre sei mesi di assenza nella stanza dei bottoni dopo le dimissioni di Matteo Brigandì in seguito ad un'inchiesta della magistratura sui rimborsi alle imprese biallu-vionate. Il Governatore ha assegnato a Farassino le deleghe alla devoluzione, valorizzazione dell'identità piemontese, patrimonio linguistico, Teatro Stabile, Teatro Regio, teatri stabili privati, Conservatorio, Piemontesi nel mondo, emigrazione, immigrazione. Contemporaneamente Ghigo ha redistribuito una serie di nuove competenze agli assessori che hanno ceduto a Farassino alcuni loro compiti. Così Giampiero Leo (Forza Italia) che ha ceduto Stabile e Regio e cantautore affiancherà alla Cultura e Istruzione e al coordinamento delle associazioni teatrali la delega alla Ricerca, finora in mano al collega di partito Gilberto Pichetto (Forza Italia). Scatta la compensazione anche per l'assessore all'Assistenza, Mariangela Cotto (Forza Italia), che in cambio della perdita delle deleghe sui Piemontesi nel mondo, immigrazione ed emigrazione, si occuperà anche della Formazione professionale. Con la nomina di Farassino Ghigo completata il rimpasto di giunta dove adesso sono rappresentate tutte le maggiori formazioni politiche della Casa delle Libertà. Tre gli esterni, cioè non eletti in Consiglio regionale. Oltre a Farassino, infatti, fanno parte della squadra Valter Galante, l'ex responsabile del 118 indicato da Alleanza Nazionale alla guida della sanità regionale al posto del dimissionario Antonio D'Ambrosio, e Carlo Laratore che per l'Udc guida l'artigianato e il coordinamento delle polizie municipali.

TORNA A CRESCERE LA PAURA: QUATTRO RAPINE SOLO NEL POMERIGGIO DI SABATO SCORSO, TRE A TORINO E UNA A MONCALIERI

I farmacisti: siamo indifesi di fronte ai rapinatori

«Prima o poi capiterà qualcosa di grave»

L'Associazione: «Comune e forze dell'ordine ci avevano promesso un aiuto per l'acquisto di sistemi di sicurezza»

Il presidente: «La legge è troppo permissiva con i banditi, pochi giorni e sono di nuovo liberi di andare in giro»

Accossato

Di nuovo nel mirino. Cresce, tra i farmacisti di Torino e della provincia, la paura per le rapine. Sabato scorso, nell'arco di un pomeriggio, sono stati messi a segno quattro colpi, tre a Torino, uno in frazione Santa Maria a Moncalieri. Banditi in fuga, tracce svanite nel nulla. Troppo spesso finisce così. Nonostante gli sforzi e le promesse fatte negli scorsi mesi da forze dell'ordine e autorità cittadine - protesta ora il presidente dell'Associazione titolari di farmacia, Luciano Platter - viviamo nuovamente nel timore che possa accadere qualcosa di grave».

Per difendere un pugno di euro, sostengono i farmacisti, «prima o poi qualcuno di noi potrebbe reagire». Per accaparrarsi un bottino quasi sempre sostanzioso «qualche malvivente potrebbe perdere la testa e ferire o uccidere chi reagisce». In pericolo non sono solo i farmacisti - titolari, gestori di quelle comunali e dipendenti - ma anche i clienti che al momento di un assalto potrebbero trovarsi all'improvviso con le

«Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il sindaco e l'assessore alla Polizia Urbana Bohino - prosegue il dottor Platter - ne hanno avevano promesso di venire incontro a tutti i commercianti, stanziando come a Milano un contributo a fondo perduto per l'acquisto di sistemi elettronici che servano da deterrente. Promesse che finora non sono state mantenute, e di nessuno ha neppure più parlato».

In molti casi sono già state installate telecamere, ma ciò a cui i farmacisti pensano è a un sistema di allarme più sofisticato, nascosto e collegato direttamente alla questura o alla centrale operativa dei carabinieri. Non solo: «La legge - commenta il dottor Platter - è tutt'altro che severa con chi viene fermato e arrestato. Un paio di giorni, e i rapinatori sono liberi di tornare a colpire».

L'esperienza insegna che i banditi che assaltano farmacie sono, in genere, disperati. «E' più probabile che siano presi dal panico al minimo intoppo», sottolineano preoccupati molti farmacisti. Almeno dieci, in questo inizio d'anno, sono già finiti in carcere. Ma a fronte degli arresti, osservando i numeri degli assalti compiuti fino ad ora, molti altri restano impuniti.

Corso Monte Grappa, corso Candiolo, corso Traiano, via Lancia, via Educ, via Crescentino: gli indirizzi dove i rapinatori hanno colpito lo scorso anno sono numerosi e in diversi punti della città. In periferia, ma anche verso il centro: corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, corso Francia, via Santa Teresa, corso De Gasperi. A Torino città e in provincia: Rivoli, Alpignano, Grugliasco, Nichelino, San Mauro.

«Chiediamo solo di poter lavorare in santa pace e garantire sicurezza ai nostri collaboratori e ai clienti», chiede il dottor Platter. D'inverno, la paura cresce col buio. «Non è caso le ore più a rischio sono fra le 18 e le 19,30». Pochi i casi in cui i banditi sono entrati in azione a metà mattina o nel cuore del pomeriggio. L'arma è quasi sempre la stessa, un taglierino, e i rapinatori sono protetti di solito da passamontagna e da una sciarpa sul viso.

Luciano Platter: «Diversi titolari di farmacia, e gestori di quelle comunali, hanno sollecitato un intervento della categoria. Non siamo abituati a farci giustizia soli, né vorremmo arrivare a questo punto. Chiediamo almeno che sia rafforzata la vigilanza delle pattuglie, in attesa di altri provvedimenti».

Nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e le telecamere le farmacie tornano nel mirino della malavita

Ragazzini in mezzo alla folla di Porta Nuova. Qui i controlli li hanno allontanati

LASCIATA VIA ROMA SI DIFFONDE ALTROVE IL FENOMENO DEI PICCOLI ROMENI COSTRETTI A RUBARE

I baby borsaioli scoprono Porta Susa

Ogni giorno in zona i vigili trovano decine di portafogli vuoti

Il vigile urbano in borghese cammina sicuro verso il fioriere, trincea gentile fra le vetrate dell'Hotel City di via Juvarra e il marciapiedi, si curva in avanti e passa la mano dietro i vasi di terracotta. Ne estrae una carta di credito. «Ieri qui c'erano 80 portafogli vuoti - dice Federico Baltel che sta perlustrando i paraggi di Porta Susa insieme con il collega Angelo Faggianelli -. Li gettano lì i ragazzini romeni dopo aver borseggiato i passanti sotto i portici di corso San Martino e gli studenti del liceo Volta».

Piercarlo Pazé, a capo della procura per i minori, ne aveva censiti 300, portati a Torino da connazionali adulti a taccheggiare sugli autobus, intorno a Porta Nuova, sull'asse via Roma-piazza Castello. Negli ultimi tempi - anche grazie alla prevenzione dei vigili urbani organizzata dal comandante vicario Roberto Mangiardi e a un paio di inchieste giudiziarie nei confronti dei gruppi familiari che sfruttano questi minori - il «fenomeno» si è ridimensionato. Tanti sono «in trasferta» a Parigi o Madrid. A Torino i borsaioli bambini hanno imparato a conoscere altre strade dei soldi e oggi li puoi trovare anche nei dintorni di Porta Susa (soprattutto), del Lingotto, nelle vie dei saldi, la domenica al Delle Alpi. Oltre che da MacDonald's, e nelle sale giochi.

In quella di corso San Martino, frequentata al 90 per cento da ragazzi stranieri (romeni, maghrebini, cinesi), i piccoli ladri dalle mani svelte si fermano a spendere la loro parte del «bottino» ricavato dalla vendita (10-15 euro a pezzo) a marocchini adulti di telefonini sottratti a ignare signore incollate alle vetrine e di capi di abbigliamento che passano al volo da quelle stesse vetrine seguendo i clienti che entrano. «Per due mesi, sino a Natale - dice Maria Teresa, titolare dell'omonima boutique che ha capeggiato la protesta dei commercianti di Porta Susa - è stato un assedio. Alti al massimo un metro e mezzo, ce li trovavamo sulla porta a gruppi di 10-12. Mai una violenza. Ha presente le mosche che ronzano? La stessa cosa, e poi il cliente al momento di pagare scopriva di non avere più il portafoglio».

Più o meno nello stesso arco di tempo, le ronde della polizia municipale ne hanno fermato un centinaio (alcuni più volte) e 18 maggiorenni colti in flagranza di reato. Più dei numeri conta l'efficacia della dissuasione affidata alla comparsa in strada di «Federico» e dei suoi colleghi. E' una maratona quotidiana che ha portato gli uni e gli altri a conoscersi, a parlarsi. «Questi ragazzini diventano muti solo quando chiediamo loro se stanno con adulti», dicono i vigili.

Dormono in capannoni industriali abbandonati nella zona della stazione Dora o, quando hanno più soldi, in certe pensioni del centro. Si muovono in branco. Solitamente i ragazzi più grandi sono i punti di riferimento. Chi dà la droga non vuole avere più padroni e di essere allo sbando, «bloccato» a Torino da un'esistenza quotidiana senza orizzonti. Chi «lavora» per adulti ha uno zainetto sulle spalle tanti si portano la vita che è restata loro. Vengono quasi tutti dal nord (in particolare dalla città di Iasi) più povero della poverissima Romania. Piniti in strada o venduti dalle famiglie. Come il tredicenne liberato dopo l'arresto. L'estate, la donna che gli aveva comprato dai parenti e che qui rubava per lei.

Oggi si apre l'udienza preliminare contro alcuni trafficanti di piccoli ladri e la storia di Adrian (nome di fantasia, lo stesso del romeno oggi più noto in Italia, il calciatore Mutu) è stata raccontata, a futura memoria, al gip Raffaele Ferraro. Il papà in carcere da un bel po', la mamma scomparsa quando il bambino aveva due anni. Affidato alla nonna il fratellino. Un giorno si presenta «Gina» e se lo porta via. In pulmino attraverso la Romania, l'Ungheria, l'Austria, Padova, Torino. Lui sapeva rubare. «Gina» lo affida a due altri lui, ma che conoscono già la città. Lei aspetta alla pensione dietro Porta Nuova. Lui porta euro, telefonini. Lei lo incoraggia: «Se rubi 5000 euro, facciamo a metà». A giugno Adrian parte per la «campagna» del mare e a Loano i carabinieri lo pizzicano con le tasche piene di denaro rubato. Il giudice gli chiede: «Che vorresti fare ora?». E lui: «Tornare dalla nonna». «Ma a fare che?». «Non so».

[al. ga.]

I DATI DELL'OSSERVATORIO DI «FINDOMESTIC BANCA» RELATIVI AL 2003 IN ITALIA E CONFRONTATI CON I MAGGIORI PAESI EUROPEI

Euro, crisi e incertezza non frenano la spesa dei piemontesi

La Regione sopra la media nazionale per gli acquisti di auto, hi-fi, dvd, elettrodomestici e mobili

Non piace l'euro, anzi si continua a ragionare per lo più in lire. Non c'è granché ottimismo sulla situazione del Paese, pur nutrendo fiducia nell'Unione europea. Complessivamente l'andamento dei consumi però tiene, e le famiglie piemontesi continuano a spendere ben più della media nazionale per l'acquisto di auto, mobili ed elettrodomestici, si tratti di quelli «bianchi», come lavatrici, frigoriferi o lavastoviglie, o dei «bruni», come tv, hi-fi, videocamere e dvd. È quanto risulta da una ricerca dell'Osservatorio di «Findomestic Banca».

Giunta alla decima edizione, la ricerca rileva ogni anno il consumo di beni durevoli in Italia e nelle diverse regioni, ponendoli per la prima volta quest'anno a confronto con i principali Paesi europei. Si tratta per alcuni dati di stime, per altri dell'esito di un sondaggio su mila famiglie italiane e 600 in 6 paesi Ue, più Russia e Regno Unito.

Nel 2003 ogni famiglia piemontese ha speso 148 per l'acquisto di elettrodomestici bianchi, (il 6,47% più della media italiana), 149 per i bruni (+4,19) e 626 per l'acquisto di mobili (+3,64). La provincia che ha speso di più per la prima voce è stata Verbania (154 €, +10,19% sulla media nazionale), quella che ci ha investito meno è stata Asti (140 €, +1,43% della media italiana). Torino è terza (dopo Biella) con 151. Per tv, hi-fi ed elettrodomestici «bruni», ogni abitante della provincia ha speso in media 146 €, investendone 628 per i mobili e arredare la prima casa (604 la media italiana). Rispetto agli altri paesi, l'Italia è ultima per acquisti di elettrodomestici «bianchi», mentre si colloca tra i primi posti per l'arredamento.

Nel complesso Torino assorbe il 51,16% dei consumi dei piemontesi, ed è in testa alla classifica regionale per l'auto: 1987 € per famiglia; 1791 gli € della media regionale e 1636 per quella italiana (+21,45%). Per questa voce, guida la classifica delle regioni il Lazio, seguito da Lombardia e Toscana; Campania e Puglia sono i territori in cui si spende meno. Nei beni per la casa, i più spendaccioni sono gli emiliani, con Calabria e Basilicata in coda alla classifica. Al sotto dalla media nazionale si colloca invece il Piemonte per i motoveicoli: ancora il Lazio - dove ben più mite è il clima - guida la top-ten, seguito dalla Sicilia e dall'area Toscana-Umbria-Marche. In coda, in virtù delle minori capacità complessive di spesa che si riverberano in più voci, Basilicata, Calabria e Sardegna.

L'Osservatorio ha testato anche la presenza della grande distribuzione: in Piemonte ci sono 6,92 mq di superficie di vendita per mille abitanti, il 41% in più della media nazionale (4,89 mq). La provincia di Torino è al primo posto; ultima Asti, che non ha ipermercati.

RICETTA PER L'INDOTTO AUTO

«Unirsi per competere all'estero»

Unirsi per conquistare i mercati esteri. E' questa la ricetta per uscire dalla crisi emersa dall'indagine «Gli imprenditori e le imprese artigiane di subfornitura del comparto automotive a Torino», realizzata dalla cooperativa «Antilia» su richiesta della camera di Commercio e della Confederazione nazionale artigianato (Cna). La ricerca è stata fatta su un campione di imprese su del settore con di 50 dipendenti. «La della Fiat ha condizionato in modo determinante questo ambiente, ma alcune realtà sono riuscite a "diversificare" le produzioni» ha spiegato Salvatore Cominu, che ha coordinato la ricerca per conto Antila. E il mercato di riferimento quasi quello estero. «Ma per fare questo serve forza difficile da riscontrare nelle singole aziende - ha spiegato Stefano Busi, segretario torinese di Assomeccanica/Cna -. E' auspicabile la creazione di consorzi, alleanze tra le piccole ditte in modo da costituire un concorrenziale e competitivo confronti di altre realtà, magari già consolidate. Bisogna mettere in atto politiche pubbliche che incentivino questa cooperazione». «L'internazionalizzazione si conferma come elemento chiave per lo sviluppo del comparto» ha aggiunto Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio.

LA CITTÀ VERSO I GIOCHI A CINQUE CERCHI

IL GOVERNO
«I ribassi d'asta potranno essere riutilizzati da subito: i soldi fin qui spesi sono stati bene utilizzati e le opere procedono nei tempi previsti»

Il ministro Franco Frattini

PALAZZO CIVICO
«Apprezzo l'impegno politico del ministro a far sì che il comitato prosegua in base alla collaborazione fra istituzioni e non sulla somma dei voti»

Il sindaco Sergio Chiamparino

LA REGIONE
«Ancora una volta l'esecutivo garantisce con azioni concrete il sostegno alle Olimpiadi: sono state accolte le richieste degli enti locali»

Il presidente Enzo Ghigo

PARTE DEI FONDI DESTINATA AGLI INTERVENTI IDRICI IN VAL DI SUSA

L'annuncio di Frattini 235 milioni di euro per le opere olimpiche

Il ministro conferma: non cambiano gli equilibri in cabina di regia E Comune e Provincia tornano a sedersi al tavolo del comitato

Maurizio Tropeano

Un «assegno» da 210 milioni di € a cui si dovranno aggiungere altri 25 milioni per le opere idriche da realizzare nei territori olimpici. In più, l'impegno politico del ministro degli Affari Esteri a «non modificare il metodo di lavoro consensuale che ha finora garantito il del Comitato Regia». E' da poco passato mezzogiorno quando Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire l'organizzazione dei Giochi Olimpici di Torino 2006, annuncia le due iniziative che permetteranno di «superare le incomprensioni con il Comune e la Provincia». Il sindaco, Sergio Chiamparino, e la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, seduti accanto al ministro confermano che «vulnus istituzionale» è stato superato. «Ci fidiamo delle rassicurazioni e dell'impegno politico di Frattini», spiega Chiamparino.

L'occasione per il rilancio del celebratissimo modello di «concordia istituzionale» è la conferenza stampa in cui si l'apertura al pubblico di Atrium, la vetrina sui progetti futuri di Torino e delle valli olimpiche che partecipano anche il Governatore Enzo Ghigo, il presidente del Coni Gianni Petrucci, e quello del Toroc, Valentino Castellani, e poi il responsabile della commissione di coordinamento del Cio, Jean Claude Killy. A loro il ministro spiega che «entro una settimana firmerò tutti i decreti che renderanno disponibili le risorse necessarie a organizzare i Giochi». Il primo stanzia 160 milioni e comprende i fondi residui del 2002 e del 2003 e il nuovo stanziamento del 2004 previsto dalla Finanziaria. Il secondo decreto dà il via libera al riutilizzo immediato dei ribassi d'asta. Spiega Frattini: «Si tratta di un atto non scontato, ma il Governo ha deciso di dare il via libera perché ha potuto constatare che i soldi stati ben spesi e che le opere si stanno realizzando nei tempi previsti». A questi fondi si dovranno aggiungere quelli ne- a realizzare o completare il programma di opere idriche nei territori olimpici.

Accanto ai fondi la Finanziaria del 2004, però, prevede anche la nomina di rappresentanti dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture all'interno del Comitato di regia. Una scelta che aveva portato il Comune e la Provincia ad uscire dall'organismo. Ieri Frattini, senza entrare nei dettagli della mediazione, si è assunto l'impegno politico di non modificare le prassi di lavoro incentrata «sulla collaborazione tra il Governo, il Coni e gli enti locali» precisando, però, che i nominati no tecnici dicasteri. Almeno uno di loro avrà diritto di voto anche «nessuno vuole che con questo strumento si all'interno Comitato maggioranze o opposizioni, anzi, il coordinamento della Regione si procederà nell'attuale equilibrio», precisa Frattini. E aggiunge: «Il Governo continuerà a collaborare senza spirito contrapposizione e se sarà necessario ci sarà la possibilità un ulteriore tavolo di riflessione a Roma, per i problemi di più difficile risoluzione».

Come detto, Comune e Provincia hanno deciso di «dar fiducia al ministro». Secondo Chiamparino, «l'impegno politico assunto da un esponente di forza politica diversa dalla mia che il Comitato funzionerà come prima, cioè sulla collaborazione tra le diverse istituzioni e sulla base di decisioni prese sulla somma aritmetica dei voti, recupera quel vulnus nato dall'approvazione dell'emendamento». Aggiunge Bresso: «Abbiamo avuto garanzie che i nominati non bloccheranno i lavori generici appelli alla necessità di consultare i superiori».

Soddisfatto anche il Governatore: «Il Comitato di regia continuerà così a deliberare secondo un sistema basato sulle votazioni a maggioranza, su decisioni concertate tra tutti i suoi componenti. Viene pertanto confermato il metodo che la Regione ha sempre adottato durante le precedenti riunioni». Ghigo esprime «vivo apprezzamento» per lo stanziamento dalle risorse e completare il programma olimpico: «Ancora una volta il Governo ribadisce con azioni concrete il sostegno che da sempre garantisce alle Olimpiadi. La firma dei decreti accoglie, e di ciò ringrazio Frattini, una precisa richiesta che gli Enti locali formulato al Governo nelle scorse settimane».

Positivo anche il giudizio del Coni. Secondo Petrucci: «Si è ricomposta la squadra vincente a Seul. E' stato confermata la bontà del lavoro svolto finora e la bella intesa esistente tra il Governo, gli enti locali e lo sport italiano». Aggiunge il presidente del Toroc, Valentino Castellani: «Ringraziamo il ministro per aver ricostruito spirito di squadra che ci permetterà affrontare altri due anni di lavoro difficile».

Tutto esaurito ieri sera in piazza Solferino per l'inaugurazione di Atrium

Il debutto dei ragazzi del 2006

Erano quasi cinquecento i Ragazzi del 2006 impegnati ieri sera per l'inaugurazione di Atrium: la maggior parte ha dato vita alla coreografia della festa (cinque coloratissimi cerchi olimpici umani), molti si sono occupati accogliere gli ospiti, ricevere gli invitati e mostrare i due padiglioni ai cittadini. Tra i vip, anche i giovanissimi «inviati speciali» del giornale line www.006.it. Questa è una delle occasioni in i ragazzi mettono alla prova la loro formazione in vista delle Olimpiadi invernali. Sono tre gli indirizzi del progetto (quasi 25mila iscritti): conoscere e valorizzare Torino e il Piemonte, praticare e promuovere lo sport e saper comunicare ed organizzare un evento, realizzati attraverso 1089 percorsi formativi promossi da Provincia e Comune di Torino e Comunità Montane.

Ieri sera, 006.it ha affidato, tra gli altri, a Noemi Penna e Sara Chiappa, coordinate da Stefano Di Polito, la cronaca dell'evento: «Siamo attrezzatissime - dicono entusiasmo Noemi e Sara -: registratore, blocco per gli appunti e macchina fotografica. Non ci ferma nessuno». Tra le domande ai vip: «Se potessi fare un incantesimo Torino, faresti?»; «Quali i cubetti di ghiaccio ancora da sciogliare per le Olimpiadi?».

Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato Organizzatore fotografata ieri in piazza Solferino: oggi il Cio traccerà nuovo bilancio sull'attività del Toroc e sull'avanzamento dei lavori

Per Atrium un battesimo principesco

Anche Alberto di Monaco tra la folla dell'inaugurazione

Alessandro

Atrium, è qui la festa. Poco prima delle nove di - una serata di quelle che invitano a bighellonare per le strade della città - piazza Solferino brulica di gente confluita nel cuore di Torino per il «rendez-vous» con la vetrina delle Olimpiadi in formato subalpino.

Eccoli, i due contenitori gemelli che giganteggiano sulla piazza esaltando fontana e la statua equestre di Ferdinando di Savoia perennemente bilico sul destriero azzoppato: in quello stesso momento si stanno lentamente svuotando dei vip che li hanno visitati omaggiati. Una passerella da non perdere - roba da annientare quelle che precedono le prime teatrali -, corredata dall'affolatissimo aperitivo nel «gianduiotto» che guarda via Pietro Micca e intervallata da grappoli di personalità vanamente inseguite tra la calca dai flash dei fotografi: dal principe Alberto di Monaco e Lapo Elkann, da Raimo Masera e Enrico Salza, da Evelina Christillin e Valentino Castellani.

Di rigore presenza di Giorgetto Giugiaro, «papà» dei due infobox olimpici che stanno dividendosi i giudizi degli architetti e gli strali degli ambientalisti. Piacciano o meno, a poche dalla fastosa inaugurazione si sono già conquistati la prima serata di mondanità. Il vernissage si articola fra gli spazi espositivi, culmina in crocchi di uomini abito scuro e donne lungo, mette in affanno il servizio d'ordine alle prese il compito sempre più arduo di distinguere fra invitati e i soliti imbucati, fra chi ha il privilegio di entrare per primo questa specie di cattedrale olimpica ai suoi primi respiri e la folla a caccia di emozioni.

Su tutto domina la curiosità, il desiderio di buttare anche solo un'occhiata prima farsi da parte. Chi commette l'errore di dal perimetro presidiato non più a farvi ritorno. Non c'è pietà nemmeno per i giornalisti, costretti a sbuffare per individuare un varco.

Presenti i vertici istituzionali - il sindaco Chiamparino, il presidente della Regione Ghigo e quello della Provincia Bresso - accompagnati da uno stuolo di assessori: Elda Tessore e Fiorenzo Alfieri (Comune); Silvana Accossato e Giuseppe Gamba (Provincia); Giampiero Leo (Regione). Ecco Castellani sorpreso mentre osserva uno delle decine di monitor presenti negli spazi espositivi: «Mi piace davvero. E' una bellissima struttura, anche sarebbe un errore considerarla permanente. No, non è stata voluta e pensata per questo scopo...». Impossibile ricordare l'elenco delle personalità, molte delle quali - dopo aver abbandonato gli «infobox» - sono confluite fra i tavoli del «Vintage» lasciando la piazza alla folla che aguzzava gli occhi dietro transenne in attesa del sospirato spettacolo. che spettacolo.

Alle nove la piazza, tappezzata da migliaia di torinesi, sprofonda improvvisamente nel buio cedendo la ai protagonisti della serata. Il privilegio della luce si concentra su elementi precisi: i due edifici; la statua equestre e il palco, sormontati dai fari nell'incastellatura sorretta da una colossale autogru; gli alberi che trascolorano verde al blu, dal rosa al rosso. Altri fari ruotano, illuminando le facciate severe dei palazzi che rappresentano da sempre la quinta di piazza Solferino. Mentre i tecnici provano per l'ultima volta gli strumenti, coppia monitor propone immagini simboliche ed evocative: acque in cui si specchiano nuvole fuggenti; prati boschi; gocce di pioggia e zampilli di acqua.

Poi comincia la celebrazione collettiva di evento che non può permettersi il lusso di deludere le aspettative. Il risultato una breve ma intensa sinfonia di musica e immagini seguita da migliaia di con il naso all'insù. Gli stessi che, mezz'ora dopo, potranno levarsi la soddisfazione di varcare l'ingresso della cittadella olimpica alla quale Torino affida, oggi più che la sua nuova immagine.

L'a alle Olimpiadi Elda Tessore accanto a Giorgetto Giugiaro: la struttura che ha visto la luce in piazza Solferino nasce dalla stretta collaborazione tra il famoso designer italiano e Palazzo Civico

«Un pugno in un occhio, anzi un capolavoro»

Torinesi ancora divisi ma cresce il consenso attorno ai padiglioni di vetro legno

Roberto Pavanello
Monica Perosino

«Bello come un'opera d'arte». «No, un pugno in un occhio». «Si vede che dietro c'è la mano di un designer». «Sì, ma non lasceranno anche dopo le Olimpiadi, vero?». Schiacciati contro le transenne montate attorno ad Atrium, e mani in tasca, i torinesi guardano e commentano. E come già i parigini di fronte alla piramide di vetro nel cortile del Louvre, accolgono la novità tra entusiasmo e scetticismo.

«A me piace proprio - osserva Hervé Rudino, studente Dams di Cuneo - mi sembrano due grossi gianduiotti e mi ricordano anche due lumache. Mi pare proprio un bel lavoro dal punto di vista architettonico». Il progetto di Giugiaro piace anche a un giovane ingegnere: poi, oltre ad bello, dobbiamo abituarci, come città olimpica, a valutare la priorità d'immagine. Questa piazza, fino ad ora poco vissuta, sarà uno spazio completamente diverso. Non solo il capolinea del "5" e l'uscita del Teatro Alfieri».

Giuseppe Strafile, pensionato, si guarda intorno con ammirazione: «E' proprio un bel posto e penso che piacerà ai turisti» accanto a lui la moglie, Angela Cavuoto, si gode la vista sulla piazza: «Sono venuta perché ero curiosa vedere come delle così strane potessero all'interno. Anche mi sarebbe piaciuta di più struttura all'aperto, sono affascinata da questo luogo così tecnologico. Questa la vetrina della città sta cambiando e cambierà sempre di più». C'è chi vorrebbe abbatterlo subito, chi non vede l'ora che le Olimpiadi arrivino e finiscano e chi invece guarda già al futuro di Atrium: «Se gli si troverà una funzione adeguata, perché non sfruttarlo anche dopo il 2006? - suggerisce Angelo Morello, fotografo - Questa è una struttura importante che si colloca molto bene in una piazza storica altrettanto importante».

Molti hanno paragonato i due padiglioni alle piramidi in cristallo del Louvre a chi ieri ha visto per la prima volta Torino ha sottolineato quanto piazza Atrium insieme offrano un piacevolissimo colpo d'occhio: «Secondo noi i due "gianduiotti" valorizzano questo spazio - affermano Stefano e Carlotta da Verona - nella nostra città, invece, non c'è molto coraggio architettonico, mentre crediamo che elemento di rottura estetica inserito in un contesto urbano lo renda più interessante». Intanto, aspettando la festa e lo spettacolo, i circa seicento visitatori aggirano tra i piani accompagnati dalle hostess alla scoperta dei segreti di Atrium.

Armando Corso preoccupato perché «La piazza stata deturpata e monumento e la fontana sembrano non esistere più. Questa piazza ce la dovremo dimenticare fino al 2006». «Mi premeva assistere a questa inaugurazione, perché, fin bambina venivo questa bella piazza e mi piaceva tanto la fontana Angelica - aggiunge Anna Lenzi - ma questo edificio la rende più brutta».

La pensa diversamente Emilia Evangelista: «Prima in questo posto non osavo venirci. era sporco e pericoloso. Chi continua a fare polemica non si rende che la città sta cambiando in meglio, anche se vorrà tempo».

La verità è che, come le novità, anche Atrium fa discutere: «Magari basta farci l'abitudine» concede la signora Lenzi, «Però bisogna vedere che ne verrà fatto dopo le Olimpiadi - aggiunge Natale Danieli - non vorrei che facesse la fine di Italia 61». Ancora più duro il giudizio di Sabrina Bianco che definisce struttura appena inaugurata un "obbrobrio": «Un vero spreco di soldi. Per promuovere il turismo a Torino ci vuole altro». Per esempio? «Chiudere i cantieri». Come quello Atrium?

Anna Lenzi

Hervé Rudino

MISTERIOSO EPISODIO IN UN SUPERMERCATO DI FAVRIA CHE RICORDA «AQUABOMBER» E LE BOTTIGLIE ■ ACQUA MINERALE MANOMESSE

Il cartone presentava un piccolo foro «Ma il bancone è vicino alla cassa e nessuno ha potuto agire indisturbato»

Le analisi sono state affidate all'Arpa, mentre oggi la vittima, già dimessa, sarà interrogata dai carabinieri

I controlli sul latte «inquinato» sono stati affidati all'Arpa

Candeggina nella confezione del latte

Quattordicenne ne beve un bicchiere e finisce all'ospedale

Giampiero Maggio

Dopo l'acqua, il latte. Una quattordicenne di Favria (la chiameremo Giulia) è finita in ospedale per aver bevuto latte da ■ confezione di cartone appena acquistata in un supermercato ■ nella quale sarebbe ■ stata iniettata una sostanza simile alla candeggina. E' accaduto lunedì sera. La ragazza è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Cuorgnè, sottoposta ad ■ e dimessa ieri mattina. Le ■ condizioni non ■ gravi.

La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta. La confezione è stata posta sotto sequestro, ■ il contenuto ■ stato inviato all'Arpa, l'Agenzia regionale ■ protezione ambientale, per le analisi. Sulla presenza ■ una sostanza che ■ miglia molto alla candeggina ■ ■ sono dubbi. E' stato sufficiente ■ il latte per capire che qualcosa non andava. I carabinieri della Compagnia di Ivrea stanno cercando di capire in che modo ■ prodotto possa ■ stato manomesso. Sotto la linguetta - quella che si solleva per aprire il cartoccio - è stato praticato un foro di ■ paio di millimetri. Ma è sufficiente per dire che qualcuno abbia deliberatamente bucato la confezione e iniettato la sostanza?

Dunque, le certezze sono il foro e il forte odore di candeggina. Ma com'è possibile, ■ chiedono investigatori e addetti ai lavori, non accorgersi immediatamente che ciò che si sta bevendo puzza di detersivo? «Ero raffreddata - avrebbe raccontato la ragazza ai medici che l'hanno visitata in pronto ■ -, ho solo sentito un bruciore e subito dopo una forte nausea».

Alberto Ferrero, titolare del supermercato dove è stata acquistato il cartoccio da mezzo litro, si difende: «E' arrivata la partita di confezioni al mattino, la madre della ragazza ■ ha acquistata due il pomeriggio ma sono sicuro che se una di queste fosse stata bucata ■ ne saremmo accorti perché un po' di latte dal cartoccio sarebbe uscito, o no?". E spiega che sì, sulla confezione c'era un piccolo foro «ma il bancone sul quale sono esposti i cartocci è sotto gli occhi di tutti, il mio non è un ipermercato, per fare un'operazione del genere bisognava fare in fretta e il rischio che qualcuno potesse vedere era altissimo».

C'è qualcuno che vuole riscatenare la psicosi da «Aquabomber», con bottiglie di minerale forate che spuntano un po' in tutta Italia? Il comandante della Compagnia di Ivrea, Silvio Mele, invita alla prudenza e ad evitare inutili allarmismi. «Stiamo indagando - si limita a dire l'ufficiale - forse novità potrebbero arrivare già nelle prossime ore».

Si aspettano gli esiti delle analisi: bisogna stabilire il quantitativo di candeggina mescolata con il latte. E' un particolare importante visto che la confezione, quando è perfettamente sigillata, ha uno spazio minimo libero.

Questa mattina la ■ verrà sentita dai carabinieri. Ieri, nella casa di Favria, dove vive assieme ai genitori, ■ c'era nessuno. ■ sindaco, Serafino Ferrino racconta d'aver parlato con ■ loro vicina di ■: «Mi ha detto che ad un certo punto, l'altra sera, ha sentito un po' di agitazione, che ha visto padre, madre e figlia scendere precipitosamente le ■ le e salire in auto...». Correvano in ospedale. Ai medici che la visitavano, Giulia ha raccontato di aver «bevuto ■ bicchiere ■ latte, poi ho sentito un forte bruciore allo stomaco...». Le sue condizioni non ■ gravi: è stata tenuta una notte in osservazione e, ieri mattina, una volta sottoposta a una gastroscopia (non si ■ resa necessaria nemmeno la lavanda gastrica) è stata dimessa.

L'UOMO ERA USCITO DA POCHE SETTIMANE DI GALERA DOVE AVEVA SCONTATO UNA CONDANNA PER LESIONI

L'assassino di Maciste era in Umbria

Arrestato l'algerino che uccise a calci e pugni il clochard

C'er■ decine di persone in piazza largo Montebello la notte in cui ■azzaron■ «Maciste». Chi sotto gli alberi a chiacchierare, chi nei bar ■ nei negozi della zona. Ma nei primi giorni dopo l'omicidio, nessuno raccontò che ad ammazzare a calci e pugni Francesco Lai, 56 anni, sollevandolo come un fuscello e scaraventandolo a terra prima ■ colpirlo a calci in faccia, ■ stato un maghrebino che girava da quelle parti. Non uno sconosciuto, ma uno che era uscito di galera qualche settimana prima e guarda caso, per lesioni. Agli investigatori della sezione omicidi della Squadra Mobile c'è voluto del tempo, e qualche bello scossone emotivo con quella gente che non ricordava nulla, per rompere ■ muro di silenzio, di un'omertà assurda. Ma alla fine ce l'hanno fatta ■ l'uomo che ha ucciso «Maciste» adesso è in carcere. Il ■ nome è Ali Ben Mohamed Fazzani, è un algerino di 39 anni: un disperato dal fisico grande e grosso e sempre pronto a fare rissa. Uno con un fascicolo penale spesso

Le indagini della polizia ostacolate dal clima di omertà ■ paura che circondava l'extracomunitario

Ali ■ Mohamed Fazzani algerino di 39 anni, arrestato

■ spanna che va dalla droga alle lesioni, dall'estorsione alle minacce. Uno pronto a tutto, spavaldo, che la notte dell'assassinio, mentre i poliziotti si affannavano attorno al cadavere, se ne stava lì a «godersi lo spettacolo». Con gli altri che ■ visto tutta la scena, ma non parlavano.

E dire che tutto era cominciato nel bar che si affaccia su largo Montebello. Si erano incontrati lì Francesco Lai e il suo assassino. Alticci lo ■ tutti e due e dire adesso chi abbia dato il via allo scontro è impossibile. Il barista all'inizio ha negato tutto: «Noi eravamo chiusi. Non ne so nulla. Qui dentro non è capitato nulla di nulla». Ma, il racconto dell'unica testimone, quella che ha avvisato la polizia è stato essenziale, così gli investigatori e il capo della omicidi, il commissario Marco Basile, sono tornati in quel bar. A parlare ■ a tentare di convincere quell'uomo ■ raccontare. Caduto il primo, poco alla volta anche gli altri si ■ convinti: erano i giorni di Natale, e i pomeriggi passati ■ Mobile non erano certo piacevoli. Qualcuno ■ è ricordato che quell'uomo si faceva chiamare Ali. Altri che era appena uscito di galera. ■ così, incrociando i dati, controllando con gli archivi delle carceri, sono state individuate una trentina di persone. Confronti, controlli, e il ■ è saltato fuori. ■ Ali, ormai era lontano: in Umbria, ad Assisi. Lo hanno rintracciato lì l'altro giorno. E ■ hanno arrestato. «Omicidio volontario...» dice adesso il dirigente della Squadra Mobile, Sergio Molino. Non ci sono dubbi che volesse ucciderlo: Ali ha sollevato Lai da terra ■ lo ha scaraventato sul selciato. L'ex-pugile agonizzava già, ma lui lo ha ancora colpito con ■ raffica di calci in faccia prima di andarsene. Poco dopo, mentre i poliziotti lavoravano e ■ testimoni negavano ogni cosa, lui era di nuovo in piazza ad osservare la scena.

[l.pol.]

Specchio dei tempi

■ farmacista sbaglia medicina: notte di paura per ■ bimbo di tre mesi» - «La Regione rifiuta alle famiglie la quota sanitaria» - «Il tabaccaio ■ sente ■ stress» - «Più multe a ■ sporca ■ città»

Un lettore ci scrive:

«Il pediatra ha prescritto per ■ figlio (tre mesi) ■ antiinfiammatorio per curare una laringite. Alle 18,45 di sabato, ■ moglie ■ andata in ■ farmacia ■ la ricetta, ha acquistato il prodotto ed ha somministrato al piccolo le sei gocce prescritte. Solo per puro caso si è accorta, quasi subito, che sulla confezione del farmaco c'era l'indicazione ■ di non somministrarlo ■ bambini nel primo biennio di vita.

«In un primo momento abbiamo pensato ad un errore del pediatra, ■ verificando la ricetta ci siamo accorti che il farmacista si era sbagliato e ci aveva consegnato ■ antipsicotico che ha un nome abbastanza simile all'antiinfiammatorio.

«Abbiamo subito chiamato il pediatra che ci ■ imposto di indurre immediatamente il vomito al bimbo e di recarci al più vicino ospedale. Abbiamo passato la notte di sabato e la mattina ■ domenica al Maria Vittoria, dove hanno tenuto il bimbo sotto stretta osservazione ■ curandoci che il pericolo è scampato. Quindi vorrei invitare tutti ■ fare sempre una duplice verifica prima di prendere una medicina».

Segue la firma

La Fondazione Promozione Sociale ci scrive:

«In merito ■ affermazioni del presidente della Regione Piemonte, secondo cui non ci saranno ■ addizionali, ticket o aumenti tariffari, resta la nostra preoccupazione circa le liste d'attesa (18-24 mesi) per il ricovero presso Rsa/Raf degli ■ colpiti da infermità invalidanti e da non autosufficienza. E' noto che gli ospedali dimettono con facilità i suddetti malati in quanto non sono più affetti da patologie acute. Quando ■ le cure domiciliari non sono praticabili (quasi sempre si tratta ■ persone ultraottantenni o ultranovantenni), i familiari (già a loro volta anziani) sono costretti a ricoverare l'ammalato in Rsa/Raf, con il conseguente pagamento a loro carico di una retta, che ■ media è di 2000-3000 euro al mese, in quanto la Regione non corrisponde la quota sanitaria a causa, dicono, della mancanza di fondi.

«Sarà così anche per il 2004, con l'effetto ■ costringere alla povertà altre decine di migliaia di famiglie com'è avvenuto negli scorsi anni?».

Maria Grazia Breda

Un lettore ci scrive:

«La nuova legge contro il fumo tra i minori prescrive per i tabaccai di avere le macchinette distributrici di sigarette spente ■ le 7 e le 21, festivi compresi. Non voglio entrare nel merito della legge, ma porre l'attenzione su alcuni fatti.

«Il nostro lavoro è stressante, la giornata lunga con apertu■ media ■ di 10-12 ore (72 ore settimanali) e la qualità della vita ne risente in modo accentuato.

«Nessuno di noi vorrebbe aprire il negozio nei giorni festivi, anche a costo di rinunciare ad una parte di guadagno, ■ - grazie ■ questa nuova legge - ■ gravemente danneggiati da coloro i quali, già prima del ■, aprivano e apriranno le loro attività, nella fattispecie i bar-tabacchi, i quali vedranno aumentare la loro attività ■ nostro discapito. Io ■ ■ molti altri colleghi non vogliamo immolarci al lavoro, il nostro ■ ■ è Stachanov. Non dovrebbero tutti avere un giorno obbligatorio di chiusura?».

Segue la firma

L'Associazione per via Sacchi ci scrive:

«Se ■ vero che per Torino ■ Olimpiadi ■ 2006 saranno ■ vetrina, ■ bene che questa co■ fin d'ora ad apparire più pulita. Va bene la campagna per la raccolta differenziata che il Comune ha intrapreso da alcuni anni, ■ benissimo i numerosi rifacimenti di facciate dei palazzi barocchi e neoclassici, ma i nostri marciapiedi, i nostri portici, le nostre strade appaiono ■ agli occhi dei turisti ancora un'unica, grande pattumiera. La solerzia quotidiana di portinaie ■ commercianti nel pulirli non è sufficiente: si rendo■ necessarie alcune iniziative. Cominciando dalla sensibilizzazione di quei torinesi che troppo spesso vediamo gettare a terra ogni tipo di cartacce: pacchetti ■ sigarette, carte di merendine, imballi, biglietti, quando ■ l'intero posacenere dell'auto!

«Cestini e cassonetti non mancano certo, ma soprattutto intorno alle tabaccherie e ai bar sembra manchi l'educazione. Per ■ parlare di ciò che giace in prossimità dei semafori: fazzoletti di carta, mozziconi, carta delle caramelle, ■. Perché allora ■ incaricare i nostri numerosi ausiliari del Traffico di comminare sanzioni amministrative anche ■ chi sporca la città?».

Piergiorgio Orla

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Mentre correnti umide atlantiche scorrono a ridosso della displuviale alpina annuvolamenti intensi e precipitazioni, la barriera montana protegge in parte la Pianura Padana da questi fenomeni. Lungo le vallate alpine del Piemonte e Valle d'Aosta si venti forti e spruzzate di neve a ridosso del confine con Francia e Svizzera. Cielo velato in pianura con incremento delle temperature. Riduzione del manto nevoso in montagna reso insidioso per rialzo termico. Ieri a Torino poco nuvoloso 8,9° di massima, 1,1° di minima e 61 per cento di umidità alle ore 15. Sereno ma freddo l'anno scorso.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** Via 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/e; Chiesa della Salute 105; Traiano 24/e; via San Paolo 49/f; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 59; corso Giulio Cesare 158; via 27; piazza Omero 16. **notte (19,30-9):** corso gio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci

COMPIE UN SECOLO IL CENTRO PRIVATO NATO IN CORSO REGINA MARGHERITA PER ACCOGLIERE «LE SIGNORE AMMALATE»

«Pinna Pintor», cent'anni in clinica

Nella palazzina della Crocetta un pezzo di storia torinese

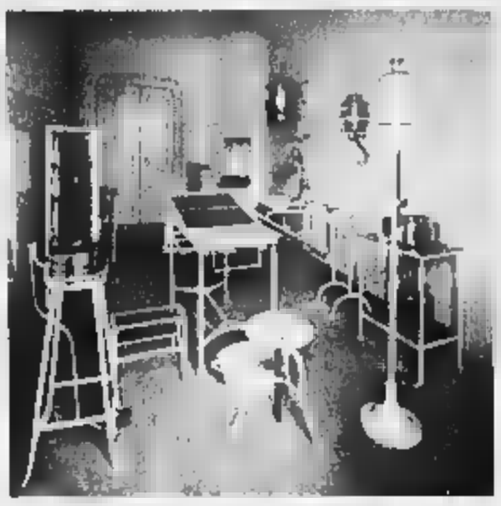
Dal 1912 la Pinna Pintor è in questo edificio di via Vespucci, che oggi ha 7 piani

Accossato

IN camera operatoria non esistevano lampade scialitiche che evitavano le ombre: la luce arrivava attraverso un lucernario sul soffitto e da una grande finestra dai vetri fumè di fronte al lettino. Per l'anestesia si utilizzava etere puro: «Non c'erano monitor: erano il battito cardiaco e la pressione a dirci se il paziente dormiva ancora. Quando a versi era segno che si stava svegliando: allora si somministrava altro etere».

Sulla parete che porta all'aula Magna della clinica Pinna Pintor ci sono le foto di cent'anni di storia: 1904-2004. Una piccola raccolta. Immagini sbiadite che raccontano un'altra Sanità: il fonendoscopio non faceva ancora parte degli strumenti del cardiologo, il sangue delle trasfusioni iniettava direttamente da paziente a paziente, i bimbi nascevano col forcipe di Levret, i letti nelle erano altissimi per evitare ai medici di piegarsi troppo sul malato. Oggi, quei ferri chirurgici - quelli sopravvissuti al tempo - sembrano troppo pesanti, le sedie accanto ai letti troppo scomode per passare una notte di veglia. I chirurghi si lavavano le mani con acqua sterile che usciva dai bollitori installati sopra i lavandini.

La Pinna Pintor prese il nome dal suo fondatore, il professor Arturo, padre del professor Plinio, suo erede attuale presidente della clinica di via Vespucci 61. E' stata la prima clinica ginecologica privata a Torino, «dove le signore ammalate - si legge nei documenti dell'epoca - potessero trovare in un ambiente gradito e massimamente riservato, assieme ai mezzi di cura meglio rispondenti agli odierni progressi della specialità, l'assistenza ed il confort di famiglia». Da allora la Pinna Pintor si è trasferita da corso Regina Margherita (prima sede) alla Crocetta, è cresciuta, ha moltiplicato il numero di camere, sale operatorie, interventi. Non è più solo un centro ostetrico-ginecologico. E' nata la chirurgia generale, la gastroenterologia, cardiologia, la cardiochirurgia, l'ortopedia e l'urologia. Ci sono laboratori analisi, una piscina e la palestra per la rieducazione. Soprattutto, è rimasta e rimarrà clinica privata, senza accreditamento col Servizio Sanitario Nazionale. «Le assicurazioni oggi - dice il professor Plinio Pinna Pintor - consentono ormai di pagare totalmente o parzialmente un ricovero. In clinica un paziente può scegliere il medico dal quale farsi operare, e trova un'assistenza e un vitto particolari. L'umanizzazione, in clinica, è davvero l'obiettivo prioritario».



A destra il professor **Plinio Pinna Pintor** con la maschera utilizzata nel 1904 per addormentare i pazienti in sala operatoria. Nella foto sopra una sala visita della clinica ginecologica

Due piani, poi tre, oggi sette. Nei primi anni esistevano stanze di «prima classe» a uno o due letti, camere di «seconda classe» a due letti, camere di «terza classe» a quattro letti. Le stanze erano molto più grandi di quelle attuali.

Il professor Arturo Pinna Pintor è stato forse il primo ad aver introdotto la diagnostica bioptica contro i tumori dell'utero. Si legge in una lettera - tutt'altro che profetica - del professore, datata 1908: «Quando il mondo femminile, abbandonati i vieti pregiudizi, imparerà dare importanza ai primi segni dell'affezione maligna ricorrerà prontamente al consiglio dell'arte, e quando i medici saranno meno scettici sull'efficacia della cura chirurgica nel cancro dell'utero, vedremo diminuire la desolante serie dei casi che dobbiamo abbandonare impotenti alla loro sorte con uno sconfortante "troppo tardi"». Non ebbe ragione, il cancro dell'utero non è stato ancora completamente sconfitto, e forse fu il suo unico errore. Ma ebbe coraggio quando, nel dopoguerra, si trattò di ricostruire la clinica semidistrutta dai bombardamenti.

Negli Anni '60 la Pinna Pintor è stata la prima clinica torinese a disporre del condizionamento in ambienti di degenza e di un sistema di comunicazione interfonico con le camere dei pazienti. «E' stato il primo e più completo laboratorio della città - ricorda il professor Pinna Pintor -, dotato anche di un servizio di istopatologia».

> La struttura, la prima in città specializzata in ostetricia-ginecologia, non ha convenzioni con la sanità pubblica «Le assicurazioni di oggi consentono ormai di pagare totalmente o parzialmente il ricovero»

Oggi i letti . La Pinna Pintor è nella storia di Torino perché qui, nel corso degli anni, sono stati ricoverati tanti personaggi che hanno fatto la storia di Torino: Primo Levi, Giulio Bollati Boringhieri, Gianni Nasi, fino all'Avvocato Giovanni Agnelli. Nel 2003 i registri parlano di tremila ricoveri l'anno, 2700 interventi chirurgici, 330 parti. Le sale operatorie sono diventate 6, con scialitiche. Non c'è rianimazione, ma due letti di terapia intensiva e stanze di semi-intensiva. Tutto è diverso: è entrato in sala operatoria un robot, operano oltre 300 medici frequentatori, lavorano 56 infermieri che frequentano regolarmente corsi di aggiornamento.

«La Sanità di oggi è tecnologicamente avanzata - dice il professor Pinna Pintor -. Anche noi siamo dotati delle più moderne apparecchiature, così preziose, inutili e costose quando ne fa eccessivo e inappropriato.

I DEPORTATI POLITICI A MAUTHAUSEN

«Partimmo in cinquanta e ci salvammo solo in 13»

Sessant'anni fa da Porta Nuova si muoveva il primo convoglio con prigionieri destinati al campo di concentramento austriaco

La cerimonia di ieri nell'atrio della stazione di Porta Nuova sessant'anni dopo il primo convoglio verso Mauthausen

Alla commovente cerimonia hanno partecipato due dei tre partigiani ancora in vita «Abbiamo un obbligo morale: ricordare»

la storia

Grazia Longo

IL verbo al quale ricorrono più spesso è «ricordare». Per capire che non si tratta di semplice retorica, basta guardare il foulard che hanno intorno al collo. È a strisce, come quelle che distinguevano la divisa dei prigionieri politici nei campi di concentramento nazisti.

Porta Nuova, binario 19. È qui che 60 anni fa, 50 partigiani vennero deportati nel lager austriaco di Mauthausen dove complessivamente furono rinchiusi per 16 mesi, fino alla liberazione da parte degli americani nel maggio '45, 8 mila italiani. Un unico vagone, alle 4,30 del mattino, tra l'incredulità e l'indifferenza imposta dalla paura dei pochi viaggiatori presenti a quell'ora nella stazione. Un viaggio nel buio, e non soltanto per l'ora. «Non la mia idea di dove ci stessero portando - ricorda Italo Tibaldi, 76 anni, uno dei 13 sopravvissuti torinesi a Mauthausen, che oggi si ulteriormente ridotti a 3 -. L'unica cosa che sapevamo era che stavamo pagando la nostra lotta per la pace e la libertà».

La celebrazione di ieri mattina alla stazione - davanti al binario 19, la targa voluta nel '74 dalla Regione - attira alcuni giovani, ignari dell'appuntamento ma incuriositi dal capannello di persone intorno ai gonfaloni di Comune, Provincia e Associazione nazionale deportati politici. Proprio ai ragazzi è indirizzata gran parte dei discorsi. «Ogni anno 1.200 studenti visitano il lager - dice Tibaldi, che è anche il vice presidente del Comitato internazionale Mauthausen -, una presenza per noi importantissima, perché è la prova che le vittime della Resistenza sono morte invano. Il primo obbligo morale che abbiamo è ricordare sempre quello che è successo».

Aveva appena 16 anni Italo Tibaldi - studente all'istituto tecnico Quintino Sella - quando venne arrestato, in corso Unione Sovietica, dalle SS. La sua colpa? Appartenere alla 2° Divisione alpina Giustizia e Libertà in Valle Maira. Restò nel carcere delle Nuove, cella numero 60, pochissimi giorni, il 13 gennaio 1944 fu accompagnato alla stazione di Porta Nuova. «Non eravamo al corrente né del campo di Mauthausen, né di quello di Auschwitz per gli ebrei. Arrivati lì fu uno choc: tutti ridotti a un numero, il mio il 42307, la stella rossa sulla casacca a strisce, costretti a vivere in condizioni disumane». Dopo poche settimane il trasferimento SubKommando di Ebensee, progettato dai nazisti in seguito al bombardamento per ma della Raf inglese del lager di Peenemunde.

«Lavoravamo in miniera per costruire il deposito dei missili V1 e V2 - aggiunge un altro sopravvissuto, Giorgio Ferrero, 79 anni, ex partigiano in Val Salice -. Quelli che non ce la facevano più per la fame venivano uccisi forni crematori». Di quella gelida mattina del 13 gennaio '44, Giorgio Ferrero rammenta il tentativo disperato di fuggire: «Ero l'ultimo della fila e invece di salire, mi sono buttato sotto il treno, ma arrivato dall'altra parte del binario mi sono trovato dinanzi 2 SS che prima mi hanno riempito di botte, poi hanno buttato sul convoglio. Impossibile dimenticare quei momenti e quello che rappresentano per noi il nostro Paese».

Lo ribadiscono, con termini diversi la stessa intensità, tutti coloro che si avvicinano al microfono. Dal presidente regionale dell'Anpi, Gino Cattaneo, insiste sul significato della Resistenza nella realtà contemporanea e non lesina un rimprovero al premier Berlusconi «per la definizione dei deportati come persone mandate in villeggiatura». Al presidente della sezione torinese Aned, Ferruccio Maruffi e agli esponenti politici intervenuti.

Per il presidente del consiglio provinciale Luciano Albertin «è allarmante dilagare del revisionismo storico non solo nelle fila del centro-destra». Preoccupazione condivisa dal suo compagno di partito Vincenzo Chieppa, segretario provinciale dei Comunisti italiani. Il capogruppo dei Verdi in consiglio comunale, Giovanni Nigro, sottolinea l'importanza «di continuare a lottare contro il nazifascismo, per l'indipendenza e la libertà». Concetti ribaditi da Italo Tibaldi nelle sue conclusioni: «Mi pare ancora di sentire il rumore degli zoccoli, le urla delle SS, e il freddo che abbiamo patito. Ma permetteremo mai il freddo della dimenticanza».

I VOLTI DELLA MEMORIA

ITALO TIBALDI
Nella sua casa di Vico Canavese conserva ancora la casacca a strisce che indossava nel lager di Mauthausen e Ebensee. «La memoria del dramma che abbiamo vissuto - dice - va tramandata ai giovani affinché non vadano dispersi i valori di pace, libertà e indipendenza».

GIORGIO FERRERO
Studente liceale a Torino, si arruolò nei partigiani in Val Salice. «Avevo 19 anni quanto venni arrestato dalle SS - spiega -. La mattina che ci portarono alla stazione di Porta Nuova feci il possibile per rimanere l'ultimo della fila. Invece di salire, mi buttai sotto il treno, ma fui sorpreso dai nazisti e costretto a partire»

ALLA MAGNETI MARELLI

Non si accorse della malattia dell'operaia Medico di fabbrica condannato in appello

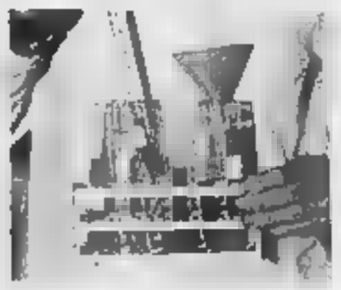
■ Soffriva di prurito al viso, alle mani, agli occhi, ma il medico ■ fabbrica della Magneti Marelli di Venaria dove la donna lavorava non si accorse che ■ trattava di ■■■ dermatite. Il dottor Domenico D'Emanuele in primo grado è stato assolto: il prurito ■■■ è sintomo significativo ■■■ malattia - hanno detto i giudici - accogliendo la tesi ■■■ difesa. Ieri la Corte d'appello ha ribaltato il verdetto ■ condannato il medico ■ 200 euro di multa. L'operaia lavorava ■ un reparto per ■ montaggio di proiettori d'auto dove ■ usavano resine irritanti. Si era lamentata in infermeria, ■■■ solo i test decisi dal ■■■ medico curante avevano fatto scoprire che ■■■ allergica. La condanna di ieri accoglie la tesi del pm Guariniello (foto) ■ Quaglino, ma è contestata dal difensore Giovannandrea Anfora: «E' ingiusta perché il semplice prurito da ■■■ non significa dermatite professionale».

Il pm Raffaele Guariniello

SCOPERTA IN LABORATORIO

Ogm nei wafer alla nocciola Indagati produttore ■ commerciante

■ Wafer con Ogm prodotti da ■■■ biscottificio ■■■■■ ■■■ ■■■ sequestrati in ■ discount di Torino. E ■ procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha messo sotto ■■■■■ per frode in commercio e violazione della legge sugli alimenti, i responsabili della «Fornidea pasticceria» di Verona ■■■ anche il titolare della società proprietaria ■ numerosi discount di Torino e cintura, che si rifornivano nel Veneto. Le prime segnalazioni sui wafer con ogm erano arrivate da una pubblicazione di un'associazio- ■■■ ■ consumatori. Erano poi seguite denunce alla camera di commercio. La presenza ■■■la soia ogm ■ stata confermata dalle analisi ■■■ Laboratorio zooprofilattico ■ dall'istituto superiore ■ Sanità. Tutti i prodotti sotto accusa ■■■ stati sequestrati per ordine dal magistrato.



Gli ogm sono stati scoperti in laboratorio

IL PRESIDENTE PIEMONTESE DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI: TAGLIATE LE UDIENZE DIBATTIMENTALI

«Pochi impiegati in Tribunale più lunghi i tempi del processo»

Alberto Gaino

«La situazione del Tribunale ■ Torino, in particolare delle sezioni dibattimentali, ha del paradossale». Franco Giordana, presidente della giunta piemontese dell'Associazione nazionale dei magistrati, ha predisposto un dossier sulla giustizia torinese strozzata economicamente dai mancati stanziamenti ministeriali. Perché ha del paraddosale? «Dopo anni di estreme difficoltà logistiche nei vecchi uffici giudiziari (a cominciare dal numero largamente insufficiente delle aule) e di personale, finalmente ■■■ il nuovo Palagiustizia (funzionante a pieno regime dal marzo 2001, dopo 16 anni ■ tormentata costruzione) e ■■■ i nuovi organici di magistrati abbiamo sia disponibilità di aule (persino ■■■ eccesso) sia di giudici».

E allora? «Da circa un anno si sono dovute limitare le udienze dibattimentali: 12 ■ settimane per sezione di tribunale. Attualmente le ■ sezioni dibattimentali sono composte da 9 giudici, presidente compreso. Ma ■ il personale amministrativo non è in grado di reggere, per tutti i disbrighi incombenti prima e dopo le udienze, un numero superiore di udienze al mese». Così il calendario dei processi si allunga? «La ■■■ guenza è evidente: l'incremento a dismisura di un arretrato, già accumulatosi da tempo, che determina una strozzatura fra il primo e il secondo grado di giudizio foriera di fissazione tardive ■■■ processi, di prescrizioni dei reati e quant'altro si può immaginare».

Recentemente una signora, cui l'ex marito non ■■■ga da ■■■ gli alimenti per la figliola, si ■ sentita dire da un pm: «Ho rinviato a giudizio il suo ex coniuge, ■■■ si metta il cuore in pace, dottoressa: il processo ■■■ si potrà fare prima di due anni». E' proprio così presidente Giordana? «Stiamo parlando dei casi ■ citazione diretta, reati minori ma, spesso, socialmente importanti. Ciascu- ■■■ delle sezioni dibattimentali del tribunale sta accumulando un arretrato fra i 500 ■ i 1000 fascicoli. Di questo passo si arriverà realmente a fissare questi processi a due anni di distanza dal rinvio a giudizio».

Giordana l'ha scritto anche ad Edmondo Bruti Liberati, presidente nazionale dell'Anm per contribuire ■■■ ■■■ Piemonte» alla radiografia complessiva del sistema giustizia oggi: «Il risultato - davvero paradossale - è che abbiamo aule ■ giudici penali parzialmente inutilizzati, a fronte di un arretrato di fascicoli trasmessici dalla Procura e dalla sezione dei Giudici per le indagini preliminari che sta letteralmente sommergendo le cancellerie ■■■ diverse sezioni, facendo attendere cittadini ed avvocati con buone prospettive, se il trend continua, di finire prima o poi davanti ■■■ Corte europea di Strasburgo o alle Corti d'appello territorialmente competenti per gli effetti della legge Pinto sull'"irragionevole durata dei processi"».

A Torino una situazione paradossale: giudici e aule non mancano ma scarseggiano gli amministrativi

«In Corte d'appello alcuni cancellieri costretti a pagare di tasca propria le biro e le matite»

Presidente Giordana, non c'è davvero spazio per la giustizia penale "minore"? «Anziché occuparsi solo di riforme ad personam, questo esecutivo dovrebbe mettere in cantiere una ■■■■■ ■■■ dei reati (per sanzioni ■ natura contributiva o in materia commerciale, ■■■ esempio, hanno più senso sanzioni pecuniarie o interdittive) e consentire di portare avanti processi di interesse sociale. Per questo genere di reati, poi, occorrono meccanismi più snelli e una modifica del regime della prescrizione per incentivare il ricorso ai più rapidi riti alternativi. In ogni caso, ricordiamoci pure che i fondi destinati alla giustizia sono all'osso».

L'organico del personale ■■■ ministrativo previsto per gli uffici giudiziari torinesi è di 1110 unità previste contro i 744 dipendenti effettivamente presenti fra cancellieri, operatori giudiziari, esperti informatici e ausiliari. Una carenza superiore ad altre sedi giudiziarie, ma la questione è, fa notare Giordana, che non ci sono denari per pagare gli straordinari degli assistenti che costoro recuperano con riposi compensativi nei giorni e nelle settimane successive di lavoro. ■■■ ci ■■■ più soldi ■■■■■ per ■■■■ i servizi di registrazione e trascrizione dei processi (ad oggi le ditte interessate vantano crediti di 215 mila euro). E nemmeno per gli acquisti di cancelleria: in Corte d'appello alcuni cancellieri pagano di tasca loro biro ■ matite».

L'arretrato, anziché essere smaltito, aumenta giorno dopo giorno

L'anno giudiziario con gli avvocati

L'Ordine: «Presenti per affermare la parità con i giudici»

Il presidente della sezione torinese dell'Ordine degli Avvocati **Antonio Rossomando** e **Cosimo Palumbo** presidente della Camera penale torinese, entrambi sono del parere che sia giusto partecipare sabato alla cerimonia e ci saranno

«I magistrati ci vanno in toga, noi non ci andiamo proprio». La battuta è di un legale che aderì■■■ agli orientamenti nazionali dell'avvocatura sull'inaugurazione dell'anno giudiziario (prevista a Torino per sabato prossimo). Rituale secondo la tradizione o megafono della protesta ■ pm e giudici contro il governo, com'è invece avvenuto negli ultimi due ■■■i. Questa volta l'altra componente ■■■ processo ha anticipato la magistratura ■ indetto per tutte le sedi giudiziarie, venerdì prossimo, un'astensio- ■■■ dalle udienze nient'affatto simbolica, occupando la scena mediatica con le proprie rivendicazioni sulla separazione delle carriere di pm ■ giudici ■ con la «coerente» indicazione di un'as- ■■■■ «politica» dalle cerimonie del giorno successivo in sede locale. Ma il presidente e i consiglieri dell'Ordine forense torinese ci saranno, fra tre giorni nell'aula magna ■■■ Palagiustizia ■■■ di corso Vittorio. La Camera penale ■■■ ha ancora preso posizione, e al momento non appare scontata alcuna decisione.

■ consiglio dell'Ordine degli avvocati ha deciso ieri a maggioranza (con un solo voto contrario) di partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Si è diviso un po' di più sulle modalità: se al gran completo o con una delegazione capeggiata dal presidente Antonio Rossomando. Alla fine ha prevalso ■■■ linea ■ esserci al gran completo, «pur dopo lo schiaffo dato ■ Consiglio nazionale forense che aveva chiesto per la prima volta di prendere la parola alla ■■■■ ■■■ svoltasi ieri in Cassazione, alla presenza del Capo dello Stato». Il presidente dell'Ordine torinese, Antonio Rossomando, interverrà sabato, dopo la relazione del procuratore generale Gian Carlo Caselli. Un distinguo rispetto al passato comunque ■■■

La camera penale deve ancora pronunciarsi I giovani legali: noi non ci saremo

sarà e verrà affidato alla «forte sottolineatura» dell'importanza della rappresentanza istituzionale dell'avvocatura. Aumentata con l'affermazione del principio costituzionale del giusto processo, che prevede pari dignità, diritti ■ doveri fra i pubblici ministeri e difensori degli imputati. E che si è tradotta anche in maggiori responsabilità istituzionali per gli ordini forensi. «Più che uno sgarbo - ragiona ■■■ consigliere torinese - il rifiuto del Consiglio superiore della magistratura di dare la parola, lunedì in Cassazione, ■ Remo Danovi, presidente del Consiglio nazionale forense, è stato un brutto segnale sulla pari dignità di tutte le parti processuali».

Un'allusione più che trasparente anche all'ultimo documen- ■■■ dell'Unione camere penali che parla chiaramente di «cerimonie di parte da abolire o modificare radicalmente». Co- ■■■ dire: se i magistrati si arroccano sui «privilegi» acquisiti, «noi pure saremo costretti a fare altrettanto, seguendo chi ha già compiuto questa scelta barricadera». La posta in palio è chiarissima solo per gli addetti ai lavori, ma non vi è dubbio che sul destino del «sistema giustizia» pesano e peseranno sempre di più scontri o possibili alleanze fra magistrati ■ avvocati. A livello ■ istituzioni, associazioni o anche trasversalmente.

Una questione riproposta da Cosimo Palumbo, presidente della Camera penale torinese: «Io non vedo tanto una contrapposi- ■■■ con i magistrati, che pure c'è e ■■■ ...gistra con lo schiaffo, più che simbolico, dato a Danovi quale massimo rappresentante istituzionale dell'avvocatura italiana. Colgo anche un'evidente critica ■ governo in carica che ■■■ ■ fatto nulla, a ■ ■■■ dall'affermazione costituzionale del giusto processo, per dare attuazione concreta al principio. E' evidente che il confronto ci deve ■■■■. La cerimonia di sabato può essere un'occasione utile a certe condizioni. Il nostro direttivo si riunirà domani per valutare ■■■ questi spazi ■■■ sono ■■■■■ e per decidere di conseguenza se presentarci o no all'inaugurazione torinese dell'anno giudiziario».

Chi non ci sarà e l'ha già stabilito ■ l'Aiga, l'associazione dei giovani avvocati. Claudio Maria Papotti è il dirigente nazionale che la rappresenta a Torino. E dice: «A questa cerimonia, ridottasi ■ palcoscenico di simboliche schermaglie fra magistratura ■ governo, l'avvocatu- ■■■ è una semplice comparsa e la società civile mera spettatrice».

[al. ga.]

L'INIZIATIVA PRESENTATA IERI AI CAPIGRUPPO: PRUDENZA TRA GLI ALLEATI

«Ridiamo voce agli stranieri in Comune»

La Margherita: istituiamo una nuova Consulta e un Consiglio

■■■ria Teresa Martinengo

Una Consulta e un Consiglio degli stranieri in attesa del voto amministrativo proposto dal vice premier Fini. E' un sistema ■■■ doppio ■■■■ le» quello proposto ■■■ dalla Margherita, a sorpresa, alla Conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale, impegnata da tempo con ■■■ commissione di studio nella ■■■■ a punto ■ un organismo di rappresentanza degli stranieri residenti ■ Torino. Un organismo che ■■■■ sulle ceneri della prima Consulta risalente alla prima metà degli anni '90, per l'epoca un modello nazionale.

«L'idea è di una Consulta Stranieri - spiegano Marco Borgione e Massimiliano Orlandi -, formata da persone riconosciute dalle comunità straniere, con il compito di fornire consulenze e pareri al Consiglio comunale per le politiche in favore dei cittadini immigrati. E di un Consiglio, eletto dai residenti extracomunitari, ■■■ compiti p...positivi e di rappresentanza democratica». Il Consiglio, nell'ipotesi della Margherita, potrebbe ■■■■ votato anche sulla base di liste programmatiche e non (o non solo) «etniche» ed avrebbe capacità autonoma di elaborazione di proposte al Consiglio comunale. Quanto alla Consulta - «dal lavoro della commissione di studio coordinata da Susanna Fucini - dice il capogruppo Borgione - è emersa la necessità ■ un organismo consultivo» -, le regole per la scelta dei membri ■■■■ tutte da inventare. La Margherita si è impegnata a portare una proposta organica entro venti giorni.

Interessati alla proposta, ma con ■■■ buona dose di prudenza, i ds. «Il punto ■ capire ■■■■ si possa passare dalla suggestione alla proposta concreta. Prima di avere un testo, è difficile pronunciarsi davvero», dice il consigliere Andrea Giorgis che fa parte del gruppo di lavoro. E il capogruppo Beppe Borgogno: «Nell'ipotesi avanzata dalla Margherita ci sono margini di ambiguità preoccupanti. Si parla di due livelli ■ rappresentanza: uno eletto e uno, come è stato detto, nominato ■■■■ associazioni. Ma oggi ci sono comunità nazionali piccole dotate di associazioni e altre grandi che ■■■ ne hanno... Un interrogativo sorge già a questo punto». Borgogno è convinto che sia necessaria ed urgente ■■■ rappresentanza elettiva, dal momento che la stessa proposta di Fini per il voto amministrativo ha contorni incerti. «Ad esempio non è chiaro se gli immigrati poss■■■ ■■■■ eletti ■ ■■■ gli elettori diventano tali sulla base del loro livello economico. Il gruppo di lavoro della Conferenza dei capigruppo ha fatto molte audizioni e da ogni parte ■ emersa la richiesta degli immigrati di potersi esprimere ■■■ servizi che la città offre, sulle scelte che riguardano tutti i cittadini, ■■■ sulle cosiddette "specificità" degli stranieri». Il ruolo della Consulta non sarebbe, insomma, secondo Borgogno, ■■■ determinante.

IERI LA FIRMA DEL PROTOCOLLO SULL'EX MANICOMIO

Alla Certosa di Collegno l'ateneo italo-francese

L'aula magna sarà pronta ■ marzo e la foresteria da ■■■ posti nella primavera del 2005: fondata nel XVII° secolo ■■■ Madama Reale, figlia ■■■ Maria de' Medici e sorella ■■■ Luigi XIII, la Certosa di Collegno ospiterà la sede dell'Università italo-francese. Il protocollo d'intesa è stato firmato ieri nel rettorato dell'Università degli Studi.

L'ateneo binazionale, con sede a Collegno ■ ■ Grenoble, intende rivolgersi, hanno sottolineato ieri il segretario generale Pier Maria Furlan e l'assessore regionale Giampiero Leo «Non solo alle nazioni francofone europee, ■■■ anche ■ quelle dell'area mediterranea africana, americana ■ asiati- ■■■. Dal 2004, infatti, fa parte dell'«Agence Universitaire de la Francophonie» che raggruppa 51 Stati ■ 4 osservatori ■■■ cinque continenti con oltre 400 istituzioni universitarie. «Allo stato attuale - ha ancora detto Furlan - sono oltre 220 gli accordi interuniversitari italo-francesi di cui una metà per le scienze esatte; una quarantina sono i doppi diplomi. 16 gli accordi siglati da 21 organismi ■ ricerca italiani e francesi».

I fondi, ■ milioni di euro che permetteranno i lavori, provengono da stanziamenti Miur, dell'ateneo torinese, della Compagnia di San Paolo e della Regione. Il protocollo è stato firmato ieri dal prorettore Angelo Garibaldi, il segretario generale Furlan, il sindaco di Collegno Umberto D'Ottavio ■ dal il direttore generale dell'Asl 5 Nicolò Coppola, presente Odile Ramik, console generale di Francia.

Dal 1850 al 1990 la Certosa fu ■■■ dell'ospedale psichiatrico più grande d'Italia, tra i primi ad accogliere la riforma Basaglia. Il progetto complessivo prevede la costruzione di aule ed uffici. Gli stanziamenti consentono interventi di recupero e di rifacimento della farmacia delle Real Certosa con i suoi mobili ottocenteschi restaurati con l'aiuto della Fondazione Crt e dell'Asl.

NUOVA LAUREA PER IL RILANCIO DELLA SCUOLA

Impiegati Saa licenziati contestano le procedure

Si sono incontrati ieri, alla Direzione provinciale del lavoro, da ■■■ lato gli avvocati della Scuola d'amministrazione aziendale ■ del «Csaa», l'associazione che sostiene la scuola universitaria, dall'altro i legali ■ 9 lavoratori della Saa licenziati dal 31 dicembre. Per i dipendenti il licenziamento è illegittimo, per la «Saa» no. L'incontro di conciliazione - atto dovuto in vista di un'eventuale causa di lavoro - s'è chiuso con ■■■ rinvio. Intanto, all'Università, il Senato accademico ha approvato la nascita della laurea in economia e Ict, unica in Italia e ■■■ cui si punta per il rilancio della Saa.

Il licenziamento era stato comunicato a ■■■tti i ■ dipendenti non docenti della Saa ad ottobre. «Csaa» era stata posta in liquidazione dopo il ritiro dei privati che la finanziano. Anche in virtù della mediazione del rettore, i ■■■ hanno rinviato la messa in liquidazione al 31 marzo: per i lavoratori, il licenziamento pareva così allonta- ■■■. Invece, il 23 dicembre, la proroga del lavoro è stata comunicata solo a 16 dei ■■■. «Che regalo di Natale! - spiega uno degli esclusi - Ci hanno trattato molto male. Lavoravamo con passione da anni, alcuni ■■■ padri di famiglia. Siamo ■■■ buttati per strada ■■■ torti, ■ in modo davvero disumano». In 9 hanno impugnato il provvedimento. «Il licenziamento è illegittimo - dice l'avvocato Roberto Carapelle -, perché immotivato. Non si ■ seguita la legge sui licenziamenti collettivi». Per la controparte, l'avvocato Marco Guasco ■ limita ■ ribadire che «i licenziamenti erano corretti». Il direttore operativo della Saa, Nino Rappazzo, spiega: «Abbiamo deciso i licenziamenti con dolore: le attività della Scuola non potevano più giustificare 28 dipendenti, e siamo stati costretti a ridurli. ■■■ abbiamo parlato con ognuno cercando di minimizzare l'impatto di una decisione che comprendiamo causa, inevitabilmente, di un trauma».

[g.fav.]

TRONY
GRUPPO GALLENCA

piazza pulita!!

Sconti
su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:

FRULLATORE
MOD.MIXER 083

€ 19,95 - 50% **€ 9,95**

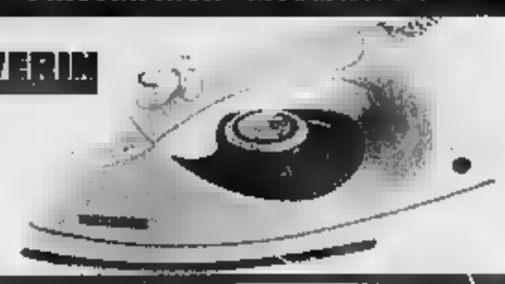
ROBOT 400 W SIMAC	€ 69,95	-45%	€ 38,50
MANGIA E BEVI SIMAC	€ 83,90	-15%	€ 54,95
ROBOT 350W	€ 69,95	-43%	€ 39,85
TOSTAPANE	€ 19,50	-50%	€ 9,95
PELASICURO	€ 25,90	-24%	€ 18,90
SPREMIAGRUMI	€ 14,95	-54%	€ 6,95
ROBOT	€ 99,95	-40%	€ 59,95
FRIGGITRICE IMETEC	€ 59,95	-33%	€ 39,95
FRULLATORE	€ 34,95	-28%	€ 24,95
ESPRESSO	€ 129,00	-23%	€ 99,95
CAFFE' ESPRESSO	€ 69,95	-45%	€ 49,95
SET 3 BON FRIGO TONTARELLI	€ 3,80	-50%	€ 4,95
ETTI diametro 20/22/26	€ 9,95	-50%	€ 4,95
CAFFETTIERA	€ 4,95	-57%	€ 2,95

SCOPA ELETTRICA
600W - MOD.SV605

€ 69,50 - 42% **€ 39,95**

IMETEC	€ 129,00	-31%	€ 89,95
	€ 59,95	-17%	€ 49,95
SCOPA ELETTRICA Rowenta	€ 69,95	-29%	€ 49,95
	€ 28,95	-33%	€ 19,95
RACCOGLI BRICIOLE	€ 14,95	-33%	€ 9,99
ASPIRAPOLVERE Rowenta	€ 149,00	-40%	€ 89,00
Rowenta	€ 24,95	-40%	€ 14,95
RIMOTORE DI PLACCA BRAUN	€ 29,95	-33%	€ 19,95
PHON DA VIAGGIO	€ 14,95	-47%	€ 7,95
PESA PERSONE NATALE	€ 39,95	-26%	€ 29,95
BASCIO A RETE BRAUN	€ 49,95	-32%	€ 33,95
DEPILATORE Rowenta	€ 29,95	-33%	€ 19,95
PRESSIONE BRAUN	€ 79,95	-32%	€ 54,95
BRAUN	€ 69,95	-29%	€ 49,95

FERRO DA STIRO
PIASTRA INOX - MOD.BA9223



€ 13,95 - 30% **€ 9,90**

Rowenta	€ 34,90	-29%	€ 24,90
IMETEC	€ 29,90	-17%	€ 24,90
IMETEC	€ 24,95	-32%	€ 16,95
R	€ 24,95	-40%	€ 14,95
	€ 39,95	-38%	€ 24,95
IMETEC	€ 119,00	-58%	€ 89,90
SIMAC	€ 159,00	-13%	€ 139,00
	€ 109,00	-18%	€ 89,90
SIMAC	€ 99,95	-30%	€ 69,95
TEFAL	€ 39,95	-50%	€ 19,95
BRAUN	€ 35,95	-18%	€ 29,95
Rowenta	€ 24,95	-40%	€ 14,95

LAVATRICE 5 Kg.

TERMOSTATO AUTOMATICO
MOD.LB4361
iberna

€ 259,00 - 24% **€ 199,90**

indesit	classe A, termostato 600 giri	€ 299,00	-17%	€ 249,00
ARISTON	classe A, termostato 600 giri	€ 329,00	-19%	€ 269,00
Zoppas	classe A, termostato 400 giri	€ 329,00	-19%	€ 269,00
indesit	classe A, termostato 1000	€ 429,00	-14%	€
Electrolux	classe A, termostato 600 giri/acqua stop	€	-14%	€ 399,00
Candy	classe A, termostato 1000 giri	€ 439,00	-16%	
Candy	classe A, termostato 500 giri, 40 cm	€ 429,00	-24%	329,00
ARISTON	classe A, termostato 600 giri, 4 Dore	€ 459,00	-16%	€
Candy	carica dall'alto 1000 giri, 4	€ 529,00	-12%	€
Lavastoviglie indesit	12 coperti, 7 programmi	€ 389,00	-19%	€
Lavastoviglie ARISTON	12 coperti acqua stop classe A	€ 429,00	-24%	329,00

FRIGORIFERO

PORTA
MOD.ARLG44
IGNIS

€ 239,00 - 21% **€ 189,00**

	140 litri, mono porta	€ 169,00	-24%	€ 129,00
ARISTON	240 litri, doppia porta classe B	€ 249,00	-17%	€ 209,00
	240 litri, doppia porta classe B	€ 279,00	-18%	€ 229,00
	240 litri, doppia porta classe B	€ 289,00	-14%	€ 249,00
ARISTON	240 litri, doppia porta classe A	€ 329,00	-16%	€ 279,00
	240 litri, doppia porta classe A		-25%	€ 259,00
ARISTON	290 litri, doppia porta classe B	€ 379,00		€ 329,00
ARISTON	410 litri, doppia porta, no frost,	€ 899,00	-19%	€ 729,00
indesit	combinato 290 litri	€ 439,00	-23%	€ 339,00
Electrolux	combinato 300 litri classe A		-23%	€ 899,00
ARISTON	Congelatore orizzontale 130 lt	€ 25	-29%	€ 199,90
Candy	Congelatore orizzontale, 220 lt	€ 299,90	-23%	€ 229,00
iberna	Congelatore orizzontale, 330 lt	€ 369,00		€ 289,00

CUCINA
MOD.PG6554
50x50
4 fuochi
forno a gas
ELBA

€ 199,00 - 41% **€ 119,00**

Cuc. 4 fuochi		50x50 forno elettr.	€ 299,00	-24% € 229,00
Cuc. 4 fuochi		50x50 forno a gas	€ 319,00	€ 219,00
Cuc. 4 fuochi		60x50 forno a gas	€ 399,00	€ 329,00
Cuc. 4 fuochi	ELBA	86x50 forno a gas	€ 299,00	-24% € 199,00
		18 litri - 1080 watt	€ 29,95	€ 24,95
FORNO M.ONDE		17 litri - bianco	€ 129,00	-24% € 99,95
M.ONDE		17 litri - 700 watt	€ 69,95	-29% € 49,95
FORNO M.ONDE		17 litri	€ 99,95	-30% € 69,95

ATTIVANDO LA TRONY CARD AVRAI SUBITO LA SUPER GARANZIA
DELLA DURATA DI SEI ANNI

GALLENCA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] (Linea 59/56)
GALLENCA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] (Linea 50)
GALLENCA TORINO C.so Vercelli [illegible] Tel. 011 [illegible] (Linea 51/46/46)
GALLENCA BORGO D'IVREA Via Balme 1/3 Tel. 0125 [illegible]
GALLENCA CHIERI C. Torinese II Stralcio Via R. di Robilant 31 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA MONCALIERI Via Vittorio Al Debutto 21 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA CIRIÉ Fraz. S. Giovanni 1 Tel. 011 [illegible]

PREZZI SALVO ERRORI OMISSIONI FINO ESAURIMENTO AL ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE.

DURATA SALDI DAL 10/01/2004 AL 08/02/2004 EFFETTUATA COMUNICAZIONE EX LEGGE 80.

ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

I FUNERALI OGGI A CAFASSE

Giovane calciatore stroncato a 33 anni da rara forma di tumore pleurico

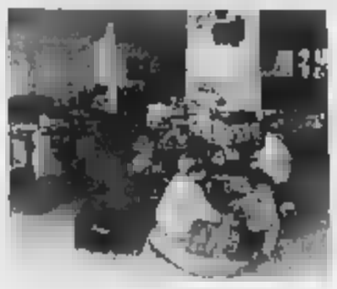
Demetrio Salerno aveva appena 33 anni fino a poco più di [illegible] aveva giocato a calcetto insieme agli [illegible] sempre. E' morto l'altra [illegible] Mollinette dopo aver cercato di lottare invano contro una [illegible] rarissima e fulminea tumore che colpisce e irrigidisce pleura. La causa del mesotelioma (che all'inizio i medici hanno scambiato [illegible] come [illegible] forma acuta polmonite) sarebbe di origine genetica e non collegabile ad una patologia derivata dall'asbestosi anche perché ragazzo non aveva mai lavorato a contatto materiali contenenti della fibra di amianto. I funerali di Demetrio Salerno, che abitava insieme alla mamma Annunziata e al papà Agazio in Balangero 7 a Cafasse aveva giocato a calcio nella squadra della Lanzese, svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale San Grato Cafasse.

Demetrio Salerno

ALLE [illegible] DI AVIGLIANA

Nasce un nuovo asilo nido gestito dal consorzio Comune-Comunità montana

Avigliana avrà un asilo nido pubblico gestito in modo consortile dai Comuni e dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa. Il progetto [illegible] approvato dalla Regione e finanziato in parte dall'ente con contributo di trecentomila euro. Sorgerà nel complesso scolastico di Drubiaglio, pressi della strada provinciale 24; sarà facilmente raggiungibile anche dal centro della città con la bretella collegamento tra la statale 25 e la provinciale,realizzata nell'ambito delle opere olimpiche. L'opera sarà completata nell'arco di due anni: costerà 567 mila euro. E' stata progettata in modo da permettere facilmente il raddoppio della struttura:ospiterà ventiquattro bimbi. «Cercheremo di coinvolgere le ditte del territorio - spiega l'assessore Marina Mancini - in modo da realizzare un centro per l'infanzia con cinquantina di posti». Con questi lavori sarà risistemata gradualmente anche l'intera con aree verdi e attrezzate.


La Regione ha finanziato l'asilo

A PINEROLO LA PROTESTA PER LA SITUAZIONE DEI TRASPORTI MINACCIA DI SFOCIARE IN ESPOSTI IN PROCURA

I presidi contro Gtt e Trenitalia «Studenti-pendolari penalizzati»

Antonio Giaimo
PINEROLO

Bus strapieni di studenti, ogni giorno in molti obbligati chiedere al preside un permesso di uscita anticipata per poter in tempo a prendere il treno. Questa è una scena che si ripresenta nelle scuole superiori di Pinerolo da dicembre, da quando sono entrati in vigore i nuovi orari delle ferrovie. Due problemi che hanno origini diverse: il sovraffollamento degli autobus, in special modo quelli della GTT che arrivano da Orbassano. Il secondo problema è legato ai nuovi orari Trenitalia, varato ad anno scolastico iniziato, senza dubbio in un'ottica futura che punta all'ottimizzazione servizio, che in questo momento però crea solo disagi e malcontento.

Spiega Gaetano Leo, preside del liceo scientifico Marie Curie: «E' veramente assurdo che decisioni di questa portata vengano prese senza tenere in considerazione le necessità degli studenti pendolari, e senza consultare gli organismi scolastici». Al suo fianco scesi in campo anche i presidi dell'istituto tecnico Buniva, del Porro dell'Alberghiero. Continua preside: «Ogni giorno davanti al mio ufficio c'è la fila degli studenti che chiedono un permesso anticipato di uscita. Una situazione veramente non più sostenibile, sono parti di lezioni scolastiche che gli studenti perdono non per colpa loro. Prima delle natalizie Trenitalia era arrivata la promessa che si sarebbe trovata soluzione alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, così non è stato. Si ipotizza adesso un incontro, ma sembra che questo non potrà avvenire prima della fine del mese».

Alle proteste presidi si è aggiunta anche quella del primo cittadino di Pinerolo, Alberto Barbero: «Da Trenitalia avevamo avuto la promessa che dal 7 gennaio vi sarebbe stato qualche cambiamento di orario, così non è stato. Per questo anch'io ho inviato una lettera nei giorni scorsi nella quale richiedo un veloce dell'orario sulla tratta Pinerolo – Torino». Venerdì pomeriggio nel Comune di Pinerolo si riunirà la commissione Consiglio Provinciale di Torino, proprio per discutere di questi argomenti e tutti i partecipanti a questa assemblea arriveranno da Torino in treno, vigilando nelle varie fermate i sindaci dei Comuni interessati.

«La di Pinerolo insieme alle Ferrovie ed alla Regione ha in cantiere un grosso progetto – aggiunge il sindaco – è il movicentro, che prevede un'area di interscambio fra il trasporto in gomma le ferrovie proprio negli ampi spazi della stazione ed anche un passaggio pedonale da realizzare con le dovute sicurezze che permetta agli studenti, una volta giunti alla stazione di Pinerolo, di raggiungere a piedi il centro studi della città, che è sorto proprio a lato della ferrovia Pinerolo – Torino».

Intanto si mobilitano anche i genitori quegli studenti che ogni giorno viaggiano da Orbassano a Pinerolo in piedi su autobus che hanno una capienza 112 persone: «E' assurdo far viaggiare i nostri ragazzi in questa condizioni».

«I bus della Gtt trasportano persone oltre la loro capienza», dicono gli studenti

■ **INCIDENTE.** Sciagura ieri, poco prima delle 22 sulla statale 23 di Avigliana. Una Alfa 146 a bordo della quale viaggiavano due giovani cittadini albanesi residenti a Pinerolo si è schiantata a folle velocità contro un platano. La vittima si chiama Kastriot Korri, aveva 31 anni: è morto all'istante. Ferito grave e ricoverato all'ospedale di Pinerolo il passeggero: Indrid Banha.

■ **ERRATA CORRIGE.** In riferimento all'articolo intitolato "Il crollo argentino ha fatto piangere anche migliaia di piemontesi", pubblicato 27 dicembre a pagina 37 il Comitato per la tutela dei risparmiatori italiani di titoli obbligazionari della Repubblica Argentina, fondato dal Senatore Aldo Scarabosio, precisa che la data di costituzione è il 9 febbraio 2002 (e non il febbraio 2003).

■ **PER IL TEMPO .** Nell'ambito della settimana di mobilitazione delle elementari contro la riforma Moratti sul tempo pieno, la scuola Padre Gemelli manifesta domani nelle vie quartiere Vallette (al mattino, bimbi maestre andranno mercato di corso Cincinnato), dove il tempo pieno è nato oltre 30 anni fa.

■ . Da oggi per due mesi la adiacente il pronto soccorso dell'ospedale che permette di accedere ai reparti di cardiologia, pediatria Orl, sarà interdetta per effettuare una serie di lavori.

■ **SCALENGHE, CANTIERE.** Non dipendenti dell'impresa edile di Cornelio Campra gli operai romeni sorpresi domenica mentre ricoprivano con dei teli il tetto del Comune. I lavori sono stati subappaltati all'impresa di Diego Cambareri.

■ Mario Picchio, 73 anni, pensionato, è rimasto ferito in un incidente avvenuto in via Chivasso. Provenendo da strada della Ressia al volante di un motocarro Ape 50, nell'immettersi in via Chivasso stato travolto dalla «Seicento» condotta da Maria Prudente, 53 anni, di Settimo.

■ **MONCALIERI, INCENDIO.** Paura ieri sera, a Moncalieri, per una nube scatenata da un incendio scoppiato all'esterno di ditta di zincature, la Zincoplating srl di via Vittime del Vajont 19. Le fiamme, causate da un guasto elettrico alla caldaia, hanno sprigionato un fumo denso di olio combustibile. Sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, per precauzione anche l'unità speciale per il controllo ambientale, ma l'emergenza è subito rientrata. L'incendio è stato subito domato.

A SAN MAURIZIO

Telecamere a caccia dei teppisti

SAN MAURIZIO. Anche l'amministrazione guidata da Roberto Canova ha deciso combattere vandali e teppisti con l'aiuto dell'occhio elettronico.

Nei giorni scorsi sono state sistemate otto telecamere che riprenderanno tutte le persone che attraverseranno i sottopassi di via Bertalazone e della stazione ferroviaria della Torino-Ceres. Le immagini, correndo attraverso dei cavi, saranno direttamente proiettate ingrandite sui monitor dei computer in dotazione alla Polizia Municipale di San Maurizio. In questo modo si spera di poter cancellare i raid contro l'arredo urbano e di debellare i crimini più comuni come lo scippo che di solito hanno come vittime degli anziani.

L'operazione che era iniziata con la sistemazione di un occhi elettrico davanti a Palazzo Civico e che è costata all'amministrazione comunale 18 mila euro potrebbe completata con piazzamento di altre telecamere sulle piazze del paese considerate «a rischio».

LA BATTAGLIA LEGALE DOPO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Bollero-Bertot, la parola torna ancora al prefetto

Il Consiglio di Stato rinvia la decisione sul nuovo sindaco di Rivarolo

il caso

CHI si aspettava novità importanti dalla quinta sezione della camera di Consiglio di Roma, ieri è rimasto deluso. Il testa a testa, non più elettorale, ma a colpi di ricorsi contro ricorsi tra il sindaco delegittimato Carlo Bollero quello decretato tale dalla sentenza del Tar, Fabrizio Bertot, non ha dato esito alcuno.

Tutto rinviato al 27 febbraio, quando la quinta sezione riunirà per il procedimento e dovrà dare una risposta definitiva a questa ingarbugliata vicenda. La palla passa nuovamente al prefetto Achille Catalani dovrà decidere il da farsi: nominare primo cittadino Bertot in seguito alla sentenza del tribunale amministrativo regionale, oppure attendere il procedimento del 27 febbraio?

Giuseppe Gallenca, legale dell'esponente di An, già canta vittoria. E spiega: «Di fatto per noi questa è la soluzione migliore, avviare una procedura per la nomina ufficiale del nostro cliente a sindaco della città ci avrebbe fatto perdere più tempo che aspettare il 27 febbraio, quando crediamo si affronterà solo il merito della sentenza del Tare.

Sono cauti, come è ovvio, i difensori di Bollero. Stefania Chivino, taglia corto: «Se siamo fiduciosi? Preferisco non commentare in questa fase, dico solo che la nostra istanza di sospensiva della sentenza del tribunale amministrativo regionale non è stata né accolta, né respinta. Tutto dunque si giocherà a fine febbraio». Una versione che cozza quanto sostiene, invece, Gallenca.

Il quale riferisce: «A noi risulta che la quinta sezione del Consiglio di Stato abbia già respinto la richiesta di sospensiva il 31 dicembre».

Continua, dunque, il botta e risposta nelle aule di tribunale per decidere quale sarà la squadra che guiderà definitivamente la città. Secondo gli avvocati di Bertot il prefetto potrebbe nominare già oggi, in virtù della sentenza del Tar di metà dicembre, il delfino di Agostino Ghiglia, secondo quelli Bollero è invece attendere il procedimento di fine febbraio.

La patata bollente, dunque, torna nuovamente nelle mani della Prefettura che da alcuni giorni ha inviato un proprio emissario per commissariare palazzo Lomellini, sede del Municipio.

Intanto continua la battaglia del Comitato "Vivi Rivarolo", gruppo nato a del primo cittadino delegittimato: «Non accetteremo una decisione che definiamo anti democratica - sostengono - se vittoria finale sarà di Bertot significa che avremo un sindaco che non rispecchia volontà popolare».

La sentenza del tribunale amministrativo regionale aveva sovvertito l'esito delle elezioni del 26 maggio 2003 sulla base del riesame delle schede annullate nella sezione numero 4. «Solo che 21 delle 69 preferenze non sono state prese in considerazione» si lamentano gli esponenti di "Vivi Rivarolo".

[gp. mag.]

Il sindaco «bocciato» Carlo Bollero

Prosegue il testa a testa dopo la sentenza del Tar che ha ribaltato l'esito del voto mentre la città continua ad essere affidata alla gestione del commissario mandato da Torino

Bertot, «promossa» sindaco

LA GUERRA UNA MAESTRA DI VINOVO CON IL CALL CENTER DELL'ITALGAS

Niente gas, colpa del computer

Massimiliano Peggio

Li ha «schedati» tutti per nome e numero, relative date di chiamata. Sono gli addetti del call-center Italgas, che lei puntualmente contatta, o cerca di contattare, da novembre ormai, per ottenere l'allacciamento alla rete di distribuzione del metano. della «richiesta allacciamento» il computer centrale non ne vuole . Almeno così sembra. Possibile? «Più di una volta ho chiamato il verde e non sono mai riuscita a completare la procedura, perché il sistema non accetta mai il mio nome», dice Anna Maria Cussi, maestra di Vinovo.

Il suo calvario con le «procedure automatizzate» dura da settimane ed è già quasi rassegnata. «Non so più fare - afferma -, ho addirittura pensato di rivolgermi ai carabinieri per presentare denuncia per omissione pubblico servizio. E dire che ho solo richiesto l'installazione di un altro punto gas con un nuovo contatore». Lei, già utente Italgas, vorrebbe infatti solamente attivare nuova linea nella sua grande alle spalle del centro di Vinovo, per ultimare i lavori di ristrutturazione «dependance». Un alloggetto carino, confortevole, ma ancora riscaldamento. «Tutte le volte che sono riuscita a mettermi in contatto con il call-center, a cui vanno aggiunti i numerosi tentati falliti della linea occupata, gli operatori hanno sempre detto che avrebbero fatto possibile per risolvere il problema e che mi avrebbero ricontattato l'indomani per fissare un appuntamento. E invece niente, sono ancora qui che aspetto, col mio problema», dice. Tutta colpa di un computer diffidente?

«Sarà, qualche giorno fa una signorina, la numero 2..., che per l'ennesima volta ha ascoltato la mia lamentale, mi ha risposto che non ero la sola lottare con questo tipo di disguido. Meno male, sono in buona compagnia: non tocca solo a me vivere con i nervi a fior di pelle». Al quartier generale dell'Italgas, da una veloce verifica al «computer dispettoso», è in emerso che la signora è una cliente modello. «Abbiamo controllato, è tutto in regola.

Probabilmente si è verificata una incomprensione, sembra davvero strano che il nostro sistema non abbia registrato la sua richiesta. Riceviamo ogni giorno centinaia di chiamata, il nostro obiettivo è quelo di stipulare i contratti, non eviatarli. Risolvere il problema», assicurano all'Italgas. Ma per accertare meglio la situazione, nonostante le procedure automatizzate, l'azienda ha subito disposto un controllo urgente, direttamente a della signora. Un sopralluogo con una squadra di operai per «bypassare» il computer.

CONTINUANO GLI ATTI TEPPISTICI NEL CIRIACESE

Decine di cassonetti distrutti dalle fiamme

LANZO

E' mistero su una serie di incendi e di atti vandalici che nei giorni scorsi hanno preso di mira i cassonetti per la raccolta dei rifiuti in diversi Comuni della provincia. A Mathi Canavese Druento il fuoco ne ha distrutti quasi decina, Cafasse dei teppisti ne hanno gettato uno nel canale di Fiano, anche a Ciriè le fiamme hanno fuso un raccoglitore. E per spegnere gli incendi in tutti i casi è stato necessario l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco per che le lingue di fuoco raggiungessero macchine parcheggiate o peggio delle case.

Ma i bidoni bruciati non sono nulla in confronto a quello che successo a Lanzo la scorsa settimana quando rogo ha divorato l'oasi ecologica di località Cates dopo che un incendio aveva già distrutto un mese prima quella sistemata in via Monte Angiolino lungo le rive del torrente Tesso provocando un danno complessivo di 12 mila euro. Coincidenze strane, troppo strane. Anche per gli inquirenti che non giudicano questi incendi solo "ragazzate" o "atti vandalici" piuti da qualche teppistello che sapeva trascorrere la nottata. No. Stavolta gli investigatori, e soprattutto i carabinieri di Lanzo temono che dietro i roghi ci sia qualcosa di molto più serio e articolato. Come una possibile "guerra" sotterranea tra le ditte che gestiscono la raccolta rifiuti in diversi comuni della zona. Un vero business diviso tra gruppi privati società pubbliche. Ma, al momento, solo delle ipotesi. Intanto questi giorni il maresciallo di Lanzo Angelo Stampiggi ha già interrogato diverse persone, dirigenti di società che gestiscono gli appalti della raccolta e dello smaltimento dell'immondizia.

AVIGLIANA, CONTINUA LA PROTESTA DEGLI ABITANTI

La strada per San Rocco vietata alle auto da 3 anni

AVIGLIANA

Protestano gli abitanti di via San Rocco, strada in terra battuta alla periferia di Avigliana che a causa delle piogge del maggio 2001 è crollata per un tratto. Da allora le poche case non si possono più raggiungere con le auto. In difficoltà anche i contadini che riescono ad accedere ai loro poderi con i mezzi agricoli.

Sulla sommità della collina sorge l'antica cappella di San Rocco che una volta l'anno, nel mese di agosto, è aperta al pubblico. «Siamo stufi delle promesse - spiega Silvana Castagna - per gli amministratori, la strada doveva ripristinata nell' autunno dello scorso anno, ma non è cambiato nulla». Silvana Castagna anche se usa l'abitazione seconda case, ha gli animali da accudire: ogni giorno deve percorrere a piedi circa mezzo chilometro di strada. sue proteste si uniscono anche quelle dei residenti del Borgo Vecchio: «Sono quasi tre anni che ci troviamo in forte difficoltà, per eseguire i lavori dobbiamo portarci gli attrezzi a spalla o utilizzando piccola carriola».

Per gli amministratori di Avigliana, il problema non è dimenticato: per intervenire sono però necessari i finanziamenti erogati per danni alluvionali che fino a poco tempo fa erano arrivati. «Proprio in questi giorni è stato consegnato il progetto definitivo - annuncia l'assessore all'urbanistica Rino Marceca - e nei prossimi giorni sarà convocata la conferenza dei servizi. L'appalto dei lavori è fissato per questa primavera».

Nell'intervento è prevista sistemazione di altre due strade: un tratto via dei Principi e la via di collegamento alla collinetta del Dinamitificio. Il costo previsto per le sistemazioni è di 130 mila euro.

Attenzione a studenti e famiglie con il «Progetto di successo scolastico»

Diventare tecnici di alto livello

Con l'offerta formativa dell'Itis Pininfarina

L'autonomia scolastica ha prodotto una competizione tra le scuole che hanno cominciato a confrontarsi rispetto alle richieste che l'utenza indirizza al servizio scolastico. Tutto ciò ha prodotto innegabili miglioramenti nell'offerta formativa ed anche una certa ricerca di proposte originali che alcune scuole sperano possano condizionare le scelte delle famiglie. In qualche caso, queste azioni di marketing della scuola hanno però fatto perdere di vista lo scopo primario, che è quello di fornire istruzione e determinare le condizioni per il raggiungimento del successo scolastico misurabile in termini di competenze certificati, diplomi, attestati e quant'altro spendibile in ambito lavorativo e/o di accesso ad ulteriori livelli di studio.

L'Itis Pininfarina caratterizza la sua offerta formativa soprattutto attraverso il «Progetto per il successo scolastico». Gli studenti del primo anno vengono valutati in termini di probabilità di successo, attraverso test e indagini sul bilancio competenze, con un modello statistico di indagine messo a punto in anni di osservazioni. Se questa probabilità di successo è bassa, ad esempio tra il e il 30%, si procede ad inserire lo studente in un percorso per cambiare la situazione e portarlo verso il successo negli studi. C'è un primo periodo di sostegno con azioni di ripasso e rinforzo delle abilità che dura circa due mesi; se quest'azione funziona, si passa ad un percorso più forte e mirato, dove si lavora per colmare le carenze di base e per rimotivare lo studente. Questa opzione può portare a scoprire che l'allievo ha sbagliato tipo di studi e allora si procede a riorientarlo, fornendo anche tutta la consulenza necessaria alla famiglia ,oppure si prende atto che si tratta di allievo che ha lavorato poco e passato o che ha difficoltà nell'apprendimento e si progetta per lui un percorso personalizzato che lo porti al superamento del biennio, in due o al massimo in tre anni, rinforzandolo nel contempo in modo che possa poi procedere autonomamente a completare il corso di studi.

Questo trattamento, totalmente gratuito, ha un costo per la scuola di circa 1.000 euro a studente e ha consentito di passare da un di bocciature dell'ordine del 30-32% in prima (dati 1997), con punte di oltre il 40%, all'attuale 15%.

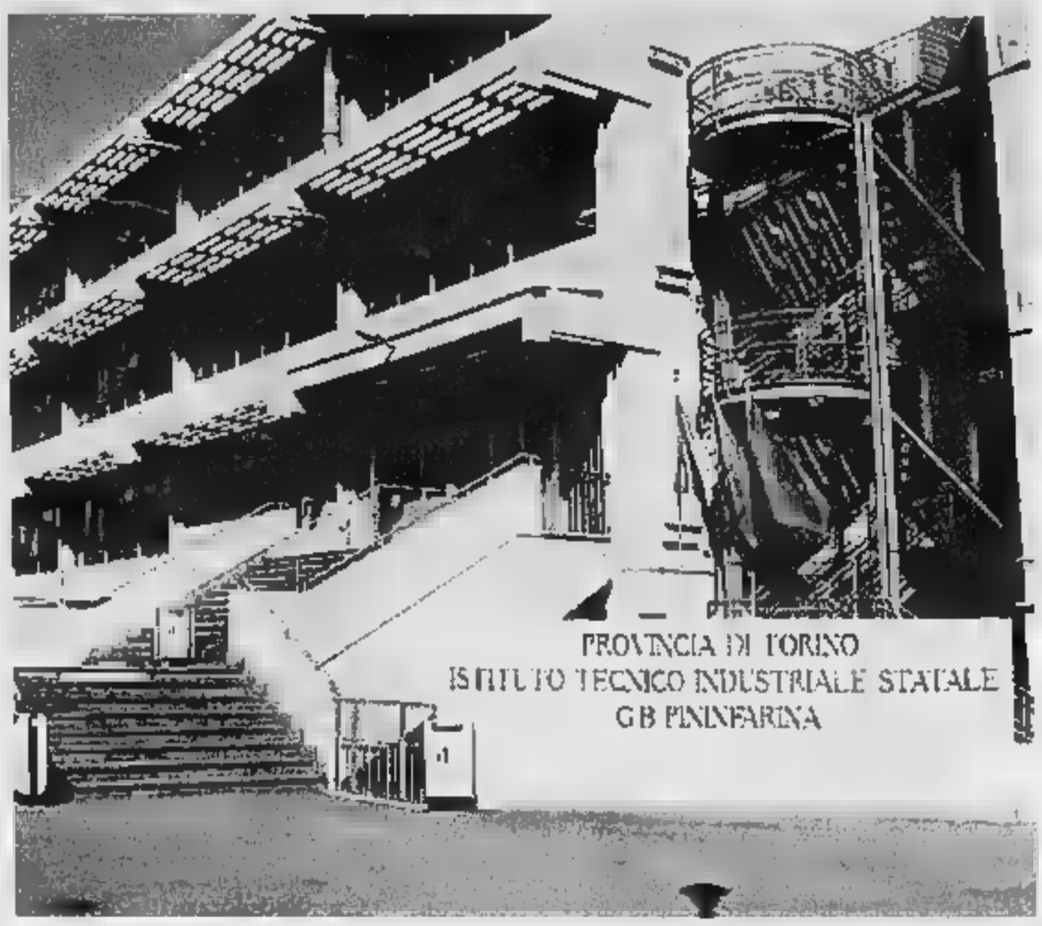
L'obiettivo prossimi il quello di dimezzare ancora queste dispersione per portarla verso il 5%. A tale scopo si sta lavorando sugli aspetti motivazionali dei docenti e sulle teorie più avanzate della comunicazione.

Un altro fronte dove l'offerta formativa del Pininfarina è all'avanguardia è quella dei servizi alle famiglie. Il registro elettronico è una parte importante di questa strategia dato che il controllo e il monitoraggio continuo delle presenze e delle giustificazioni è una formidabile leva antidispersione. I genitori dei minorenni possono conoscere in qualunque momento la situazione del proprio figlio accedendo via Internet ad un'area riservata dove possono visualizzare informazioni di propria pertinenza.

La scuola possiede 400 computer, in modo che, ogni volta che può servire per matematica, informatica, inglese, disegno ma non solo, lo studente ha una postazione informatica collegata alla rete Internet tutta per se.

Anche le attività di contorno a quelle strettamente scolastiche ricevono la dovuta attenzione, come per esempio il teatro, che anni è uno dei fiori all'occhiello della scuola. Quest'anno il Pininfarina è una delle scuole selezionate a livello zionale per presentare il suo spettacolo teatrale alla Fiera del Libro nello stand del Ministero dell'Istruzione. Fra l'altro, questa grande passione per il teatro come strumento culturale di aggregazione e di miglioramento delle abilità degli studenti, ci ha portato a progettare un teatro interno scuola che realizzeremo tra breve come abbiamo realizzato lo scorso anno un altro grande progetto: qui costruire il Pininbar, luogo di ristorazione e incontro tutto nostro, gestito direttamente dalla scuola. Con una modernissima cucina produciamo pasti caldi a partire da materie prime scelte. Il costo per produrre un pranzo (primo, secondo e contorno) è di quattro euro e questo è quanto pagano studenti e personale. poi gli studenti restano a scuola per studiare, la scuola contribuisce due per gli studenti pagano soltanto due euro il pranzo.

L'Itis Pininfarina continua la grande tradizione di formazione di tecnici di alto livello, apprezzati dalle aziende del territorio. I corsi serali rappresentano una concreta possibilità per i rientri in formazione per coloro che sono riusciti a conseguire titolo di studio. Il recupero anni funziona ed è totalmente gratuito, lo studente ha è seguito da un tutor che lo aiuta a superare i momenti difficili. Un grande senso di appartenenza unisce chi lavora e chi ha studiato in questa scuola, grazie alle e-mail continuiamo a parlarci anche da lontano e scopriamo quanto sia forte il legame scuola ex studenti di venti o trent'anni fa.



Porte Aperte all'ITIS Pininfarina

Vi aspettiamo a visitare la scuola sabato **17 GENNAIO**

dalle **10**.00 alle **12**.00 - dalle **15**.00 alle **18**.00

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
PININFARINA

Istituto Tecnico Industriale
diurno serale
con recupero anni:
Elettronica
Telecomunicazioni,
Meccanica, Informatica
Liceo Scientifico
Tecnologico - Corsi IFTS

Via Ponchielli, 16 / 10021 Moncalieri / mezzi di trasporto:
1-2-34-35-40-43 / tel. 011.60.58.311 / fax 011.68.20.273

www.itispininfarina.it
e-mail: info@itispininfarina.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-mail: giornonotte@lastampa.it

LA DESTRA E GLI EBREI

«Destra, fascismo . Se parla oggi, in incontro in programma alle presso la sede del Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35h. Lo spunto è dato dall'uscita del libro di Gianni Scipioni , «La destra e gli ebrei in Italia», Rubettino editore. Con l'autore si confrontano l'editorialista de La Stampa Pier Luigi Battista, giornalista e scrittrice Elena Loewenthal (nella foto), storico Gianni Oliva. La discussione sarà presieduta Gawronski.

GIRO DEL MONDO IN 24 SUCCESSI

«Blue moon», «Amapola», «Tea for two», «Ciliegi rosa», «Serenata a Vallechiara», «Tico tico», «Vecchio frac», «New York, New York», «Brazil», «Blue spanish eyes», «I love Paris». E' sorta di giro del mondo quello che evocano i titoli tali brani famosi. Questi e altri, in tutto 24, costituiscono il suggestivo vagabondaggio che propongono i Concerti Pomeriggio, con inizio alle ore 16 al Teatro Alfieri. Li interpreta il Quintetto Allegro Scherzando: Susy Picchio soprano, Bruno Pignata violino, Nicolè Ceretta tromba, Rocco Parisi (foto) clarinetto basso, Roberto Cognazzo pianoforte.

IL RITMO DELLA CITTA'

All'Hiroshima «Dj per notte» per mettersi alla prova in uno dei nuovi mestieri più ambiti dai giovani: mentre proliferano corsi professionali arrivano i primi manuali per destreggiarsi tra mixer e campionature

IL DJ GIPS DI HIROSHIMA MON MUR

Bisogna avere ORECCHIO

FABRIZIO VESPA

«Scusa, posso farti una richiesta?». Inizia subdola gentilezza la domanda più ossessionante per chi ha deciso di dedicarsi ad uno strano mestiere, quello in cui, per intenderci, ci si ritrova in un locale, con la pista gremita di gente che balla, a smanettare due giradischi e un mixer, stando dietro una consolle anche per molte ore a notte.

E' bene utilizzare la parola «strano» perché da Renzo Arbore, primo disc-jokey della radio italiana, alla star internazionale Claudio Coccoluto, il ruolo centrale che questa figura ha assunto negli ultimi anni solo nel mondo musicale, il dj è ancora animale misterioso. A metà strada l'artista vero e proprio in grado di innovare nel campo dell'elettronica, il virtuoso di disciplina in cui la bravura si misura dalla maestria e dal gusto utilizza uno strumento musicale poco convenzionale come piatti o i lettori cd insieme ad un mixer, e l'animatore, l'entertainer da club o il presentatore-conduttore come nel caso delle emittenti radiofoniche, nelle migliori delle ipotesi questo nuovo attore dell'industria della musica sfugge spesso ad ogni etichetta. Ci si trova un punto di arrivo: la possibilità di avere un archivio di dischi, cd e vario materiale assortito permette ad ogni dj di ricreare un vasto repertorio sonoro e, volendo, attraverso l'utilizzo di software, campionatori e altri strumenti, di ritrasformarlo in altra musica e declinazioni artistiche. Per i diversi detrattori il dj è sicuramente un fenomeno effimero, non degno di potersi avvicinare al rango dei veri musicisti di . Fatto che Torino, come molte altre città italiane e del mondo, ha una densità altissima di dj. Anzi da un paio d'anni è nato il progetto Piemontegroove, ideato e coordinato dalla Regione Piedall'Associazione Culturale Situazione Xplosiva, lo scopo di raccogliere le eccellenze, gli artisti, dj e produttori, presenti sul territorio, promuovendoli ovunque, in Italia e all'estero: uno dei prossimi appuntamenti sarà il 28 gennaio al prestigioso Midem di Cannes con il dj set di Roger Rama. Ogni attraverso un'opera di selezione e catalogazione vengono monitorate realtà che compongono la comunità dance-elettronica piemontese, informazioni e iniziative al riguardo vengono pubblicate sul sito www.piemontegroove.it, dove l'altro c'è attualmente un sondaggio che chiede quale sarà il soggetto centrale per il futuro della musica dance elettronica: chi risponde deve decidere tra il dj, il produttore da studio, il musicista elettronico live o il pubblico. Al momento non ci sono ancora verdetti ufficiali, ma a questo sondaggio fa eco a livello ideale l'iniziativa lanciata recentemente da Hiroshima Mon Amour dove il dj sarà scelto proprio il pubblico. Il nome «Dj per una Notte» indicandolo come oggetto in una mail da spedire a hms@tiol.it, dimenticare nome e recapito telefonico, o consegnandola a direttamente dj del locale di Bossoli durante le loro serate, sarà lo strumento accessibile a tutti per poter creare la propria playlist: di mese in mese gli autori delle migliori scalette potranno affiancare Dj Charlie, Vinni, Gips e Max Torrengo e diventare «Dj per una notte». Nelle playlist giunte al momento all'indirizzo di Hiroshin'è per tutti i gusti: Eros stende una scaletta di suoni strettamente black a base di Sean Paul, Busta Rhymes, Lauren Hill, Steomax mette in cima a tutti un'antologia di brani dei Beach Boys, passando per gruppi Subsonica Elio e Le Storie Tese, Blur fino a Mamma Mia degli Abba mentre Gianni, tra i primi a rispondere, propone tre scalette, una per una serata decisamente metallara, poi una Hip Hop e un'altra per «nuovi giovincelli»: alla fine chiude dicendo «Ok, quando salgo in consolle?». Tuttavia è solo merito di idee come questa se ci si può improvvisare dj in un tempo relativamente breve o diventarlo di colpo. Il merito è anche dello sviluppo tecnologico applicato al mondo della perché, spiega Fabio De Luca nel suo libro appena pubblicato «Mamma Mamma voglio fare il dj», forse il primo manuale italiano per diventare degli esperti giocatori di vinile, «oggi per una discreta collezione di pezzi da bastano un computer e una connessione Internet veloce. Napster e i suoi nipotini, hanno tenuto a battesimo una generazione di dj "via mp3" rifornitissimi, agguerriti, ma soprattutto in grado di passare dallo stadio di comune mortale a quello di dj nel corso di una sola notte».

Dal sogno che dura l'arco di una sola notte ad un impegno più serio, il passo per diventare davvero dj può essere più lungo, ma molto più agevole rispetto al passato. Corsi e stage dedicati alla materia sono ormai all'ordine del giorno e in molti casi sono addirittura gratuiti come accade per esempio con il Corso professionale per diventare dj organizzato dalla Circoscrizione 7 (Aurora, Vanchiglia, Madonna Pilone) insieme all'associazione culturale Media Pop (per informazioni tel. 011.817.83.86).

Che siano destinati a dettare le coordinate della musica del futuro, o che si accontentino di suonare in casa per le feste degli parafrasando una celebre frase di Andy Warhol, ci si dovrà aspettare che in futuro chiunque potrà essere dj, almeno per quindici minuti.

MANIFESTO DI

COPERTINA DEL O DI FABIO

LA TECNICA

«Il segreto del mixaggio? Preascoltare»

I brani ballabili hanno un numero di battute per minuto
I consigli Luca De Gennaro, voce storica di Radio Rai per passare da un pezzo all'altro senza perdere il tempo

Il segreto per diventare un bravo dj è difficile rintracciarlo in un'unica qualità, ricercato nell'insieme di più elementi, di cui allenamento e abilità formano solo una parte. Per un'idea di alcune nozioni base una piccola letteratura al riguardo. Nel «Dj Power» edito da Castelvecchi, Luca De Gennaro, voce storica di Radio Rai e attualmente responsabile di MTV Europe, spiega: «La prima cosa da imparare è il mixaggio tra due dischi, per creare una sequenza che permetta a chi balla di non perdere il ritmo nel passaggio da un brano all'altro. I brani ballabili hanno un certo numero di "battute per minuto" (Bpm). La house music viaggia di regola sulle 120 Bpm, la techno arriva a 160, il rap sta sulle 100. Se sta suonando un brano da 125 Bpm e si intende farlo seguire da uno 120, bisogna agire sul variatore velocità dei giradischi mentre si "preascolta", per portarlo alla velocità giusta, e poi mixare progressivamente da brano all'altro. Questa la tecnica di base, sulla quale si possono costruire sovrapposizioni (due brani che contemporaneamente), inserimenti di frasi di un disco sull'altro, e lo "scratch", cioè il provocato dalla "strisciata" di un disco sotto la puntina, usato per effetti di suono di percussione. Come lo "scratch", viene dalla scuola dell'hip hop newyorchese anche l'uso del "breakbeat", che si raggiunge usando due copie dello disco e ripetendo la stessa parte ritmica». Naturalmente il materiale che si ritrova a manipolare dj artista elettronico richiede un lavoro di ricerca che da questi piccoli passi fondamentali porta poi ad acquisire un bagaglio di conoscenze molto avanzate nel campo musicale professionale, spaziando dalle tecniche classiche composizione, dalla conoscenza sviluppo di software musicali, all'ingegneria elettronica fino allo studio dei metodi di riproduzione del . In questo senso la figura del dj sicuramente complessinnovatrice. «Tuttavia si può diventare grandi virtuosi e tecnici perfetti - continua De Gennaro -, ci si può allenare per ore ogni giorno, ma questo non basta per essere un bravo dj se non si hanno alcune fondamentali qualità: gusto musicale, conoscenza passione per la musica, inventiva, e poi, diceva Jannacci, "Ci vuole orecchio"».

[f. ve.]

portanuova

I piedi di Katarina

Un anno fa, un incidente stradale in Romania, Katarina aveva perso entrambi i piedi, diventando un «soggetto» per quello sfruttamento che noi quasi non vediamo più. Ma che continua a diffondersi grazie anche alla nostra disattenzione. Lo sfruttamento delle persone straniere costrette ad esibire i propri handicap semafori, sotto i portici delle piazze. Katarina è stata trovata dalla polizia sotto i portici piazza Castello. A Torino era arrivata dei connazionali che le avevano promesso cure e protesi. E che invece la costringevano a mendicare per loro: Katarina una schiava nelle loro mani, un oggetto che di notte veniva abbandonato su una vecchia auto e che non sempre riceveva qualcosa da mangiare.
Fino al giorno in cui Katarina è stata ricoverata Mauriziano ed il connazionale sfruttatore è finito in carcere.
La storia questa donna, che in Romania ha quattro figli, è stata pubblicata nelle pagine cronaca due settimane prima di Natale. Una vicenda dal finale incerto perché la sanità italiana a clandestino può soltanto prestare cure d'urgenza. Le altre sono a pagamento.
Il ha colpito l'attenzione e il cuore di don Fredo Olivero, direttore dell'Ufficio Migranti della Diocesi, che con don Matteo Migliore della parrocchia di San Luca (Mirafiori) e i padri Camilliani ha cercato soluzione per arrivare a dare a Katarina le protesi e farle fare necessaria riabilitazione. «Ho ricevuto almeno venti porte in faccia: c'era chi realmente non aveva posto e chi invece trovava delle scuse», ricorda Fredo. Che aggiunge: «Eravamo sotto Natale. Ed era proprio quel "non trovare posto", quello del Natale». Poi, il luogo per accogliere la donna è stato individuato: la stanza del centro accoglienza della parrocchia di don Matteo, dove di solito dormono i volontari che si occupano del dormitorio. «Al mattino i volontari vanno a prenderla e la portano in ospedale. Non è facile la vita di una persona che non ha i piedi». Tra due mesi Katarina finito la riabilitazione e potrà camminare con protesi che la solidarietà torinese ha potuto donarle. Poi farà ritorno in Romania, dai suoi figli. Come in una storia di Natale che si rispetti.

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO NOTTE

CONFERENZE

I celti in Piemonte

«La sfera del sacro: i riscontri dell'archeologia su luoghi di culto e divinità celtiche in Piemonte». Ne parla Filippo Maria Gambari, a cura dell'associazione Terra Taurina con la Sovrintendenza Archeologica del Piemonte.
■ Educatorio della Provvidenza, Trento 13, ore

Incontri sulla salute

Si parla con Kira Schirinsky di «Accompagnare se stessi».
■ Circoscrizione 8, Montalieri 18, ore 21.

Io bene...e tu?

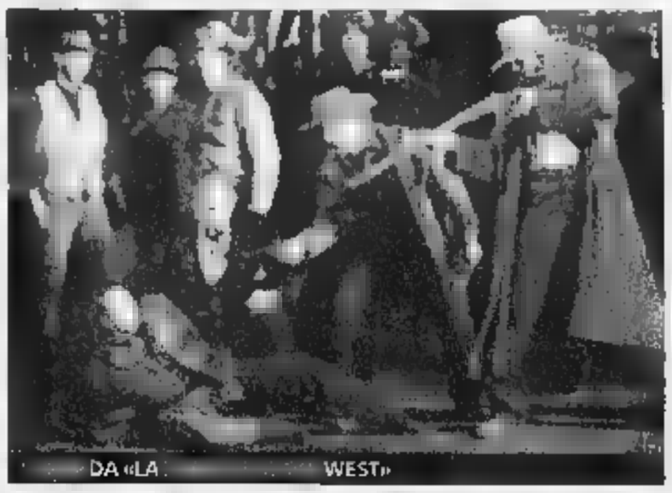
Luisa Pianulli, pedagogista, parla «L'educazione: componente essenziale della vita».
■ Cascina Giajone, Reni 102, ore 15,30.

Medicine complementari

Minicorso sulla «Definizione di malattie infettive»: mettendo a confronto diverse scuole di pensiero è possibile rimodellare il ruolo biologico dei microbi.
■ Associazione Padmah Ling, via Goito 9, ore 21.

Ascolto della parola

Si aprono, domani sera, i «Confronti sulla parola» con il pastore valdese Giorgio Bouchard. Ingresso libero.
■ Domani, Chiesa di Santa Pelagia, via Massimo 21, ore 21.



DA «LA WEST»

Incontri con l'Opera

Conversazione e ascolti discografici a cura di Jacopo Pellegrini in occasione della messa in scena dell'opera Giacomo Puccini «La fanciulla del West», al Teatro Regio, dal gennaio al 4 febbraio.
■ Teatro Regio, Foyer del Toro, piazza Castello 215, ore 17,30.

i in proprio

Domani, seminario indirizzato a studenti, laureandi e laureati di tutte le Facoltà che intendono intraprendere un'attività in proprio. Il sesto appuntamento affronta «La programmazione e il monitoraggio della soddisfazione del cliente», conduce Mario Montinaro, Preside della Facoltà di Scienze Politiche: «La customer satisfaction all'interno dell'impresa», con Fabio Comba, Consulente risorse umane.
■ Domani, Palazzo Rettorato, via Verdi 8/ Via Po 17, ore 9.

USB

Il libro dei vini

Presentazione de «Il libro dei vini 2004. Conoscere e scegliere il Hugh Johnson, Rosenberg & Sellier. Partecipano l'editore, Fabio Gallo e Antonio Dacomo dell'Associazione Italiana Sommeliers. A seguire, degustazione .
■ Fnac, 56, ore 18,30.

Linguistica

Dopodomani, Paolo R dell'Università di Pavia e Lorenzo Renzi dell'Università di Padova, presenteranno libro di Monica Berretta «Temi e percorsi della linguistica. Scritti scelti», cura di Silvia Dal Negro e Bice Mortara Garavelli. L'autrice, scomparsa l'8 2001, era ordinario di Linguistica generale all'Università del Piemonte Orientale Vercelli, il suo libro più conosciuto «Linguistica ed educazione linguistica» (Einaudi 1977), ha venduto 30 mila copie.
■ Venerdì 16, Lettere e Filosofia, via Sant'Ottavio 20, 9,30.

GLI APPUNTAMENTI

VARIE **Vini**

Serata di «Degustazione orizzontale di chardonnay e cabernet», condotta da un sommelier professionista A.I.S. Costa 23 euro.

■ Vinicola Ai Sorij, via Matteo Pescatore 10/c, ore 20-23.

CLASSICA **Petites Soirées**

Il quarto appuntamento della stagione organizzata ■ La Nuova Arca, vede protagonisti le pianiste Isabella Ponso e Claudia Rostagno che eseguono a quattro mani ■ ■ Mussorgskj, Rossini ■ Gershwin. ■ sala gli attori Marida Lajolo e Nicola Albano prestano la voce recitante per letture di autori vari. Ingresso libe■.

■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21.

ISABELLA PONSO E CLAUDIA ROSTAGNO

CORSI **Storytellig**

S'inaugura il corso «Raccontare storie» per persone di età compresa 18-35 anni: l'amore per la narrazione e la creazione di racconti ne è alla base. Prenotazione obbligatoria: tel. 340/52.63.010.

■ Laboratorio Creativo, Lungodora Voghera 9, ore 20.

Scrittura m■tan■

La presentazione del concorso «Scrittura mutante» in calendario alle ■■ 18, viene preceduta da ■■ workshop dal titolo «L'interattività: tra creatività e partecipazione» che vedrà intervenire alcuni autori. La seconda edizione del concorso è' on line: seguendo il link http://www.trovarsinrete.org/concorso-sm2004.htm ■i trovano tutte le informazioni per partecipare.

Biblioteca Multimediale, piazza della Libertà 8, Settimo Torinese, ■■ 15.

INCONTRI **Per le famiglie**

Giovedì 15 ■ Torino prende il via una ■■■ di incontri sul tema «S.o.s. famiglie in difficoltà» per combattere il disagio giovanile e informare. Il ciclo organizzato ■■■ il contributo e il sostegno della Provincia, ha lo scopo di aiutare le famiglie ad affrontare le difficoltà dei figli, informandole sulle eventuali terapie per le più diffuse forme di disagio: disturbi nel comportamento alimentare, tossicodipendenza, alcolismo, gioco compulsivo, depressione, sessualità compulsiva, violenza. Gli altri incontri ■i terranno il 5 e 19 febbraio; 4 e 18 marzo; 1 e 15 aprile.

■ Giovedì ore 20,30 nella sede della Lenad (Lega Nazionale Antidroga) in Via del Carmine 4 Tel. 011.4360491 - 011.4366825.

MUSICA NOVA

JAZZ. Stasera al «Paglia & Fieno Bistrot» di corso Fiume 11/c, alle 22, si esibisce il duo jazz formato da Angelo Conto e Simone Mauri. Al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22) suona invece il sassofonista Diego Borotti.

ROCK. «Hiroshima mon Amour» (in via Bossoli 83) ospita stasera a partire dalle 21,30 i concerti di selezione delle band che partecipano al concorso «Emergenza Festival».

EUROJAZZ FESTIVAL. E' definitivo il programma dell'Eurojazz Festival, che si terrà dal 15 al 21 marzo prossimo con la consueta formula dei «concerti di preparazione» in varie località della provincia, seguiti dalla «tre giorni» finale a Ivrea.

Tra gli artisti di maggior spicco in cartellone, si segnalano Franco Ambrosetti e Mario Rusca, Aldo Romano e Flavio Boltro, che suoneranno il 19 marzo al teatro Giacosa, e i combo di Danilo Rea e di Horacio «El Negro» Hernandez, che saranno protagonisti sullo stesso palco la sera di sabato 20 marzo.

PER ■RELLO. Sono in corso le prevendite per lo show di Fiorello, il 4 febbraio al teatro Colosseo.

I biglietti, disponibili alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71 e da Hot Point Dischi in via Castagnevizza, costano da 50 a 27 euro, a seconda dell'ordine di posti, più diritti di prevendita.

GALLERIE D'ARTE APERTE

Una sera a spasso in città fra un vernissage e l'altro

ANGELO MISTRANGELO

Oggi, alle 18,30, s'inaugura alla Fondazione Italiana per la Fotografia, in via Avogadro 4, la rassegna «Piemontesi in Congo» realizzata in collaborazione con la Fondazione Famiglia Piacenza di Pollone (Biella), Museo dell'Emigrante di Roasio (Vercelli), Fondo Felice Tabacco e Centro Piemontese di Studi Africani di Torino. Si tratta di un centinaio di immagi■ (stampe digitali da fotografie originali) eseguite da Guido Piacenza, industriale appassionato di fotografia e cinema, Felice Tabacco, medico e esperto ■ entomologia, e di alcune famiglie di Roasio che si erano stabilite in Congo.

Alle 22, invece, si apre al Pastis, in piazza Emanuele Filiberto 9b, l'ottava serata del concorso per giovani emergenti «Io espongo». A questo appuntamento ■no stati invitati i pittori Chiara Bianco, Davide Fasolo, Marina Gallo, Davide Gigli ■ Michele Tozzi, i fotografi Filippo Gallo ed Erika Luciano e le installazioni di Stefania Golotta e de I Fratelli Grossi.

L'Associazione Ligure e Piemontese delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea (A.L.P.G.A.M.C.), presieduta da Giampiero Biasutti, promuove, a partire da domani, la mostra «Itinerari d'Arte in Piemonte» carat■ dalla contemporanea inaugurazione, dalle 18 alle 22, di ■■ quindicina di esposizioni «nell'intento di valorizzare e diffondere la cultura artistica nella città di Torino ■ nella provincia piemontese».

Il «corpus» delle opere selezionate si apre con la Galleria Narciso, piazza Carlo Felice 18, che ospita le tele di Luigi Spazzapan e prosegue con fa «Mazzolenì», in piazza Solferino 2, dove si posso■ vedere i lavori di Salvo, Ugo Nespolo e Felice Casorati. Quest'ultimo è anche presente alla «Carlina», in piazza Carlina 17, insieme ad Alighiero Boetti ■ Mario Calandri.

La città diviene, quindi, un grande museo con gli intensi dipinti «Orienti» di Giorgio Ramella, presentati da Nico Orengo e Olga Gambari, da «Giampiero Biasutti», in via Della Rocca 6, e ■■ «Biasutti&Biasutti», in via Bonafous 7/L, i materici e informali quadri di Piero Ruggeri, mentre all'«Arteregina», corso Regina Margherita 191/e, ■i delinea l'iter creativo di Piero Rambaudi, intitolato «Astrazione e natura nei «progetti di pittura»», corredato dal catalogo di Francesco De Bartolomeis. Alla «Del Ponte», corso Moncalieri 3, i collezionisti possono acquisire opere su carta di Artisti Torinesi e all'«Arteincornice», ■■ Vanchiglia 11/C, sono di scena le impressioni di una Torino vista tra sogno ■ realtà da Guglielmo Marchisio.

E FAMIGLIA PIACENZA POLLON

Da «Wunderkammer», via Bava 6/F, opere di Gianni Gianasso e alla «41 Artecontemporanea», via Mazzini 41, composizioni di Francesco Barocco, sino ad approdare alla «Berman», in via Arcivescovado 9/18, con Gabriella Arduino, al «Centro Arte La Tesoriera», corso Francia 268, per incontrare il realismo di Francesco Capello, alla «Tito Arte», via Maria Vittoria 2, con la particolare esperienza di Carol Rama.

Segnaliamo infine la personale della pittrice inglese Kate Bright alla Galleria «Vitamin», che si apre alle 18 in corso San Maurizio 73/b.

Euroregione: sono on-line tutte le notizie

Più di venticinque anni fa nasceva il primo ■■■ di Euroregione, un periodico d'informazione sulle Co■■■ europee creato dall'Istituto Universitario di ■■■ Europei (IU■) per conto dell'Ufficio di presiden■ del Consiglio Regionale del Piemonte. All'epoca la pubblicazione - che era riservata solamente ai consiglieri regionali e ai dipendenti della Regione - riportava tutti gli aggiornamenti sulla politica regionale della Comunità Europea. Nel corso degli anni, tuttavia, l'Europa si è consolidata ■ è cambiata fino a diventare ■■ ■■ e propria realtà politica ed economica. Anche Euroregione www.consiglioregionale.piemonte.it/pubblicazioni/euroregione/ si ■ adattato alla nuova realtà, diventando un vero e proprio bollettino online d'informazione di largo respiro sull'Unione, informando cittadini e operatori pubblici e privati sugli aspetti più rilevanti delle politiche comunitarie d'interesse regionale. ■ sito, che è realizzato con una grafica essenziale, ma chiara, è molto semplice da navigare. Ogni edizione del bollettino dispone di un indice che consente di accedere a tutti i contenuti, che s■■ suddivisi per ■■a tematica. La sezione «Opportunità e Bandi» è sicuramente la più importante di Euroregione, visto che elenca numerosi bandi comunitari di ogni genere, sia per operatori pubblici che privati. Alla voce «Politica Sociale e Regionale», invece, è possibile trovare documenti relativi a temi come l'immigrazione, l'accoglienza e il lavoro. Le aree «Politica Industriale e dei Trasporti» e «Politi■ Agricola», raccolgono rispettivamente notizie, commenti e documenti relativi all'industria in Europa ■ alle politiche agricole comunitarie che possono essere d'interesse locale. Cliccando su «Ambiente, Consumatori, Energia», infine, è possibile consultare notizie e commenti relativi alle normative comunitarie sull' ambiente, sul settore energetico ■ sulle politiche di tutela dei consumatori. Tutti i contenuti dispongono di un sommario riepilogativo e posso■■ essere scaricati interamente sia in formato Word che ■ formato Acrobat Reader.

Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
M.I.U.R.
CentroScienza

Giovedì Scienza 18

giovedì ■ novembre 2003, ore 17.45
La meravigliosa avventura del colore
Gaetano Di Modica

giovedì 13 novembre 2003, ore 17.45
La guerra, l'uomo ■ l'ambiente
Massimo Zucchetti

giovedì 20 novembre 2003, ore 17.45
Viaggio nel mondo delle nanotecnologie
Roberto Cingolani, Pierluigi Civera

giovedì 27 novembre 2003, ■■ 17.45
L'altro mondo
Annik Hamel

giovedì 4 dicembre 2003, ore 17.45
Lotta alla sclerosi multipla
Gianvito Martino

giovedì 11 dicembre 2003, ore 17.45
Un secolo con le ali: I fratelli Wright
Cesare Cardani

giovedì 18 dicembre 2003, ore 21.00
Eros e cervello
Alessandro Cellerino

giovedì 15 gennaio 2004, ■■ 17.45
Il nostro teatro quotidiano
Guglielmo Guiotta

giovedì ■■ gennaio 2004, ore 17.45
Il tempo dell'anima
Edoardo Boncinelli

giovedì 29 gennaio 2004, ore 17.45
L'etologia ■■■ per caso
Dànilo Mainardi

giovedì 5 febbraio 2004, ■■ 17.45
Stazione Spaziale Internazionale
Umberto Guidoni

giovedì 12 febbraio 2004, ore 17.45
Gli anni del sonno
Chiara Maria Portas

giovedì 19 febbraio 2004, ore 17.45
La nuova Ipnosi
Camillo Loriedo

giovedì 26 febbraio 2004, ore 17.45
Dal Quark al www
Robert M. Caillau, Chiara Mariotti

giovedì 11 marzo 2004, ore 17.45
Segnali dall'alba dell'Universo
Rashid Sunyaev

GIOVEDÌSCIENZA PRESENTA:
SPECIALE SCUOLE

venerdì 5 marzo 2004, ore 10.00
Dinosauri vicini di casa
Mario Tozzi

Solo su prenotazione per le classi della Scuola Elementare

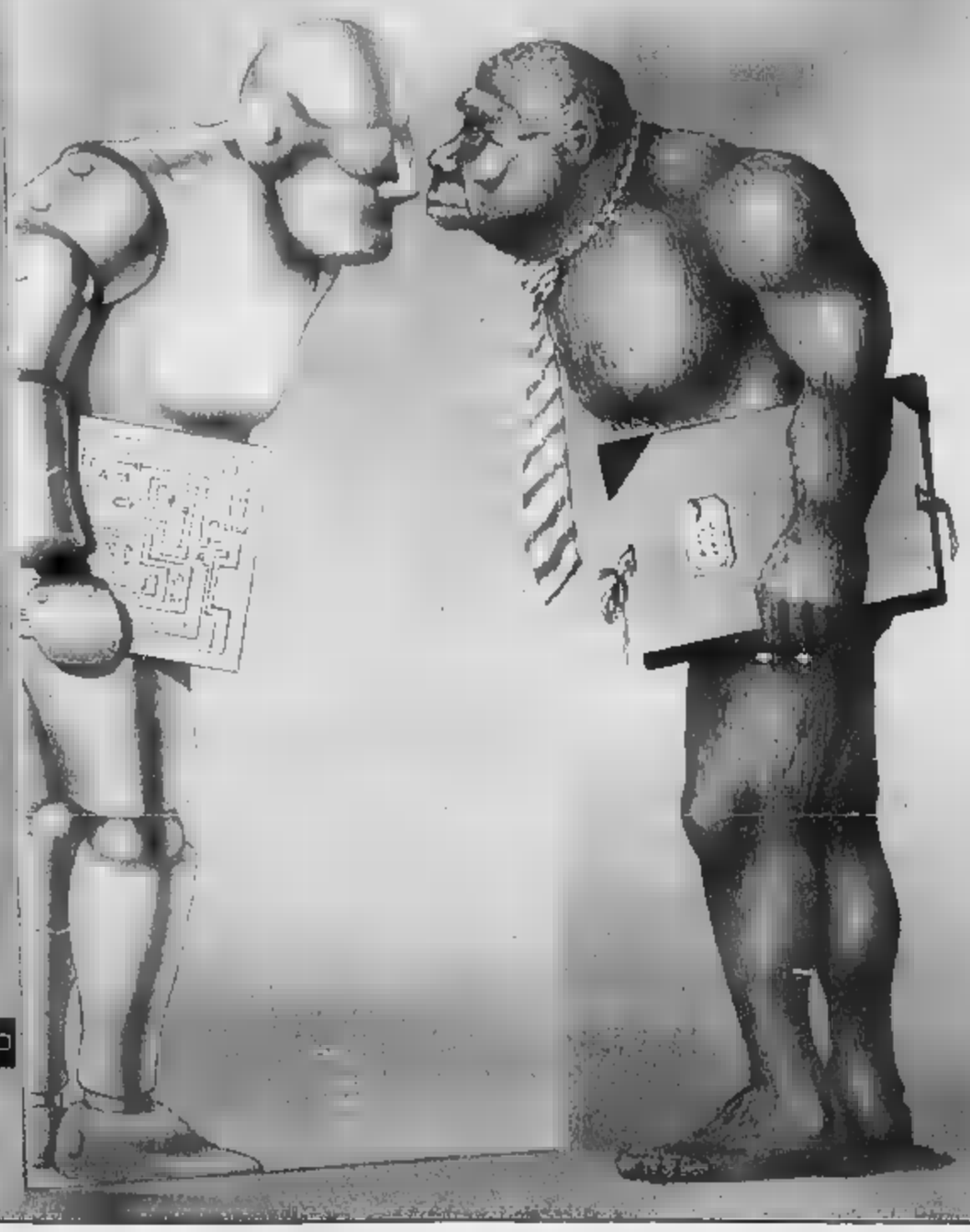
Torino
Teatro Colosseo
Via Madama Cristina, 71

INGRESSO GRATUITO

COMPAGNIA di San Paolo
FONDAZIONE CRT Cassa di Risparmio di Torino
in collaborazione con LA STAMPA tuttoscienze
TG R LEONARDO

Info: CentroScienza 011 8394913 Extramuseum 011 835060
La Vetrina per Torino 800-015475 www.extramuseum.it info@centroscienza.it

Torino, novembre 2003 - marzo 2004
la scienza in diretta settimana per settimana



GIOVEDI' SCIENZA

Un bel guaio, il martello

IRENE CABIATI

«La mia conferenza? E' semplice, farò riflessioni sul niente.» Esordisce sorpresa il professore Guglielmo Gulotta, protagonista domani sera a GiovediScienza. Docente di psicologia giuridica a Torino, psicologo psicoterapeuta ha avuto che fare gli aspetti più brutali del comportamento umano, l'infanzia abusata e i conflitti in famiglia.

Ma fra i tanti impegni e interessi (il suo sito: www.guglielmogulotta.com), predilige osservare il comportamento di noi, comuni mortali che riusciamo a pasticciare con la vita, rendendo complicate anche le cose più semplici. Non per niente ha scritto, fra i tanti altri, «La scienza della quotidianità (Giuffrè) ed è fra gli autori de «Il comportamento spiritoso» (McGraw Hill).

Dell'incontro al Colosseo (ore 17,45) anticipa poco, punta sull'effetto sorpresa. La platea comunque non si troverà di fronte ad noioso professore. Guglielmo Gulotta, pur ammettendo che gli esperti talvolta si parlano addosso senza tener conto che non tutti gli ascoltatori in grado di capire i loro aggi e pur deprecando coloro che parlano a vanvera, intende offrire una conferenza scientifica sul comportamento umano ma promette una bella dose di

«Parlerò del quotidiano. Descriverò una giornata qualunque - anticipa - cui non succede nulla di particolare. Farò riflessioni sul "niente" trasformando un fatto qualunque in un evento sociale».

Noi pensiamo che la nostra vita proceda sui binari normalità, dice l'esperto. Ci sono invece regole implicite ed esplicite che possono essere «snidate» per mostrare condotte a noi ovvie ma che hanno radici che talvolta ci sfuggono. Tutto questo si riconduce alla scienza psicosociale che tiene contro non soltanto della psicologia anche dell'antropologia, della sociologia e di altre scienze che ruotano intorno all'Uomo.

Il professore indicherà una diversa lettura dei gesti che accompagnano la nostra vita: svegliarsi, lavarsi, mangiare, lavorare, andare al cinema. Sul teatro quotidiano ci comportiamo? Di fronte all'imprevisto o all'ovvio sappiamo essere perfetti slalomisti oppure eterne vittime di noi stessi?

Interessante sarà scoprire che fra le ricette più semplici c'è quella che Woody Allen ha spiegato così: «Soffro di uno strano disturbo: vedo cose scherzose dove ci . Quindi il gusto dell'ironia, anche la capacità non dare tutto per scontato. Questione di strumenti. Siam ben attrezzati per reagire? Oppure abbiamo soltanto un martello?

E sì, perché, come fa Abraham Maslow «se disponi soltanto di un martello sei portato a concepire ogni cosa come se fosse un chiodo».

La vignetta

LETTERARIAMENTE

Con i Cipriani la pappa è una favola

Un incontro con Carmela ed Arrigo Cipriani in occasione della presentazione del libro «Pappe da Favola» ed. Sperling (conducono Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e Giulia Gardini) è in programma per domani pomeriggio alle 18,30 presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Modane 16. L'incontro fa parte del ciclo «Letteriamente», e ai partecipanti sarà offerto, al termine, un aperitivo speciale: verrà officiato dalla Martini, con i suoi barman, il «Martini assoluto». Nel libro di Carmela Cipriani (con la prefazione del padre Arrigo), alcuni simpatici personaggi, protagonisti di storie fantastiche ed allegre filastrocche, propongono piatti golosi e genuini, trasformando pranzo merenda in un momento di gioco, magia e festa per il prossimo Carnevale.

L'autrice, mamma tre bambine, è cresciuta in famiglia che ha fatto della cucina il motivo del suo successo. E' figlia del patron dell'Harry's Bar di Venezia, ha a frutto l'esperienza paterna, specializzandosi nella cucina per bambini.

Dopo l'incontro, si può continuare con l'inaugurazione della mostra «D segni» dell'artista americana Margherite Kahrl.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

La mia non-vita accanto a un etilista

Cara Stefania, ho visto con piacere che qualcuno comincia a parlare di etilismo, infrangendo il tabù che ha distrutto tante famiglie. Io mi considero una vittima dell'alcol: marito ha sempre avuto il vizio del bere... Ci siamo sposati molto giovani, da fidanzato sembrava un uomo timido e gentile, ma sono bastati pochi mesi insieme perché venisse fuori la sua vera natura (per meglio dire quella generata dall'alcol) fatta di aggressività, egoismo, indifferenza vittimismo. Sapessi quanti litigi, urla, soldi buttati, porte sbattute, pianti, sue uscite di casa, rientri nella notte... vivevo nella paura, cercavo di non contraddirlo per evitare il peggio, mi sforzavo di comprenderlo, speravo cambiamento che non c'è mai stato. Quanti risvegli tutti uguali, con l'odore di vomito nel bagno, i malditesta, le assenze dal lavoro, promesse mai mantenute! Ogni tanto un po' tregua, un buon periodo tra di noi, poi ancora, all'improvviso, sbalzi d'umore, sfuriate, le bottiglie vuote nascoste nei posti più impensabili, e allora tutto ... Ho taciuto e sopportato per tredici anni, coprendo il mio uomo i parenti e i pochi amici che ci erano rimasti, vergognandomi con i vicini per le nostre urla. Forse l'avrei sopportato e perdonato per tutta la vita, ma lui a certo punto ha lasciata (non ci crederai, ma ho sofferto a lungo!). Ora lui ha una compagna più giovane, e forse sta po' meglio, pure tra e bassi. Io invece rimasta segnata nell'anima e nella salute, non mi sono rifatta vita sentimentale, per fortuna il mio lavoro e piano piano ho recuperato almeno un po' tranquillità. Non abbiamo avuto figli, sotto certi aspetti è stato un bene. L'alcol ha distrutto la mia vita, l'ha svuotata di ogni prospettiva! Penso che tacere, nascondersi, sbagliato, bisogna saper chiedere aiuto agli altri, vergognarsi . Vorrei rivolgere quel ragazzo che ha scritto per primo i miei auguri materni: sei stato bravo a parlarne con i tuoi genitori.

Lucia spezzata

S'', è stato bravo, anche per aver rotto il ghiaccio.

Dipendenze

Cara Stefania, ho atteso stoicamente - continuando a leggerti - l'esaurirsi delle poesiole sentimentaloidi. Per fortuna ci siamo arrivati (forse anche grazie Gianfranco). Mi piaceva così tanto impersonare critico letterario, mi il materiale... ok, ok: c'è Stefano73, non male... Leon invece potrebbe essere meno amaro nei contenuti e meno paludato nello stile. Due parole sulle dipendenze... accidenti: io ho sviluppato la dipendenza dagli scritti creativi, originali, intelligenti: il Bersi dov'è? E' approdato ad altre rubriche? Non perderlo, cara, non perderlo!

Graziella Ciani

ECCOLO, cara, eccolo. Però la «possiole sentimentaloidi» si sono affatto esaurite. Al contrario, come aveva pronosticato Gianfranco, ne arrivate molte. Poco alla volta, non tutte, non quelle che superano le trentasette quartine, le pubblichiamo.

Troppe dipendenze

Non è il fumo. non è nemmeno un polmone incatramato. Il o e problema del fumo è il fumatore. La purtroppo ancora attuale esistenza fisica in questo universo, oggi. Oggi, civiltà del viagra omeopatico. Oggi, che anche un turco analfabeta fuma più convinto. Eppure eccolo - sano no, salvo - il fumatore. Infatti, la nicotina - come tutte le sostanze che creano dipendenza - non è altro che una fragile stampella psicosomatica. Quindi, fateci caso, dietro nebbia fumo di una sigaretta c'è sempre un ego che zoppica, una personalità incompleta. Il primo esempio che mi viene in mente di questa tara è il tipico fumatore incivile e incurante del resto del mondo che potete trovare soprattutto nei migliori bistrot. Be', qualcosa dovete pur dirgli. Dovete pur dire qualcosa al vostro boss che spavaldamente fuma in ufficio - perché lui è il boss quindi può fumare quando e dove vuole - anche alle spalle c'è tanto di divieto. Dovete pur dire qualcosa anche chi si bacia alitando di posacenere perché, è vero, l'amore è cieco ma almeno l'olfatto regge ancora. Il fumo, l'alcol, il gambling, il ballo latino-americano: troppe le dipendenze. E più una dipendenza è devastante, più è silenziosa. Quindi, dubbio, fate : fumate sigaro in chiesa; bevete whisky ad un corso yoga. Fate voi, ma fate modo che qualcuno se ne accorga, e subito. E se non basta, prendete pure passante a caso, abbracciatelo, e cantategli una canzone. Non so, provate questa: «Cerco un centro sociale permanente che mi faccia mai cambiare idea sulle droghe e sulle dipendenze». Non assicuro nulla, ma dovrebbe capire.

Luca Bersi

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

RENAULT

PER CAMBIARE CLIMA
NON DOVETE CAMBIARE STAGIONE.

Renault Kangoo Privilège
a € 12.350,00* con climatizzatore e pack elettrico

Renault Clio Autenthique Confort
€ 10.070,00** con climatizzatore e radio mono cd

Renault Twingo Diabolika
a €9.800,00** con climatizzatore tetto apribile elettrico e radio mono cd

*Prezzo IPT esclusa, IVA strada incluse PER HA ROTTAMARE. **Prezzo IPT esclusa, IVA su strada incluse. Nostre offerte valide fino 31 gennaio . EMISSIONI CO2 da 143 a 180 GR/KM, CONSUMI (CICLO MISTO) da 5,3 a 8,0 L/100 .

È un iniziativa dell' Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, 99 - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, (ang. C. Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

IL TECNICO, 76 ANNI, CONTINUA IL SUO LAVORO CON LE ALUNNE DELLA SCUOLA DUCA DEGLI ABRUZZI

Il basket incorona Gonzales

La Fip lo nomina «allenatore benemerito»

Domenico Latagliata

Una carriera passata tra i canestri del Piemonte Ha visto crescere campioni del calibro di Benatti e Cervino «Mi sono commosso, è il premio di una vita»

Vittorio Gonzales, il decano degli allenatori di basket piemontesi

Commosso. E non lo nasconde Vittorio Gonzales, conosciuto ormai da decenni come «Il Professore», un po' l'aspettava e un po' no. Quando però gli è arrivato a casa un telegramma firmato dal presidente federale Maifredi con il quale gli veniva comunicato il riconoscimento di «allenatore benemerito», se lo è riletto per bene un paio di volte e ha capito una volta di più di essere entrato nella storia del basket italiano.

«Allenatore benemerito per avere contribuito all'immagine e allo sviluppo della pallacanestro», recita il telegramma. Un modo come un altro per dire «grazie». Prima di Gonzales, gente come Cesare Rubini e Sandro Gamba, Valerio Bianchini e Renzo Ranuzzi: tutti grandissimi nel loro genere, tutti vincenti per il modo in cui si sono appassionati al mondo della palla a spicchi e per hanno saputo trasmettere questo loro a centinaia di ragazzi e ragazze.

«Una soddisfazione enorme», sospira lui, 76 anni e ancora la voglia di andare in palestra due volte alla settimana per seguire un gruppo di dieci ragazzine della scuola elementare Duca degli Abruzzi. Non troppo tempo fa, si era dovuto fermare in box a causa di un «scolpetto» che la sorte aveva deciso di dargli: ha trascorso qualche settimana di ospedale, ne è uscito con intatta la voglia di riassaporare l'aria della palestra.

E' storia che sembra un romanzo, la sua. Il cognome ne denota le origini cubane. L'Havana è stata la sua culla. A 12 anni, con il nonno materno, l'arrivo in Italia. «Roma, l'Istituto San Giuseppe e i canestri nel cortile - ricorda lui -. Nel 1949 ero capo-scout: l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, ci volevano imporre di indossare i calzoni corti durante il servizio che avremmo dovuto fare in piazza di Spagna. Mi rifiutai e andai a giocare a basket: quel giorno, ebbi l'idea di fondare una società tutta mia». Nacque così la Stella Azzurra, con Gonzales giocatore e allenatore. Qualche stagione bastò, poi il passaggio al Cus Roma: promozione in serie A, sia con la squadra maschile che con quella femminile. «Allora si poteva - puntualizza -. Poi, prima dell'arrivo di Fidel Castro, tornai a Cuba per un paio d'anni a lavorare nell'ufficio pubblicità del quotidiano El Mundo. Quindi, decisi di andare negli Stati Uniti a imparare basket. Lì si fa tutto al meglio, con una velocità e una tecnica che noi ci sogniamo».

L'arrivo a Torino è datato 1967: «In pratica, mi "costrinse" il compianto Don Gino Borgogno con la prospettiva che ci unissero tutti i vari oratori della città per creare una forza nuova».

L'Agnelli si spinse dalla serie D all'A2, quindi il passaggio al settore femminile della Fiat. Alla stagione 1971/72 è legato uno dei ricordi più belli della carriera: «Rimanemmo in A con un gruppo formato quasi completamente da ragazzine di 14 anni. Fu una vera impresa, con Mariella Melon simbolo di quella banda di matte». Chicche di un cammino fantastico, di una concezione semplice del basket che al giorno d'oggi non è così facile trovare.

«Servono i fondamentali, non gli schemi. I ragazzi devono imparare a palleggiare e tirare di sinistro, non a eseguire giochi troppo complicati». I giovani sono stati il suo pane: ne ha allenati tanti, da Benatti a Cervino, da Marietta a Zorzenon, Jacomuzzi e via di questo passo. Nomi e numeri non fanno per lui, che tratta tutti allo stesso modo e che ha come unico obiettivo quello di insegnare basket. Per questo, gli si illumina lo sguardo quando dice che «tutto il gruppo che sto seguendo adesso è già richiesto dalla Pallacanestro Torino, squadra che gioca in B Eccellenza».

La stessa società che tre anni fa lo invitò a seguire la prima squadra, a fare da «zio» all'allenatore di allora Marco Genta e da «nonno» alle ragazze che scendevano in campo. «Sono in pensione, è vero - conclude lui -. Ma al basket non rinuncio». Benemerito.

IL CAMPIONE DI MOTOCICLISMO IN VISITA ALL'OSPEDALE

Rolfo porta un sorriso ai bambini del Regina Margherita

Che cos'è la felicità? Un poster, un cappellino, una fotografia, una maglietta firmata... «Ma soprattutto il volto sorridente di quei bambini, giovani anche troppo spesso non sanno che cos'è la felicità». Roberto Rolfo non ha dubbi: quelle due ore passate in mezzo a loro ieri pomeriggio all'ospedale infantile Regina Margherita «sono tra le più belle che ho vissuto quest'anno. Un'esperienza magnifica - dice Roberto - Mi hanno accolto con un calore incredibile ed io, nel mio piccolo, spero di averli aiutati a trascorrere un po' di tempo in allegria. Capisco quanto possano essere lunghe le ore trascorse in un letto di ospedale». Roberto ne è certo risparmiato: su e giù per i reparti di Ematologia, Chirurgia, Ortopedia, Oncologia, Trapianti e Malattie Infettive: e attorno a lui si sono stretti Gianfranco, Jacopo, Domenico, Marco, il piccolo Yaoub, ragazzo marocchino di 10 anni, le giovani Larissa e Sabina, Fortunato e il giovane Emanuele, tifosissimo di Roberto, che lo ha accolto dispiegando sul letto tutta la sua collezione di motorette. Per tutti un sorriso, una stretta di mano, due parole, gli immancabili auguri e soprattutto un arrivederci a presto. «Promesso - dice il campione di Pino Torinese -, tornerò di sicuro, magari per festeggiare insieme con loro una vittoria».

COPPA ITALIA PRIMAVERA (ORE 14,30 A VINOVO)

Juventus: Il Benevento sulla strada della finale

Aurelio Benigno

Dopo aver conquistato il mini titolo d'inverno nel campionato Primavera, oggi la Juventus torna in campo e tenta l'assalto alla Coppa Italia di categoria.

Si disputano infatti le due semifinali d'andata a Vinovo (ore 14,30 al campo via del Castello) i bianconeri ospitano il Benevento mentre l'altra partita in programma è Inter-Salernitana.

Per la prima volta in questa stagione e nella partita forse più importante, il tecnico Vincenzo Chiarenza dovrà fare a meno di ben quattro titolari squalificati: il portiere Mirante, i due difensori Bertolucci e Urbano e il centrocampista Luci. Scelti i sostituti, che il portiere di riserva Scarzanella, i difensori Carretto e Borla e il centrocampista Boudianski.

Chiarenza ha anche scelto il modulo (4-4-2) e la formazione che quest'oggi affronterà il Benevento: davanti a Scarzanella la difesa a quattro formata da Konko a destra e Borla a sinistra con Carretto e Masiello centrali, a centrocampo i due esterni saranno Clemente a destra e Scicchitano a sinistra. Fumasoli e Boudianski in mezzo, quindi Palladino e Benjamin saranno le due punte.

Il tecnico bianconero è sicuro che questa partita assumerà un'importanza assoluta per il futuro della Juventus: «E' determinante, sia per raggiungere la finale, che per presentarsi ancora più carichi al torneo di Viareggio ed infine darà un'impronta al resto della nostra stagione. E' arrivato per noi il momento della verità, e saremo capaci di superare questa partita vorrà dire che saremo maturati psicologicamente e pronti per la finale»

Chiarenza non cerca alibi riguardo le assenze: «Anche perchè chi scenderà in campo oggi è sicuramente all'altezza dei compagni che non ci sono. Abbiamo la possibilità di vincere, dobbiamo solo crederci»

● La rappresentativa regionale juniores di Luciano Loparco gioca oggi (ore 14,45, corso Sicilia), un'amichevole contro la Cbs in preparazione al Torneo delle Regioni.

BOCCE: SABATO ULTIMA GIORNATA DELLA STAGIONE REGOLARE IN SERIE A

Si lotta per un posto nei playoff

Tra Aosta e Balangero (girone C) lo scontro più avvincente

Giovanni Capponi

Siamo arrivati alla vigilia della 14ª e ultima giornata della stagione regolare della A di bocce ed i giochi sono praticamente fatti.

Nel girone A tre squadre sono già qualificate per i playoff (Ferrero Caudera, Sommarivese e Voltrese); per il quarto posto sono in lizza Auxilium (10 punti) e La Fissa Del Zotto Torino (9) ma sembra scontata la vittoria dei saluzzesi contro il Litorale, fanalino di coda. Nel girone B situazione pressoché identica con Brb Olivetti, Autonomi Fossano e Chierese Panmonviso che andranno sicuramente avanti, è ancora matematica la posizione della Chiavarese (rispetto al Roverino, sotto un punto) che però sarà alle prese con il Vecchio Mulino, ultimo in graduatoria. Nel girone C tre squadre sicure (La Perosina, Tubosider e Val Merula Andora) mentre Nitri Aosta (8) e Balangerese (6), che si scontreranno nell'ultimo turno, e Nosenzo Asti (6) si batteranno per l'ultimo posto utile.

La 14ª giornata sabato è contrassegnata dagli incontri tra le prime classifica, sfide che però non influenzeranno più il ruolo di capolista salvo che tra La Perosina e Tubosider. Ecco il programma: 17 gennaio, ore 14: girone A, Gallianico-La Fissa Del Zotto Torino e Biella, Litorale Marina Carrara-Auxilium CR Saluzzo, Ferrero Caudera Ciriacese-Voltrese, riposa Sommarivese; girone B, Roverino-Cumianese, Chiavarese-Vecchio Mulino, Brb Olivetti Ivrea-Chierese Panmonviso, riposa Autonomi; girone C, Nosenzo Asti-Valmerula, Balangerese-Nitri, Tubosider Asti-La Perosina e S. Damiano, riposa Rapallese.

A Lione, dove si è svolta la competizione internazionale dall'Ascul, Marco Ziraldo (Tubosider) ha vinto da par suo il tiro progressivo, mettendo in fila i due francesi Maugiron e Grail. Nella gara a coppie gli azzurri Seniores Piero Amerio e Deregibus sono stati eliminati nei quarti di finale (7-8) in una partita combattuta dalla Slovenia e il duo Under 23 Griva-Cumero è stato battuto nei recuperi da una Francia in gran forma. Lunedì nella sede torinese della Fib sono stati sorteggiati gli accoppiamenti della fase finale della serie B giunta conclusasi sabato. Ecco il quadro degli ottavi di finale dei playoff (andata 17-ritorno 24 gennaio): Lessonese-Sommarivese; La Cassanese-Albese; La Familiare Alessandria-Veloce Club Pinerolo; Sassi Torino-La Perosina; Cdc Asti-Pianezza; Le Carreau Aosta-Forti Sani Fossano; Fucine Rostagno Favria-Bra; Aostana-S. Orso Aosta.

I playout si disputeranno invece il (andata) e il 31 gennaio (ritorno) con questi abbinamenti: Colombo Torino-Alpignano; Circolo Italia Biella-Auxilium CR Saluzzo; Rosta-Ronchese; Vigonese-La Mongnola Torino.

A Lione nel trofeo Ascul magnifica prestazione di Ziraldo (Tubosider) che nel tiro progressivo piega la resistenza dei campioni francesi

VOLLEY, IL CAMPIONATO

Le ragazze di Chieri in testa anche al gradimento tv

Prima in classifica in serie A1, la Pallavolo Chieri è in vetta anche in un'altra speciale graduatoria: quella delle dirette tv. La squadra allenata da Parisi è infatti la più richiesta dalle emittenti nazionali e dopo esser stata per ben 7 volte sugli schermi nella prima parte della stagione, anche nel nuovo anno gli appassionati di volley cambiando canale la troveranno più che mai presente.

Sabato prossimo a Forlì, nell'ultimo turno del girone d'andata, Perona e compagne anticipano il loro match alle 15,30 per permettere la ripresa della gara da parte di Rai 3, che la manderà in differita verso le ore 17 all'interno del pomeriggio sportivo. Cinque giorni dopo, giovedì 22, sarà la volta della sfida di Modena: telecamere puntate su Antonina Zetova e Neli Marinova, le grandi ex dell'incontro, che in Emilia hanno conquistato nel 2000 il tricolore con la maglia della Phone Limited.

L'ultimo spostamento-gara è notizia di ieri pomeriggio: la sfida contro la Minetti Infoplus Vicenza è stata anticipata dal 1 febbraio al 31 gennaio (20,30), su richiesta questa volta del team piemontese per l'indisponibilità del Pala Tarom. **[e. z.]**

GARA FIS A BOLZANO

Sci, nel SuperG la Borsotti (16 anni) continua a stupire

Un'altra piccola impresa di Camilla Borsotti, sedicenne dello Sci Club Bardonecchia che nello slalom parallelo «Memorial Paola Calzati» di fine anno aveva battuto la campionessa olimpica Daniela Ceccarelli. Ieri, impegnata nel superG Fis di Castelrotto (Bz), la valsusina si è classificata 17ª assoluta e quinta tra le Giovani. La gara è stata vinta dall'austriaca Elisabeth Goergl (1'14"42) davanti alla connazionale Nicole Hosp (1'15"21) e all'italiana Sara Vollmeier. Per Borsotti, al primo anno di categoria, rilievo soprattutto il tempo (1'17"41), superiore di poco più di due secondi rispetto a quello della Hosp, attualmente 3ª in Coppa del Mondo.

Buona anche la prova di Giulia Gros (Sauze), che ha chiuso con il 20° tempo posto assoluto e il settimo Giovani. Per Clarissa Bonetto (Sestriere), 25° posto assoluto e 11° tra le Giovani. La squadra femminile del Comitato Alpi Occidentali, allenata da Paolo Deflorian e Simone Del Dio, sarà di nuovo in pista oggi per un altro superG. Giovedì, poi, slalom in notturna a Pozza di Fassa (Tn) e, venerdì, un gigante FIS. **[d. lat.]**

I RISULTATI

CALCIO

Memorial «Bragas» (org. Rapid, cat. Esordienti). Fase eliminatoria. Borgata Lesna-Beppe Viola 2-0; Nizza-Torino femminile 6-1; Torino-Ivest 2-0; Pozzomaina-Juventus femminile 5-0; Alto Canavese-Alpignano 2-2; Venaria Castello Hesperia 1-0; Savonera-Juventus femminile 2-0; Torino femminile-Beppe Viola 2-2

Torneo Anteprima (org. Pertusa, cat. Esordienti). Fase eliminatoria. Filadelfia-Carignano 2-0; Chieri-Alpignano 1-0; Vianney-Pianezza 2-0; Pertusa-Gabetto 6-0; Torino-Eureka 3-0; Rivoli-S.Mauro 1-0

Stella di Natale (org. Olympic, cat. Esordienti). Semifinali. Cus-Rivoli 4-1; Lascaris-Sporting 4-2. Finale 3° posto Rivoli-Sporting 3-0. Finale 1° posto: Cus-Lascaris 1-0

Torneo Anteprima (org. Pertusa, cat. Esordienti B). Fase eliminatoria: Gassino-Orbassano 1-1; Poirinese-Pertusa 2-1; Pertusa-Centrocampo 7-0; Grugliasco-Vianney 4-0; Chieri-Savonera 1-1; Sporting-Venaria 2-0

Torneo Anteprima (org. Pertusa, cat. Pulcini '93). Fase eliminatoria: Orbassano-Trofarello 2-0. Pertusa-Bruinese 2-1; Lucento-Moncalieeri 7-0

Torneo Anteprima (org. Pertusa, cat. Pulcini '95). Fase eliminatoria: Cenisia-Lucento 3-3; Rivoli-Orbassano 3-2; Pertusa-Beppe Viola 5-0; Pro Villafranca-Vianney 2-2; Cbs-Lascaris 3-0; Nichelino-Rapid 8-2.

maschile, 9ª andata. Girone I Open: Monte Emilius-Auxilium To A 65-46; Ivrea-Termocalor Moncalieri A 25-112. Classifica: Termocalor Moncalieri 18; Cus To A 16; Koibe A 12; Crocetta To e Monte Emilius 10; Biella 8; Nole A 6; Auxilium To A e Chivasso 4; Ivrea B. Girone 2 Open. Alter Piossasco-Savigliano 86-74. Classifica: Alessandria e Casale A 12; Alba, Saluzzo e Valenza A 8; Bip To e Savigliano 4; Alter Piossasco 2; Cierre At 0. Girone C: Ginnastica To-Delta 138-34. Classifica: Ginnastica To 16; Novi Ligure 12; Valenza B 10; Casale 8; Castelnuovo Scrivia e Delta Al 6; Derthona 0; Il Cerro 2; Castellazzo 0. Girone D: Rivarolo-Cus To C 76-32. Classifica: Rivarolo 18; Michelin To 14; Sea Settimo 12; Lettera e Cus To L 8; Auxilium To B e Nole B 6. Cus To B e Victoria To 4; Basket '85 Settimo 2; Cus To C 0. Girone E: Tam Tam-Orbassano 27-86; Arcobaleno-Venaria 62-95. Classifica: Rebabasket A 18; Atlavir Rivalta e Venaria 16; Arcobaleno 12; Rebabasket B 10; Giaveno ed Orbassano 8; Moncalieri B e L.A. San Mauro 4; Libertas To 2. Girone F (11ª andata): Carmagnola-Savigliano 63-88. Grugliasco-Koibe To B 96-37. Classifica: Granda Cn e Grugliasco 16; Virtus Fossano 14; Casale e Koibe To B 10; Pinerolo 8; Abet Bra e Carmagnola 6; Savigliano B 4; Brabasket 2; Kappadue To -1.

Ciriè. «La Befana gioca a canestro». Finalissima: Carmagnola-Cus To 69-40.

Memorial Zanatta. Girone di qualificazione: Moncalieri-Firenze 71-69; Rimini-Moncalieri 74-80 dts; Vazzola-Moncalieri 67-52. Semifinale 13° posto: Moncalieri-Pesaro 74-36. Finale 13° posto. Moncalieri-Trieste 79-77 (Bacchini 20-Accardo e Guzzo 12)

Juniores femminile, 1° ritorno. Girone A: Auxilium To-Ginnastica To 50-62; Beinaschese-Noicom To 46-79; Sea Settimo-Atlavir Rivalta 32-47. Classifica: Auxilium To 12; Noicom To 8; Ginnastica To 6; Atlavir Rivalta e Beinaschese 4; Sea Settimo 0. Girone B: Ivrea-Casale 69-59. Classifica: Sarre Chesallet 12; Ivrea 10; Vercelli 6; Casale e Cossato 2; Carieri 1

Cadette femminile, 7ª andata. Girone A: Ivrea-River 85-47; Cossato-Nole 46-75; Auxilium To-Casale 60-57. Classifica: Nole 16; Ivrea 14; Castelnuovo Scrivia 12; Auxilium To 10; River Mosso 8; Borgosesia 6; Casale, Energia, Novara e Sarre Chesallet 4; Saluggia 2; Leonardo Vinci Cossato 0. Girone B: Beinaschese-Basket Chieri 91-33; Brabasket-Noicom To C 12-117; Noicom To A-Ginnastica 74-72. Classifica: Beinaschese, Noicom To A e Noicom To B 12; Ginnastica To 10; Alba, Cuneo e Emmegi Moncalieri 6; To C 4; Basket Chieri e Brabasket 2; Sport Evolution -1.

Serie femminile, 5ª andata. Girone A: Saluggia-Candi Tlb Pino Torinese 67-38. Classifica: Saluggia e Vercelli 6; Candi Tlb Pino Torinese e Verbania 4; Cossato 0. Girone B: Ivrea-Rivarolo 81-25; Sea Settimo-Lettera 74-32. Classifica: Sea Settimo 10; Auxilium To e Lettera 22 6; Ivrea 4; Nole 2; Ivrea e Rivarolo 0. Girone C: Ginnastica To-Moncalieri 82-41. Classifica: Ginnastica To 10; Moncalieri e Noicom To A 6; Oratorio Gesù Buon Pastore ed Alten Piossasco 2; Noicom To 0

PALLAVOLO

Seconda divisione. Femminile Gir. C (9ª): X2 Torino-Ixfin Rivarolo 1-3, Caselle-Stella Azzurra 3-0, Allotreb Sport and Go-Palmar San Paolo 3-1, Libertas Sporting Parella Torino-Tecnocasa Stella Verde 3-1, Polisportiva Pontese-Lasalliano Santa Giulia 3-1, Alto Canavese-Avis Cafasse 3-0. Classifica: Stella Azzurra 24; Caselle 23; Allotreb 20; Pontese, Rivarolo 17; Stella Verde, Parella 16; Lasalliano 11; X2 Torino 7; Alto Canavese, Cafasse 4; Palmar San Paolo 3

Under 19. Femminile. Gir. A: Involley Technites Cambiano-La Bussola 3-0, Galup Pinerolo-Polisportiva Carignano 3-0. Gir. B: Pgs Montaltese-Allotreb Sport and Go 3-0, Safa 2000-Olimpia Rivoli 1-3, Cuatto Giaveno-Vbc Progetto Alpignano 3-1

Under 18. Maschile. Gir. A: Arti e Mestieri-Chisola 1-3, Erbaluce Caluso-Sant'Anna Pescatori 0-3. Olimpia Aosta-Chivasso 1-3. Gir. B: Valsusa Condove-Polisportiva Venaria 0-3, Libertas Sporting Parella Torino-Pgs Stella Rivoli 3-1, Palmar San Paolo-Santena 95 3-1

Under 17. Femminile. Gir. A: Lilliput Settimo-Prisma Lingotto 3-0, Progetto Alpignano-Cattoi 3-0, Pallavolo Pinerolo-Pgs La Folgore 3-0, Var Bruzolo-Involley Cambiano A 0-3. Girone B: BZZ Piossasco-Gs Pinasca 3-0, Magic Team Vigone-3S Luserna San Giovanni Nova Siria 1-3, Galup Pinerolo-Villar Perosa 2-3, 3S Virtus Bricherasio-Perosa 2-3. Girone C: Allotreb Sport and Go-Alto Canavese rinviata al 28/11, Fortitudo-Pgs Montaltese 3-0, Us Aurora-Ixfin Rivarolo 1-3. Gir. D: Lilliput Settimo B-As Balamunt 1-3, Leini-Caselle 0-3, San Francesco al Campo-2D Edilcave Venaria 3-0. Girone E: Più Volley-San Giorgio 0-3, Santena 95-Involley Tannece 3-1, Carmagnola-Pgs Leo Chieri n.p. Girone F: Idealcar Rosta-Avigliana 1-3. Polisportiva Bruinese-Libertas Sporting Parella Torino 0-3, Pgs Stella Rivoli-Cuatto Giaveno 3-0. Girone G: Pgs Reba-Lasalliano Santa Giulia 0-3, Barbero Carol's-Palmar San Paolo 3-1, Testona Cavaglià-Kolbe 3-0.

Under 16. Maschile. Gir. A: Alto Canavese-Arti e Mestieri 3-2, Pgs San Paolo Noicom A-Noicom Torino 1-3, Fondiaria Sai Nichelino-Nuncas Stl Chieri 0-3, Sant'Anna Pescatori A-Erbaluce Caluso 3-0. Gir. B: Sant'Anna Pescatori B-Borgofranco 3-1. Gasp Moncalieri-Sant'Anna Pescatori B 2-3, Pgs San Paolo B-3S Pinerolo Siria 1-3, Borgofranco-Libertas Sporting Parella Torino 3-1.

Under 15. Gir. A: BZZ Piossasco-Lilliput Settimo A 0-3, Balamunt A-Pulzus La Vanchiglia rinviata, La Folgore-Pallavolo Pinerolo 3-0, Involley Rosso-Progetto Bianca 3-0. Gir. B: Gs Pinasca-3S Nova Siria Luserna San Giovanni B n.p., Villar Perosa-Galup Pinerolo 2-3, 3S Nova Siria Pinerolo-Magic Team Vigone 3-1. Gir. C: Aurora Venaria B-Lilliput Settimo B 3-0, Ibiesse-Cattoi 3-0, Fortitudo-Leini 3-0. Gir. D: Progetto Azzurra-Idealcar Rosta 3-0, Cuatto Giaveno-Var Bruzolo 3-0, Susasport-Tail Almese 1-3. Gir. E: Mondoerre-Lasalliano Santa Giulia B 0-3, 2D Venaria-Avis Cafasse 0-3, Caselle-As Balamunt B 3-0. Gir. F: Pgs Stella Rivoli B-Olimpia Rivoli 3-0, Collegno Cus Torino-Involley Azzurro 0-3, Unionvolley-Dlf Kolbe 3-0. Gir. G: Carmagnola-Polisportiva Carignano 3-0, Involley Giallo-Santena 95 3-0, 3S Nova Siria Luserna San Giovanni A-Polisportiva Bruinese 0-3. Gir. H: San Giorgio Manolino Cost.-Testona Cavaglià 3-0, Involley Verde-Sisport Fiat 3-0, Torino Pallavolo-Gasp Moncalieri 0-3, Prisme Lingotto-Sportime 2000 3-0. Gir. I: Pgs Stella Rivoli A-Barbero Carol's 3-0, Us Meneghetti-Lingotto Sanit 3-2, Libertas Sporting Parella Torino-Safa 2000 3-0.

Under 14. Gir. A: Polisport Involley Alfa-Sant'Anna Pescatori 1-3, Us Meneghetti-Noicom Torino n.p., Erbaluce Caluso-Arti e Mestieri Blu 2-3. Gir. B: Chisola-Pinerolo 1-3, Più Volley Chieri-3S Pinerolo Nova Siria 3-2. Gir. C: Alto Canavese-Arti e Mestieri Bianca 3-1, Borgofranco-Olimpia Skipass Aosta 3-1. Gir. D: Arti e Rossa-Palmar Stella Rivoli 3-2, Più Volley Nuncas-Sporting Parella 3-0, Sea Grugliasco-Tail Almese 2-3. Gir. E: Carmagnola-Gasp Moncalieri 1-3. Meie Lingotto-Noicom Torino B 2-3

SCI DI FONDO

Trofeo Torino Bardonecchia 2006, gara regionale. Maschili Juniores: 1. M. Bellet (Sansicario); 2. T. Usclandrello (Valle Stura); 3. M. Bortolas (Valchisone). Aspiranti: 1. G. Castagno (Valchisone); 2. S. Meiranesio (Valle Stura); 3. M. Gola (Valle Pesio). Allievi: 1. A. Gola (Valle Pesio); 2. P. Dutto Pietro (id); 3. E. Giordanetto (Cedas Fiat). Ragazzi: 1. A. Rocchia (Valle Stura); 2. S. Roggero (Alpi Marittime); 3. J. Pascal (Prali). Femminili Juniores: 1. O. (Cedas Fiat); 2. C. Roux (Sansicario); 3. S. Treves (Valchisone). Aspiranti: 1. F. Francescato (Alagna); 2. B. Audisio (Alpi Marittime); 3. V. Olivero (Busca). Allievi: 1. W. Giordanengo (Ski Avis Borgo Libertas); 2. A. Sodano (Valle Varaita); 3. M. Clot Varizia (Prali). Ragazzi: 1. G. Acquarone (Valchisone); 2. M. Gola (Valle Pesio); 3. V. Bessone (id)

Operazione TagliaEuro

Ne vedrete di tutti i colori.

Inseguite il colore e acchiappate il risparmio.

-200 euro

Tecnologia Hyper Threading

1.390,00
1.190,00

Packard Bell
PERSONAL COMPUTER
Processore Intel Pentium 4, 3.06 Ghz.
Ram 512 Mb. Hard Disk 120 Gb.
Lettore Masterizzatore CD.
XP H.E. Ati Radeon 9200 128 Mb.

Extra-abonus fino a 200 euro su centinaia di prodotti.

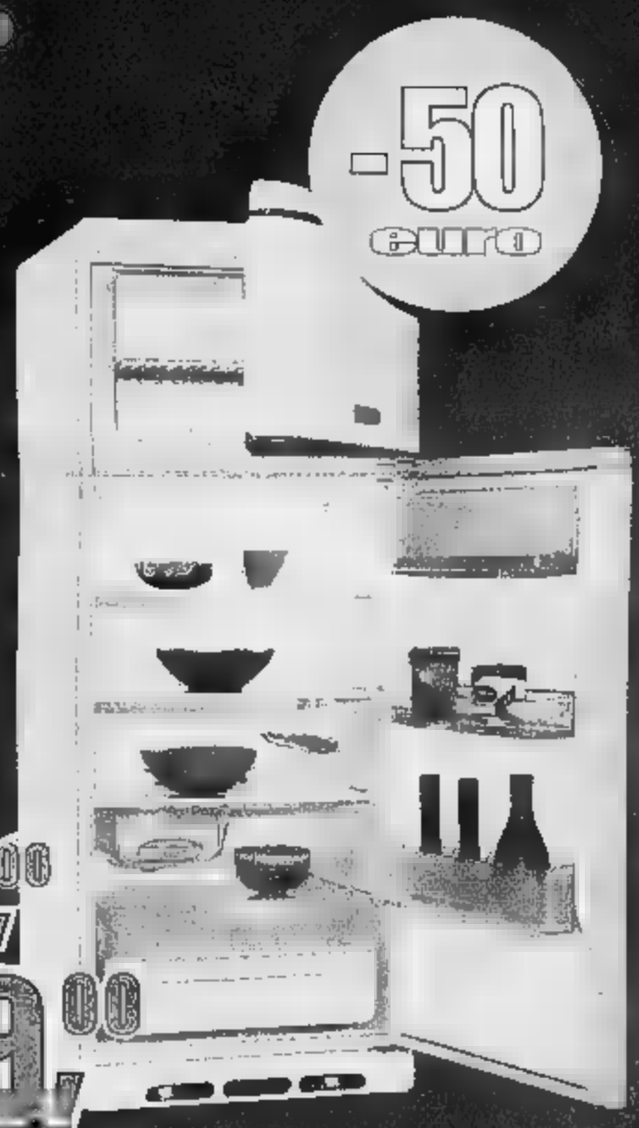
-200 euro -100 euro -50 euro -20 euro -10 euro

-100 euro

649,00
549,00

Canon MV-600i
VIDEOCAMERA DIGITALE
CCD 800.000 pixel,
Zoom ottico 18x, digitale 360x
da

-50 euro



-100 euro

589,00
489,00

BOSCH
LAVABIANCHERIA
lana e pregi
Regolazione automatica dei consumi;
AQUAVIGIL

489,00
439,00

ARISTON
FRIGORIFERO DOPPIA PORTA
totale
Dim cm

La offerte sono valide fino al 31/01/2004, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di

Saturn for You
800 992300

Apriti aperto la domenica!

www.saturn.it

SATURN

The digital planet.

TORINO - Lingotto • Lunedì 14 - 21. Da martedì a domenica 10-22

RITROVI

DU PARC Giardinireali: tel. 011.5215275. H. 15,15 e 21,15 Tropicalia. Domani festa del segno zodiacale Capricorno.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 15.
LE ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600
DISCOTECA: musica house & altro al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.
TROCADERO NIGHT CLUB - A. Doria 9. Erotic show Tel. 011.5620965.

GALLERIE

DAVICO - Sì carta.
O - Adriano Tuninetto.
I Fratelli Tkacev.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Gabriella Arduino - d'arte 2004.

ADUA - ELISEO
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI - WARNER VILLAGE
LE FORNACI (Belmasco)

PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.09
Via Cardinal. 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 9 al 15 gennaio

ALLA RICERCA DI NEMO
15.00 - 17.10
19.25 - 21.40 - 00.00¹
MASTER & COMMANDER
13.20² - 16.10 - 19.00 - 21.50 - 00.50¹
IL [illegible]
13.10² - 15.25 - 17.40
20.00 - 22.20 - 00.40¹
LOONEY TUNES - BACK IN ACTION
12.50² - 14.40 - 16.30 - 18.20
NATALE IN INDIA
20.10 - 22.30 - 1.00¹
SPY KIDS 3
13.30² - 15.35 - 17.35
[illegible]
15.00 - 19.50 - 1.15¹
SINBAD
14.10² - 16.00
MONA [illegible]
17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.20¹
IL CAPITANO
19.40 - 22.10 - 00.45¹
LAST SAMURAI
12.40² - 14.50 - 15.45 - 18.00
18.50 - 21.15 - 22.00 - 00.30¹ - 1.10¹
MACCHIA [illegible]
12.40² - 17.30 - 22.40

¹ venerdì, sabato, domenica e lunedì ² solo sabato e domenica
La proiezione [illegible] dopo l'orario indicato.
Ampio [illegible]
Viale Giovanni F[illegible]one - Rivoli (TO)
Per prevendita tel. ore 16.00
www.warnervillage.it
[illegible] SPETTACOLI A TARIFFA RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI INTERO

IMMINENTE
dal Regista di "HARRY TI PRESENTO SALLY"
un film di ROB REINER
[illegible] DI CLEMENTE presenta
ALEX & EMMA
un R[illegible]
ROB [illegible]
CDI

MASSIMO
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004
CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE 2004
Premio Europeo - Miglior Film Straniero
Cannes 2003 - Miglior Sceneggiatura
Cannes 2003 - Miglior Attrice
Premio Critica Americana - Miglior Film Straniero
"Un fuoco d'artificio di humour." (La Repubblica)
"Risveglia le emozioni." (Il Messaggero)
"Un film divertente, intelligente, commovente." (La Stampa)
LE INVASIONI BARBARICHE
UN FILM DI DENYS ARCAND
www.bimfilm.com

DA VENERDÌ AI CINEMA
ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO
MIGLIOR ATTORE SEAN PENN
21 GRAMMI
SEAN PENN
BENICIO DEL TORO
NAOMI WATTS
REGISTA DI AMORES PERROS
GONZALEZ IÑARRITU
www.bimfilm.com

antonio albanese
l'egiaieri
www.egiaieri.it
cattleya
DA VENERDÌ

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia [illegible] poltrone.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 22.00 Fuori dal coro; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Adriksonos; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **Il terrore corre sul filo**, Film; 14.30 **L'altra Africa**, Film; 22.30 **Rapimento**, Film.

QUINTA RETE
20.30 [illegible] per amore, Telefilm; 21.30 Tenente Chiara 11, Telefilm; 23.00 Vavavuma, Documentario; 23.45 Autoc[illegible].

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lotto in salotto; 20.35 Stranissimo; 20.45 Film per la Tv; 23.30 Sklonline; 0.30 [illegible] speciali di Odeon

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 16.45 Telegiornale; 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
15.00 Shopping; 19.30 Monitor (Diretta) - Vivere Torino; 20.45 Maghi in tv; 20.00 Coming Soon; 21.00 Lista d'attesa; 22.30 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash (Diretta).

RETE 7
19.00 Informasette - Meteo - Oroscopo; 19.30 Qui studio a voi studio; 20.30 Film; 23.30 Street legal, Telefilm.

[illegible]
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni animati; 20.50 **Quatermass conclusion**, Film; 22.30 Viaggio al termine della sera.

TA19
20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 20.50 **Quatermass conclusion**, Film; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.05 Cartoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente (Diretta); 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.30 Ariston; 21.15 Hard tek; 22.00 Autoccasioni; 22.45 Vetrina Milan-Inter; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi; 2.00 Autoccasioni

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" di Francesca Niccolini, Anna Meacci, Dodi Conti. Con Anna Meacci. Regia di Enzo Toma. Ore 20.45. Paura. Panico. Terrore allo stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, virale. Per proteggersi da essa non bastano mascherine né giganteschi preservativi.

ASS. LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

ASS. [illegible] EIKO [illegible] (C.so [illegible] Cesare).

CENTRE [illegible] FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511) Aperto dalle 9 alle 20. Giovedì 15 Lecture a Palazzo Bricherasio informazioni 0115711820. "A l'ombre des jeunes filees en fleurs" di M. Proust letto da I.P. Puget. Ore 18. Cinema Rassegna "Particulièrement féminin": Ma nuit chez Maud. Ore 19

IL [illegible] (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-mail zonacastalia@libero.it

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì 30 e sabato 31 presso la scuola Pergolesi (via Ancona, 21) "Action" spettacolo con il coinvolgimento del pubblico. Ore 21. Per informazioni: 0172399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003-2004. Per informazioni in orario 14.30/19.30. Per info.: www.teatranza.it

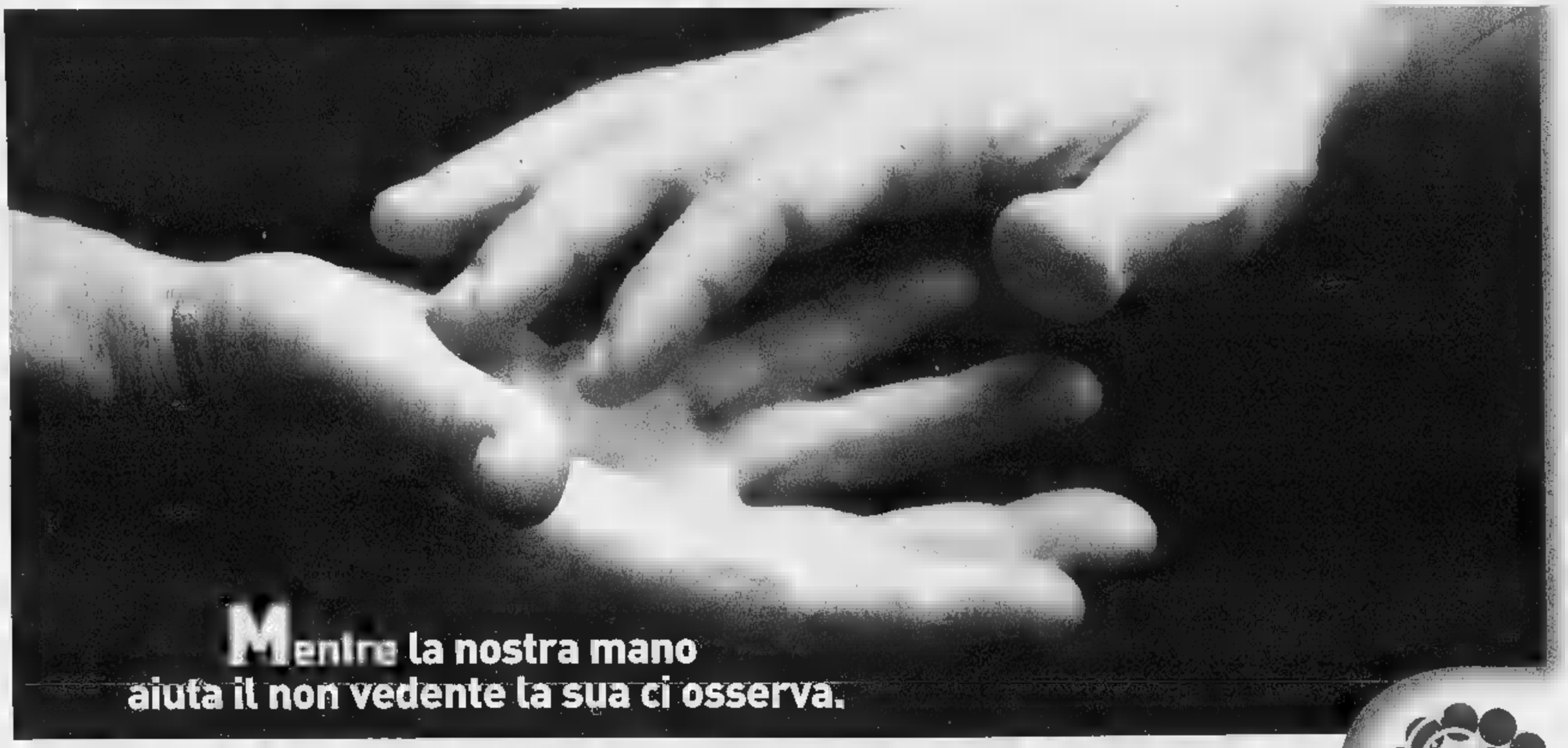
[illegible] D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17.00 alle [illegible]. www.annabolens.it

[illegible] ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30° **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Tarot E[illegible] 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-tech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12. **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05. **Musica e Notizie** 15-18. **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15. **La Stampa**[illegible] 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Ossola 31. Tel. 011 484.621. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30
HOLLYWOOD corso R. Mar[illegible]nita 106. Tel. 011 521.2385. Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30; festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 [illegible]. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 882.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 120. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15; ul. 22.



Il cieco parla, ascolta e utilizza il tatto molto meglio di chi vede. Spesso, i problemi che incontra, sono solo frutto di un mondo disattento: barriere casuali, rifiuti, movimenti bruschi, baccano sono suoi nemici ancor più che nostri. Se vogliamo dargli una mano basta seguire poche regole per ottenere la sua gratitudine, perciò, quando lo incontrate, non fate cenni ma parlategli, non afferrate il suo braccio, porgetegli il vostro, non abbandonatelo davanti a ostacoli e avvisatelo se avete finito di accompagnarlo. In fondo offrire il vostro aiuto con gentilezza e attenzione fa bene a tutti. **Solidarietà. Quando c'è si vede.**

QUESTO ANNUNCIO NON PROFIT È STATO REALIZZATO DA:
2003 Anno europeo delle persone con disabilità
Unione Italiana dei Ciechi di Torino
REGIONE PIEMONTE Iniziativa di comunicazione istituzionale
NETWORK PER LO SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE IN PIEMONTE

I film

LETTA TORNABUONI consiglia:
●●●● BELLO
●●●○ MOLTO BUONO
●●○○ MEDIOCRE
●○○○ BRUTTO

■ **ALLA [illegible] DI [illegible]** Cartoni. Arriva nelle sale italiane la [illegible] Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquari[illegible] dentista [illegible] Sidney Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari d'incasso. E' una produzione della Walt Disney. ●●●●
[Adua, Capitol, Ideal, Massaua, [illegible], Pathé]

■ **IL CARTAIO.** Giallo. Regia di [illegible] Argento, con Stefania Rocca e Liam Cunningham. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Profondo [illegible] e [illegible] recente «Nonhosonno» [illegible] la storia di [illegible] serial killer denominato il cartaio, che lancia attraverso il compu[illegible] sfida alla polizia, in particolare alla detective Anna Maci (Stefania Rocca). Posta in palio [illegible] liberazione delle donne che il criminale rapisce. Teatro della vicenda Roma. ■■●
[Alfieri, Ambrosio, [illegible], Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

■ **[illegible] [illegible] CITTA'.** Com[illegible] Regia [illegible] Virzì con [illegible] Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro [illegible] regista [illegible] «Ovosodo» e di «My name [illegible] Tarantino» descrive l'impatto con la grande città [illegible] Caterina, bedicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni insegnante che aspira a diventare scrittore, e [illegible] Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca [illegible] amicizie «utili». Caterina è impersonata dall'esordiente Alice Teghil. ■●●●
[Empire]

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con [illegible] Kidman e Paul Bettany. [illegible] storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra [illegible] di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scopre che [illegible] arrivata [illegible] una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace subirà violenze, vivrà [illegible] reclusa. [illegible] regista [illegible] «Le onde [illegible] destino», primo capitolo [illegible] una trilogia americana dell'autore danese. ●●●●
(Alfieri, Fratelli Marx)

■ **HOLLYWOOD HOMICIDE.** Azio[illegible] Regia di Ron [illegible] Harrison [illegible] e Josh Hartnett. Due poliziotti [illegible] squadra [illegible] di Los Angeles. «I veterano [illegible] Gavilan e [illegible] recluta aspirante attore K.C. Calden, vengono costretti loro malgrado, a lavorare insieme devono risolvere il caso di omicidio [illegible] rapper. Il principale sospettato è un produttore discografi[illegible] già in passato al centro di indagini [illegible] regista americano di «Tin Cup» e del recente «Indagini sporche». ●●
[Due Giardini]

■ **IN THE CUT.** Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il lavoro della neozelandese [illegible] Campion («Un angelo alla mia tavola», «Ritratto di signora») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista, un'inedita Meg Ryan. Lui e l'emergente Mark Ruffalo («Il castello»). ●●■
[Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]

■ **LE [illegible] BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale riceve l'figlio da tempo a Londra grazie [illegible] quale si riuniranno intorno al suo letto anche [illegible] e amici per parlare [illegible] buona cucina, [illegible] politica [illegible] regista de «Il declino dell'impero americano», fra i possibili candidati al prossimo premio Oscar quale miglior film straniero. ●●●
[Massimo]

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con [illegible] Thurman e David Carradine. [illegible] sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra [illegible] personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta [illegible] sposare. Dopo quattro anni di coma, [illegible] Sposa si risveglia e [illegible] a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. Ritorno alla regia di Tarantino, a sei anni di distanza [illegible] «Jackie Brown», suddiviso in [illegible] parti. Il secondo «volume» approderà nei [illegible] in primavera. ●●●
[Olimpia]

■ **[illegible] STORIES.** Commedia. Regia di Beni [illegible] con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo questo nuovo lavoro del regista norvegese [illegible] Hamer narra la singolare storia di un [illegible] osservatori dell'Istituto [illegible] ricerca svedese che [illegible] in un villaggio [illegible] Norvegia per studiare le abitudini in cucina degli scapoli del luogo. La vicenda è realmente accaduta. ●●●
[Nazionale]

■ **[illegible] - [illegible] IN AC[illegible]** Fantasy. Regia di [illegible] Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà [illegible] «Gremlins» propone una [illegible] animation e personaggi di cartoon. Si narra la [illegible] di Duffy Duck che decide di abbandonare [illegible] Warner. I responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser [illegible] ricerca del Diamante Azzurro. ●●●
[Ideal, Medusa, Pathé, Romano]

■ **LOST IN TRANSLATION.** Comme[illegible] drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola [nel giardino delle vergini suicide»: il titolo d'esordio] descrive il rapporto [illegible] s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [illegible] un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa [illegible] fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. [illegible]
[Romano]

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia [illegible] ga di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore (fra cui quella del [illegible] Ministro impersonato da Hugh Grant) [illegible] s'intrecciano nella Londra alla vigilia di Natale. Campione d'incassi in Gran Bretagna, per Curtis il l'esordio dietro la macchina da presa.
(Ideal)

■ **LA MACCHINA UMANA.** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di [illegible] che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman). Lei è perseguitata dall'ex marito (Ed Harris). Dal regista di «Kramer contro Kramer» e «Le stagioni del cuore». ●●
[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **[illegible] COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. [illegible] 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film fenomeno internazionale «The Truman Show» e di «Witness» con Harrison Ford. ●●●●
[Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **[illegible] [illegible] GAME OVER.** Fantasy. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio [illegible] e Alexa Vega. Ritor[illegible] sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare un pericoloso e potente giocattolaio (Sylve[illegible] Stallone) in un videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di spie guidata da Antonio Banderas. Dirige l'eclettico Robert Rodriguez, autore della fortunata serie cinematografica [illegible] sul personaggio [illegible] Manachi. ●●
[Doria, Ideal, Eliseo, Medusa, Pathé]

■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood [illegible] Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy Sean e Dave [illegible] in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio [illegible] figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, nel cast figura anche Kevin Bacon (nelle sale, anche se in un [illegible] secondario «in the cut»). ●●●
[Nazionale]

■ **MONA [illegible] SMILE.** Commedia drammatica. Regia di Mike Newell, [illegible] Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, l'idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile con le sue idee innovative, suscitera l'ostilità [illegible] colleghi. Diretto la macchina da [illegible] c'è il regista inglese [illegible] «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco». ■■
[Eliseo, Romano, Pathé]

■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo [illegible] e Christian De Sica. Il giudice [illegible] e l'ingegner De Tassis si [illegible] nel 1957 nella c[illegible] romana dove [illegible] nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con [illegible] rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India. Ennesima avventura cinematografica della coppia Boldi-[illegible]. ●●
[Adua, Massaua, Fregoli, Lux, Medusa, Pathé]

■ **NON ALBINOI.** Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il dicias[illegible] settenne Nói [illegible] in un isolato luogo del [illegible] d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel distributore [illegible] benzina. [illegible] pluri premiato ai festival. ●●●
[Centrale]

■ **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a fischia per lavoro, incontra e s'innamora perdutamente della bellis[illegible] Amaranta (la colombiana Angie Cepeda [illegible] «Pantaleon e le visitatrici»). [illegible] cast si segnala [illegible] della collaboratrice [illegible] protagonista Anna Maria Barbera, la Sconsy del [illegible] televisivo «Zelig». ●●
[Ambrosio, Due Giardini, F Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo Valentino]

■ **SINBAD - LA LE[illegible] DEI SETTE MARI.** Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio [illegible] inguista[illegible] accanto [illegible] del furto del prezioso «Libro della pace» è indotto a recuperar[illegible] lo [illegible] morte che grava [illegible] suo migliore amico Proteo. Produce la Dreamworks di Steven Spielberg. ●●
[Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **L'ULTIMO SAMURAI.** Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Tom Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, accetta nel 1876 l'invito dell'Imperatore del Giappone di andare [illegible] addestrare il suo [illegible] contro i [illegible] verrà p[illegible] conquistato da quel mondo a lui [illegible] è stato girato anche in Nuova Zelanda, negli stessi luoghi [illegible] Peter Jackson [illegible] realizzato il suo kolossal «Il Signore degli Anelli», dal regista di «Glory» e «Vento di passioni». ●●●
[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Rita]

■ **[illegible] M.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat [illegible] e Tadanobu [illegible]. Il versatile divo nipponico Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un [illegible] vedente che lavora [illegible] massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada [illegible] suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ■■
[Romano]

Trame a cura di Daniele Cavallo

DA SABATO LA RASSEG[illegible] [illegible] LO REGIO

Da Petrin e Benni un omaggio «Misterioso» a Thelonious Monk

Due [illegible] agli antipodi, ma accomunati dalla passione per il jazz, insieme sul palco del Piccolo Regio Puccini di Torino per l'inaugurazione, sabato 17, della nuova edizione di Linguaggi Jazz. Umberto Petrin, tra i massimi talenti musicali degli Anni '90 e Stefano Benni, scrittore tra i più apprezzati a livello nazionale, sono i protagonisti di «Misterioso», omaggio al grande Thelonious Monk - a vent'anni dalla scomparsa - uno dei pianisti più amati della musica afroamericana del secolo scorso. Dopo aver debuttato nell'agosto del 2003 a Berchidda al Festival Time in Jazz, «Misterioso» ritorna in scena in una versione che presenta alcune interessanti novità. Il ricordo del grande compositore americano si sviluppa attraverso testi di Allen Ginsberg, Dylan Thomas, Laurent De Wilde e brani originali dello stesso Benni. Il sodalizio artistico tra questi due artisti è nato alcuni mesi fa con l'album «Particles» e si è rinnovato proprio con «Misterioso», lavoro improntato ad una poetica che va verso il silenzio nel [illegible] che sfocia in una dimensione rarefatta, quasi a rappresentare gli ultimi anni, alquanto difficili, di vita di Monk. La serata si apre con un solo di Petrin, apprezzato da critica e pubblico per lo stile personalissimo che fonde stilemi del Novecento europeo e sonorità monkiane e tristaniane ma senza [illegible] disdegnare le aperture verso il free jazz, seguito da [illegible] temi musicali di Cecil Taylor qui presentati in esclusiva mondiale insieme ad altri pezzi originali. Benni lega parole e note ed entra in scena trasmettendo tutta la sua p[illegible] jazzistica fatta anche di improvvisazione, dimostrando di essere un sincero testimonial del [illegible] rubio tra jazz e letteratura. E la sua passione per il genere l'ha dimostrata con l'ideazione di un altro lavoro intitolato «Danzando Lolita», proposto a Roccella Jonica in occasione di «Rumori Mediterranei», rassegna che lo ha visto firmare la consulenza artistica. I biglietti per «Misterioso» con posto unico numerato costano [illegible] ridotti per studenti universitari (dietro presentazione della tessera universitaria) 12 euro e sono in vendita in via Pomba 4 o presso la cassa del teatro fino ad esaurimento posti. Organizza il Centro Jazz con il [illegible] della Città di Torino, Regione Piemonte, Fondazione CRT e in collaborazione con Torino Sette. Info 011/884.477
[b. m.]

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato disabili [illegible] Bar interno

[illegible] TORINO PRIME VISIONI

[illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € [illegible] 1° spettacolo; € 2,50 anziani
[illegible] settimana — Adua 100 ● ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Adua 200 ● — 16.00-18.10
Natale in India — Adua 200 ● — 20.20-22.30
L'ultimo samurai — Adua 400 ● ♿ — [illegible]

■ **ALFIERI** ■ p.za Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; [illegible] 4,50 ridotto
Il cartaio V.M. 14 — Solferino 1 ■ ● ♿ — 20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 ■ ● ♿ — 19.15-22.00

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
L'ultimo samurai — Sala 1 ■ ● ♿ — 16.00-19.00-22.15
Il cartaio V.M. 14 — Sala 2 ■ ● ♿ — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso — Sala 3 ■ ● — 15.30-17.50-20.10-22.30

[illegible] Sommelier 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani. CFC funzionanti
L'ultimo samurai — Sala 1 ■ ● ♿ — 16.15-19.10-22.10
Master & Commander — Sala 2 ■ ● ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: [illegible] 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
Alla ricerca di Nemo — ■ ♿ — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: [illegible] 6,50 intero; [illegible] 4,50 Aiace sera; [illegible] 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 Anziani, Aiace; [illegible] 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Noi Albinoi — ● — 16.45-18.50-20.40-22.30

[illegible] Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; [illegible] 4,50 ridotto, militari e [illegible] € 3,50 anziani
Natale in India — 15.10-17.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander — 19.40-22.30
Alla ricerca di Nemo — 15.20-17.40-20.00-22.20
Looney Tunes Back in Action — 15.00-17.20
Il cartaio V.M. 14 — 20.10-22.40
L'ultimo samurai — 16.30-19.30-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: [illegible] 7,00 intero; € 4,50 IN+; € 4,50 ridotto; [illegible] 3,00 Under18/Over60; CFC funzionanti
Missione 3-D Game Over — ■ ♿ — 15.30-17.15-19.00-21.10

■ **DUE GIARDINI** ■ via Montalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € [illegible] anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — S. Nirvana ■ ● ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide — S. Ombrerosse ■ ● ♿ — 16.15-18.25-20.35-22.40

[illegible] p.zza Sabotino, tel. 011442 5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti
Mona Lisa Smile — Eliseo Grande ● — 15.30-17.50-20.10-22.30
L'ultimo samurai — Eliseo Blu ● ♿ — 16.00-19.00-22.00
Missione 3-D Game Over — Eliseo Rosso ● ♿ — 16.00-18.00
La macchia umana — Eliseo Rosso ● ♿ — 20.20-22.30

[illegible] ■ piazza V. Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
Caterina va in città — ● ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661 [illegible]. Prezzi: € 6,00 intero, € 4,50 ridotto
[illegible] Lisa Smile — Erba 1 ■ ● ♿ — 20.00-22.30
Erba 2 ■ ● ♿ — Vedi Teatro

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani
Master & Commander — ■ ♿ — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410 [illegible] 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
L'ultimo samurai — Sala Groucho ■ ● ♿ — 16.00-19.00-22.00
Dogville V.M. 14 — Sala Chico ■ ● ♿ — 16.35-20.00-22.35
Il paradiso all'improvviso — Sala Harpo ■ ■ ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **PREZIOSI** ■ piazza S. Giulia Zibio/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero; [illegible] 5,00 universitari Aiace, Cine Free Card; [illegible] 4,00 ragazzi fino a 13 anni. [illegible] 3,00 anziani, 1° spettacolo; € 2,50 anziani e [illegible] 1° spettacolo
Natale in India — ■ ● ♿ — 18.30-20.30-22.30

[illegible] ■ via Cristoforo [illegible] 31bis, tel. 011580.5768. — Vedi teatro

[illegible] - [illegible] ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero [illegible] rale; € 5,00 matinée pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; [illegible] 3,50 over 60; CFC funzionanti
L'ultimo samurai — Sala 1 ■ ● ♿ — 16.30-19.30-22.30
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 ■ ● [illegible] — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il cartaio V.M. 14 — Sala 3 ■ ● ♿ — 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 4 ■ ● ♿ — 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40
Missione 3-D Game Over — Sala 5 ■ ● ♿ — 14.40-16.30-18.20
Love Actually — Sala 5 ■ ● ♿ — 20.00-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, [illegible] 011541.203. Prezzi: € 7,00 intero, [illegible] 4,50 IN+; € 4,50 ridotto; [illegible] 3,00 under18/over60; CFC funzionanti
Natale in India — ■ ♿ — 15.45-18.00-20.50

[illegible] ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi: Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3 [illegible] 5,20 intero, [illegible] 3,80 Aiace; CFC funzionanti
Le invasioni barbariche — Massimo 1 ● ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut — Massimo 2 ● ♿ — 15.30-17.50-20.10-22.30
Alcune Afriche - III, IV, e V puntata — Massimo 3 ● ♿ — 16.30
Squadrone bianco — Massimo 3 ● ■ — 20.30
Scipione l'Africano — Massimo 3 ● ♿ — 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** [illegible] Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
L'ultimo samurai — Sala 1 ■ ● ♿ — 15.45-19.00-22.15
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 ■ ● ♿ — 15.35-17.50-20.05-22.25
Il signore degli anelli — Sala 3 ■ ● ♿ — 16.30-21.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 ■ ● ♿ — 15.00-19.55
In the Cut — Sala 4 ■ ● ♿ — 17.15-22.10
Missione 3-D Game Over — Sala 5 ■ ● ♿ — 14.50
Master & Commander — Sala 5 ■ ● ♿ — 16.40-19.40-22.40
Sinbad - La leggenda... — Sala 6 ■ ● ♿ — 14.35-16.25-18.15
Il cartaio V.M. 14 — Sala 6 ■ ● ♿ — 20.10-22.35
Natale in India — Sala 7 ■ ● [illegible] — 13.50-16.05-18.20-20.35-22.50
Alla ricerca di Nemo — Sala 8 ■ ● ♿ — 13.50-16.00-18.10
La macchia umana — Sala 8 ■ ● ♿ — 20.20-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. CFC funzionanti
Mystic River — Nazionale 1 ● — 15.00-17.30-20.00-22.30
Kitchen Stories — Nazionale 2 ● — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 [illegible] 6,50 intero; [illegible] 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 [illegible]. CFC funzionanti
Riposo — Sala Valentino 1 ■ ● ■
Riposo — Sala Valentino 2 ■ ● ♿
Riposo — Sala Valentino 3 ■ ● ♿

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.468. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace. € 3,50 anziani; CFC funzionanti
Master & Commander — Olimpia 1 ■ ● — 14.55-17.30-20.05-22.40
Sinbad - La leggenda... — Olimpia 2 ■ ● — 14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 2 ■ ● — 20.20-22.30

[illegible] **LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: [illegible] 7,30 [illegible] dopo le 18.30: € 5,80 ridotto, studenti e anziani
Sinbad - La leggenda... — ■ ● ♿ — 15.30-17.40
In the Cut — ■ ● ♿ — 20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action — ■ ● ♿ — 15.25-17.40
[illegible] Lisa Smile — ■ ● ♿ — 20.00-22.30
Missione 3-D Game Over — ■ ● ♿ — 15.30-17.40-20.00
Il paradiso all'improvviso — ■ ● ♿ — 15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
Natale in India — ■ ● ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30
L'ultimo [illegible] — [illegible] ♿ — 15.00-15.30-18.10-18.50-21.30-22.10
Alla ricerca di Nemo — ■ ● ♿ — 15.00-15.40-17.30-17.50-20.20-22.45
La macchia umana — ■ ● ♿ — 20.00-22.30
Master & Commander — ■ ● ♿ — 16.00-19.15-22.20
Il cartaio V.M. 14 — ■ ● ♿ — 15.15-17.35-20.00-22.30

■ [illegible] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi. € 4,40 tessera selecard/Aiace. [illegible] 3,50 anziani; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Reposi 1 ■ ● ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30
La macchia umana — Reposi 2 ■ ● ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'ultimo samurai — Reposi 3 ■ ● ♿ — 16.00-19.00-22.00
Alla ricerca di Nemo — Reposi 4 ■ ● — 15.30-17.50-20.10-22.30
In the Cut — Reposi 5 ■ ● — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero. € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett. . € 2,50 anziani. CFC funzionanti
Looney Tunes Back in Action — Sala 1 ● ♿ — 16.30-18.30-20.30
Zatoichi — Sala 1 ● [illegible] — 22.30
Lost in Translation — Sala 2 ● ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 ● ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 [illegible] 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; [illegible] 3,30 over 60; CFC funzionanti
L'ultimo samurai — ● — 14.30-17.30-20.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a. [illegible] 011316.1429 Riposo
■ **[illegible] TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
● **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Cinecircolo "Il pungolo" 17.15-21.15 (ingresso ai soci)
■ **[illegible]** via Brandizzo [illegible], tel. [illegible] Vedi teatro
■ **VALDOCCO** [illegible] Saluzzo 12, tel. 011522.4279. Buongiorno, notte 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BERNASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270.
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
L'ultimo samurai — Sala 1 — 14.50-18.00-21.15
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.25-17.40-20.00-22.20
Master & Commander — Sala 3 — 16.10-19.00-21.50
Sinbad - La leggenda... — Sala 4 — 16.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 17.50-20.20-22.50
Missione 3-D Game Over — Sala 5 — 15.35-17.35
Il cartaio — Sala 5 — 19.40-22.10
L'ultimo samurai — Sala 6 — 15.45-18.50-22.00
Alla ricerca di [illegible] — Sala 7 — 15.00-17.10-19.25-21.40
Looney Tunes Back in Action — Sala 8 — 14.40-15.30-18.20
Natale in India — Sala 8 — 20.10-22.30
[illegible] the Cut — Sala 9 — 15.00-19.50
[illegible] macchia umana — Sala 9 — 17.30-22.40

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
Il paradiso all'improvviso — 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco [illegible] — Riposo
■ **COLLEGNO** ■ Principe ■ 011405.6795.
[illegible] the Cut — 20.20-22.30
Studio Luce [illegible] — Riposo
■ **Stazione** ■ 011799.752
Natale in India — 20.20-22.30

■ **Regina Due** ■ 011781.623
La leggenda degli uomini straordinari — 21.15
■ **Regina Due** ■ 011781.623
L'ultimo samurai — 21.30
■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236 — Riposo
■ **RIVOLI** ■ Borgamanero ■ — Riposo
■ **[illegible] TORINESE** ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192 ■ ♿
Il paradiso all'improvviso — 21.10
■ **[illegible]** ■ Petrarca ■ via Petrarca 8, [illegible] 011800.7050
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 21.20
L'ultimo samurai — Sala 2 — 21.10
Il cartaio — Sala 3 — 21.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **[illegible]** ■ **Caraglio**, tel. 011 931.2403 Riposo
■ **CARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Norma**, tel. 0122 492.49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 Il paradiso all'improvviso 21.15
■ **CESANA [illegible]** ■ **Sanlaurin**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **[illegible]** ■ **Splendor**, tel. 011 [illegible] Lisa Smile 21.15 Universal tel. 011 945.1867 Riposo
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Il paradiso all'improvviso 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 La 25ª ora 21.15
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 L'ultimo samurai 21.15
■ **CIORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 Riposo
■ **CODEVOLE** ■ **Condevolese**, tel. [illegible] Riposo
■ **GIAVENO** ■ **Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **Nuovo**, tel. 0125 641.480 L'ultimo samurai 21.00
La Serra, tel. 0125 627.573 Calendar [illegible] VO 17.15-19.15-21.15 (riservato ai soci dell'English American Cultural Association)
Politeama, [illegible] 0125 641.571 Amarilli 21.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Edera**, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière** Sala 1, tel. 011 968.2088 L'ultimo samurai 20-22.30 Sala 2 Il paradiso all'improvviso 20.20 22.30
[illegible] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Ivrea [illegible] Cut 20.10-22.30 Italia [illegible] L'ultimo samurai 21.30 [illegible] Master & Commander - Sfida ai confini [illegible] mare 19.45-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraitève**, tel. 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** ■ **Conte**, tel. 0122 622.686 Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** (Ivrea [illegible] 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
[illegible] **PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
[illegible] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Riposo

ATTENZIONE: gli orari possono subire variazioni dopo la pubblicazione. Si consiglia di telefonare per conferma.

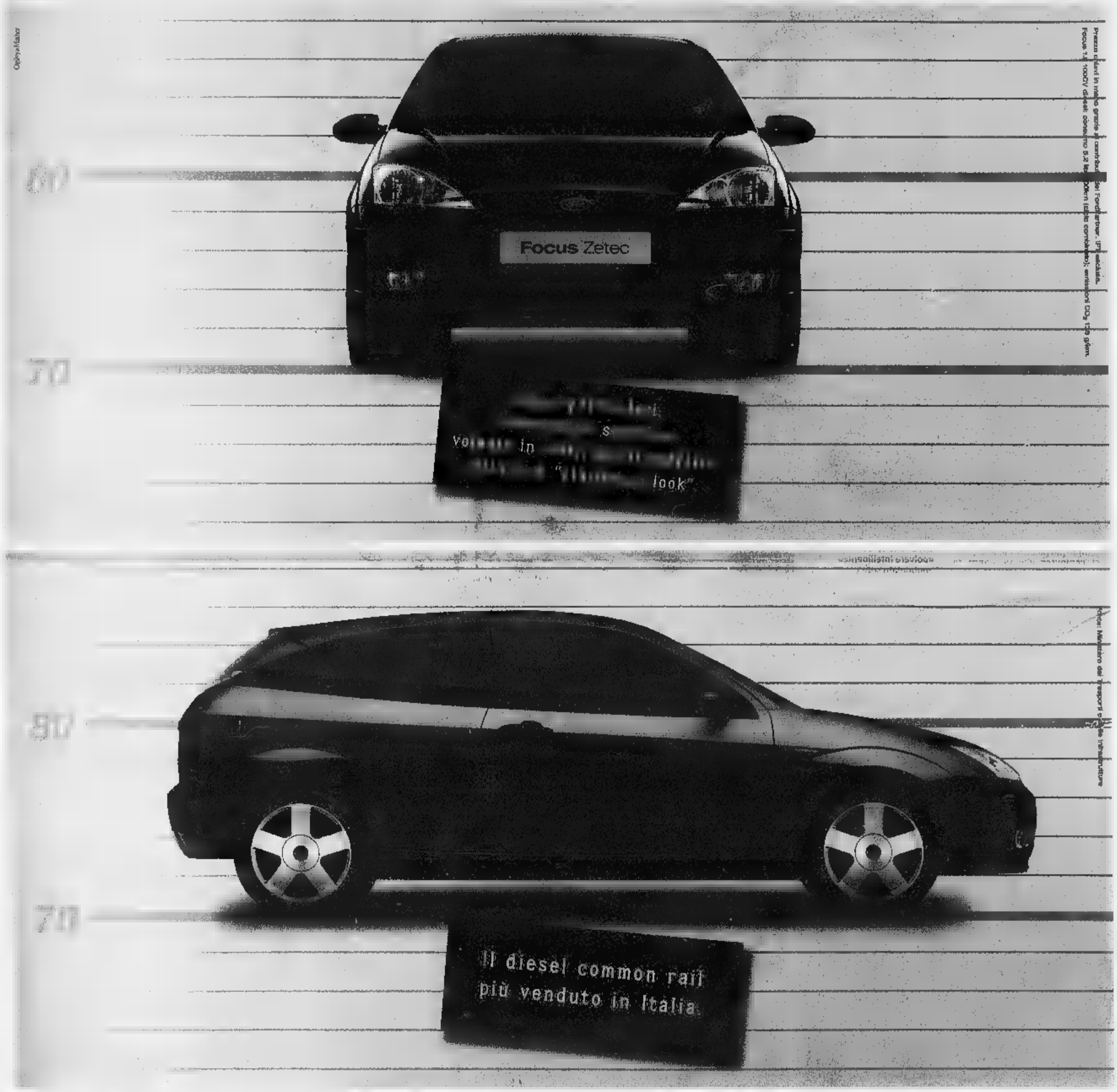
TEATRI ■ TORINO

■ **[illegible] CONCERTI STEFANO TEMPIA.** Sabato 17, presso il Conservatorio, la Banda Osiris in **Superbanda**. Ore 21
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/1, tel. 011 [illegible]. Giovedì 15 Stabile di Operette. Alfa Folies presenta **Giove in doppio petto** commedia musicale di Garinei [illegible] Ore 20.45. www.alfateatro.[illegible]
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 [illegible]. Il Picchio, Il Pignata, E Cerella, Il Parisi e Jr. Cognazzo. [illegible] 16 inoltre Enzo Sanny presenta Paolo Ferrari, Matilde Brandi in **Victor Victoria** di B. Edwards, con Justine Mattera. Ore 20.45. Stagione 2003-04. Abbonamento 3+3 e Fiore Blu. Info. Alfieri 011 5623800. www.torinospettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, [illegible] 011 489.676. Venerdì 16 ore 20.30 "Teatrointro - A teatro con mamma e papà" Colletivo En[illegible] [illegible] Cinema sprint company. Pren. gov. e ven. ore 9-16 Tel. 011.8900045, ven. e sab. ore 16-18.30 Tel. 011.331764. Info www.teatrodellangolo.it. € 4
■ [illegible] **GIOVANNI AGNELLI**
■ **LINGOTTO** via Nizza [illegible]. Giovedì 15 per la Stagione Sinfonica 2003-2004 concerto diretto da Jeffrey Tate. Musiche di Wagner, Bruckner. Ore 20.30 (turno rosso)
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro [illegible] di Pontemosca. Lungo [illegible] Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900 e La bella addormentat...** [illegible] **La [illegible] bosco**.

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 9 CON DVD JUVENTUSISMANIE IN TUTTA ITALIA. € 5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Nasce Ford**Focus** Zetec TDCi 100CV.
Identikit di una nuova sportività.

Primo contatto sabato 17 e domenica 18



Ford**Focus** TDCi **100CV: sportività ed eleganza in stile di guida.** Lasciati avvolgere dal design sportivo dei suoi sedili. Afferra il volante rivestito in pelle ed entra in una nuova dimensione ricca di dettagli pregiati, come gli interni rivestiti in tessuto esclusivo, il pomello del cambio e la plancia in "aluminium look". Prova l'affidabilità delle sospensioni, per sentire tutta la stabilità e vivere la strada come non hai mai fatto. Segui il temperamento del suo motore TDCi: il turbodiesel common rail di ultima generazione, il più venduto nel 2003, dalle prestazioni eccezionali e dai consumi ridotti anche ai regimi più elevati. Ford Focus Zetec TDCi 100CV è la naturale evoluzione dello strepitoso successo di Ford Focus. La scelta di 2.500.000 europei e di 400.000 italiani. Il suo carattere ti lascerà senza fiato. Cosa aspetti a provarla?

Scopri Ford**Value**.
Nuova Ford**Focus** Zetec TDCi 100CV **prezzo del benzina**
4 airbag, ABS con EBD e in più **climatizzatore**: **€ 14.550**

Vivila come vuoi, contaci sempre

I FUNERALI OGGI A CAFASSE

Giovane calciatore stroncato a 33 anni da una forma di tumore pleurico

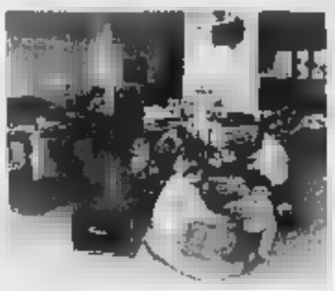
Demetrio Salerno appena 33 e fino a poco più di due mesi fa aveva giocato a calcetto insieme agli amici di . E' morto l'altra sera alle Molinette dopo aver cercato di lottare contro rarissima e fulminea di tumore che colpisce e irrigidisce pleura. La causa mesotelioma (che all'inizio i medici hanno scambiato forma di polmonite) sarebbe di origine genetica e non collegabile patologia derivata dall'asbestosi anche perché il ragazzo non mai lavorato contatto con materiali contenenti della fibra di amianto. I funerali di Demetrio Salerno, che abitava insieme alla mamma Annunziata e al papà Agazio in via Balangero 7 a Cafasse aveva giocato a calcio nella squadra Lanzese, si svolgeranno pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Grato Cafasse.

Demetrio Salerno

ALLE PORTE DI AVIGLIANA

Nasce un nuovo asilo nido gestito dal consorzio Comune-Comunità montana

Avigliana avrà un asilo nido pubblico gestito in modo consortile dal Comuni e dalla Comunità Montana Bassa Valle Susa. progetto è stato approvato dalla Regione e finanziato in parte dall'ente con un contributo trecentomila . Sorgerà nel complesso scolastico di Drubiaglio, nei pressi della strada provinciale 24; sarà facilmente raggiungibile anche dal centro della città con la bretella collegamento la statale 25 e la provinciale,realizzata nell'ambito delle opere olimpiche. L'opera sarà completata nell'arco due anni: costerà 567 mila euro. E' stata progettata in modo da permettere facilmente il raddoppio della struttura:ospiterà ventiquattro bimbi. «Cercheremo di coinvolgere le ditte del territorio - spiega l'assessore Mancini - in modo da realizzare centro per l'infanzia con cinquantina posti». Con questi lavori sarà risistemata gradualmente anche l'intera zona con aree verdi e attrezzate.


La Regione ha finanziato l'asilo

A PINEROLO LA PROTESTA PER LA SITUAZIONE DEI TRASPORTI MINACCIA DI SFOCIARE IN ESPOSTI PROCURA

I presidi contro Gtt e Trenitalia «Studenti-pendolari penalizzati»

Antonio Giaimo
PINEROLO

Bus strapieni di studenti, ogni giorno in molti obbligati a chiedere al preside un permesso di uscita anticipata per poter arrivare in tempo a prendere il treno. Questa è una che si ripresenta nelle scuole superiori di Pinerolo dicembre, quando entrati in vigore i nuovi orari delle ferrovie. Due problemi che hanno origini diverse: il sovraffollamento degli autobus, in special modo quelli della GTT che arrivano da Orbassano. Il secondo problema legato ai nuovi orari di Trenitalia, varato ad anno scolastico iniziato, senza dubbio in un'ottica futura che punta all'ottimizzazione del servizio, ma che in questo momento però solo disagi e malcontento.

Spiega Gaetano Leo, preside del liceo scientifico Marie Curie: «E' veramente assurdo che decisioni di questa portata vengano prese senza tenere in considerazione le necessità degli studenti pendolari, e senza consultare gli organismi scolastici». Al suo fianco sono scesi in campo anche i presidi dell'istituto tecnico Buniva, Porro e dell'Alberghiero. Continua il preside: «Ogni giorno davanti al mio ufficio c'è la fila degli studenti che chiedono un permesso anticipato di uscita. Una situazione veramente più sostenibile, sono parti di lezioni scolastiche che gli studenti perdono non per colpa loro. Prima delle vacanze natalizie da Trenitalia era arrivata la promessa che si sarebbe trovata una soluzione alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, ma così non è stato. Si ipotizza adesso un incontro, ma sembra che quello non potrà avvenire prima della fine del mese».

Alle proteste dei presidi si è aggiunta anche quella del primo cittadino di Pinerolo, Alberto Barbero: «Da Trenitalia avevamo avuto la promessa che dal 7 gennaio vi sarebbe stato qualche cambiamento di orario, ma così non è stato. Per questo anch'io ho inviato una lettera nei giorni scorsi nella quale richiedo un veloce riesame dell'orario sulla tratta Pinerolo – Torino. Venerdì pomeriggio nel Comune di Pinerolo si riunirà la commissione del Consiglio Provinciale di Torino, proprio per discutere di questi argomenti e tutti i partecipanti a questa assemblea arriveranno da Torino in treno, raccogliendo nelle varie fermate i sindaci dei Comuni interessati.

«La città Pinerolo insieme alle Ferrovie ed alla Regione ha in cantiere un grosso progetto – aggiunge il sindaco – è il movicentro, che prevede un'area di interscambio fra il trasporto e ferrovie proprio negli ampi spazi della stazione ed anche un passaggio pedonale da realizzare con le dovute sicurezze che permetta agli studenti, una volta giunti alla stazione di Pinerolo, di raggiungere a piedi il centro studi della città, che è sorto proprio a lato della ferrovia Pinerolo – Torino».

Intanto si mobilitano anche i genitori di quegli studenti che ogni giorno viaggiano da Orbassano a Pinerolo in piedi su autobus che hanno capienza di 112 persone: «E' assurdo far viaggiare i nostri ragazzi in queste condizioni».

«I bus della Gtt trasportano persone oltre la loro capienza», dicono studenti

GIAVENO, TRIBUTI. Da Uniriscossioni apre presso il Comune di Giaveno un nuovo punto di riscossione in via Stazione (piazza San Lorenzo);il servizio funziona un giorno alla settimana (il mercoledì) con orario 8.30-12.30 e due giorni consecutivi nei periodi di scadenza Ici.

PIOSSASCO, Mohamed Ahmed Amir, 18 anni, via Presenasca 43, è stato arrestato dai carabinieri Piossasco per una serie di furti compiuti nei locali della scuola materna comunale. Mohamed Ahmed Amir, che è figlio di una coppia italo-egiziana, si sarebbe impossessato, nel corso delle ultime settimane di piccole somme conservate negli uffici e di materiale informatico.

CHIVASSO, Da per due mesi scala adiacente pronto dell'ospedale che permette di accedere ai reparti cardiologia, pediatria e Orl, sarà interedetta per effettuare una serie di lavori.

**** Alle 21, presso la sede del Cai di Chivasso, in via del Castello 8, presentazione del corso di escursionismo con racchette e proiezione di diapositive sull'attività.

CASTAGNETO, BIBLIOTECA. ancora rimandata l'apertura della biblioteca civica, sistemata provvisoriamente presso la sala consiliare. Restano da collocare e riordinare oltre 8 mila volumi. Tutto dovrebbe essere ultimato entro prossimo mese.

SCALENGHE, CANTIERE. Non erano dipendenti dell'imprea edile di Cornelio Campra gli operai romeni sorpresi domenica mentre ricoprivano con dei teli il tetto del Comune. I lavori sono stati subappaltati all'impresa di Diego Cambareri.

O, FERITO. Mario Picchio, 73 anni, pensionato, è rimasto ferito in un incidente avvenuto in via Chivasso. Provenendo da strada della Ressia al volante di un motocarro Ape 50, nell'immettersi in via Chivasso è stato travolto dalla «Seicento» condotta da Maria Prudente, 53 anni, di Settimo.

INCENDIO. Paura ieri sera, a Moncalieri, per una nube scatenata da un incedio scoppiato all'esterno di una ditta di zincature, Zincoplating srl di via Vittime del Vajont 19. Le fiamme, causate da un guasto elettrico caldaia, hanno sprigionato un fumo denso di olio combustibile. Sono intervenute diverse squadre vigili del fuoco, per precauzione anche l'unità speciale per controllo ambientale, ma l'emergenza è subito rientrata. L'incendio è stato subito domato.

A SAN MAURIZIO

Telecamere a caccia dei teppisti

SAN MAURIZIO. Anche l'amministrazione guidata Roberto Canova ha deciso di combattere vandali e teppisti con l'aiuto dell'occhio elettronico.

Nei giorni scorsi sono state sistemate otto telecamere che riprenderanno tutte le persone che attraverseranno i sottopassi di via Bertalazone e della stazione ferroviaria della Torino-Ce Le immagini, correndo attraverso dei cavi, saranno direttamente proiettate ingrandite sui monitor dei computer in dotazione alla Polizia Municipale di San Maurizio. questo modo si spera di poter cancellare i raid contro l'arredo urbano e di debellare i crimini più ni come lo scippo che solito hanno come vittime degli anziani.

L'operazione che era iniziata con la sistemazione di occhi elettrico davanti a Palazzo Civico e che è costata all'amministrazione comunale 16 mila euro potrebbe essere completata con il piazzamento di altre telecamere sulle piazze del paese considerate «a rischio».

LA BATTAGLIA DOPO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Bollero-Bertot, la parola torna ancora al prefetto

Il Consiglio di Stato rinvia la decisione sul nuovo sindaco di Rivarolo

il caso

CHI si aspettava novità importanti dalla quinta ne della camera di Consiglio di Roma, ieri è rimasto deluso. Il testa a testa, non più elettorale, a colpi di ricorsi e contro ricorsi tra il sindaco delegittimato Carlo Bollero e quello decretato tale dalla sentenza Tar, Fabrizio Bertot, non ha dato alcuno.

Tutto rinviato al 27 febbraio, quando la quinta si riunirà per il procedimento e dovrà dare una risposta definitiva questa ingarbugliata da. La palla passa nuovamente al prefetto Achille Catalani che ora dovrà decidere il da farsi: primo cittadino Bertot in seguito alla sentenza del tribunale amministrativo regionale, oppure attendere il procedimento del 27 febbraio?

Giuseppe Gallenca, legale dell'esponente di An, già canta vittoria. E spiega: «Di fatto per noi questa è la soluzione migliore, avviare una procedura per la nomina ufficiale del nostro cliente a sindaco della città avrebbe fatto perdere più tempo che aspettare il 27 febbraio, quando crediamo si affronterà solo merito della sentenza Tar».

Sono cauti, è ovvio, i difensori Bollero. Stefania Chivino, taglia corto: «Se siamo fiduciosi? Preferisco non commentare in questa fase, dico solo che la nostra istanza di sospensiva della sentenza del tribunale amministrativo regionale non è stata né accolta, né respinta. Tutto dunque giocherà fine febbraio». Una versione che cozza quanto sostiene, invece, Gallenca.

Il quale riferisce: «A noi risulta che la quinta sezione del Consiglio di Stato abbia già respinto la richiesta di sospensiva il 31 dicembre».

Continua, dunque, botta e risposta nelle aule di tribunale per decidere quale sarà la squadra che guiderà definitivamente la città. Secondo gli avvocati di Bertot il prefetto potrebbe nominare già oggi, in virtù della sentenza del Tar di metà dicembre, il delfino di Agostino Ghiglia, secondo quelli di Bollero necessario invece attendere il procedimento di fine febbraio.

La patata bollente, dunque, torna nuovamente nelle della Prefettura che da alcuni giorni ha inviato un proprio emissario per commissariare palazzo Lomellini, sede del Municipio.

Intanto continua battaglia del Comitato "Vivi Rivarolo", gruppo nato a sostegno del primo cittadino delegittimato: «Non accetteremo decisioni che definiamo anti democratiche - sostengono - la vittoria finale sarà di Bertot significa che avremo sindaco che rispecchia la volontà popolare».

La sentenza del tribunale amministrativo regionale aveva sovvertito l'esito delle elezioni del 26 maggio 2003 sulla base del riesame delle schede annullate nella 4. «Solo che 21 delle 69 preferenze non sono state prese in considerazione» si lamentano gli esponenti di "Vivi Rivarolo".

(gp. mag.)

Il sindaco «bocciato» Carlo Bollero

Prosegue il testa a testa dopo la sentenza del Tar che ha ribaltato l'esito del voto mentre la città continua ad essere affidata alla gestione del commissario mandato da Torino

Fabrizio Bertot, «promosso» sindaco

LA GUERRA DI UNA MAESTRA DI VINOVO CON IL CALL CENTER DELL'ITALGAS

Niente gas, colpa del computer

Massimiliano Peggio

LI ha «schedati» tutti per nome e numero, con le relative date di chiamata. Sono gli addetti del call-center Italgas, che lei puntualmente contatta, di contattare, da novembre ormai, per ottenere l'allacciamento alla rete distribuzione del metano. Ma della «richiesta di allacciamento» il computer centrale non vuole sapere. Almeno così sembra. Possibile? «Più volta ho chiamato il numero verde e non mai riuscita completata la procedura, perché il sistema non accetta mai il mio no», dice Anna Maria Cussino, maestra di Vinovo.

Il suo le «procedure automatizzate» dure da settimane ed è già quasi rassegnata. «Non so più fare - afferma -, ho addirittura pensato di rivolgermi ai carabinieri per presentare denuncia per omissione di pubblico servizio. E dire che ho solo richiesto l'installazione di un altro punto gas con un nuovo contatore». Lei, già utente Italgas, vorrebbe infatti solamente attivare nuova linea nella grande casa alle spalle del centro di Vinovo, per ultimare i lavori di ristrutturazione «dependance». Un alloggetto carino, confortevole, ancora riscaldamento. «Tutte le volte che sono riuscita a mettermi in contatto con il call-center, a cui vanno aggiunti i numerosi tentati falliti a causa della linea occupata, gli operatori mi hanno sempre detto che avrebbero fatto il possibile per risolvere il problema e che mi avrebbero ricontattato l'indomani per fissare un appuntamento. E invece niente, sono qui che aspetto, col mio problema», dice. Tutta colpa di un computer diffidente?

«Sarà, ma qualche giorno fa signorina, la numero 2..., che per l'ennesima volta ha ascoltato le mie lamentele, mi ha risposto che non ero la sola lottare con questo tipo di disguido. Meno male, in buona compagnia: non tocca solo a me vivere con i nervi a fior di pelle». Al quartier generale dell'Italgas, da una veloce verifica al «computer dispettoso», è invece che la signora una cliente modello. «Abbiamo controllato, tutto in regola.

Probabilmente è verificata incomprensione, sembra davvero strano che il nostro sistema non abbia registrato la sua richiesta. Riceviamo ogni giorno centinaia di chiamate, il nostro obiettivo quello di stipulare i contratti, non aviarli. Risolvere il problema», assicurano all'Italgas. per accertare meglio la situazione, nonostante le procedure automatizzate, l'azienda ha subito dispoto un controllo urgente, direttamente a casa della signora. Un sopralluogo squadre di operai per «bypassare» il computer.

CONTINUANO GLI ATTI TEPPISTICI NEL CIRIACESE

Decine di cassonetti distrutti dalle fiamme

Il mistero una serie di incendi di atti vandalici che giorni scorsi hanno preso di mira i cassonetti per la raccolta dei rifiuti diversi Comuni della provincia. A Mathi Canavese e a Druento il fuoco ne ha distrutti quasi una decina, a Cafasse dei teppisti ne hanno gettato uno nel canale di Fiano, anche a Ciriè fiamme hanno fuso un raccoglitore. E per spegnere gli incendi in tutti i casi è stato l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco per evitare che le lingue di fuoco raggiungessero macchine parcheggiate o peggio delle case.

I bidoni bruciati sono nulla in confronto a quello che è successo a Lanzo la scorsa settimana quando un rogo ha divorato l'oasi ecologica di località Cates dopo che un incendio aveva già distrutto un mese prima quella sistemata in via Monte Angiolino lungo le rive del torrente Tesso provocando un danno complessivo di mila . Coincidenze strane, troppo strane. Anche per gli inquirenti che non giudicano questi incendi solo "ragazzate" "atti vandalici" compiuti da qualche teppistello che non sapeva come trascorrere la nottata. No. Stavolta gli investigatori, e soprattutto i carabinieri di Lanzo temono che dietro i roghi ci sia qualcosa di molto più serio e articolato. Come possibile "guerra" sotterranea tra ditte che gestiscono la raccolta rifiuti in diversi comuni della zona. Un vero business diviso tra gruppi privati e società pubbliche. Ma, al momento, sono solo delle ipotesi. Intanto in questi giorni il maresciallo di Lanzo Angelo Stampiggi ha già interrogato diverse persone, dirigenti di società che gestiscono gli appalti della raccolta e dello smaltimento dell'immondizia.

AVIGLIANA,CONTINUA LA PROTESTA DEGLI ABITANTI

La strada per San Rocco vietata alle auto da 3 anni

AVIGLIANA

Protestano gli abitanti di via San Rocco, strada in terra battuta alla periferia di Avigliana che a delle piogge di maggio 2001 è crollata per un tratto. Da allora le poche case non si possono più raggiungere con le auto. In difficoltà anche i contadini che non riescono ad accedere ai loro poderi con i mezzi agricoli.

Sulla sommità della collina sorge l'antica cappella di San Rocco che una volta l'anno, nel mese di agosto, è aperta al pubblico. «Siamo stufi delle promesse - spiega Silvana Castagna - per gli amministratori, la strada doveva ripristinata nell' autunno dello ma non è cambiato nulla». Silvana Castagna anche se usa l'abitazione come seconda casa, ha gli animali da accudire: ogni giorno deve percorrere a piedi circa mezzo chilometro di strada. Alle proteste si uniscono anche quelle dei residenti del Borgo Vecchio: «Sono tre che ci troviamo in forte difficoltà, per eseguire i lavori dobbiamo portarci gli attrezzi a spalle utilizzando una piccola carriola».

Per gli amministratori Avigliana, il problema non è dimenticato: per interveni però i finanziamenti per danni alluvionali che fino a poco tempo fa erano arrivati. «Proprio in questi giorni è stato consegnato il progetto definitivo - annuncia l'assessore all'urbanistica Rino Marceca - e nei prossimi giorni sarà convocata la conferenza servizi. L'appalto dei lavori è fissato per questa primavera».

Nell'intervento è prevista la di altre due strade: un tratto via dei Principi e la via di collegamento alla collinetta del Dinamitificio. Il previsto per le sistemazioni è di 1 mila euro.

Attenzione a studenti e famiglie con il «Progetto di successo scolastico»

Diventare tecnici di alto livello

Con l'offerta formativa dell'Itis Pininfarina

L'autonomia scolastica ha prodotto una competizione tra le scuole che hanno cominciato a confrontarsi rispetto alle richieste che l'utenza indirizza al servizio scolastico. Tutto ciò ha prodotto innegabili miglioramenti nell'offerta formativa ed anche una certa ricerca di proposte originali che alcune scuole sperano possano condizionare le scelte delle famiglie. In qualche caso, queste azioni di marketing della scuola hanno però fatto perdere di vista lo scopo primario, che è quello di fornire istruzione e determinare le condizioni per il raggiungimento del successo scolastico misurabile in termini di competenze certificati, diplomi, attestati e quant'altro spendibile in ambito lavorativo e/o di accesso ad ulteriori livelli di studio.

L'Itis Pininfarina caratterizza la sua offerta formativa soprattutto attraverso il «Progetto per il successo scolastico». Gli studenti del primo anno vengono valutati in termini di probabilità di successo, attraverso test e indagini sul bilancio delle competenze, con un modello statistico di indagine messo a punto in anni di osservazioni. Se questa probabilità di [illegible] è bassa, ad esempio tra il 20 e il 30%, si procede ad inserire lo studente in un percorso per cambiare la [illegible] situazione e portarlo verso il successo negli studi. C'è un primo periodo di sostegno con azioni di ripasso e rinforzo delle abilità [illegible] dura circa due mesi; se quest'azione [illegible] funziona, si passa ad un percorso più forte e mirato, dove si lavora per colmare le carenze di base e per rimotivare lo studente. Questa nuova opzione può portare a scoprire che l'allievo ha sbagliato tipo di studi e allora si procede a riorientarlo, fornendo anche tutta la consulenza necessaria alla famiglia ,oppure si prende atto che si tratta di [illegible] allievo che ha lavorato poco in passato o che ha difficoltà nell'apprendimento e si progetta per lui un percorso personalizzato che lo porti al superamento del biennio, in due o al massimo in tre anni, rinforzandolo nel contempo in modo che possa poi procedere autonomamente a completare il corso di studi.

Questo trattamento, totalmente gratuito, ha un costo per la scuola di circa 1.000 euro a studente e ha consentito di passare da un numero di bocciature dell'ordine del 30-32% in prima (dati 1997), con punte di oltre il 40%, all'attuale 15%.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di dimezzare ancora questa dispersione per portarla verso il 5%. A tale scopo si sta lavorando sugli aspetti motivazionali dei docenti e sulle teorie più avanzate della comu[illegible]ione.

Un altro fronte dove l'offerta formativa del Pininfarina è all'avanguardia è quella dei servizi alle famiglie. Il registro elettronico è una parte importante di questa strategia dato che il controllo e il monitoraggio continuo delle presenze e delle giustificazioni è una formidabile leva antidispersione. I genitori dei minorenni possono conoscere in qualunque momento la situazione del proprio figlio accedendo via Internet ad un'area riservata dove possono visualizzare le informazioni di propria pertinenza.

La scuola possiede 400 computer, in modo che, ogni volta che può servire per matematica, informatica, [illegible] disegno ma non solo, lo studente ha una postazione informatica collegata alla rete Internet tutta per se.

Anche le attività di contorno a quelle strettamente scolastiche ricevono la dovuta attenzione, come per esempio il teatro, che da anni è uno dei fiori all'occhiello della scuola. Quest'anno il Pininfarina è stata una delle scuole selezionate a livello [illegible]zionale per presentare il suo spettacolo teatrale alla Fiera del Libro nello stand del Ministero dell'Istruzione. Fra l'altro, questa grande passione per il teatro come strumento culturale di aggregazione e di miglioramento delle abilità degli studenti, ci ha portato a progettare un teatro interno alla scuola che realizzeremo tra breve [illegible]e abbiamo realizzato lo scorso anno un altro grande progetto: quello di costruire il Pininbar, luogo di ristorazione e incontro tutto nostro, gestito direttamente dalla scuola. Con una modernissima cucina produciamo pasti caldi a partire da materie prime scelte. Il costo per produrre un pranzo (primo, secondo e contorno) è di quattro euro e questo è quanto pagano studenti e personale. [illegible] poi gli studenti restano a scuola per studiare, la scuola contribuisce con due euro per cui gli studenti pagano soltanto due euro il pranzo.

L'Itis Pininfarina continua la grande tradizione di formazione di tecnici di alto livello, apprezzati dalle aziende del territorio. I corsi serali rappresentano una concreta possibilità per i rientri in formazione per coloro che [illegible] [illegible] [illegible]citi a conseguire un titolo di studio. Il recupero anni funziona ed è totalmente gratuito, lo studente ha è seguito da un tutor che lo aiuta a superare i momenti difficili. Un grande senso di appartenenza unisca chi lavora e chi ha studiato in questa scuola, grazie alle e-mail continuiamo a parlarci anche da lontano e scopriamo quanto [illegible] forte il legame con la scuola [illegible] ex studenti di venti o trent'anni fa.

Porte Aperte all'ITIS Pininfarina

Vi aspettiamo a visitare la scuola sabato **17 GENNAIO**

dalle 10.00 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 18.00

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
PININFARINA

Istituto Tecnico Industriale
diurno e serale
recupero ni:
Elettronica e
Telecomunicazioni,
Meccanica, Informatica
Liceo Scientifico
Tecnologico - Corsi IFTS

Via Ponchielli, 16 / 10021 Moncalieri / mezzi di trasporto:
1-2-34-35-40-43 / tel. 011.60.58.311 / fax 011.68.20.273

www.itispininfarina.it
e-mail: info@itispininfarina.it

VALLE D'AOSTA

Ponzetti lascia la direzione degli ospedali del Canavese

Il dottor Clemente Ponzetti lascia l'incarico di direttore sanitario degli ospedali canavesani, per andare a ricoprire lo stesso ruolo presso l'Asl di Aosta. Già da alcuni giorni Ponzetti è in servizio nella sede valdostana; le sue funzioni nelle sedi dell'Asl 9 saranno espletate dagli attuali vicedirettori. Per la sua formale sostituzione sarà necessario attendere un paio di mesi, dopo che i vertici dell'azienda sanitaria avranno esaminato esaminato le domande pervenute tramite bando di incarico pubblico.
Intanto la Regione ha affidato ad un gruppo di esperti del Politecnico di Torino l'incarico di progettare il nuovo ospedale del Canavese che dovrebbe sorgere nei pressi della Pedemontana, a poca distanza dal casello di Ivrea. La decisione sulla localizzazione definitiva non è ancora stata presa.

Il dottor Clemente [illegible]

I FUNERALI OGGI

Giovane calciatore stroncato a 33 anni da una rara forma di tumore pleurico

Demetrio Salerno aveva appena 33 anni e fino a poco più di due anni fa giocava a calcetto insieme agli amici di sempre. E' morto l'altra sera alle Molinette dopo aver cercato di lottare invano contro una forma rarissima e fulminea di tumore che colpisce e irrigidisce la pleura. La malattia, il mesotelioma (che all'inizio i medici hanno scambiato e curato come una forma acuta di polmonite) sarebbe di origine genetica e non collegabile ad una patologia derivata dall'asbestosi anche perché il ragazzo non aveva mai lavorato a contatto con materiali contenenti della fibra di amianto. I funerali di Demetrio Salerno, che abitava insieme alla mamma Annunziata e al papà Agazio in via Balangero 7 a Cafasse aveva giocato a calcio nella squadra della Lanzese, si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Grato a Cafasse.

Demetrio Salerno

ACCUSE AL SINDACO DI STRAMBINO MENTRE NON E' ANCORA STATO TROVATO IL SITO DELL'IMPIANTO

La battaglia per la discarica «Scs» finisce sul tavolo del procuratore

Mauro Revello
STRAMBINO

Un nuovo capitolo si aggiunge alla storia della discarica della Società Canavesana Servizi, l'azienda che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in 57 Comuni del Canavese orientale. Si tratta, questa volta, di pagine giudiziarie. I carabinieri hanno portato in Procura due esposti-denuncia, presentati dal «Comitato Carrone Crotte per la tutela dell'ambiente» e che riguardano l'attuale discarica di frazione Carrone, a Strambino. Il primo esposto è contro l'amministrazione comunale, accusata di non aver comunicato agli uffici provinciali la distanza tra il sito e la scuola materna di Carrone. «Ci sono appena 700 metri - dice Ivano Pavan, uno dei soci del Comitato -, mentre la Provincia ne pretende 1500. Il Comune era tenuto a segnalarne la presenza».

Ma nel mirino del Comitato finisce soprattutto la Scs, per la presunta incuria nei lavori di gestione che ha causato (e causa tuttora) notevoli disagi e problemi ai cittadini. «I disagi - dicono i promotori della protesta - derivano dalla puzza, dalla polvere e dalla presenza di grossi ratti». I problemi, invece, coinvolgono la salute pubblica. «Dalle rilevazioni dell'Arpa, dicono che la quantità di biogas presente nei dintorni della discarica è superiore ai limiti di sicurezza».

A tutto questo si aggiunge la durata della stessa discarica, attiva dall'ottobre del 2001. La concessione è scaduta il 31 dicembre scorso, ma il termine è già stato prorogato sino al 28 febbraio. «Girano voci di un possibile ampliamento del sito - continua Pavan -. Questo ci preoccupa. Non siamo contrari alla presenza della discarica, sappiamo benissimo che i rifiuti devono essere pur smaltiti da qualche parte: l'impianto, però, deve funzionare bene».

Tutti questi problemi saranno l'argomento di un'assemblea pubblica che il Comitato ha organizzato per venerdì 16 gennaio, alle 21 presso il Centro Aperto di frazione Crotte. Il sindaco Matteo Garetto, dal canto suo, non ci sta a fare da bersaglio per accuse che ritiene infondate. «Ho fatto molto, mi sono scontrato con la Scs, la Provincia e gli altri Comuni del bacino - replica -. L'azione del Comitato è scorretta: ne parlerò con i miei legali, se ci sono gli estremi sarò io a presentare una denuncia per diffamazione».

Matteo Garetto, sindaco di Strambino

> L'azione del Comitato è davvero scorretta: ne parlerò con i miei legali, se ci sono gli estremi presenterò una denuncia

Ma le distanze dalla scuola materna di Carrone? «Fu la Provincia ad autorizzare la discarica - ricorda il sindaco -, siamo sono normative di nostra competenza». Ammette che il sito è fonte di disagi per gli abitanti della zona: «Ma i cittadini sanno che ho sempre fatto il possibile per tutelarli e pretendere il corretto funzionamento della discarica. Tant'è che la sospensione di sei mesi, nell'autunno scorso, è arrivata su nostra sollecitazione». E mentre a Strambino si parla di possibili strumentalizzazioni della vicenda, in vista delle imminenti elezioni, i 57 Comuni che fanno capo alla Scs sono ancora alla ricerca del sito per la nuova discarica. «Ciò significa che per almeno due anni i rifiuti saranno smaltiti chissà dove - conclude Garetto -. Sarebbe giusto, a questo punto, che quei Comuni che hanno rifiutato di ospitare il sito paghino tariffe maggiori rispetto agli altri».

LA MAPPA DEI SITI

I PIU' IDONEI
- SAN GIORGIO
- MONTALENGHE
- ROMANO
- CUCEGLIO

ALTRE POSSIBILITA'
- SAN GIUSTO
- VISCHE
- CALUSO
- VILLAREGGIA
- MERCENASCO

ASSOLTO IN TRIBUNALE

Non ruba il «tesoro» di don Mario

IVREA

Rischiava una pesante condanna Pier Paolo Busselli, 42 anni, di Ivrea, qualche piccola disavventura giudiziaria alle spalle e ora finito davanti ai giudici con l'accusa di circonvenzione di incapace: nel giro di alcuni anni è riuscito a farsi fatto prestare (senza mai restituirli) ben sei milioni di vecchie lire da don Mario Vesco, 83 anni, ex parroco della Cattedrale e poi di Sant'Ulderico. Ieri, dopo l'ultima udienza di un processo durato un paio d'anni, ha lasciato l'aula del tribunale di Ivrea decisamente più sollevato. Il giudice Antonio Tiseo ha accolto le tesi del suo difensore, l'avvocato Franca Sapone, e lo ha assolto nonostante il pm avesse chiesto una pena di un anno e mezzo di reclusione.

Nessun dubbio sull'esistenza dell'ingente prestito, lo stesso Busselli lo aveva ammesso quando era stato interrogato dai magistrati. Secondo il perito del tribunale, però, il sacerdote Vesco era perfettamente in grado di intendere e di volere quando consegnava il denaro. In sostanza non era circonvenibile, e tanto è bastato per far cadere ogni accusa nei confronti di Busselli. «Don Vesco - ha spiegato l'avvocato Sapone - ha sempre aiutato tutti quelli che, avendone necessità, bussavano alla sua porta. Lo faceva con spirito di carità, e molti testimoni sono venuti a confermarlo in aula. Purtroppo per lui, però, il denaro che prestava quasi mai gli veniva restituito».

Don Mario Vesco

I fatti, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avevano avuto inizio nel 1998. Ad accorgersi che dai bilanci della parrocchia mancavano molti soldi era stato l'allora viceparroco don Lorenzo Santa. Poco per volta era stato quantificato l'ammanco, appunto 200 milioni di lire, e identificato il beneficiario della generosità di don Vesco, Pier Paolo Busselli, denunciato e poi rinviato a giudizio per circonvenzione di incapace. «Si era fatto consegnare i soldi - spiega - con le scuse dell'accusa - approfittando della disponibilità e della bontà dell'anziano sacerdote». L'iter processuale ha poi imboccato un'altra strada, fino alla sentenza di ieri con la quale Busselli è stato scagionato da ogni accusa.

SENZA FINE LE VICENDE LEGALI DOPO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Bollero-Bertot, la parola torna ancora al prefetto

Il Consiglio di Stato ha rinviato la decisione sul nuovo sindaco di Rivarolo

il caso

Si aspettava novità importanti dalla quinta sezione della Sezione di Consiglio di Stato di Roma, ieri è rimasto deluso. Il testa a testa, non più elettorale, a colpi di ricorsi e controricorsi tra il sindaco delegittimato Carlo Bollero e quello decretato tale dalla sentenza del Tar, Fabrizio Bertot, non ha dato esito alcuno.

Tutto rinviato al 27 febbraio, quando la quinta sezione si riunirà per il procedimento e dovrà dare una risposta definitiva a questa ingarbugliata vicenda.

La palla passa nuovamente al prefetto Achille Catalani che ora dovrà decidere il da farsi: nominare primo cittadino Bertot in seguito alla sentenza del tribunale amministrativo regionale, oppure attendere il procedimento del 27 febbraio?

Giuseppe Gallenca, legale dell'esponente di An, già canta vittoria. E spiega: «Di fatto per noi questa è la soluzione migliore, avviare una procedura per la nomina ufficiale del nostro cliente a sindaco della città ci avrebbe fatto perdere più tempo che aspettare il 27 febbraio, quando crediamo si affronterà solo il merito della sentenza del Tar».

Sono cauti, è ovvio, i difensori di Bollero. Stefania Chivino, taglia corto: «Se siamo fiduciosi? Preferisco non commentare in questa fase, dico solo che la nostra istanza di sospensiva della sentenza del tribunale amministrativo regionale non è stata né accolta, né respinta. Tutto dunque si giocherà a fine febbraio». Una versione che cozza quanto sostiene, invece, Gallenca.

Il quale riferisce: «A noi risulta che la quinta sezione del Consiglio di Stato abbia respinto la richiesta di sospensiva il 31 dicembre».

Continua, dunque, il botta e risposta nelle aule di tribunale per decidere quale sia la squadra che guiderà definitivamente la città. Secondo gli uomini di Bertot il prefetto potrebbe nominare già oggi, in virtù della sentenza del Tar di metà dicembre, il delfino di Agostino Ghiglia, secondo quelli di Bollero è necessario invece attendere il procedimento di fine febbraio.

La patata bollente, dunque, torna nuovamente nelle mani della Prefettura che da alcuni giorni ha inviato un proprio emissario per commissariare palazzo Lomellini, sede del Municipio.

Intanto continua la battaglia del Comitato "Vivi Rivarolo", gruppo nato a sostegno del primo cittadino delegittimato: «Non accetteremo una decisione che definiamo anti democratica - sostengono - se la vittoria finale sarà di Bertot significa che siamo un sindaco che non rispecchia la volontà popolare».

La sentenza del tribunale amministrativo regionale aveva sovvertito l'esito delle elezioni del 26 maggio 2003 sulla base delle 1.200 schede annullate nella sezione numero 4. «Solo che 21 delle 69 preferenze non sono state prese in considerazione si lamentano gli esponenti di "Vivi Rivarolo".

Il sindaco «bocciato» Carlo Bollero

> Prosegue il testa a testa dopo la sentenza del Tar che ha ribaltato l'esito del voto mentre la città continua ad essere affidata alla gestione del commissario mandato da Torino

Fabrizio Bertot, «promosso» sindaco

[gp. mag.]

FITTO IL CARTELLONE DELLE PROPOSTE CULTURALI PER L'ANNO APPENA INIZIATO

Teatro, musica, eventi: le promesse del 2004

Dalla stagione di prosa del Giacosa al Tavagnascorock, al GranParadisofestival

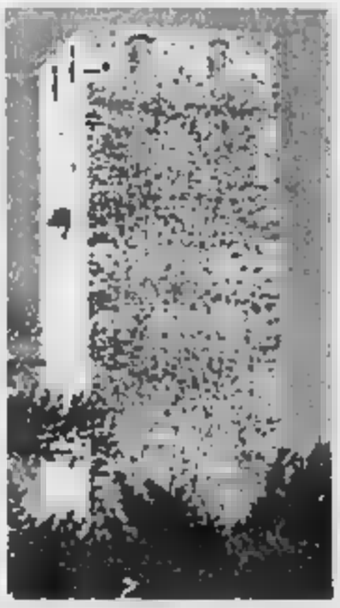
Saroglia
IVREA.

Quale sarà l'Evento culturale - con la E maiuscola - della stagione 2004, in Canavese, è difficile dire. Il Teatro Giacosa di Ivrea miscela sapientemente, nel suo cartellone, proprie produzioni a spettacoli ospiti di richiamo; e, grazie al progetto del Parco Culturale del Canavese, amplia i propri orizzonti "insediandosi" in luoghi insoliti, come il castello di San Giorgio o Casa Giacosa a Colleretto. "La Califfa" di Alberto Bevilacqua, con Lucilla Giagnoni - in maggio a San Giorgio - e "Giulietta degli spiriti" con Michela Cescon - il 31 marzo e il 1° aprile al Giacosa - sono due titoli che meritano una segnalazione, anche per la bravura delle protagoniste. E tra i grossi calibri citiamo Solenghi e Lopez - il 13 e 14 febbraio - "La strana coppia" di Neil Simon, e Ugo Pagliai e Paola Gassman, impegnati il 6 e 7 aprile ne "La bottega del caffè" di Carlo Goldoni. Forse, però, l'Evento sarà la messa in scena di Ferruccio Soleri - 2 marzo, Officina H di Ivrea - di "Arlecchino servitore di due padroni", nello storico allestimento di Giorgio Strehler.

Teatro in Canavese, però, non è solo il Giacosa: proposte interessanti sono offerte nel nuovissimo teatro di Rivara e, in attesa della ristrutturazione del Bertagnolio, in vari luoghi di Chiaverano e dintorni; la stagione, predisposta dall'associazione Sensounico, si chiama "Morenica" e mette in campo pièce per ragazzi, laboratori, incontri dedicati a danza e pittura, conferenze-spettacolo.

Non manca nemmeno la grande musica, sulle rive della Dora. Prosegue l'ormai consolidata stagione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte - che dovrebbe ospitare Gipo Farassino, nell'appuntamento conclusivo del 19 giugno -, e non è lontana l'inaugurazione di Eurojazz Festival: dal 18, con un'anteprima a Pavone Canavese, al 21 marzo si alterneranno sul palco artisti della levatura di Flavio Boltro, Franco Ambrosetti, Aldo Romano e Horacio "El Negro" Hernandez.

Classica, jazz, ma anche rock: anzi, "Tavagnascorock", l'idea pensata dai ragazzi di Spazio Futuro che, per una settimana l'anno - nel 2004, dal 23 aprile al 3 maggio -, trasforma Tavagnasco in una "piccola Woodstock". L'edizione 2003 ha visto come protagonisti assoluti Piero Pelù e Fiorella Mannoia, e c'è curiosità per sapere chi, la prossima primavera, sarà in grado di gremire il palatenda. Alla quarta edizione anche il GranParadisofestival che proporrà mostre nello straordinario scenario della Torre Ferranda di Pont Canavese.


La Torre Ferranda di Pont

IVREA

ASTRONOMIA. Il Gruppo Astrofili Vega di Ivrea dà avvio, alle 21 nella propria sede al Centro civico del quartiere Bellavista, a un corso di base di astronomia elementare, che proseguirà per dieci lezioni. Un altro ciclo di lezioni, riservato ad appassionati che già possono vantare una certa esperienza nel settore, prenderà avvio il prossimo venerdì 23 gennaio.

CABARET. La stagione del Teatro Giacosa di Ivrea fa tappa, alle 21, al salone polifunzionale di Banchette: va in scena "Semi di Zucca", spettacolo cabarettistico scritto da Marina Thovez, interpretato e diretto dal torinese Mario Zucca. Per informazioni e prevendite (i biglietti costano 8 euro) rivolgersi a Contato del Canavese, 0125/641161, ilcontato@libero.it.

Si parla del "caos" insieme al professor Franco Vaio, alle 15,30, nell'aula magna dell'istituto di istruzione superiore "Giovanni Cena" sezione Geometri di Ivrea. Il professor Vaio, docente del Politecnico torinese, tratta il tema "Il caos nei sistemi naturali e artificiali". All'incontro, organizzato dall'associazione subalpina Mathesis sezione di Ivrea, sono invitati anche gli allievi delle classi quinte superiori.

UNITRE. La sede di Rivara (Villa Ogliani) dell'Unitre Alto Canavese ospita, alle 15.30, una lezione di Marco Papotti dedicata a "Il colore rosso: sangue, sole passione...". Invece alle 15, all'ex ospedale di Castellamonte, prosegue il corso di lingua spagnola.

FESTE DI PAESE. Domenica a Carema si svolgerà la festa di Sant'Antonio Abate, con messa alle 10,30 in chiesa parrocchiale, benedizione degli automezzi e degli animali in piazza Pianteis e alle 12.30, alla Sala della Musica, l'aperitivo e poi il pranzo. Nel pomeriggio rinfresco offerto dai priori, nel salone della Cantina Produttori di Nebbiolo di Carema, quindi di nuovo alla Sala della Musica per la cena a base di zuppa di cavoli e [illegible]. Prenotazioni per il pranzo e la cena entro domani, giovedì, allo 0125/804186 o allo 0125/807093. Festa di Sant'Antonio, protettore degli animali, anche a Borgofranco domenica. La prima benedizione di cavalli, trattori e automobili è prevista per le 8.45, in piazza Pertini nella frazione San Germano; quindi, dopo la messa, trasferimento a Borgofranco capoluogo, dove si ripetono le funzioni. L'incontro termina con il pranzo al ristorante La Vecchia Stazione; e nel pomeriggio, nel salone carnevalesco di San Germano, il rinfresco offerto dai priori. Per prenotare il pranzo ci si deve rivolgere allo 0125/751108.

AL CINEMA. Doppia proposta, oggi, nelle sale di Ivrea. Cineforum "Effetto cinema" ha in cartellone, alle 21.30 Politeama di via Piave, la pellicola "Amorfù". All'Abcinema La Serra, invece, prosegue la rassegna in lingua originale "Ten films in english", con la proiezione di "Calendar girls" (spettacoli 17.15, 19.15, 21.15).

SUGLI SCI. Per l'edizione 2004 della Coppa Canavese di sci, circuito di otto gare di slalom gigante che si disputano nelle principali località della Val d'Aosta, gli organizzatori dell'Associazione degli Sci club Canavesani hanno messo in palio bottiglie di vino [illegible] per i vincitori delle categorie Master, mentre per le categorie giovanili, coppe, medaglie e cioccolatini Feletti.

MARE. La Uil del Canavese organizza due soggiorni marini, nella prossima primavera: il primo dal 5 al 12 marzo a Sciacca, in Sicilia (con la possibilità di effettuare una settimana aggiuntiva); il secondo, dal 1° al 30 maggio, a Creta, in Grecia. Per informazioni e prenotazioni: 0125/45456, 0125/641032. Le adesioni, per il viaggio in Sicilia, si chiudono il 30 gennaio.

Attenzione ■ studenti e famiglie con il «Progetto di successo scolastico»

Diventare tecnici di alto livello

Con l'offerta formativa dell'Itis Pininfarina

L'autonomia scolastica ha prodotto ■■ competizione ■■ le scuole che hanno cominciato a confrontarsi rispetto alle richieste che l'utenza indirizza al servizio scolastico. Tutto ciò ha prodotto innegabili miglioramenti nell'offerta formativa ed anche una certa ricerca di proposte originali che alcune scuole sperano possano condizionare le scelte delle famiglie. In qualche caso, queste azioni di marketing della scuola hanno però fatto perdere di vista lo scopo primario, che è quello di fornire istruzione e determinare le condizioni per il raggiungimento ■■ successo scolastico misurabile in ■■■■ ■ competenze certificati, diplomi, attestati e quant'altro spendibile in ambito lavorativo e/o di accesso ad ulteriori livelli di studio.

L'Itis Pininfarina caratterizza la sua offerta formativa soprattutto attraverso il «Progetto per il successo scolastico». Gli studenti del primo anno vengono valutati in termini di probabilità ■ successo, attraverso test e indagini sul bilancio delle competenze, con un modello statistico di indagine messo a punto in anni di osservazioni. Se questa probabilità di successo è bassa, ad esempio tra il ■■ e il 30%, ■ procede ad inserire lo studente in un percorso per cambiare la sua situazione e portarlo verso il successo negli studi. C'è un primo periodo di sostegno con azioni di ripasso e rinforzo delle abilità che dura circa due mesi; se quest'azione non funziona, si passa ad un percorso più forte e mirato, dove si lavora per colmare le carenze di base e per rimotivare lo studente. Questa nuova opzione può portare a scoprire che l'■■■■ ha sbagliato tipo di studi e allora si procede a riorientarlo, fornendo ■■he tutta la consulenza necessaria alla famiglia ,oppure si prende atto che si tratta di un allievo che ■■ lavorato poco in passato o ■■ ha difficoltà nell'apprendimento e si progetta per lui un percorso personalizzato che lo porti al superamento del biennio, in due o al massimo in tre anni, rinforzandolo nel contempo in modo che possa poi procedere autonomamente a completare il corso di studi.

Questo trattamento, totalmente gratuito, ha un costo per la scuola di circa 1.000 euro a studente e ha consentito di passare da un numero di bocciature dell'ordine del 30-32% in prima (dati 1997), ■■ punte ■ oltre il 40%, all'attuale 15%.

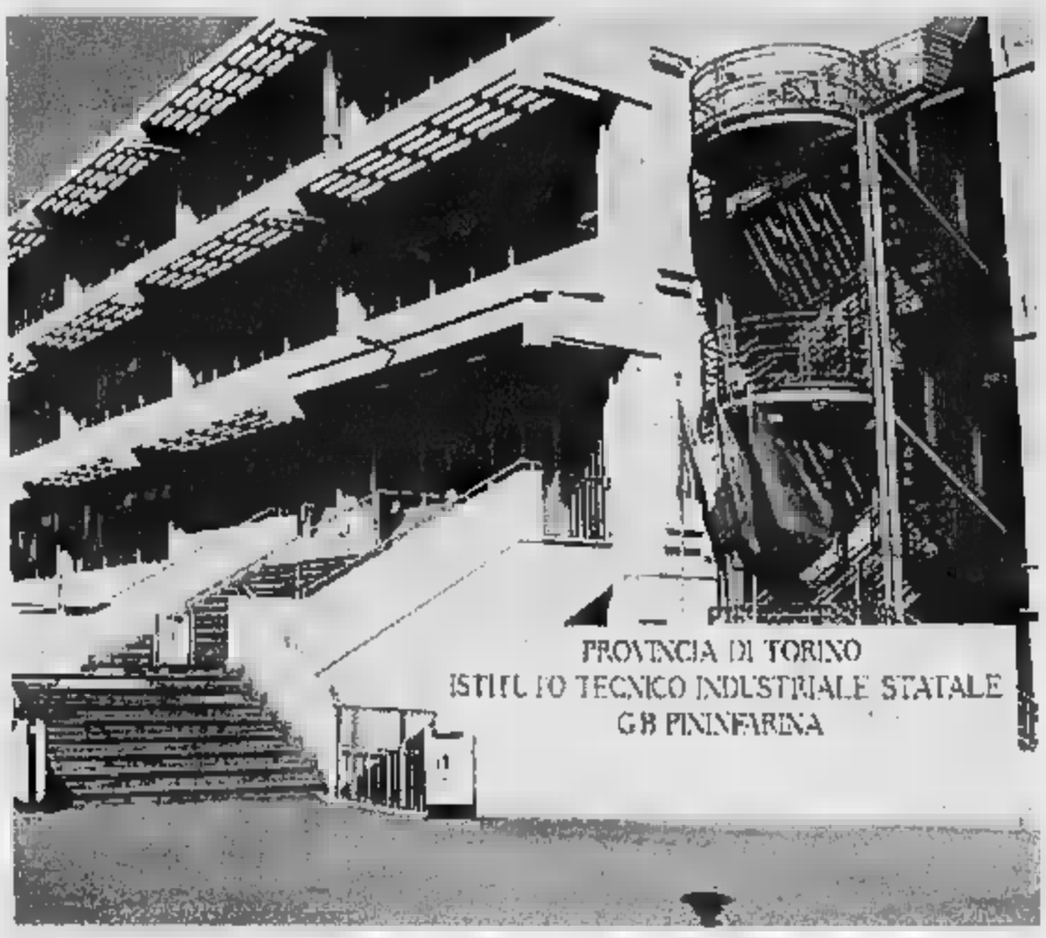
L'obiettivo dei prossimi ■■■ è quello di dimezzare ■■■ora questa dispersione per portarla verso il 5%. A ■■■ scopo si sta lavorando sugli aspetti motivazionali dei docenti e sulle teorie più avanzate della ■■■■ nicazione.

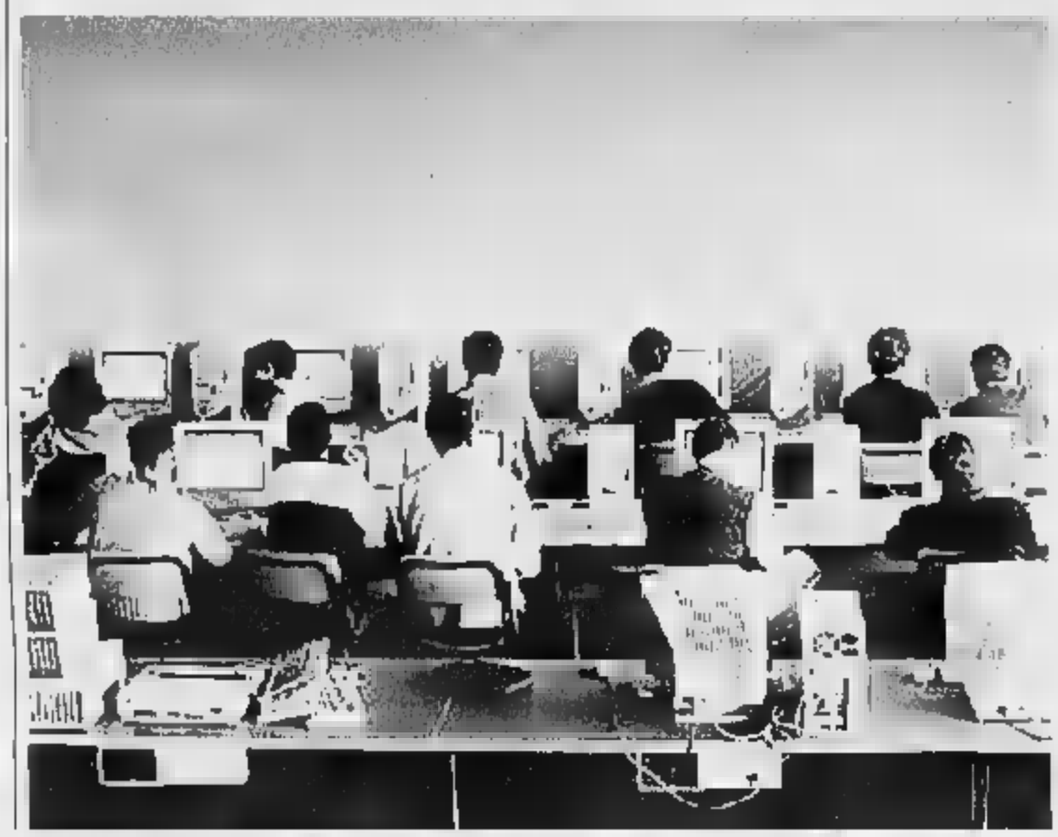
Un altro fronte dove l'offerta formativa del Pininfarina è all'avanguardia è quella dei servizi alle famiglie. Il registro elettronico è una parte importante ■ questa strategia dato che il controllo e il monitoraggio continuo delle presenze e delle giustificazioni è una formidabile leva antidispersione. I genitori dei minorenni possono co■■■■ in qualunque momento la situazione del proprio figlio accedendo via Internet ad un'area riservata dove possono visualizzare le informazioni di propria pertinenza.

La scuola possiede 400 computer, in modo che, ogni volta che può servire per matematica, informatica, inglese, disegno ■■ non solo, lo studente ha una postazione informatica collegata alla rete Internet tutta per se.

Anche le attività di contorno a quelle strettamente scolastiche ricevono la dovuta attenzione, come per esempio il teatro, che da anni è uno dei fiori all'occhiello della scuola. Quest'anno il Pininfarina è stata una delle scuole selezionate a livello nazionale per presentare il suo spettacolo teatrale alla Fiera del Libro nello stand ■■■ Ministero dell'Istruzione. Fra l'altro, questa grande passione per il teatro come strumento culturale di aggregazione e di miglioramento delle abilità degli studenti, ci ha portato a progettare un teatro interno alla scuola che realizzeremo tra breve come abbiamo realizzato lo scorso anno un altro grande progetto: quello di costruire il Pininbar, luogo di ristorazione ■ incontro tutto nostro, gestito direttamente dalla scuola. Con una modernissima cucina produciamo pasti ■■■ ■ partire da materie prime scelte. Il costo per produrre un pranzo (primo, secondo e contorno) è di quattro euro e questo è quanto pagano studenti e personale. Se poi gli studenti restano ■ scuola per studiare, la scuola contribuisce con due euro per cui gli studenti pagano soltanto due euro il pranzo.

L'Itis Pininfarina continua la grande tradizione di formazione di tecnici di alto livello, apprezzati dalle aziende del territorio. I corsi serali rappresentano una concreta possibilità per i rientri in formazione per coloro che non ■■■ riusciti ■ conseguire ■■ titolo di studio. Il recupero anni funziona ed è totalmente gratuito, lo studente ha è seguito da un tutor che lo aiuta ■ superare i momenti difficili. Un grande senso di appartenenza unisce chi lavora e chi ha studiato in questa scuola, grazie alle e-mail continuiamo a parlarci anche da lontano ■ scopriamo quanto sia forte il legame ■■■ la scuola degli ■■ studenti di venti o trent'anni fa.





Porte Aperte all'ITIS Pininfarina

Vi aspettiamo a visitare la scuola sabato **17 GENNAIO**

dalle 10.00 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 18.00

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
PININFARINA

Istituto Tecnico Industriale
diurno e serale
con recupero anni:
Elettronica e
Telecomunicazioni,
Meccanica, Informatica
Liceo Scientifico
Tecnologico - Corsi IFTS

Via Ponchielli, 16 / 10021 Moncalieri / mezzi di trasporto:
1-2-34-35-40-43 / tel. 011.60.58.311 / fax 011.68.20.273

www.itispininfarina.it
e-mail: info@itispininfarina.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 14 [illegible] 2004. ANNO 138. N. 13. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TARIFFE ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

NEI VERBALI DELL'EX DIRETTORE FINANZIARIO TUTTI I MOVIMENTI DI DENARO. LE BANCHE AL CONTRATTACCO: SIAMO PARTE LESA

Tonna: così ci spartivamo i soldi della Parmalat

L'inchiesta ora punta sui politici. Secondo i periti Tanzi può restare in carcere

PARMA. Dai lunghi verbali delle deposizioni [illegible] Fausto Tonna emerge un quadro preciso degli spostamenti di denaro che hanno portato al crack Parmalat con società estere «parallele» utilizzate come collettori di fondi neri, bonus esentasse e altri giri vorticosi di miliardi. Gli interrogatori continuano e arrivano le pri[illegible] di soldi finiti [illegible] partiti ed è proprio su politici e banchieri che punta la nuova fase dell'inchiesta. Altro no alla [illegible] di C[illegible] Tanzi, secondo i periti può [illegible]are [illegible] San Vittore, ma per essere tenuto [illegible] controllo [illegible] ha lasciato la cella ed è stato trasferito nel Centro Clinico. Sul fron[illegible] bancario Intesa si dichiara parte lesa e il Sanpaolo promuove un comitato dei clienti.

Barbera, Monga e Zani DA PAG. 6 A PAG. 8

I SERVIZI

«IL VERO [illegible] DEL GRUPPO COMINCIO' [illegible] 2001»

Gli interrogatori del dirigente in carcere
«Negli ultimi due anni ho ricevuto tre milioni»

Paolo Colonnello A PAGINA 7

[illegible] SCANDALO SPARTIACQUE [illegible]

Lo scontro politica-burocrazia sui controlli finanziari
passaggio chiave per l'economia italiana

COMMENTO DI Carlo Bastasin A PAGINA 28

[illegible] GRANDE BUCO [illegible] ANCHE CIARRAPICO

L'ex re delle acque minerali è stato per [illegible]
il gran prezzemolo di misteriose vicende finanziarie

Filippo Ceccarelli A PAGINA 8

In [illegible] con La Stampa
Il ritratto di Dorian Gray
I Classici
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

LO YELLOWSTONE IN PERICOLO?

UN MISTERO NEL PARCO DI YOGHI

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

C'E' un gigantesco vulcano dormiente sotto il parco nazionale di Yellowstone, ogni seicentomila anni le sue eruzioni cambiano i connotati alla natura e la prossima potrebbe non [illegible]po lontana. La previsione, fi[illegible] geologia e fantascienza, è del reporter Scott Canon del «Kansas City Star Tribune» che durante un sopralluogo nel parco nazionale più visitato d'America si è trovato di fronte ad [illegible] spettacolo a suo dire spettrale. Nel Norris Geyser Basin vi [illegible] un'area lunga 44,8 km e larga 11,2 km dove il terreno si è alzato di 12,7 [illegible] in sette anni a causa di temperature sotterranee arrivate a superare i 94 gradi centigradi. A circa trenta [illegible]tri di profondità sotto il lago [illegible] Yellowstone da luglio c'è un rigonfiamento con temperature oltre i trenta gradi mentre nel Geyser Basin la vegetazione muore e gli animali si allontanano al punto che i rangers del parco hanno recintato una vasta area, impedendo l'accesso ai visitatori a quella che il reporter definisce «una zona morta dove non sboccia più alcun fiore».

La notizia ha avuto impatto tale fra le comunità della zona da far dimenticare la polemica invernale sull'uso delle moto da [illegible] nel parco ed i gossip di moda a Jackson Hole sul cittadino più illustre del Wyoming, il vicepresidente Dick Cheney.

Hanke Hassler, voce del team di geologi che monitorizzano i trecento geyser e le 10 mila fonti di acque termali Yellowstone, conosce a memoria l'articolo «disseminato di falsità ed allarmista», ritiene che il reporter abbia scambiato lucciole per lanterne e si sia lasciato trascinare dalla penna. A suo dire non c'è nulla di anormale: la zona recintata con danni alla flora è molto circoscritta, gli animali stanno ancora lì e non vi è stato alcun esodo di massa, la temperatura del terreno è scesa a 27 gradi e l'inverno l'ha azzerata ma tutti sanno che l'acqua che si trova sotto il parco «bolle da milioni di anni e così continuerà a fare per altri milioni di anni». Anche un bambino può riuscire a misurare occasionalmente temperature vicine ai 100 gradi. Proprio tale particolarità fa di Yellowstone un luogo unico ed un'attrazione per turisti che vengono [illegible] ogni angolo del pi[illegible], [illegible] c'è una valutazione che accomuna il reporter ed il geologo è riguarda il calendario. Yellowstone fu teatro di una gigantesca eruzione 1,8 milioni di anni fa, alla quale seguirono pressoché identici eventi 1,2 milioni anni fa e poi ancora una volta 640 mila anni fa. Il ciclo è indiscutibilmente di 600 mila anni e la scadenza può essere oramai considerata sorpassata. Ciò significa che su Yellowstone incombe un'eruzione che, [illegible] fosse simile a quella di [illegible] mila anni fa, moltiplicherebbe di 2500 volte ciò che avvenne [illegible] St. Helen nel [illegible]. Ovvero potrebbe modificare l'assetto geologico di questo angolo di Nord America. Giornalisti e scienziati non hanno lo stesso approccio al calendario: ciò che è considerato un «rischio imminente» per i media diventa un prudente calcolo di millesimi di probabilità [illegible] i secondi. Ciò non toglie tuttavia che entrambi tengano gli occhi bene aperti per capire [illegible] avvenendo nel paradiso della natura che si estende fra il Wyoming, il Montana e l'Idaho. Come dimostra il fatto che Hassler e colleghi hanno più volte ispezionato nelle ultime settimane i sentieri dei bisonti attorno al lago dell'orso Yoghi.

ILLEGITTIME LE NORME CHE SOSPENDEVANO I PROCEDIMENTI PER LE ALTE CARICHE DELLO STATO. AMMISSIBILE IL REFERENDUM: MA NON SI FARA'

La Consulta boccia il Lodo Schifani

Tra due mesi potrebbero ripartire i processi a Berlusconi

UN FULMINE SULLA POLITICA

Massimo Luciani

UN vero e proprio fulmine nel cielo (già poco sereno) della politica italiana, arriva dalla Corte Costituzionale. Anche se il testo delle sentenze sarà conosciuto solo nei prossimi giorni, già adesso si può capire quali ne [illegible] gli effetti, sia giuridici che politici. La prima conseguenza giuridicamente rilevante è la cessazione delle operazioni referendarie: il referendum riguarde[illegible] l'articolo 1 d[illegible] legge [illegible]. 140 e (come fa capire il comunicato stampa) la Corte ha demolito proprio l'intero articolo 1, travolgendo non solo la tutela [illegible] favore del Presidente [illegible] Consiglio, ma anche quella nei confronti del Presidente della Repubblica e dei Presidenti di Senato, Camera e Corte costituzionale. La legge sul referendum stabilisce che le operazioni referendarie cessano se le norme oggetto della richiesta [illegible] abrogate prima della votazione. In questo caso, sebbene [illegible] [illegible] sia stata abrogazione, ma dichiarazione di incostituzionalità, le conse[illegible]gu[illegible] [illegible] le medesime e il blocco del referendum è sicuro: già nel 1994 si era presentata una situazione simile e l'Ufficio centrale (che in ipotesi di questo genere deve stabilire se il referendum può andare avanti) si era pronunciato per la cessazione.

C'è poi l'impatto sul processo di Milano nei confronti del presidente del Consiglio. Anche qui c'è l'effetto sicuro della ripresa del procedimento, che era stato sospeso da una [illegible]legge [illegible] dichiarata incostituzionale. Quale sarà il rapporto tra la prima e la seconda fase del processo dovranno stabilirlo, ovviamente, i giudici milanesi, ma è inevitabil[illegible] il giudizio ri[illegible].

La questione dei processi a carico delle cinque più alte cariche dello Stato, insomma, è stata risolta direttamente dalla Corte Costituzionale e non ci sarà bisogno (anzi, non ci sarà possibilità) di una pronuncia popolare in sede di referendum. Questo, insieme alle indubbie difficoltà causate al Presidente [illegible] Consiglio nell'imminenza delle el[illegible]ezioni e[illegible] [illegible] amministrative, è l'effetto politico più rilevante delle decisioni p[illegible] dalla Corte. Dalle quali, quasi paradossalmente, la temperatura politica si troverà ad [illegible] sia aumentata che diminuita. Aumentata nell'immediato, perché i sostenitori e gli [illegible] [illegible] lodo hanno già cominciato a battagliare sulla valuta[illegible] dell'operato della Corte. Diminuita nel medio-lungo periodo, perché la sterilizzazione di un referendum che [illegible]bbe profondamente diviso l'opinione pubblica elimina una delle ragioni di tensione che con più forza avrebbero attraversato la seconda parte della legislatura. Non è affatto detto c[illegible]e il dialogo tra i poli, specialmente [illegible] tema di riforme, diventerà più intenso e produttivo, ma certo non si troverà impacciato dall'ostacolo di una consultazione popolare che sarebbe stata fonte di una netta contrapposizione.

Come è naturale che accada [illegible] un sistema che [illegible]a una costituzione intangibile da parte del legislatore ordinario, le vie della politica sono [illegible] condizionate dall'intervento [illegible] un organo costituzionale che [illegible] ha funzioni di indirizzo politico. Era capitato giusto un mese fa con il rinvio della legge Gasparri da parte del Presidente Ciampi; capita nuovamente oggi con le decisioni della Corte Costituzionale. La Corte e il Presidente, però, non assolvono alle medesime funzioni, sicché non si può dire che, dichiarando illegittimo il lodo, la prima abbia smentito il secondo, che a suo tempo non l'aveva rinviato alle Camere. Il presidente non è una Corte Costituzionale in quindicesimo, e non si può pensare che debba agire come se lo fosse.

RETROSCENA

LA REAZIONE DEL PREMIER «ADESSO L'IMMUNITA'»

Il presidente del Consiglio ha saputo [illegible] notizia durante l'incontro con Bossi e altri ministri «Il tribunale? Nessun timore, sarò assolto»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il Lodo Schifani, la legge scudo che avrebbe messo le cinque più alte cariche dello Stato al riparo da processi penali per l'intera durata del mandato. La Consulta lo ha bloccato perché violava i principi di uguaglianza e il diritto alla difesa. Il Polo va al contrattacco e il ministro Castelli parla di sentenza che «complicherà il rapporto tra politici e magistrati». L'Ulivo esulta, esprimono soddisfazione anche i magistrati di Milano e tra d[illegible] mesi il presidente [illegible] Consiglio, Berlusconi, d[illegible]ebbe tornare in aula per il processo Sme. Galeazzi, Grignetti, Marzolla, Magri, Rampino e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

ANCORA UNO SCIOPERO SELVAGGIO, MA SI TRATTA A OLTRANZA

Trasporti, Milano nel caos La precettazione non basta

REPORTAGE

«LE [illegible] 5 [illegible] DI RABBIA [illegible]»

Nella metropoli stravolta l'arte di arrangiarsi prende il posto della proverbiale efficienza e i taxisti diventano eroi

Giovanni Cerruti A PAGINA 9

MILANO. Un'altra giornata di caos per il trasporto pubblico nel capoluogo lombardo. Anche ieri i tram non sono usciti, la precettazione del prefetto - che prosegue fino [illegible] [illegible] - è stata ignorata. Su entrambi i fronti p[illegible] la linea dura in una trattativa che prosegue a oltranza, ancora inchiodata sulla parte economica. Su richiesta [illegible] prefetto l'Atm ha già consegnato ai giudici gli elenchi dei dipendenti che hanno scioperato, ma i lavoratori non si spaventano e sono pronti a proseguire.

Fabio Poletti A PAGINA 9

SCI[illegible] [illegible]00 NOVITA ISCRIZIONI ENTRO IL 31 GENNAIO

Moratti: salvo il tempo pieno L'attesa circolare sulle preiscrizioni nella scuola del ministro, Letizia Moratti, è arrivata sotto forma di lettera aperta ai genitori. Il tempo pieno è garantito con formula «allargata» di 40 ore settimanali. L'insegnamento dell'inglese comincerà dalla prima elementare. Iscrizioni entro il 31 gennaio. Masci A PAGINA 13

VALLE D'AOSTA

PIOGGIA, NEVE E [illegible]TO CALDO [illegible]

Strade bloccate per l'alto rischio in molte vallate della regione Quasi un'ora [illegible] stop anche nel tunnel del Monte Bianco

Enrico [illegible] e Stefano Sergi A PAGINA 16

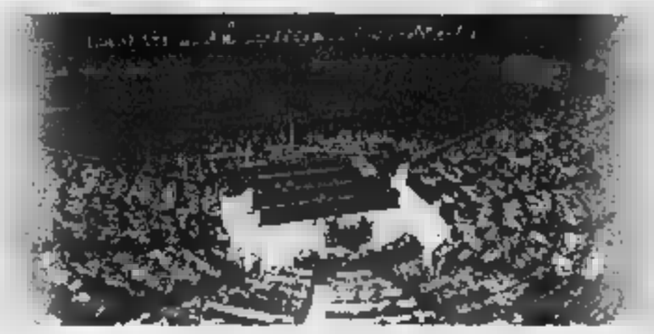
RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

LODO: COS'E' E CHI RIGUARDAVA

IL TESTO BOCCIATO

Le cinque più alte cariche dello Stato non possono essere sottoposte a processi penali, anche per reati eventualmente commessi prima dell'assunzione della carica.
I processi penali vengono sospesi fino al termine del mandato

- Presidente della Repubblica (tranne che per alto tradimento attentato alla Costituzione)
- Presidente Senato
- Presidente della Camera
- Presidente del Consiglio (tranne che per nell'esercizio della sua funzione)
- Presidente della Corte Costituzionale



SCUDO VALEVA

Per il premier il Presidente della Repubblica l'immunità non totale.
Il Presidente della Repubblica, come prevede l'articolo 90 della Costituzione, continuerà poter essere messo in stato d'accusa dalle Camere per alto tradimento e attentato alla Costituzione; per il premier, invece, resta in vigore l'articolo della Costituzione, secondo il quale il presidente del Consiglio può messo sotto processo, previa autorizzazione parlamentare, per i reati commessi nell'esercizio della sua funzione

NESSUNO STOP

Lo scudo riguardava la fase delle indagini, che potevano dunque avviate dall'autorità giudiziaria anche riguardavano una delle alte cariche statali

TERMINI PRESCRIZIONE

Per tutta la durata della carica ricoperta, così prevedeva lo scudo, venivano congelati i termini di prescrizione reati

SODDISFAZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA MILANESE

I giudici del processo Sme: avevamo ragione noi

Tra due mesi il presidente del Consiglio dovrebbe tornare in tribunale

Susanna Marzolla
MILANO

«Prendiamo atto che la nostra eccezione era fondata, che non avevamo sbagliato»: poche parole; accompagnate però da un sorriso che non può celare la soddisfazione. Maria Luisa Ponti è la presidente del collegio che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale del «lodo Schifani». Un collegio che ora non esiste più: Guido Brambilla è passato al Tribunale di sorveglianza, Carmen D'Elia si è trasferita alla sezione distaccata di Legnano.

Al tribunale di Milano è rimasta solo Ponti e la notizia che la Corte Costituzionale le ha dato ragione la coglie mentre sta scrivendo le motivazioni della sentenza Previti: ieri deve essere stato difficile concentrarsi; dalle due del pomeriggio i telefoni dell'ufficio e il suo cellulare hanno squillato di continuo, congratulazioni e complimenti di colleghi (e non solo) perché la sua eccezione è dimostrata fondata in pieno. La Consulta ha trovato infatti la legge incostituzionale proprio nei due punti principali sollevati dal suo collegio: la violazione degli articoli 3 e 24 della Carta (nel documento se ne citavano altri otto, ma discendevano a cascata dai primi due). «La legge contrasta con il principio di uguaglianza» poiché prevede «soppressione della funzione giurisdizionale sospensione dei doveri a tutti gli altri cittadini» al fuori ogni sospensione processuale prevista; l'immunità «obbligatoria e non rinunciabile» comporta «una lesione del diritto di difesa»: così aveva scritto Ponti e, un primo approccio, non sembra che le motivazioni della Consulta siano diverse.

Soddisfazione evidente, in tribunale anche in procura. Se Gherardo Colombo, pm al processo, si trincera sempre dietro un dico nulla», Corrado Carnevali, procuratore aggiunto che coordina il pool di inquirenti sulla pubblica amministrazione, commenta: «Noi non lavoriamo fuori dal seminato, come talvolta si di far credere; ora c'è un'istituzione che lo dice. Le questioni che solleviamo hanno un fondamento». soddisfazione dell'avvocato di parte civile Giuliano Pisapia: «E' stato impedito un gravissimo attacco allo Stato di diritto, una vittoria per i principi costituzionali; i giudici hanno ribadito che sono inaccettabili le leggi ad personam, che i privilegi sono incompatibili con Costituzione».

Soddisfazione a parte, a Milano si fanno i programmi sul futuro processuale di Silvio Berlusconi. A partire proprio dal procedimento in cui la questione di legittimità costituzionale era formulata: cioè lo stralcio del processo Sme, che andrà avanti un collegio diverso. Nel filone principale sono già stati dannati Cesare Previti (5 anni), Renato Squillante anni) Attilio Pacifico (4 anni): la sentenza pronunciata avrebbe impossibile, per Ponti i suoi colleghi, giudicare anche Berlusconi. Tra due mesi - tempo che la sentenza venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e poi notificata ufficialmente - premier dovrebbe tornare tribunale davanti a giudici presieduti da Franco Castellano.

Ma non si ripartirà da : il presidente del tribunale aveva infatti decretato che tutti gli atti «conservano la loro efficacia» e quindi, spiega Castellano, «sono pienamente validi utilizzabili» anche perché tutti compiuti alla presenza degli avvocati di Berlusconi. Quindi ciò che è avvenuto prima dello stralcio (in pratica tutto, salvo la discussione) è già incamerato: certo, i difensori potrebbero chiedere di rinnovare tutto in parte quegli atti; deciderà il collegio.

Di procedimenti restano altri tre: uno, per la compravendita calciatore Lentini, è già in appello (in primo grado c'era stata la prescrizione); due, All Iberian e il cosiddetto «Sme bis», congelati in attesa che la Corte Costituzionale e la Corte di giustizia europea si pronuncino sulla nuova legge sul falso in bilancio, si potrà andare avanti solo la nuova norma verrà cassata. Poi c'è la vicenda del falso in bilancio Fininvest: in fase di udienza preliminare - sempre in base alla nuova norma - era scattata la prescrizione per tutti gli imputati salvo Berlusconi, già «protetto» dal lodo, e ora si dovrà decidere anche per lui. Infine un'indagine ancora in fase preliminare e quindi libera da vincoli immunità: riguarda i diritti cinematografici di Mediaset l'estate scorsa era stata al centro polemiche per le rogatorie in Usa che il ministro della Giustizia Castelli aveva inizialmente deciso di bloccare..

Renato Schifani, capogruppo dei senatori di Forza Italia

Luisa Ponti, presidente della prima sezione del tribunale di Milano

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA E AVVOCATO DEL PREMIER

Pecorella: questa sentenza è uno schiaffo al Parlamento

«E' anche un'offesa a Ciampi che aveva attentamente valutato la costituzionalità del lodo. I giudici hanno voluto fare politica»

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

DURISSIMO è il commento di Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e uno dei difensori del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, alla decisione della Consulta di dichiarare incostituzionale la norma che sospende i processi per le cinque alte cariche istituzionali: «C'erano molte strade possibili per evitare una dichiarazione netta incostituzionalità della . La decisione della Corte Costituzionale stata dunque politica, perché politica è stata la volontà di azzerare la legge Schifani invece di adeguarla, eventualmente, principi della Costituzione». Uno schiaffo rivolto non soltanto al Parlamento, alla maggioranza: «Questa decisione - prosegue Pecorella - lambisce anche la figura del presidente della Repubblica che, è noto, ha attentatamente valutato la costituzionalità della legge. Non vorremmo che questa sentenza, considerato che le vicende della Parmalat risalgono oltre quindici anni fa, finisse per creare gravi problemi istituzionali nel nostro Paese».

Avvocato Pecorella, si aspettava che la Corte Costituzionale dichiarasse illegittimo il lodo Schifani?

«Francamente di questi tempi ci si può aspettare di tutto, anche che sia lecito dare del buffone al presidente del Consiglio. In queste condizioni è impossibile azzeccare le previsioni. Devo dire che la motivazione che è accennata nella decisione, e cioè che questa norma violerebbe il principio d'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, mi sembra improponibile. La legge avrebbe tutelato la carica e non la persona che la ricopre. Appena scaduto il mandato, chi ha ricoperto quella carica sarebbe tornato ad essere cittadino gli altri e quindi processabile».

E se la decisione della Consulta non fosse così traumatica appare? In sostanza, i giudici hanno detto che una legge ordinaria che sospende i processi per le alte cariche è legittima, solo che quella approvata presenta alcune lacune che minano la sua legittimità costituzionale...

«Non se la sentenza dice questo, bisogna attendere le sue motivazioni. Mi pare di capire che la Consulta la ritenga incostituzionale perché essendo stata approvata per via ordinaria contrasta con alcune norme costituzionali».

Se fosse vera l'interpretazione meno traumatica, il Parlamento potrebbe procedere con delle modifiche colmando così quelle lacune...

«In questa direzione si poteva la stessa Corte, dichiarando la norma incostituzionale quanto non prevede dei limiti precisi e sobbarcandosi l'onere di indicarli. Francamente, i riferimenti al principio di uguaglianza e al diritto di difesa paiono fuoriluogo. Perché se il diritto di difesa dell'imputato -, e Milano ha contestato la legge sul punto affermando che chi ricopre un'alta carica istituzionale non può esercitare il suo diritto di difesa - la Corte poteva negare la norma garantendo all'imputato la possibilità di chiedere il processo. Insomma, la Consulta poteva procedere la cosiddetta sentenza additiva, come è tradizione della stessa Corte».

Nei fatti, i giudici costituzionali hanno ritenuto che la legge così com'è lede il diritto alla difesa della parte civile...

«La Corte avrebbe potuto riconoscere alla parte civile la possibilità procedere in sede civile, così come ha fatto in un caso specifico».

Proprio nel corso dell'udienza pubblica della Consulta, da avvocato del presidente Berlusconi, lei aveva indicato una via d'uscita, sollecitando la Corte Costituzionale a pronunciarsi....

«...perché la norma si applica solo nel corso del dibattimento e siccome nel nostro caso non si era più in dibattimento in quanto il Tribunale si era astenuto. La Corte Costituzionale avrebbe potuto valutarla come una situazione in cui oggi la norma non si applica».

A questo punto, ritorna d'attualità il tema dell'immunità parlamentare?

«Molto di attualità, perché bisogna trovare un sistema per tutelare il Parlamento possibili arbitrii e deviazioni parte di qualche magistrato».

Gaetano Pecorella

> Considerato che le vicende della Parmalat risalgono a oltre quindici anni fa adesso c'è il rischio che si creino gravi problemi istituzionali nel Paese

> Vista la situazione bisogna trovare un sistema per tutelare le persone che vengono elette da possibili arbitrii da parte qualche magistrato

E SCHIFANI FINISCE SUBITO NEL MIRINO DI ALLEATI RIVALI

L'addio al Lodo è il tramonto di un «marchio»

Antonella Rampino
ROMA

ADESSO, adesso è troppo facile spandere il sorriso, allargare le braccia con apparente noncuranza, «eh sì, è il tramonto di un marchio, diciamo», come fa con ironia romagnola Bersani. Adesso è facile essere caritatevoli come il samaritano Franceschini: persino un po' di imbarazzo a incontrarlo in tv, Vespa: lui, a quel Lodo ci teneva davvero come fosse una cosa sua». Adesso, non si può nemmeno, a per ragione di stile, chiedere un commento, chessò, a Filippo Mancuso che lo definì «principe del Foro, specializzato in recupero crediti», o farla facile, e in fondo anche un po' volgare, come un rubizzo alto rappresentante Polo che, troppo importante per non chiedere l'anonimato, ci ride su crassamente: «Forse, era a lui che si riferiva Cossiga quando sul Lodo preconizzato: qui si sente odore d'abbacchio . amici, si sa,, sanno come più cattivi dei nemici. E tantomeno si può esser d'accordo con Claudio Sabattini che sbotta: «Schifani? Sarebbe ora introdurre criterio interpretativo della politica, un criterio finalmente certo: quello onomatopeico».

Ma insomma adesso che il Lodo Schifani è andato, sparito, cassato dalla Corte suprema, è umano troppo umano canzonare chi gli ha dato il nome. Certo, dato inconfutabile c'è: l'opposizione ha sempre chiamato il Schifani, ma per la maggioranza, quello, era il Lodo Maccanico. Da ieri, tutto il centrodestra parlava solo Lodo Schifani. Per questo, Bersani parla di tramonto del marchio, come per certe imprese il cui prodotto è sbagliato, non va e si vede anche dal nome che porta». Va detto in questa sede che il centrosinistra ha sempre denominato il Lodo, originariamente congegnato da Antonio Maccanico, col del presidente dei senatori forzisti per il semplice fatto che fu proprio Schifani a presentare, firmandolo col proprio nome, quell'emendamento che rendeva retroattiva (come è democrazia del mondo) l'immunità per le alte cariche Stato. Provandosi pure, com'è noto, ad estenderla avanti, forse poiché, come dire, sempre meglio prevenire che reprimere. Ma quel che è certo è che lui, Renato Schifani, al tempo, ne fu fiero, fierissimo. E un grazioso siparietto può esser ricordato, poiché racconta l'avvocato palermitano molto più di mille atti parlamentari. Renato Schifani depositò l'emendamento. Rutelli lancia la parola d'ordine (da un'idea di Franco Monaco), «Adesso, questo il Lodo Schifani», e così quando lo Schifani medesimo incontra in Transatlantico Antonio Maccanico, gli corre incontro, un sorrisetto umile stampato sul volto, la mano tumida: «Le dispiace, se adesso lo chiamano così?». Il volto di Maccanico si apre in una delle sue espressioni migliori, sornione come quello di un gatto, «Ma scherza, carissimo Schifani! Il lodo è suo, tutto suo». Proprio quella mattina, a tutta pagina su un quotidiano ripreso dalle agenzie e moltiplicato dalle rassegne stampa che del Palazzo notoriamente nutrimento sfizioso, c'era un titolo: «Antonio Maccanico: adesso tolgo copyright dal Lodo».

Ecco, l'uomo è così. Deliziosamente, in una coalizione sanguigna e dai modi robusti, lui s'affaccia ogni giorno col suo volto da trance ideologica, e timidamente, sommessamente, perfino umilmente dà corso al colpo che ha in canna. Chessò, come ieri: «La Corte costituzionale è in mano all'Ulivo». Una bomba. Ma senza «la passionalità» di Carlo Taormina (la notazione di Pierluigi Bersani) che ieri romanticamente sbottava: «Maledetti comunisti!». Oppure, si lascia quietamente indagare sulla propria attitudine al rispondere prontamente agli ordini di via del Plebiscito, dove ieri sera Berlusconi l'ha ricevuto, apparentemente per sapere che ne delle riforme istituzionali il cui cantiere è aperto proprio al Senato, ma cogliendo l'occasione per consolarlo un po'. Sempre quietamente, sempre lento pede, sempre con una specie di stile funambolico che «il presidente» s'è dato a Palazzo Madama. Trance ideologica, appunto. Autoindotta con grande determinazione.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

More humanae cupidinis ignara videndi.

Per la costante dell'uomo di guardare dentro all'ignoto.

CAIO SALLUSTIO CRISPO,
Frammento 103
dal primo libro delle Storie

PROTESTANO CONTRO LE MULTE COMUNITARIE, SCONTRO CON LA POLIZIA

La polizia ha disperso i manifestanti dopo momenti di tensione

I Cobas del latte minacciano di occupare l'aeroporto di Linate

■ Sono ritornati i Cobas del latte, quelli che con le bandiere bianche della mucca Ercolina per anni hanno protestato contro le multe comminate per lo sforamento delle quote di produzione. Sono ritornati senza trattori, ma agguerriti, vicino all'aeroporto di Linate, il luogo da dove partì la loro prima protesta, nel 1997. Ora si chiamano Liberi imprenditori agricoli (Liag) e chiedono che il governo riveda la distribuzione delle quote: sono pronti a scontrarsi con la polizia per poter produrre di più. Ieri la loro giornata di protesta è cominciata a mezzogiorno nel parcheggio del Luna Park dell'Idroscalo di Milano, a un chilometro dall'aeroporto di Linate dove sette anni fa con centinaia di trattori bloccarono più volte l'accesso allo scalo. Ora hanno accettato di non presentarsi con i mezzi agricoli, anche per non appesantire il traffico attorno a Milano in questi giorni di scioperi a sorpresa del trasporto pubblico. Gli allevatori aderenti alla Liag (provenienti soprattutto dalle province di Bergamo, Brescia e Lodi) sono arrivati alle porte di Milano con tre pullman e molte auto. In qualche centinaio, con alcune bandiere della Lega, hanno occupato la grande strada che costeggia l'Idroscalo e va verso l'aeroporto. Qui sono stati bloccati da polizia e carabinieri, con i quali c'è stato anche uno scontro. Spintoni, qualche pugno al volto rifilato dai manifestanti agli agenti delle prime linee, qualche manganellata di risposta. Non si sono registrati feriti e in breve la tensione si è dissolta. Le maggiori preoccupazioni sono invece toccate all'allevatore che aveva portato alla manifestazione una grossa mucca, indicata come la figlia della vecchia Ercolina. Durante il parapiglia la vacca è fuggita e l'uomo l'ha dovuta rincorrere per diversi metri prima di riuscire, tra non poche difficoltà, a bloccarne la corsa aggrappandosi al collo. Poco dopo polizia e carabinieri hanno sgomberato la strada, sulla quale è potuta riprendere la circolazione. Intanto vicino alla villa di Berlusconi, ad Arcore, rimangono parcheggiate diverse decine di trattori

TRA AZIENDA E SINDACATI TRATTATIVA A OLTRANZA NELLA NOTTE

I tranvieri ribelli respingono la precettazione

Lo sciopero è continuato nonostante le prime denunce alla magistratura

Fabio Poletti
MILANO

Il macchinista Luigi Pizzi, addetto alla sala controllo della metropolitana, iscritto Cgil, alle sette di sera si tormenta i baffi: «A costo di fare un bagno di tessere bisogna andare nei depositi, riprendere il lavoro e ripartire da capo con la trattativa». Il tranviere Attilio, autista del filobus linea 90, nessuna tessera e tanta rabbia, quinto giorno di sciopero in quaranta giorni alla faccia del prefetto che precetta, del sindaco che sbraita, dei sindacati confederali che fibrillano, dei ministri e dei sottosegretari, dell'Atm che ai magistrati dà la lista di chi ha scioperato, dice che non ci sono altre strade, se non quella di andare avanti: «Con quell'ipotesi di accordo lì, non ci vado nemmeno in deposito. Piuttosto finisco in pizzeria. E se qualcuno dice che bisogna riprendere a lavorare, da domani mi metto in malattia».

In malattia si sono messi uno su quattro, dice l'Atm. E per il secondo giorno di seguito in città non funziona quasi niente: nemmeno venti autobus per strada, pochissimi tram, la linea gialla della metropolitana in servizio da San Donato a Sondrio, la verde da Loreto a Cadorna, la rossa chiusa a doppia mandata. Tutti fermi nei depositi, con i cellulari e le radioline per seguire una trattativa che sembrava cosa fatta e invece no. «Tira una brutta aria», dice Francesco Morisano, Rsu Cgil. Che per i tranvieri fosse brutta, lo si era capito dal mattino presto. Quando il prefetto Bruno Ferrante aveva fatto arrivare in Tribunale l'elenco degli scioperanti. Quando i magistrati Alfredo Robledo e Tiziana Siciliano avevano fatto sapere che l'inchiesta c'è già dal primo dicembre, giorno del primo sciopero non regolamentato: il reato ipotizzato è interruzione di pubblico servizio, chi ha aderito rischia fino ad un anno di carcere e chi lo ha promosso fino a cinque.

In via Messina, il deposito forse più grande di Milano - sulla cancellata c'è un cartello: «Il fine giustifica i mezzi» - non fanno una piega di fronte alle denunce. Un tranviere in divisa, 32 anni di servizio, occhialini e baffetti grigi è caustico: «Le liste di chi ha scioperato ai magistrati? Farebbero prima a dare l'elenco dei dipendenti». Un altro, al collo il cartello con su scritto «Tranviere incazzato», lancia la sfida: «E cosa possono fare di più... Non possono mica usare i cannoni come Bava Beccaris...». In via Sarca è lo stesso. E poi in via Custodi, Palmanova, Leoncavallo, Giambellino, nei depositi dove i tranvieri aspettano un segnale dal tavolo delle trattative. Un segnale che sembrava positivo al mattino: «Ci danno tutti i soldi che mancano. Non chiedono contropartite». Così così alle tre del pomeriggio, quando il Prefetto Bruno Ferrante si sfila dalla trattativa e fa un passo indietro, travolto dal mancato rispetto della precettazione e da chissà cosa altro: «Per me sarebbe imbarazzante rimanere al tavolo. Questo tavolo non esiste più. Adesso la trattativa prosegue a livello aziendale». Sembra meglio dieci minuti dopo, quando il sindaco Albertini annuncia che ci sono novità: «Abbiamo una nuova proposta. Ci si vede alle 18 e 30 a palazzo Marino».

«Il ricorso ai giudici? E' l'ultima carta dell'azienda, mica possono usare i cannoni come Bava Beccaris»

E invece in mezz'ora è tutto nuovamente da capo, con i sindacalisti più che pessimisti. Giorgio Roilo, segretario della Cgil milanese dice che non ci siamo: «Male, malissimo. Su queste basi il negoziato sarà lungo e con scarse probabilità di successo». L'Atm mette sul tavolo i 350 euro promessi prima di Natale. In cambio però vuole cancellare un giorno di formazione - «E così ci tolgono almeno 80 euro» - forfetizzare gli straordinari e che alla fine del servizio gli autisti tornino alla base a loro spese e fuori dall'orario di lavoro. «E' come se un ferroviere che guida un treno fino a Bologna, se ne torni poi a Milano pagando il biglietto. Così non va». «Vogliono il muro contro muro». «Vogliono piegarci e farne una questione politica. Non c'è alcuno spazio per discutere»

Alle sette di sera si riprende a discutere. Roilo della Cgil dice che non ci sono altre strade: «Ci sono punti su cui lavorare ma l'accordo non è facile». Fabrizio della Cisl ripete che il muro contro muro fa male a tutti: «Bisogna trattare, trattare, trattare ad oltranza». Giuliani della Uil è per dare di più: «Sarebbe meglio anche riprendere il servizio». Almeno per questa sera non lo ascolta nessuno. I delegati dei depositi escono dalla Camera del lavoro con le facce tirate: «Guardami. C'è bisogno di dire altro?». Francesco Morisano delle Rsu ripete che la decisione finale spetta solo ai tranvieri, nelle assemblee: «Alla fine credo che il 70-80% dei mezzi riprenderanno a circolare. Però saranno in molti a mettersi in malattia e a rallentare il servizio». In via Messina, assemblea dei delegati di tutti i depositi. alle nove di sera non c'è ancora una decisione. Adriano Macrì dei Cobas racconta che il 50% dei rappresentanti dei tranvieri è possibilista all'idea di riprendere il lavoro, anche da oggi, anche a tavolo della trattativa aperto: «Almeno fino a sabato, quando finisce la precettazione del prefetto. Poi si vedrà se bloccare di nuovo tutto o imboccare altre strade. Tanto non è mica finita qui».

UNA METROPOLI STRAVOLTA

Le Cinque Giornate di una Milano furiosa

Alcuni pendolari prendono a calci la saracinesca del metrò Poi ci si arrangia a piedi. Solo qualcuno riesce a trovare un taxi

reportage
Giovanni Cerruti
MILANO

TÀCHES al tram», appunto. Ma «andate a lavorare, barboni di tranvieri!», hanno scritto alla fermata di Sant'Agostino. O «stop agli scioperi, merde!», altro messaggio al metrò di San Leonardo. C'era anche una bottiglia, qui. Oddio, una molotov? No, un avanzo di grappa. A Gambara una pattuglia di pendolari, gli ultrà dell'antisciopero, i più colpiti, già svegli da un pezzo, alle sette del mattino prende a calci la saracinesca che blocca la scala del metrò. «Tàches al tram» in dialetto è arrangiarsi. I milanesi s'arrangiano, i pendolari meno. Dal 1° dicembre questo il quinto giorno di sciopero, il secondo di fila. Le cinque giornate della pazienza. Quanto durerà?

Un'altra mattina di pendolari in corteo, pendolari in ritardo, pendolari che finalmente arrivano dove devono arrivare... E allora Milano torna in una sua strana normalità. Un martedì di luce e sole, un pomeriggio con traffico da domenica d'agosto, dall'autostrada al centro, alle tre del pomeriggio, appena venti minuti per 11 chilometri. Unica coda in via San Damiano, crocchio di vigili urbani motociclisti e non, i fotografi e una certa agitazione. Lì vicino, in corso Monforte, proprio in questo momento tranvieri e Prefetto stanno trattando. Incidenti in corso? No, è per una sfilata di Dolce e Gabbana, con Naomi Campbell, tanta bella gente e tante belle auto come sempre in doppia fila.

Il pomeriggio non farà notizia, è solo strano. In Galleria non ci sono i soliti capannelli dei pensionati, Piazza Duomo è quasi vuota. L'Atm fa sapere che la linea 5 del metrò è in funzione e la 1 forse lo sarà in serata. Boh? Chi si fida? Negli uffici c'è chi tira sera per recuperare il ritardo del mattino e aspetta il tg regionale, le sette passate. «I soldi, ci devono dare i soldi!», grida un tranviere dalla tv. I soldi, i dané. «I soldi!», urlano nel tg pure gli allevatori dei Cobas, che si sono appena azzuffati con la polizia a Linate, un blocco stradale che sta diventando un'altra abitudine da sopportare. I soldi, i soldi, e chi se la sente di dargli contro?

Dalle sette alle nove del mattino, le due ore della rabbia che diventa impotenza, e infine rassegnazione, la pazienza obbligata. Che altro fare? Cercare un taxi, chiedere un passaggio. La giornalista di "Repubblica" fa l'autostop a Porta Romana: «Lei è fortunata, io sarei ancora lì con il pollice alzato»: era una gentile signora eritrea. Negli uffici si controllano le tabelle come i cicloturisti della domenica. «A piedi da Piazza Cinque Giornate a Piazza Piemonte un'ora esatta, cinque minuti meno di lunedì», ha raccontato il professor Guido Decano. Drammatizzare, suvvia, non è da milanesi. Gli studenti del Liceo Manzoni, per oggi, nel caso, hanno organizzato scommesse su chi arriva primo in aula.

La rabbia c'è, ma svanisce presto. E' chi cova, però, è lì che aspetta. Per ordini superiori e ben comprensibili i vigili urbani, i «ghisa», hanno svuotato gli uffici: tutti in strada a infinita bontà. Alle cinque del pomeriggio, davanti alla Scala, la esercitano con un signore agitato in un bel cappotto di cammello: «Dove sono? Come torno a casa? Basta! Portatemi a casa, stronzi!», e a momenti piangeva. Sù, coraggio, vada a vedere in Duomo che la metropolitana sta per riprendere a funzionare. Comprensione, altro che tolleranza zero. Attorno, i primi impiegati che lasciano gli uffici, veloci più del solito, rallentano appena e avranno anche questa da raccontare.

Milano che s'improvvisa Napoli e scopre la sua arte d'arrangiarsi. Chi lo fa per dare una mano a «chi deve andare a lavorare», e sono tanti, e chi per raccontare d'averlo fatto, e sono le consigliere regionali Elisabetta Fatuzzo e Silvia Ferretto, due volonterose ed improvvisate autiste targate Partito Pensionati e Alleanza Nazionale. I tassisti, categoria che spesso costringe i milanesi all'esercizio della pazienza, sono i nuovi eroi. Il taxi 1390 apre il bagagliaio della sua Peugeot e carica un passeggero, «voglio vedere se i vigili mi danno la multa». Dai radiotaxi le notizie sicure. «Il tram della linea 12 è entrato in funzione, è in fondo a Corso XXII Marzo».

Vero. Sono le 11 del mattino e su quel tram è appena salito Paolo Pillitteri, l'ex sindaco che si porta in giro nostalgie e un paio di by pass. E' uno che i tranvieri li ha conosciuti bene, ai suoi tempi ha pure litigato di brutto davanti alle telecamere, «fascisti! nazisti!». Ma proprio il vecchio Pilli spiega come mai Milano abbia questa pazienza, questa tolleranza che finora ha evitato guai peggiori. «Il tranviere, per i milanesi, è sempre stato un amico utile, e l'Atm è un servizio che ha sempre funzionato bene. A Milano avevano consiglieri comunali, hanno la balera Ragno d'Oro a Porta Romana, la spiaggia all'Idroscalo, la Banda musicale...» Quasi un'Istituzione.

Al quinto giorno di pazienza questo amico utile rischia a mettere assieme troppi danni. Va bene i danè e il contratto, ma come la mettiamo con i medici di famiglia che non riescono a raggiungere i pazienti, gli studenti che magari saranno contenti epperò saltano le lezioni e i professori anche? E i mercati rionali che perdono il 10 per cento della clientela, e la Camera di Commercio che ha già calcolato in 350 milioni il danno di questi scioperi? Un paio di giornate a piedi o in bicicletta possono addirittura essar prese come diversivo da sopportare, avventure da raccontare, «eravamo in due sul motorino e non ci hanno dato la multa». Ma cinque giornate sembrano troppe.

«Meno male - dice Carlo Sagalli, il presidente della Camera di Commercio - che i milanesi stanno facendo il possibile per raggiungere i posti di lavoro e con grande senso di responsabilità non hanno ceduto alla rassegnazione o al disagio». O alla rabbia, milanesi brava gente. E quando comincerà a farsi i conti in tasca? E se le giornate di sciopero dovessero continuare ancora? Sono le giornate delle sfilate per Moda Uomo, al Palazzo della Borsa un convegno ha festeggiato il primo anno del quotidiano «Finanza e Mercati» aspettava i big dell'economia. Non si segnalano, da quelle parti, nè ritardi nè problemi. Nel suo piccolo, in un martedì così, è un miracolo a Milano.

Chissà questa mattina, per i 2 milioni che prendono tram e bus e metrò. La metà sono pendolari, quelli che hanno meno tempo da perdere e meno pazienza. Ieri si sono accontentati dei calci alla saracinesca di Gambara, «andate a lavorare, barboni!». Ci sono state anche scritte e danneggiamenti nelle fermate di periferia del metrò: in Questura pensano a bravate, piccole bande di quartiere, capita anche senza scioperi. Le cinque giornate della pazienza finiscono con i pendolari che si rimettono in coda e si preparano ad un altro risveglio con caffè e le notizie di Televideo. L'amico utile è ancora in sciopero? Sperando di non doversi raccontare la Sei Giorni di Milano. A piedi.

I mercati rionali hanno perso il 10 per cento dei clienti e il danno totale è già salito a 350 milioni

Ci si prepara a un altro risveglio stressato con la paura di non riuscire ad arrivare al lavoro

STAZIONE CENTRALE

E oggi tocca ai ferrovieri

■ Dopo i tranvieri ora a Milano tocca ai ferrovieri. Uno sciopero è stato infatti indetto per oggi dal personale di esercizio (manovratori, verificatori e macchinisti) della Stazione Centrale. L'astensione dal lavoro è prevista tra le 9 e le 17. Una fascia oraria che rischia di mettere in crisi il normale esercizio di molti convogli. Le Ferrovie dello Stato avvertono che a seguito di questa agitazione - proclamata dalle organizzazioni sindacali Orsa, Uilt, Sma e Ugl - potrebbero verificarsi soppressioni, deviazioni e limitazioni di percorso per alcuni treni in arrivo e in partenza nella principale stazione del capoluogo lombardo. Ma i pendolari saranno meno toccati dai disagi rispetto ai passeggeri dei convogli a lunga distanza: non sono infatti previste variazioni per i treni a carattere regionale, con l'eccezione della limitazione a Lecco per le tratte Milano-Tirano e Tirano-Milano.

FONTE: ATM

GLI STIPENDI DEI FERROTRANVIERI
Importi riferiti all'anno 2003 (esclusi gli incrementi contrattuali nazionali sottoscritti in data 20/12/2003)

■ Personale assunto prima del 27/04/2001 (escluso Pdr) pari al 91% del totale dei conducenti

■ Personale assunto con Cfl-Contratto di formazione (escluso Pdr) pari al 9% del totale dei conducenti

CONDUCENTI LINEE DI SUPERFICIE

	Valore* base da contratto	Valore medio 2003
Costo per Atm	37.400	40.600
lordo	27.400	29.700
netto	19.000	20.900
Costo per Atm primi 2 anni	21.500	23.600
a regime	28.400	33.200
lordo primi 2 anni	16.500	18.200
a regime	23.900	24.400
netto primi 2 anni	12.600	13.900
a regime	15.300	17.600

MACCHINISTI LINEE METROPOLITANE

	Valore* base da contratto	Valore medio 2003
Costo per Atm	40.300	46.500
lordo	29.500	34.000
netto	20.200	23.450
Costo per Atm primi 2 anni	22.500	26.800
a regime	30.800	**
lordo primi 2 anni	17.350	20.000
a regime	20.600	**
netto primi 2 anni	13.100	15.350
a regime	16.300	**

* Valore base contrattuale: valore privo di elementi aggiuntivi quali straordinari e codici connessi a particolari prestazioni.
** Al momento non ci sono macchinisti assunti con contratto formazione lavoro che abbiano superato 2 anni
Pdr: premio di risultato; valore medio degli ultimi 4 anni, escluso 2003, circa 250 euro

Una stazione della metropolitana deserta

QUARANTA OSPITI NEL CENTRO DI ERNESTO OLIVERO

Ernesto Olivero con Giovanni Paolo II

Giovani israeliani e palestinesi fanno «prove di pace» al Sermig di Torino

■ Immaginate 40 giovani - 20 israeliani e 20 palestinesi - riportati per qualche giorno alla loro normale condizione di ragazzi, studenti e lavoratori, in un ambiente che li giudica per quello che sono e non per la bandiera di riferimento e offre loro ospitalità, mettendoli in condizione di confrontarsi, magari rendendosi utili. E perchè no, ragionando insieme, senza preconcetti, sulla prospettiva di un futuro migliore. Il nuovo progetto di Ernesto Olivero non ha un nome. Invece ha una data - gennaio, al più tardi febbraio - e un indirizzo: quello dell'Arsenale della Pace a Borgo Dora, Torino. Spiega che l'idea di trasformare il Sermig in una camera di compensazione capace di isolare questi ragazzi dai mille condizionamenti di una realtà geografica e politica, ma soprattutto religiosa, è nata durante il suo recente viaggio «nella terra dove tutto ha avuto inizio». Un breve soggiorno a Betlemme, Gerusalemme e Tel Aviv. Quanto è bastato a ribadire in lui un doppio convincimento: che così non si può andare avanti e che per voltare pagina servono gesti concreti. «In quell'occasione ho incontrato molti giovani - racconta il fondatore del Sermig -: tutti hanno manifestato il desiderio di una svolta, riconoscendo l'impegno dell'Arsenale della Pace in questi anni. In particolare, li ha colpiti la mediazione sollecitata due anni fa dal Patriarca di Gerusalemme quando la Basilica della Natività, a Betlemme, era occupata da 200 palestinesi senza speranza. Fu quella mediazione a innescare la trattativa che finì per sbloccare la situazione. Allora mi sono detto: se il futuro è nelle mani dei giovani, e se questi giovani vogliono una realtà diversa, perchè non metterli in condizione di convivere per qualche tempo in un ambiente sereno, estraneo a pressioni e condizionamenti?». L'invito è già stato rivolto e tutto lascia presumere che con l'inizio del nuovo anno il Sermig si arricchisca di una nuova esperienza. Nel frattempo si lavora sul presente. Per un carico di aiuti già arrivato a destinazione, quello in Georgia, un altro è in fase di allestimento. Stavolta la rotta della solidarietà punta verso Bam, la città iraniana che lo spaventoso terremoto di mercoledì scorso ha cancellato dalla carta geografica. I preparativi sono ancora in fase iniziale. Manco a dirlo, chi vuole dare il suo contributo è il benvenuto.

SPARISCE COI SUOI MISTERI L'UOMO CHE UCCISE 215 PAZIENTI

Si impicca in cella il dr. Morte inglese

E' riuscito a uccidersi usando un lenzuolo annodato a una finestra
Sotto accusa la sorveglianza nel sistema carcerario britannico
Nel '95 morì suicida in carcere West, il killer della casa degli orrori

Il suicidio in cella del dottor Shipman campeggiava ieri sulle prime pagine di tutti i tabloid britannici

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Nello stesso silenzio indisturbato che gli aveva permesso di iniettare, nel corso di 23 anni, una dose letale di morfina ad almeno 215 pazienti ignari che si fidavano di lui, il dottor Harold Shipman ieri mattina ha fatto scivolare un lenzuolo intorno alle sbarre della finestra della sua cella e si è impiccato. Come già accadde quando Fred West, il pluriassassino della casa degli orrori, si ammazzò con la stessa tecnica, il sistema carcerario di Sua Maestà è di nuovo in subbuglio. Il governo si è precipitato ad affidare l'inchiesta sulla sua morte all'ombudsman delle prigioni, che non era neppure ancora entrato in carica.

Il medico della mutua che soleva portare la morte nel primo pomeriggio alle sue vittime designate, vecchie e più giovani, malate e non malate, visitandole nella loro casa e poi sostenendo che erano decedute per cause naturali, è stato ritrovato appeso al suo cappio alle 6,20. Il personale carcerario ha immediatamente tentato di rianimarlo, ma lo ha dichiarato morto alle 8,10. Shipman non era considerato a rischio di suicidarsi e perciò era sorvegliato pressapoco ogni ora.

In passato era stato tenuto sotto controllo costante proprio per impedirgli di ammazzarsi in due altre carceri, a Manchester e a Frankland, ma non qui a Wakefield, dove era arrivato il 18 giugno scorso e dove il suo comportamento arrogante gli era recentemente costato l'abolizione di alcuni privilegi, quali la tv in cella e il permesso di indossare i suoi abiti piuttosto che l'uniforme da detenuto. Una portavoce del sistema carcerario ha detto: «Non aveva assolutamente dimostrato alcuno dei sintomi tipici di chi intenda suicidarsi. Si comportava in maniera completamente normale: lavorava normalmente e studiava normalmente».

Ma il servizio rieducazione dei detenuti accusa: «E' estremamente preoccupante che uno dei prigionieri più conosciuti in questo Paese si sia suicidato. Se le autorità carcerarie vogliono mantenere l'incolumità di questi detenuti, evidentemente c'è un sostanziale problema di risorse». Dal canto suo l'avvocato di Shipman, che a quanto pare stava preparando una richiesta di appello, ha protestato dicendo che il suo cliente avrebbe dovuto essere costantemente sorvegliato per prevenirne il suicidio.

Per i parenti delle sue vittime, ai quali Shipman aveva sempre altezzosamente rifiutato di spiegare che cosa lo avesse spinto a uccidere, svanisce l'ultima possibilità di far luce sul movente di quei delitti e sulle ultime ore dei loro cari. Kathleen Wood, la cui madre Bessie fu uccisa da Shipman nel 1997, ha detto: «Non mi dispiace che se ne sia andato, ma vorrei che avesse ammesso i suoi crimini: almeno le famiglie avrebbero potuto avere un po' di pace». Il silenzio ermetico in cui si era sempre chiuso Shipman, che avrebbe compiuto oggi 58 anni e che era stato condannato «soltanto» per 15 omicidi prima dell'inchiesta pubblica che gliene attribuì più di 200, era la caratteristica più ostinata e sinistra del personaggio.

Con un comportamento da psicopatico tipico, il «dottor Morte» non aveva mai dimostrato neppure un accenno di rimorso prima e durante il processo, e in alcuni casi aveva addirittura freddamente deriso il dolore delle famiglie delle vittime. Secondo l'accusa, aveva voluto esercitare, a sangue freddo, «il potere assoluto di vita e di morte» sugli indifesi pazienti. Ma dalle sue lettere, su cui a suo tempo aveva messo le mani un giornale, emergeva una forte dipendenza psicologica dalla moglie Primrose, che gli aveva dato quattro figli.

> Harold Shipman aveva sempre altezzosamente rifiutato di spiegare ai parenti delle vittime le ragioni che lo avevano spinto alla catena di omicidi

Non è escluso che la sua straordinaria capacità di dissimulare le proprie efferatezze dietro una cortina di rispettabilità professionale sia tornata utile a Shipman per mascherare la sua intenzione di suicidarsi. Un portavoce di Unlock, un'associazione di ex detenuti, ha detto: «Non siamo affatto sorpresi. Shipman era un medico della mutua molto esperto e conosceva i segnali che servono alle guardie carcerarie per individuare un prigioniero che vuole suicidarsi e li ha nascosti con successo. Non credo che il sistema carcerario abbia delle colpe in questo caso».

Ma il nuovo ombudsman sulle carceri, Stephen Shaw, che ufficialmente avrebbe dovuto prendere servizio in aprile, ieri sera ha annunciato che l'inchiesta sul suicidio più clamoroso dopo quello di Fred West, che si impiccò in cella il 1 gennaio 1995, si aprirà già oggi stesso. «Di primo mattino sarò già davanti ai cancelli della prigione di Wakefield per parlare con il personale e con i detenuti, allo scopo di stabilire se c'erano stati dei segnali che lasciavano pensare che Shipman avesse intenzione di suicidarsi, e se è stato trattato e sorvegliato in modo appropriato».

NESSUN CONTROLLO STATALE SUGLI ANALISTI

Chirac sconfitto dai seguaci di Freud

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Inquieti a causa del primato per consumo di psicofarmaci di cui non sanno se vergognarsi o andare orgogliosi i francesi hanno quanto meno vinto una battaglia nella grande guerra per la difesa dello stato (mentale) e salvato la psicanalisi da un governo che da destra, alla «francese», vorrebbe regolare per legge ogni problema: dal velo islamico al divano di Freud. Le «psicoterapie» saranno controllate dallo Stato in lotta contro i maghi e le sette, ma gli analisti sfuggiranno alla verifica dei titoli cui voleva costringerli il governo. L'autonomia del divano è salva: la battaglia parlamentare sembra finita; quella nel Paese, invece, no. «Disturbati di tutta la Francia unitevi - ha lanciato nel suo manifesto uno scrittore sempre alla moda come Bernard-Henri Lévy -: il "combat" è appena cominciato».

In realtà tutto era silenziosamente cominciato l'8 ottobre scorso, in una di quelle interminabili sedute all'Assemblée, con il consenso unanime degli unici dodici deputati presenti, destra, sinistra e centro. Il parlamentare dell'alta Savoia Bernard Accoyer, medico generico, aveva fatto passare il suo emendamento con questa constatazione: «I francesi sono i primi consumatori al mondo di psicofarmaci e sempre più spesso i giovani sono colpiti da psicopatologie gravi...» E siccome un paio di anni fa la commissione parlamentare di inchiesta sulle sette aveva scoperto che le psicoterapie sono uno di quei terreni attraverso cui maghi e stregoni si infiltrano nell'esistenza di chi ha dei problemi, bisognava riportare tutto il terreno vago della «psiche» sotto il controllo dello Stato, psicanalisti compresi. Detto e fatto, grazie ai dodici - non si sa quanto consapevoli - deputati.

A poco a poco la questione esce dal palazzo dell'Assemblée e si diffonde nei salotti degli «psy». L'analisi e le sue mille scuole, correnti e tendenze scoprì di essere sotto tiro. Ma gli analisti non accettano di finire in un «annuaire», una lista, «come gli idraulici». La gelosia della loro autonomia non prevede di essere messi sotto esame da un «jury» di Stato. La pratica è condotta non solo da medici o psicologi (come vorrebbe il governo), ma anche - per esempio - da filosofi. Cio' che caratterizza l'analista non è la laurea, ma il percorso di analisi a cui l'aspirante analista si sottopone prima di divenire analista.

Jacques-Alain Miller (detto JAM), genero di Jacques Lacan, uno dei capiscuola dell'analisi, prende la testa della protesta che prende subito una piega «alla francese» e, come scrive Libération, «lo spirito del Maggio riprende a soffiare in pieno inverno raffarinesco» (da Raffarin il primo ministro). Meeting, manifesti, dichiarazioni di intellettuali, scrittori, larga mobilitazione femminile. E così mentre il deputato Accoyer fa quasi autocritica, alcuni suoi colleghi di destra buttano benzina sul fuoco e provocano gli analisti. Il senatore Chérioux dice che i «francesi vanno dallo psicanalista per noia: sarebbe meglio che andassero a lavorare». L'affare diventa una guerra politica. Il quotidiano del partito comunista l'Humanité sembra anch'esso ringiovanito e rispolvera Michel Foucault (il cui libro più noto in Italia resta «Sorvegliare e punire») per denunciare il tentativo della destra chiracchiana di voler trasformare gli «psy» in custodi della tranquillità dei ben pensanti, di voler trasformare in malattia mentale ogni disagio esistenziale e di voler mettere fuori legge il male dell'anima. Il ministro della Sanità François Mattei (che è un medico) riceve la colorata carovana degli analisti e promette di salvare l'analisi.

(segue da pagina 8)

Denis Bersano
In memoria di un'intensa amicizia, partecipano con dolore Ugo e Marisa Giordano.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Abbiamo perso una cara AMICA. Vanna, Gianni Ruffa.

La famiglia Venco partecipa al dolore delle famiglie Bersano Morello.

Mario e Betta Miyakawa partecipano commossi al dolore di Danilo e Pia per la scomparsa del papà
PROF. DOTT.
Carlo Anfossi
— Torino, 13 gennaio 2004.

Lydia, Claudia, Fabio commossi si stringono a Rosanna, Danilo, Eliana e famiglia nel dolore della perdita di CARLO.
— Genova, 13 gennaio 2004.

Ricordano il
prof. Carlo Anfossi
i colleghi
Giorgio Giacumakis
Ugo Lucci
Angelo Di Roma
Franco Francone
Gioia Brigidi
e gli infermieri reparto Chirurgia ospedale Carmagnola.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Ci uniamo con affetto al dolore della famiglia. Ulrica, Carlo, Costanza.

Con affetto partecipano commossi:
Fabrizio e Raffaella Comba
Alessandro e Rinella Frascarolo
Valerio e Tiziana Gaido
Antonella Gabriella Mattio.

Si è spento
Enrico Ferrero
Lo annunciano i figli Maurizio e Roberto e le nuore Elena e Linda. I funerali si terranno giovedì 15 gennaio, chiesa Madonna di Campagna ore 11,15, Tempio crematorio Cimitero Monumentale ore 12,15.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Serenamente è mancata all'età di 89 anni
Leonella Vogliotti ved. Ceresa Gastaldo
Con dolore l'annunciano i figli Enzo e Mariella con Nella e Gian e le adorate nipoti Francesca, Monica, Tiziana. Non fiori ma eventuali offerte presso il Gruppo Alpini Parella - Torino per l'asilo del Kenya. La cara salma partirà da Torino ospedale Maria Vittoria giovedì 15 corr. alle ore 9,15 per Sparone ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 2004.

I coniugi Magda Costa e Gianni Franco con i figli Mauro e Fabio di Alba, partecipano profondamente al dolore di Anna Guasco e del marito Guido Mainardi e di tutta la famiglia per la perdita del papà
Lorenzo Guasco
— Torino, 13 gennaio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Palmero in Pedrotti
Ne danno il triste annuncio il marito Ubino, il figlio Gianfranco, la nuora Sara, i nipotini Luca e Noemi e parenti tutti. Funerali giovedì 15 gennaio ore 10 partendo dall'ospedale Agnelli di Pinerolo per Bobbio Pellice.
— Torino, 13 gennaio 2004.

Ha concluso serenamente la sua lunga e operosa vita terrena l'
ing. Quinto Costa
1904 - 2004
Con profonda tristezza, a funerali avvenuti, lo annunciano i figli: Piero con Nella, Gabriella con Maurizio, Fausta con Adolfo, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento alla cara Marta e al dottor Macchi. Le spoglie riposano ora a Masserano nella tomba di famiglia. S. Messa trigesima venerdì 13 febbraio ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 11 gennaio 2004.

Ricorderanno sempre il loro amatissimo nonno QUINTINO, come esempio di generosità e amore per la famiglia, i nipoti: Elvira con Eugenio, Elena, Pietro con Elena, Federico con Francesca, Francesca con Paolo, Valentina.

Gli amici di sempre abbracciano affettuosamente Fausta, Gianni e Tiziana, Nando e Lauretta, Francesco e Carla, Riccardo ed Enrica, Cristina, Pino e Gabriella, Bianca, Gino e Lucia, Pierenrico e Madin, Luigi ed Elena, Giusi e Anna, Gino e Manlù, Alberto e Clara, Giorgio e Carla, Luisa, Agostino e Pallina, Alberto e Anna, Roby e Maria, Lucio e Franca, Piero e Isabella.

Roberto Sacco e famiglia partecipano al dolore.

Laura, Guido e Irene ricordano con affetto il caro QUINTINO.

Alda, Rinuccia, Ermanno, Sergio Germanetti e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Quinto Costa
— Biella, 14 gennaio 2004.

Paolo, Michela e Mario Conti sono affettuosamente vicini a Piero, Gabriella e Fausta.

E' mancata ai suoi cari
Alfonsina Sandri Dogliani
Ne danno annuncio il marito, figli, nuora, genero, nipoti. Funerali domani ore 10,30 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 14 gennaio 2004.
O.F. Centro Europa - Tel. 011/3140830

Ci ha lasciati
Angioletta Margherita Picchioni ved. Audenino
di anni 90
Con tristezza l'annunciano Laura e Beppe, Roberto e Delia, Giorgio e Tai con il piccolo Ludovico Pietro. Si ringrazia la signora Lidia per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 14 gennaio ore 14 parrocchia Assunzione di Maria Vergine Lingotto. La cara mamma e nonna riposerà nel cimitero di Cantarana (Asti).
— Torino, 14 gennaio 2004.
O.F. La Prece Srl - Tel. 011/6635546

Cristianamente e serenamente è tornata al Padre l'anima di
Paolina Larese Cella ved. Caudera
anni 93
L'annunciano: i figli Crispino con la moglie Amalia; Domenica ved. Gabriele; i nipoti con le rispettive famiglie, sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Mathi mercoledì 14 ore 14,45 partendo dall'abitazione via Beria 10.
— Mathi, 13 gennaio 2004.

La Link Industry Valley partecipa al lutto del consigliere Crispino Caudera per la grave perdita della MAMMA.

I Consiglieri Davide Alpaton, Guido Calleri di Sala, Mauro Carmagnola, Massimo Feira, Marco Garabello, Adolfo Molinari e Riccardo Sartoni, i Collaboratori e le Maestranze della Nordel Nova, nel triste momento, sono vicini a Crispino Caudera e famiglia.

Sartoris and Partners con tutti i Collaboratori partecipa al lutto di Francesca per la perdita della cara NONNA.

Massimo e Antonella partecipano commossi al dolore di Pino, Amalia e Francesca.

Guido Calleri partecipa al dolore di Pino e Francesca.

Riccardo e Rosanna Sartoris con affetto si stringono a Pino, Amalia e famiglia.

E' mancato l'
ing. Colombo Scomparin
Lo annunciano i figli Nicola, Federico con Giorgio, Lorenzo ed Eleonora, la sorella e famiglia, parenti tutti.
— Torino, 13 gennaio 2004.

E' mancata
Armanda Doglio
L'annunciano la sorella Marvy, nipoti e parenti. Funerali in Carmagnola parrocchia Collegiata, mercoledì 14 ore 14,30.
— Carmagnola, 13 gennaio 2004.

Dopo una vita vissuta con impegno e generosità è mancato
Giovanni Ponzetto
Lo annunciano la moglie Mariuccia, i figli Marino e Ivana con rispettive famiglie. Funerali giovedì 15 c.m. ore 14,30 in Montalenghe.
— Montalenghe, 13 gennaio 2004.

E' tornato alla Casa del Padre
Mario Antonioli
Addolorati lo annunciano la figlia Eugenia con Aldo, gli adorati nipoti Alessandra e Andrea con Sabrina e Gabriele. Si uniscono il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Si ringrazia Angela per le amorevoli cure prestate. Funerali in Buttigliera Alta giovedì 15 c.m. alle ore 11 in parrocchia.
— Buttiglie.a Alta, 13 gennaio 2004.

Franco, Anna, Roberto San Cono e Danila Mongano partecipano con commosse condoglianze.

Armando, Alba e famiglie abbracciano con grande affetto tutti nel ricordo del caro MARIO.

E' mancato
Alessandro Genova
anni 100
L'annunciano: figli, nuora, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali in Nole giovedì 15 ore 14,30 partendo dall'abitazione via Faletti 8.
— Nole, 13 gennaio 2004.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Nina Baldacci Capella
L'annunciano: Maria Luisa e Pietro, Giuliana e Bruno, Sergio ed Elisabetta; i nipoti Laura, Clara, Francesca e Federica. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 15 corr. alle ore 10 nella parrocchia Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda 22). Veglia di preghiera nella stessa parrocchia mercoledì 14 corr. alle ore 17,30. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 2004.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIER
Giovanni Passerano
Maresciallo Maggiore Genio Pionieri
Uomo di infinita rettitudine e bontà. Affranti l'annunciano le sorelle, le nipoti, l'affezionata Giuliana e le figliocce. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 10 parrocchia Santa Maria Maggiore, via Einaudi (Avigliana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 13 gennaio 2004.
O.F. Boggio Dino S.n.c. - Tel. 011/852685

Caro NONNO GIONO ti abbracciamo forte forte. Carola, Carla e Claudio.

E' mancata
Rosa Zanotti ved. Armand
Lo annunciano: figlio, nipote, nuora, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 11 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 12 gennaio 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Ci ha lasciati con grande nostro dolore
Giuliana Frateschi Morino
La piangono il marito gen. Carlo con le figlie Barbara Senn, il marito Philippe e figli Alexia, Michael, Charlotte e William, Stefania Serantoni, il marito Francesco e figli Tommaso e Luca, il fratello Umberto con i suoi e la cognata Anna Meano e figli, la cognata Carla, parenti e amici tutti. La salma sarà esposta il giorno martedì 13 nelle Cappelle del Commiato. Le esequie mercoledì 14 ore 10,30 nella chiesa Immacolata a Montughi in via Paoletti.
— Firenze, 14 gennaio 2004.

E' mancata a 96 anni
Mariola Belfiore ved. Unia
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Fernanda con il marito Roberto Persico, l'amatissima nipote Roberta con il marito Gabriele Cocco. Grazie di cuore al prof. Ettore Strumia per le preziose cure prestate e grazie a Mariana per l'assistenza. Messa di trigesima giovedì 12 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 10 gennaio 2004.

Giuliana piange l'AMICA di sempre.

Condomini, portinaio ed amministratore dello stabile di lungo Po Machiavelli 29 partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciati
geom. Filippo Mario Bertero
Lo annuncia angosciata la moglie Adriana con cugini e amici tutti. Funerali giovedì 15 ore 9,30 cappella ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 12 gennaio 2004.

L'amica Celestina con Alba, Angela e famiglie partecipano commosse.

Angela, Giuseppina, Chiara e famiglie; Onorina, Paola Delgrosso e famiglia sentitamente partecipano.

RINGRAZIAMENTI

Migliaia di cittadini hanno reso omaggio a
Norberto Bobbio
con la loro presenza o con i loro messaggi. La vostra partecipazione ci ha commosso e ci ha dato conforto. Non ci è possibile raggiungervi tutti di persona, ma vogliamo farvi arrivare il nostro ringraziamento. La famiglia Bobbio.
— Torino, 13 gennaio 2004.

ANNIVERSARI

1997 2004
Lorenzina Agliata Bruni
Mamma
Vuoto incolmabile, perenne la tristezza. Franco con Vanna, Mariella e rispettive famiglie.

Alfio Guilotta
Nel primo anniversario lo ricordano con affetto il fratello Prospero e famiglia, la madre, i fratelli, la sorella e cognato.
— Collegno, 14 gennaio 2004.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6565259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6565259

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.65.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

LA LEGA NORD TORNA IN GIUNTA

Il neo-assessore **Gipo Farassino** e il presidente della Regione **Enzo Ghigo**

Regione: arriva Farassino Ghigo lo nomina assessore

■ Da ieri Gipo Farassino è il dodicesimo assessore della giunta regionale del Piemonte. Il presidente, Enzo Ghigo, ha firmato il decreto di nomina e oggi alle 12 lo presenterà ufficialmente nel corso di una conferenza stampa. Lo chansonnier è stato indicato dalla Lega Nord che così ritorna dopo oltre sei mesi di assenza nella stanza dei bottoni dopo le dimissioni di Matteo Brigandì in seguito ad un'inchiesta della magistratura sui rimborsi alle imprese biallu-vionate. Il Governatore ha assegnato a Farassino le deleghe alla devoluzione, valorizzazione dell'identità piemontese, patrimonio linguistico, Teatro Stabile, Teatro Regio, teatri stabili privati, Conservatorio, Piemontesi nel mondo, emigrazione, immigrazione. Contemporaneamente Ghigo ha redistribuito una serie di nuove competenze agli assessori che hanno ceduto a Farassino alcuni loro compiti. Così Giampiero Leo (Forza Italia) che ha ceduto Stabile e Regio al cantautore affiancherà alla Cultura e Istruzione e al coordinamento delle associazioni teatrali la delega alla Ricerca, finora in mano al collega di partito Gilberto Pichetto (Forza Italia). Scatta la compensazione anche per l'assessore all'Assistenza, Mariangela Cotto (Forza Italia), che in cambio della perdita delle deleghe sui Piemontesi nel mondo, immigrazione ed emigrazione, si occuperà anche della Formazione professionale. Con la nomina di Farassino Ghigo completata il rimpasto di giunta dove adesso sono rappresentate tutte le maggiori formazioni politiche della Casa delle Libertà. Tre gli assessori esterni, cioè non eletti in Consiglio regionale. Oltre a Farassino, infatti, fanno parte della squadra Valter Galante, l'ex responsabile del 118 indicato da Alleanza Nazionale alla guida della sanità regionale al posto del dimissionario Antonio D'Ambrosio, e Carlo Laratore che per l'Udc guida l'artigianato e il coordinamento delle polizie municipali.

TORNA A CRESCERE LA PAURA: QUATTRO RAPINE SOLO NEL POMERIGGIO DI SABATO SCORSO, TRE A TORINO E UNA A MONCALIERI

I farmacisti: siamo indifesi di fronte ai rapinatori

«Prima o poi capiterà qualcosa di grave»

Marco Accossato

Di nuovo nel mirino. Cresce, tra i farmacisti di Torino e della provincia, la paura per le rapine. Sabato scorso, nell'arco di un pomeriggio, sono stati messi a segno quattro colpi, tre a Torino, uno in frazione Santa Maria a Moncalieri. Banditi in fuga, tracce svanite nel nulla. Troppo spesso finisce così. «Nonostante gli sforzi e le promesse fatte negli scorsi mesi da forze dell'ordine e autorità cittadine - protesta ora il presidente dell'Associazione titolari di farmacia, Luciano Platter - viviamo nuovamente nel timore che possa accadere qualcosa di grave».

Per difendere un pugno di euro, sostengono i farmacisti, «prima o poi qualcuno di noi potrebbe reagire». Per accaparrarsi un bottino quasi mai sostanzioso «qualche malvivente potrebbe perdere la testa e ferire o uccidere chi reagisce». In pericolo non sono solo i farmacisti - titolari, gestori di quelle comunali e commessi - ma anche i clienti che al momento di un assalto potrebbero trovarsi all'improvviso con le armi puntate.

«Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il sindaco e l'assessore alla Polizia Urbana Bonino - prosegue il dottor Platter - nel 2003 avevano promesso di venire incontro a tutti i commercianti, stanziando come a Milano un contributo a fondo perduto per l'acquisto di sistemi elettronici che servano da deterrente. Promesse che finora non sono state mantenute, e di cui nessuno ha neppure più parlato».

In molti casi sono già state installate telecamere, ma ciò a cui i farmacisti pensano è a un sistema di allarme più sofisticato, nascosto e collegato direttamente alla questura o alla centrale operativa dei carabinieri. Non solo: «La legge - commenta il dottor Platter - è tutt'altro che severa con chi viene fermato e arrestato. Un paio di giorni, e i rapinatori sono liberi di tornare a colpire».

L'esperienza insegna che i banditi che assaltano farmacie sono, in genere, disperati. «E' più probabile che siano presi dal panico al minimo intoppo», sottolineano preoccupati molti farmacisti. Almeno dieci, in questo inizio d'anno, sono già finiti in carcere. Ma a fronte degli arresti, osservando i numeri degli assalti compiuti fino ad ora, molti altri restano impuniti.

> L'Associazione: «Comune e forze dell'ordine ci avevano promesso un aiuto per l'acquisto di sistemi di sicurezza»

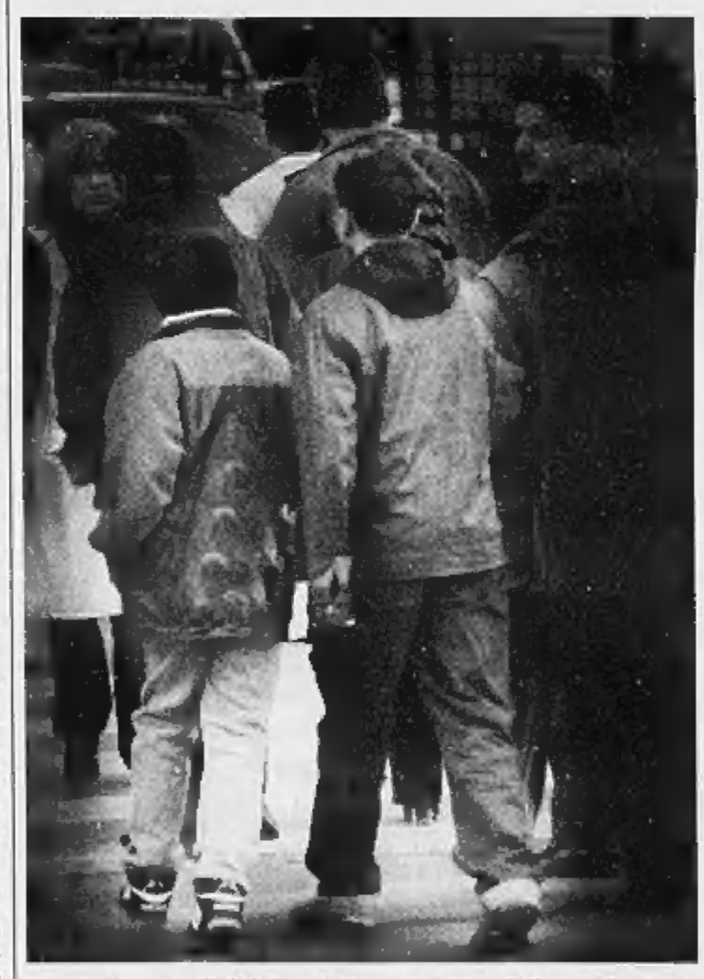
> Il presidente: «La legge è troppo permissiva con i banditi, pochi giorni e sono di nuovo liberi di andare in giro»

Corso Monte Grappa, via Candiolo, corso Traiano, via Lancia, via Educ, via Crescentino: gli indirizzi dove i rapinatori hanno colpito lo scorso anno sono numerosi e in diversi punti della città. In periferia, ma anche verso il centro: corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, corso Francia, via Santa Teresa, corso De Gasperi. A Torino città come in provincia: Rivoli, Alpignano, Grugliasco, Nichelino, San Mauro.

«Chiediamo solo di poter lavorare in serenità e garantire sicurezza ai nostri collaboratori e ai clienti», chiede il dottor Platter. D'inverno, la paura cresce col buio. «Non a caso le ore più a rischio sono fra le 18 e le 19,30». Pochi i casi in cui i banditi sono entrati in azione a metà mattina o nel cuore del pomeriggio. L'arma è quasi sempre la stessa, un taglierino, e i rapinatori sono protetti di solito da un passamontagna o da una sciarpa sul viso.

Luciano Platter: «Diversi titolari di farmacia, o gestori di quelle comunali, hanno sollecitato un intervento della categoria. Non siamo abituati a farci giustizia da soli, né vorremmo arrivare a questo punto. Chiediamo almeno che sia rafforzata la vigilanza delle pattuglie, in attesa di altri provvedimenti».

Nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e le telecamere le farmacie tornano nel mirino della malavita



Ragazzini in mezzo alla folla di Porta Nuova. Qui i controlli li hanno allontanati

LASCIATA VIA ROMA SI DIFFONDE ALTROVE IL FENOMENO DEI PICCOLI ROMENI COSTRETTI A RUBARE

I baby borsaioli scoprono Porta Susa

Ogni giorno in zona i vigili trovano decine di portafogli vuoti

Il vigile urbano in borghese cammina sicuro verso le fioriere, tricorno gentile fra le vetrate dell'Hotel City di via Juvarra e il marciapiedi, si accuccia in agguato e passa la mano dietro i vasi di terracotta. Ne estrae una carta di credito. «Ieri qui c'erano 80 portafogli vuoti - dice Federico Battel che sta perlustrando i paraggi di Porta Susa insieme con il collega Angelo Faggianelli -. Li gettano lì i ragazzini romeni dopo aver borseggiato i passanti sotto i portici di corso San Martino o gli studenti del vicino liceo Volta».

Piercarlo Pazé, a capo della procura per i minori, ne aveva censiti 300, portati a Torino da connazionali adulti a taccheggiare sugli autobus, intorno a Porta Nuova, sull'asse via Roma-piazza Castello. Negli ultimi tempi - anche grazie alla prevenzione dei vigili urbani organizzata dal comandante vicario Roberto Mangiardi e a un paio di inchieste giudiziarie nei confronti dei gruppi familiari che sfruttano questi minori - il «fenomeno» si è ridimensionato. Tanti sono «in trasferta» a Parigi o Madrid. A Torino i borsaioli bambini hanno imparato a conoscere altre strade dei soldi e oggi li puoi trovare anche nei dintorni di Porta Susa (soprattutto), del Lingotto, nelle vie dei saldi, la domenica al Delle Alpi. Oltre che da MacDonald's, e nelle sale giochi.

In quella di corso San Martino, frequentata al 90 per cento da ragazzi stranieri (romeni, maghrebini, cinesi), i piccoli ladri dalle mani svelte si fermano a spendere la loro parte del «bottino» ricavato dalla vendita (10-15 euro a pezzo) a marocchini adulti di telefonini sottratti a ignare signore incollate alle vetrine e di capi di abbigliamento che pescano al volo da quelle stesse vetrine seguendo i clienti che entrano. «Per due mesi, sino a Natale - dice Maria Teresa, titolare dell'omonima boutique che ha capeggiato la protesta dei commercianti di Porta Susa - è stato un assedio. Alti al massimo un metro e mezzo, ce li trovavamo sulla porta a gruppi di 10-12. Mai una violenza. Ha presente le mosche che ronzano? La stessa cosa, e poi il cliente al momento di pagare scopriva di non avere più il portafogli».

Più o meno nello stesso modo di tempo, le ronde della polizia municipale ne hanno fermato un centinaio (alcuni più volte) e arrestato 18 maggiorenni colti in flagranza di reato. Più dei numeri conta l'efficacia della dissuasione affidata alla comparsa in strada di «Federico» e dei suoi colleghi. E' una maratona quotidiana che ha portato gli uni e gli altri a conoscersi, a parlarsi. «Questi ragazzini diventano muti solo quando chiediamo loro se stanno con adulti», dicono i vigili.

Dormono in capannoni industriali abbandonati nella zona della stazione Dora o, quando hanno più soldi, in certe pensioni del centro. Si muovono in branco. Solitamente con ragazzi più grandi come punti di riferimento. Chi dà la sensazione di non avere più padroni e di essere allo sbando, «bloccato» a Torino da un'esistenza quotidiana senza orizzonti. Chi «lavora» per adulti. In uno zainetto sulle spalle tanti si portano la vita che è restata loro. Vengono quasi tutti dal nord (in particolare dalla città di Iasi) più povero della poverissima Romania. Finiti in strada o venduti dalle famiglie. Come il tredicenne liberato dopo l'arresto, in estate, della donna che lo aveva comprato dai parenti a che qui rubava per lei.

Oggi si apre l'udienza preliminare contro alcuni trafficanti di piccoli ladri e la storia di Adrian (nome di fantasia, lo stesso del romeno oggi più noto in Italia, il calciatore Mutu) è stata raccontata, a futura memoria, al gip Raffaele Ferraro. Il papà in carcere da un bel po', la mamma scomparsa quando il bambino aveva due anni. Affidato alla nonna con il fratellino. Un giorno si presenta «Gina» e se lo porta via. In pulmino attraverso la Romania, l'Ungheria, l'Austria, Padova, Torino. Lui sapeva già rubare. «Gina» lo affida a due altri uomini lui, ma che conoscono già la città. Lei aspetta alla pensione dietro Porta Nuova. Lui porta soldi, telefonini. Lei lo incoraggia: «Se rubi 5000 euro, facciamo a metà». A giugno Adrian parte per la «campagna» del mare e a Loano i carabinieri lo pizzicano con le tasche piene di denaro rubato. Il giudice gli chiede: «Che vorresti fare ora?». E lui: «Tornare dalla nonna». «Ma a fare che?». «Non lo so». **(al. ga.)**

Specchio dei tempi

«Il farmacista sbaglia medicina: notte di paura per un bimbo di tre mesi» - «La Regione rifiuta alle famiglie la quota sanitaria» - «Il tabaccaio si sente sotto stress» - «Più multe a chi sporca la città»

Un lettore ci scrive:

«Il pediatra ha prescritto per mio figlio (tre mesi) un antinfiammatorio per curare una laringite. Alle 18,45 di sabato, mia moglie è andata in farmacia con la ricetta, ha acquistato il prodotto ed ha somministrato al piccolo le sei gocce prescritte. Solo per puro caso si è accorta, quasi subito, che sulla confezione del farmaco c'era l'indicazione di non somministrarlo ai bambini nel primo biennio di vita.

«In un primo momento abbiamo pensato ad un errore del pediatra, ma verificando la ricetta ci siamo accorti che il farmacista si era sbagliato e ci aveva consegnato un antipsicotico che ha un nome abbastanza simile all'antiinfiammatorio.

«Abbiamo subito chiamato il pediatra che ci ha imposto di indurre immediatamente il vomito al bimbo e di recarci al più vicino ospedale. Abbiamo passato la notte di sabato e la mattina di domenica al Maria Vittoria, dove hanno tenuto il bimbo sotto stretta osservazione assicurandoci che il pericolo è scampato. Quindi vorrei invitare tutti a fare sempre una duplice verifica prima di prendere una medicina».

Segue la firma

La Fondazione Promozione Sociale ci scrive:

«In merito alle affermazioni del presidente della Regione Piemonte, secondo cui non ci saranno nuove addizionali, ticket o aumenti tariffari, resta la nostra preoccupazione circa le liste d'attesa (18-24 mesi) per il ricovero presso Rsa/Raf degli anziani colpiti da infermità invalidanti e da non autosufficienza. E' noto che gli ospedali dimettono con facilità i suddetti malati in quanto non sono più affetti da patologie acute. Quando le cure domiciliari non sono praticabili (quasi sempre si tratta di persone ultraottantenni o ultranovantenni), i familiari (già a loro volta anziani) sono costretti a ricoverare l'ammalato in Rsa/Raf, con il conseguente pagamento a loro carico di una retta, che in media è di 2000-3000 euro al mese, in quanto la Regione non corrisponde la quota sanitaria a causa, dicono, della mancanza di fondi.

«Sarà così anche per il 2004, con l'effetto di costringere alla povertà altre decine di migliaia di famiglie com'è avvenuto negli scorsi anni?».

Maria Grazia Breda

Un lettore ci scrive:

«La nuova legge contro il fumo tra i minori prescrive per i tabaccai di avere le macchinette distributrici di sigarette spente tra le 7 e le 21, festivi compresi. Non voglio entrare nel merito della legge, ma porre l'attenzione su alcuni fatti.

«Il nostro lavoro è stressante, la giornata lunga con apertura media e di 10-12 ore (72 ore settimanali) e la qualità della vita ne risente in modo accentuato.

«Nessuno di noi vorrebbe aprire il negozio nei giorni festivi, anche a costo di rinunciare ad una parte di guadagno, ma - grazie a questa nuova legge - saremo gravemente danneggiati da coloro i quali, già prima del 2004, aprivano e apriranno le loro attività, nelle fattispecie i bar-tabacchi, i quali vedranno aumentare la loro attività a nostro discapito. Io e come me molti altri colleghi non vogliamo immolarci al lavoro, il nostro nome non è Stachanov. Non dovrebbero tutti avere un giorno obbligatorio di chiusura?».

Segue la firma

L'Associazione per via Sacchi ci scrive:

«Se è vero che per Torino le Olimpiadi del 2006 saranno una vetrina, è bene che questa cominci fin d'ora ad apparire più pulita. Va bene la campagna per la raccolta differenziata che il Comune ha intrapreso da alcuni anni, vanno benissimo i numerosi rifacimenti di facciate dei palazzi barocchi e neoclassici, ma i nostri marciapiedi, i nostri portici, le nostre strade appaiono oggi agli occhi dei turisti ancora un'unica, grande pattumiera. La solerzia quotidiana di portinaie e commercianti nel pulirli non è sufficiente: si rendono necessarie alcune iniziative. Cominciando dalla sensibilizzazione di quei torinesi che troppo spesso vediamo gettare a terra ogni tipo di cartacce: pacchetti di sigarette, carte di merendine, imballi, biglietti, quando non l'intero posacenere dell'auto!

«Cestini e cassonetti non mancano certo, ma soprattutto intorno alle tabaccherie e ai bar sembra manchi l'educazione. Per non parlare di ciò che giace in prossimità dei semafori: fazzoletti di carta, mozziconi, carta delle caramelle, ecc. Perché allora non incaricare i nostri numerosi ausiliari del Traffico di comminare sanzioni amministrative anche a chi sporca la città?».

Piergiorgio Orla

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **INTOSSICATA.** Una quattordicenne di Favria è finita in ospedale per aver bevuto latte da una confezione di cartone appena acquistata in un supermercato e nella quale sarebbe stata iniettata una sostanza simile alla candeggina. La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta. La confezione è stata posta sotto sequestro, mentre il contenuto è stato inviato all'Arpa. Sotto la linguetta - quella che si solleva per aprire il cartoccio - è stato trovato un foro di pochi millimetri; gli investigatori, però, nutrono molti dubbi sull'intera vicenda.

■ **OMICIDA ARRESTATO.** E' stato arrestato l'altra mattina dagli investigatori della sezione omicidi della Squadra Mobile l'assassino di Francesco Lai, il senza tetto ammazzato a calci e pugni il 19 dicembre scorso. Si tratta di un algerino uscito dal carcere a novembre: Ali ben Fazzani, 39 anni, che è stato bloccato ad Assisi dove si era rifugiato. A scatenare l'omicidio una lite scoppiata in un bar e proseguita in strada, sotto gli occhi di decine di persone che con la polizia, avevano negato ogni cosa.

■ **ORDIGNO BELLICO.** Nuove sorprese dalla bomba rinvenuta nel cantiere di via Borsellino. L'ordigno è un esemplare più grosso rispetto a quelli rinvenuti nei pressi dello Stadio Comunale: una bomba americana da 1.000 libbre in pessimo stato di conservazione. In assenza di imprevisti, resta confermata la data del primo febbraio scelta dal Comune per eliminare la bomba. In settimana l'Unità di crisi si metterà al lavoro per gestire il nuovo sgombero.

■ **QUESTURA.** La Provincia di Torino, da decenni proprietaria dello stabile della Questura, in via Grattoni, vuole vendere l'edificio. Obiettivo: fare pulizia nel proprio patrimonio immobiliare, sbarazzandosi di un bene che impone spese e non frutta un quattrino. Di più: l'inquilino, cioè la Questura, alias il Viminale, è pure moroso. La notizia è stata comunicata ieri dall'assessore al Patrimonio, Alessandra Speranza. L'idea è quella di formalizzare un'offerta di vendita al ministero dell'Interno, saggiandone la disponibilità a mettere mano al portafoglio: complice il contratto di affitto, ormai in scadenza.

CINQUE VALLATE SONO ISOLATE, CHIUSI MOLTI IMPIANTI. STOP DI QUASI UN'ORA AL TUNNEL DEL BIANCO

Pioggia e vento caldo dopo la neve Allarme valanghe in Valle d'Aosta

Gli esperti preoccupati perché lo zero termico si trova adesso a 2 mila metri
La polizia: «Molta prudenza alla guida»

Stefano Sergi
AOSTA

E' scattata l'emergenza maltempo in Valle d'Aosta: cinque vallate sono isolate per il rischio valanghe, gli impianti di risalita funzionano a singhiozzo per la troppa neve o per il pericolo di distacchi di placche ventate e ci sono paesini dove la gente preferisce restar chiusa in casa piuttosto che affrontare il rischio di spostamenti in auto.

E' un'emergenza causata da più fattori concomitanti. La perturbazione ha colpito la regione a «macchia di leopardo»: ci sono zone in cui piove a dirotto da tre giorni, come Courmayeur e Valsavarenche; altre come Cervinia dove sono caduti quasi 150 centimetri di neve fresca in paese, altre ancora sono spazzate dal foehn, il vento caldo.

A preoccupare gli esperti è soprattutto il livello raggiunto dallo zero termico: duemila metri di quota, che nelle aree particolarmente innevate si traduce in un immediato innalzamento del rischio di caduta valanghe. Il livello di pericolo calcolato dagli esperti della Protezione civile su tutto il territorio della Valle d'Aosta ieri è raddoppiato: è stato innalzato da 2 a «4», cioè forte, su una scala internazionale che va da 1 a 5.

E di questo pericolo ne hanno qualcosa, ad esempio, gli abitanti di Valgrisenche, il paesino ai confini del Parco Gran Paradiso. Da tre giorni il cielo rovescia secchiate d'acqua e l'innalzamento della temperatura ha provocato il distacco di valanghe a ripetizione, una delle quali ha addirittura oltrepassato il paravalanghe sulla strada regionale, finendo nel versante opposto della montagna. Nessun danno, ma la gente preferisce restar chiusa in casa.

Quella della Valgrisenche è una delle cinque strade regionali il cui transito è stato vietato per precauzione da ieri. «Stop» alle auto, salvo emergenze sanitarie, anche nella Valsavarenche, dal chilometro 10,600 in località Moler; nelle valli di Rhêmes (dal bivio per Proussa al chilometro 8) e di Cogne (dal bivio di Ozein e fino a Epinel), lungo la strada di Antagnod in val d'Ayas e di Cervinia a partire da Valtournenche.

E' caduta in due riprese anche la valanga del Dailley a Morgex, un villaggio che qualche anno fa fu stravolto da un'enorme massa di neve che uccise una donna. Altri distacchi a Pré-St-Didier e (provocati dagli esperti) sul versante francese del Monte Bianco, tanto che il tunnel è rimasto chiuso tre quarti d'ora ieri mattina.

A Courmayeur i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per una serie di allagamenti

Dopo la neve a Courmayeur è arrivata la pioggia

C'è massima allerta in tutta la Valle d'Aosta per la caduta valanghe e nessuno ha intenzione di far correre inutili pericoli alla gente lasciando aperti i collegamenti stradali delle zone più a rischio. Per questo motivo, sono arrivate ieri pomeriggio le chiusure a raffica. Oggi si riuniranno le locali commissioni di esperti per decidere eventuali riaperture.

C'è anche la pioggia a causare disagi: a Courmayeur i vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti a ripetizione, tra i quali quello degli scantinati del palasport. E il Comune di Aosta ha deciso la chiusura parziale di una strada collinare per la caduta di massi e per un muro pericolante.

I bollettini meteo, per oggi, non promettono nulla di buono almeno in Valle d'Aosta: è prevista ancora pioggia a bassa quota e nevicate a partire dai 1000-1500 metri e qualche schiarita ma soltanto nella zona orientale. Lo zero termico, in compenso, dovrebbe scendere a 1400 metri nelle prossime ore, trasformando così la pioggia in neve ed evitando i rischi che l'acqua sta causando in vallate già devastate dall'alluvione dell'ottobre 2000.

L'emergenza maltempo si ripercuote anche sul funzionamento degli impianti di risalita. Tutte le località hanno aperto soltanto parzialmente le piste. Cervinia deve fare i conti con l'abbondante nevicata delle ultime ore, che ha portato il manto a raggiungere i 150 centimetri in paese e addirittura i 315 ai 3500 metri di Plateau Rosa, secondo i dati riferiti dall'Associazione valdostana impianti a fune.

Un gruppo di turisti giapponesi ieri ha anticipato di un giorno la partenza, proprio per evitare il rischio di chiusura della strada. E di buon mattino sono arrivati i taxi attrezzati con le catene, per portare a valle gli ospiti.

Ad Ayas c'è soltanto pioggia, ma in quota sono caduti 40 centimetri di neve fresca e una parte delle piste è rimasta chiusa per il pericolo di valanghe; 20 centimetri di neve sono caduti sulla parte alta di Champorcher, con nevischio in paese; pioggia ininterrotta a Cogne, pochi problemi a Pila dove le precipitazioni sono state insignificanti. E pioggia anche a Gressoney.

A La Thuile nevica dai 2000 metri e da due giorni è irraggiungibile la parte alta del comprensorio, il Belvedere. Nessun problema di transito al tunnel internazionale del Gran San Bernardo, che collega la Valle d'Aosta con la Svizzera. Ma la polizia raccomanda comunque prudenza dappertutto, perché la montagna può cambiare volto in pochi minuti.

L'ANALISI DEL FENOMENO

A Cervinia sono caduti quasi 150 centimetri di neve

«Venti rubati dall'Atlantico»

L'esperto: è un'anomalia che sta per finire

intervista
Enrico Martinet

AOSTA

PERTURBAZIONI come comete con il «nucleo» di nubi spesse e la «coda» più lieve che avrebbe dovuto sfiorare le Alpi e stare sul versante Nord. Avrebbe, ma invece le perturbazioni, una dietro l'altra, si sono infrante contro la barriera alpina, l'hanno scavalcata spinta da correnti molto forti e hanno invaso la Valle d'Aosta, provocando situazioni anomale. Pioggia anche oltre i 2 mila metri e di lì in su abbondanti nevicate. E poi il «vento di caduta», il foehn che ha reso le temperature miti portando pioggia. Mario Montel, da più di 20 anni lavora alla stazione meteo di Saint-Christophe, alle porte di Aosta. Studiava le «carte del tempo», oggi guarda al computer le immagini inviate dal satellite e con i suoi colleghi elabora previsioni. Dice: «Nulla di eccezionale. Accade».

Sì, ma che cosa è accaduto?

«Sono arrivate correnti molto forti da Ovest, dall'Atlantico. Di solito vengono dal Nord, ma per effetto di un minimo (pressione, ndr) molto profondo che stagna sul Mare del Nord, hanno fatto un giro più ampio. Si sono surriscaldate sull'Atlantico e hanno raccolto molto umidità. Di qui le intense precipitazioni. Quel minimo genera una corrente antioraria, ruba le correnti dall'Atlantico e le convoglia sulle Alpi».

Venti che hanno superato la catena, invece di infrangersi. Perché?

«Di solito si dividono, ma questa volta le correnti erano di grande intensità. Per questo si possono creare situazioni anomale. Ricordo un inverno di qualche anno fa con neve a 800 metri di altitudine e pioggia a 1500. I flussi venuti da Ovest possono cioè generare fenomeni di foehn locale, nelle nostre vallate».

Quello che si definisce vento di caduta?

«Sì, in teoria la genesi è molto semplice. Il vento scavalca la barriera montuosa e ridiscende sull'altro versante, si comprime e si riscalda. In realtà, gli scienziati austriaci stanno studiando il foehn da un decennio, ma non sono ancora riusciti a chiarire appieno che cosa accada. Il fenomeno non è sempre uguale anche se appaiono pressoché identiche le condizioni. Le piogge ad alta quota non sono però causate sempre dal foehn».

Come è accaduto ieri nella zona del Monte Bianco?

«In realtà le correnti atlantiche sono già arrivate tiepide proprio a causa di quella deviazione provocata dalla depressione stabile sul Mare del Nord. Già due giorni fa ai 3500 metri di Punta Helbronner, nel cuore del Bianco, sono stati registrati tra i sette e gli otto gradi sottozero, temperatura elevata per altitudine e stagione».

Domenica a 1800 metri di quota pioveva, eppure la temperatura al suolo era di un grado sottozero. Possibile?

«Certo. Il fenomeno dimostra che sono arrivate correnti calde e la pioggia non ha fatto in tempo a trasformarsi in neve cadendo al suolo».

Previsioni?

«Sono molto complesse da fare. La situazione è in rapida evoluzione, tuttavia fino alla fine della settimana ci saranno altre perturbazioni intervallate da schiarite. Ma le temperature, soprattutto le minime, sono destinate a scendere in montagna. Il foehn soffierà ancora nella vallate. Lo zero termico che ieri era vicino ai 2 mila metri già oggi dovrebbe scendere sui 1500. Se le nevicate in quota sono molto intense, tendono a scendere di altitudine. E le correnti, all'origine, si stanno spostando verso Nord-Ovest, portando aria più fredda».